LA STAMPA

ANNO 124. N. 235 · MARTEDI' 9 OTTOBRE 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Al Muro del Pianto 20 uccisi dalla polizia, il governo israeliano: gli arabi ci hanno provocato

Gerusalemme, massacro di palestinesi

Andreotti-Mitterrand: il mondo non pensi solo al Golfo

IL SECONDO FRONTE

L'INTIFADA sembrava, se non finita, sopita, mentre il mondo era tutto dietro le prospettive e i rischi della crisi del Golfo, aperta dall'aggressione irachena al Kuwait. Eppure la questione israelo-palestinese era ed è il nucleo duro della più generale crisi del Medio Oriente, quella che vede da decenni fronteggiarsi due opposte ragioni: il diritto di Israele a vivere entro confini sicuri e il diritto dei palestinesi arabi ad avere anche loro una patria. Una storia infinita, segnata in un primo tempo dall'intransigenza ed anche dal fanatismo degli arabi; più recentemente, dalla durezza israeliana.

E ora l'Intifada è riesplosa, nel cuore stesso di Gerusalemme. Ed è stata spietata la repressione israeliana. Da Gerusalemme la rivolta si è estesa ai territori arabi occupati. Così, un nuovo focolaio di tensioni drammatiche si è aperto (riaperto) nel Medio Oriente, in aggiunta a quello, la cui gravità non è certo da dimostrare, determinato dall'invasione irachena del Kuwait.

Qual è il nesso tra i due focolai? Ora qualcuno dirà che il nesso è stretto. E che, per esempio, è assurdo insorgere contro Saddam Hussein, quando si è tollerato per tanto tempo l'occupazione israeliana della Cisgiordania e di Gaza. Del resto, questo è l'argomento del dittatore iracheno, la cui unica, finora, apertura a un negoziato è consistita appunto nel dire che, se una trattativa ci dev'essere, essa deve riguardare tutti gli aspetti della situazione in Medio Oriente: dalla questione israelo-palestinese alla presenza di truppe siriane nel Libano.

Ma questa tesi va respinta. Le asprezze, le crudeltà della repressione israeliana sono un fatto; l'invasione di un Paese sovrano (senza una situazione di guerra, senza un motivo legittimo di autodifesa, che Israele ha sempre potuto invocare) è un altro fatto. Questo è riconosciuto dai maggiori Paesi arabi, dall'Egitto alla Siria, per non parlare dell'Arabia Saudita.

Non è riconosciuto, certo, dall'Olp, che però in questo modo si è isolata, perdendo molti dei favori diplomatici che si era guadagnata nel recente passato. Il suo appoggio esplicito e totale alla politica irachena, i tanti abbracci tra Arafat e Saddam, sono un errore e un torto, che non perdono valore e significato politico per il riesplodere dello scontro con Israele e per le molte, povere vittime palestinesi.

Si può anche immaginare, o sospettare, che la nuova fiammata insurrezionale - a parte le sue motivazioni occasionali, come le provocazioni di ebrei estremisti - sia stata determinata da una volontà sotterranea di confermare l'appoggio a Saddam, di offrirgli un diversivo (il sospirato secondo fronte).

Detto tutto questo, il problema israelo-palestinese resta gravissimo, profondo, non più eludibile. Quale che sia l'esito dello scontro tra l'Iraq e l'Occidente, o meglio tra l'Iraq e il resto del mondo, praticamente, esso dovrà essere affrontato dalla comunità internazionale con molta determinazione. Anche se i tempi non vanno confusi, e la punizione della sfida di Saddam Hussein ha una precedenza assoluta, bisogna dire sin d'ora a Israele che deve prepararsi a negoziare con pazienza e realismo lo scioglimento del nodo palestinese. Del resto Usa e Urss, nel vertice di Helsinki, lo hanno detto con sufficiente chiarezza. Intanto, la durezza della repressione fa il gioco del dittatore di Baghdad ancor più delle nuove fiammate dell'Intifada.

Aldo Rizzo

GERUSALEMME. Venti palestinesi sono stati uccisi (30 secondo l'agenzia dell'Olp Wafa) e 200 feriti in un'ora di sparatoria nei Luoghi Santi dell'ebraismo e dell'Islam, nella Città Vecchia di Gerusalemme. I disordini sono avvenuti nella spianata delle moschee. Dove ora sorgono le moschee Al Aqsa e Omar in passato c'erano due templi ebraici, distrutti uno da Nabucodonosor nel 587 a. C., l'altro dall'imperatore Tito nel 70. Lì si erano riuniti migliaia di musulmani per proteggere i luoghi dalla marcia di un gruppo ultrà ebraico che voleva porre la prima pietra del Terzo tempio.

Ora palestinesi e israeliani si accusano a vicenda di aver innescato la provocazione sfociata nel massacro. Israele accusa i palestinesi di aver aggredito ebrei che pregavano al Muro del Pianto. Dal vertice italo-francese di Parigi Andreotti e Mitterrand avvertono il mondo: non c'è solo il Golfo. E la protesta araba dilaga nei Territori occupati: due morti nella striscia di Gaza, uno in Cisgiordania.

I SERVIZI A PAGINA 3

Un poliziotto israeliano sorveglia un gruppo di palestinesi nella Città Vecchia di Gerusalemme [FOTO AFP]

A New York il leader del psi nega di aver suonato le campane a morto per il governo

Craxi al pci: chiamatevi socialisti

Ma Occhetto ha scelto: «Democratici di sinistra»

ROMA. Craxi ha scelto la vigilia dell'annuncio di Occhetto sul nuovo nome della «Cosa» per lanciare una sorta di appello al pci: potete chiamarvi socialisti - spiega il leader del psi in un articolo che ha dettato da New York, dove si trova per l'Internazionale socialista e che oggi sarà pubblicato da l'*Avanti!* - perché quella è «la denominazione originaria e storica del movimento operaio».

Parlando con i giornalisti, il segretario socialista ha negato che il discorso di Brescia volesse far suonare le «campane a morto» per il governo e sull'ipotesi di elezioni anticipate ha risposto: «Siamo solo ad ottobre, è ancora presto per parlarne».

Non sono ancora trapelate indiscrezioni sul nuovo nome del pci, anche se ieri Occhetto ha confermato che «due parole chiave sono "democrazia" e "sinistra". Poi ci sono i lavoratori, che anch'essi sono assai importanti».

Minzolini e Rapisarda A PAGINA 2

Il segretario comunista Occhetto

«L'Urss sulla via del Libano»

Gorbaciov: un patto tra i partiti contro la rivolta delle Repubbliche

di Enrico Singer A PAGINA 5

Rende, ucciso consigliere dc

Agguato della 'ndrangheta Gli hanno sparato due killer

di Diego Minuti A PAGINA 9

Martelli accusa i giudici

«Lavorano poco, fanno tante ferie e scarcerano con grande facilità»

di Francesco Cevasco A PAGINA 8

DOPO L'INTESA FIAT-CGE

IMPRESE BANCHE E POLITICA

RIMASTO sotto i riflettori dell'attualità solo lo spazio di un mattino, il recente accordo tra Fiat e Cge ha un'importanza che va ben al di là del suo significato aziendale: è indizio di un profondo mutamento, di carattere istituzionale, nei rapporti tra impresa e politica, e anche tra impresa e banche, in Italia. E' la prima volta, infatti, che un'operazione di grande importanza per l'intero sistema industriale italiano non solo non riceve un assenso preventivo da parte del governo ma è accolta con aperto malumore dall'industria pubblica, *partner* rifiutato dell'operazione stessa.

Tramonta così un «patto», non scritto ma generalmente rispettato, per cui i privati hanno sempre cercato il consenso e il sostegno della componente pubblica per le grandi operazioni di acquisizione, riorganizzazione, mutamento della proprietà nelle imprese industriali e finanziarie. E tramonta altresì quel compito speciale del sistema bancario pubblico, consistente nel finanziare queste trasformazioni, nel governare i rapporti tra pubblico e privato; tende così a ridursi il ruolo delle banche pubbliche nelle grandi operazioni di riassetto azionario, come la clamorosa rottura tra il gruppo Ferruzzi e la Banca Commerciale - legata a una di tali operazioni, la sistemazione dell'Enimont - mette chiaramente in luce.

E' l'inizio del crollo di un muro, certo non impenetrabile come quello di Berlino e anzi, per decenni, volontariamente accettato. Se l'industria italiana oggi scavalca questo muro e stringe accordi sempre più fondamentali con imprese estere, è perché essa ritiene ormai impossibile convivere con una logica economica e politica esclusivamente nazionale. Si accorge che il suo orizzonte è sempre più condizionato da ciò che si decide a Bruxelles e sempre meno da ciò che si decide a Roma. Tanto per fare un esempio, dalle decisioni comunitarie relative alle importazioni dal Giappone dipende, nel breve periodo, la sopravvivenza o almeno la buona salute di moltissime imprese.

In marcato contrasto con l'ampiezza di questo scenario

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il portiere e l'attaccante rischiano una pesante squalifica, 26 anni fa l'ultimo clamoroso caso

Il doping avvelena anche il grande calcio

Peruzzi e Carnevale, della Roma, risultano positivi agli esami

CI siamo, il doping entra ufficialmente nel calcio italiano, dopo apparizioni vaghe e confutatissime: due giocatori della Roma, Andrea Carnevale attaccante e Angelo Peruzzi portiere, sono sotto accusa per avere assunto una sostanza proibita, la fentermina, della bella famiglia delle anfetamine, dunque un eccitante diciamo classico, con reazione adrenalinica. La partita dello scandalo è stata Roma-Bari del 23 settembre, 1 a 0 con gol di Carnevale, match non importantissimo (peggio: la pratica, allora, è abituale?); le controanalisi sono state effettuate ieri, i giocatori erano sicuramente stati avvertiti di esse prima della trasferta a Torino, dove la Roma ha perso, ieri l'altro, per 1 a 0 contro i granata (grandi parate di Peruzzi).

Venerdì 5 ottobre la Federcalcio, allineandosi ad altre nostre federazioni, aveva recepito in materia di doping la normativa del Coni, il quale a sua volta ha recepito quella durissima del Comitato Internazionale Olimpico: sino a due anni di squalifica, al primo reato, poi la radiazione. Ovviamente la legge non ha effetto retroattivo, e dunque i due sfuggono alla pena gravissima: dovrebbero cavarsela con quattro giornate di squalifica, più una multa alla società da 40 a 400 milioni. Non cambia il risultato sul campo.

A questo punto si possono frequentare due stupori diversi. Quello del calcio, che si riteneva immune dal flagello del doping, che addirittura si faceva bello degli innumeri controlli negativi. Quello, nostro, perché soltanto adesso uno sport così percorso da interessi enormi ammette ufficialmente l'accesso alla chimica proibita, e di suoi esponenti di grido (Carnevale è azzurro, Peruzzi il portiere più promettente).

In poche parole: secondo noi il doping nel calcio non era sinora esistito perché non era mai stato veramente cercato. Il sorteggio postpartita per i controlli - farli o non farli - era troppo sovente negativo, specialmente quando al mercoledì si era giocato nelle Coppe e si potevano avere in corpo residui di inquinamento. E soltanto da quest'anno le competizioni europee prevedono finalmente l'antidoping serio, fra l'altro applicato anche, senza esiti, a Roma-Benfica, giocata quattro giorni prima di quel Roma-Bari. A un loro convegno gli arbitri italiani avevano denunciato irregolarità nel sorteggio, ma la denuncia era stata insabbiata. I Ben Johnson stavano tutti nell'altra metà del cielo sportivo. E come non ricordare il caso clamoroso di Bologna-Torino, 26 anni fa, finito poi in una bolla di sapone? Il laboratorio romano è attendibile, anche se non è il più perfetto del mondo. Vogliamo dire che è facile scoprire le anfetamine. Così come di regola si dice che sono state assunte per errore, in qualche medicamento usato per guarire in fretta da influenze, raffreddori. Ora ci sarà scandalo, ma lo scandalo vero è che il calcio solo adesso ammetta certe pratiche, che solo da poco abbia accettato controlli costanti e seri. A Roma, il penultimo giorno di Italia '90, chiedemmo al presidente del football mondiale, Havelange, come poteva essere possibile tanta purezza in mezzo a tali interessi. Ci rimproverò di voglie malsane di crimini chimici anche nel pallone. Adesso c'è antidoping nelle Coppe e ci sono due giocatori sotto accusa in quell'emporio del calcio mondiale che è il campionato italiano. E c'è tanta tristezza.

Gian Paolo Ormezzano

Ha lavorato a «La Stampa» per mezzo secolo

E' morto Ugo Buzzolan critico televisivo dal '58

TORINO. Ugo Buzzolan, 66 anni, da 48 alla «Stampa», è morto l'altra notte nella sua abitazione. Era critico televisivo dal novembre del 1958. «Quando non sono d'accordo con Buzzolan, comincio a preoccuparmi» diceva, giorni fa, uno dei suoi più agguerriti antagonisti nella critica tv, Beniamino Placido. Non era il solo. Alla Rai, per trentadue anni, dirigenti e funzionari hanno letto con ansietà il suo pezzo quotidiano. E «cosa dirà domani Buzzolan?» era la domanda che si facevano sempre i suoi moltissimi lettori. Anticipò con lucidità le nuove frontiere del video: la caduta della censura per la politica e il sesso, l'importanza della concorrenza fra le reti. Sono in molti a ricordarlo oggi con ammirazione e affetto: Zavoli, Gregoretti, Arbore, Placido, Bolchi, Fuscagni, Sodano, Garinei, Chiambretti, Ronconi.

Mirella Appiotti A PAGINA 23

Ugo Buzzolan aveva 66 anni

OGGI

SAJA: LA GOZZINI E' UNA LEGGE DA MODIFICARE

■ «Troppi benefici per i detenuti: cambiate la legge Gozzini, così com'è turba profondamente la convivenza sociale». Lo ha detto il presidente della Corte Costituzionale, Francesco Saja. Ritorna così in discussione il provvedimento sulla rieducazione dei detenuti. Ha aggiunto Saja: «La legge deve essere modificata, non soppressa, dato che la giustizia è sensibile alla rieducazione del condannato». A Saja ha replicato il ministro Giuliano Vassalli: ci sono varie proposte, tocca al Parlamento esaminarle.

Antonella Francica A PAGINA 8

Il leader psi a Occhetto: attenti al nome, o sarà più difficile l'ingresso nell'Internazionale

«Marx avrebbe già scelto socialista»

Craxi: altrimenti resterà solo un pci camuffato «In realtà hanno in mente di accordarsi con la dc»

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Da New York, dalla città simbolo del capitalismo mondiale che ospita per la prima volta una riunione dell'Internazionale socialista, Bettino Craxi ha inviato il suo ultimatum ad Achille Occhetto: o fra 24 ore il nome che il segretario del pci proporrà per la «Cosa» conterrà, in un modo o nell'altro, il termine «socialista, socialdemocratico o laborista», o la nuova forza che nascerà sarà solo un partito comunista «camuffato».

In dieci cartelle scritte per l'*Avanti!* («più che un articolo un saggio», ammette lo stesso autore) stilate domenica scorsa su un aereo in volo sopra l'Atlantico, Craxi ha spiegato perché Occhetto e i suoi stanno sbagliando tutto, perché quel nome di cui si parla sui giornali, «sinistra democratica o partito della sinistra democratica», non cambia niente o, addirittura, cambia il pci in peggio. E le sue parole sembrano proprio essere un «no» in anticipo, una condanna senza appello ad una scelta del pci di questo tipo.

Nello scrivere quell'articolo sui fogli capovolti di una rassegna stampa dedicata al suo discorso di Brescia, il segretario del psi ci ha messo dentro tutta la preoccupazione, l'insoddisfazione, la rabbia con cui sta vivendo la vigilia della nascita della «Cosa».

Quel saggio Craxi l'ha buttato giù di getto, su una comoda poltrona di «top class», leggendo e rileggendo le fotocopie del «Manifesto del partito comunista» di Marx ed Engels (più agevole da lavorarsi sul tavolino di un jumbo), cioè del testo sacro della dottrina comunista che il segretario del psi ha usato per convincere Occhetto a certificare col nome del nuovo partito il ritorno del pci nel grembo del socialismo. «Anche Marx - ha esclamato l'altra sera sull'aereo Craxi, piegato sui fogli per scrivere -, un uomo che guardava ai dati della realtà, oggi avrebbe scelto il nome socialista».

Già, anche Marx ed Engels, per Craxi avrebbero capito quello che oggi non sembra capire Occhetto. E la cronaca di quelle otto ore sull'aereo, trascorse intervallando una scrittura veloce a riflessioni a voce alta, danno proprio il senso di una grande delusione.

«Ma quale altro nome, se non socialista?» è stata la domanda da cui Craxi è partito per questa sua riflessione. E per porla, il segretario del psi ha subito inserito nel suo saggio una lunga citazione di Engels, che nel 1847 scelse il termine comunista perché «socialismo significava un movimento borghese... una dottrina da salotto». Da allora sono passati anni luce, «i partiti socialisti, socialdemocratici e laboristi - ha scritto Craxi - oggi sono l'asse portante della rappresentanza delle classi lavoratrici in Europa», mentre il nome comunista è legato «ad un fallimento storico».

E il segretario del psi non si dà ragione delle titubanze di Occhetto, non capisce perché il vertice del pci pur guardando al socialismo europeo «si arresta di fronte alla scelta della denominazione socialista». Anzi, pensa altri nomi. L'altra sera Craxi ha, infatti, riproposto nel suo articolo la diffidenza verso l'aggettivo «democratico».

«Nel bagaglio del frontismo e dello stalinismo - ha scritto - vi fu tutto un fiorire di associazioni democratiche. Una scuola giunta sino ai nostri giorni. Mi riferisco agli insostituibili "inquilini democratici", agli indimenticabili "genitori democratici"... La strategia era quella dei fronti ampi guidati dai partiti comunisti, e la tattica quella dei camuffamenti». E quel nome «partito della sinistra democratica», a cui sembra pensare Occhetto, gli sa proprio di «camuffamento».

Ma c'è dell'altro. «Io i comunisti li ho pure aiutati - diceva l'altra sera il segretario sull'aereo, facendo riposare per un attimo la penna - potevo comportarmi in maniera diversa e, invece, gli ho fatto l'offerta dell'unità socialista. Loro potevano coglierla al volo, ma niente... La realtà è che hanno ben altro in mente: pensano di andare con la dc, ma non ci riusciranno».

Sì, questa è la paura che provoca la dura reazione del segretario del psi, che gli fa definire la situazione del pci «preoccupante e grave». Del resto se non fosse così, perché il gruppo dirigente comunista avrebbe scelto un percorso tanto «tortuoso»?

«Perché l'hanno portata così per le lunghe? - era un'altra delle considerazioni di domenica sera -. Potevano decidere di inserire subito l'aggettivo socialista e chiedere l'adesione all'Internazionale. Del resto Nenni nel '56 decise di incontrare Saragat a Prolognan, da un momento all'altro, senza pensarci due volte». Occhetto, invece, non l'ha fatto e per Craxi ora il segretario del pci corre un grosso pericolo: «Se toglierà ogni riferimento al nome comunista rischierà una scissione».

Insomma, Occhetto e i suoi stanno sbagliando tutto. Hanno scelto un percorso troppo strano. Al segretario del psi non ha fatto piacere neanche la storia del sondaggio condotto dal pci sui giovani, da cui risulterebbe un giudizio negativo sull'ipotesi del nome «laborista». «Ma che significa! Alle nuove generazioni - spiegava sempre domenica in volo sull'Atlantico il leader socialista - l'amore per il lavoro andrebbe insegnato».

Così, tanta delusione, preoccupazione e rabbia ha portato Craxi a chiudere ogni comunicazione con il segretario pci («in questi giorni non ho parlato con Occhetto») e a scegliere la strada dura, quella dell'ultimatum. Domenica scorsa mentre riponeva nella borsa i fogli scritti a biro dell'articolo sull'Avanti, i suoi propositi erano di fuoco. «Vedrete - annunciava - questo a New York sarà tradotto in quindici lingue». Come dire che la sua posizione sarebbe stata comunicata a tutti i partner dell'Internazionale socialista.

E proprio l'organizzazione che raccoglie tutti i partiti socialisti europei, la stessa a cui il pci vorrebbe aderire, è diventato un altro punto di forza nelle mani di Craxi, nel suo confronto con Occhetto. «La richiesta del pci non è ancora all'ordine del giorno - si limitava a dire l'altra sera -, per ora raccogliamo i ritagli di giornale su quello che dicono di noi in questi mesi».

Ma a chi gli domandava se la scelta di un nome come «sinistra democratica» avrebbe complicato l'ingresso del pci nell'Internazionale, sempre su quell'aereo, Craxi ha risposto: «Quello è un comunismo camuffato».

Augusto Minzolini

Un intervento sul nome della Cosa da New York: Bettino Craxi ricorda la storia del socialismo

Nella dc

Nasce l'asse Scotti-Goria

ROMA
DALLA REDAZIONE

E' l'ora dei «pontieri» nella dc che entro pochi giorni dovrà decidere se andare subito alla resa dei conti congressuale o se farla precedere dalla conferenza programmatica. Ieri, per esempio, si è diffusa la voce della possibile nascita di una nuova corrente (una sorta di area cuscinetto tra Sinistra e Grande Centro) imperniata sulla triade Goria-Scotti-Marini.

Ma Giovanni Goria ha subito precisato: «Per ritrovare un'unità reale della dc la risposta non può essere la creazione di una roba vecchia come una nuova corrente».

Una smentita accompagnata però dalla conferma di un rapporto stretto con Vincenzo Scotti, presidente dei deputati dc. «A Grado e Sirmione - dice ancora Goria - Scotti ha dato delle risposte in sintonia con la mia preoccupazione di unità».

E Scotti, a sua volta, vanta da anni un rapporto di solida amicizia con Franco Marini, l'attuale segretario Cisl che potrebbe entrare in politica nei prossimi mesi. Il lancio dovrebbe avvenire sotto l'ala del leader di Forze Nuove, Carlo Donat-Cattin e coincidere con la candidatura di Marini alla Camera nel collegio di Roma. Attorno all'attuale leader della Cisl potrebbe coagularsi anche un polo più ampio, un'area della «sinistra sociale» che oltre a Forze Nuove, potrebbe veder assieme proprio Goria, che è uno dei colonnelli della Sinistra (10-12 per cento dei voti congressuali) e Scotti, uno dei leader di Azione popolare più attenti al dialogo con l'opposizione interna.

Ma il «reagente» decisivo in tutte queste alchimie correntizie sarà la data di convocazione del congresso, che dovrebbe essere decisa nei prossimi giorni, subito dopo l'ultimo convegno della Sinistra, da venerdì a domenica a Chianciano.

I «pontieri» di tutte le correnti puntano ad un rinvio e alla celebrazione della conferenza programmatica (probabilmente a fine gennaio), mentre i «falchi» chiedono il congresso alla scadenza naturale di marzo 1991. Secondo il ministro Prandini, il meno «pontiere» tra i forlaniani, «a Sirmione non ci sono state divergenze tra Forlani e Gava», mentre il suo collega di corrente, Gerardo Bianco, dice che «l'unico candidato alla segreteria è Forlani».

Veltroni

«Ci vogliono subalterni»

ROMA. L'onorevole Walter Veltroni, in una dichiarazione, afferma che i comunisti «vogliono costruire una grande, originale e autonoma forza della sinistra italiana. Questo obiettivo è il senso profondo e reale della svolta che abbiamo proposto al pci. Il segretario del psi non sembra voler accettare questo dato della realtà e, nel giro di poche ore, ha trasformato una proposta politica, l'unità socialista, nel nome proprio del suo partito e oggi vorrebbe imporre che noi, a partire dal nome, ci riconoscessimo come parte subalterna di un suo disegno politico».

Veltroni ha ricordato che il pci si sente «parte della ricerca e della politica del socialismo europeo, e non è di oggi la sintonia delle nostre posizioni, dei nostri programmi, delle nostre idealità. A questo proposito va ricordato che fu proprio Craxi a proporre che l'internazionale socialista mutasse la sua denominazione in 'democratica', e questo rende ancor più strano il chiamare in causa contro questo aggettivo lo stalinismo o i fronti popolari». [Ansa]

La Cosa? Partito democratico della sinistra

Occhetto: volevo citare i lavoratori, mi hanno spernacchiato

ROMA. Partito democratico della sinistra, pds, sarebbe il nome. Un albero con le radici che nascono dal vecchio simbolo del pci, sarebbe il nuovo simbolo. Senza sottotitoli. Questo è l'annuncio che Achille Occhetto dovrebbe dare, con molta probabilità, domani pomeriggio in direzione, al termine della lettura di 40 pagine di documento introduttivo. Dopo aver taciuto per tanto tempo, lo ha fatto capire lui stesso con mezze ammissioni date ieri sera, in una improvvisata conferenza stampa, con la quale ha anche risposto alle considerazioni di Craxi sul nuovo nome del pci.

«Non c'è ancora il nome, ma, effettivamente, come qualcuno ha scritto, due parole chiave sono "democrazia" e "sinistra"», ha concesso il segretario del pci, riferendosi all'indiscrezione riportata dalla *Stampa* di domenica. Ad Occchetto sarebbe piaciuto anche «partito del lavoro» ma, ha confessato, «me lo hanno spernacchiato». In realtà, in modo sibillino, ha aggiunto che ci sono comunque «i lavoratori, che sono anch'essi molto importanti...», come se pensasse a qualche altra modifica.

Aldo Tortorella

Più che altro, è parso che il segretario comunista abbia voluto condurre un ultimo sondaggio sul filo di lana della storica direzione di domani, per capire in anticipo le reazioni di amici tiepidi e di avversari più o meno agguerriti. «Io tengo anche conto delle reazioni alle indiscrezioni», ha detto. E se la minoranza presentasse un altro nome? «Non so se ci sarà questa eventualità. In quel caso, ne terremo conto».

Del nome del pci si occupa oggi Craxi sull'*Avanti!*, insistendo sulla necessità che il pci usi la parola «socialista» nel suo nuovo nome. «Ho letto che Craxi raccoglie e conserva una serie di ritagli di giornale sull'Internazionale socialista - gli ha subito risposto Occhetto -. Vorrei assicurargli che anch'io raccolgo e conservo articoli di giornale. E conservo un ritaglio nel quale Craxi dichiara che è necessario cambiare il nome dell'Internazionale socialista in Internazionale democratica. Gli manderò questo articolo per completare la sua raccolta», avvisa ironico.

In effetti, non è un mistero che Craxi consideri limitativo per l'Internazionale il suo nome, sostenendo da tempo che bisognerebbe allargare l'affiliazione anche a formazioni come il Partito democratico degli Stati Uniti. La riunione dell'Internazionale socialista a New York, voluta proprio da Craxi, è un tacito messaggio in questa direzione. Di fatto, Occhetto sembra aver saltato il passaggio della dizione «socialista», considerata anch'essa vecchiotta, per approdare direttamente lì dove Craxi mirerebbe.

Un legame con le antiche radici socialiste il nuovo partito di Occhetto lo conserverebbe, però, nel simbolo. La quercia, simbolo di forza, longevità e nobilità, fa parte della tradizione socialista al pari del garofano. Il partito socialista italiano, per esempio, sulla tessera del 1912 raffigurò proprio una quercia. E i grafici del pci debbono sicuramente aver esaminato quel documento, anche perché per un po' a Botteghe Oscure hanno creduto che fosse addirittura la prima tessera di iscrizione di Gramsci al partito socialista. Più accurate ricerche hanno, però, spostato la data al 1913.

Il vecchio simbolo del pci, rimpicciolito, sarà compreso nel nuovo biglietto da visita del partito, per dare agli elettori il modo di orientarsi e per impedire che la bandiera rossa con falce, martello e stella sovrapposta al tricolore, venga utilizzata da qualche altra formazione politica.

L'opposizione interna del pci ha ripetuto ancora una volta che non gradisce una sigla che non comprenda la parola «comunista». Se Cossutta sarà sicuramente insoddisfatto, non è detto che Tortorella lo segua. Il capo dei berlingueriani del No, che secondo le voci di Botteghe Oscure sarebbe ancora impegnato con D'Alema in un tentativo di rinascita del grande centro comunista per evitare rotture a sinistra, peserà sicuramente parola per parola le quaranta pagine di introduzione di Occhetto.

Sono, invece, già delusi in partenza gli esterni della sinistra dei Clubs. Lo spiegano in una lettera all'*Unità*, ricordando come la promessa fase costituente non sia mai cominciata e che oggi «non è credibile l'attuazione concreta e a breve della proposta del segretario».
La mobilitazione degli esterni «è stata fortemente frustrata».

Alberto Rapisarda

DALLA PRIMA PAGINA

IMPRESE, BANCHE E POLITICA

europeo, le prospettive dei politici italiani appaiono ristrette, più attente all'esercizio quotidiano di un potere sempre più esiguo che alle grandi prospettive future. Spesso si ha l'impressione che agli «stati maggiori» dei partiti interessi di più influire sull'assunzione degli uscieri, sulla localizzazione di un piccolo stabilimento che contribuire a determinare le grandi strategie dell'industria pubblica. Del resto, solo di recente è stato, di fatto, consentito all'Iri di cercare *partner* oltre confini per operazioni di un qualche rilievo; nel frattempo, come rileva uno studio di Nomisma, in un mondo che va verso la privatizzazione, il settore pubblico in Italia continua a espandersi acquistando imprese private, ossia con la politica di sempre.

E' quasi simbolico di questa crescente differenza di orizzonti che lo stesso giorno dell'accordo Fiat-Cge sia stata annunciata la nomina lottizzata dei vertici dell'Efim, senza alcun accenno a una strategia su come far uscire questo disastrato ente pubblico da un deficit impressionante.

La spinta a liberarsi da questa tutela induce le imprese italiane a cercare alleati soprattutto in Francia. Si tratta di un contrappunto fisiologico alla maggiore importanza assunta dalle grandi concentrazioni industriali tedesche già prima della riunificazione, che non sembra indicare preclusioni culturali o paure ma piuttosto un presupposto perché l'Europa dopo il 1992 vada veramente verso il mercato e non verso un monotono predominio tedesco.

L'intesa tra Fiat e Cge si inserisce quindi in un intreccio di collaborazioni ormai molto folto tra imprese italiane e imprese francesi. Esso va dal settore delle assicurazioni (Axa-Generali) all'industria alimentare (Ifil-Danone), dall'informazione a vari comparti della meccanica, al tessile, all'industria elettrica, alla finanza e alla banca. Né sono solo i colossi come la Fiat a esserne interessati: questa tendenza, in corso da alcuni anni, riguarda decine, forse centinaia di imprese medie o medio-piccole che Oltralpe stanno stringendo accordi, aprendo stabilimenti, trovando soci.

L'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale italiano avviene così in maniera spontanea e prevalentemente in una direzione.

In Francia, le imprese italiane trovano una politica industriale sicuramente orientata, infrastrutture e istituzioni finanziarie che funzionano molto meglio che da noi. Non fa meraviglia se, in un paio d'anni, hanno creato nelle zone depresse di quel Paese una dozzina di stabilimenti, invece di collocarli nel Mezzogiorno. Né deve stupire se molte di queste intese nascono franco-italiane piuttosto che italo-francesi: non è esercitando un potere nazionale, ma piuttosto modificando condizioni di base che si può influire su questi processi.

Mario Deaglio

Botta e risposta a Praga alla festa dei giovani dc

Fra Forlani e De Mita nessun accordo in vista

PRAGA. Sono venuti per assicurare ai giovani dc, riuniti a Praga per la loro festa «Jó Freedom», che sui temi di politica internazionale e sul ruolo del partito d'ispirazione cristiana sono d'accordo. Ma su tutto il resto Forlani e De Mita hanno lasciato capire che le distanze rimangono inalterate.

Lo scambio di battute è avvenuto all'Hotel International, dove il segretario e l'ex segretario hanno concluso il dibattito su «Partiti, forum e società civile». Guido Bodrato aveva lanciato l'idea di un «patto di Praga» per ricomporre le divergenze interne. E Severino Citaristi, il segretario amministrativo, aveva aggiunto: «Chissà che, dopo il patto di San Ginesio (fra Forlani e De Mita nel '69, ndr), non arrivi quello di Praga». De Mita ha replicato: «Quando mi hanno ricordato San Ginesio, stavo per rispondere che a Praga c'è stata la defenestrazione».

Polemica anche sul congresso. «Deve svolgersi alla scadenza naturale», ha detto il segretario, osservando che i «tempi tecnici» possono essere ancora rispettati: «Abbiamo davanti a noi 4-5 mesi di tempo». Ma De Mita: «Ho l'impressione che sul congresso bluffino tutti. Per farlo a febbraio bisognava convocarlo due mesi fa».

A De Mita è stato anche chiesto se a Praga è stato fatto qualche passo avanti sulla strada della pacificazione tra maggioranza e opposizione nella dc. «Non parlerei di maggioranza ed opposizione - ha risposto -. Abbiamo qualche difficoltà tra esigenze opposte. Tra chi come Forlani è un po' più attento al governo dell'esistente e chi come noi (e dipende anche dai ruoli) si fa carico della prospettiva. Bisognerebbe saldare meglio le ragioni ideali con quelle che può essere l'iniziativa della dc». [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Varca** Estero, **Ibrio Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1680 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di domenica 7 ottobre 1990 è stata di 625.488 copie

A Gerusalemme ore di terrore tra la folla di fedeli ebrei giunti da tutto il mondo

L'Intifada irrompe nella Città Santa

E la polizia spara contro gli ultrà palestinesi

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Venti palestinesi sono stati uccisi (30 secondo l'agenzia palestinese Wafa) e duecento feriti in un'ora di accaniti combattimenti nei Luoghi Santi dell'ebraismo e dell'Islam, nella Città Vecchia di Gerusalemme. Palestinesi e israeliani si accusano a vicenda di aver innescato la provocazione sfociata nel bagno di sangue.

Per i primi all'origine degli incidenti c'è il tentativo di un gruppo di nazionalisti ebrei di deporre nella spianata delle moschee la prima pietra del «terzo tempio», una monumentale sinagoga. Le autorità israeliane hanno invece accusato la popolazione araba e i suoi leader di aver aggredito premeditatamente una folla di ebrei intenti nella preghiera al Muro del Pianto.

Mentre per le vie di Gerusalemme si sentivano ancora gli echi degli spari degli agenti intenti a disperdere i manifestanti e le sirene delle ambulanze, la protesta araba è dilagata nei Territori occupati: due morti nella striscia di Gaza. In Galilea israeliana manifestazioni spontanee di collera sono state segnalate a Nazareth e in altre località. A tarda sera gran parte dei Territori era sotto il regime di coprifuoco mentre la popolazione araba israeliana proclamava uno sciopero generale di protesta di due giorni.

Fin dalle prime ore del mattino migliaia di arabi richiamati dai leader spirituali di Gerusalemme si erano raccolti nella spianata delle moschee per impedire fisicamente agli attivisti ebrei, i «fedeli del Monte del Tempio», di penetrare nella zona. In precedenza gruppi di arabi avevano portato nei recinti delle moschee un'ingente quantità di pietre, spranghe e materiale incendiario. Gli incidenti hanno avuto inizio pochi minuti dopo l'ingresso nella spianata di Faisal El Hussein, un noto esponente palestinese, poi arrestato. La folla ha aggredito simultaneamente la stazione di polizia, i fedeli ebrei radunati al Muro e le auto in transito. Fonti palestinesi hanno spiegato che in precedenza erano stati visti estremisti ebrei dirigersi verso le moschee.

«Stavamo attendendo la benedizione del sacerdote, invece ci è piovuta addosso dal cielo una pioggia di pietre» ha detto un ebreo ortodosso che si era recato al Muro in occasione del Succot, la festività dei tabernacoli. In preda al panico ventimila fedeli ebrei si sono dati a fuga precipitosa nei vicoli della Città Vecchia.

La reazione degli agenti di polizia è stata brutale. Scacciati in un primo momento dalla spianata delle moschee, vi hanno fatto ritorno al termine di una dura battaglia durante la quale hanno fatto uso di proiettili veri e - secondo alcune testimonianze - sparato candelotti lacrimogeni anche all'interno delle moschee. I marmi che pavimentano la spianata si sono presto coperti di chiazze di sangue, visibili anche ore dopo il termine degli scontri.

Nei vicoli della Città Vecchia sono allora scoppiati tafferugli fra arabi ed ebrei che volevano vendicarsi dell'aggressione al Muro. Vicino al collegio rabbinico Shuvu Banim alcuni seminaristi hanno dato fuoco a due abitazioni arabe, alla Porta dei Leoni un civile israeliano è stato visto sparare contro arabi in fuga.

Negli ospedali di Gerusalemme Est, Moqassed e Augusta Victoria la situazione è apparsa subito tragica e le sale operatorie si sono rivelate insufficienti ad accogliere le decine di feriti che affluivano. Attorno ai cancelli si stipava una folla di parenti ansiosa di conoscere le condizioni dei congiunti. I «martiri» sono stati raccolti nelle camere mortuarie, addobbate con vessilli palestinesi.

«Ad appiccare il fuoco - ha dichiarato in serata il primo ministro Shamir, anticipando i risultati dell'inchiesta - sono state malefiche mani straniere. Qualcuno ha cercato di sfruttare l'atmosfera di isteria e di fanatismo, che spira da Baghdad, per provocare un incendio». Nel frattempo dal territorio siriano la radio palestinese Al Quds incita i palestinesi dei Territori a scatenare la Jihad, la Guerra Santa.

[f. a.]

Un poliziotto israeliano punta il fucile contro un arabo durante i rastrellamenti seguiti ai disordini a Gerusalemme (foto in alto). Un medico sistema il cadavere di un giovane palestinese nella sala di una morgue (foto in basso). [FOTO AFP]

La rivolta

In tre anni 800 vittime

Il 9 dicembre 1987 un incidente stradale che costa la vita ad alcuni palestinesi fa scattare la rivolta nel campo profughi di Jabalya presso Gaza. Presto i disordini si estendono anche in varie località della Cisgiordania e assumono il nome di «intifada», cioè insurrezione.

I leader israeliani cercano di reprimerla con l'uso esteso della violenza, arresti in massa, processi sommari e espulsioni. All'inizio del 1988 i palestinesi reagiscono lanciando una campagna di disobbedienza civile che include, fra l'altro, il rifiuto di pagare le tasse all'occupante.

Nel marzo di quell'anno il segretario di Stato americano George Shultz lancia l'idea di una conferenza internazionale di pace da indirsi in tempi brevi, ma la proposta è respinta sia dagli israeliani che dai palestinesi. Nel luglio 1988 Re Hussein annuncia il disimpegno del suo Paese dalla Cisgiordania e consegna all'Olp la responsabilità sui Territori Occupati. Intanto Israele si avvia alle elezioni politiche in un clima teso, reso ancora più incandescente dall'attentato presso Gerico contro un autobus di linea: nel rogo resta carbonizzata una famiglia di ebrei.

Alla fine dell'88 l'Intifada sembra cogliere i primi risultati concreti: Yasser Arafat proclama lo Stato palestinese indipendente e annuncia di ripudiare l'uso del terrorismo. Di conseguenza gli Stati Uniti avviano un dialogo politico con l'Olp, lasciando costernato Israele. Nel gennaio 1989 il ministro della Difesa Yatzhak Rabin propone una tregua ai palestinesi dei Territori e offre loro in cambio elezioni politiche. Ma un anno dopo il governo israeliano si sfalderà per l'impossibilità di realizzare i suoi stessi progetti.

Intanto continuano i fatti di sangue: 7 palestinesi sono uccisi a Nahalin (aprile 1989); 14 israeliani muoiono in un autobus fatto cadere in un burrone (luglio 1989); 7 pendolari palestinesi sono trucidati a Rishon Lezion (maggio '90).

Al termine di tre anni di rivolta, dopo aver avuto quasi 800 morti e decine di migliaia di feriti, i maggiori successi dei palestinesi sono di aver dato coesione alla loro società creando strutture alternative a quelle del governo militare e di non essersi arresi alla repressione; sono falliti invece il dialogo con gli Stati Uniti e il tentativo di fare breccia all'interno dell'opinione pubblica israeliana, che si riconosce oggi in un governo di estrema destra.

L'Olp chiede vendetta

Baghdad: il massacro ci dà ragione

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Donne palestinesi uscite a centinaia dai campi riempiono la sera delle loro urla, dinanzi all'ufficio dell'Onu la polizia controlla gruppi minacciosi, radio e televisione parlano del «macello della città santa» e incitano alla mobilitazione. Nel mondo arabo, il massacro di Gerusalemme sparge sale su una ferita già aperta. La pace, stasera, appare sempre più lontana.

Gli scontri a Gerusalemme «provano che si combatte un'unica battaglia a Baghdad, nel Golfo o nella Palestina occupata», ha dichiarato il direttore del dipartimento arabo del ministero degli Esteri iracheno, Saad Qassem Hammoudi. «Un atto criminale, razzista, premeditato»: il governo giordano non avrebbe potuto esprimere la sua condanna con parole più dure. Prima del tg, a diffondere la notizia erano state le voci dai minareti: non più invocazioni ad Allah ma rabbiosi incitamenti alla vendetta. «I fratelli di Palestina devono essere difesi con le armi». Quel collegamento che l'Occidente nega fra il ritiro iracheno dal Kuwait e quello di Israele dalle zone occupate, nella coscienza araba riaffiora prepotentemente.

«Quanto è accaduto in Israele dimostra che la vera minaccia alla pace non è la crisi del Golfo: la questione centrale rimane la Palestina». Nella sede dell'Olp ad Amman, le espressioni sono quelle dei giorni più cupi: Mohamed Milhem, portavoce dell'organizzazione, sferza i giornalisti con le parole. «Quel che è accaduto nel Golfo è solo un risultato. Si continua a non affrontare correttamente la questione palestinese. Adesso forse il mondo capirà che risolverla è il solo modo per avvicinarsi alla pace».

Da Tunisi gli fa eco Abu Sharif, consigliere di Arafat: «Chiediamo al presidente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu un'immediata azione per proteggere i palestinesi e iniziare l'applicazione della risoluzione 242, prima che la situazione si faccia catastrofica». Abu Sharif ritiene gli Usa «parzialmente responsabili» del massacro, per gli aiuti forniti a Israele. La riunione del Consiglio centrale della Palestina, già fissata a Tunisi per domani, si preannuncia come una delle più delicate degli ultimi anni.

Da Damasco, c'è chi incita i palestinesi all'insurrezione: «Chiediamo ai palestinesi dei territori occupati di usare qualsiasi arma per combattere quest'azione criminale», grida Abel Hadi Hashash, portavoce di «Al Fatah». «Questo crimine è avvenuto nel contesto del tentativo israeliano di bloccare l'insurrezione attraverso l'omicidio di massa dei palestinesi». Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina considera il governo responsabile del massacro: «Questa volta Israele non potrà sostenere che questo massacro è stata l'azione di individui isolati». Anche dal governo siriano giungono segnali allarmanti. «L'invasione del Kuwait - commenta la radio - ha distolto l'attenzione dal dramma dei palestinesi, e ha reso possibili le fucilate di ieri».

Dalla Giordania parte nuovamente la richiesta di sanzioni: «Chiediamo che il mondo costringa Israele a rispettare la risoluzione del '67. Chiediamo che ai Territori vengano applicati gli articoli della Convenzione di Ginevra che tutelano i civili in zone di guerra». La tv manda in onda gli scontri: «L'Armata israeliana ha partecipato al macello». Nelle preghiere, nelle dichiarazioni rilanciate dalle telescriventi, negli attacchi dei media, i sentimenti che hanno agitato il mondo arabo in questi due mesi paiono scomparsi. Coagulati intorno ad uno stato d'animo: quello di chi prepara la vendetta.

Giuseppe Zaccaria

De Cuéllar: Israele ha esagerato

Gli Usa in imbarazzo al Consiglio di sicurezza

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

E' stata una coincidenza, perché il dibattito era già programmato, ma gli avvenimenti di Gerusalemme hanno avuto la possibilità, ieri, di ripercuotersi direttamente sulla discussione in corso al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite riguardante proprio Israele e i Territori occupati. Lo stesso segretario generale, Javier Perez de Cuéllar, è intervenuto abbastanza pesantemente, manifestando la sua «grave preoccupazione» per la violenza esplosa nei luoghi «sacri sia ai musulmani che agli ebrei». De Cuéllar si è detto «choccato dallo spargimento di sangue e da ciò che appare essere stato un eccessivo uso della forza da parte delle autorità israeliane» e ha ripetuto che gli incidenti di ieri costituiscono «una tragica illustrazione dei pericoli insiti nella situazione di stallo che ha caratterizzato il conflitto israelo-palestinese».

Ieri pomeriggio la discussione al Consiglio di Sicurezza è ripresa, e secondo quanto si diceva al Palazzo di Vetro sarebbe stato presentato un progetto di risoluzione destinato, nelle intenzioni, ad avere un carattere per così dire imbarazzante non solo per gli Stati Uniti, tradizionali sostenitori di Israele, ma anche per l'Unione Sovietica, decisamente schieratasi contro l'Iraq dopo l'invasione del Kuwait e soggetta all'accusa di usare due pesi e due misure.

Il «working paper», cioè la bozza della risoluzione, ha cominciato a circolare già venerdì scorso, e la richiesta principale che formula è che al Segretario generale vengano forniti i mezzi per «esaminare la situazione nei Territori occupati», comprendendo fra questi mezzi «lo stabilimento di un gruppo di osservazione» il cui compito dovrebbe essere quello di inviare periodici rapporti sulla sicurezza e la protezione dei civili palestinesi. E' una cosa che Israele ha sempre respinto con forza, e in un altro momento una risoluzione del genere avrebbe avuto solo il valore di testimonianza, con il veto americano pronto a scattere nel caso in cui il Consiglio di Sicurezza l'avesse approvata. Ma ieri, alla luce degli avvenimenti di Gerusalemme, lo stesso segretario di Stato americano James Baker ha esortato gli israeliani a procedere con maggiore cautela nei confronti della protesta palestinese. «Ritengo corretto ammettere che gli israeliani devono essere più pronti e mostrare maggiore prudenza nel fronteggiare disordini di questo genere», ha detto il capo della diplomazia Usa.

Anche questa è una coincidenza, ma proprio ieri il ministro degli Esteri iracheno Tarik Aziz, apparso sulla solita Cnn, ha risposto aggressivamente al giornalista che lo intervistava da Washington insistendo su questo punto. Perché dovremmo ritirarci dal Kuwait prima del negoziato?, ha detto Aziz. «Nel 1967 Israele ha invaso l'Egitto, la Giordania, il West Bank, poi ha annesso Gerusalemme. Il vostro governo non ha detto a Israele di ritirarsi prima e di negoziare poi. Vi siete concentrati su questo problema, avete aperto le porte dell'Inferno per l'Iraq, trascurando altre situazioni nella regione che sono anch'esse ragione di turbamento, di instabilità e di sofferenza».

Aziz non ha fatto riferimento agli avvenimenti di Gerusalemme, probabilmente perché la sua intervista era stata registrata in precedenza, ma le sue parole sembravano fatte apposta per scuotere le coscienze di quelli che pochi minuti prima avevano sentito le notizie sui morti in Israele. Un lavoro delicato, insomma, quello affrontato dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu nel tardo pomeriggio di ieri, sul quale la differenza di orario ha impedito di riferire.

Franco Pantarelli

La notizia della strage a Gerusalemme irrompe nel vertice italo-francese a Parigi

«Non solo nel Golfo si viola il diritto»

Mitterrand: la situazione va sbloccata
Andreotti: ma nessuna simultaneità

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Andreotti e Mitterrand s'incontrano all'Eliseo sui temi delle procedure e dei tempi comunitari ma, subito, gli avvenimenti drammatici di Gerusalemme irrompono nei colloqui italo francesi. Il presidente del Consiglio italiano e Mitterrand appaiono estremamente preoccupati.

Dice Mitterrand con toni gravi: «Non ritengo che dopo i fatti di Gerusalemme si arrivi all'apertura di un secondo fronte in Medio Oriente, ma questo è un avvenimento grave che ci mostra in quale vicolo cieco si siano cacciati i belligeranti».

Il Presidente francese aggiunge con determinazione: «Bisogna trovare assolutamente una via d'uscita, la situazione va sbloccata. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si trova di fronte a un problema che rischia di essere legato a tutto il resto. Si pone un problema di diritto per il Kuwait ma non si può difendere il diritto di una parte e trascurarlo per un' altra».

Andreotti è teso. C'è la voce che a Gerusalemme abbia sparato, per primo, un cecchino. Circola la tesi della provocazione. Ma il presidente del Consiglio italiano è estremamente chiaro. «Abbiamo la conferma - dichiara all'Eliseo - che questo è un problema che non ci si può illudere che possa essere risolto automaticamente nel tempo». Per il Kuwait e i territori palestinesi non si può parlare di «simultaneità» nella soluzione. Sarebbe illusorio e non porterebbe alcun risultato. «Provocazioni e confusioni - avverte Andreotti - potrebbero essere disastrose. Mi auguro - aggiunge - che questo terribile fatto non porti a conseguenze che facciano saltare il quadro, al quale sono molto attaccato, di una soluzione pacifica della crisi».

E' il primo summit italo-francese all'indomani dell'unificazione tedesca, ma sui colloqui che hanno coinvolto metà governo italiano con i colleghi francesi posa la presenza ossessiva del Golfo e un messaggio drammatico di Arafat al Presidente francese.

Ecco il ministro della Difesa italiano, Virginio Rognoni. Atterra a Orly e subito dichiara: «La crisi mediorientale incombe. Quanto a me, nel prossimo Consiglio di gabinetto mi debbono dire che cosa faranno i militari italiani in caso di conflitto». E poco più tardi, dopo aver visto il ministro della Difesa francese Chevenement, Rognoni conferma: «Italia e Francia concordano sulla politica militare. Siamo in sintonia e, in caso di conflitto nel Golfo, ci regoleremo allo stesso modo anche se la presenza francese nell'area di crisi è qualitativamente diversa dalla nostra».

Il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, appare altrettanto inquieto: «Ho incontrato il ministro Fauroux e abbiamo affrontato il tema dell'emergenza energetica in caso di conflitto. Delle limitazioni di disponibilità torneremo a parlare nelle sedi comunitarie».

Gianni De Michelis supera l'ingresso dell'Hotel Marigny con il ministro degli Esteri Dumas: «Certo l'opzione politica resta aperta. Che cosa posso dire?». Gli domandano del ottimismo» di Andreotti sul Golfo ed egli, con un sorriso, ribatte: «L'ottimismo del presidente del Consiglio fa il paio con quello, misurato, dei sovietici». E lei lo condivide? «L'opzione politica resta aperta - dichiara in fretta De Michelis - e va esplorata a fondo».

Il dramma di Gerusalemme pesa sulla conferenza stampa dell'Eliseo. Mitterrand espone i temi bilaterali. Dalla politica industriale a quella dei trasporti, dalla conferenza del Mediterraneo alla sicurezza europea. Sembra interessato alla proposta del ministro Rognoni che vuole una riunione dei dodici ministri della Difesa europei. Infine, con vigore, smentisce l'ipotesi di un «asse» Parigi Berlino. «Siamo per una politica paritaria - afferma - nello spirito della prima idea d'Europa».

Francesco Santini

Un gruppo di volontari della difesa civile saudita si addestra alla guerra chimica

[FOTO REUTER]

Contro una nave 3 flotte

Dispersi 2 elicotteri Usa con 8 uomini

LONDRA. Navi da guerra di tre Paesi, Stati Uniti, Gran Bretagna e Australia, sono intervenute congiuntamente ieri sparando cannonate d'avvertimento per costringere un mercantile iracheno, che aveva ignorato l'alt, a fermarsi. I Royal marines inglesi e una pattuglia della guardia costiera americana sono poi saliti a bordo per eseguire controlli: un'operazione che il governo di Londra ha definito «una dimostrazione di crescente solidarietà contro Baghdad». E' la prima volta che a sparare sono unità di più nazioni, e che marinai inglesi prendono parte ad un'ispezione a bordo di una nave per verificare il rispetto dell'embargo.

All'azione, secondo quanto informa il ministero della Difesa britannico, hanno preso parte quattro fregate. La nave merci irachena, l'al-Wassiti, è stata intercettata nel golfo di Oman, nei pressi dello stretto di Ormuz. Dopo i controlli, durati tre ore, la nave ha potuto proseguire: non aveva merci a bordo. In seguito gli inglesi hanno bloccato con gli elicotteri e con colpi d'artiglieria una petroliera irachena, la Tadmur, che è stata poi condotta in un porto dell'Oman. Non si sa quali merci trasportasse.

Il comando americano nel Golfo ha annunciato la morte di due piloti statunitensi a bodo di un jet da ricognizione Phantom precipitato «nella parte meridionale della penisola saudita». Due elicotteri della marina americana con otto uomini a bordo sono dispersi nel Golfo di Oman, al largo dell'Arabia. Le ultime notizie sono dell'alba di ieri: i contatti si sono persi durante un normale volo di addestramento notturno. Lo comunica un portavoce della marina americana, dicendo che ogni contatto radar e via radio si è interrotto alle 05,13 ora locale (le 02,13 in Italia). Il portavoce ha detto che non si ha nessuna indicazione che faccia pensare ad una collisione in volo.

L'Iraq ha chiuso l'aeroporto di Kuwait City al traffico civile: la ha annunciato ieri una fonte della compagnia di bandiera «Iraqi Airways» precisando che la misura è stata adottata «in via provvisoria per motivi tecnici». Proprio dal Kuwait sarebbe dovuto partire l'aereo con trecento ostaggi americani: per loro la libertà è rimandata chissà a quando. La fonte ha aggiunto di non sapere quando il provvedimento sarà revocato. Ieri Aziz in un'intervista al network Usa «Cnn» ha ripetuto che Baghdad libererà ogni ostaggio se gli Usa si impegneranno a non attaccare. Dall'America nessuna risposta, solo un allarme: «Atti terroristici anti-americani potrebbero verificarsi in qualsiasi momento, negli Usa o in Europa». Lo riferisce la Washington Post, citando esperti americani. [e. st.]

Il Terzo Mondo in ginocchio

Craxi: più aiuti per compensare la crisi irachena

NEW YORK. La crisi del Golfo minaccia di aumentare ulteriormente il divario economico Nord-Sud, facendo pagare ai Paesi in via di sviluppo un prezzo tragico. Il monito è stato lanciato ieri a New York dal segretario del psi, Bettino Craxi, nel suo intervento alla riunione dell'Internazionale socialista, apertasi ieri mattina. «La situazione bellica che si è improvvisamente creata nel Golfo Persico si è trasformata in una tassa pesante per i Paesi in via di sviluppo, colpiti dall'aumento dei prezzi del petrolio e dei tassi di interesse, dall'interruzione degli aiuti e dalla minaccia della recessione», ha affermato Craxi.

In un mondo dove almeno 700 milioni di persone sono in lotta quotidiana con la fame e dove le spese militari superano di venti volte (con mille miliardi di dollari) gli aiuti dati ai Paesi del Terzo Mondo (50 miliardi di dollari), la crisi del Golfo ha fatto svanire la speranza, per ora, di poter utilizzare il «dividendo della pace» per finanziare maggiori aiuti allo sviluppo, ha rilevato Craxi. «Questa situazione eccezionale va fronteggiata facendo appello alla liquidità internazionale che è potenzialmente disponibile mediante i diritti speciali di prelievo, che sono stati deliberati dai Sette, per il fondo monetario internazionale».

«Gli eventi del Golfo hanno generato nei Paesi meno sviluppati e in Paesi in cui sono in corso processi di trasformazione strutturale varie situazioni di crisi che non si collegano unicamente alla difficoltà di approvvigionamento del petrolio - ha aggiunto il segretario socialista -. Occorre provvedere presso la banca mondiale e altri organismi multilaterali a finanziamenti concessionali aggiuntivi, disponibili con urgenza, e avviare processi di aggiustamento e riconversione per arginare gli stati di crisi».

Craxi ha ricordato la proposta, già avanzata attraverso l'Onu, di cancellare i debiti bilaterali verso i Paesi più poveri e di cancellare parzialmente quelli per i Paesi a reddito medio-basso, convertendo il servizio residuo in moneta locale per finanziare progetti per la crescita economica, la tutela del capitale umano e dell'ambiente. «Il valore della pace è strettamente connesso alle prospettive di sviluppo e di riequilibrio tra il Nord e il Sud del mondo», ha affermato Craxi.

Il caso Iraq è stato al centro del dibattito dell'Internazionale socialista, a cominciare dall'intervento di apertura di Willy Brandt. Il presidente ha condannato l'invasione del Kuwait, ricorrendo a termini se possibile ancora più duri di quelli usati un mese fa a Helsinki. Brandt ha chiesto l'immediato ritiro delle truppe irachene, il ristabilimento della sovranità del Kuwait, il rilascio degli ostaggi in mano a Saddam senza condizioni ed ha invitato tutti i Paesi interessati ad applicare «in modo deciso e fermo» le sanzioni contro l'aggressore.

Nelle parole del leader socialdemocratico tedesco non c'è stato neanche quell'ammonimento che pure un mese fa l'Internazionale socialista aveva lanciato, indirizzandolo indirettamente agli Usa, perché l'aggressione irachena non venisse usata per aumentare la «militarizzazione» della regione. «E' imperativa - ha detto ancora Brandt - un'azione comune per sostenere i principi della Carta dell'Onu». [e. st.]

LIBERI 2 ITALIANI

Ancora 320 in ostaggio

BAGHDAD. Due italiani - il direttore in Iraq della Technipetrol, Mario Mezzanotte, e sua moglie Anna - sono rientrati ieri in aereo da Baghdad dopo avere ottenuto dalle autorità irachene i visti d'uscita verso la Giordania.

I coniugi Mezzanotte, molto conosciuti in Iraq, abitano nei pressi di Roma, a Casalpalocco. Venivano conteggiati fra i 322 italiani «trattenuti» dal governo iracheno, assieme a migliaia di altri non-arabi; rimangono dunque in Iraq 320 ostaggi italiani.

Fonti solitamente bene informate a Baghdad anticipano una imminente partenza dell'ambasciatore italiano in Kuwait, Marco Colombo, e di un altro diplomatico di quella stessa ambasciata, Massimo Rustico, che si trovano dall'altra notte a Baghdad.

Sempre ieri si è saputo che uno degli ostaggi italiani, il professor Domenico Gull, ha avviato a Baghdad un corso di italiano. [Ansa]

«Filippine violentate, rilassatevi»

Sul Kuwait battuta-scandalo del ministro degli Esteri

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ennesimo golpe da operetta nelle Filippine finito con la resa degli ammutinati, non ha seriamente messo in pericolo Corazon Aquino ma le ha reso un servigio. Esso ha attratto l'attenzione generale facendo finire in secondo piano una forte polemica sul ministro degli Esteri, Raul Manglapus.

Riferendo in Parlamento sulle migliaia di filippini in Kuwait, rispondendo sugli innumerevoli casi di violenza subiti dalle donne da parte di soldati iracheni, il ministro aveva testualmente dichiarato: «Se la violenza era inevitabile, invece che opporre resistenza esse avrebbero fatto meglio a rilassarsi e godere».

Al momento dell'invasione secondo stime prudenti erano in Kuwait circa centomila filippini, in gran parte donne: cameriere, infermiere, cantanti, intrattenitrici nei locali notturni. La stampa internazionale e quella di Manila hanno riferito ampiamente di violenze carnali da parte delle truppe d'invasione. Innumerevoli sono stati i casi in cui le vittime erano filippine.

Alle affermazioni del ministro tutte le donne presenti in aula, parlamentari e giornaliste, sono uscite indignate, mentre molti altri parlamentari della maggioranza e dell'opposizione respingevano questa oltraggiosa affermazione. Nei giorni successivi si è sviluppata la protesta di gruppi sociali di varie estrazione, non solo femministi, sostenuti da giornalisti e da uomini di cultura.

Nella generale indignazione, Corazon Aquino, vedova e pia, ha ignorato l'incidente. Ha taciuto anche il cardinale Sin, abitualmente vigoroso difensore dei diritti della persona. Pur coperto da questi silenzi autorevoli, il ministro ha dovuto infine scusarsi. «Ciò che ho detto non è seria espressione della posizione ufficiale del governo». Parole che non sono bastate a placare la polemica, spostatasi sulla Aquino. «Ciò che stupisce è il silenzio di Corazon» dichiara Max Soliven, uno dei più autorevoli giornalisti, direttore del Philippine Star, compagno di cella di Benigno Aquino sotto Marcos e ora fermo critico della vedova-presidente. «La sua sensibilità di donna e di Capo dello Stato avrebbero dovuto imporle almeno un richiamo ufficiale al suo ministro».

Fama di play-boy appassita dall'età (72 anni), lunga pratica di palcoscenico come clarinettista, il personaggio chiamato dalla Aquino a dirigere la politica estera riferiva al Congresso sul suo viaggio a fine agosto in Kuwait, in Iraq, in Iran in aiuto dei connazionali bloccati. L'Iran, su richiesta di Manglapus, sarebbe disposto ad aprire i confini per il transito di profughi filippini, ma Manila non è in grado di organizzare un ponte aereo.

Manglapus ha negato casi di violenza, precisando di averlo accertato di persona. In Kuwait - ha spiegato - aveva avuto una riunione con tremila filippine, chiedendo che le violentate alzassero la mano. Nessuna lo ha fatto, per comprensibile pudore. Ma ciò gli è bastato per sventolare i suoi accertamenti.

Non è la prima volta che il ministro si distingue per la sua originalità. Dopo la nomina agli Esteri ha avuto la soddisfazione di veder rappresentata una sua commedia musicale: fortemente antiamericana, composta quando era borsista in America a spese della Fondazione Ford, derisoriamente presentata come tesi di dottorato di ricerca. Ottenendolo, si capisce.

Fernando Mezzetti

Al Plenum il piano del Presidente per fermare Repubbliche ribelli e crisi economica

«L'Urss rischia di diventare il Libano»

Gorbaciov: un patto tra i partiti

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Abbandonare l'«inerzia della vecchia ideologia» ed accettare il passaggio all'economia di mercato. Lottare contro i separatismi nazionali che rischiano di «trasformare l'Urss in un Libano, con le conseguenze che conosciamo». Prepararsi a entrare in una «coalizione con tutte le forze progressiste e patriottiche sulla base di un programma anti-crisi». Michail Gorbaciov ha presentato di fronte al Plenum del Comitato centrale del pcus i suoi tre comandamenti per salvare il Paese e per salvare anche un ruolo al partito comunista che nella nuova realtà sovietica perde sempre più potere. E perde anche iscritti: 682 mila in meno dall'inizio dell'anno, come è stato ammesso per la prima volta, ufficialmente, ieri.

La riunione degli oltre quattrocento membri del «parlamentino comunista» - che concluderà i suoi lavori soltanto stasera - si è aperta in un clima di grande preoccupazione. Il discorso di Gorbaciov è stato duro, allarmato. Come Presidente dell'Unione, il capo del Cremlino ha precisato le nuove necessità della perestrojka e come segretario generale del pcus ha fatto capire che il partito deve ancora cambiare profondamente, se vuole diventare un protagonista attivo del rinnovamento della società.

«L'inerzia della vecchia ideologia è il più grave nemico che minaccia il partito», ha detto Gorbaciov. E il primo terreno dal quale «bisogna sgombrare l'inerzia» è l'economia.

«Tutta la nostra vecchia ideologia ha presentato il socialismo come l'antitesi del mercato e ha considerato il riconoscimento del mercato come un tradimento del socialismo. Sì, noi adesso stiamo tradendo il socialismo, ma soltanto quel socialismo burocratico che è stato costruito dopo che il Paese si è allontanato dalla via scelta nel 1917». Per Gorbaciov, insomma, è rivoluzionario il passaggio all'economia di mercato. Ed è suicida la difesa di un sistema sclerotizzato che ha condotto l'Urss al collasso. Non solo. In una «moderna economia di mercato, con adeguate garanzie sociali, è possibile realizzare il principio socialista: da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro».

Parole più chiare e più forti per difendere la necessità del passaggio all'economia di mercato, Gorbaciov non poteva pronunciarle. Ma quello del capo del Cremlino non è stato soltanto un discorso di svolta ideologica. Michail Gorbaciov ha affrontato anche le scelte pratiche. Ha ribadito la prossima denazionalizzazione dell'industria, precisando che i dipendenti delle imprese saranno «privilegiati» nella distribuzione delle azioni e che la privatizzazione non toccherà «alcuni settori di base» come l'energia, i trasporti e la difesa. Sul capitolo proprietà della terra, Gorbaciov ha detto che la formula dell'affitto a lungo termine - 50 anni - è forse «la più efficiente tra tutte quelle possibili».

Alle preoccupazioni per la contestata riforma economica s'intrecciano quelle per le tante tensioni nazionalistiche. Il pcus deve «impegnarsi con tutte le sue forze per combattere le pressioni separatiste». Il rischio è mortale: «Se l'attuale tendenza negativa non sarà rovesciata, l'Unione Sovietica potrebbe diventare una specie di Libano, con tutte le conseguenze che ben conosciamo». E' l'incubo delle lotte interetniche tra le oltre cento nazionalità che si organizzano in movimenti sempre più agguerriti - proprio ieri, in Tagikistan, è nato un «partito islamico» - e che accelerano il processo di disgregazione tra le 15 Repubbliche che compongono l'Urss.

Di fronte a questi pericoli, Gorbaciov propone al pcus di trovare delle alleanze nel Paese. Alleanze politiche: «dobbiamo prepararci a entrare in una coalizione con tutte le forze progressiste e patriottiche». La formula è quella usata già in luglio al 28° Congresso del partito. Ma Gorbaciov, adesso, la proietta nell'attualità: «Una simile coalizione dovrebbe riunirsi attorno a un programma anti-crisi e interpretare gli interessi dell'intera società». Come dire che la collaborazione tra il pcus, i radicali di Boris Eltsin e gli altri nascenti partiti è l'unica strada possibile per costruire il consenso indispensabile al successo della perestrojka.

All'appello di Gorbaciov è seguito il dibattito che è stato aperto da una relazione del vice segretario, Vladimir Ivashko. Il leader comunista ucraino, nella geografia interna nel pcus, rappresenta l'ala moderata, la «cerniera» con i conservatori che il capo del Cremlino riuscì a isolare nel 28° Congresso. E Ivashko è stato fedele al suo ruolo. Ha appoggiato le grandi linee sostenute da Gorbaciov, ma ha anche tenuto a «smarcarsi» con riserve su alcuni punti-chiave: sulla proprietà privata ha ipotizzato un referendum («la popolazione dovrebbe essere ascoltata») e ha molto insistito sulla «difesa degli interessi dei lavoratori», quasi come se il pcus dovesse già prendere le distanze da alcune decisioni del governo. E di Gorbaciov.

Enrico Singer

Un manifestante chiede la fine della leva militare obbligatoria. [FOTO AP]

Nel Mare Artico

Il Kgb abborda Greenpeace

MOSCA. Una motovedetta del Kgb ha fermato e sequestrato la nave ecologista «Greenpeace» nel Mare di Barents, oltre il Circolo polare artico, al largo di Novaia Zemlia, l'isola usata in passato dai sovietici come poligono nucleare.

Gli ecologisti, che volevano inscenare una protesta contro i test atomici, sono accusati di violazione dei confini e di sbarco in zone proibite: dalla nave, che batte bandiera olandese, erano infatti sbarcati quattro uomini.

Il Kgb, la polizia politica che ha tra le sue mansioni anche quella di guardia di frontiera, ha annunciato a Mosca che i suoi agenti hanno dovuto sparare dei colpi di avvertimento per riuscire a fermare la nave. A bordo c'erano una quarantina di attivisti, compresi cinque sovietici.

Le autorità di Mosca avevano concesso il permesso di visitare la zona artica, eccettuata però la Novaia Zemlia. Le due isole dell'arcipelago sono servite per test nucleari dal 1958 al 1963, ma secondo Greenpeace vi è avvenuta un'esplosione sperimentale anche nel 1988.

Secondo Greenpeace, inoltre, Mosca intenderebbe riaprire il vecchio poligono dopo che le proteste pubbliche hanno indotto le autorità del Kazakhstan, nell'Asia sovietica, a sospendere le prove del poligono di Semipalatinsk, il maggiore dell'Urss. [Agi]

DAL **MONDO**

Morto il premier degli Emirati

NICOSIA. Il vice presidente e primo ministro degli Emirati Arabi Uniti, lo sceicco Rashid Ben Said al Maktum, è morto dopo una lunga malattia. Aveva 76 anni. Nel 1958 aveva iniziato la sua carriera politica a capo del governo del Dubai succedendo al padre. A quel tempo la regione si trovava sotto la sovranità inglese. Al Maktum era fautore dell'unione di tutti gli emirati del Golfo. Negli Emirati sono stati proclamati 40 giorni di lutto. [Agi-Ansa]

Gheddafi: l'Italia nostra migliore amica

TRIPOLI. Nel ventesimo anniversario dell'espulsione degli italiani dalla Libia, il «giorno della vendetta», Gheddafi blandisce e minaccia l'Italia («Siete i nostri migliori amici in Europa, ma dovete pagare i danni del colonialismo se volete evitare una futura guerra» e cambia il premier. Il primo ministro Omar el Montaser è stato spostato al dicastero per l'Economia, sarà sostituito da Abu Zaid Omar. Al ministero degli Esteri, Ibrahim Mohammad el Bihari succederà a Jedallah Azuz el Talhi. [Ansa]

Caso Popieluszko in manette 4 generali

VARSAVIA. Quattro generali (fra cui un ex vice ministro degli Interni e un direttore di dipartimento nello stesso dicastero) e due colonnelli della polizia polacca sono stati arrestati ieri per il rapimento di padre Jerzy Popieluszko, che si concluse con la morte del sacerdote 19 ottobre 1984. [Ansa]

India, altri studenti suicidi per protesta

NEW DELHI. Continua l'ondata di suicidi di studenti in India, per protesta contro una misura del governo a favore delle caste basse, da loro ritenuta iniqua. Altri cinque studenti sono morti ieri dandosi fuoco, mentre un altro, di soli 12 anni, è ricoverato in gravissime condizioni. [Ansa]

De Klerk: gli esuli possono rientrare

PRETORIA. Il presidente sudafricano De Klerk si è incontrato ieri con Nelson Mandela per discutere il rimpatrio dei 20 mila attivisti in esilio dell'African national congress. De Klerk ha annunciato che gli esuli potranno cominciare immediatamente a chiedere l'amnistia per i reati politici compiuti prima i oggi, ma ha avvertito che «l'immunità non sarà automatica». [Agi]

GERMANIA

In arrivo cento manager, il problema è come privatizzare ottomila industrie

Kohl alle aziende: salvate l'Est

«Portate marchi e professionalità o sarà il collasso»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A cinque giorni dalla nascita della Germania unita, Helmut Kohl si appella alle imprese occidentali perché invadano i Laender dell'Est con capitali, mezzi e personale qualificato. La situazione, riconosce Kohl davanti a imprenditori e sindacati, è difficile, perché un lungo cammino resta ancora da fare nella ricostruzione» dell'ex Ddr. E nelle sue parole c'è un implicito rimprovero agli imprenditori federali, che a fine giugno avevano promesso interventi all'Est - mai realizzati invece - per garantire il successo dell'unione economica e monetaria scattata il primo luglio. E' il «rischio Mezzogiorno» denunciato da insigni economisti a prendere consistenza e a sollevare allarme, la possibilità che le profonde differenze fra le ricche regioni occidentali e quelle orientali, in preda al caos, scavino un fossato troppo difficile da colmare in tempi brevi, e lascino per decenni ancora un «muro invisibile» nel mezzo della Germania unificata.

Bisogna dunque che lo sforzo sia visibile e concreto, bisogna riorganizzare, ricostruire e ammodernare tutto, ferrovie, case e industrie; bisogna migliorare la qualificazione dei lavoratori e creare nuovi posti di lavoro per evitare altri esodi all'Ovest che riuscirebbero soltanto a indebolire l'intera dinamica economica; bisogna «rendere attraenti le città» e ripulire l'ambiente, che nella Ddr era fra i più inquinati d'Europa. In una parola, «bisogna mostrare solidarietà concreta» verso chi vive all'Est, e sarà questo il solo modo per «eliminare la vecchia propaganda», così diffusa nell'ex Ddr, sul sistema occidentale.

Kohl, accompagnato dai responsabili economici del suo governo, parlava ieri a imprenditori e sindacati, nella prima «Conferenza economica pantedesca» organizzata dopo l'unità, un appuntamento previsto di nuovo per la fine di novembre, a pochi giorni dunque dalle elezioni generali del 2 dicembre. E nonostante «il prevalente ottimismo» sulle capacità di risanare l'economia orientale, come commentava ieri sera il portavoce del governo, nessuno ha nascosto le difficoltà, perché su una situazione economica obiettivamente grave influiscono problemi «laterali», come il caos sui diritti di proprietà e le difficoltà nella privatizzazione di ottomila imprese.

E' soprattutto l'incertezza in questo campo chiave a frenare gli investimenti occidentali, e far chiarezza in fretta diventa una priorità assoluta, ha insistito Kohl: i Comuni orientali mancano di esperienza e spesso non dispongono di catasti aggiornati e l'aiuto occidentale sarà dunque decisivo. Entro due settimane un centinaio di manager inviati dalle imprese occidentali arriveranno all'Est per aiutare la «Treuhandanstalt», l'ente incaricato di privatizzare le imprese.

Ci sono, naturalmente, segni incoraggianti sull'evoluzione dell'economia: la creazione di 170 mila nuovi posti di lavoro all'Est dall'inizio dell'anno, per esempio, e le prospettive di una crescita annua del 7,5 per cento a partire dal '92. Ma adesso servono gli investimenti capaci di rendere «creativa» la confusione della quale è preda un terzo del territorio federale.

In singolare sintonia col Cancelliere, anche se con altri toni, Heinz-Werner Meyer, presidente della Confederazione dei sindacati tedeschi, ha lamentato il mancato arrivo dei capitali: le imprese «si sono limitate a fare affari supplementari» invece di «assolvere il compito storico di aiutare i cinque nuovi Laender a risollevarsi da un punto di vista economico», e il paragone fra i benefici ottenuti dal mercato orientale e gli investimenti dovrebbe «fare arrossire di vergogna gli imprenditori occidentali».

Emanuele Novazio

FRANCIA

Tragica fine di un inseguimento: la moto cade, il passeggero urta la testa contro il marciapiede

Lione, notte di rivolta contro la polizia

La morte di Thomas scatena l'ira dei giovani immigrati

LIONE. Sono sempre stati una polveriera sociale, i quartieri-dormitorio delle grandi città francesi: enormi, tristi e anonimi nella loro presunta architettura avveniristica, ancor più che in altre parti d'Europa. Sono il fedele anticipo delle tensioni multirazziali che ciclicamente scuotono la patria della Rivoluzione. Perché dagli Anni Sessanta - l'epoca della grande immigrazione dal Maghreb verso Peugeot, Renault, Citroën - gran parte della loro popolazione ha cognomi come Kacir, Bouafia, Boughezа: algerini, tunisini, marocchini. I pochi monsieur Dupont rimasti hanno il complesso di Fort Apache, si sentono assediati in casa. A volte reagiscono in maniera spropositata. Soprattutto reagisce duramente la polizia, e gli animi si esasperano.

Quando nell'81 si infiammò il quartiere delle Minguettes a Lione - dopo l'uccisione di un «beur», un figlio di immigrati nordafricani - tutto ciò che accadde allora, seguito a fiato sospeso dalla Francia intera, si riprodusse subito dopo a livello nazionale: l'affermarsi di Sos Racisme di Harlem Desir, la contronascita del Fronte Nazionale di Le Pen («la Francia ai francesi, fuori gli immigrati»).

Il copione si è ripetuto decine di volte negli Anni Ottanta: a Marsiglia, nella cintura parigina, a Lilla. Negli ultimi tempi - con l'affermarsi delle aperture sociali mitterrandiane pro immigrati, disoccupati, inoccupati - sembrava essersi svigorito. Ma sabato e domenica è toccato ad un altro dei tradizionali quartieri caldi della cintura di Lione - Vaulx-en-Velin, 45 mila abitanti, la metà sotto i 30 anni, nessun liceo, 20% di disoccupati - ricordare ai francesi che il trapianto di quattro milioni di maghrebini, mezzo milione di antillesi, 200 mila senegalesi e così via, non è affatto compiuto. Basta una scintilla, un episodio minore, per riattizzare la polveriera degli HLM, dei quartieri-ghetto. Posti dove il solo fatto di abitarci è vissuto come una punizione.

La scintilla è giunta da quello che sembrava un banale incidente stradale, e che invece è stato immediatamente classificato dai ragazzi del quartiere come l'ennesima «bavure», un eccesso della polizia. Dal 1982, nel raggio di pochi chilometri da Vaulx, sono stati uccisi dalle pallottole di agenti o gendarmi sette giovani, tutti di origine maghrebina. E tutti nel corso di normali controlli di identità. Nessuna delle inchieste giudiziarie ha superato la fase preliminare, tutte sono state archiviate entro pochi mesi. «Bavures» inspiegabili.

Thomas Claudio, 21 anni, figlio di un immigrato spagnolo che alla Francia ha dato 11 nuovi cittadini, non è morto per una pallottola ma battendo la testa contro il marciapiedi. Sabato era sul sellino della Honda 1000 guidata dall'amico e coetaneo Laurent Assabile. Andava forte la moto. In avenue Thorez l'auto della polizia si è messa di traverso per bloccarlo: i ragazzi erano senza casco. Laurent, senza patente, ha tentato una manovra disperata. Ma la Honda si è schiantata contro la Peugeot della polizia. Thomas è caduto battendo la tempia contro lo spigolo del marciapiedi. Non sarebbe comunque fuggito, la gamba sinistra era semiparalizzata dalla poliomelite.

La rivolta è scoppiata subito. Gli agenti sono fuggiti, un supermercato è stato dato alle fiamme, per tutta la notte bande di «beurs» si sono impadronite di Vaulx, in assenza di gendarmi. I saccheggi sono stati decine. La calma è tornata solo dopo 24 ore. «Sarà definitiva nel momento in cui finirà questa umiliazione quotidiana» dice un amico di Thomas. [p. pol.]

Serbi, albanesi, sloveni e croati vivono ormai in stato d'assedio

Jugoslavia dei cento eserciti

Riarmo di massa in attesa della guerra

LUBIANA
DAL NOSTRO INVIATO

Fino a quest'estate il cinquantenne Jusuf Karakushi era l'onnipotente ministro degli Interni del Kosovo agli ordini del governo della Repubblica serba a Belgrado, responsabile diretto dei reparti speciali della milizia che in dodici mesi aveva assassinato una sessantina di inermi dimostranti albanesi. Era l'uomo più odiato dai suoi connazionali albanesi, che lo consideravano un rinnegato traditore del suo popolo. Poi Karakushi non ha retto alla crescente oppressione esercitata dai serbi agli ordini di Svobodan Milosevic, si ha ripensato, si è pentito ed è fuggito dal Kosovo, rifugiandosi nel Nord della Jugoslavia. Forse è qui in Slovenia, forse in Croazia.

«E' in pericolo di vita - dice un funzionario governativo sloveno -. Ora sono i serbi a tacciarlo di tradimento e per assurdo sono proprio i suoi uomini dei servizi segreti e della polizia a dargli la caccia».

Quassù a Lubiana e in tutta la Slovenia, a Zagabria e in tutta la Croazia sono sparpagliati e nascosti, protetti dalle autorità, centinaia di albanesi del Kosovo. Ci sono quasi tutti i 115 deputati del Parlamento di Pristina, fuggiti la notte tra il 7 e l'8 settembre, dopo la riunione segreta nella cittadina di Kacianik durante la quale proclamarono la Repubblica indipendente del Kosovo, settima repubblica jugoslava. Ne mancano solo quattro dei 115, rimasti intrappolati nei posti di blocco organizzati dalla milizia e finiti in carcere. I deputati sono nascosti in case private di connazionali. Ci sono tra i rifugiati anche l'ex capo del governo del Kosovo e membro della presidenza del partito comunista jugoslavo Jusuf Zejnullahu, detto il proconsole di Belgrado, e l'ex presidente del Parlamento di Pristina Iliaz Ramajli, ambedue ex fedelissimi di Milosevic.

Soldati federali presidiano il comando della difesa territoriale slovena [FOTO AP]

Qui a Lubiana i profughi politici albanesi si sono riuniti in associazione, la Demokratija, e pubblicano un settimanale e una rivista mensile. Si riuniscono come congiurati perché sono braccati dai servizi segreti serbi, attivissimi. Gli agenti serbi, confida una fonte attendibile (ma questo i profughi albanesi non lo dicono), stanno non solo dando la caccia agli uomini ma anche al traffico di armi che, passando attraverso l'Italia e l'Austria e poi la Slovenia la Croazia e la Bosnia Erzegovina, sono destinate al Kosovo per una guerra partigiana ritenuta inevitabile.

Siccome la Slovenia, la Croazia e la Bosnia Erzegovina sembrano disposte a chiudere un occhio per lasciar passare le armi e anzi a ostacolare i servizi segreti serbi, questi hanno spostato la loro attività in Italia e in Austria. Con successo: a Trieste, in Friuli e in Carinzia - secondo la fonte attendibile - hanno bloccato diversi carichi di armi e di munizioni.

Si stanno armando un po' tutti in Jugoslavia, cercando di disarmare gli avversari. Nel Kosovo si armano gli albanesi mentre il governo della Serbia invia nuove truppe, in Croazia la polizia (per tradizione costituita quasi tutta da serbi) si è lasciata disarmare dalla minoranza serba, per cui i civili sono ora armati contro il proprio governo di Zagabria, qui in Slovenia è accaduto il contrario, è stato l'esercito che ha cercato di impadronirsi degli arsenali della difesa territoriale formata da civili. L'operazione è riuscita soltanto laddove i depositi erano nelle caserme, è fallita invece laddove le armi erano depositate nei bunker antiatomici dei 72 palazzi comunali della Repubblica e nelle caserme dei pompieri.

Qui in Slovenia, anche dopo il colpo di mano dell'esercito federale, la difesa territoriale è fortissima. Costituita negli Anni 60 per una eventuale guerra partigiana (si temeva allora l'invasione sovietica), è dotata di cannoni e mine anticarro, di una artiglieria contraerea, di elicotteri e ora da qualche giorno è stata fornita di un modernissimo fucile mitragliatore con laser per la mira notturna, il Gorenje, che fa appetito - dicono - agli Stati maggiori di diversi Paesi.

Ci sono in Slovenia, l'uno contro l'altro armati, due schieramenti: da una parte la polizia e la difesa territoriale slovene; dall'altra parte l'esercito federale agli ordini di Belgrado il cui comandante, generale Kolsak, capo della quinta regione di Zagabria, verrà proprio oggi a Lubiana per una ispezione. In Croazia la situazione è ancor più confusa, le armate sono tre: la popolazione della minoranza serba, la polizia croata, l'esercito. E la tensione aumenta.

Tito Sansa

E' stato annullato il referendum che era previsto per il 30 ottobre

Siad Barre, il padrone della Somalia manderà all'incontro del Cairo con le opposizioni solo un oscuro burocrate

Nuove aperture in Somalia, a novembre incontro con l'opposizione

Barre si arrende ai partiti

Subito in vigore la Costituzione pluralista

Il generale Siad Barre, padrone della Somalia dal '69, ha ceduto. Emissari del regime incontreranno per la prima volta i movimenti d'opposizione a fine novembre al Cairo. La notizia non è ancora ufficiale, ma le diplomazie d'Italia e d'Egitto, i due Paesi promotori di questo tentativo di riconciliazione somala, hanno già predisposto tutto. Non si spiegherebbe altrimenti la decisione di Siad di annullare il referendum previsto per il 30 ottobre e adottare subito, in via provvisoria, la nuova Costituzione «pluralista».

Il merito principale del dialogo che nasce spetta ai 114 cittadini somali che nel maggio scorso sfidarono la dittatura firmando il cosiddetto «Manifesto Numero Uno», un coraggioso appello che proponeva di mettere fine alla tirannia e alla guerra civile tramite un processo di riconciliazione e ristabilimento della democrazia. Siad Barre fece arrestare tutti i firmatari presenti in Somalia, ma pressioni occidentali, e in particolare italiane, costrinsero il regime a processare e assolvere i dissidenti. La manifestazione di entusiasmo popolare che accompagnò il 15 luglio la scarcerazione degli imputati sanciva l'esistenza a Mogadiscio, grazie al «Manifesto», di una forza d'opposizione disarmata, democratica, intertribale. Una novità non trascurabile in un panorama dominato da un regime sempre più feroce e quattro movimenti di guerriglia controllati da altrettante «cabile», le tribù somale: il Somali National Movement (Issak); l'United Somali Congress (Hawiya); il Somali Patriotic Movement (Ogaden); il Somali Democratic Front (Migiurtini).

Ad agosto, anche allora incalzato dalle pressioni occidentali, Siad Barre annunciò un piano unilaterale di ritorno alla democrazia, che prevedeva due tappe, un referendum il 30 ottobre ed elezioni politiche nel febbraio del 1991. L'annuncio provocò scetticismo per varie ragioni: per la scarsissima affidabilità di un regime che si è rimangiato molti impegni interni e internazionali; per la totale indisponibilità dell'opposizione armata a entrare nel gioco; per l'opposizione sorta in seno al «Manifesto», con l'argomento che nessuna democratizzazione è possibile senza una riconciliazione che imponga al regime di rinunciare alle sue «leggi speciali» e consenta alla guerriglia di abbassare le armi. Italia e Egitto hanno fatto propria la tesi del «dialogo prima di tutto» e hanno organizzato l'appuntamento del Cairo.

Chi si presenterà in Egitto? Il «Manifesto» ha già detto di sì, seguito a ruota dagli Ogaden del Spm e dai Migiurtini del Sdf. Ma i due movimenti più importanti sono gli altri. Gli Issak dell'Snm, che da quasi dieci anni sostengono a Nord il maggior peso militare, hanno fatto sapere che sarà il loro comitato centrale a decidere non prima del 30 ottobre. Gli Hawiya dell'Usc sono divisi tra favorevoli e contrari al dialogo. La decisione di Menghistu (cui potrebbe non essere estranea l'Italia) di mettere alla porta entrambi questi movimenti somali, rende più probabile la loro presenza al Cairo. Se questi due ultimi movimenti non si presentassero si profilerebbe una spaccatura verticale fra le due grandi famiglie tribali somale, i Darod (cui appartengono gli Ogaden, i Migiurtini e lo stesso clan del presidente, i Marrihan) e gli Irir (cui appartengono Hawiya e Issak).

E il regime? Il primo vantaggio che Siad Barre ha intravisto, accettando la mediazione italo-egiziana, è quello di sospendere il suo piano di democratizzazione. Nel frattempo, per non allarmare troppo il nuovo governo insediato ai primi di settembre Barre ha nominato capo delegazione al Cairo un oscuro tecnocrate, Mohamed Burale, vicepresidente dell'Assemblea Nazionale.

Pietro Petrucci

E' morto il giornalista

Ugo Buzzolan

Ne danno notizia la moglie **Cecilia Cielli** con i figli **Arturo**, **Dario** e **Angelica**. Funerali mercoledì 10 ottobre ore 11,45 con partenza da via Po 28.
— **Torino**, 8 ottobre 1990

La mamma **Luisa** piange il caro **UGO** circondata dall'affetto di Cecilia, Angelica, Arturo, Dario, Luciana, Sina, Ursula, Italo, Marco, Cristina e Roberto.

Luisella, **Paolo**, **Marco Ricagno** piangono con Cecilia, Angelica, Dario e Arturo il caro **UGO**.

La **RAI Sede Regionale** per il **Piemonte** con il **Centro di Produzione** partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Ugo Buzzolan

e ricorda la lunga felice collaborazione con gli studi torinesi e le alte qualità del critico che per decenni ha seguito la programmazione radiofonica e televisiva stimolandola con rigore e affettuosa partecipazione.
— **Torino**, 8 ottobre 1990

Cesare e **Marisa Dapino** si stringono in un abbraccio a Cecilia, Arturo, Dario e Angelica, per la scomparsa di

Ugo Buzzolan

ricordando l'amico fraterno con angoscia e infinito rimpianto.
— **Torino**, 8 ottobre 1990

Marcello e **Angela Carucci** si uniscono commossi al dolore della famiglia.

Antonio Ricci
Ezio Greggio
Raffaele Pisu
e **tutta la Redazione** di **«Striscia la Notizia»** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ugo Buzzolan

— **Milano**, 8 ottobre 1990

Gli **Amici** di Arturo, Dario e Angelica partecipano al dolore della famiglia.

Il **Teatro Stabile** di **Torino** partecipa con grande commozione al lutto dei famigliari per la prematura scomparsa di

Ugo Buzzolan

— **Torino**, 9 ottobre 1990

Zia **Gina** con **Silvana** e **Mariantonietta** ricordando con affetto **UGO** partecipano addolorate al grave lutto delle famiglie Buzzolan e Meloni.
— **Ferrara**, 8 ottobre 1990

Fininvest Comunicazioni è vicina al dolore della famiglia e si stringe la redazione de «La Stampa» per la scomparsa di

Ugo Buzzolan

acuto e imparziale interprete della grande avventura televisiva.
— **Milano**, 8 ottobre 1990

Giorgio Bianco è vicino ad Arturo, Dario e Angelica per la morte del padre.

La **Redazione** de la **Repubblica** di **Torino** partecipa al dolore di Arturo Buzzolan e famiglia per la scomparsa del **PADRE**.

Nicoletta e **Salvatore Tropea** sono vicini ad Arturo e alla famiglia.

Gli amici dello Spettacolo rimpiangono il caro **UGO**:
Mirella Appiotti
Ernesto Baldo
Giorgio Calcagno
Laura Carassai
Armando Caruso
Sandro Casazza
Alessandra Comazzi
Carla e Guido Davico Bonino
Silvia e Paolo Gallarati
Osvaldo Guerrieri
Giorgio e Dada Pestelli
Alessandra Pieracci
Gianni Rondolino
Raffaella Silipo
Alberto Sinigaglia
Sergio Trombetta
Marinella Venegoni.

Il **Gruppo della Rocca - Teatro Adua** ricorda con stima ed affetto

Ugo Buzzolan

— **Torino**, 8 ottobre 1990

Il **Presidente**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, l'**Amministratore delegato**, i **Dirigenti** e **dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa SpA** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ugo Buzzolan

— **Torino**, 8 ottobre 1990

Nando ed **Elia Quaglia** sono affettuosamente vicini a Cecilia ed ai ragazzi.

I **Colleghi** di **Stampasera** ricordano con affetto l'amico

Ugo Buzzolan

Piero Abrate
Pier Carlo Alfonsetti
Ivano Barbiero
Luca Bernardelli
Nevio Boni
Luciano Borghesan
Beppe Bracco
Carlo Bramardo
Vito Bruse
Stefanella Campana
Maurizio Caravella
Angelo Caroli
Silvano Costanzo
Daniele Daniele
Lorenzo Del Boca
Giorgio Destefanis
Emilio Donaggio
Eugenio Ferraris
Alberto Gaino
Donatella Giacotto
Tiziana Longo
Maurizio Lupo
Cosimo Mancini
Ernesto Marendo
Maria Teresa Martinengo
Stefania Miretti
Franco Mondini
Paolo Negro
Gianni Pennacchi
Piero Perona
Stefano Petitnati
Gianni Pinius
Paolo Quarle
Luisella Re
Gian Mario Ricciardi
Alessandro Rigaldo
Renzo Rossotti
Salvatore Rotondo
Renato Scagliola
Piero Soria
Maurizio Spatola
Mario Tortello
Maurizio Tropeano
Marco Vaglietti
Fabio Vergnano
Umberto Zanatta.
— **Torino**, 8 ottobre 1990

Le **Direzioni** e le **Redazioni** di **La Stampa** e **Stampa Sera** prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Ugo Buzzolan

— **Torino**, 8 ottobre 1990

Piangono il carissimo

Ugo Buzzolan

i **Colleghi** de **La Stampa**:
Ernesto Aldanese
Maurizio Alfisi
Claudio Altarocca
Flavia Amabile
Antonella Amapane
Renato Ambiel
Mauro Anselmo
Mirella Appiotti
Maria Paola Arbela
Gianni Armand-Pilon
Maurizio Assalto
Vincenzo Bacarani
Francesco Badolato
Roberto Bagliotto
Bruno Balbo
Edoardo Ballone
Giorgio Barberis
Roberto Basso
Pier Luigi Battista
Mario Baudino
Gabriele Beccaria
Roberto Bellato
Pietro Benacchio
Enrico Benedetto
Pierpaolo Benedetto
Bruno Bernardi
Eleonora Bertolotto
Ugo Bertone
Mario Bianchini
Giovanni Bianconi
Piero Bianucci
Franco Binello
Enrico Biondi
Gianni Bisio
Massimo Boccaletti
Gian Paolo Boetti
Carlo Bologna
Maria Chiara Bonazzi
Mario Bosonetto
Piero Bottino
Gianfranco Brunelli
Maria Grazia Bruzzone
Francesco Butio
Irene Cabiati
Daniele Cabras
Cristina Caccia
Rino Cacioppo
Giorgio Calcagno
Emma Camagna
Mimmo Candito
Fulvia Caprara
Laura Carassai
Gian Paolo Carlini
Claudio Carucci
Armando Caruso
Marina Casci
Franco Cavagnino
Daniele Cavalla
Aldo Cazzullo
Filippo Ceccarelli
Claudio Cerasuolo
Giovanni Cerruti
Pier Paolo Cervone
Francesco Covasco
Sandro Chiaramonti
Cristiano Chiavegato
Giulietto Chiesa
Alessandra Comazzi
Ruggero Conteduca
Angelo Conti
Simonetta Conti
Flavio Corazza
Vanni Cornero
Dario Corradino
Pino Corrias
Carlo Coscia
Pierangelo Coscia
Antonio Costantini
Fiorenzo Cravetto
Dario Cresto-Dina
Luciano Curino
Fulvio Damele
Luigi De Francisci
Piero de Garzarolli
Stefano Delfino
Enrico De Maria
Gianni De Matteis
Sergio Devecchi
Antonio De Vito
Andrea di Robilant
Sandro Doglio
Giuliano Dolfini
Angelo Dragone
Guido Ercole
Roberto Eynard
Mario Facciolo
Michele Fenu
Gilberto Ferrando
Gabriele Ferraris
Claudia Ferrero
Eva Ferrero
Maurizio Fico
Carlo Fontana
Francesco Fornari
Giancarlo Fossi
Roberto Franchini
Pierluigi Franz
Ernesto Gagliano
Claudio Gallo
Fabio Galvano
Giorgio Gandolfi
Gabriele Gasco
Giulio Geluardi
Luciano Genta
Bruno Ghibaudi
Mario Gho
Claudio Giacchino
Carlo Gialdi
Rinaldo Gianola
Bruno Gianotti
Franco Giliberto
Brunella Giovara
Massimo Gramellini
Carlo Grande
Filippo Grassia
Luigi Grassia
Francesco Grignetti
Giuseppe Grosso
Osvaldo Guerrieri
Paolo Guzzanti
Roberto Ippolito
Francesco La Licata
Aldo Lamanna
Luigi La Spina
Fulvio Lavina
Stefano Lepri
Paolo Lingua
Giorgio Lombardi
Pierpaolo Luciano
Liliana Madeo
Curzio Maltese
Igor Man
Francesco Manacorda
Stefano Mancini
Giuliano Marchesini
Franco Marchiaro
Vittorio Marchisio
Marco Marello
Roberto Martinelli
Enrico Martinet
Cesare Martinetti
Fabio Martini
Gian Luigi Martini
Roberta Martini
Susanna Marzolla
Ezio Mascarino
Raffaello Masci
Francesco Mattella
Gigi Mattana
Ezio Mauro
Fernando Mezzetti
Paolo Mieli
Fulvio Milone
Beppe Minello
Augusto Minzolini
Sergio Miravalle
Damaride Moccia
Rocco Molliterni
Lorenzo Mondo
Emanuele Montà
Mario Montini
Gian Piero Moretti
Beatrice Mosca
Marco Natoli
Carlo Novara
Guido Novaria
Emanuele Novazio
Massimo Numa
Nico Orengo
Gian Paolo Ormezzano
Leonardo Osella
Gigi Padovani
Guido Paglia
Fiorenzo Panero
Alberto Papuzzi
Paolo Passarini
Ivo Pastorino
Paolo Patruno
Giampiero Paviolo
Bruno Perucca
Alessandra Pieracci
Sebastiano Pietropinto
Gianni Pignata
Aldo Popeia
Adriano Provera
Emilio Pucci
Gianfranco Quaglia
Bruno Quaranta
Domenico Quirico
Marco Raffa
Guido Rampoldi
Alberto Rapisarda
Giorgio Ravasi
Vittorio Ravizza
Roberto Reale
Pio Remotti
Angelo Rinaldi
Aldo Rizzo
Renato Rizzo
Simonetta Robiony
Cesare Roccati
Gabriele Romagnoli
Renato Romanelli
Gianfranco Romanello
Gianni Romeo
Sergio Ronchetti
Sandra Rosa
Ornella Rota
Vittorio Sabadin
Valeria Sacchi
Giuseppe Sangiorgio
Tito Sansa
Francesco Santini
Marcello Sanza
Pierangelo Sapegno
Gianluigi Savio
Gaetano Scardocchia
Pier Guglielmo Serantoni
Cynthia Sgarallino
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Sinigaglia
Marcello Sorgi
Barbara Spinelli
Fabio Squillante
Luigi Gugliano
Vincenzo Tessandori
Guido Tiberga
Alma Toppino
Lietta Tornabuoni
Marco Tosatti
Sergio Trombetta
Franco Tropea
Luca Ubaldeschi
Maria Valabrega
Mario Varco
Adriano Valli
Marinella Venegoni
Giordano B. Ventavoli
Pierluigi Vercesi
Marina Verna
Giorgio Viberti
Renzo Villare
Giuseppe Zaccaria
Beppi Zancan.

Giulio Accatino
Livio Burato
Mario Ciriello
Bruno Colombero
Ferruccio Bernabò
Giovanni Capponi
Sandro Casazza
Remo Lugli
Bruno Marchiaro
Piero Martinotti
Augusto Minucci
Gabriella Poli
Francesco Rosso
Mario Salvatorelli
Lucia Sollazzo
Giovanni Trovati.
— **Torino**, 8 ottobre 1990

L'**Aiace** esprime [illegible] partecipazione per la scomparsa dell'amico e del critico

Ugo Buzzolan

— **Torino**, 9 ottobre 1990

Il **Festival Internazionale Cinema Giovani** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e del critico

Ugo Buzzolan

— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Affettuosamente vicini a Cecilia, Angelica, Arturo e Dario:
Guido Biressi
Nicoletta Cornaglia
Aurelio Garlazzo
Anna Gelli
Giorgio e Germana Merighi
Piero e Maria Ruggeri.

Lella e **Ezio** piangono l'indimenticabile amico **UGO**, abbracciano affettuosamente e Cecilia, Angelica, Arturo, Dario.

Caro Dario ti siamo vicini, i tuoi **Compagni di Università**.

Giorgio Martellini e la **Redazione torinese** di **TV Radiocorriere** partecipano al cordoglio per la scomparsa di

Ugo Buzzolan

— **Torino**, 8 ottobre 1990.

Giorgio e **Lilli** con **Giulio** piangono l'indimenticabile **AMICO** e sono vicini a Cecilia ed ai figli.

Giuseppe, Elisa, Filiberto e **Bruno Mayda** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile **AMICO** e **COLLEGA**.
— **Pavone**, 8 ottobre 1990

Italo e **Silvia Moretti** piangono per la morte di

Ugo Buzzolan

persona ed amico eccezionale che lascia una testimonianza umana e professionale di grande valore. Sono vicini con affetto a Cecilia, Arturo, Dario e Angelica.
— **Roma**, 9 ottobre 1990

La **Commissione politiche della comunicazione del Pci** partecipa al lutto della famiglia e dei colleghi di lavoro per la scomparsa di

Ugo Buzzolan

ricordandone l'impegno civile, culturale e giornalistico, sempre rigoroso e particolarmente indispensabile per quanti operano nel campo dei mass media. **Piero De Chiara**, **Elio Quercioli**, **Walter Veltroni**, **Vincenzo Vita**.
— **Torino**, 8 ottobre 1990

Marinella e **Mimmo** ricordano l'**AMICO** che con semplicità difendeva la fedeltà alle idee e la tolleranza nel dissenso.
— **Lampedusa**, 8 ottobre 1990

Vicini ai familiari tutti **Renata**, **Andrea**, **Vincenzo**, **Mario**.

La **Scuola di Giornalismo Carlo Chiavazza** prende parte al lutto della famiglia.

Bruno e **Francesca Marchiaro** ricordando il caro **UGO** sono vicini a Cecilia e figli.

E' mancato

Luigi Aschiero

anni 52

Addolorati lo annunciano la zia **Piera** col marito **Pio**, la zia **Adelina**, i cugini **Aschiero** e **Rosina**, il fraterno amico **Antonio** e parenti tutti. Funerali a Baldichieri (At) mercoledì 10 ottobre alle ore 15,30 nella parrocchia.
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Partecipano con grande dolore i tuoi ex colleghi **Mariù**, **Mariella**, **Rinella**, **Graziella**, **Norma**, **Silvia** e **Giorgio** e famiglie.

Gino Piacenza partecipa, con la famiglia, al dolore per la scomparsa di

Gino Aschiero

— **Torino**, 8 ottobre 1990

L'**Associazione Fedelissimi TT** addolorata partecipa.

Dirigenti e **Dipendenti** della **T.T. Trasformazioni Tessili SpA** partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro

Gino Aschiero

— **Torino**, [illegible] 1990

Giovedì in Sanremo è mancata all'affetto dei suoi cari la

N.D.

Maria Luisa Gianotti

ne dà il triste annuncio la sorella **Sofia** con le affezionate: **Jole**, **Ada** e **Grazia**. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Torino.
— **Sanremo**, 4 ottobre 1990

E' mancato

Matteo Lomello

Lo annunciano con infinito dolore la moglie, i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 11,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

Ci ha lasciati

Enrico Armosino

pensionato FS

anni 90

Ne danno l'annuncio la figlia **Nella**, il genero **Domenico**, **Rosina**, i nipoti **Giorgio**, **Rosi** e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 8,30 parrocchia S. Giulio d'Orta, indi la salma proseguirà per il cimitero di Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 ottobre 1990

La grande e generosa anima di

Giuseppe Monti

primario medico
docente di geriatria

si è ricongiunta a Dio. Lo comunicano a quanti lo hanno amato e stimato per le sue grandi doti umane e professionali la moglie **Luciana** e il figlio **Stefano**.
— **Roma**, 9 ottobre 1990

Ha lasciato i suoi cari:

Maria Del Zotto
ved. Maurutto
(nonna Maria)

anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Dorino**, **Eugenio**, **Mario** con le rispettive mogli, sorelle, cognata, nipoti, i cari pronipoti e parenti tutti. Recita Santo Rosario martedì 9 corr. ore 20,30 presso la parrocchia San Giacomo di Beinasco. I funerali mercoledì 10 corr., ore 6 dalla piazza della parrocchia San Giacomo Beinasco, indi la cara salma proseguirà per San Michele al Tagliamento (Ve), frazione San Giorgio, ove alle ore 15 presso la chiesa parrocchiale avverrà la funzione religiosa. Servizio autobus a disposizione per andata e ritorno, per informazioni tel. 3499381.
— **Torino**, 8 ottobre 1990.

Maestranze e **Collaboratori** della **Impresa Maurutto** e **Impresa Sico** partecipano al lutto dei loro titolari per la perdita della cara mamma **MARIA**, madre esemplare, donna coraggiosa e buona d'animo.

Maddalena, **Ferdinando Bianchi** partecipano commossi.

Presidente, **amministratori**, **personale** e **ospiti** della **casa di riposo** della **Consolata** di **Beinasco** partecipano al lutto del signor Mario Maurutto, consigliere d'amministrazione dell'ente, per la perdita della **MAMMA**.

Famiglia **Tellaro Opallo** sentitamente partecipano.

I **dipendenti** dell'**Impresa Sico Sas** partecipano al dolore della famiglia Maurutto.

Laura, **Nico**, **Enrico Actis** partecipano al profondo dolore della famiglia Maurutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Clodoveo

La piangono il figlio **Egisto**, la nuora **Marisa** e parenti tutti. Funerali mercoledì 10, ore 11,45, parrocchia San Pellegrino.
— **Torino**, 8 ottobre 1990.

Ricordano con affetto la loro [illegible] **MEME** **Italo**, **Paola**, **Mirella**, **Luca**, **Valajoyanti**, **Italo**, **Silvana**, **Alessandra** e **Barbara**. Un ringraziamento particolare al dottor Cavaliere ed al personale del reparto 8 A dell'ospedale Mauriziano.

Ha lasciato i suoi cari

Eugenio Pautasso

commissionario Esso

anni 69

Lo piangono la moglie **Elisabetta**, le figlie **Liliana** col marito **Aldo Robbone** e l'adorata **Giulia**, **Tiziana** con **Luigi**, sorella **Emilia** e famiglia, parenti tutti. Funerali martedì 9, ore 16, via Mazzini 10.
— **Torrazza Piemonte**, 8 ottobre 1990

La famiglia **Bessanese Maina** profondamente colpita si stringe vicino ai familiari di

Eugenio Pautasso

— **Biella**, 9 ottobre 1990.

Nella e **Carlo Gennari** partecipano al dolore di Bettina e famiglia.

Tragicamente è mancato

Claudio Bellone

anni 24

Lo annunciano la moglie **Cosetta**, il papà **Mario**, la mamma **Laura**, suocera, nonna, cognato, zii e parenti tutti. I funerali mercoledì 10 alle 9,45 dalla Medicina legale indi proseguiranno alle 10 nella chiesa Valdese di corso Principe Oddone 7.
— **Torino**, 8 ottobre 1990.

Enrico e **Dedi** sono vicini al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 8)

La segretaria del sindacato nominata vice direttore alla vigilia del contratto

Una bufera tra i giornalisti

Per la Del Bufalo al Tg2

ROMA. Come da copione. Annunciata, criticata, discussa, la triplicazione delle vicedirezioni alla Rai è arrivata ieri al Tg1 e al Tg2. Alla fine Giuliana Del Bufalo, segretario quarantaduenne della Fnsi, il sindacato unico dei giornalisti italiani, ha accettato la vicedirezione del Tg2 che dalla riforma del '75 è assegnato all'area socialista. E subito è divampata, asprissima, la polemica. Tanto che c'è chi non esclude la possibilità di una scissione della Fnsi, a soli tre mesi dalla scadenza del contratto.

La componente di minoranza del sindacato «Autonomia e solidarietà», la più orientata a sinistra, le associazioni della stampa toscana, sarda e emiliano-romagnola, i comitati di redazioni dei periodici Mondadori e Rizzoli e del quotidiano *la Repubblica*, chiedono la convocazione di un congresso straordinario.

Vittorio Roidi, giornalista de *Il Messaggero*, leader di «Autonomia e solidarietà» insieme a Sandra Bonsanti, è categorico. «Non è assolutamente accettabile - sostiene - che il segretario del sindacato dei giornalisti, cioè chi è chiamato in prima persona a difendere e garantire l'autonomia della categoria contro le lottizzazioni e contro le ingerenze dei partiti, vada in un'azienda lottizzata qual è la Rai, su indicazioni precise di un partito e mentre è ancora in carica». «La Del Bufalo ha ogni diritto di tornare alla professione - continua Roidi - ma il modo in cui ciò avviene è per il sindacato una ferita così profonda che solo un congresso straordinario potrà rimarginare».

Ma come si sente Giuliana Del Bufalo che assume una vicedirezione mentre è alla guida del sindacato di categoria? Innanzitutto nega che sia la prima volta. E cita il caso in cui Luciano Ceschia si dimise dalla Fnsi per andare a dirigere *Il Piccolo* di Trieste e nessuno allora fece scandalo, anche se Ceschia non ottenne neppure il gradimento della redazione. Ma allora - aggiunge Del Bufalo - l'opposizione non ragionava in maniera scandalistica».

La polemica nei suoi confronti, la segretaria uscente la giudica «un gesto molto strumentale di una minoranza che coglie ogni occasione per perpetuare il gioco al massacro». E la richiesta di congresso straordinario? Per quanto «stravagante sarebbe anche accettabile, ma allungando i tempi del contratto di vari mesi non farebbe che fare l'interesse degli editori. Veramente non so - aggiunge Del Bufalo - se i colleghi sarebbero d'accordo».

Al fondo della richiesta del congresso straordinario c'è in realtà la questione del nuovo segretario. Una riunione della maggioranza la settimana scorsa ha designato alla successione Giorgio Santerini del *Corriere della Sera*, socialista. Un nome decisamente inviso alla componente di minoranza che parla di «ingiustificabili staffette».

«Autonomia e solidarietà» è decisa. Si andrà alla scissione? Risponde Sandra Bonsanti: «Per ora noi chiediamo il congresso straordinario, ma se dall'altra parte c'è chiusura, vedremo».

Giuliana Del Bufalo. Accusata di aver «tradito» il sindacato replica: tutta una montatura

Tanta resistenza «Stampa romana», la componente maggioritaria dei giornalisti, la giudica senza senso. «La nomina del segretario spetta alla giunta» spiega uno dei leader, Arturo Diaconale, de *Il Giornale*, che insiste: «Per quale motivo poi la maggioranza liberamente eletta non può esercitare il suo diritto di governare il sindacato? Questo dover essere a tutti i costi condizionata dall'opposizione lo trovo un principio leninista».

Nella nuova ondata di nomine decise da Alberto La Volpe e Bruno Vespa, accanto a Del Bufalo sono stati eletti vicedirettori del Tg2 anche il dc Franco Alfano e Filippo Anastasi (pli), entrambi provenienti dal Tg1. Con Bruno Vespa invece lavoreranno Luca Giurato (psdi), già direttore del Gr1, Giuseppe Mazzei (pri), ex Gr2, e Enrico Messina, democristiano del Tg2. Vespa, che non voleva liberarsi dell'attuale vice, il liberale Ottavio Di Lorenzo, è riuscito comunque a riconfermarlo nelle sue funzioni, «considerato che Giurato ha chiesto di avere una collocazione da inviato e analista della politica internazionale», come ha spiegato Vespa. Il risultato è la crescita a quattro delle vicedirezioni al Tg1: un record, per ora.

Maria Grazia Bruzzone

MONDADORI

Rinaldi direttore periodici

MILANO. Il nuovo direttore dell'area periodici della Mondadori è Claudio Rinaldi, che si era dimesso dalla direzione di *Panorama* quando, la primavera scorsa, ai vertici di Segrate era arrivato Silvio Berlusconi. Lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione della società, che ha anche nominato Giampaolo Grandi direttore generale delle aree business information e strategie e sviluppo.

Sono state due nomine contrastate: Grandi, infatti, avrebbe preferito restare alla direzione dei periodici, ed avrebbe accettato la proposta di sostituire Luca Formenton nell'area di business ed in quella nuova delle strategie solo in via provvisoria, in attesa degli eventi successivi. Uno stare ancora a Segrate, il suo, senza sbattere la porta, ma con la disponibilità a lavorare fino al chiarimento da parte della magistratura, tra qualche mese, su chi sarà il vero padrone di Segrate. [Agi]

Processo aborti

Spadaccia Il pm chiede due anni

FIRENZE. Tre anni e mezzo di reclusione per il ginecologo Giorgio Conciani e due anni per l'ex segretario del partito radicale, Gianfranco Spadaccia, per i loro legami con il «Cisa» (Centro informazione sterilizzazione e aborto) di Adele Faccio, responsabile di una serie di «aborti illegali» praticati a Londra, negli Anni Settanta, su decine di donne italiane. Assoluzioni e amnistie per tutti gli altri reati e per i restanti 35 imputati nella vicenda della «clinica degli aborti» di Firenze.

Sono le richieste fatte dal pubblico ministero, Rinaldo Rosini, davanti ai giudici fiorentini che stanno celebrando il processo sull'attività della clinica, dove la polizia fece irruzione il 9 gennaio 1975. La tesi di fondo di Rosini è che aborti oltre il terzo mese di gravidanza e quindi illegali - prendendo come riferimento la legge 194, approvata molti anni dopo i fatti - siano stati realmente praticati nel corso dell'attività del Cisa, ma non in Italia, bensì in una clinica londinese dove venivano indirizzate le donne. E di questi reati, attribuiti ad una vera e propria associazione per delinquere, il pm chiama a rispondere solo Conciani e Spadaccia, visto che gli altri imputati principali - Faccio, Marco Pannella ed Emma Bonino - sono usciti dal processo. Non ci sono elementi, invece, per sostenere che i reati siano avvenuti anche nella clinica. [Ansa]

Indagini Ustica

Sopralluogo dove cadde il Mig libico

CROTONE. Il giudice istruttore del tribunale di Roma Rosario Priore ha compiuto ieri mattina un sopralluogo a Timpa delle Magare di Castelsilano (Catanzaro), la località dove il 18 luglio del 1980 precipitò il Mig 27 libico, la cui caduta è stata più volte messa in relazione con la tragedia del Dc9 Itavia, precipitato ad Ustica il 28 giugno precedente. Il magistrato, dopo aver sorvolato la zona con un elicottero dei carabinieri, ha ascoltato i pochi testimoni oculari dell'incidente, tra i quali Giuseppe Piccola, all'epoca quindicenne, che si trovava nella zona a pascolare un gregge di pecore e Addolorata Carchidi, che era sull'aia della propria casa e vide l'aereo abbassarsi. Sono anche state eseguite delle riprese filmate della zona. Il coinvolgimento del Mig 23 con la tragedia di Ustica, nonostante la differenza di date dei due fatti, è scaturita a sei anni di distanza, in relazione alle affermazioni fatte dai periti legali che eseguirono l'autopsia sul cadavere del pilota. Una seconda perizia, che ne faceva retrodatare la morte di almeno 15 giorni, secondo i periti sarebbe stata consegnata alla Procura della Repubblica di Crotone, che si interessava al caso. Ma di quella perizia non si è mai trovata alcuna traccia e l'inchiesta aperta dalla magistratura crotonese si è conclusa, due anni fa, con l'archiviazione del caso. [Agi]

Appello ai sacerdoti: parlate di più con la gente, andate a visitare i malati

Il Sinodo: i preti porta a porta

«Le sette ci hanno imitato, torniamo alle origini»

CITTA' DEL VATICANO. I sacerdoti cattolici vadano di casa in casa per annunciare il messaggio evangelico e negli ospedali a visitare i malati e i moribondi: la Chiesa cattolica ha lasciato in mano alle sette quella che era una sua caratteristica sin dai tempi del cristianesimo nascente, l'«evangelizzazione diretta». Così, per incitarla a tornare alle origini, si sono levate ieri al Sinodo dei vescovi le voci di due personaggi di spicco, il card. Godfried Danneels, arcivescovo di Mechelen-Brussel, e mons. Fiorenzo Angelini, «ministro della sanità» del Papa.

Ad essi si sono aggiunte altre voci, che chiedono che il sacerdote sia non un monaco che vive isolato, ma un "guru", un insegnante che ha sperimentato Dio in se stesso» (la citazione è del card. Anthony Padiyara, indiano). «Il sacerdozio - ha detto mons. Corecco, di Lugano, in polemica con il Documento preparatorio del Sinodo, e in parte anche con la visione spiritualistica del prete difesa dal card. Ratzinger e da altri oratori - è conferito non primariamente per la santificazione personale, bensì per la missione apostolica».

Anche il Patriarca di Venezia, il card. Marco Cè, ha chiesto che i sacerdoti futuri «non siano isolati ed estraniati dalla società di oggi». Solo così saranno in grado di combattere la «decaratterizzazione» del cristianesimo e la «soggettivizzazione della fede e della morale che portano ineluttabilmente alla divaricazione fra il cristianesimo dei cristiani e quello del Magistero e dei pastori».

«Il fatto di andare di porta in porta non dovrebbe restare monopolio delle sette», ha detto il card. Danneels, criticando una carenza nella formazione dei seminaristi, quella dell'approccio viso a viso con le persone. «La formazione pastorale dovrebbe insegnare - ha aggiunto - anche lo spirito e le tecniche dell'evangelizzazione diretta. Le sette le dominano perfettamente». Non sono stati i Testimoni di Geova, specializzati in questo tipo di contatto, o altre confessioni, i primi a cercare conversioni in casa degli interessati: «Gesù e San Paolo lo facevano in larga misura, anche se l'approccio più dolce e progressivo di Paolo ha i suoi diritti nella Chiesa».

«Molti cristiani gridano la loro fame e la loro sete della parola di Dio, e non vengono ascoltati dai loro pastori», ha aggiunto, quasi a sostegno delle tesi del suo confratello belga, Joseph Satoshi Fukahori, vescovo di Takamatsu, in Giappone. «Sono troppi coloro che, soprattutto nei Paesi cattolici, abbandonano la Chiesa e diventano vittime delle sette». E' colpa anche dei sacerdoti che, secondo il presule nipponico, non vivono abbastanza il loro ruolo di «pastori e profeti».

Ma di una più grave carenza ha parlato mons. Fiorenzo Angelini, mettendo in guardia contro tre «pregiudizi: non è vero che tutti i sacerdoti di fatto esercitino la pastorale sanitaria (assistenza agli infermi, ndr) né che quanti la esercitano lo sappiano fare adeguatamente, e che tale esercizio sia cosa facile». «In realtà, - ha aggiunto - anche in Paesi e diocesi dove sarebbe possibile, manca o è carente, limitandosi a essere saltuaria e occasionale, l'assistenza agli infermi».

Assistere gli infermi è uno dei primi precetti della Chiesa e nel Vangelo sono numerosi gli episodi che vedono Cristo chino su storpi e malati. «I luoghi di ricovero e cura sono il tempio più frequentato del mondo - ha detto mons. Angelini -. Incontrando l'uomo nella sofferenza, il sacerdote lo incontra dove Cristo lo ha avvicinato». Ma ci vuole una preparazione specifica, «sin dai primi anni di formazione in seminario».

Mons. Angelini consiglia gli aspiranti sacerdoti a compiere un «tirocinio pratico» nelle case di cura e nei nosocomi prima dell'ordinazione.

Marco Tosatti

Il 19 e il 24 ottobre

Civilavia in sciopero Voli difficili

ROMA. Agli scioperi dei dipendenti di Civilavia (direzione generale dell'aviazione civile), proclamati per il 19 e il 24 ottobre da Cgil, Cisl e Uil di categoria, parteciperanno anche i sindacati autonomi del settore, Salc-Unsa e Dirac-Dirstat. Lo hanno reso noto, in un comunicato, le stesse organizzazioni, annunciando «sin d'ora l'inasprimento della lotta sindacale nel caso in cui la vertenza non abbia sbocchi positivi».

La protesta indetta da Cgil, Cisl e Uil, e che potrebbe provocare disagi al traffico aereo, prevede sei ore di astensione dal lavoro il 19 ottobre (dalle 8 alle 14) e dodici ore il 24 ottobre (dalle 8 alle 20). Salc-Unsa e Dirac-Dirstat hanno motivato la loro partecipazione allo sciopero, affermando che «gli impegni precedentemente assunti dal ministro dei Trasporti, Bernini, non hanno trovato concreta attuazione». [Ansa]

SOLUZIONE DEI GIOCHI

SCACCHI

La partita è continuata con 1. T:e4!,f:e4; 2. Ae8!,Df3; 3. Dc5,Rf8; 4. Af4!, e il Nero si è arreso. Se ora 4... Af4; 5. Dc5, oppure se 4... Td8; 5. D:b7, e non ci sono difese. Una magnifica combinazione del solitario vincitore del torneo.

IL PENSIERO SOMMERSO

Il bugiardo è C. Infatti, in caso contrario, o tutti dicono la verità o a mentire sono almeno in due: se mente A deve mentire anche B e viceversa; se mente D, ne deriva che mentono anche A e B; se mente E, mente anche C. Quindi, l'unica possibilità coerente con l'enunciato del gioco è che il solo mentitore sia C.

DAMA

Il Bianco vince giocando 1) 25-20,14x25; 2) 38-33, [illegible]; 3) 34x43,25x34; 4) 40x16 e vince.

PAROLIERE

9 lettere: attestate, attestato, inestate, [illegible]stato; 8 lettere: [illegible], intasato; 7 lettere: intanto, intatta, intatte, testata, testate; 6 lettere: attesa, atteso, astate, astato, esatta, esatte, [illegible], esatto, estate, estati, inetta, inetto, [illegible], intesa; 5 lettere: etano, netta, netto, santa, [illegible], [illegible], santo, [illegible], [illegible], stati, tanta, tanto, tasti, tatto, testa, testo, [illegible]ta, tonto. Totale 43 parole.

REBUS (6,12)

Ala C - remando L in I sie = ALACRE MANDOLINISTA.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: G R R A.

ROMPICAPO

Il più alto fa il meccanico e l'idraulico ha 25 anni.

Ecco comunque gli abbinamenti completi: Carlo ha 25 anni, è il più magro e fa l'idraulico. Sergio ha 24 anni, è il più grosso e fa il barista. Camillo ha 23 anni, è il più basso e fa il banviere. Francesco ha 22 anni, è il più alto e fa il meccanico. Giuliano ha 21 anni, è il più robusto e fa il falegname.

A	M		M		S	C	O	P	A		M	O	L	O	T	O	V		V	A	M	P
R	I	C	E	T	T	A	Z	I	O	N	E		A		E	D	I	F	I	C	I	
	G	E	N	O	A	N	I			A	R	P		E	L	I	S	I	R		C	S
M		S	I	R	T	E		M	A	S	C	O	T	T	E		P	L	A	C	E	T
A	R	A	N	C	I		B	A	C	C	A	R	A	T		D	I	O	G	E	N	E
N	O	R	G	E		C	O	N	C	E	N	T	R	A	T	I		S	O	R	E	L
[illegible]	C	E	E		C	O	N	C	E	R	T	O	G	R	O	S	S	O		U		E
A	C	C	A	D	E	M	I	A	D	E	I	G	E	O	R	G	O	F	I	L	I	
R	I	A		A	L	A	C	R	E		N	A	T		L	E	C	I	T	A		R
T	O	N	F	I		C	H	E	R		I	L		P	O	L	I	C	A	R	P	O
	S	T	A	N	T	I	I		E	F		L	O	A	N	O		A	L	I	A	S
R	E	U	N	I	O	N		P		E	D	O	T	T	I		S		I	O	N	E
E			O		M	I	L	A	Z	Z	O		T	E	A	T	I	N	A		E	A

Il vicepresidente del Consiglio chiede strutture investigative più forti contro la mafia al Nord

Martelli mette i giudici sotto accusa

«Lavorano poco, scarcerano con troppa facilità»

Claudio Martelli

MILANO. Lavorano poco, fanno tante ferie, scarcerano con troppa facilità. Nella Milano innervosita dalla «Duomo connection», il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, ha usato parole pesanti contro i magistrati.

«Abbiamo passato lo scorso anno ad assistere a uno spettacolo penoso con corvi, impronte, rimpalli di responsabilità - ha detto Martelli-. I nostri magistrati si lamentano, dicono che la giustizia non funziona bene. Il ministero di Grazia e giustizia non è un dicastero che gestisce politicamente la giustizia, ma è un ministero fatto da magistrati, dove lavorano soltanto magistrati. Loro dicono che le cose vanno male perchè sono pochi, io dico che sono tanti quanti in Francia. Evidentemente se le cose vanno meno bene significa anche che i magistrati italiani lavorano poco. Diciamo le cose come stanno. Fanno ferie troppo lunghe. Stanno poco in ufficio. E poi fanno resistenze di carattere corporativo. C'è un progetto d'informatizzazione del ministero affidato all'Iri che potrebbe risolvere molti problemi, ma i magistrati fanno resistenza alla sua attuazione».

Ce n'era già abbastanza per accendere una miccia, ma Martelli ha aggiunto che non si può continuare a scaricare responsabilità sulle forze dell'ordine dicendo che «non raccolgono indizi sufficienti quando poi, in effetti, si assiste a scarcerazioni con una facilità francamente sconcertante».

Mentre diceva queste cose, ieri sera, il vicepresidente del Consiglio aveva accanto rappresentanti dell'imprenditoria lombarda, il prefetto e il presidente della Camera di commercio Piero Bassetti, uno dei primi a lanciare l'allarme mafia a Milano. Le critiche alla magistratura, messe lì con tono pacato, senza enfasi, sono arrivate alla fine dell'incontro che ha chiuso una fitta serie di appuntamenti del vicepresidente del Consiglio con i rappresentanti della politica, dell'economia e della cultura cittadini.

Con Bassetti, Martelli ha avuto anche un colloquio riservato: «Mi ha parlato - ha detto il vicepresidente del Consiglio - anche della mafia. Del disagio dell'infiltrazione mafiosa. Io penso che i problemi siano di due tipi. La necessità di combattere l'infiltrazione al Nord e il riciclaggio dei soldi sporchi. Ma anche l'esigenza di non paralizzare con eccessivi burocratismi l'economia sana, pulita».

Soluzioni? «Sono due. Potenziare le strutture d'indagine. Ridurre la montagna di denaro circolante e sostituirla con altre forme di certificazione».

Il quadro che le ha fatto Bassetti l'ha sorpresa?. «No. Mi ha confermato cose già dette. Non è il caso di nascondere la testa sotto la sabbia nè di lanciare inutili allarmi. E' un problema che riguarda il mondo intero: sappiamo che le società criminali nell'89 hanno gestito 130 mila miliardi di dollari che hanno ripulito e reinvestito».

Poi Martelli ha parlato alla giunta della Camera di commercio. Ha affrontato la questione della mafia a Milano. E ha detto: «Va combattuta: e non soltanto quella che ha il volto della violenza. Ma anche quella che, per usare le parole di Bassetti, sta nella "zona grigia", che non ha volto, che non è direttamente mafiosa, ma usa metodi mafiosi».

Non è il caso di lanciare allarmi «devastanti», ha aggiunto Martelli. E ha spiegato: «In Italia nell'89 sono state uccise 1200 persone. E di queste, il 75 per cento nelle regioni dove dominano mafia, camorra e n'drangheta. Siamo sotto, seppure di poco, alle cifre di Francia e Germania. Nella sola New York ci sono mille delitti l'anno. Io invito a non coltivare uno spirito autodistruttivo».

Il problema c'è e, secondo Martelli, va affrontato anche con la certificazione delle imprese.

Francesco Cevasco

MORUCCI E FARANDA

Da domani in semilibertà

ROMA. Solo oggi o domani Valerio Morucci e Adriana Faranda, i due br ammessi nei giorni scorsi al regime di semilibertà, potranno uscire dal carcere di Rebibbia e andare a lavorare come tecnici di informatica presso l'opera di don Calabria. La materiale esecuzione del beneficio concesso dal tribunale di sorveglianza slitterà, di poco, per il completamento dell'iter stabilito dalla legge di riforma penitenziaria e dal relativo regolamento di esecuzione, che prevede in particolare la redazione di «un programma di trattamento» messo a punto dalla direzione del carcere e approvato da un giudice del tribunale di sorveglianza. Secondo quanto si è appreso, il magistrato di sorveglianza ha già esaminato il programma apportando qualche modifica e si accinge a restituirlo alla direzione del carcere che, non appena lo riavrà, consentirà a Morucci e Faranda di iniziare a lavorare fuori tutta la giornata. [Agi]

Duomo connection

In Comune scoppia la bagarre Provincia, crisi di giunta

MILANO. La seconda seduta del Consiglio comunale di Milano, chiamata a discutere sugli sviluppi della cosiddetta «Duomo connection» si è trasformata in una bagarre politica fra la giunta (psi, pci, pri, verdi e pensionati) e l'opposizione.

Intanto in Provincia è crisi: ieri i Verdi sono usciti dalla maggioranza a sei, si è dimesso l'assessore all'Ecologia Maurizio Battollo. La decisione dei Verdi è legata alla vicenda del vice presidente Dante Marro (psi). Marro era stato condannato anni fa per falso ideologico e truffa ai danni della Regione di cui era funzionario e i Verdi hanno sollevato la pregiudiziale della sua incompatibilità con la carica di assessore. In Consiglio sia i Verdi sia dp hanno chiesto con distinte mozioni le dimissioni di Marro. Entrambe le mozioni sono state respinte con 22 voti (pci, psi, pri, psdi, pensionati, e anche pli e msi-dn) a 21 (dc, lega lombarda, dp e verdi), astenuto Marro.

Ma torniamo al Comune. L'ultimo Consiglio si era concluso deliberando un approfondimento della situazione attraverso lo studio degli atti della concessione edilizia, poi non ratificata, che autorizzava la Fincos, società «in odore di mafia» a costruire una serie di alloggi. Ieri l'assessore all'urbanistica, Schemmari, il cui nome era stato fatto dai presunti mafiosi come «sostenitore» dell'appalto insieme al sindaco Pillitteri, ha comunicato che gli atti non sono disponibili: sono in possesso della magistratura e non esistono fotocopie

«La magistratura - ha detto Schemmari - alla quale li avevo richiesti in copia, mi ha comunicato che al fine di non ostacolare le indagini si ritiene necessario che non vengano diffuse copie, saranno disponibili solo alla fine dell'inchiesta».

Immediata la replica delle opposizioni. «Da questa vicenda gravissima - ha detto il segretario della dc, Morazzoni - il Consiglio esce umiliato. E' impossibilitato a fare chiarezza su una questione che ha gettato un'ombra sull'amministrazione milanese, ancor più di prima la giunta ne esce delegittimata». «E' intollerabile - hanno detto gli esponenti della Lega Lombarda -. Non ci resta che chiedere le dimissioni di Schemmari se non per la vicenda Fincos almeno per incapacità ad amministrare il proprio settore».

Durante le repliche Pillitteri si è detto disponibile a chiamare a discutere della vicenda la commissione dei capigruppo di tutti i partiti presenti in Consiglio. «Le copie - ha detto Pillitteri - potrebbero arrivare tra pochi giorni e in tutti i casi faremo del nostro meglio perchè sulla vicenda si possa fare chiarezza». La dc ha proposto di formare una «commissione d'indagine» della opposizione alla quale dovrebbero aderire anche «Lega Lombarda», msi e Verdi Arcobaleno. [r. cri.]

Sulla legge interviene il presidente della Corte Costituzionale

«La Gozzini va cambiata»

Francesco Saja: qualcosa non funziona, così si crea un allarme sociale Vassalli replica: ci sono varie proposte, tocca al Parlamento esaminarle

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Cambiate la legge Gozzini, perché così com'è turba profondamente la convivenza sociale». Lo ha detto ieri il presidente della Corte Costituzionale Francesco Saja che così rimette ancora una volta in discussione il provvedimento sulla rieducazione dei detenuti in vigore da quattro anni. E tutto questo mentre sono ancora in corso le polemiche sulla decisione di concedere i benefici della semilibertà ad Adriana Faranda e Valerio Morucci, i due brigatisti rossi condannati per il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro, e che oggi o domani dovrebbero lasciare Rebibbia per la prima volta.

Saja, che ha affrontato la questione nel corso di un convegno sulla cooperazione tra Est e Ovest in tema di diritto costituzionale svoltosi ieri a Piazzola sul Brenta (Padova), ha scelto un momento particolare per inviare al legislatore il suo messaggio-raccomandazione sulla legge Gozzini: oggi, infatti, presiederà la sua ultima riunione a palazzo della Consulta, perchè il 22 ottobre prossimo scadrà il suo mandato di giudice costituzionale.

La risposta immediata del governo è arrivata dal ministro della Giustizia Giuliano Vassalli, anch'egli presente ai lavori di Piazzola sul Brenta. «Ci sono già varie proposte, presentate dal governo nel marzo scorso, per modificare la legge Gozzini - ha detto il ministro -, ma tocca al Parlamento prenderle in esame». Vassalli ha anche ricordato che il progetto governativo rende più difficile l'ottenimento dei benefici previsti dalla legge «sotto processo».

«La legge Gozzini - ha detto il massimo esponente della consulta - dev'essere modificata, non soppressa, perchè ha un fondamento, dato che la giustizia è sensibile alla rieducazione del condannato».

«Probabilmente però - ha aggiunto Saja - nell'applicazione e nella stessa formulazione c'è qualcosa che non va, per cui ritengo che vada adattata e adeguata alle esigenze della realtà sociale onde evitare situazioni di allarme che in questi momenti turbano la convivenza sociale».

A Piazzola sul Brenta ieri è stato affrontato un altro delicatissimo tema che riguarda la giustizia, quello dell'indulto. Dopo la proposta di legge approvata mercoledì scorso alla Camera (sono previsti sconti di due anni per tutti i reati commessi fino al 24 ottobre 1989, e anche i terroristi dovrebbero beneficiarne), il ministro Vassalli ha preso le distanze: «Si tratta di una proposta parlamentare, il governo non ha mai presentato un suo progetto, e non sull'amnistia. Il governo anzi è stato sempre contrario ad un provvedimento che prevedesse la contemporaneità di indulto e amnistia ed ha ottenuto uno scorporo e la modifica della proposta che dava un anno di più ai colpevoli di terrorismo».

Antonello Francica

La ricerca del liberale Costa: a Torino il record dell'inefficienza

I furti finiscono in archivio

Ne accadono 5 mila al giorno, il 98% impuniti

ROMA. Furti e rapine in Italia sono una marea inarrestabile, e quasi mai i responsabili vengono arrestati o condannati. Su cinquemila furti denunciati ogni giorno il 98 per cento è archiviato come «delitto di ignoti». Stessa sorte per le rapine. La denuncia viene da Raffaele Costa, pli, che ha reso noti ieri i risultati di uno studio di «Difesa legittima».

«I bollettini di vittoria nella lotta al crimine - dice Costa - sono sovente bolle di sapone». Sono 40 mila le rapine ogni anno, più di cento il giorno. Nel 92 per cento dei casi, però, restano impunite. A Palermo, ad esempio, nel 1988, sono state denunciate 2865 rapine, di cui 2827 sono rimaste senza colpevole. A Napoli le rapine sono state addirittura 10.755: quasi tutte (10.599) senza relative condanne. Percentuali di reati impuniti del 90 per cento e oltre. Ma a Milano finiscono in archivio l'85 per cento delle rapine, a Torino l'82.

«In queste condizioni - commenta Costa - il cittadino si sente abbandonato a sé stesso. Bisogna richiamare le forze dell'ordine ai loro compiti istituzionali. E il mondo politico deve dare i giusti indirizzi». Una critica al ministro degli Interni, il dc Antonio Gava? «Non proprio anche prima di Gava, la situazione era simile. Ma è vero che ora le cose si stanno acuendo. E c'è anche da considerare la responsabilità del nuovo codice».

Raffaele Costa non vuol passare per anti-garantista. Le sue critiche al nuovo codice sono molto caute. Ma racconta due episodi che la dicono lunga.

E' accaduto, dunque, circa dieci giorni fa, che in provincia di Cuneo un rapinatore sia stato arrestato in flagranza di reato da due carabinieri, mentre minacciava impiegati e clienti di una banca con una pistola in pugno. Arrestato e trasferito nel carcere di Cuneo, è stato liberato dieci minuti dopo le prime ventiquattr'ore di detenzione. Un piccolo ritardo nel redigere i rapporti di polizia ha reso obbligatoria la sua scarcerazione.

A Casale un pregiudicato tossicodipendente è stato arrestato tre volte nel giro di poche ore. La prima volta intorno a mezzanotte mentre cercava di rubare un'auto. Accompagnato al commissariato, è stato denunciato a piede libero e rimesso in libertà. E' stato fermato nuovamente due ore dopo, mentre era su una «Mountain byke» appena rubata. E infine riarrestato alle 4 del mattino mentre guidava un'auto rubata poco prima a Torino.

A giudicare dai dati in Italia è ormai rarissimo che un ladro venga arrestato o condannato. Torino è in testa nella graduatoria dell'inefficienza: su 100.048 furti denunciati nel 1988, 99.079 restano impuniti. A Milano i furti sono stati 200.208: duemila i casi risolti. **[fra. gri.]**

(Segue da pagina 6)

La **Quaker.Chieri & Forti S.p.A.** e il suo presidente **Giulio Margara** partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Franco Canepari, dirigente della Società, per la immatura scomparsa del figlio

Giorgio Canepari

— **Alessandria**, 6 ottobre 1990

Gianfranco Cianci, Roberto Alegi e tutto il **Personale delle Vendite della Quaker.Chieri & Forti S.p.A.** sono affettuosamente vicini a Franco Canepari e partecipano commossi al suo grande dolore per la scomparsa del figlio

Giorgio Canepari

— **Alessandria**, 6 ottobre 1990

Giorgio Belloni partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Canepari

— **Cologno Monzese**, 8 ottobre 1990

Profondamente addolorati per la perdita di

Giorgio Canepari

Vincenzo Pinto, Santo Albanese, Salvatore Boschini, Vincenzo Schiavone partecipano con vivo cordoglio al lutto.

— **Cologno Monzese**, 8 ottobre 1990

Franco Valle e Alberto Dussin, commossi, sono vicini alla famiglia per l'immatura scomparsa di

Giorgio Canepari

— **Cologno Monzese**, 8 ottobre 1990

I Colleghi della **CILAG SPA** piangono la scomparsa del carissimo amico

Giorgio Canepari

— **Cologno Monzese**, 8 ottobre 1990

Anna e Daniela partecipano con profondo affetto al grande dolore dell'amico Franco e della sua famiglia per la scomparsa del figlio

Giorgio Canepari

— **Milano**, 9 ottobre 1990

Il **Presidente**, i **Direttivi nazionali** e gli **iscritti al Movimento Monarchico Italiano** sono affettuosamente vicini al Vice Presidente Vicario nel ricordo e nel rimpianto della madre

CONTESSA
Lucia Solci Scarpi

Partecipano al lutto gli amici:
Umberto Provana di Collegno
Ilda Ajassa
Enzo e Liliana Angela
Carlo Maria Braghero
Francesca e Liliana Brezzi
Mariola Buffa di Perrero
Marco Coscia.
Alessandro e Anna Cremonte Pastorello con **Marietta e Goffredo**
Valeria Delmastro
Guerrina Ellena
Carlo e Luisa Galimberti
Guido Gallea
Margherita Giachero
Margherita Ginepro
Giacinto e Miranda Giocco
Guido Ornato
Carlo e Rosanna Ostorero
Franco ed **Enrica Palumbo**
Italo ed **Elena Pennaroli**
Andrea Rosso
Gianni e Marika di Santaseverina
Vitaliano ed **Anna Maria Uboldi de' Capei.**

— **Torino**, 8 ottobre 1990

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Fornengo

anni 66

L'annunciano i fratelli e le sorelle **Caterina** con il marito **Angelo** e figlio **Livio** con **Silvana** e **Simona**, **Bernardo**, **Domenico** con la moglie **Domenica**, **Maddalena**, madrina, parenti tutti. I funerali martedì 9 corrente ore 14,30 dall'abitazione strada Cudigne 56. Un ringraziamento particolare ai medici dottor Valentino Festa e dottoressa Anna Maria Maschio per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Mappano di Caselle**, 8 ottobre 1990

La **Segreteria Regionale - Torino** della **Filcams CGIL** è vicina al compagno Gianni per la morte del padre

Felice Trinchero

— **Torino**, 9 ottobre 1990

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Meda

Addolorati lo annunciano la moglie **Germana**, la figlia **Giuliana**, i fratelli, le sorelle, il cognato e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Vacha ed ai fraterni amici Lino e Placido. La funzione religiosa avrà luogo mercoledì 10 ottobre alle ore 9,45 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Rocca d'Arazzo (At) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— **Torino**, 9 ottobre 1990

Alessandro, Eugenio e Anna uniti affettuosamente a Germana e Giuliana con immenso dolore piangono la scomparsa dell'amato zio e cognato **CESARE**.

La famiglia **Danna** si unisce al dolore di Germana e Giuliana per la scomparsa del caro **CESARE**.

Giuseppe Trombetta
Oreste Beccuti
Duccio Abbo
e la **Costedoro SpA tutta**
partecipano al dolore della famiglia Meda per la grave perdita

Duccio, Ginetta, Delia e Stefano piangono l'amico **CESARE** e sono affettuosamente vicini a Germana e Giuliana

Affranti partecipano al dolore dei familiari gli amici:
Placido Manganaro
Giovanni Manganaro
Orazio Pulea.

Ciao **CESARE**, non ti abbiamo perso. Sarai sempre nel nostro cuore, unico, grande, insostituibile amico. **Antonio e Claudia** con **Federico e Marco.**

Michele Arma e Paola Franchetto piangono l'amico **CESARE.**

Partecipano commossi:
Paulos Laita
Maria Anna Brianzi
Paolo Paola Fentoni.

Famiglie **Buzzacchino** partecipano al dolore per la perdita dell'amico **CESARE**.

Stella e Antonella Chiliemi partecipano al dolore.

Piera Girò e Romualdo D'Antonio partecipano con dolore al lutto della famiglia Meda

Ezio Ferrero e famiglia sentitamente partecipano.

Cesare e Vera con immenso dolore ricordano il carissimo amico **CESARINO** e con sincero affetto sono vicini a Germana, Giuliana, Aldo e Maria Grazia.

Famiglia **Lodi e Ribichesu** partecipano al dolore.

Luciano e Graziella Buson con **Erika e Giorgia** piangono la scomparsa improvvisa del carissimo **CESARE** e sono affettuosamente vicini a Germana e Giuliana nel loro grande dolore.

Rosita e Davide Giuliano sono affettuosamente vicini a Germana e Giuliana per la scomparsa del caro **CESARE**.

Enzo, Marilù, Alessandro, Greco, partecipano con grande dolore alla perdita di **CESARE.**

Si uniscono al dolore della famiglia Meda:
Angelo e Lory Moriondo
Wanda Virotti.

Marisa, Gianfranco e Fabrizio Bonali, Antonella e Raffaele La Placa sono uniti a Germana e Giuliana nel dolorosissimo momento.

Le famiglie **Cavagna** partecipano al lutto della famiglia Meda.

Le famiglie **Civera** partecipano al dolore della famiglia Meda.

I coniugi **Chessa** unitamente al **Personale** del **Caffè Mulassano** partecipano al lutto della famiglia Meda.

Ricorderanno sempre l'amico **CESARE Silvia e Ugo Longhi.**

Felice Petilli e famiglia partecipano al grande dolore.

Sergio Carla Pellazzi e figli commossi partecipano.

Pinuccia e Piero Barletta
Donatella e Franco Casadei
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **CESARE.**

Improvvisamente è mancato il

rag. Enrico Bianchi

Addolorati lo annunciano la moglie **Marisa**, le figlie **Raffaella** e **Patrizia** con **Roberto**, suocera, zia **Bettina**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia di Sangano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Sangano**, 9 ottobre 1990.

Gli amici di sempre, **Giacomo, Già, Andreina, Silvana** e famiglie piangono l'indimenticabile **ENRICO.**

Egli andò a raggiungere quelli che l'amarono e ad attendere quelli che l'amano.

Giuseppe Francione

Ad esequie avvenute a Grignasco il 6 ottobre 1990 ne danno il triste annuncio la moglie **Giuliana Chiovenda**, il figlio **Luigi** con la moglie **Stefania Civalleri**, la figlia **Patrizia** con il marito **Giuseppe Molteni**; la cognata **Anna Maria Simonetti** con il marito **Oriente** e **Serena.**

— **Novara**, 8 ottobre 1990.

Partecipano al lutto: **Maria Cosotti, Margherita Molteni.**

Veronica, Valentina, Benedetta e Daniele piangono il nonno **GIUSEPPE.**

E' mancata

Caterina Valsoaney nata Gallo

anni 89

Lo annunciano il marito **Gepin**, la figlia **Rosetta** col marito **Gino Fenoglietto**, le nipoti **Franca e Kelty** con famiglie. Funerali in Valprato Soana, martedì 9 ottobre, ore 15.

— **Valprato**, 7 ottobre 1990

La famiglia **Radina** partecipa commossa al dolore.

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Luigi Vecchia

I colleghi IVECO - Stabilimento SPA:
Piero Balboni
Sergio Barbesino
Italo Bellosta
Gian Mario Bertone
Luigi Bielli
Angelo Borgogno
Aldo Buratti
Ettore Canuto
Mauro Claudiano
Fiorentino Cogno
Giuseppe Del Piccol
Franco Davico
Ernesto Garello
Luigi Milano
Fulvio Mussetto
Marco Premoselli
Franco Schierano
Gianpaolo Zambelli.

— **Torino**, 8 ottobre 1990

Direzione e Personale della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore della sig.ra Francescana Nieddu per il decesso del padre

Paolo Nieddu

— **Torino**, 8 ottobre 1990.

A funerali avvenuti la sorella **Mariuccia Bosco** e il cognato **Dante Ponzano** annunciano la perdita dell'anima buona di

Pietro Bosco

anziano FIAT

— **Torino**, 8 ottobre 1990

E' mancato

Alfredo Sgarlazzetta

Addolorati lo annunciano: la moglie **Mary**, figlia, genero, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia S. Domenico Savio via Sestriere 16 in Garino di Vinovo.

— **Nichelino**, 7 ottobre 1990.

E' mancato al nostro affetto

Camillo Alfredo Sgarlazzetta

Addolorati ne danno annuncio i fratelli **Ezio** e **Mario**, le cognate, i cugini, i nipoti.

— **Torino**, 8 ottobre 1990

Presidente, Giunta e Segretario Generale della **Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura** di **Torino** partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Camillo Sgarlazzetta

già stimato membro della Giunta camerale

— **Torino**, 8 ottobre 1990.

La **Confederazione Nazionale Artigianato** di **Torino** esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa di

Camillo Alfredo Sgarlazzetta

Presidente dell'Associazione negli anni '70, stimato imprenditore artigiano.

— **Torino**, 9 ottobre 1990

Cristianamente è mancato

Stefano Cordero

anni 81

Ne danno il triste annuncio il fratello **Fortunato**, la sorella **Adriana**, il figlioccio **Walter** con **Liliana**, nipoti e signora **Bruna**. I funerali, mercoledì ore 8,15, parrocchia Santa Famiglia di Nazaret.

— **Torino**, 7 ottobre 1990

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Tulliach

anni 54

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli: **Tullio, Liliana, Anna**, cognati, nipoti e l'amico **Alfredo**. Funerali mercoledì 10 corr. ore 11,45 nella parrocchia Sacra Famiglia.

— **Torino**, 8 ottobre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Rossi

anziano FIAT

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa** il figlio **Giovanni** con **Adriana** ed **Enrica**, e parenti tutti. Funerali giovedì 11 alle ore 11,45 nella parrocchia Nostra Signora della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 8 ottobre 1990.

E' mancata

Elvira Franchino

anni 88

La piangono la figlia **Luciana** col marito **Enrico** e i piccoli **Paolo** e **Bruno**, la sorella **Albertina**, consuoceri e parenti tutti. Funerali mercoledì alle ore 10 parrocchia S. Bernardino Torino. La cara salma verrà tumulata a Revigliasco. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 7 ottobre 1990

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Giordano

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rita**, il figlio **Giuseppe** con **Silvana** ed il piccolo **Alberto**; la figlia **Paola** con **Claudio**. Si ringraziano i dottori Mioli, Pinna Pintor, Daniele e l'equipe medica ed infermieristica della rianimazione prof. Trompeo. Funerali mercoledì 10 ore 9,30 ospedale Molinette.

— **Torino**, 7 ottobre 1990

Luca Cullati e Carlo Ghirardello con le rispettive famiglie partecipano al dolore dell'amico Beppe per la scomparsa del caro **PAPA'.**

ANNIVERSARI

1981 1990

Il ricordo di

Giorgio Capello

vive ogni giorno nei nostri pensieri. S. Messa 10 ottobre ore 8,30, Missioni Consolata, via Coazze.

Agguato a Rende: la vittima era un noto imprenditore, forse non voleva pagare tangenti

La 'ndrangheta colpisce in Comune

Due sicari ammazzano consigliere democristiano

COSENZA. La 'ndrangheta rialza il tiro e torna a colpire i politici calabresi. Ieri sera, sotto i proiettili di due killer, è caduto Pino Chiappetta, 36 anni, consigliere comunale democristiano di Rende, una cittadina alle porte di Cosenza.

Chiappetta era incensurato: imprenditore edile affermato, apparteneva a una famiglia di Rende di primo piano nel mondo degli affari.

L'omicidio ha avuto come teatro un bar-circolo a Roges, uno dei quartieri centrali di Rende. Chiappetta stava giocando a tressette con alcuni amici quando nel bar sono entrate due persone, di corporatura esile. Appena varcata la soglia si sono calate sul volto delle calze. Un altro dei killer è invece rimasto sulla porta del bar, impugnando una pistola semiautomatica, per coprire le spalle ai suoi complici.

I due si sono avvicinati al tavolo dove Pino Chiappetta stava giocando. Il tempo di inquadrare il bersaglio e sull'imprenditore è stato aperto il fuoco: un vero inferno di proiettili. Raggiunto da almeno cinque colpi, quasi tutti al torace, Pino Chiappetta si è accasciato sulla sedia.

I due assassini, eseguita la sentenza di morte affidata loro dai mandanti, si sono allontanati con il complice che li attendeva sulla porta. Insieme hanno raggiunto una Alfa Romeo 33 che avevano parcheggiato a poca distanza, fuggendo. L'automobile è stata trovata dopo circa mezz'ora dall'omicidio, a Cosenza, dalla polizia, nella zona antistante lo stadio cittadino.

La squadra mobile di Cosenza, che conduce le indagini insieme con i carabinieri, ha accertato che l'automobile è stata rubata nella stessa città durante la giornata di sabato. Difficilissime quanto delicate le indagini su questo omicidio che ha scosso Rende, una cittadina che si è costruita negli anni una solida fama di centro commerciale, dalle strade ampie e squadrate, con tanto verde intorno. Gli investigatori non formulano alcuna ipotesi anche perché Chiappetta non sembrava avere amicizie in ambienti pericolosi, né su di lui erano circolate voci che potessero far presagire una fine così violenta. Su questo punto concordano sia il capo della squadra mobile di Cosenza, il vicequestore Scotto, sia il colonnello comandante il gruppo di Cosenza, Rizzo.

Ma la meticolosità dell'agguato, la sua preparazione, il numero delle persone che l'hanno messo a segno tradiscono una matrice inequivocabilmente legata al crimine organizzato, che a Cosenza sta continuamente lievitando mostrando un volto aggressivo e violento.

Gli inquirenti non escludono comunque che Pino Chiappetta possa essere stato eliminato per fatti legati alla sua attività imprenditoriale, forse per essersi rifiutato di pagare una tangente. Non trova spazio invece, almeno in linea di principio, l'ipotesi che l'omicidio di Chiappetta possa trovare una ragione nella sua attività politica, peraltro intrapresa solo da poco tempo.

Le due ipotesi sono alla pari in questa prima fase delle indagini il cui coordinamento è stato assunto dalla dottoressa Musella, sostituto procuratore della Repubblica di Cosenza. Già ieri è scattata una serie di interrogatori che ha coinvolto innanzitutto le persone che si trovavano con la vittima nel momento dell'agguato. Persone che, però, non hanno saputo fornire alcun elemento utile per l'identificazione dei killer che sembrano essere inequivocabilmente dei professionisti.

Il 1990 è stato, in Calabria, un anno che ha visto cadere sotto i colpi dei killer molti amministratori comunali: Giovanni Trecroci, 46 anni, vicesindaco di Villa San Giovanni, democristiano; Modesto Dionisio Crea, 52 anni, vicesindaco di Fiumara di Muro, socialista; Vincenzo Reitano, 29 anni, di Fiumara di Muro, democristiano, consigliere comunale democristiano, ucciso nell'ospedale di Reggio Calabria; Antonio Bubba Bello, 47 anni, ex vicesindaco di Caraffa e candidato per la dc per il Consiglio comunale; Antonio Calarco, 60 anni, sindaco di Laganadi, socialdemocratico (l'unico di cui si sia scoperto l'assassino); Antonio Pontari, 42 anni, assessore di San Lorenzo, socialista; Pietro Princi, 35 anni, architetto, ex segretario amministrativo della sezione psi di Villa San Giovanni.

Intanto un altro agguato mortale è stato teso ieri sera a Reggio Calabria: un uomo, Giovanni Ranieri, di 29 anni, ferroviere, incensurato, è stato ucciso nel rione Catona.

Diego Minuti

COSENZA

Cocaina dalla Colombia per le cosche

COSENZA. Otto persone (tra cui una cittadina colombiana) sono state arrestate nel corso di una operazione, coordinata dal giudice dell'indagine preliminare del tribunale di Paola (Cosenza), che ha consentito di scoprire un vasto traffico di sostanze stupefacenti, soprattutto cocaina, tra la Colombia e la Calabria, con il diretto coinvolgimento della 'ndrangheta. L'indagine ha permesso, inoltre, di accertare quali canali fossero utilizzati per far giungere la sostanza stupefacente dal paese sudamericano all'Italia e, quindi, come gli acquirenti pagassero la cocaina prima di piazzarla soprattutto sul mercato romano. In carcere sono finiti l'impresario teatrale Francesco Marafioti, di 42 anni, e la moglie, Patricia Martinez (38), arrestati ad Anzio; Omar Ruben di Natale (31), di nazionalità argentina, Massimo Colaiacono (30), arrestato a Roma; Michele Cariello (33), di Paola, proprietario di un panificio; Massimo Angelini (35) e la moglie Iole Mattei (43), arrestati a Roma. Un provvedimento restrittivo è stato notificato, nel carcere di Francoforte, in Germania, a Sergio Conti (27), di Sutri (Viterbo). Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione è il frutto di nove mesi di indagini avviate dalla mobile cosentina sulla possibilità che parte del traffico di droga dalla columbia all'italia passasse per la Calabria. Le indagini ebbero, tre mesi fa, una prima conferma con l'arresto, in Germania, di Conti, sorpreso con 1400 grammi di cocaina nascosti nei sandali. [Ansa]

IL SUPERTESTIMONE

Un atto di coraggio che ora va protetto

E' stato un testimone volontario a dare l'impulso vincente alle indagini sull'uccisione del giudice Rosario Livatino? Le cronache hanno parlato di un rappresentante di commercio che dopo aver assistito alla scena del delitto, ha riconosciuto prima in una fotografia e poi in un confronto il presunto killer del magistrato. Se il successo dell'inchiesta è davvero legato al ruolo di un supertestimone, è lecito chiedere cosa faranno le istituzioni per meritarsi d'ora in avanti la fiducia dell'uomo della strada chiamato a collaborare con la giustizia.

La disponibilità mostrata dal «signor X» è doppiamente meritevole, perché pochi giorni prima la criminalità organizzata non aveva esitato ad assassinare un bambino di 12 anni, colpevole solo di aver assistito ad una esecuzione camorristica. Un altro testimone è stato ucciso a Bologna, perché aveva tentato di annotare i numeri di targa di un'auto sulla quale stavano scappando due rapinatori.

Sono tre episodi diversi che hanno come protagonisti cittadini che la sorte ha collocato sulla scena di un delitto. L'uomo che ha dato un volto agli assassini di Rosario Livatino ha avuto la fortuna di non essere visto. La circostanza, al momento gli ha salvato la vita, ma la sua volontà di collaborare con la legge ha fatto di lui un bersaglio che la criminalità organizzata cercherà in ogni momento di colpire. Di qui il dovere dello Stato di proteggere la sua incolumità personale, quella dei suoi familiari, di quanti possono essere vittime di vendette trasversali.

La lotta alla criminalità si combatte anche su questo fronte. Il supertestimone di Agrigento e l'uccisione del passante di Bologna hanno dimostrato che c'è chi non ha paura di schierarsi dalla parte della giustizia perché la legge venga rispettata. Alla fiducia della gente nelle istituzioni - un bene sempre più raro che sarebbe bene non disperdere - deve corrispondere un impegno dello Stato che deve andare oltre le parole e le promesse e deve consistere in comportamenti ed iniziative concrete.

Nel nostro sistema penale, il testimone è un cittadino assai poco tutelato. Nella prima fase delle indagini, egli viene incoraggiato a collaborare con la giustizia a volte con lusinghe, più spesso con sbrigativi metodi di persuasione poliziesca. In un secondo momento viene lasciato al suo destino: capita così che il testimone arrivi al dibattimento frastornato dai pericoli che si rende conto di correre, dalle intimidazioni ricevute. La sua volontà di essere a fianco delle istituzioni subisce qualche cedimento.

A renderlo ancora più guardingo è spesso l'atteggiamento del giudice sospettoso o del difensore che gli si scaglia contro nella consapevolezza di non correre alcun rischio.

Le nuove norme sono forse peggiorative rispetto alle vecchie. Il legislatore, nell'intento di garantire al massimo la difesa dell'imputato, non s'è preoccupato di assicurare al testimone il ruolo che gli compete nella dialettica processuale.

La legge s'interessa a lui solo per stabilire quando una testimonianza è falsa, o quando è reticente. Una testimonianza veritiera che costa lacrime e paura non merita alcun riconoscimento.

E' un obbligo, morale e giuridico. Al quale non corrisponde un obbligo reciproco dello Stato alla tutela di colui il quale mette in pericolo la sua vita per la difesa della legge. Sono anni che se ne parla: ogni volta i supertestimoni hanno pagato sulla loro pelle l'ansia di verità che li ha spinti a giurare davanti ad un magistrato.

Eppure un Parlamento come il nostro, pieno di avvocati e giuristi, sarà capace di trovare soluzioni che assicurino la massima trasparenza di una testimonianza chiave che per motivi di sicurezza deve restare segreta e non essere spifferata ai quattro venti.

Un testimone che permette alla giustizia di arrestare gli assassini di un magistrato, impegnato nella lotta alla criminalità organizzata, è forse meno meritevole di tutela di atti e documenti che troppe volte a sproposito vengono coperti dal segreto di Stato.

E' sufficiente che la sua versione dei fatti trovi riscontri validi ed obiettivi. La commissione parlamentare che sta esaminando le modifiche al nuovo processo penale ha la possibilità di meditare su questo ed altri suggerimenti. L'importante è far presto, perché il supertestimone d'Agrigento ha aperto uno squarcio nel muro della solidarietà dei silenzi, da sempre scudo impenetrabile del crimine organizzato.

Roberto Martinelli

I killer del giudice restano in Germania

Si dimette il sindaco di Palma di Montechiaro: uno è suo nipote

AGRIGENTO
NOSTRO SERVIZIO

C'è un filo che lega mafia e politica? E' un sospetto che alimenta polemiche a Palma di Montechiaro, il paese dei presunti killer del giudice Rosario Livatino. Fratellastro del padre di Paolo Amico, uno dei due arrestati in Germania per l'omicidio del 21 settembre, il sindaco democristiano di Palma di Montechiaro ieri sera si è presentato dimissionario in Consiglio comunale. E' Paolo Scarnà, 48 anni, andreottiano, dirigente amministrativo dell'Usl 11 di Agrigento. La fin troppo imbarazzante parentela ha costretto il sindaco Scarnà, a capo di una giunta dc-psdi, a rinunciare al mandato con poche, sintetiche parole.

Nel paese più povero della Sicilia recentemente avevano indagato sia la commissione parlamentare antimafia che l'alto commissario Sica. Evidentemente il sindaco era apparso senza ombre, ma il clima politico in paese era rimasto teso.

Una dimostrazione era venuta anche da Milano, dove Gae Aulenti era apparsa scettica sulla possibilità di continuare ad occuparsi del piano regolatore. Dopo lunghe perplessità, l'urbanista aveva accettato avendo ricevuto dagli amministratori assicurazioni che nessuno avrebbe interferito.

In paese, però, la faida tra clan mafiosi contrapposti ha continuato a seminare agguati e morti. Il bilancio è pesante: 41 omicidi, 2 lupare bianche, un elenco interminabile di attentati a cominciare dal 5 giugno 1984, quando fu assassinato il «patriarca» palmese Calogero Sambito.

I «picciotti» accusati del delitto di Rosario Livatino - è stato confermato - farebbero parte della «famiglia» ostile a quella dei Ribisi (quattro di sei fratelli, due nipoti e numerosi amici sono stati uccisi negli ultimi tempi). Un triplice omicidio a Porto Empedocle e un duplice omicidio in un bar della periferia del paese nell'estate sono altri momenti sanguinosi nello scontro fra i boss provocato dal desiderio di prevalere per controllare traffici illeciti e appalti.

Intanto si indaga per trovare gli altri due killer e il basista che diede assistenza al gruppo di fuoco, fornendo anche la Fiat Uno e la moto Honda utilizzati dagli assassini. Tre nomi circolano con insistenza: Gaetano Puzzanghero, 21 anni, Pietro Giganti, 20, e Salvatore Pace, 26, fratello maggiore di Domenico. Ma la precipitazione con cui i tre sono stati tirati in ballo potrebbe rivelarsi eccessiva.

Infatti mentre i loro nomi sono contenuti nel primo rapporto consegnato da polizia e carabinieri la scorsa settimana al procuratore capo della Repubblica Salvatore Celesti, titolare dell'inchiesta, lo stesso magistrato ieri ha invitato alla massima prudenza: «Allo stato non vi sono sufficienti elementi indiziari a carico di nessun'altra persona» smentendo «formalmente e nella sostanza» che oltre ad Amico e Pace i tre siano stati incriminati, e addirittura destinatari di provvedimenti restrittivi.

Il primo sopralluogo dopo l'assassinio del giudice Livatino [FOTO ANSA]

A Dormagen, fra Colonia e Düsseldorf, dove i due accusati di essere pendolari del crimine sono stati arrestati venerdì dalla polizia tedesca, sono arrivati intanto carabinieri e poliziotti italiani.

Il colpo decisivo a Pace e Amico l'ha dato il supertestimone che assistette a distanza all'agguato sulla strada veloce Caltanissetta-Agrigento, a tre chilometri dal capoluogo dove il giudice Livatino andava per partecipare a un'udienza del tribunale per le misure di prevenzione a carico di 15 mafiosi. Il teste dal telefono della sua auto avvertì il 113. Sul misterioso supertestimone, che ha riconosciuto i due killer anche a Dormagen (dove è stato accompagnato sabato) si continua a mantenere il più stretto riserbo. Non se ne sa niente, se non che viene sorvegliato giorno e notte e seguito da molti «angeli custodi» armati. C'è chi assicura che è un rappresentante toscano e chi invece un commerciante lombardo. E' stato lui a permettere alla polizia di tracciare l'identikit del killer che sparò l'ultimo colpo al giudice ferito. E sabato in un ufficio della polizia tedesca non ha esitato a confermare: «Sì, sono loro».

Le procedure per l'estradizione dei due intanto non sono veloci come si era ritenuto. La pratica è complessa, la corte d'appello di Colonia dovrà pronunciarsi sulla richiesta che deve ancora arrivare dai giudici siciliani che, nel frattempo, hanno già sollecitato il ministero della Giustizia a muovere i passi necessari perché possano essere autorizzati a interrogare Pace e Amico a Colonia (dove il procuratore ha annunciato che non si opporrà alla richiesta di estradizione).

Intanto ieri sera a Palermo c'è stata una lunga riunione della sezione dell'Associazione magistrati in vista dell'assemblea nazionale convocata a Palermo per il 27 ottobre. E nel pomeriggio una delegazione socialista guidata da Salvo Andò ha incontrato il prefetto Iovine e il presidente della corte d'appello Conti.

Antonio Ravidà

A New York Karpov affronta per la quinta volta il campione Kasparov

Scacchi, ultima sfida tra due zar

Tre miliardi e mezzo al vincitore
Assistere al duello costa 100 dollari

All'Hudson Theatre di New York è cominciato ieri pomeriggio (la mezzanotte in Italia) [illegible] campionato mondiale [illegible] scacchi. E' la quinta volta che [illegible] di fronte il detentore del titolo Kasparov e Karpov. Due giocatori diversi. Negli scacchi ci sono [illegible] giocatori dotati di grande tecnica e giocatori dotati [illegible] grande creatività: in linea [illegible] massima si può dire che Karpov appartiene alla prima categoria, Kasparov alla seconda. Più difensivo e prudente Karpov, più offensivo e audace Kasparov.

Garry Kasparov [illegible] [illegible] nell'Azerbaigian 27 anni fa. In realtà si chiama Garry Kimovic Vienstein, ma per emergere ha dovuto [illegible] al nome ebreo del padre per quello armeno della madre Klara Kasparova. Un talento naturale. A sette anni partecipava a tornei, Maestro a 15 [illegible], Gran Maestro a 17. Impulsivo, un po' guascone, fama di ribelle. Sfuggito con i familiari alle rivolte anti-armene nell'Azerbaigian, è severo critico di Gorbaciov e stravede per il radicale Eltsin. Gioca, ed è la prima volta che questo accade, senza [illegible] bandiera dell'Urss al suo lato della scacchiera.

Anatoly Karpov ha 39 anni ed [illegible] un russo degli Urali. Decorato dell'ordine di Lenin, [illegible] stato negli anni di Breznev coccolato dal sistema perché modello dell'ortodossia sovietica, è p[illegible]dente della commissione internazionale per gli aiuti a Cerno[illegible]. E' diventato campione [illegible] mondo nel 1976 senza combattere perché l'americano Bobby Fischer, genio degli scacchi bizzoso e stravagante, dopo [illegible] disputa sul regolamento rifiutò [illegible] difendere il titolo. Due volte, a Merano e a Baguio nelle Filippine, ha sconfitto lo sfidante Korchnoi, un esule russo che aveva l'età per essergli padre. A questo punto è apparso evidente che il suo prossimo avversario sarebbe stato il giovane e irrispettoso Kasparov.

La lunga sfida tra Karpov e Kasparov incomincia nel 1984 a Mosca. Un match sulle 48 partite, troppe. Re Karpov non ha riguardi per [illegible] giovane sfidante. Vince le prime cinque partite. Una partenza formidabile ma queste [illegible] le sue sole vittorie. Segue una lunga interminabile lista [illegible] partite finita in parità, poi l'irresistibile rimonta [illegible] Kasparov, che distrugge psicologicamente l'avversario. A salvare Karpov è il presidente della Federazione degli scacchi: annulla [illegible] match perché, dice, «la sfida ha logo[illegible] i due contendenti». In realtà Kasparov non è affatto logoro: Il *Times* avanza l'ipotesi di «un sinistro complotto» per salvare Karpov.

L'anno dopo si riparte da zero, sulle 24 partite. Alla sala Ciakowskij di Mosca vince Kasparov [illegible] il punteggio [illegible] 13-11. E' il più giovane dei tredici scacchisti che in [illegible] secolo si [illegible] passati [illegible] titolo mondiale. Si gioca [illegible] rivincita nel [illegible] incominciando a Londra e finendo a Leningrado. All'ultima partita a Kasparov bastava il pari ma sorprendendo l'avversario ha trovato la vittoria: 13-11.

Un altro match tre [illegible] fa, a Siviglia. Mai un mondiale di scacchi è stato così incerto. Dopo 23 partite Karpov, che raramente ha giocato con tanta fantasia, vince 12-11. Il 24° e ultimo incontro viene sospeso dopo cinque [illegible] e aggiornato. La maggior parte degli esperti propende per [illegible] pareggio, dunque per la riconquista del titolo da parte di Karpov. Il giorno dopo si riprende la partita e Kasparov gioca [illegible] tutto per tutto, deciso e aggressivo. Karpov [illegible] da quel grande campione che è, ma dopo tre ore f[illegible] a lungo a scacchiera, si alza e abbandona. Risultato: 12-12. Kasparov resta sul trono perché, secondo [illegible] regolamento, a parità di punteggio è il detentore del titolo ad aggiudicarsi [illegible] match.

Complessivamente, dall'84 all'87, Kasparov e Karpov hanno [illegible] disputato 120 partite per il titolo mondiale. Il primo ne ha vinto 17, il secondo 16. Con questi precedenti, il nuovo match è praticamente senza pronostico, anche [illegible] la differenza d'età è un vantaggio per Kasparov. Soltanto i giocatori dicono di non [illegible] dubbi: [illegible] campione ha dichiarato che si sbarazzerà dello sfidante con un risultato sensazionale; Karpov ha detto che in questi anni ha imparato a conoscere bene il rivale e ha preparato qualcosa di nuovo per lui. Comunque, i campioni di scacchi [illegible] [illegible] i pugili che prima di salire sul ring vanno a dire in giro che distruggeranno l'avversario, e ci credono.

Per mesi Kasparov e Karpov si sono preparati per il match lavorando sulla scacchiera e facendo sport ed esercizi fisici tutti i giorni. Perché è fondamentale arrivare a un lungo torneo nella forma migliore: il grande Tal perse [illegible] titolo mondiale perché non in buone condizioni di salute.

Come [illegible] i campionati del mondo di scacchi, anche questo è stato preceduto da polemiche che hanno arroventato la vigilia. «Gens una sumus» [illegible] [illegible] motto della Federazione internazionale degli scacchi. Siamo una famiglia. Ma quando la famiglia si mette a tavola, alla scacchiera, ha istinto omicida. Fischer disse [illegible] [illegible] certa brutalità che negli scacchi [illegible] importante odiare l'avversario.

Questo, che è il trentaquattresimo campionato del mondo, si gioca sulle [illegible] partite suddivise equamente tra New York e Lione, dove il match si trasferirà verso metà novembre. La borsa è di oltre tre miliardi e [illegible] di lire. Si gioca [illegible] lunedì, il mercoledì e il venerdì: se dopo cinque [illegible] la partita non sarà finita continuerà l'indomani. Unica giornata di riposo la domenica. Il biglietto d'ingresso costa cento dollari.

Luciano Curino

[illegible] sfidante Anatoly Karpov (al centro) e il campione Gary Kasparov assieme al sindaco di New York David Dinkins

DALL'ITALIA

Trovata l'auto del sequestro

PERUGIA. Le indagini sul sequestro di Augusto De Megni sono ancora «aperte» in tutte le direzioni. Sono ancora in corso accertamenti sull' «Alfa 75» rubata a Bastia Umbra nei giorni immediatamente precedenti al rapimento e ritrovata dai carabinieri tra Castelnuovo e Pomarance. Intanto è stato smentito un contatto con la famiglia. [Ansa]

Lecce, vide il delitto: ucciso

LECCE. Sergio Pistoia, [illegible] anni, è stato ucciso molto probabilmente perché testimone oculare in un omicidio avvenuto appena u[illegible] settimana fa. Il giovane è stato colpito da tre proiettili calibro 9 che lo hanno raggiunto alla gola e al torace. [s. g.]

Via Poma, consegnata l'autopsia

ROMA. I risultati dell'autopsia fatta dall'Istituto [illegible] medicina legale [illegible] Simonetta Cesaroni sono stati consegnati al pm che conduce l'inchiesta. Gli accertamenti hanno confermato che la morte [illegible] stata provocata da quattro colpi [illegible] lama vibrati con la mano destra in altrettanti punti vitali. E' stato inoltre stabilito che al momento del fatto la giovane era probabilmente nuda ed escluso che abbia subito violenza carnale. [Ansa]

Strangolata con [illegible] fil di ferro

AGRIGENTO. Una casalinga [illegible] 51 anni, Anna Maria [illegible]taro, [illegible] stata strangolata con [illegible] filo di ferro nella [illegible] abitazione di Favara. [illegible] corpo è stato trovato ieri pomeriggio. [Ansa]

Anabolizzanti in cambio di droga

FIRENZE. E' durato circa un anno il commercio di anabolizzanti «fatti [illegible] casa», esportati negli Usa in cambio di cocaina. Sauro Calistri, 32 anni, fiorentino, campione mondiale di body building nell'88 e campione italiano, Roberto Gallori, 27 anni, di Bagno a Ripoli, gestore della palestra Zodiac di Tavarnuzze, Camillo Giani, 23 anni, di San Casciano, istruttore, Regina Fusco, 23 anni, di Scandicci, amministratrice e Sharrin Summers, [illegible] anni, studentessa americana, [illegible] stati arrestati. [f.m.]

Morto presidente della Buton

BOLOGNA. E' morto ieri mattina Achille Sassoli de Bianchi, [illegible] anni, presidente della Gio Buton spa, cavaliere del lavoro. A lui si deve il lancio sul mercato di «Vecchia Romagna».

Scoperti due covi della mafia

CATANIA. Due covi della mafia sono stati scoperti a Catania dagli agenti della squadra mobile. In due «garages» di uno stabile del quartiere cibali [illegible] agenti hanno trovato [illegible] e moto rubate e una grande quantità di armi, munizioni. [Ansa]

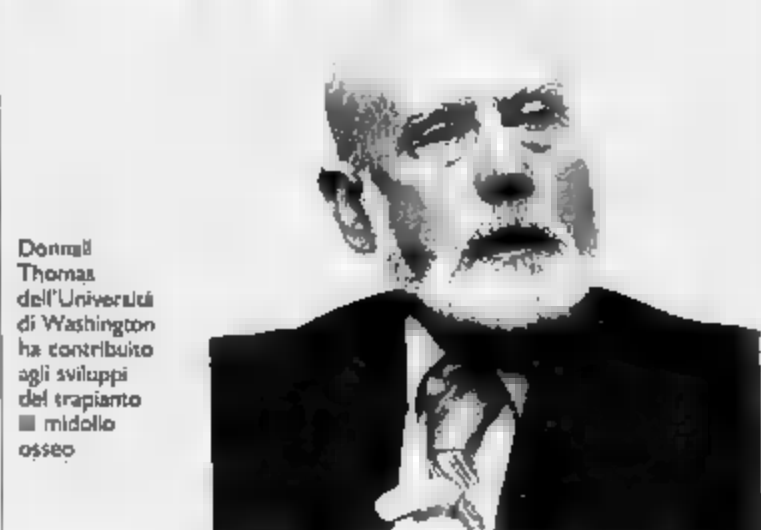
Una taglia sui killer di Bologna

BOLOGNA. Da stamattina due numeri telefonici saranno a disposizione [illegible] chi vuol dare informazioni sulla sanguinosa rapina che sabato [illegible] a Bologna è costata la vita a Primo Zecchi, [illegible] anni. Il ministero dell'Interno ha messo a disposizione una somma per ricompensare chi darà informazioni.

I vincitori settantenni lavorano in un ospedale di Boston e all'Università di Washington

Il Nobel a due pionieri [illegible] trapianti

Premiati i medici americani Thomas e Murray

Joseph Murray lavora a Boston. Suo, nel 1954 il primo trapianto di [illegible] in gemelli identici

Donnall Thomas dell'Università di Washington ha contribuito agli sviluppi del trapianto [illegible] midollo osseo

[illegible] Nobel per la medicina 1990 è stato assegnato ieri a due americani, Joseph Murray di 71 anni, che lavora in un ospedale di Boston, e Donnall Thomas, settantenne, dell'università di Washington, studiosi dei trapianti. Una volta tanto l'Accademia [illegible] Stoccolma non si è innalzata all'empireo delle scienze, e Thomas infatti ha [illegible]mentato: «Pensavo che questo lavoro fosse troppo clinico per vincere il Premio». [illegible] nessuno potrà negare la grande importanza dei trapianti, ormai [illegible] vera scienza, nella medicina moderna.

Limitandosi ai dati essenziali, Murray effettuò nel 1954 [illegible] primo trapianto di [illegible] in gemelli identici, trapianto sopravvissuto per ben otto anni dimostrando inequivocabilmente di poter rappresentare [illegible] efficace alternativa alle terapie convenzionali di quel tempo. Lo [illegible] Murray ha apportato essenziali contributi al contenimento delle gravi reazioni di rigetto che i trapianti possono provocare nel paziente.

Thomas ha contribuito agli sviluppi del trapianto di midollo osseo, divenuto negli ultimi anni uno strumento terapeutico di impiego sempre più este[illegible]. Nei soli Sta[illegible] Uniti se [illegible] eseguiscono più di duemila all'anno in oltre cento centri, e anche da noi si stanno diffondendo. Questo trapianto [illegible] ormai il trattamento elettivo [illegible] numerose malattie del sangue, in prevalenza le leucemie, ma [illegible]che la anemia aplastica, [illegible] talassemia, nonché di malattie genetiche quale per esempio la immunodeficienza combinata severa, caratterizzata da difettosa attività dei linfociti B e T.

Nei suoi ultimi lavori Thomas ha portato fondamentali contributi al trapianto midollare nelle talassemie e nelle emoglobinopatie a cellule falcifor[illegible]. Ma soprattutto [illegible] è occupa[illegible] delle leucemie. La prima sperimentazione clinica fu effettuata su pazienti con leucemia acuta nello stadio terminale, nei quali la chemioterapia si era d[illegible] inefficace. Poi l'équipe di Thomas si orientò soprattutto sulle leucemie in fase meno avanzata, ottenendo un certo numero di remissioni durevoli. [illegible] questa prima casistica di cento pazienti undici sono ancora in vita dopo undici-quindici anni.

Si vide poi che la guarigione o una prolungata remissione erano ottenibili [illegible] oltre il 50 per cento dei bambini e in [illegible] un terzo degli adulti [illegible] leucemia linfatica acuta.

Altre ricerche su vasta scala sono state fatte sui trapianti di midollo nelle leucemie croniche, su centinaia di pazienti. La chemioterapia intensiva unitamente [illegible] trapianto midollare possono dare risultati non raggiungibili con altre forme di trattamento. Lo stesso si dica per i linfomi quali la malattia di Hodgkin ed altri tipi, i quali rappresentano il settore meglio conosciuto di quello che è ancora [illegible] un corpo piuttosto limitato di esperienze cliniche.

Un recente riesame dei risultati del trapianto in cento pazienti c[illegible] linfomi in fase avanzata, trattati a partire [illegible] 1970, ha dimostrato una probabilità [illegible] sopravvivenza senza sintomi nel [illegible] per cento, [illegible] che rappresenta una proporzione [illegible] dubbio rilevante.

Si è visto inoltre che i pazienti che dispongano di [illegible] donatore di midollo rappresentato da [illegible] gemello identico dovrebbero essere sottoposti al più presto al trapianto di midollo, indipendentemente dall'età [illegible] dalla fase evolutiva della malattia.

Il rigetto delle cellule midollari trapiantate è raro. Vi [illegible] invece un'altra grave possibile conseguenza del trapianto, che si potrebbe considerare l'opposto del rigetto: [illegible] [illegible] l'organi[illegible] che respinge il trapianto, è [illegible] trapianto che aggredisce l'organismo, reazione indicata con la sigla GVH (Graft Versus Host, innesto contro ospite). Questa reazione, che avviene approssimativamente nel sessanta per cento dei casi, è mediata dai linfociti T del donatore. Thomas ha sperimentato l'eliminazione [illegible] linfociti T [illegible] midollo prima [illegible] trapiantarlo, metodo [illegible] privo [illegible] problemi ma promettente.

Ulrico di Aichelburg

Rallenta l'aggressione del virus

Sorpresa: la papaverina diventa [illegible] farmaco per combattere [illegible]

[illegible] MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Era salita alla ribalta della cronaca, in anni abbastanza recenti, come sostanza capace di provocare l'erezione, se iniettata in loco: perciò di papaverina si [illegible] molto parlato nei congressi di andrologia, in relazione a tutta una serie [illegible] impotenze maschili derivate da traumi o malattie debilitanti o invecchiamenti precoci [illegible] male accetti.

Non ci si aspettava che questo farmaco di sintesi - già noto anche e soprattutto per i suoi effetti antispastici, vasodilatori e anestetici - potesse avere efficacia [illegible] terapia per combattere l'Aids.

Ma proprio al congresso internazionale su «vaccini e Aids», apertosi ieri pomeriggio [illegible] San Marino, la papaverina è stata paragonata, quanto a bontà di risultati, alla azidotimidina (Azt), finora [illegible] far[illegible] capace [illegible] contrastare [illegible] chiarezza - seppure temporaneamente - la grave malattia virale.

L'annuncio [illegible] stato dato dal professor Adolfo Turano, direttore dell'Istituto [illegible] microbiologia [illegible] Brescia, che fin dal 1980 ha condotto studi sulle capacità antivirali della papaverina. Dice lo studioso: «Questa sostan[illegible] riesce in vitro a rallentare inequivocabilmente lo sviluppo dell'Hiv, virus responsabile dell'Aids, senza tuttavia dare le complicanze dovute all'alto grado di tossicità dell'azidotimidina. [illegible] papaverina, che [illegible] sta poche migliaia di lire in confronto ai notevoli prezzi dell'Azt, si intercala nel Dna (responsabile di tanti basilari processi biologici), ma compiuto [illegible] [illegible] effetto terapeutico rie[illegible] poi a staccarsene, senza causare alcun danno al pazien[illegible].

Turano ricorda che [illegible] suo collega, il professor [illegible]nte Bassotti che lavora [illegible] Verona, è riuscito, [illegible] l'uso della sola papaverina, [illegible] mantenere in vita per quattro anni alcuni malati di Aids conclamato, e che anche dagli Stati Uniti giungono le prime notizie di protocolli terapeutici analoghi, [illegible] [illegible] atto con successo su individui sieropositivi, trattati in via preventiva.

[illegible] questa sostanza ha scarso [illegible] perché costa poco [illegible] non ha alle spalle alcuna grande industria farmaceutica? «Non [illegible] preoccupo di problemi del genere - risponde Turano - quel che conta è la certezza scientifica. Coordinato dal mio Istituto, [illegible] per cominciare [illegible] studio su centinaia di soggetti sieropositivi a uno stadio avanzato, che [illegible] trattati con sola papaverina, [illegible] papaverina e Azt, [illegible] infine [illegible] [illegible] Azt. A conclusione [illegible] questa esperienza, potremo dare giudizi definitivi».

Franco [illegible]

ASSICURAZIONI

Massimali inadeguati per la Rc auto

I morti sono tanti? Indennizzi ridotti

Il grave incidente stradale di Ovada farà, prima o poi, parlare anche di risarcimento dei danni agli aventi diritto per le diciassette persone defunte e ai trentun feriti. Ancora una volta, purtroppo, si deve rilevare quanto inadeguata sia la «rc auto», obbligatoria dal 1971.

Se consideriamo i tetti di copertura minimi di legge, un pullman come quello coinvolto nella tragedia di Ovada deve essere assicurato per cinque miliardi, fermo restando il limite di settecento milioni per persona, valido per ogni tipo di veicolo.

Teoricamente la ditta potrebbe aver stipulato una polizza con un «massimale» più alto, ma ciò accade assai raramente, anche perché le compagnie non sono obbligate per legge ad accettare coperture superiori ai minimi.

E' evidente la sproporzione tra i «massimali» cosiddetti «catastrofali»: un miliardo per le moto fino a centocinquanta cc, un miliardo e mezzo per le altre moto e per le auto, contro i cinque miliardi di un pullman che può portare fino a settanta persone, per non parlare dei bus urbani.

Tornando al caso di Ovada, col «massimale» di legge di cinque miliardi risulterebbero disponibili, in media, poco più di centoquattro milioni per ogni persona ferita o uccisa. In base all'articolo ventisette della legge sull'assicurazione obbligatoria, «quando vi siano più danneggiati nello stesso sinistro e il risarcimento dovuto superi le somme assicurate, il risarcimento deve essere ripartito in proporzione ai rispettivi danni».

Quindi la compagnia non potrà pagare nessuno se non dopo avere stabilito l'ammontare dovuto per ogni persona, concordandolo con gli interessati o [illegible] gli eredi, oppure aspettando che sia la giustizia a decidere. In mancanza di [illegible]cordo con tutte le parti, i tempi di liquidazione si prolungano per anni.

Una volta che sia stato definito che la somma di tutti questi risarcimenti ammonta, supponiamo, a venti miliardi, con un «massimale» di cinque, ciascuno avrà diritto al 25 per cento di quanto gli è riconosciuto. Per la differenza, potrà rivolgersi all'impresa proprietaria del veicolo, col rischio che questa non sia in grado di farvi fronte.

La nostra legislazione, pur essendosi finalmente adeguata da pochi mesi ai «minimi» richiesti dalla Cee, è assolutamente inadeguata di fronte alle catastrofi.

In molti altri Stati della Cee non esistono limiti per quanto concerne i danni alle persone: è l'unico sistema valido per garantire un effettivo [illegible]to [illegible] [illegible] simili. Se si considera che l'aumento del [illegible]le» non comporta un proporzionale aggravio [illegible] «premio», [illegible] differenze più che modeste, l'onere per gli assicurati [illegible] sarebbe insostenibile.

Da parte loro, le compagnie dovrebbero introdurre [illegible]ssimali» elevati, almeno tre o quattro volte i «minimi» di legge attuali, [illegible] sensibilizzare gli utenti così come avviene per le auto. Sono già molti gli automobilisti prudenti che, con poche decine di migliaia di lire l'anno, hanno elevato [illegible] tetto di copertura [illegible] tre [illegible] quattro miliardi.

Giuseppe Alberti

Milano: all'insegna della trasgressione le sfilate per la prossima primavera-estate, ma tira aria di crisi

Ecco [illegible] donna arcobaleno

E' a colori la moda-sexy di Versace

Un modello di Krizia: stile piano, col tocco malizioso della blusa trasparente

MILANO. In questo autunno, che continua a travestirsi da estate, infliggendo così l'ultima stoccata alle già scarse vendite, la crisi comincia dalla moda stessa. Di qui addio all'opulenza di sfilate megagalattiche e in circolazione un'aria dimessa, pensosa: [illegible] il ritorno, dichiara[illegible], d'uno stile semplice e piatto.

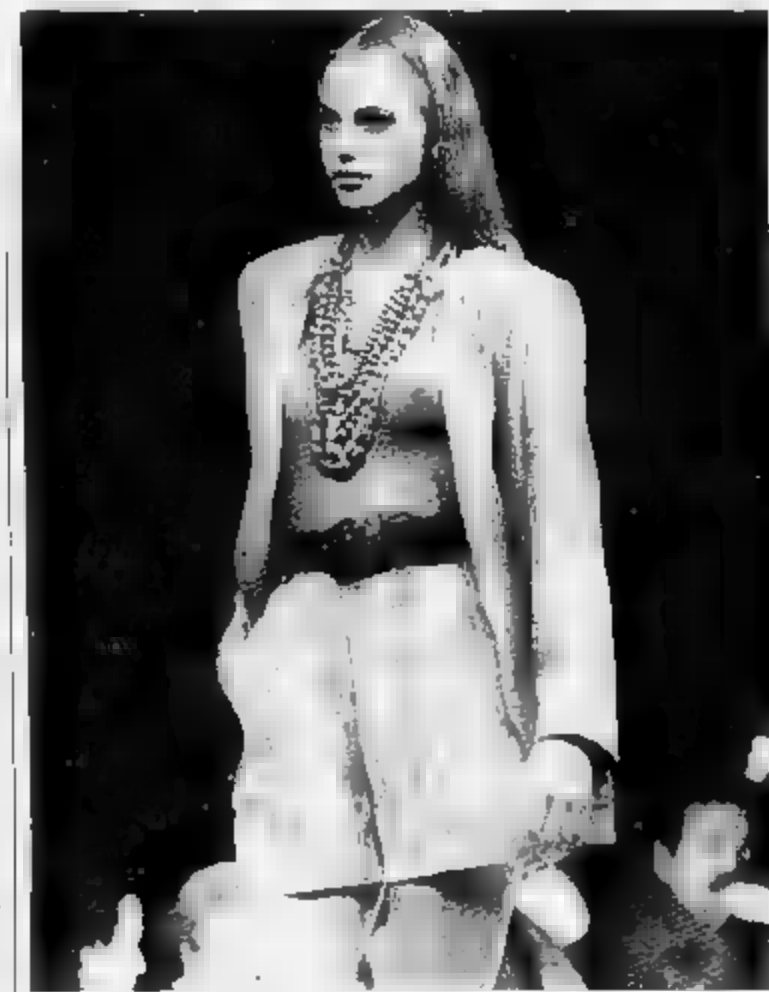
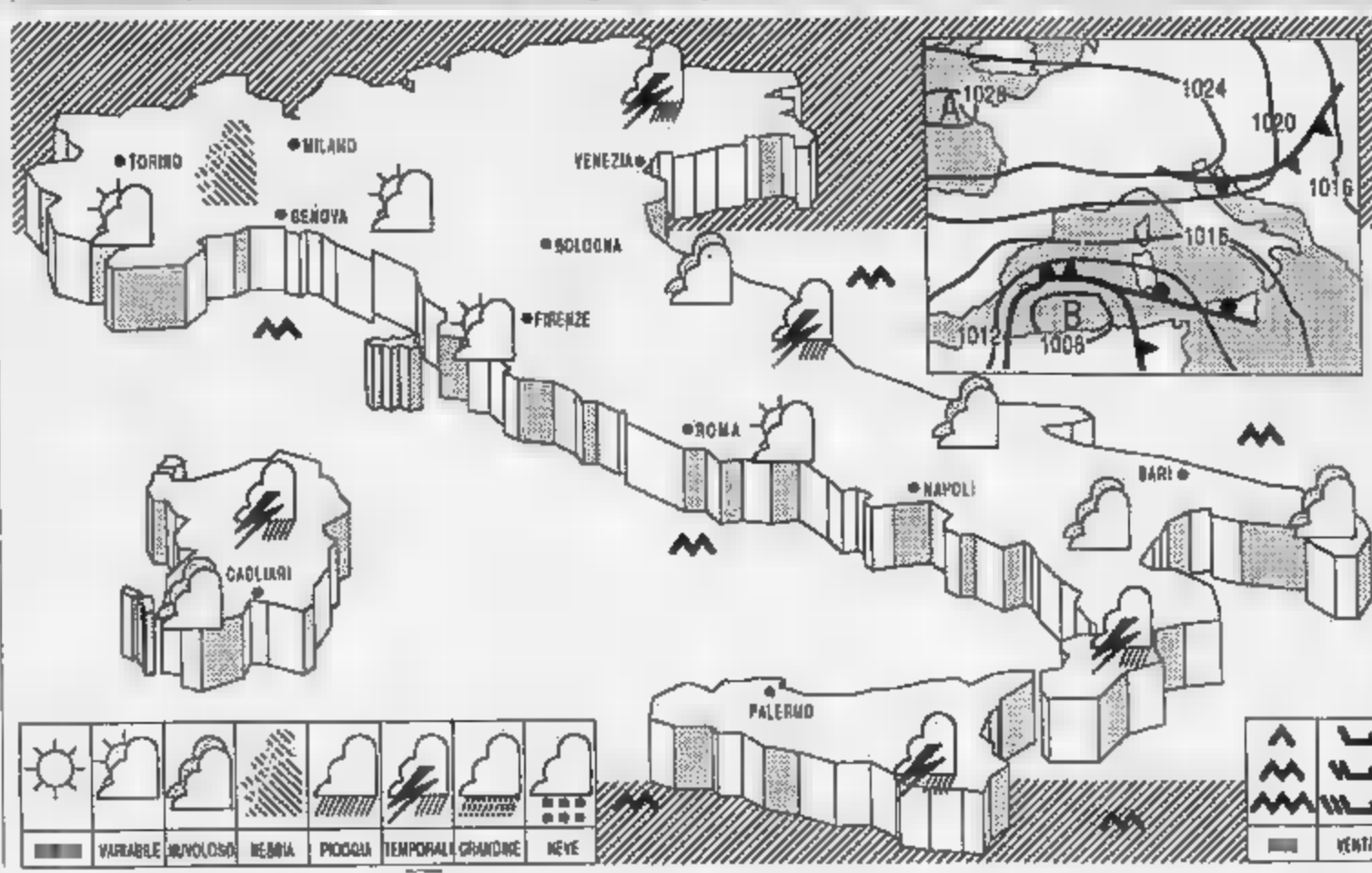
«Trasgredire senza tradire, trasformare se[illegible] travestire» predica Giorgio Armani, sottolineando la «giudiziosità» del nuovo sex-appeal della sua donna Emporio, tutto beige e bianco macchiato, pois e pastiglia, jacquard giapponese a tin[illegible] tenui per [illegible] abiti piccoli [illegible] corti, tipo sottoveste, ma dagli scolli intriganti, per gli smocking su altri corti abiti in crêpe [illegible] sottanine di paillettes.

Da Laura Biagiotti si fa conoscenza con il bianco avorio dei lunghissimi mantelli [illegible] cachemere, abiti, abitini e pantaloni, la fibra principesca rideclinata in modo nuovo. Gli «à-jour» corrono sul filo di forme volanti, fluidi godet delle gonne alla caviglia [illegible] colli [illegible] spirali. Ma [illegible] grezzo è la base per l'esplosione di gialli, aranciati e vermigli nei prendisole sbiecati ed [illegible] vita [illegible]ta per allungare la figura.

Via il troppo sexy, il troppo romantico, dice Mariella [illegible]rani. Dopo tanto decorativismo, appena qualche astuzia femminile sulla giacca da uomo, come i bottoncini al posto del risvolto, gonna a sigaretta; [illegible] ogni buon conto, voile trasparente per abiti da collegiale. Silhouette piatte, voglia di pulizia, che incontra il massimo dell'intelligente sofisticazione da Paola Sanlorenzo. Una grande leggerezza suggerita dalle georgette lavorate doppia [illegible] ancora abbi[illegible] [illegible] seta lavata, per un effetto eleganza prezioso ed essenziale. Una morbidezza continua nelle gonne tempestate di paillettes o nelle giacche ampie [illegible]me cabane, in melange jaspé la[illegible] e seta, la grande coulisse bassa, gambe in vista.

Si capisce che il momento divenga favorevole sia per un giovane come Maurizio Galante per la collezione Circolare, che rincorre [illegible] forma per [illegible]ne la nascosta semplicità da snodare in acrobatiche evoluzioni, sia per una firma come Nazareno Gabrielli che in blu navy e bianco, ma anche in colori fruttati, ha convertito in tessuto l'abilità nel trattare la pelle. Le giacche lunghe, tasche sahariane, [illegible] [illegible] color banana, lampone, incontrano inserti [illegible]ra[illegible] o hanno bordi entredeux a sbarrette ritorte ed accavallate.

Tutta l'allegria della primavera-estate '91 sembra [illegible] [illegible] da Versace, che non solo coltiva la voglia di accorciare abiti, mantelli e giacchini, ma enfatizza [illegible] desiderio di colorare, dipingere, [illegible], [illegible] tinte pazze e soavi, fantasie forti e grafiche, pittura del nostro tempo, linee accoste al corpo o morbide. Come se un foulard si divertisse a diventar gonna, pantalone, sahariana, [illegible] allora [illegible] tailleur interamente dipinto si chiama Tattwin, e Doubleskin una tuta che appunto sembra una seconda pelle.

Lucia Sollazzo

[illegible] moderate condizioni di instabilità interessano [illegible] regioni italiane.

[illegible] PREVISTO: [illegible] Nord cielo [illegible] o poco nuvoloso con nebbie [illegible] e al primo mattino. [illegible] regioni [illegible] medio versante adriatico cielo nuvoloso con qualche [illegible]. [illegible] regioni [illegible] medio e basso [illegible] tirrenico, [illegible] Sicilia e Sardegna cielo nuvoloso con locali precipitazioni occasionalmente temporalesche. Sulle regioni [illegible] basso versante adriatico e del versante ionico cielo poco nuvoloso

[illegible] in leggera diminuzione.

VENTI: moderati o forti dai quadranti orientali

MARI: generalmente mossi, localmente molto mossi.

PREVISIONI PER DOMANI: al Centro-Sud cielo nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche e temperatura in leggero aumento. Al Nord cielo sereno o poco nuvoloso, [illegible] temperatura in leggera diminuzione e nebbie notturne in pianura.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	14	23	Firenze	16	25	Bari	17	26
Verona	15	23	Pisa	14	25	Napoli	[illegible]	23
Trieste	17	20	Ancona	15	21	Potenza	13	20
Venezia	14	19	Perugia	14	21	S.M. Leuca	22	26
Milano	12	[illegible]	Pescara	13	[illegible]	R. Calabria	19	27
Torino	13	22	L'Aquila	9	20	Palermo	[illegible]	28
Cuneo	11	24	Roma Urbe	16	27	Catania	17	30
Genova	16	23	Roma Fium.	18	25	Alghero	14	28
Bologna	16	21	Campobasso	13	20	Cagliari	16	26

CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	12	variab.	Lisbona	16	22	sereno
Atene	18	29	sereno	Londra	6	14	sereno
Bangkok	24	32	nuvoloso	Los Angeles	18	34	sereno
Berlino	5	13	nuvoloso	Madrid	9	25	sereno
Bruxelles	-3	14	nuvoloso	Montreal	11	16	variab.
Buenos Aires	15	16	sereno	Mosca	7	12	variab.
Copenaghen	8	14	pioggia	New York	18	26	nuvoloso
Dublino	7	15	sereno	Parigi	7	16	variab.
Francoforte	6	17	nuvoloso	Pechino	7	24	sereno
Gerusalemme	15	27	sereno	Rio de Janeiro	19	[illegible]	sereno
Ginevra	8	17	sereno	Sydney	10	20	nuvoloso
Helsinki	4	9	sereno	Tokyo	16	22	nuvoloso
Hong Kong	24	32	sereno	Varsavia	6	21	sereno
Il Cairo	20	33	sereno	V[illegible]	11	14	pioggia

Caldo e siccità li stanno riducendo in tutta Europa. Parlano gli studiosi che controllano le nostre Alpi

Il ghiacciaio della Brenva nel [illegible] Monte Bianco: ha una superficie di [illegible] chilometri quadrati, è fra i più colpiti dalla siccità

GHIACCIAI

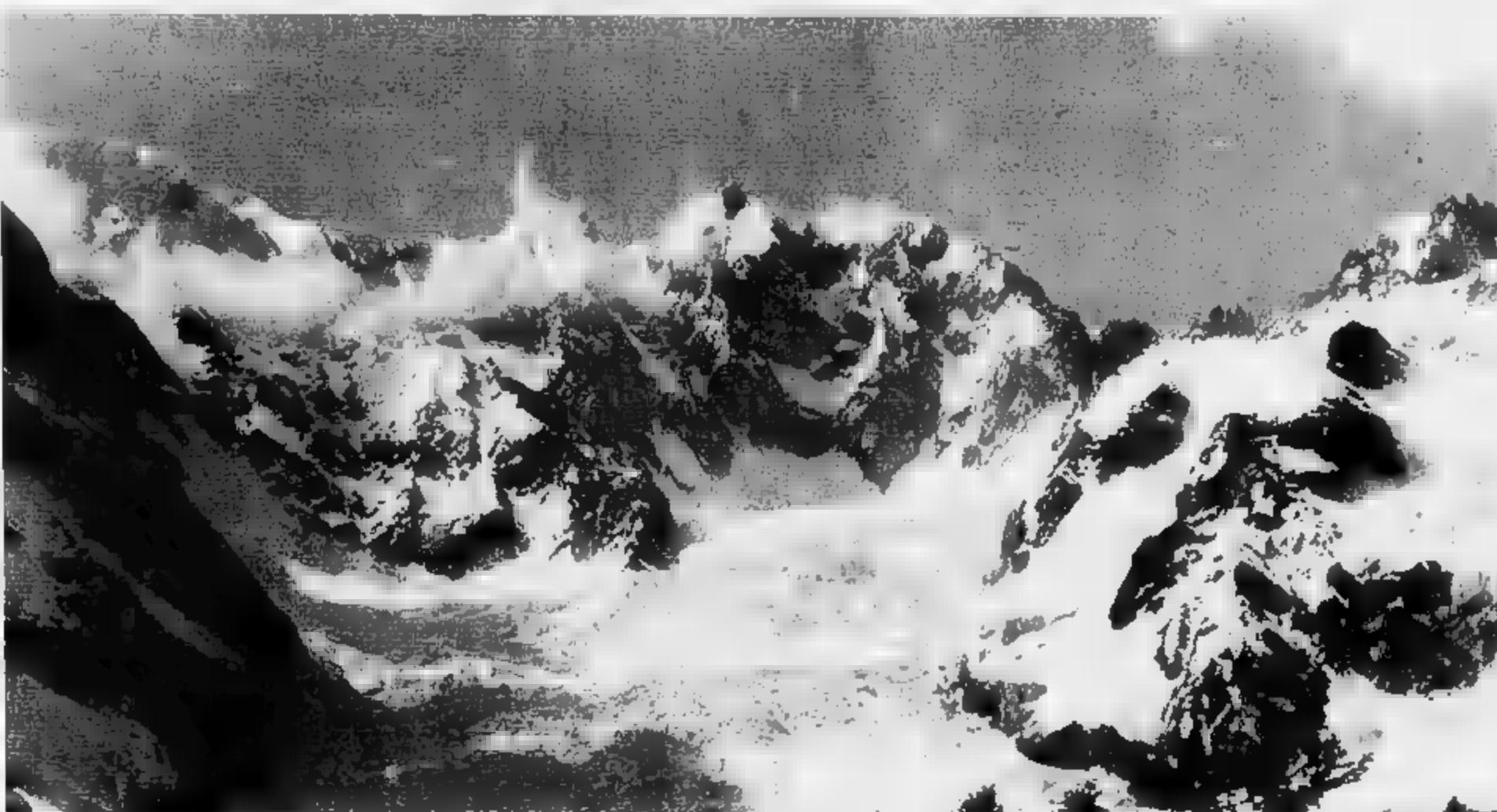
la grande ritirata

NEL [illegible] dell'estate è scomparso l'unico ghiacciaio appenninico, quello del Calderone nel gruppo del Gran Sasso. Lo [illegible] anno era crollata la parte terminale del ghiacciaio Coolidge, nel Monviso: ultimo atto della rovina dei ghiacciai alpini meridionali. «Quasi tutti i 4200 ghiacciai alpini, compresi i [illegible] che ricadono nei confini italiani, si stanno ritirando per effetto della siccità eccezionale e delle temperature estive, più elevate del consueto», mi dice il professor Augusto Biancotti, segretario del Comitato glaciologico italiano. «Se l'inverno prossimo sarà ancora secco i timori di cambiamento del clima avranno una dura conferma proprio dai ghiacciai. Dove le morene arrivano a coprire [illegible] ghiaccio, questo diventa quasi fossile [illegible] non dà più acqua».

Gli scienziati sono divisi sulle cause del cambiamento del clima. Molti lo attribuiscono all'effetto serra e perciò alle attività umane, altri lo spiegano [illegible] teoria dei cicli secchi e caldi. E' però innegabile che qualcosa si è alterato nei meccanismi dell'atmosfera proprio quando era previsto un ciclo freddo.

«Fino al 1985 i ghiacciai si erano dilatati, sia sul versante alpino meridionale sia su quello settentrionale. Il fenomeno era stato accertato anche sulle grandi catene asiatiche. Negli Anni Cinquanta Ardito Desio aveva segnalato l'avanzamento di 12 chilometri [illegible] un ghiacciaio dell'Himalaya, in soli tre mesi. Da [illegible] la scala era ridotta. In un decennio la lingua del ghiacciaio del Lys, sul Monte Rosa, [illegible] progredita [illegible] metri e così la Brenva nel gruppo del Bianco. Ora la Brenva si è fermata mentre gli altri ghi[illegible] arretrano. Quello del Rodano [illegible] ridotto a ben poco, largamente seraccato. Altri ghiacciai svizzeri non hanno neve, assumono forma concava. Quello della Jungfrau si sta ritirando. Ne ho visti alcuni completamente crepacciati nell'Oberland», dice ancora il professor Biancotti.

Reduce dal congresso internazionale di meteorologia, non ha dubbi sulla eccezionalità del clima che stiamo attraversando. «Nel Sud Europa gli ultimi t[illegible] anni sono stati i più caldi e [illegible]hi di quelli conosciuti statisticamente. Sono paragonabili soltanto [illegible] bien[illegible] 1865-'66, che però era stato preceduto da tre secoli di avanzamento dei ghiacciai, come testimoniano cippi e cappelle votive sulle Alpi. Se avremo un quarto inverno povero [illegible] precipitazioni le conseguenze sulla Valle Padana saranno gravi».

I ghiacciai sono infatti le più grandi riserve di acque [illegible] sotterranee, [illegible] funzioni essenziali: alimentano fiumi e torrenti, riforniscono le falde, consentono [illegible] produzione di energia elettrica. Estesi per [illegible] chilometri quadrati [illegible] plessivamente, i ghiacciai italiani equivalgono a una riserva d'acqua valutabile in 15 miliardi di metri cubi. Domando al professor Biancotti se siano [illegible] osservati inquinamenti. «Dobbiamo riconoscere che [illegible] ha compiuto ricerche sistematiche in questa direzione. Personalmente ho lavorato per cinque anni sulle nevi del Sestriere senza mai trovare sostanze inquinanti in misura significativa. Dopo Cernobyl [illegible] stata proposta una campagna di rilevamenti ma [illegible] se ne fe[illegible] nulla».

«Un anno disastroso»

E' nella fase conclusiva la campagna glaciologica che il Comitato conduce ogni anno, osservando e misurando gli «apparati glaciali» delle nostre Alpi. Me ne parla uno studioso, Luca Mercalli, il quale si occupa del settore esteso dall'Argentera al Sempione. [illegible] ghiacciai più piccoli hanno risentito maggiormente della siccità e del caldo. Quello dell'Argentera, il più meridionale, è ridotto ad alcune placchette semisepolte dai detriti. [illegible] più grande è quello del Miage, nel gruppo d[illegible] Bianco, circa dieci chilometri quadrati, seguito dal Lys e dal Rutor, sopra [illegible] Thuile». La Brenva ha dimensioni inferiori, sui sette chilometri quadrati; il ghiacciaio della Tribolazione, nel gruppo del Gran Paradiso, è [illegible] sei-sette chilometri quadrati. «I ghiacciai del Monte Bianco si [illegible] ritirati in media di due o tre metri, altri più piccoli [illegible] dieci [illegible] e si è ridotto il loro spessore. Va osservato che anche l'arretramento [illegible] pochi metri della lingua frontale [illegible] un campanello d'allarme».

Sulle Alpi occidentali la neve era già scomparsa alla fine di maggio. Soffre maggiormente la Valle d'Aosta che ha sempre avuto precipitazioni [illegible] in confronto alle altre regioni montuose. «E' stato [illegible] anno disastroso. La fusione dei ghiacci ha rifornito nell'estate i corsi d'acqua e i bacini artificiali delle centrali elettriche, ma in mancanza di piogge [illegible] loro livello è [illegible] la norma. Tutto dipende ora dalle piogge autunnali e dalle nevicate dell'inverno, molto ridotte [illegible] alcuni anni dopo l'abbondanza degli Anni Settanta».

Nevica sempre meno

I ghiacciai si ritirano anche sulle Alpi orientali, solitamente molto più ricche di precipitazioni. Il professor Giorgio Zanon (dipartimento di Geografia dell'università di Padova) controlla il settore che comprende i ghiacciai più estesi, come quelli del gruppo Ortles-Cevedale, dell'Adamello sul versante trentino, [illegible] Malavalle, della Vedretta di Vallelunga, della Marmolada. «Sulla Vedretta del Careser, ghiacciaio vasto 4 chilometri quadrati e [illegible]zzo, abbiamo registrato varia[illegible] [illegible] qualche metro ad alcune decine di metri. L'arretramento è divenuto molto forte dopo vent'anni [illegible] progressione. Le precipitazioni invernali si [illegible] ridotte e il ghiaccio non ha ricevuto l'indispensabile protezione della coltre nevosa che ha anche l'effetto riflettente dei [illegible] solari. Nell'estate sulle Alpi orientali la temperatura è stata più elevata del consueto, [illegible] le nevicate sporadiche, preziose per bloccare la fusione dei ghiacci. Le piogge, che sulle nostre Alpi raggiungono la massima intensità [illegible] mesi estivi, [illegible] state scarse dopo un inverno già segnato [illegible] deficit nevoso del 20 per cento».

Sulle Alpi della Lombardia (in cui si trova il ghiacciaio di Forni, primo in Italia per la sua estensione di 20 chilometri quadrati), dell'Alto Adige e [illegible] Trentino sono numerosi gli impianti idroelettrici. La fusione dei ghiacciai ha temporaneamente compensato la scarsità di pioggia però ha impoverito le riserve. «Per ricostituirle non basterà un inverno ricco di neve. Si erano accumulate nel lungo periodo freddo e umido, durato dal 1965 al 1985», mi dice il professor Zanon. [illegible] l'inverno sarà [illegible] secco, la ritirata dei ghiacciai farà diminuire [illegible] capacità [illegible]i bacini che finora hanno dato il 50 per cento della produzione [illegible] energia idroelettrica, assolutamen[illegible] pulita, in tutta Italia. Altre conseguenze pesanti si avranno sull'agricoltura, sui pascoli e sui boschi delle valli alpine, sugli acquedotti di pianura.

Verso profondi cambiamenti

«Aspettiamo quest'inverno con ansia. Ci dirà se stiamo veramente attraversando un periodo che potrebbe causare profondi cambiamenti nell'ambiente naturale, nell'economia e nella distribuzione degli abitanti. Nel passato remoto si hanno testimonianze, prima quella di Erodoto, di lunghi periodi di siccità che provocarono migrazioni di popoli mediterranei e addirittura modificarono la geografia. [illegible] oggi alla ciclicità climatica si [illegible]vrappone l'azione dell'uomo. Sui Pirenei l'incremento termico è di 0,9 gradi centigradi», dice Biancotti.

L'accenno ai Pirenei allarga il quadro a Paesi che soffrono la siccità non meno dell'Italia. Spagna e Francia hanno ricevuto meno del 70 per cento delle precipitazioni attese [illegible] forma [illegible] pioggia e di neve. In diverse regioni della Spagna il rifornimento di acqua potabile è affidato alle autobotti. L'aridità favorisce gli incendi [illegible] boschi non soltanto in Toscana, in Liguria, in Provenza (il re[illegible] disastro ecologico tra Saint-Tropez e Hyères). In Galizia ne sono divampati mille soltanto nelle due prime settimane di agosto. Sono in crisi diverse centrali nucleari francesi, perché le acque di raffreddamento versate nei fiumi impoveriti provocano rialzi termici oltre i limiti ammissibili.

[illegible] riserve idriche della Francia sono ridotte [illegible] per cento. Paesaggi verdissimi come [illegible] valle de[illegible] Loira stanno cambiando aspetto: le rive si [illegible] disseccate. Persino l'Inghilterra, tradizionalmente associata all'immagine dell'ombrello, soffre la siccità. [illegible]a sua parte sud-orientale [illegible] comparso il razionamento dell'acqua potabile: grandi invasi artificiali sono ridotti al minimo, quasi come il lago del Brugneto che costringe Genova alle più severe restrizioni [illegible] adottate (in Liguria le olive immature e magrissime cadono degli alberi assetati).

L'Italia ha riserve idriche sotterranee forse sufficienti per alcuni anni ma n[illegible] accer[illegible] [illegible] un'indagine idrogeologica e perciò sfruttate [illegible]nalmente. Ha le riserva dei ghiacciai, però trascurati. Lo confermano le condizioni in cui [illegible] costretto a operare [illegible] Comitato glaciologico, nato nel 1895, responsabile del catasto dei ghiacciai rifatto nel 1987 e di campagne annuali per il controllo continuo dell'estensione dei ghiacci, delle precipitazioni, dell'andamento del clima sulle Alpi.

Il Comitato rischia la chiusura per mancanza di fondi e per l'inagibilità della sua sede torinese (alcune sale di Palazzo Carignano ancora in attesa di restauro). E' per lo [illegible] curioso che si lasci in abbandono il comitato [illegible] controllo dei più sicuri indicatori climatici mentre [illegible] parla tanto di alterazione del clima e di effetto serra, [illegible] si finanziano spedizioni all'Antartide. Mentre la Cee spedisce ricercatori inglesi a studiare i ghiacciai italiani. Annota il professor Biancotti: «C'è stata un'interrogazione [illegible] Parlamento. [illegible] è capito che a Roma ignoravano persino la nostra esistenza».

Mario [illegible]

A causa dei «cambiamenti politici ed economici» avvenuti all'Est: lo annuncia il ministero per l'Educazione

Vietnam: mai più studenti negli ex Paesi fratelli

Ma ora Hanoi non ha alternative: neppure Cina e Corea sono «affidabili»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Vietnam [illegible] manderà più giovani a studiare nei Paesi fino a ieri socialisti. Lo annuncia il ministero dell'Educazione, che riconosce «il decisivo contributo avuto in passato dall'Unione Sovietica e da altre nazioni dell'Est europeo nella preparazione scientifica, culturale e politica [illegible] quadri», ma decide ora [illegible] inviarvi più [illegible] a [illegible] dei «cambiamenti politici e socioeconomici» avvenuti in quei Paesi.

Il guaio è che Hanoi non ha alternative. La Mosca della perestrojka è infida, Cecoslovacchia, Bulgaria e Polonia non sono più Paesi fratelli, [illegible] Germania Democratica semplicemente non esiste più, sulla Romania si è sempre fatto poco conto; in Mongolia, a parte il fatto che anch'essa pare su [illegible] «cattiva strada», non c'è mai stato da imparar niente. Della vecchia comunità internazionale fra Paesi fratelli sopravvive Cuba, che ha però poco da offrire nelle [illegible] Università salvo la fedeltà a Castro e al marxismo-leninismo.

Che fare? La geografia e la politica non offrono soluzioni. Nell'area dell'Estremo Oriente [illegible] potrebbero essere, [illegible] solo in teoria. I contrasti nazionali più forti del comune verbo marxista-leninista le rendono impraticabili.

La Cina, per esempio: ha buone università e antica sapienza, e attualmente (dal punto [illegible] vista dei vietnamiti) un buon regime, anche se non si [illegible] quanto destinato a durare. L'anno scorso ha dimostrato di saper reprimere in modo durissimo le ansie di libertà degli studenti. Ma il Vietnam può permettersi [illegible] rischio di [illegible] giovani a completare la loro educazione presso il gigantesco, incombente vicino? Senza contare che, nei corridoi dopo le lezioni, gli scampati alla Tienanmen potrebbero fare opera di contaminazione.

Ci sarebbe la Corea del Nord, saldamente in mano alla vecchia guardia, con a capo Kim Il Sung. Un socialismo reale più ortodosso perfino di quello sovietico dei tempi andati, un totalitarismo perfetto come neanche Stalin si sarebbe sognato. Ma Kim Il Sung [illegible] da tempo schierato contro Hanoi per tenersi buona la Ci[illegible]

Inoltre [illegible] il maggior protettore, per gli aiuti materiali, del principe Sihanouk: nell'80, do[illegible] la prima fuga a Pechino da Phnom Penh occupata dalle armate vietnamite, il sovrano della Cambogia passato dalla parte dei Khmer [illegible] ha ottenuto a Pyongyang un palazzo che gli è stato fatto costruire a tempo di record dall'esercito [illegible]. Inoltre Kim Il Sung paga a Sihanouk i trasferimenti aerei e persino lo champagne.

Anche l'Occidente capitalistico [illegible] è più disponibile [illegible]me, paradossalmente, era [illegible] volta. [illegible] combatteva contro gli americani, ma le loro Università erano in linea di principio contro quella guerra, e quindi contro il governo americano, dalla parte dei vietnamiti. Parigi [illegible] tutta per Hanoi. Mandarvi uno studente non era un problema. A Roma [illegible] lo slogan antiamericano «giù le mani [illegible] Vietnam!», per tutta Europa faceva eco sulle piazze il grido del Che: «Dos, tres, muchos Vietnam», e giovanotti e ragazze esibivano monili fatti con frammenti di aerei americani abbattuti dai vietnamiti.

Ma ora? Scartati i Paesi [illegible] socialisti, scartati quei pochi che sopravvivono come tali, mandar studenti in Occidente non è una valida alternativa. La Rive Gauche [illegible] ancora lì, [illegible] vuota e [illegible] più gauchiste. A Roma c'è una «cosa» [illegible] contorni [illegible] troppo chiari. In Germania stanno sparendo perfino i verdi. Con gli Stati Uniti non ci sono rapporti, ma se anche fosse possibile mandar qualcuno, troverebbe le Università molto cambiate. Del Giappone, meglio non parlare.

In questo panorama, la saggia decisione: tutti in casa compagni, decreta il potere, affinché nessuno vi contamini. E intanto il regime guadagna tempo. Per quanto?

Giovani per le strade di Saigon: il sogno [illegible] studiare all'estero è diventato irrealizzabile

Fernando Mezzetti

Dall'esercito alla difesa civile, in Giordania la mobilitazione le sta un po' liberando

Islam, la guerra cambia le donne

In nome dell'Iraq, contestano anche i mariti

AM[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Sventolano, i neri vessilli dello «Sherif» che conquistò Aqaba, dietro [illegible] tute mimetiche di soldatesse impegnate nel corpo a corpo. Luccicano [illegible] scimitarre dei beduini, mentre ragazze con la «kefiah» bianca salutano felici i Mirage che saettano in cielo. Passato e presente si fondono, in questo strano montaggio della tv giordana: blindati [illegible] cammelli, [illegible] di missili e assalti all'arma bianca, musiche guerresche e commenti marziali. Per prepararsi alla guerra che [illegible] avvicina, qualcuno ha inframmezzato a immagini del presente vecchi spezzoni di *Lawrence d'Arabia*.

Peter 'O Toole non si vede mai: [illegible] compenso Omar Sharif (che impersona Hussein Ben Ali, nonno del re) piazza i suoi baffoni al centro di ogni [illegible] vittoriosa. E poi immagini di soldatesse in marcia, interviste [illegible] ragazze che spengono incendi, colloqui con signore che provano la maschera antigas, elogi [illegible] studentesse che [illegible] [illegible] mossa di judo fanno volare aggressori grossi come armadi. Donne, sempre donne, ossessivamente donne: di colpo, l'Islam sembra avere scoperto l'altra metà di sé.

E' come [illegible] la crisi del Golfo avesse già modificato qualche confine. Non quelli tracciati dagli inglesi nel '45 ma l'altra, non meno assurda linea retta che [illegible] dispetto di ogni progresso economico continua a tagliare in due le società islamiche. La trincea, il fossato che separa uomo e donna. «Sono pronta a combattere per difendere il mio Paese - dichiara orgogliosa Ranya Shmeisani, 19 anni, un viso da ragazzina, famiglia di bottegai [illegible] Tazraq -. Se sarà necessario sparerò a fianco degli uomini. Già oggi, nell'Esercito popolare, marcio con loro, mi addestro [illegible] loro, discuto [illegible] loro nelle assemblee politiche...».

Proprio così, discute. Una ragazza che fino a ieri [illegible] usciva [illegible] casa se [illegible] accompagnata dai fratelli ora sta fra gli uomini [illegible] fa sentire la sua voce, [illegible] pure con toni sommessi. E come Ranya, migliaia di donne giordane si sentono proiettate da questa lunga emergenza in una dimensione sconosciuta, che dà le vertigini.

Com'era accaduto alle palestinesi e poi alle donne del Libano, anche le giordane sentono che il loro [illegible] sta cambiando. Nelle assemblee della «Baounieh School» madri [illegible] famiglia sino [illegible] [illegible] sottomesse dicono [illegible] loro su Bush e il petrolio. All'asilo [illegible] Al Rabee, donne velate propongono [illegible] misure per il risparmio energetico. Nelle «trade unions», [illegible] sindacalisti fino a ieri adusi al monologo rispondono ragazze vestite all'europea, che [illegible] anche in grado di mandarli a quel paese. Un effetto [illegible] crisi del petrolio l'ha già dispiegato, in questa società: [illegible] Ranya va alla guerra, comincia a contare di più.

Sono già ventimila [illegible] donne che hanno chiesto di addestrarsi nell'Esercito popolare, più del doppio quelle che hanno frequentato corsi di difesa civile o di pronto soccorso. Signore della «upper class», dallo stile di vita anglosassone, poco alla volta si sono viste affiancare da impiegate e popolane. Il richiamo della Jihad, la Guerra Santa, sicuramente prevale ma [illegible] questo punto è probabile che l'Occidente non abbia ancora idee molto chiare. [illegible] l'antiamericanismo è fattore comune, [illegible] quello dell'Islam è l'appello più forte, alle motivazioni religiose spesso [illegible] affiancano ragionamenti politici [illegible] discorsi a sfondo sociale. Al punto che per una volta perfino gli esegeti del Corano paiono costretti [illegible] rincorrere un fenomeno già in atto, anziché determinarlo.

Donne che discutono, si addestrano, si attivano in piena promiscuità con gli uomini: il Profeta l'avrebbe approvato? «In fondo, l'Islam incoraggia, anzi obbliga le donne a prender parte alla difesa della loro terra». La

Amman. Una manifestazione di donne arruolate in un [illegible] paramilitare: il clima d'emergenza [illegible] cambiando tradizioni che parevano immutabili

dottoressa Mahdieh Zumilei, presidente della «Women's Union Society» ma soprattutto rigida interprete delle leggi coraniche, deve far ricorso a tutta la sua dottrina per collocare questo fenomeno nelle scritture «Il Profeta, nell'Om Kaab, invita le donne a dare cibo e assistenza [illegible] guerrieri. Nell'Om Ammar dice che devono curarli se sono feriti in battaglia...».

Ma questa, dottoressa, è la legittimazione di un ruolo passivo: in Giordania sta accadendo il contrario.

«Anche Aisbed, la moglie del Profeta, [illegible] unì [illegible] musulmani nella guerra contro i giudei, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] palo di una tenda. Anche Khamlah Bint Azwar andò in battaglia per vendicare il marito, ferito a morte dai nemici...». Ma in questo caso, è evidente, i versetti [illegible] soccorrono. Le donne di Giordania non impugnano pali di tenda, ma mitragliatori «Sterling». Non vogliono vendicare i mariti ma impegnarsi [illegible] una lotta politica. Non assistono, vanno avanti per fatti [illegible].

«Se [illegible] mia vita è cambiata? Penso proprio di sì: fino a ieri mi occupa[illegible] solo del lavoro, dei bambini, della [illegible] Adesso [illegible] più». Nawemeh Shaweesh fa la cameriera in [illegible] [illegible] una ricca famiglia. Tre settimane fa, in un'assemblea di quartiere sulla crisi energetica, si è alzata [illegible] ha addirittura contestato [illegible] marito. Racconta di essersene accorta, con un brivido per la schiena, solo mentre parlava già. Ma intanto aveva detto la [illegible] su energia elettrica, acqua, gas, aveva spiegato agli uomini: «Dovete fare [illegible] vostra parte anche [illegible] casa».

«E' vero, l'Islam non incoraggia [illegible] promiscuità fra sessi; ma in una situazione così difficile, sarebbe logico per qualsiasi religione imporre alla donna di stare [illegible] casa?». Hamdi Tabba, originaria siriana, religiosissima moglie dell'ex ministro per il Commercio, è [illegible]ta che, guerra [illegible] no, qualcosa sia già cambiato. E' cominciato, dice, un «processo di socializzazione». Uno spostamento che Jannette Mufti, liberale, docente d'inglese all'università di Amman, legge anche [illegible] termini politici.

«La novità? A mio giudizio, sta tutta nel fatto che le donne giordane stanno imparando a realiz[illegible] qualcosa con le loro mani. Le faccio un esempio banale: ha mai pensato [illegible] quanto di inedito sia nel fatto che [illegible] donna o un gruppo [illegible] donne organizzino una raccolta di viveri e di medicinali, girino casa per casa, incontrino uomini, li invitino apertamente a darsi da fare? Penso che se fino a ieri la donna giordana aveva come modello [illegible] condizione femminile in Algeria, oggi guarda dall'altra parte. Pensa alla donna irachena». Alla donne che il partito Baath, pri[illegible] [illegible] passaggio dal socialismo all'imperialismo, aveva liberato dai veli e da una condizione di semischiavitù.

Muna Al Salab fa l'interprete, fino a un mese fa era ufficial[illegible] fidanzata. Forse lo è ancora: aspetta che il promesso sposo le faccia sapere [illegible] si è ripreso dallo choc. Girando da sola per le hall degli alberghi aveva trovato ingaggio da una tv giapponese. Quando le hanno chiesto di unirsi [illegible] cameramen per un viaggio nella «terra [illegible] nessuno», lei ha accettato anche se lo spostamento avveniva di notte. Il fidanzato si è piantato dinanzi casa sua, ha urlato ai genitori che l'avrebbe punita, che loro avrebbero dovuto [illegible] i primi a malmenarla. Muna ha sventolato il contratto, ha chiamato [illegible] taxi [illegible] gli ha gridato: «Inhalabuki!». Molto, molto peggio di [illegible] «vai a quel paese».

Giuseppe Zaccaria

Figurine

Maxwell vende la Panini

MILANO

PER la terza volta in quattro anni la Panini, gloriosa editrice delle famose figurine, cambia proprietà. Dopo Carlo De Benedetti e Robert Maxwell [illegible] ora la volta di una banca d'affari, la Schroeder, che ha pagato 75 milioni di sterline (oltre 150 miliardi di lire) per il controllo del gruppo modenese, sistemando la partecipazione, attraverso la Schroeder Ventures, in fondi di investimento esteri. L'interrogativo è: c'è già un destinatario preciso? Su questo punto il riserbo è assoluto. Fonti della Schroeder si [illegible] limitate a dire che «si tratta di un investimento a medio termine».

Alla fine del 1986 l'editrice modenese era entrata nell'orbita di De Benedetti: a lui la famiglia Panini aveva venduto il 25% del capitale, e un'altra quo[illegible] era andata alla Amef, finanziaria Mondadori. Nel settembre del 1988 nuovo colpo di scena: esce la famiglia, escono De Benedetti e Amef, arriva Robert Maxwell che compera il 100% della holding di Modena. Solo [illegible] dei fratelli, Franco Cosimo Panini, decide di rimanere nel ramo, ed acquista personalmente le attività editoriali della Panini sviluppando poi, insieme alla figlia Laura, collane di archeologia, arte, architettura e letteratura.

Ora Maxwell passa la mano: ha bisogno di soldi per ridurre l'indebitamento del [illegible] gruppo e soprattutto deve saldare debiti a breve per 415 milioni di dollari (quasi [illegible] miliardi di lire) entro [illegible] mese. Maxwell sta vendendo anche le partecipazioni televisive, ed è in trattative con [illegible] gruppo tedesco interessato al ramo enciclopedie della Collier.

Il magnate inglese [illegible] origini romene), ha insomma fatto una scelta: preferisce uscire dalla tv e rafforzarsi nella carta stampata dove, oltre al gruppo Mirror, ha lanciato con successo *The European*, che esce il venerdì e vende già 350.000 copie.

[v. s.]

LETTERE AL GIORNALE

Contro Saddam con la Costituzione italiana e la Carta dell'Onu

La forza delle armi per ristabilire la pace

Si rassicurino i «docenti educatori» dell'Istituto tecnico «Lombardo Radice» di Roma, che in [illegible] lettera del 3 ottobre chiedevano [illegible] fosse ancora valido l'art. 11 della Costituzione e se dovessero ancora insegnarlo [illegible] giovani dopo l'invio di fregate lanciamissili [illegible] [illegible] «Tornado» da parte del nostro governo nel Golfo Persico.

La norma costituzionale conserva pienamente il suo valore, a condizione che sia letta tutta intera [illegible] come tale applicata ed insegnata: «L'Italia ripudia la guerra *come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli* e come mezzo di risoluzione delle controversie [illegible]nali; *consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte* [illegible] *tale scopo*» (in corsivo le parti omesse dagli autori della lettera).

La massima organizzazione internazionale rivolta ad assicurare [illegible] pace e [illegible] giustizia fra [illegible] nazioni è l'Onu. La sua Carta istitutiva afferma [illegible] principio che «la forza delle armi non sarà usata, salvo che nell'interesse comune» (preambolo). [illegible]sa prevede in concreto che [illegible] Consiglio di Sicurezza, accertata «l'esistenza di una minaccia alla pace, di una violazione della pace, o di [illegible] atto di aggressione», fa raccomandazioni [illegible] decide quali misure debbano essere prese per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale» (art. 39), che, in particolare, il Consiglio di Sicurezza può decidere misure quali «un'interruzione totale o parziale delle relazioni economiche e delle [illegible] ferroviarie, marittime, aeree, postali, telegrafiche, radio ed altre, e la rottura delle relazioni diplomatiche», invitando i membri dell'Onu ad applicare tali misure (art. 41); che infine, ove tutte le misure anzidette si [illegible] dimostrate inadeguate, il Consiglio di Sicurezza «può intraprendere, [illegible] forze aeree, navali o terrestri, ogni azione che sia necessaria per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale» e che tale azione «può comprendere dimostrazioni, blocchi ed altre operazioni mediante forze [illegible] navali o terrestri di Membri delle Nazioni Unite» (art. 42).

La carta dell'Onu stabilisce inoltre che «al fine di contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, tutti i Membri delle Nazioni Unite s'impegnano a mettere a disposizione del Consiglio [illegible] Sicurezza... le forze armate, l'assistenza e le facilitazioni... [illegible]cessarie per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale» (art. 43) e che «al fine di dare alle Nazioni Unite la possibilità di prendere misure militari urgenti, i Membri terranno [illegible] immediata disposizione contingenti [illegible] forze armate nazionali per l'esecuzione combinata di un'azione coercitiva internazionale» (art. 45).

dott. **Ugo Genesio**
San Remo

Il capriolo nero arricchisce [illegible] museo

Mi è molto spiaciuto di vedere pubblicata con risalto da *La Stampa* del 15 settembre la notizia della «prodezza» compiuta da [illegible] cacciatore [illegible] Tione nel Trentino, il quale ha abbattuto un rarissimo esemplare di capriolo [illegible] Non una parola di deprecazione; anzi, l'articolo descriveva [illegible] quell'ignobile individuo abbia avvistato [illegible] seguito fin dai primi mesi di vita il povero animale in attesa di poterlo uccidere adulto con tutti i crismi previsti da una legge altrettanto ignobile.

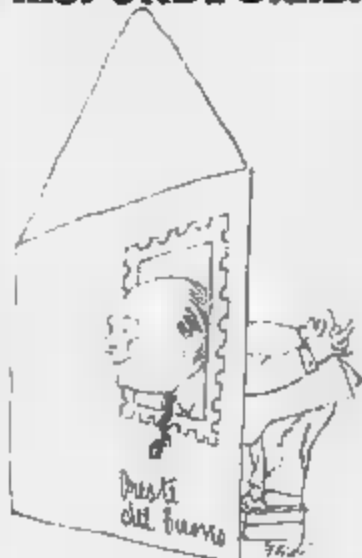
Ora il «trofeo» della memorabile impresa è ambito non solo dai «distinti signori» della Federcaccia locale, ma perfino dal museo trentino di scienze naturali. Bell'esempio di civiltà da esporre all'ammirazione dei visitatori! Non aggiungo altri commenti, ma una semplice osservazione: [illegible] le pieghe (o meglio le piaghe) dell'indegna legge sulla caccia [illegible] si potrebbe [illegible] il divieto durante tutto l'anno [illegible] abbattere qualsiasi animale considerato [illegible] esemplare raro? Oppure si preferisce arricchire i musei e le collezioni con le spoglie [illegible] meravigliose creature volutamente cancellate dal nostro mondo?

Renato Amore, Torino

RISPONDE O.d.B.

Chiarissimo professore, ho apprezzato molto il suo articolo su *La Stampa* del 27 settembre. In poche righe lei ha condensato un discorso che dovrebbe far riflettere. Mio padre «dall'aldilà» certamente sarà d'accordo con lei. Nei primi anni del secolo, infatti, fu viceprefetto di Palmi, viceprefetto di nome ma non di fatto, in quanto la malavita aveva infiltrato [illegible] gli impiegati e gli uscieri [illegible] viceprefettura. Mio padre si rivolgeva a Roma per evidenziare la situazione insostenibile e la risposta era sempre: pazientare!!!

dr. **Alessandro Caveri**, Verrès

Solo folclore contro la malavita

GENTILE dottor Caveri, pur [illegible] essendo professore e neppure molto illuminato, la ringrazio per la sua lettera. Memorie lontane e così vicine. Evidentemente, a forza di pazientare, la situazione insostenibile [illegible] è stata più sostenuta in alcun modo se le superiori autorità parlano ormai apertamente di tre regioni pressoché perdute. Ma focolai di infezione sono ovunque.

Pensi ai tempi in cui Milano si autoproclamava baldanzosamente capitale morale, e ora il presidente degli architetti milanesi viene interrogato dalla magistratura sulla frase a lui attribuita che nella sedicente capitale morale non si lavora se non si sborsa la relativa tangente. Confermi o non confermi la frase il presidente degli architetti milanesi, Milano è attualmente un unico, ininterrotto cantiere in cui i lavori sono fatti e rifatti innumerevoli volte, moltiplicando i costi attraverso errori su errori. La malavita fa affari [illegible] morti in tutta Italia, non solo [illegible] Calabria, Campania e Sicilia. E a impedirle di continuare [illegible] fare morti e affari non può bastare [illegible] sdegno a parole.

Come ha affermato efficacemente in questa stessa pagina domenica [illegible] il lettore Giuseppe Sortino da Ragusa, non sanno più che farsene in Sicilia, e naturalmente in Campania [illegible] [illegible] Calabria, delle visite di cordoglio delle superiori autorità dopo ogni morte di magistrato, non sanno più che farsene dei funerali di Stato e delle fiaccolate che vorrebbero esprimere la protesta democratica e finiscono col risultare lugubri parate [illegible] manifestazioni folcloristiche. Anche gli arresti clamorosi che troppo spesso vengono smentiti dai tribunali servono poco e, invece di rassicurare, inducono al sospetto della divagazione strategica. C'è bisogno che le superiori autorità facciano effettivamente le superiori autorità, [illegible] assumano la responsabilità piena della loro carica, come chiedeva appunto il viceprefetto di Palmi suo pad. - già nei primi anni di questo secolo amato. Anzi, amarissimo.

Oreste del Buono

Il suicidio forma suprema di [illegible]

Io non ho mai pensato al suicidio. Forse sono [illegible] anormale, almeno [illegible] giudizio della signora Anna Maria Siccardi (lettera del 25 settembre). O forse [illegible] uno sciocco, che non riflette abbastanza. Ma la vita mi è sempre parsa un dono così grande che il solo pensiero di potersela togliere mi è parso sempre la più grande sciocchezza.

Certo, non si [illegible] a [illegible] prendere tutto: e con ciò? La nostra vita non ci appartiene, [illegible] è stata data per cercare, non per trovare. La risposta l'avremo, [illegible] ce la saremo meritata, nell'altra vita.

I pensieri di suicidio sono [illegible] forme di infantilismo, [illegible] eterna adolescenza: ma almeno [illegible] le motivazioni di un Werther, [illegible] un Ortis, [illegible] un Michelstaedter! Quanto alla viltà, ebbene [illegible] proprio il suicidio la forma suprema di viltà: tanto più quando, come nel caso della signora (e delle donne, in genere) [illegible] solo immaginato, descritto, magari tentato [illegible] solo per finta: un inganno a se stessi e agli altri. Faccio [illegible] Catone, [illegible]ra: se la vita le pesa se la tolga, ma, per favore, [illegible] stia [illegible] piagnucolarci sopra.

Franco Damiani, Venezia

Perché il clientelismo nei piccoli Comuni

Leggo tutti i giorni proposte di riforma [illegible] sistema elettorale per evitare ulteriori degenera[illegible] del sistema politico. Eliminare le preferenze, estendere il sistema del collegio unico, costringere i partiti ad accordarsi prima delle elezioni, premi di maggioranza per rendere più stabili le amministrazioni, [illegible] tutte proposte più [illegible] condivisibili, ma c'è una [illegible] importante che finora non ho sentito menzionare e che è una delle «turbative» maggiori, specie nei piccoli Comuni, nel rapporto tra amministrati ed amministratori e fonte di clientelismo.

Perché [illegible] dipendente comunale [illegible] può fare l'amministratore nel Comune da cui dipende, mentre è permesso [illegible] [illegible] geometra, architetto, costrut[illegible] edile eccetera che esercita la libera professione nello stesso Comune fare il sindaco [illegible] per esempio, l'assessore all'Urbanistica? Forse essi non hanno interessi privati coincidenti con quelli amministrativi?

Chi progetta o costruisce edifici, strade, fogne eccetera ha interesse al massimo sviluppo edificatorio del territorio comunale, magari [illegible] contrasto [illegible] l'interesse primario della collettività. Il cittadino che deve costruire una casa a chi si rivolgerà [illegible] il sindaco [illegible] anche progettista? Ho esaminato la situazione di [illegible] decina di Comuni che conosco [illegible] in tutti [illegible] quasi il sindaco o l'assessore all'Urbanistica sono geometri [illegible] architetti che esercitano la loro attività in quel Comune, indipendentemente dal tipo di maggioranza politica.

A questo punto [illegible] dire ai nostri parlamentari che [illegible] vogliono veramente il risanamento morale del Paese, nella rifor[illegible] elettorale tengano presenti anche queste incompatibilità, altrimenti sarà ancora e sempre un'operazione di facciata di tipo gattopardesco: «Bisogna che tutto sembri cambiato perché nulla cambi».

Lorenzo Bonino, La Cassa (To)

Rischi [illegible] in ospedale

Ho letto recentemente che in uno dei nostri maggiori ospedali i pazienti sono esposti a rischi mortali e chirurghi sono impossibilitati [illegible] operare perché le sale operatorie sono inagibili, mentre i cibi [illegible] qualche valore vengono sottratti ai ricoverati, e rivenduti. Il nostro Stato non ha però esitato a dilapidare migliaia di miliardi per la pacchia[illegible] fiera del Mundial di calcio.

Queste sono alcune delle dirette conseguenze delle cosiddette scelte di fondo di una società degradata, che sta deliberatamente sprofondando nella propria abiezione.

dr. prof. **Manlio Guberti**
Monte d'Arca (Roma)

FOGLI DI BLOC-NOTES

Il vincitore timido

Incontro con de Gaulle

A metà degli Anni Cinquanta, le carte di de Gaulle e del suo composito «Rassemblement du peuple français» erano giudicate, un po' dovunque, perdenti. Lo slancio elettorale, fortissimo negli ultimi Anni Quaranta, registrava in tutte le zone segni d'arresto, e talvolta di declino. Lo stesso interesse del generale, rifugiato nella solitudine di Colombey, al movimento-partito modellato a sua immagine e somiglianza, appariva in netto calo.

La logica «dissolvitrice» del parlamentarismo, [illegible] tutte le infinite combinazioni o subcombinazioni che il genio di Palais Bourbon consentiva o autorizzava, era pienamente all'opera: i partiti storici, messi all'inizio in crisi dall'offensiva trasversale del «Rassemblement», riprendevano quota e vigore, maestri nell'intrigo piuttosto che nell'iniziativa politica. E' un dato - quel momento di stagnazione e di crisi - che è sfuggito in questi mesi a quasi tutte le celebrazioni, fra liriche e agiografiche, del centenario del generale. In una Francia, dopo anni di distrazione, tornata gollista.

Il tempo non lavorava per de Gaulle in quegli Anni Cinquanta, o almeno così ritenevano quasi tutti gli osservatori politici. Unica eccezione, fra i rappresentanti dei grandi Paesi occidentali, l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Pietro Quaroni.

Un funzionario che era anche un uomo di riflessione e di cultura: abbastanza lontano dagli schemi delle semplificazioni abusive e portato a cogliere, oltre la superficie della geografia politica francese, quasi immobilizzata dalla geometria della «Quatrième», le vene profonde, gli stati d'animo sotterranei, le componenti anche irrazionali e imprevedibili di una storia che non poteva essere né prefissata né congelata.

Ricordo, nel novembre '52, [illegible] mio primo incontro a Parigi [illegible] Quaroni. Era [illegible] momento «buono» per la Quarta Repubblica. Si stava sviluppando [illegible] quei mesi l'esperimento Pinay: uno dei rari momenti di tregua operosa e costruttiva di quell'infelice regime repubblicano. Un tentativo di restaurazione finanziaria ed economica era in atto, circondato da simpatie divalenti e contraddittorie, un po' come sarà in Italia, qualche mese più tardi, l'esperimento Pella, il Pinay italiano.

Eppure quell'ambasciatore, che non si contentava delle apparenze, mi riferì della visita annuale che egli compiva - in segno di deferenza ma anche di considerazione politica - al generale de Gaulle, nel suo ufficio di Rue Solferino, e delle possibilità che erano sempre intatte di [illegible] ritorno al potere dell'antico liberatore della Francia il cui nome era nel cuore di tutti i francesi.

Quaroni legava le «chances» di de Gaulle - con lucidissima previsione - ai nodi irrisolti della politica coloniale. Non c'era stato ancora [illegible] dramma dell'Indocina che avrà per protagonista uno dei grandi avversari del generale, Pierre Mendès-France; nessuno avrebbe allora messo [illegible] in discussione l'avvenire francese dell'Algeria, il nesso inviolabile fra madre patria e il suo prolungamento nel Mediterraneo («un [illegible] che bagna la Francia così come la Senna traversa Parigi»: era il motto degli «integrazionisti» ad oltranza).

Ricordai quella previsione di Quaroni nel maggio '52, allorché la crisi della Quarta Repubblica esplose in tutta la sua virulenza e drammaticità. Qualche mese prima, nel gennaio, avevo conosciuto a Firenze François Mitterrand, il radicale francese alla La Malfa, che era membro sistematico di tutti i governi della «Quatrième» in base a quel piccolo dinamico raggruppamento di sinistra che egli capeggiava. Allora in vagabondaggio sulle rive dell'Arno per incontrare i fantasmi dei Medici, specie del suo Lorenzo il Magnifico.

Una cena, in casa amica, [illegible] Mitterrand coincise con l'incidente sanguinoso di Sakiet, alla frontiera fra Tunisia e Algeria. Mitterrand fu chiamato al telefono da Parigi; ricordo il suo pallore quando tornò a tavola. Poche parole, le indispensabili secondo le regole della cortesia; [illegible] commento, nessun giudizio. Ma il volto del futuro competitore di de Gaulle rivelava l'angoscia per la fine di un regime che egli sentiva avanzare, [illegible] rispetto al quale avrebbe poi assunto il ruolo di custode e difensore delle tradizionali libertà repubblicane, messe in discussione dalla [illegible] gollista della Quinta Repubblica.

«Non è Bonaparte»: scrissi in un articolo della fine del maggio '58, anticipando la linea della decolonizzazione [illegible] Algeria, contro il cliché convenzionale, de Gaulle eguale destra. E un anno dopo durante la visita in Italia per le celebrazioni del centenario della guerra franco-sarda del 1859, il 23 giugno, ebbi un colloquio col generale all'ambasciata di Francia, retta da quel grande e indimenticabile amico dell'Italia e protagonista della Resistenza, che era Gaston Palewski.

A quattr'occhi de Gaulle - quest'uomo orgogliosissimo [illegible] con [illegible] vena sacerdotale - era quasi timido. Mai apodittico nel tono, mai categorico. Alieno da ogni posa, da ogni atteggiamento gladiatorio: il presidente che non a caso condannava, in tutte le dittature contemporanee, la «volgarità obbligatoria».

Il discorso cadde sulle straordinarie accoglienze popolari che il generale aveva ricevuto sui piani lombardi per i cento anni di quella sanguinosissima battaglia di Solferino che aveva visto nascere, preannunciatrice delle totalitarie guerre moderne, la Croce Rossa.

«Lo spettacolo ha superato [illegible]ni mia immaginazione»: mi disse de Gaulle, un [illegible] in cui la vena del grande attore non era mai spenta. «Mi hanno colpito particolarmente i piccoli archi di trionfo costruiti dagli artigiani italiani, con le bandiere dei due Paesi. E [illegible] gente delle borgate, di tutti i paesi che ho visitato. Quello è popolo... Non mi pare - aggiunse a bassa voce - che [illegible] partito comunista lo controlli».

De Gaulle sentiva benissimo che nell'accoglienza della Lombardia c'era pure l'omaggio di tutti coloro che dal 1941 al 1945 guardarono al comandante della *France Libre* come al simbolo di un'Europa scacciata dall'Europa, ma destinata un giorno a ritornarvi e trionfare: il simbolo più alto della Resistenza. Le tappe della guerra di Liberazione erano segnate con estrema precisione nella sua memoria.

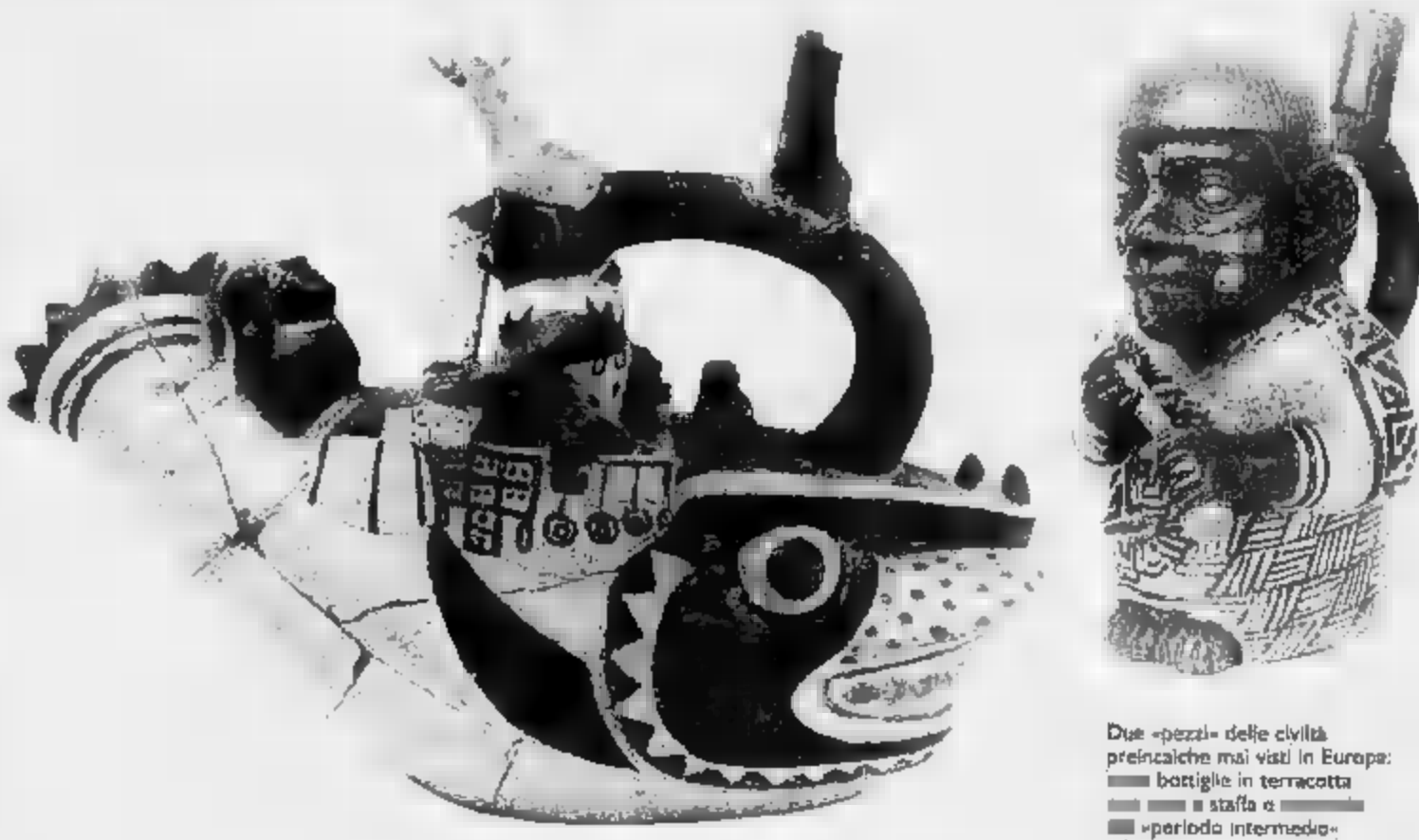
Quando ricordo a de Gaulle quel passo dei *Mémoires* in cui viene registrata la liberazione dell'isola d'Elba dalle forze francesi e l'elevazione del vessillo alleato sulla casa di Napoleone, il generale - che appartiene al gran secolo e non ha nulla in comune con la retorica bonapartista - si sofferma per un momento sulle terre dell'Italia centrale, specie sulla Toscana, che gli sono particolarmente care [illegible] che egli vorrebbe visitare un giorno.

Risorgimento, Resistenza? A de Gaulle non sfuggono i vincoli profondi fra il movimento che portò all'indipendenza italiana e quello che consacrò il diritto della patria a sedere fra le nazioni libere, contro tutte le usurpazioni totalitarie. «Fatto di libertà»: egli definiva ancora, quindici anni dopo, la Resistenza contro il tentativo di stravolgimento [illegible] deformazione di chi, in Francia come [illegible] Italia, avrebbe voluto degradare quello straordinario fenomeno collettivo ad uno strumento di parte.

«Non cedere su Berlino». E' il suo *leit-motiv* nei colloqui di Roma e anche [illegible] quell'incontro. Se siamo arrivati alla svolta nell'Europa orientale lo dobbiamo un po' anche a lui, al vecchio generale cui mancò la visione di un'Europa federata e integrata, ma che in cambio anticipò l'unità dell'Europa comune, dell'Europa civile, dall'Atlantico agli Urali. E non dall'Atlantico alla Vistola, come altri avrebbe voluto.

[illegible] Spadolini

De Gaulle visto [illegible] Levine (Copyright «The N. Y. Review of Books», Ilpa, e per l'Italia «La Stampa»)

Due «pezzi» delle civiltà preincaiche mai visti in Europa: [illegible] bottiglie in terracotta [illegible] staffa e [illegible] «periodo intermedio» (200 a. C. - 550 d. C.)

«I popoli del sole e della luna»: da oggi mostra a Milano

Prima venne il Perù

Una civiltà più antica della nostra

MILANO

IMMAGINIAMO che un americano del Quattrocento, intelligente e curioso qu[illegible] si voglia ma ignaro della scrittura, fosse sbarcato in Europa. Si sarebbe trovato di fronte a civiltà fiorenti anche se diverse dalla sua e per molti aspetti incomprensibili; ma non avrebbe potuto immaginare che quelle civiltà erano il prodotto di altre, sviluppatesi anteriormente per secoli e millenni. Il mondo incontrato gli sarebbe apparso, per [illegible] dire, nato allora.

Qualcosa di simile accadde agli europei che, appunto sul finire del Quattrocento, sbarcarono in America. La gente a cui si trovarono di fronte, e che chiamarono indiani nella convinzione di essere giunti nelle Indie, fu per loro oggetto di vi[illegible] curiosità, oltreché di crudele conquista. Ma gli usi e i costumi che trovarono, spesso di alta civiltà o di alta ricchezza, apparvero loro [illegible] [illegible] dal nulla; e così ce li hanno tramandati.

Si potrebbe obiettare che gli europei del tempo, a differenza degli americani, sapevano leggere e scrivere; ma quell'arte mancava ai loro interlocutori, e dunque il risultato era lo stesso. Un risultato, si noti, che ha gravato a lungo non solo sulle [illegible] popolari, ma anche sugli studi: Maya, Aztechi, Inca [illegible]o i nomi delle genti americane che hanno preval[illegible] nelle nostre conoscenze; e si tratta di genti vissute alla vigilia della conquista.

Tradizioni millenarie

Ora però, [illegible] il progredire delle scoperte e degli studi, la situazione muta profondamente: sicché [illegible] accorgiamo che le genti dell'America al tempo del nostro Rinascimento, non meno dei loro contemporanei europei, avevano alle spalle civiltà millenarie, delle quali costituivano l'ultimo risultato. Si veda il caso degli Inca, il popolo peruviano che costruì un impero tra il Quattrocento e il Cinquecento, prima di cedere alle armi [illegible] Francisco Pizarro. Oggi possiamo dire che gl'inizi della civiltà peruviana erano antichi quanto e più dei nostri.

Una dimostrazione evidente di tutto questo viene dalla mostra «I popoli del Sole e della Luna», che s'inaugura oggi nella Sala Viscontea del Castello Sforzesco a Milano per iniziativa del Comune e del Gruppo Rinascente, con un catalogo edito da Fabbri. Il titolo suggestivo, che richiama i culti astrali predominanti, è spiegato dal sottotitolo «Tesori d'arte dell'antico Perù». E' questo il Paese, infatti, da cui provengono i quasi cinquecento oggetti esposti.

Ceramiche figurate, gioielli, stoffe, opere d'arte in pietra e in legno sono giunte dai principali [illegible] di Lima; e in gran parte hanno varcato per la prima volta l'oceano. In questa novità, dunque, [illegible] un elemento essenziale di attrazione; un altro sta nello scaglionamento cronologico e spaziale, nella testimonianza di una varietà straordinaria di culture, di centri di produzione, di realizzazioni diverse per materia e finalità.

Possiamo dunque, alla luce di questa mostra e degli studi che l'accompagnano, ricostruire una vicenda millenaria, che ha tanti punti di analogia e tanti [illegible] divergenza rispetto a quello che siamo soliti chiamare il Vecchio Continente, cioè l'Europa. Salvo [illegible] accorgerci, ormai, che vi sono altri continenti non [illegible] vecchi e non meno ricchi di civiltà.

Tentiamo la ricostruzione. [illegible] prime evidenze della presenza umana nel Perù e nei Paesi limitrofi, cioè nell'area delle Ande centrali, [illegible] rappresentate dai manufatti in pietra dei cacciatori e raccoglitori che, con la moderna tecnica del radiocarbonio, si datano almeno a dodicimila anni pri[illegible] dell'era cristiana. Gli uomini convivevano allora con una ricca fauna, in parte feroce come nel [illegible] del temutissimo giaguaro, eretto a divinità insieme agli elementi della natura (astri, piante, monti, mare) che condizionavano l'esistenza.

Ed ecco le tappe del passaggio alla coltivazione e alla [illegible] sedentaria: intorno all'8000 a.C. si hanno i primi resti di fagioli; intorno al 5500 compaiono [illegible] di camelidi (lama e alpaca) addomesticati; intorno [illegible] 4000 è attestato il mais; intorno al 3000 si coltiva [illegible] cotone; intorno al [illegible] si moltiplicano gli insediamenti sulla costa e nella sierra e appaiono le prime strutture monumentali di carattere pubblico, palazzi e templi.

Considerando questo grandioso sviluppo, [illegible] vede che per alcuni aspetti (in particolare la coltivazione dei cereali) [illegible] antecede quello dell'Europa e del vicino Oriente, tradizionalmente considerati le culle della civiltà. Ma proprio quando sorgono gli abitati, più o meno contemporaneamente [illegible] nostri, ecco mancare [illegible] elemento essenziale che ci qualifica: la scrittura, e cioè la capacità di tramandare le proprie vicende.

Mostri e tessuti

Mentre nel nostro Occidente, da allora, possiamo fondarci sulle fonti scritte, in America è ancora l'archeologia a costituir[illegible] l'unica base della ricostruzione.

Per culture a denominatore archeologico, dunque, [illegible] articola l'itinerario presentato dalla mostra milanese; e tali culture fanno perno su singole località. Ma per un processo singolare e affascinante, talora una cultura riflette una realtà omogenea a largo raggio, talora si affianca ad altre [illegible] un pulviscolo [illegible] realtà [illegible]. Gli archeologi parlano di «orizzonti» unitari nel primo caso, di «periodi» differenziati nel secondo.

Ecco dunque, dal 1500 al 200 a.C., l'«orizzonte» unitario di Chavín, con la sua architettura templare, le sue sculture di esseri [illegible] e fantastici, le sue ceramiche decorate a incisioni e a bassorilievo. Sul finire del periodo di Chavín, nel Sud del Paese, si distacca per i suoi caratteri straordinari l'arte tessile di Paracas, con le sue figure surreali intrecciate in [illegible] fluire continuo di immagini.

Incas popolo giovane

Dal 200 al 550 d.C. va il «periodo» intermedio antico, frazio[illegible] in [illegible] miriade di culture tra cui alcune già famose: Recuay con le sue sculture terrificanti e fantastiche, Cajamar[illegible] con [illegible] sue ceramiche decorate in bruno e [illegible] [illegible] fondo crema a motivi geometrici e naturalistici, Moche con i [illegible] «vasi-ritratto» di imponente plasticità, Nasca con [illegible] segreto del [illegible] disegni sulla sabbia desertica; e si potrebbe continuare.

All'omogeneità [illegible] torna con l'«orizzonte» medio, dal 500 al [illegible] d.C.: ecco le «teste-clave» e le enormi stele scolpite di Tiwanaku, le grandi terrecotte e i tessuti di Wari. Poi un secondo «periodo» intermedio, [illegible] 1000 al 1450 d.C., riapre la diversificazione, [illegible] tanti piccoli regni in lotta tra loro e altrettanti centri di produzione. Infine, dal 1450 al 1532 si svolge l'«orizzonte» recente degli Inca: nemmeno cent'anni, per un popolo che era stato ritenuto l'unico prima della conquista europea!

Con questa mostra, insomma, la conoscenza dell'America precolombiana [illegible] generale e del Perù in particolare fa [illegible] grande passo in avanti. Esce dalle nebbie della genericità, scaglione le testimonianze nel tempo e nello spazio, dà luce reale (ora convergente [illegible] divergente) a un mondo complesso e vario che occorre considerare non solo con stupore e curiosità, ma con meditato e maturo [illegible] della storia.

Sabatino Moscati

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

5 Locali e negozi

offerte

LOCALE commerciale/deposito attualmente locato 800 mq cortile 500 mq alloggio da riattare vendesi zona piazza Stampalia permute dilazioni. C.S.I. 850.2888.

LOCALE libero [illegible] magazzino laboratorio ufficio mq 140 posti auto Torino Centro vendo L. 140 milioni compreso mutuo. Tel. 890.9535.

LOCALE mq 1400 in costruzione uso deposito od autorimessa Barriera di Milano vendesi. Malora. 434.1261.

LOCALE 900 mq compreso uffici piano terreno zona S. Donato adatto piccola industria deposito vendo. Tel. 535.601.

MURI negozio liberi Borgata Vittoria grande vetrina su strada mq 100 L. 125 milioni. Tel. 542.797.

NUOVO stabile vicinanze vendesi o affittasi locale uso ufficio negozio 100 mq possibilità raddoppio superficie 839.[illegible]

PASTORE vende [illegible] basso fabbricato adiacente piazza Carducci prezzo vero affare. L. 98 milioni. Tel. 434.0009.

PRESSI Caserma Cernaia affittasi ufficio [illegible] rialzato mq 150 5 vani e servizi ristrutturato. Gr[illegible]7.

PRIVATO vende autorimessa libera bimillenaria in via Boston mq 1500, 2 ingressi [illegible] [illegible] di abbinamento con soprastanti negozi su via. [illegible] 650.3171 ore ufficio.

S. [illegible] magazzino o laboratorio [illegible] servizi restaurato mq 60 ampio box [illegible] vendesi L. 78 milioni. Tel. 590.854.

SETTIMO zona Fornacino vendesi/affittasi [illegible] industriale mq 1800 più 350 mq uffici cortile mq 5000. Tel. 610.341.

SOGEM 561.1832 vende adiacente via Monginevro basso fabbricato indipendente [illegible] 200 mq 4 vetrine magazzino 100 mq posti auto cortile.

SOGEM 561.1832 vende via Monginevro palazzina [illegible] indipendente mq 160.

UFFICI corso Vittorio Emanuele in palazzo di massimo prestigio con parcheggio interno affittasi. Varie metrature da mq 160 a mq 500. Tel. 011.513.321.

VIA S. CHIARA
vendiamo muri negozio latteria buon reddito. Per informazioni: Spai 832.508.

ZONA Gran Madre locale commerciale indipendente libero mq 280 su piano unico. Studio Ortolani vendo 530.990.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSISTENTE geriatrica esperienza quadriennale referenziata offresi dalle ore 21 alle 9. Tel. 839.8047 ore ufficio.

COLLABORATRICE familiare referenziata offresi fissa c/o giornata telefonare ore ufficio. Tel. 011.839.8047.

CONIUGI Filippini collaboratori domestici referenziati 4 anni stesso posto offronsi fissi. Tel. 011.839.8047 ore ufficio.

CUOCO qualificato [illegible] esperienza diversi anche serali. Tel. 011.792.242.

DOMESTICA fissa referenziata pratica [illegible]ta, [illegible] tuttofare offresi c/o famiglia. Tel. 011.650.5822 - 0121.55.819.

DOMESTICA offresi 5/6 ore, amante bambini, referenze controllabili. Telefonare dopo ore 14 al 3[illegible]0.

impiegati

ARCHITETTO esperienza decennale disegno e progettazione disponibile collaborazione. Tel. 324.019.

GESTIONE aziendale globale, industria e commercio. Dinamico manager 42enne valuta proposte direttive. Tel. 739.5780.

[illegible] esperienza pluriennale lavori ufficio cerca impiego [illegible]gio diretto. Tel. 415.5855.

IMPIEGATA 26 anni con diploma contabilità iva esperienza decennale operatrice computers, cerca impiego anche part time. Tel. 215.953.

MAGAZZINIERE pratico pluriennale offresi presso seria ditta passaggio diretto patente B. Tel. 960.7077 ore serali.

PENSIONATO 57enne giovanile colto referenziato ex capo ufficio offresi part-time impiego [illegible] disposto [illegible] viaggiare. Scrivere: Publikompass 7609 - 10100 Torino.

RAGIONIERE [illegible] occupato pratico contributi e diritto del lavoro esperienza decennale cerca seria azienda. Passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 8125 - 10100 Torino.

SEGRETARIA pratica lavori ufficio [illegible]rienza ventennale offresi seria ditta. Tel. 309.5905 ore serali.

[illegible] 37enne diplomata, [illegible], lunga [illegible] commerciale [illegible], [illegible], francese, [illegible] automation, attualmente segretaria direzione, capacità coordinamento attività, autonomia, naturale predisposizione ai contatti interpersonali a tutti i livelli, spiccata personalità, spirito d'iniziativa, dinamica, riservatezza, disponibilità orari/viaggi esamina serie proposte. Scrivere: Publikompass 5322 10100 Torino.

SIGNORA 44enne esperienza ufficio cerca qualsiasi lavoro serio part-time. No vendite. Tel. 296.742.

TIPOLITOGRAFIA produzione e vendita per l'industria pubblicità e commercio conduzione personale tecnico e agenti, responsabile offresi. Tel. 739.5790.

21ENNE diplomato in lingue con esperienza operatore turistico cerca lavoro nel settore turismo. Tel. 011.954.0477.

23ENNE perito aziendale e corrispondente in lingue estere veloce stenografia pratica lavori ufficio offresi. Tel. 376.084.

34ENNE perito elettronico provata esperienza sistemi automatici di test offresi passaggio diretto. Tel. 707.1571.

tecnici

PROGETTISTA PLC 38enne esamina offerte di lavoro, pratico Orcard o Editors vari. Tel. 262.1880.

TECNICO grafico acquisizione/gestione [illegible] ventennale esperienza offresi [illegible] 011.987.1878 ore pasti.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILI III/IV livello meccanici carpentieri saldatori per costruzione montaggio riparazione carrelli elevatori. Tel. 220.0273.

ASSUMIAMO [illegible]ggio diretto muratori decoratori e apprendisti. Technos Borgaro Tel. 470.4041.

AZIENDA costruzione stampi di precisione per materie plastiche sita in Moncalieri, [illegible] giovane milite [illegible] proveniente da scuole professionale da adibire alla manutenzione degli stampi. L'assunzione avverrà contratto [illegible] formazione. Telefonare ai numeri: 647.0921 / 647.0923 / 647.0682 / 647.3060.

AZIENDA costruzione stampi di [illegible] per [illegible] plas[illegible] sita in Moncalieri, cerca: un tornitore, un rettificatore in tondo e in piano da assumere con contratto di formazione. Il candidato dovrà essere militare assolto. Telefonare ai numeri: 647.0921 / 647.0923 / 647.0682 / 647.3060.

AZIENDA di Borgaretto cerca magazziniere super esperto massimo 35enne. Tel. 011.358.0285.

CAMICIAIA esperta età 35/45 assumiamo inquadramento industria per conduzione laboratorio camicie uomo con 5 addetti zona S. Salvario. Tel. 650.5822.

CERCASI elettricisti III IV livello. Telefonare al 020.221 ore ufficio.

CERCASI fissa domestica per piccola famiglia, referenze, pratica oppure primo impiego, alto guadagno. [illegible] 011.650.5822.

CERCHIAMO [illegible]essi tutt'età per cinema televisione moda. Tel. 06.326.0250.

CERCO domestica fissa giorno e notte seria buon carattere per signora anziana. Tel. pomeriggio 509.9734.

COLLABORATRICE domestica referenziata pratica cucina disposta trasferirsi fissa (anche dormire) villa bassa Val Susa cercasi per famiglia già con aiuto domestico. Offresi ottimo stipendio. Telefonare ore pasti 011.935.8230.

FRESATORE e rettificatore interni ed esterni 25/30 anni cercasi da industria meccanica zona Rivoli. Tel. ore ufficio al 954.1341.

GIARDINIERE con referenze cercasi zona Moncalieri per 5 giorni al mese auto propria. Tel. 011.316.3390.

IMPRESA di pulizia cerca urgentemente personale pratico uso macchinari lavaggio vetri e giovani in contratto di formazione. Tel. 011.595.084.

INDUSTRIA costruzioni stampi per lamiera in Moncalieri cerca aggiustatori stampisti quinto livello. Telefonare ora ufficio 647.3178.

OFFICINA meccanica in Bruino cerca operai provetti alesatori. Tel. ore ufficio 532.457.

PER [illegible] semimorchi terrilione nazionale cercasi padroncino con trattore. Tel. [illegible].

SIGNORA 45enne cerca signora referenziata per assistenza e convivenza. Richiedesi: disponibilità notturna dalle ore 19 alle 9 dal lunedì al venerdì, disponibilità completa sabato e domenica, patente guida. Offresi camera e servizi in abitazione zona Francia, adeguato trattamento economico. Tel. 011.749.[illegible].

[illegible] zona S. Rita cerca stiratrice abile mezza giornata ottimo trattamento. Telefonare 392.123 ore 20/21.

commessi, baristi

BAR centrale chiuso domenica e sabato pomeriggio cerca ragazza 22/28enne banconista. Tel. [illegible].

impiegati

A.A. IMMOBILIARE ricerca operatori nel settore automuniti con esperienza [illegible] fisso mensile adeguato e provvigioni. Tel. 771.0057.

A. ESCLUSIVISTA multinazionale per ampliamento quadri esamina personale vari livelli per rilevamento sedi Piemontesi e Liguri. Telefonare per appuntamento al 220.1515 ore 10/16.

AGENZIA immobiliare ricerca acquisitori esperienza settore automuniti offresi fisso e incentivi. Tel. 660.2895.

> **ASSOCASA ASSUME**
> **2 venditori/trici 3 acquisitori/trici [illegible] 30enni. Offresi L. 1 milione 200 mila, più elevate provvigioni. Tel. 581.2720.**

AUTO d'epoca nuovo Autosalone, ricerca commerciale esperto per rapporto associativo anche senza apporto di capitali. Scrivere a: Gruppo Lange corso Galileo Ferraris 144 - 10121 Torino.

AZIENDA agricola Il Fiori C.so, ricerca ragioniere/a pratico contabilità, bilanci, uso EDP. Sono richieste esperienza e referenze. Tel. ore ufficio 011.825.1572.

[illegible] assume anche 1° impiego settori impiegatizi. Forniamo corso su computer. Garanzia di inserimento regolare da contratto. Nuova selezione 75 posti disponibili. Tel. 539.147.

[illegible] assume con contratto di formazione addetto ufficio clienti. Gradita esperienza [illegible] procedente [illegible] Scrivere: Publikompass 5321 - 10100 Torino.

[illegible] contabile [illegible]rienza triennale contabilità generale-bilanci. Telefonare ore pasti 319.7452.

[illegible] operante nel settore del deposito e della distribuzione merci ricerca responsabile del magazzino per il proprio deposito sito in Trofarello (To). La funzione richiede una consolidata [illegible]za in posizione analoga preferibilmente nel settore della distribuzione, supportata da una spiccata propensione all'operatività. Si offrono inquadramento e retribuzione adeguati alla professionalità acquisita. Tel. 011.649.9456.

IMPRESA ricerca esperto architetto ingegnere per redazione esecutivi architettonici. Inviare curriculum e disegni [illegible] alla Sea via Valeggio 15 Torino.

PARTICOLARISTA meccanico 2/5 anni di esperienza cerca grande azienda zona Rivoli. Tel. 021.0858.

PRESTIGIOSO istituto linguistico cerca insegnante madre lingua inglese possibilmente con T.E.F.L. Scrivere: Publikompass 7551 - 10100 Torino.

SOCIETA' cerca ex CC o PS per conduzione sala giochi Torino centro. Presentarsi via Galliari 7 ore pomeridiane.

UFFICIO legale cerca ottima esper[illegible]tografa. Telefonare 933.906.

8 Rappresentanti

AZIENDA leader esamina esperto/a vendita diretta da inserire nei quadri da responsabile. Si richiede esperienza. [illegible]nare al 306.1552.

GRUPPO industriale finale ad Alba ricerca agente per la provincia di Cuneo per assistenza portafoglio clienti e sviluppo area. Offresi: Inserimento in azienda di importanza nazionale con trattamento [illegible] adeguato a reali capacità. Per colloquio tel. allo 0173.30.461.

INA Rivoli ricerca collaboratori e/o segnalatori a cui offre portafoglio clienti fisso mensile più provvigioni. Tel. 958.7703.

[illegible]O (O), Rohdi (Ch), Solo (S), [illegible] (Usa), Coromant (S), cercano rappresentante serio e volenteroso per assistenza propria clientela. Manoscrivere casella postale 206 - 10097 Borgata Paradiso (Torino).

LABORATORI VELO [illegible] vendita colonie, industrie, comunità [illegible] rappresentanti. Si offrono stipendio, rimborso spese, provvigioni. Telefonare 011.911.2616.

OROLOGERIE Piemonte Liguria cerchiamo agente iscritto ruolo vendita sveglie orologi cinturini metallo, disponiamo ottima clientela ed introduzione offriamo provvigioni, diaria, premi. Tel. 02.668.6798.

> **S.G.**
> **per apertura nuove agenzie selezioniamo ambosessi automuniti età 18-30 per Torino e provincia. Minimo garantito 2.500.000. Presentarsi Hotel Royal corso Reg. Margherita il 10 ottobre, ore 10-12 e 14-19.**

UTENSILERIA meccanica cerca rappresentante possibilmente esperto nel ramo per Torino e provincia. Portafoglio clienti provvigioni fisso. Tel. 908.7078/8.

10 Prestazioni consulenze

CENTRO servizi con professionista abilitato esegue accurate elaborazioni dati clienti, contabilità ordinaria, semplificata, paghe, cedolino [illegible], consulenza finanziaria. Tel. 447.2350.

15 Autovetture

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia [illegible] Orbassano 241, [illegible] 011.351.328.

AUTOMANNO vendo permuta rarità Mercede[illegible] pluriaccessoriata come nuova. Tel. 739.2364.

AUTOTORTONA acquista v[illegible] tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871.843.

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. Corso Raffaello 3 Telefono 658.001.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTASI alloggio 1/2 camere servizi qualunque zona [illegible] o prima cintura [illegible] pagamento. Tel. 481.114.

A.A. COPPIA impiegati banca acquista in contanti come prima casa 2/3 camere in zona ben servita. Tel. 546.065.

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 838.8890.

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti. Tel. 548.658.

A. DELEGAZIONE [illegible] svizzera urge sede in Torino mq 150/180 preferibilmente su [illegible] rapida definizione per contanti. Tel. 548.164.

A. INGEGNERE acquista in Torino alloggio 1/2 camere servizi zona comoda al centro. Tel. 506.743.

A. PRIVATO acquista prestigioso appartamento o villa di salone 3/4 camere servizi. Tel. 640.8507.

ABBISOGNAMI acquistare monocamera con servizio massimo camera cucina pagamento immediato. Tel. 487.741.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 641.840.

ACQUISTASI in contanti alloggio libero in Torino 2/3 camere servizi anche da ristrutturare. Tel. 329.9393.

ACQUISTIAMO [illegible] interi stabili appartamenti liberi occupati Torino cintura massima riservatezza. Gala 434.[illegible]

> **ACQUISTIAMO PER CONTANTI**
> **IL VOSTRO APPARTAMENTO VILLA CASETTA IN TORINO PRIMA CINTURA**
> **[illegible] CASE 696.0901**

ACQUISTO alloggi in Torino e cintura liberi o occupati pagamento contanti massima serietà. Tel. 011.384.491.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.368.

ACQUISTO alloggio saloncino 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.730.

ACQUISTO con urgenza 2 camere tinello servizi qualsiasi zona T[illegible] anche da sistemare. Tel. 437.4248.

ACQUISTO solo dal proprietario in casa decorosa 1/2 camere servizi. Tel. 640.7437 - 539.722 negozio.

ACQUISTO solo da privato in [illegible] camera tinello cucinino casa con ascensore. Tel. 749.0261.

AD alto diplomatico [illegible] urge alloggio mq 120/150 in stabile [illegible] pagamento immediato. Tel. 834.872.

> [illegible]
> cerca acquisto [illegible] cliente alloggetto 40/50 mq solo piano terra centrale. Telefonare 521.2272

CASETTA o villetta acquisto massimo 30 km da Torino anche Astigiano con giardinetto privato. Tel. 548.876.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato zona ben servita di Torino. Tel. 516.075.

[illegible] con referenze acquista privatamente in Torino alloggio signorile di mq 130/140. Tel. 385.486.

DI SALVATORE 587.183 638.835 [illegible] libero signorile 3/4 camere servizi zona Vanchiglia o Crocetta.

HOLDING [illegible] acquista per contanti immobili di prestigio in Torino. Tel. 557.6015.

IMPORTANTE società francese acquista in Torino liberi entro il '92 appartamenti signorili per apertura filiali. Tel. 548.330.

IMPRESA acquista [illegible] zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche [illegible] Tel. 535.502.

IMPRESA acquista per contanti alloggi da ristrutturare [illegible] camere anche balletto. Tel. 637.531.

IN cintura Torino [illegible] trasferimento acquisto 2/3 camere [illegible] servizi buone disponibilità contante. [illegible] 437.4248.

MEDICO acquista privatamente in contanti purché zona e casa signorile salone 3 camere cucina biservizi. Tel. 634.785.

PRIVATO acquista libero in Torino camera tinello cucinino [illegible] decorosa per contanti. Tel. 510.803.

PROSSIMI sposi acquistano in Torino 2/3 camere tinello casa decorosa pagamento per contanti. Tel. 510.603.

REFERENZIATO acquisterebbe mansarda in casa d'epoca anche da rifinire, zona via della Rocca. Rinaldo Muratore 0174 40.061.

SPOSI acquistano in Torino camera cucina o tinello se libero subito pagamento veloce per contanti. Tel. 532.409.

19 Vendita alloggi

A.A.A. PIAZZA Guala libero luminoso ultimo piano soggiorno 2 camere tinello cucinino[illegible] 195 milioni. Tel. 937.7082.

A.A.A. PI[illegible] S. [illegible] 2 camere cucina bagno riscaldamento [illegible] L. 66 milioni più mutuo. Tel. 937.7082.

A. A. ADIACENTE Corso re Umberto alloggi signorili liberi stessa casa mq 175/130. Studio Sarale 752.831.

A.A. ADIACENTE corso Traiano signorile mansardato piano alto salone con camino camera cucina servizi mq 120 L. 180 milioni. Studio Sarale 707.886.

A.A. AFFARE libero adiacente studio Fratelli soggiorno 2 camere tinello 2 servizi mq 88 L. 138 milioni. Tel. 542.887.

A.A. CASA&CASE 513.910 libero [illegible] Respighi signorile ottimo camere tinello cucinino servizi cantina mq 55.

A.A. CORSO Agnelli adiacente attico mq 170 da ristrutturare e mansarda casa a 2 piani stato esecutivo. Tel. 542.887.

A.A. MEDIT 90 libero zona Molinette alloggio su 2 piani con biservizi modernamente ristrutturato mq 90. Tel. 504.617.

A.A. MEDIT 90 via Bava 2 camere cucina libero, più camera cucina occupato stesso piano L. 100 milioni. Tel. 505.449.

A. AFFARE Vanchiglia stabile decoroso: salone 3 camere cucina biservizi 165 mq. Medim 839.7473.

A. AFFARISSIMO [illegible] Milano ingresso 2 camere cucina bagno minimo anticipo dilazioni. Tel. 539.133 - 541.163.

A. CORSO Francia corso Montecucco libero 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 125 milioni. Della 590.458.

A. CORSO Trapani libero piano 9° saloncino camera tinello cucinino bagno [illegible]bilità mutuo. Della 599.456.

A. CROCETTA libero [illegible] 6° termoautonomo ristrutturato camera tinello cucinino mutuo. Della 586.830.

A. CROCETTA molto signorile 300 mq circa su corso trattativa riservata no informazioni telefoniche. Tel. 502.536.

A. EUROCASE TORINO 521.003 libero S. Paolo spazioso ottimo stato camera tinello cucinino servizi dilazioni.

A. EUROCASE TORINO 545.542 libero Borgo Vittoria ampio recente camere tinello cucinino servizi mutuo prima casa.

A. EUROCASE TORINO 545.842 libero S. Rita spaziosissimo luminoso camera tinello cucinotto servizi facilitazioni.

A. MADONNA di Campagna libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto termoascensore. Nordedil 56[illegible].

A. PARELLA via Pacchiotti libero piano 4° termo ascensore camera cucina bagno L. 79 milioni. Della 508.830.

A. SAGOR 901.4409 Bruino centro paese prenotiamo ville a schiera di salone 3 camere cucina biservizi lavanderia cantina box lavanderia ottime finiture.

A. SAGOR 901.4409 Cumiana centro casa di 6 camere servizi locale commerciale magazzino box cantina L. 189 milioni.

A. TESORIERA libero piano 5° termo ascensore 2 camere cucina bagno L. 133 milioni. Della 599.455.

A. UTIP 518.986 libera a Cigliano [illegible] (vicinissima svincolo autostrada) casa su due piani di 6 camere più sottotetto [illegible] e cortile mq 1600. L. 56 milioni.

A. UTIP 518.986 libero adiacente via Botticelli signorile recente spaziosissimo saloncino 3 camere tinello cucinino biservizi 3 arie vendo/permuto.

A. UTIP 518.986 [illegible] Montegrappa 3 camere tinello cucinino bagno ottima casa porineria vendo permuto.

A. UTIP 518.986 libero via Maria Vittoria (presso Piazza Carlina) ingresso 3 camere cucina bagno posto auto L. 198 milioni 500 mila vendo/permuto.

A. VIANELLI & BUONADONNA libero S. Rita recente 2 camere tinello bagno termoascensore. Tel. 518.613.535.455.

A. VIANELLI & BUONADONNA [illegible] via Servais in palazzina salone 3 camere cucina biservizi. Tel. [illegible].455.518.613.

A. VIANELLI & [illegible] libero via Servais signorile [illegible]ncino camere cucina servizi. Tel. 518.613.535.455.

ADIACENTE [illegible] Racconigi (via Frejus) vuoto ingresso 2 camere cucina bagno L. 91 milioni. Tel. 473.0387.

[illegible]**ENTE** piazza Bengasi 2 camere cucina bagno ristrutturato prezzo interessante. Nordedil 561.2760.

AFFAIRE 561.3040 libero adiacente corso XI Febbraio ristrutturato soggiorno con cottura 2 camere bagno.

AFFAIRE 561.3040 libero corso S. Maurizio ott[illegible]mente ristrutturato soggiorno 2 camere tinello cucinotto biservizi termo autonomo mq 105.

AFFAIRE 561.3040 libero Falchera ristrutturato soggiorno 2 camere ampia cucina biservizi terrazzino.

AFFAIRE 561.3040 [illegible] ristrutturato via Nizza pressi corso Marconi soggiorno [illegible]era cucina bagno.

AFFAIRE 561.3040 presso via Luini 2 camere cucina termo bagno ascensore. [illegible]cupato. Prezzo interessante.

AFFAIRE 561.3040 via Pobanzo stralto esecutivo fine '92 ingresso 2 camere cucina bagno termo ascensore.

AFFARE [illegible] ingresso camera tinello cucinino bagno L. 19 milioni più rate garantito. Tel. 490.0301.

AFFARE S. Rita libero camera cucina bagno ingresso L. 73 milioni dilazionabili con rate parti affitto. Tel. 437.4404.

ALBERTO PARRI 545.942 libero corso Agnelli in[illegible]so camera tinello cucinino servizi dila[illegible].

ALL'INIZIO di Settimo subito dopo La Barca prenotiamo con consegna in autunno '91 signorili 2/3 camere cucina box auto solo L. 20 milioni per la prenotazione mutuo S. Paolo e eventuali permute visite in loco anche festivi. Settimo via Regio Parco 74. Informazioni e vendite 515.619.977.

[illegible] attualmente affittato immobiliato 2 camere [illegible] servizi piano 2° via Vagnone [illegible] vera occasione [illegible] Tel. 535.601.

ALLOGGIO corso Orbassano (via Biscarra) libero camera tinello cucinino servizi L. 103 milioni. Emmebi 340.9893.

ALLOGGIO libero stupendo panoramico (piazza Pitagora corso Siracusa): salone con cucinotto camera bagno terrazzo 70 mq vendo Capello 835.868.

ALLOGGIO vendesi in Borgo Vittoria 3 [illegible]mere e servizi solo privati. Tel. [illegible].

ALLOGGI vendesi 2/3/4 vani liberi con formula anche affitto riscatto, mutuo. Tel. 248.3892 - 749.6816 Corali stessa casa.

ALPICASE corso Traiano stabile recente alloggi liberi e occupati 1/3 camere tinello servizi mutuo. Tel. 771.2220.

ALPICASE pressi Caselle casetta ristrutturata 3 camere cucina bagno L. 25 milioni e mutuo. Tel. 771.2220.

[illegible] vendesi libero recente appartamento su 2 piani di totali 200 mq 2 ingressi. Tel. 612.5085.

APIEMME Pozzo Strada via Monte Cimone libero subito camera tinello cucinino bagno L. 88 milioni. Tel. 334.443.

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione veramente ben curati 2/3 camere cucina biservizi via Scapello 201 visite in loco feriali e sabato. Si esaminano per[illegible] 919.532 [illegible].

A [illegible] largo Tabacchi stabile lusso salone 2 camere servizi piano rialzato. Medim [illegible]3.

> **Architetture raffinate**
> **[illegible] verde dell[illegible]**
> **CASTIGLIONE**
> **quartiere residenziale**
> **del campo sportivo**
> **CENTRO VILLE**
> **tipologie diverse**
> **[illegible]**
> **VILLE E VILLINI**
> **giardino privato**
> **mutuo fondiario**
> **dilazioni senza interessi**
> **PREZZI BLOCCATI**
> **conveniente rapporto**
> **PREZZO/QUALITA'**
> **una casa**
> **da [illegible]**
> **[illegible] sapore di [illegible]**
> **SICE**
> **Torino, corso Re Umberto 8**
> **Tel. 543.321.**

A S. Rita recente 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore piano alto. Tel. 581.1049.

ASSOCASA adiacente via Tunisi ingresso camera tinello angolo cottura bagno ristrutturato mutuo 70%. Tel. 581.2720.

ATTICI liberi ristrutturati ampi terrazzi stessa casa S. Rita salone 1/2 camere cucina biservizi box. Tel. 514.486.

ATTICO corso S. Maurizio pressi [illegible] saloncino 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo grande. Finci 505.681.

[illegible] Crocetta libero signorilissimo [illegible]giorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo. Tel. 534.581.

ATTICO panoramico colle Maddalena ristrutturato ingresso living salone camera cucina 2 bagni box. Intercasa 508.648.

ATTICO panoramico signorile via Roma saloncino 2 camere cameretta cucina biservizi ampio terrazzo. Gedim 517.588.

ATTICO piazza Sabotino adiacente libero sala 2 camere cucina servizi ampio terrazzo box signorile. B.L. 380.076.

ATTICO S. Rita vuoto camere tinello cucinino bagno ampio terrazzo minimo anticipo e mutuo. Tel. 484.800.

> **A UTIP 518.986**
> [illegible] Borgo Vittoria [illegible] casa termo[illegible] vendo opportunità [illegible] investimento: camera cucina/camera tinello cucinino bagno affitti esecutivi [illegible] da L. 35 milioni 500 mila.

AVIGLIANA viale laghi libero in villa saloncino 3 camere cucinotta bagni giardino L. 199 milioni. CST 788.300 - 780.0023.

A 1 milione al mq S. Rita [illegible] ristrutturato termoascensore camera tinello cucinino bagno 2 arie ottimo investimento. Tel. 561.1049.

A 28 km Torino camera tinello cucinino cantina L. 15 milioni e L. 30 milioni mutuo. Tel. 381.4[illegible]

BALDINI S.R.L. vende libero alloggio signorile zona Mirafiori piano alto ottime finiture mq 150. Tel. 011.597.049.

BARRIERA MILANO libero ristrutturato pied-à-terre 2 vani servizio posto auto. G.R. l'immobiliare 011.329.0421.

BEINASCO libero centrale ingresso 3 camere tinello cucinino servizi L. 165 milioni. Emmebi 340.9893.

BEINASCO libero subito ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 148 milioni. Emmebi 349.9893.

BEINASCO libero 6° piano mq 95 saloncino camera tinello cucinino servizi L. 110 milioni. No agenzie. Tel. 902.037.

(continua a pagina 22)

■ PUBBLICITARIA

Dalla storia medievale ai detersivi. Aurelio Tortelli, piemontese, 26 anni, laurea in Lettere, tesi su "Hollywood e il Medioevo", si aggiudica il training di un anno offerto dalla agenzia di pubblicità Barbella Gagliardi Saffirio

IL FORTUNATO DI COLLEGNO

Aurelio Tortelli sembra nato per sfatare una volta per tutte l'immagine stereotipata del pubblicitario. Niente codini, niente orecchini, niente lampada al quarzo. Non pensa che la simpatia ■ una professione.

191 cm in altezza, 100 in larghezza, 46 di piede, espressione gioviale e mascellone americano, Aurelio Tortelli di Collegno somiglia ■ Edgar Allan Poe quanto un sano ragazzo dell'Ohio può somigliare ■ Oscar Wilde. "Sobrietà vo cercando" potrebbe essere il suo motto.

Da quando pochi mesi fa l'agenzia Barbella Gagliardi Saffirio pubblicò su "La Stampa" un annuncio per la ricerca di un "copywriter a colori", sfidando i candidati ■ misurarsi con un paio di cartelle sul tema "Rosso e Blu", un eterogeneo maestrale cartaceo ■ è abbattuto sulle scrivanie di Pasquale Barbella, Raimondo Boggia e Gianluigi Montresor - componenti la giuria.

Poemi acerbi, drammi schilleriani, romanzi epistolari: dozzine di aspiranti copywriter, pur di giungere al traguardo, hanno sezionato in lungo ■ in largo ogni genere letterario. Aurelio Tortelli, così racconta, ha visto l'annuncio, ci ha pensato su un attimo e - in giornata - ha vergato una succinta contumelia alla Manganelli, attribuendo al Rosso crimini ■ misfatti dell'intera cultura occidentale.

Come ha vinto? Semplice, si è firmato "il Blu".

"Non sono uno scrittore indefesso, né ho i cassetti pieni di capolavori inediti - confessa -. Mi sono laureato a marzo ■ cercavo lavoro. Quando l'agenzia ha chiamato per comunicarmi che avevo vinto, ero in vacanza a Pamplona. Lì per lì non ho capito bene, non ricordavo più di cosa si trattasse. Non perché sia *smemorato*, ma perché avevo perso il conto dei concorsi ai quali avevo partecipato".

Prima di accettare, Aurelio ha passato notti insonni perché una prestigiosa azienda piemontese gli aveva offerto una posizione nel proprio reparto marketing. "E' stata dura, come dover scegliere tra Serena Grandi ■ Francesca Dellera. Smetterò di sentirmi in colpa solo quando quell'azienda offrirà un budget alla Barbella Gagliardi Saffirio, così potrò lavorare per tutte ■ due".

Del resto la pubblicità, per Tortelli, era nell'aria. E' vero, si è laureato in Lettere Moderne col massimo dei voti e il tradizionale bacio in fronte. Ma il titolo della tesi, "Hollywood ■ il Medioevo", ha la stessa dose di imprevedibilità che si richiede a una campagna pubblicitaria.

"Oggi scrivere è un lavoro", osserva. E aggiunge: "Non vedo nessuna frattura tra la mia formazione umanistica e la vendita dei pannolini. Anche in pubblicità è meglio saper scrivere".

Interrogato sulle preferenze pubblicitarie personali, afferma: "Mi piace la pubblicità che ■ far sorridere. Quella che si prende troppo sul serio mi provoca indigestioni e brufoli. Mi piacciono lo spot Durban's e quello della mozzarella Santa Lucia".

Sulle preferenze letterarie, però, Tortelli si ritrae perplesso. Non ama gli scrittori italiani, escluso Sciascia. Legge poco i contemporanei, ma adora "Il giuoco delle perle di vetro" di Hermann Hesse, ■ *fantasy* scatenato ■ i romanzi di Stephen King.

Si considera un sedentario e quando non *viaggia* nel medioevo fantastico si muove a bordo di una più sobria Uno bianca, "bianca perché assorbe meno calore".

Si muove molto invece sui campi di basket. La sua squadra si chiama Barracuda, la sua fidanzata Marta. Spera, col tempo, di poter guadagnare molto. "Tanto - almeno - da evitare le vacanze in campeggio. Sono comode solo per chi ha la vocazione del fachiro".

Se gli chiedete cosa pensa della sua vittoria, vi risponde: "Non avevo mai pensato che i concorsi si potessero anche vincere. D'ora ■ poi mi dedicherò anima e corpo al lotto e al Totip".

[illegible] CONNERY «ACCADEMICO»

Sean Connery è stato insignito ieri del Premio speciale dell'Accademia Britannica degli artisti cinematografici e televisivi, per «il suo rilevante contributo [illegible] cinema internazionale». A consegnare il premio all'attore è stata la principessa Anna d'Inghilterra, che [illegible] un sua fervida ammiratrice.

MILLE [illegible] [illegible] JOHN [illegible]

Mille emittenti televisive [illegible] radiofoniche di tutto [illegible] mondo commemoreranno i 50 anni di John Lennon (foto), trasmettendo in collegamento con New York le note di «Imagine». In Italia, l'evento sarà trasmesso alle 16,06 in «Rock cafè», sul circuito radiofonico della Sper.

PETER [illegible] [illegible] IL [illegible]

Sarà dedicato [illegible] Mozart il 41° concorso internazionale [illegible] Musica «Viotti» [illegible] Vercelli. Alle finali di canto e pianoforte parteciperanno l'Orchestra da Camera della Scala diretta da Peter Maag e l'orchestra del Festival pianistico internazionale di Bergamo e Brescia diretta da Agostino Orizio.

E' morto l'inventore della critica televisiva italiana: fu sempre lontano da faziosità e giochi di potere

Buzzolan, trent'anni di battaglie per la tv

Dalla difesa di Dario Fo ai timori per la moda del video-verità

Ugo Buzzolan, giornalista [illegible] «Stampa» da 50 anni e critico televisivo [illegible] [illegible], è morto l'altra notte nella sua [illegible] torinese, dopo un [illegible] di malattia. Domani mattina i funerali.

Ugo Buzzolan insieme con Luca Ronconi e un'amica. Dice il regista del nostro critico scomparso: «Si è battuto generosamente perché il teatro trovasse posto in tv»

QUANDO [illegible] sono d'accordo con Buzzolan, [illegible] mincio [illegible] preoccuparmi» diceva, pochi giorni fa, uno dei suoi più agguerriti antagonisti nella critica televisiva, Beniamino Placido. Non era il solo. Alla Rai, per trentadue anni, dirigenti e funzionari hanno letto con ansietà il suo pezzo quotidiano. [illegible] «cosa dirà domani Buzzolan?» era la domanda che si facevano i suoi moltissimi lettori, mentre sullo schermo passavano «Fantastico» o le Kessler, «Quark» o Zavoli. Non compari[illegible] in video, non gli piaceva mettersi in mostra; con una punta di civetteria si dedicava, al contrario, ad un rigoroso «understatement». Diceva: «Sono [illegible] cronista», [illegible] sapendo, naturalmente, il valore [illegible] questa affermazione.

In redazione l'appuntamento telefonico, per anni, [illegible] alle [illegible]dici del mattino. «Sono Buzzolan» diceva con voce rotonda, da finto burbero mentre subito spuntava la battuta: per sdrammatizzare, collocare gli argomenti del lavoro quotidiano nella dimensione di appassionato distacco che è stata la linea, rigorosa e amabile, severa e a tratti tenera, della [illegible] vita.

Un breve scambio di opinioni, la rubrica del giorno era praticamente pronta, con argomenti spesso aggressivi, dalle battaglie per Dario Fo nei lontani anni di «Canzonissima» a quelle più globali per la libertà di satira, dalla difesa della cultura in video alla denuncia delle lottizzazioni. E anche quando il tema era lieve e faceva scattare [illegible] suo gusto per lo sberleffo gentile, le gambe di una ballerina, la goffaggine di un presentatore, c'era al fondo [illegible] serietà dell'uomo che si sentiva responsabile di ogni parola.

Sempre così da quando, nel novembre del '58, incomincia la sua avventura di critico televisivo, il primo vero in Italia. Quel giorno Buzzolan rimprovera alla Rai l'assurdità di certe scelte e conclude, anticipando i tempi «...un inconveniente che sarà eliminato dai programmi di un'altra tv concorrente». La gente lo segue sin dall'inizio. Approvando, dissentendo. Se, una mattina, il suo articolo manca, chiedono «non c'è Buzzolan, come mai?». Gli arrivano montagne di lettere. La moglie, Cecilia Ciaffi, importante figura sempre al suo fianco, ricorda: «Abbiamo eliminato il telefono dalla guida. Non per chi chiamava per discutere, ma per chi era troppo d'accordo».

Ugo Buzzolan era nato a Thiene il 10 novembre del 1924, la famiglia si trasferì presto a Torino, il suo liceo è stato il severissimo «Cavour». La guerra, l'8 settembre. Il ragazzo, con idee politiche molto chiare, diventa partigiano [illegible] Divisione Val Chisone, è ferito. Ma il suo approccio con il giornalismo è già avvenuto, tra il '41-'42, a 18 anni. Alla «Stampa» Buzzolan parte subito [illegible] una sorta di doppia carriera. Un occhio al teatro e uno alla cronaca. All'inizio degli Anni 50 è il vice [illegible] Francesco Bernardelli e per la scena manterrà sempre una speciale attenzione. In cronaca diventa famoso come estensore di «nera»: racconta fatti truci con lo stile del sapido feuilleton, specie se nella storia entrano da protagoniste belle donne. Neppure un particolare più del vero, ma lo stile del narratore si rivela, sono tra i pezzi più letti del giornale.

La tv è ancora in fase sperimentale, anni '52-'53. Buzzolan scrive per il piccolo schermo commedie che hanno un loro segno. «La domenica di un fidanza[illegible]» rischia la denuncia per [illegible] battuta sul Papa pronunciata da De Lullo insieme a un non previsto sbruffo di finto vermouth. Un secondo testo «Eravamo giovani» viene mal accolto a Roma perché presenta la condizione matrimoniale a tinte tutt'altro che rosee. Nel '55 «Le ragazze di [illegible] anni», acre storia di «zitelle» viene respinto. Buzzolan smette di scrivere per il teatro. Senza troppa amarezza apparente. E' un uomo di sinistra ma slegato dai partiti. Non cerca compagni di strada. Oltre al lavoro del giornale, c'è la famiglia, si forma il clan, entro il quale entra una ristretta cerchia di amici «per sempre». E le storie di casa, i figli tanto attesi, i cani amatissimi, le vacanze, avventurose trent'anni fa, alle Tremiti o alle Eolie, le performances sciistiche [illegible] Sestriere, diventano racconti per «Stampa Sera», poi riuniti in volume con il titolo «Comiche familiari»: un vago sapore surreale corretto da battute di realismo implacabile. Buzzolan vuol sembrare disincantato, senza riuscirci. E' la sua piccola magia.

Poi la scoperta del nuovo «giocattolo», la tv. Prende subito posizione. Insiste sull'importanza della diretta, per «far vedere alla gente le cose come stanno»; reclama chiarezza nei telegiornali, la sua ironia s'incattivisce nei confronti dei ministri, eterni tagliatori di nastri. Vuol vedere [illegible] persone, con i loro problemi. Lo sbarco sulla Luna è affascinante, ma l'emozione maggiore è di fronte al Vajont, al Friuli, all'Irpinia. Buzzolan cerca i segni di crescita dell'Italia anche nelle trasmissioni piccole, emarginate, nei pomeriggi sonnolenti o nella notte. Una data importante, per lui, è l'avvento in tv dell'humour [illegible] [illegible] «Circolo Pickwick» diretto da Gregoretti: un'iniezione di antiretorica utile agli italiani. La nascita della tv commerciale è vista come un salutare scossone al monopolio, sempre deprecato. Buzzolan sorride ai ridicoli [illegible]vismi della Carrà o di Bongiorno, ai quali da galantuomo non nega, però, il riconoscimento professionale. Pollice verso contro l'eccesso degli spot; amico del cinema, lo difende. Il suo impegno di sempre, rinnovato negli ultimi tempi, è a favore di un ritorno del teatro in tv, cosa in parte avvenuta, e per [illegible] spazio vero alla musica, ai libri. Ha il tempo di sapere che «Babele» di Augias verrà ripresa, a Raitre considerano questa vittoria un po' merito suo. Ultima preoccupazione, il dilagare delle trasmissione «verità»: teme la mercificazione delle tragedie umane. La sua scomparsa non è improvvisa, ma il suo coraggio, silenzioso, aveva dato l'illusione che il male potesse essere vinto. L'ultima rubrica è del 26 settembre, attenta e pungente come sempre: faceva le pulci al «Fantasma dell'opera», brutto sceneggiato costato 14 miliardi. «Troppo, troppo» chiudeva Buzzolan. L'aveva scritta da letto, sofferente. Estrema probità di un grande professionista; di un talento forse non abbastanza rivelato.

Mirella Appiotti

Lo ricordano

Era un punto di riferimento per attori, registi e colleghi

SERGIO ZAVOLI
Ci conoscemmo a Torino più [illegible] 20 anni fa durante una sosta del Giro d'Italia. Facevo [illegible] «Processo alla tappa». Lui ne era entusiasta, diceva: «Su quel trespolo si può sperimentare molta tv». Il protocritico del nostro tempo [illegible] ha mai spaccato il capello in quattro, [illegible] inseguiva [illegible]: considerava il nostro lavoro, semplicemente e terribilmente, comunicazione, e pretendeva che comunicassimo in modo chiaro e onesto. Ai tempi della mia presidenza Rai aveva sottolineato gli sforzi fatti per difendere il cinema, [illegible] [illegible] tv [illegible] buona musica, il buon teatro. Il «siste[illegible]» non gli ha dato ascolto. L'ultimo ricordo è legato a «La notte della Repubblica». Mi fece un grande elogio fuor dalla sua consuetudine. [illegible] lui non ci aspettavamo né invettive né osanna: al centro dei suoi pezzi c'era, limpida, una lezione di normalità.

UGO [illegible]
Ci conoscemmo nel fatidico 1968, [illegible] tempi in cui girai per la Rai «Il circolo Pickwick». Difese con spregiudicatezza quell'impresa che aveva sconcertato molti miei spettatori e i suoi lettori, che se ne lamentarono coprendolo di lettere di disapprovazione. Diventammo amici nei lunghi anni trascorsi a Torino, un'amicizia che si estese ai figli e alle mogli. Aveva [illegible] merito di essere un antesignano della categoria: aveva scelto di far critica televisiva intuendo che la tv poteva diventare perfino una cosa seria e perciò usando quel vastissima cultura che possedeva, ma non esibiva mai. In più aveva una visione ironica della vita che aiuta sempre. Per suggellare la nostra amicizia, quando ho girato il film «Maggio musicale», ho voluto che Ugo, sua moglie Cecilia, i suoi figli, facessero per me le comparse. A lui avevo affidato il ruolo di un raffinato conoscitore d'opera seduto in platea.

RENZO ARBO[illegible]
Convinsi Buzzolan ad apparire in video, cosa che la sua riservatezza gli vietava. Da Torino lo [illegible] invitato a commentare in studio a Roma i trent'anni della televisione. Ma si sentì escluso dalla nostra caciara romana. Era un classico: né moderno né antico, capace di apprezzare e scovare, ovunque si nascondesse, l'intelligenza anche celata in forme alternative, dissacranti. Aveva amato il mio «L'altra domenica». Troppi critici tv oggi si lasciano condizionare dall'Auditel [illegible] fondendo quantità e qualità. Lui [illegible]. Sapeva che il suo compito era un altro, e che [illegible] cronaca spettacoliere è piena di capolavori ignorati e porcherie premiate.

[illegible] [illegible]LACIDO
Era una sicurezza per tutti noi. «Meno male che c'è Buzzolan - ci dicevamo - sarà lui a far chiarezza». Era un punto di riferimento misurato ed esigente. Se si era d'accordo con lui ci si sentiva rasserenati. Se no, restava sempre [illegible] dubbio di essere nel torto. Vivere a Torino gli è stato utile a [illegible] il distacco. A Roma comportarsi come lui è più duro.

SANDRO BOLCHI
Lo avevo incontrato una volta a Torino quando preparavo il «Macbeth» di Verdi. Gli avevo telefonato chiedendogli di bere un caffè: restammo insieme 5 ore a parlare dei clientelismi negli enti lirici, della divulgazione letteraria, del suo passato di commediografo scambiato per un presente da critico tv. L'amicizia però non si trasformò [illegible] in complicità. Fu tenero con i miei sceneggiati solo all'inizio, con «Il mulino del Po». Poi fu rispettoso, [illegible] severo. Era un critico con l'ermellino, distante e lontano dalle beghe romane, ma anche dai set. Se gli telefonavo per chiedergli un giudizio su una mia cosa ne restava turbato e afflitto [illegible] da un'indiscrezione troppo violenta. Si diceva passasse la sua giornata davanti a due o tre schermi accesi e questo procurava una grande impressione e soggezione. Ma [illegible] stato il solo a fare sino in fondo cronaca televisiva, un genere sparito ovunque. «Cos'ha detto "u.bz"?». Per lunghi anni, era la prima domanda del mattino, «u.bz.» era un'istituzione.

CARLO FUSCAGNI
Era la nostra coscienza critica: tutti gli dobbiamo molto. Per me Ugo Buzzolan era un giudice autorevole. La storia della Rai infatti è legata a Torino [illegible] solo perché là è nata, ma perché gran parte della vecchia classe dirigente leggeva La Stampa. Anche per questo il giudizio di Buzzolan era il più ascoltato. Negli anni della sfida tra Rai e Berlusconi si era ritagliato il ruolo di difensore di una tv di idee contro una tv di lustrini: tuonava spesso contro i varietà, mai con livore, però, sempre rispettando il nostro lavoro. Leggendolo più volte m'è capitato di fare autocritica.

GIAMPAOLO SODANO
Buzzolan con la sua autorevolezza era un'eccezione nel mondo della critica tv. Le sue stroncature come le sue lodi non erano mai legate a simpatie o antipatie, ma solo dal giudizio sul programma. La mia rete, che pure aveva meritato da lui molti appunti, era stata apprezzata per l'iniziativa di riportare il teatro in video: me lo aveva detto di persona [illegible] un dibattito a Torino al «Salone del Libro» e lo aveva anche scritto.

ANGELO GUGLIELMI
E' molto difficile essere intelligenti e seri quando si scrive ogni giorno di tv. Buzzolan riusciva ad esserlo anche quando cedeva alle [illegible] debolezze. Più volte ho ricevuto rimproveri per la scarsa presenza di trasmissioni teatrali. Spesso però sono stato apprezzato con parole che non si limitavano all'approvazione, ma contenevano utili suggerimenti.

PIETRO GARINEI
E' un dispiacere grande, perché oltre ad essere un uomo di cultura televisiva, era un vero amico dello Spettacolo. L'avevo sentito 15 giorni fa per ringraziarlo, perché ancora una volta aveva spezzato una lancia a favore della commedia musicale in tv.

[illegible] CHIAMBRETTI
E' sempre stato un grande punto di riferimento, per me. E gli riconosco la grandezza di saper dire: ho sbagliato. All'inizio io non gli ero piaciuto, la mia trasmissione neppure. Lui avrebbe tranquillamente potuto non parlarne più, [illegible] tornare sulle proprie opinioni. E invece aveva scritto di nuovo, dicendo: «Mi [illegible] sbagliato, Chiambretti mi piace».

LUCA RONCONI
La scomparsa di Buzzolan [illegible] [illegible] grave lutto per [illegible] teatro. La [illegible] competenza era indiscutibile, [illegible] me hanno ampiamente provato le sue [illegible]. Spettatore scrupoloso e attento, si è battuto perché il teatro trovasse in tv il posto che ci [illegible] ostina a negargli. Era combattivo e acuto: forse perché diceva e faceva le cose con troppo spi[illegible] e con vera intelligenza, non veniva ascoltato come meritava.

Così salutò la fine della censura

Anni 70, la Rai manda in onda «La dolce vita»

La censura tv fu uno dei temi contro cui si batté Buzzolan. Lo dimostra l'articolo del 10 ottobre 1975 che in parte ripubblichiamo.

C'E' un'apertura nei programmi tv? Cioè: esiste una effettiva diminuzione del rigore della censura, u[illegible] maggiore elasticità di criteri nel varo delle trasmissioni [illegible] [illegible]ttere politico, una più accentuata disinvoltura nel trattare argomenti sino a ieri tabù, un'accresciuta disponibilità a mandare sul video film [illegible] tempo osteggiati o vietati o tagliuzzati? Sono domande non vaghe e teoriche, ma agganciate all'esame delle ultime settimane in tv.

Limitiamoci a qualche esempio. Lasciando perdere la qualità dello sketch, che non era certo de[illegible] più fini, quel che ha detto e fatto Rascel nello (...) sketch «Il [illegible] in fabbrica» non era neppure immaginabile alcuni mesi fa: le allusioni ai rapporti sessuali erano continue, addirittura si parlava di libido. E' vero che le battute [illegible] sforzate e scarsamente spiritose, ma è anche vero che non se n'erano mai sentite di così «spinte» in una tv dove da vent'anni il sesso [illegible] ignorato [illegible] qualsiasi accenno malizioso era tassativamente proibito.

E' stata proiettata «La dolce vita». Si obietterà che «La dolce vita», oggi, non solletica più nessuno, che il prorompente, vasto petto della Anitona Ekberg non turba manco gli adolescenti, che [illegible] spogliarello di Nadia Gray può essere visto tranquillamente [illegible] famiglia o in un circolo parrocchiale, e che tutta l'abbondante pellicola, a paragone del [illegible] in circolazione, ha un'aria estremamente castigata. D'accordo, ma per anni la tv ha tenuto nel cassetto «La dolce vita» tanto da arrivare - come ha notato con sarcastico risentimento lo stesso Fellini - ultima fra le [illegible] europee; e si è decisa solo adesso...

Passiamo a [illegible] altro settore, anche qui rilevando esclusivamente programmi molto recenti. Il servizio che è stato trasmesso da «Sestante» sulla situazione cinese era assai ben fatto, esami[illegible] con equilibrio e senza nessun sentimento ostile la realtà politica, economica e umana della Cina. Sei [illegible] fa sarebbe stato trasmesso? La stessa inchiesta «Russia allo specchio» segna un passo avanti rispetto al passato: (...) è un reportage indubbiamente criticabile ma che ha il merito di aver superato un certo sipario di ferro ancora esistente e di compiere una ricognizione amichevole e distensiva, non gravata da preconcetti ideologici. (...)

Cosa significa tutto questo? L'apertura? Andremmo piano a usare un termine tanto impegnativo. Nonostante qualche sprazzo, nonostante qualche più ferma presa di posizione di fronte, per altro, ad avvenimenti che hanno sdegnato l'intera comunità civile, l'informazione quotidiana del tg è più o meno quella di sempre e anche l'informazione straordinaria è circoscritta al minimo, (...) in quanto oggi non esiste il rotocalco indispensabile per mettere a fuoco [illegible] approfondire i fatti del giorno.

Perciò invece che di apertura parleremmo più volentieri di «colpi [illegible] mano», ossia di inserimenti di trasmissioni che passano senza noie per il semplice motivo che la Rai vive un periodo di interregno: i vecchi dirigenti non ci sono più, i nuovi devono farsi sentire. Il meccanismo della riforma ha bisogno di tempo... In questo clima d'attesa avvengono, appunto, i «colpi di mano» che magari stupiscono e impressionano lo spettatore abituato da anni a una politica di dosatissima prudenza [illegible] di conformismo, ma che sono per adesso soltanto episodi isolati, alcuni decisamen[illegible] validi, tuttavia d'importanza singola: forse i primi, storici segni dell'apertura globale e orga[illegible] che verrà, se verrà.

Ugo [illegible]

CHE FANNO

Un «Mulino bianco» col sapore di Tornatore

Richard Gere interpreterà un thriller erotico: «Ultima analisi»

Giuseppe Tornatore ha diretto i nuovi spot pubblicitari del Mulino Bianco. Secondo il settimanale [illegible] pubblicità «Pubblico», [illegible] Barilla [illegible] [illegible]stito circa cinquanta miliardi per questi spot con musica di **Ennio Morricone**, scenografia di **Guido Quaranta**, fotografia di **Blasco Giurato**.

Marlee Matlin, la giovane attrice sordomuta di «Figli d'un dio minore», impara a parlare: dopo molte lezioni di emissione di fiati e [illegible] dizione, ha interpretato il telefilm «Bridge to Silence» (Ponte verso il silenzio) recitando alcune battute, e ha altri progetti di film parlati.

Oliver Stone ha ambientato il nuovo film che sta scrivendo nei giorni dell'uccisione del presidente americano John Kennedy nel [illegible] [illegible] Dallas. [illegible] ha pure comprato i diritti cinematografici dell'autobiografia di Sam La Budde; l'attivista ecologista battutosi contro [illegible] [illegible] dei delfini perpetrato dai pescatori di tonni: **Tom Cruise** sarebbe molto interessato al personaggio.

Mylène Demongeot e **Marc Simenon**, sposati [illegible] ventidue anni [illegible] una cerimonia civile, si sono risposati a Porquerolle con [illegible] [illegible] religiosa. Lei era in bianco lungo, con acconciatura, bouquet e tutto: «Nel 1968 [illegible] usava sposarsi in chiesa», ha spiegato.

Richard Gere ha visto rilanciata la propria [illegible] vacillante dal successo fenomenale di «Pretty Woman»: dopo aver recitato [illegible] piccola parte nel nuovo film di Akira Kurosawa, «Rapsodia d'agosto», è protagonista di «The Final Analysis» (Ultima analisi), un thriller erotico diretto da **John Boorman**.

Drew Barrymore, appartenente alla grande dinastia americana di attori [illegible] bevitori, interprete della bambina di «E.T. l'Extraterrestre» di Spielberg, ha compiuto 15 anni nel giorno in cui terminava [illegible] clinica di seguire [illegible] terapia di disintossicazione dall'alcol.

Maria Casarès recita [illegible] teatro la parte del Papa, còlto nel momento in cui [illegible] per [illegible] fotografia ufficiale; in «Elle» (Lei) di Jean Genet, scritto nel 1955 ma soltanto adesso recitato in Francia, con la regia di **Bruno Bayen**, [illegible] Centre dramatique national di Gennevilliers.

James Caan, 49 [illegible], da poco sposatosi (per la terza volta) con **Ingrid Hajek**, [illegible] anni, interpreta a Reno insieme con **Kathy Bates** [illegible] **Lauren Bacall**, diretto da [illegible] Reiner, «Misery», tratto dal bellissimo romanzo di Stephen King. E' la [illegible] d'uno [illegible] [illegible] successo che, semiparalizzato dopo un incidente d'auto, cade nelle mani d'una infermiera sua grandissima ammiratrice, decisa [illegible] impedirgli di far morire l'eroina d'uno dei [illegible] libri.

David Lean progetta [illegible] 82 anni [illegible] film (sempre quello, «Nostromo», tratto dal romanzo di Joseph Conrad) e [illegible] matrimonio (con l'arredatrice inglese Sandra Cooke, 51 anni).

Glenn Close, Maria de Medeiros, Erland Josephson e **Nils Arestrup** girano [illegible] Budapest «Meeting Venus» (Incontrare Venere) di **Istvan Szabò**.

Harrison Ford recita la parte d'un avvocato avido [illegible] arrivista che per via d'una pallottola in testa perde la memoria [illegible] riprecipita nell'infanzia nel nuovo film di Mike Nichols, «Regarding Henry».

Il musical di Duke Ellington in scena [illegible] Roma con il New York Harlem Opera Ensemble

Quanti acciacchi, povera «Lady»

Una semplice carrellata di pezzi [illegible] routine
Difficile un vero rapporto con la platea

Una scena di «Sophisticated Ladies» musical che si replica da [illegible] [illegible]

ROMA. Siediti accanto al fiume e vedrai passare il cadavere del tuo nemico, dice il proverbio. Io non ero un nemico [illegible] «Sophisticated Ladies», il musical calato da Harlem che fu il gran successo della stagione 1980-81 a Broadway, ma se per tanti anni capitando [illegible] New York ho resistito agli amici che mi consigliavano [illegible] non perdermelo dei motivi, [illegible] [illegible] ne rendo conto, c'erano.

Al primo ho già accennato, ed è la sensazione che quando [illegible] spettacolo diventa troppo famoso [illegible] hai bisogno di rincorrerlo, sarà lui, prima o poi, a raggiungerti: e la circostanza si è puntualmente verificata, al Teatro Sistina di Roma, nell'allestimento [illegible] New York Harlem Opera Ensemble che riproduce quello originale, diretto [illegible] coreografato da Michael Smuin e Donald McKayle. Fin qui po[illegible] male, ma purtroppo [illegible] ragione anche negli altri motivi [illegible] perplessità, che ora tenterò di esporre. Sapevo che questo non [illegible] un musical per così dire originale, ma una semplice carrellata sui principali successi di Duke Ellington, autore appunto della canzone «Sophisticated Lady» [illegible] di molte altre qui riproposte: uno di quegli spettacoli che vivono in funzione della nostalgia, rivolgendosi [illegible] un pubblico che ama rivisitare il proprio passato. Ora, quel passato non è il mio, o se volete, non è quello di noi europei, p[illegible] cui [illegible] Duke è stato indubbiamente qualcuno, ma [illegible] funzioni diverse che in patria. Consentite alla mia incompetenza il sospetto che costui - sulla cui ambiziosa operazione di dare al jazz struttura e dignità [illegible] musi[illegible] scritta, non improvvisata, ho sempre nutrito [illegible] - fosse più [illegible] coordinatore, un promotore, un riciclatore, che [illegible] creatore. Sta di fatto che molte sue composizioni non [illegible] memorabili al di fuori del loro contesto, non sono popolari fra chi non ne capisce le parole; poche insomma avevano varcato l'Oceano ai loro tempi, per diven[illegible] cittadine del mondo; [illegible] le altre sapevo che in una antologia non mi avrebbero detto niente. Inoltre diffidavo della cosiddetta «long run», o interminabile calendario di repliche.

Il trionfo [illegible] «Sophisticated Ladies» fu dovuto alla rivelazione di un gruppo di interpreti [illegible] l'argento vivo addosso, [illegible] partire dal tap dancer Gregory Hines, ben presto chiamato a Hollywood. Uno [illegible] uno costoro sarebbero stati fatalmente sostituiti da routiniers sempre più rassegnati [illegible] perpetuare un rituale e, malgrado le assicurazioni dei responsabili, si poteva star certi che ogni anno lo spettacolo sarebbe invecchiato. Perché no, del resto? Gli spettacoli invecchiano. Debbono invecchiare. Altrimenti [illegible] sarebbero teatro, ma cinema (che invecchia beninteso anche lui, però [illegible] un modo diverso).

Questo spettacolo poi, come dicevo, non si è mai proposto l'originalità. Sul palcoscenico abbiamo l'orchestra, disposta su gradini con i musicisti seduti dietro ai caratteristici leggii a forma di tavolinetto imbottito - sono quasi tutti, ovviamente, fiati, con gli ottoni da un lato, sax, clarinetto ecc.; dall'altro, e al [illegible] [illegible] piano, la batteria, il contrabbasso e il direttore. In alto si alternano gradevoli, economiche insegne luminose; [illegible] in basso si avvicendano senza filo conduttore singoli numeri di canto e [illegible] danza, organizzati in due tempi [illegible] [illegible]a cinquantina di minuti l'uno, [illegible] primo dedicato all'attività più antica del Duke, quella legata al mitico Cotton Club, [illegible] secondo [illegible] tempi più recenti. Tutto qua. Ogni tanto, ma molto [illegible] rado, qual[illegible] dei numeri spicca di un tantino sugli altri, vocalmente, per esempio, c'è un «Take the A Train» che diventa spiritoso duetto acrobatico; visivamente [illegible] ricorda un altro momento [illegible] un grasso taxi giallo newyorchese formato da ballerini. Ma in genere gli esecutori, simpaticamente vestiti con tradizionale assurdità di accostamenti cromatici - frac bianchi con gilet d'oro, [illegible] magari giacche rosa, pantaloni senape e scarpe celeste chiaro - contano [illegible] di una familiarità [illegible] la loro materia, che possediamo solo in modo vago e generico. La mancanza di questo terreno comune potrebbe essere superata solo [illegible] prestazioni eccezionali; [illegible] queste latitano. Così si stabilisce una sensazione [illegible] scarsa comunicativa cui il pubblico, che pure tenta generosamente di combatterla, finisce per arrendersi.

Sarebbe naturalmente ingiusto infierire sulla troupe scelta per questo giro europeo (ma in Italia dopo [illegible] toccherà soltanto Milano), nemmeno tutta negra, oltre che anzianotta [illegible] in qualche caso, [illegible] quello del protagonista, poco preoccupata della linea: [illegible] discreti professionisti e non si risparmiano. [illegible] a questa competente polverosità preferirei, potendo scegliere, l'entusiastica inesperienza di ragazzi nostrani come quelli visti rifare i maestri in «A Chorus Line».

Masolino d'Amico

Il puzzle Perec

Al festival di Asti «L'aumento» istruzioni per l'uso dell'assurdo

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il puzzle teatrale è una delle molte invenzioni di Georges Perec. Questo scrittore multiplo, curioso di tutte le possibilità espressive, inventore di diaboliche macchine letterarie, cruciverbista e catalogatore implacabile, scrisse sul finire degli Anni 60 «L'aumento», una commedia affidata a sei personaggi molto speciali. Si chiamavano la proposta, l'alternativa, l'ipotesi positiva, l'ipotesi negativa, la scelta, la conclusione. Non erano portatori, codesti personaggi, né [illegible] sentimenti né [illegible] psicologie. Erano pure [illegible] semplici situazioni. Che poi la loro concatenazio[illegible] liberasse una [illegible] [illegible] propria tensione psicologica [illegible] provocas[illegible] un'angoscia palpabile, è il pregio grande di questo atto uni[illegible] che, nel suo girare intorno alla possibilità, diventa molto più di un brillante gioco formale.

«Come disporre, qualunque siano le condizioni sanitarie, psicologiche, climatiche, economiche o di altra ragione, delle maggiori probabilità possibili quando chiedete [illegible] vostro principale di rivedere totalmente il vostro stipendio» è il chilometrico sottotitolo della commedia che andò in [illegible] a Parigi nel 1970 e ora è [illegible] rappresentata al festival di Asti dalla Compagnia [illegible] Centro Servizi [illegible] Spettacoli di Udine, [illegible] la regia di Alessandro Marinuzzi. Nelle quasi due [illegible] [illegible] spettacolo assistiamo a un esempio [illegible] logica impazzita: constatiamo come da una ferrea razionalità possa derivare una incontrollabile deformazione della realtà.

Che cosa può succedere, chiede Perec, [illegible] un qualunque impiegato [illegible] una qualunque ditta [illegible] a chiedere un aumento [illegible] capufficio? Può succedere che il capufficio ci sia o non ci [illegible]. [illegible] il capufficio [illegible] c'è, [illegible] nostro impiegato può aspettarlo dalla signora Iolanda, la quale, se [illegible] di buon umore, può dargli retta. [illegible] [illegible] non è [illegible] buon umore... E via con una lunga serie di possibilità che si replicano in occasio[illegible] dall'altra ipotesi, quella in cui il capufficio [illegible] nel suo studio e decida o non decida [illegible] ricevere l'impiegato, decida [illegible] non decida [illegible] concedergli l'aumento, sperando che, durante il colloquio, non resti vittima di un attacco di morbillo, nel qual caso potrebbe e[illegible] potrebbe morire.

Capite che siamo [illegible] un [illegible] dalla vertigine e dalla demenzialità. Evitiamo il salto nel vuoto soltanto grazie alla visione complessiva della commedia che, come ogni puzzle, non consiste dei singoli pezzi da sommare, [illegible] del loro inestricabile collegamento. Ecco allora il senso [illegible] fragilità, di impotenza che [illegible] abbatte sul nostro impiegato, ecco la casualità che domina la [illegible] vita. Ma per quanto denso [illegible] accelerato sia il gioco letterario di Perec, alla prova del palcoscenico [illegible] il [illegible] dopo un po' perde colpi, somiglia [illegible] una vite senza fine che giri [illegible] vuoto nel [illegible] involucro.

I giovani del Centro di Udine sono bravi e generosi. Richiamano il puzzle non solo attraverso le tessere di cartone che a tratti pescano dalle tasche e spargono intorno a sé, ma anche [illegible] la combinazione [illegible] scomposizione dei pochi elementi scenografici: tavoli, sedie, [illegible] sorta di garitta che è la somma di varie figure geometriche. [illegible] la loro abnegazione non riesce ad alleviare un leggero [illegible] di noia che, complici le scomodissime sedie della chiesa di San Michele, diventa alla fine acuto malessere.

Osvaldo Guerrieri

Al Lingotto concerto-omaggio al più caustico compositore del Novecento

Varèse, suoni senza barriere

Ottima esecuzione dell'«Ensemble» di Parma

TORINO. [illegible] rassegna musicale che fa da cornice alla mostra «Civiltà delle macchine», [illegible] corso al Lingotto e inaugurata venti giorni fa da Luciano Berio [illegible] suo «Rendering», confeziona [illegible] altro omaggio dal titolo suggestivo («Il sogno di [illegible] macchina») dedicando una monografia al protagonista più caustico del '900 storico, Edgard Varèse.

L'aggettivo che meglio di altri inquadra atteggiamenti etici ed estetici [illegible] Varèse è il purtroppo oggi abusato «trasversale»; [illegible] sun altro veicolo infatti [illegible] eguale pregnanza il significato dell'esperienza varèsiana, volta allo scavo, alla lacerazione della materia sonora ma soprattutto alla rivendicazione di posizioni assolutamente singolari del diritto [illegible] inventare prescindendo da forme costituite.

La forza che [illegible] sprigiona dalle rare partiture di Varèse deriva dall'intima necessità del musicista [illegible] superare barriere costituite dalla tradizione, dal pregiudizio [illegible] da [illegible] ambiente inospitale: deserti assolati e [illegible] caotiche sono le palestre ideali per il genio varèsiano. Cifra fondamentale del tutto è una creatività dal gesto inconfondibile, che affonda le sue radici in una consapevolezza delle potenzialità [illegible] sfiorata [illegible] vocazioni superomistiche. La serata prevedeva l'esecuzione da parte dell'Ensemble Edgard Varèse [illegible] Parma, diretto da Antonio Plotino, [illegible] alcuni tra i pezzi più famosi del catalogo varèsiano (Intégrales, Octandre, Ecuatorial - con intervento di voce maschile, il basso Gastone Sarti -, Hyperprism) alternata alla lettura (voci recitan[illegible] Annamaria Gherardi e Anto[illegible] Piovanelli) di stralci da articoli e lettere dell'autore. Sceso dal podio Plotino ha eseguito Density 21.5, l'ascetico pezzo per flauto solo del 1936 che rappresenta l'unico istante di sublimazione (prima del tardo - 1958 - Poème électronique) dell'esperienza, o forse meglio dell'avventura di Varèse, tuttavia anche qui ancorata ad un dichiarato materismo (il titolo rimanda [illegible] densità del platino, il metallo con cui si costruiscono i flauti più pregiati).

Finale spettacolare con l'esecuzione, bissata, [illegible] Ionisation, straordinario pezzo per 13 percussionisti, pianoforte e discretissima amplificazione di cui l'Ensemble parmigiano, diretto in quest'unico caso da Guido Facchin, ha dato [illegible] lettura magnifica, precisa, sfumata nelle sonorità, palpitante [illegible] punto [illegible] indurre ad un commosso ringraziamento la signora Erika Var[illegible], ultima discendente del musicista, presente in sala per [illegible] lieta sorpresa di artisti (su tutti Martino Traversa, reg[illegible] del suono ed apostolo varèsiano tra i più zelanti) [illegible] produttori del Gruppo [illegible].

(a. ri.)

Pippo Baudo e Marisa Laurito: il conduttore è già al lavoro [illegible] rendere più brillante lo spettacolo

Undici milioni di telespettatori hanno assistito allo show di Baudo

Auditel amico, salva Fantastico

Accusati i «secchioni» troppo bravi e noiosi

ROMA. Il responso Auditel ha dato ancora una volta ragione al sabato sera di Raiuno e all'inossidabile professionalità di Pippo Baudo: una media di 10 milioni e 993 mila spettatori ha seguito sabato [illegible] la prima puntata di «Fantastico 90». Fedelissimi dell'appuntamento, ma anche solo curiosi che non hanno voluto perdersi la scena del gran ritorno di Baudo al Delle Vittorie. Comunque un esercito nutrito, in grado di rassicurare i responsabili del nuovo Fantastico, in testa il direttore di Raiuno Fuscagni che già sabato notte, al termine della trasmissione, aveva profetizzato: «L'Auditel è sempre stato amico di Baudo...».

La fase calante del genere varietà in tv, [illegible] il progressivo assottigliarsi delle [illegible] platee che anni [illegible] sintonizzavano in blocco sullo show del sabato, è stata comunque riconfermata dal verdetto d'ascolto su Baudo. Basta osservare gli share (cioè le percentuali riguardanti i televisori accesi e sintonizzati su un determinato programma) delle ultime edizioni di Fantastico: 63,02 per Celentano, 52,6 per Montesano, 51,07 per Ranieri, 49,40 per Baudo.

La pax televisiva, ormai lo si è detto e scritto ovunque, non giova all'inventiva dei programmisti della tv: senza poter disporre di grandi cifre e senza sentire sul collo il fiato della concorrenza è naturale tendere ad un dignitoso appiattimento, cullarsi nelle sicurezze di sempre, non tentare strade nuove. Si [illegible] comunque che la prima puntata non [illegible] testo perché l'elemento curiosità del pubblico è troppo forte e si [illegible] anche che Baudo non è tipo [illegible] assistere passivo al progressivo sbriciolarsi della sua affezionata platea: da domenica mattina il conduttore è già al lavoro con l'intera équipe del programma per una [illegible] di aggiustamenti. Nel mirino ci [illegible] soprattutto i «secchioni», talmente secchioni da rischiare di diventare un pericolo per la buona riuscita della trasmissione: se continuano a rispondere sempre a tutto non ci sarà più nessun divertimento. Bisogna che sbaglino: dalla prossima settimana dovranno infatti cimentarsi con domande molto più difficili. [f. c.]

I FILM DI OGGI IN TV

La Turner si è sposata

PEGGY SUE SI E' SPOSATA
1986, 21,30 Raiuno, dur. 99'

«Ritorno al futuro» di [illegible] tranquilla signora americana, in preda a crisi d'età e con [illegible] divorzio in prospettiva, che dopo uno svenimento precipita nel gorgo [illegible] proprio passato e si risveglia adolescente, vent'anni prima. Quello che ha fatto allora può essere cambiato? E se fosse stato diverso, lei ora sarebbe sempre la stessa o un'altra? Realizzato da Coppola su commissione, con una sceneggiatura incerta e una protagonista rimediata lungo la strada (la bellissima [illegible] qui troppo matronale Kathleen Turner), servì per cercare di tamponare i disastri finanziari di «Apocalypse now». Nei panni del protagonista maschile, un allora sconosciuto Nicolas Cage.

SUSSURRI E [illegible]
1972, Raitre 22,30, dur. 87'

Uno dei capolavori di Ingmar Bergman. Due sorelle accorrono presso la terza, che sta morendo di cancro. Entrambe hanno i loro problemi, Karin è incapace di qualsiasi rapporto con il prossimo, Maria pensa solo al suo aspetto fisico. Nessuno delle due [illegible] ad avvicinarsi autenticamente alla sofferenza e alla morte. Fra gli interpreti Erland Josephson e Liv Ullmann.

F.I.S.T.
1978, Raidue 20,30, dur. 126'

La F.I.S.T. è il sindacato americano dei camionisti. Il capo della sezione di Cleveland affida al facchino Sylvester Stallone l'incarico della propaganda fra i compagni. Lui si dà da fare e ottiene nuove iscrizioni ma presto vede che non riesce a ottenere alcun miglioramento contrattuale.

[illegible] TIME, [illegible]
1983, Raidue 0,15, dur. 97'

Michael Radford firma questo bel film drammatico ambientato in Scozia durante la Seconda guerra mondiale. Nel 1944 molti prigionieri italiani sono costretti dal governo inglese a prestare la loro opera [illegible] braccianti agricoli. Luigi, Paolo e Umberto finiscono in Scozia, ospiti di Janie, una giovane donna sposata che è attratta dalla loro simpatia mediterranea. Interpreti Phyllis Logan, Giovanni Mauriello e Paul Young.

Liv Ullmann in «Sussurri e grida»

[illegible]
20,30 - 22,20 - 0,40 Retequattro

Retequattro dedica l'intera serata al western. Si incomincia con **L'uomo di Laramie** che [illegible] celebri, negli Anni 50, il regista Anthony Mann e l'attore James Stewart. Storia di un ex ufficiale (James Stewart) che vuole vendicare il fratello ucciso in una imboscata dagli indiani. In seconda serata, alle 22,20, Gregory Peck è il protagonista di **Il fuorilegge del Texas**, di Henry King. Dello stesso regista, alle 0,35, **Jess il bandito** con Tyrone Power, Henry Fonda e Nancy Kelly.

A CUORE APERTO
1981, Tmc 20,30, dur. 106'

Film drammatico di Richard Pearce con Donald Sutherland, Jeff Goldblum e John Marley. Storia del dottor Brain, cardiochirurgo che effettua numerose operazioni a cuore aperto. A un congresso incontra il giovane dottor Goring, impegnato nelle ricerche sul cuore artificiale.

[illegible]

ANCORA [illegible]
20,30 Raitre

Parte il nuovo ciclo del programma di «tv verità» curato da Nini Perno e Roberta Petrelluzzi. Girata in tutte le regioni italiane, la trasmissione propone per le prime dieci puntate casi particolarmente gravi proposti in Assise e Tribunale.

VIETNAM 90
22,50, Raidue

«Vietnam 90, voglia di Occidente» è il titolo di Tg2 Dossier di oggi. Viaggio nel paese protagonista di uno dei più lunghi e sanguinosi conflitti del dopoguerra nel sedicesimo anno di pace. Hanoi è impegnata in un grande sforzo per rinnovarsi: l'effetto Gorbaciov ha infatti contagiato anche il rigido sistema vietnamita.

BB E LA VIVISEZIONE
22,45 Canale 5

La trasmissione di Brigitte Bardot «Sos animali» è dedicata oggi alla vivisezione. L'inchiesta rivela i retroscena di un traffico in cui cani, gatti, scimmie, topolini ogni anno sono sacrificati per la [illegible]. Interviene il chirurgo Christian Barnard.

[illegible] ALL'APERTO
0,30 Raitre

Documentario sul [illegible] «Fiumara d'arte» realizzato in Sicilia da Antonio Presti, giovane imprenditore messinese. Il pretore di Santo Stefano di Camastra lo ha condannato il mese scorso, per abusivismo e degrado del suolo pubblico. E Presti domani si presenterà davanti al pretore di Mistretta.

I PR[illegible]

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,40; 24

- 6,[illegible] **Unomattina**, presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
- 10,15 **Santa Barbara**, telefilm
- 11,05 **Fedora**, (1942). Film drammatico, regia di Camillo Mastrocinque, con Luisa Ferida, Amedeo Nazzari, 1° tempo
- 11,55 **Che tempo fa**
- [illegible] **Fedora**, film, 2° tempo
- 13 — **Fantastico** [illegible]
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Fantastico bis**
- 14,15 **Il mondo di Quark**, [illegible] di Piero Angela. *I pionieri [illegible] l'archeologia*, di David Drew. *Alfred Maudsley nella terra dei Maja*
- 15 — **Cronache italiane - Cronache [illegible] motori**, a cura di Franco Cetta
- 15,30 **Grandi mostre**. *Divisionismo italiano*
- 16 — **Aspettando Big!**
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Cose dell'altro mondo**, telefilm. *Giulietta e Romeo*, [illegible] Maureen Flannigan
- 18,45 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 **La signora [illegible] giallo**, telefilm. *Due spari [illegible] buio*, [illegible] Angela Lansbury
- 21,30 Top film, sogni e incubi [illegible] 2000. **Peggy Sue si è sposata** (1986). Film psicologico: 1ª visione tv. Regia di Francis Coppola. Con Kathleen Turner, Nicolas Cage, Barry Miller. *Viaggio a ritroso nel tempo della quarantenne Peggy Sue che [illegible] per divorziare dal marito e ricorda i tempi del liceo e del suo primo amore*
- 22,50 **Peggy Sue si è sposata**, [illegible], 2° tempo
- 23,20 **Appuntamento al cinema**
- 23,30 **A tu per tu con l'opera d'arte**. *Federico Zeri a San Severino [illegible]*, di F. Simongini
- 0,20 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
- 0,35 Poesia [illegible] **Canzoniere di Francesco Petrarca**, *Rime scelte*, 5ª puntata

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,30; 19,45; 22,40; 23,50

- 7 — **Lassie**, telefilm
- 7,25 **Cartoni animati**
- 8,15 **Lassie**, [illegible]
- 8,40 **Clayhanger**, sceneggiato
- 9,30 Corso di spagnolo **Español con Victor** - Corso [illegible] sco. **Alles Gute**. 4ª punt.
- 10 — **Il re dell'arena** (1933). *Film di Leo McCarey*. Con [illegible] Maynard
- 11,30 **Il brivido dell'imprevisto**
- 11,55 **Capitol**, serie tv
- 13,30 [illegible] **2 - Economia**
- 13,45 **Beautiful**
- 14,30 **Saranno famosi**. Telefilm. *La ragazza di lan*
- 15,15 **Ghibli**. *I piaceri [illegible] vita*, conduce Maria Giovanna Elmi
- 16,35 **Dal Parlamento**
- 16,40 **Il fronte della violenza**, (1959). [illegible] drammatico. Regia di Michael Anderson, con James Cagney, Don Murray, Dana Winter.
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **F.I.S.T.**, (1978). Film drammatico. Regia di Norman Jewison. Con Sylvester Stallone, [illegible] Steiger, Peter Boyle. *La F.I.S.T. è il sindacato americano dei camionisti. Al facchino Stallone è affidato l'incarico della propaganda fra i compagni. Lui si dà da fare e [illegible] a ottenere molte iscri[illegible] ma presto si accorge dell'impossibilità di ottenere miglioramenti contrattuali*
- 22,50 **Tg 2 - Dossier**
- 0,05 **Appuntamento al cinema**
- 0,15 Cinema [illegible] notte. Club [illegible] martedì. Presentazione di Claudio G. Fava, **Another Ti[illegible] Another [illegible]** (1983). Film drammatico, regia di Michael [illegible]. Con Phyllis Logan, Giovanni Mauriello, Paul Young. *[illegible] 1944 molti prigionieri italiani sono costretti [illegible] governo inglese a prestare la loro opera come braccianti agricoli. Luigi, Paolo e Umberto finiscono in Sco[illegible] e sono ospitati dalla giovane Janie, sposata da poco, attratta dalla loro simpatia*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,25; 24

- 11 — **Sintesi del Concorso ippico**
- 11,15 Crotone. **Assegnazione [illegible] Kroton**
- 12-14 **Meridiana**
- 12 — Scienze. **Dialogo sui massimi sistemi del mondo**, di Galileo Galilei (4ª puntata)
- 12,30 Monografie. **Artigianato è. Dalle mani... al computer**
- 13 — Monografie. **Veleggiando sottocosta:** *Elba, Pianosa - In Sardegna a Porto Cervo*
- 13,30 Sport. **Pugilato: sport, mito, cultura**
- 14,30 **Salute [illegible] jeans** (1ª puntata). Regia di Renato Zanetto
- 15 — **Dopo [illegible]** (4ª puntata)
- 15,30 Pinerolo. **Motocross: Campionati assoluti d'Italia** - Soiano. **Golf: Open femminili** - Pettinengo. **Atletica leggera: Corsa internazionale su strada**
- 16,40 **Spaziolibero**
- 17 — **Vita [illegible]**, telefilm
- 17,50 **Pianeta vivente:** *Il mondo delle nevi e dei ghiacci*, di David Attenborough
- 18,45 **Tg 3 - Derby**
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto di più**, di E. Ghezzi, M. Giusti
- 20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
- 20,30 **Un giorno in Pretura**, di [illegible] Perno e Roberta Petrelluzzi. Riparte la trasmissione [illegible] propone ai telespettatori casi realmente dibattuti nelle preture e nei tribunali di tutta Italia
- 22,30 **Sussurri e grida** (1972), film [illegible] di Ingmar Bergman, [illegible] Harriet Andersson, Ingrid Thulin, Liv Ullmann. *Due sorelle corrono al capezzale di una terza sorella che [illegible] morendo di cancro. Di fronte alla sofferenza della donna meglio risaltano i problemi psicologici irrisolti delle [illegible] donne: una non riesce a rapportarsi con le altre persone, l'altra è esclusivamente preoccupata del proprio aspetto fisico. Entrambe [illegible] impreparate ad affrontare la morte*
- 0,30 **Per un museo all'aperto**, documentario

CANALE 5

- 8 — **Simon Templar**, telefilm: *Tempo di morire*
- 8,55 **Première**
- 9 — **Silenzio si gira**, film di E. Campogalliani, con Mariella Lotti, Rossano Brazzi
- 10,55 **Première**
- 11 — **Gente [illegible]**, talk-show, presenta Silvana Giacobini
- 12 — **Il pranzo è servito**, conduce Claudio Lippi
- 12,45 **Tris**, condotto da Mike Bongiorno
- 13,30 **Cari genitori**, [illegible] da Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matri[illegible]**, conduce Marta Flavi
- 15,30 **Ti amo, parliamone**, conduce [illegible] Flavi
- 16 — **Cerco e offro**, rubrica
- 16,30 **Cara Tv - Visti da vicino**, show
- 16,50 **Première**
- 16,55 **Doppio slalom**, quiz
- 17,25 **Babilonia**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri
- 19 — **Gioco del 9**, gioco condotto da Gerry Scotti. Regia di Paolo Zenatello
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin
- 20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza**, news, presentano [illegible] Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Sergio Altardo
- [illegible] **Dagli Appennini [illegible]**, miniserie, [illegible] Giuliano Gemma, Carmen Sammartin. Regia di Pino Passalacqua (2ª puntata)
- 22,45 **S.O.S. Animali**, news, con Brigitte Bardot
- 23,15 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show, conduce Maurizio Costanzo, [illegible] la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli
- 0,55 **Première**, i trailers
- 1 — **Marcus Welby**, telefilm: *La felicità che uccide*
- 2 — **Fantasilandia**, telefilm: *Il figlio di Elizabeth Talento*
- 3 — **Première**, i trailers

ITALIA 1

- 7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
- 8,30 **Webster**, telefilm
- 8,55 **Première**, news
- 9 — **Arnold**, telefilm
- 9,20 **La piccola grande [illegible]**, telefilm
- 10 — **Amore in soffitta**, telefilm
- 10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
- 11 — **Strega per amore**, telefilm
- 11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
- 11,55 **Première**, [illegible]
- 12 — **La famiglia [illegible]**, telefilm
- 12,30 **Benson**, telefilm
- 13 — **La famiglia [illegible]**, telefilm
- 14 — **Happy Days**, telefilm
- 14,29 **Un minuto al cinema**
- 14,30 [illegible] **Carolina 7703**, conducono Kay Sandvik, Piero Amati e Giordana Beni
- 15,30 **Compagni di scuola**, telefilm
- 15,55 **Première**, news
- [illegible] — [illegible] **bam**, cartoni
- 18,30 **Tarzan**, telefilm: *Il prezzo degli assassini*
- 19,30 **Casa Keaton**, telefilm: *Prigionieri nello scantinato*
- 20 — **Niente p[illegible] c'è [illegible]**, cartoni: *Gli scout del mare*
- 20,30 **Paperissima - Errori in tv**, show, con Lorella Cuccarini e Ezio Greggio. In [illegible] il mondo degli errori delle gaffes e delle papere che avvengono in televisione. Sono presi di mira non solo i personaggi della Fininvest ma anche i protagonisti di film e spot pubblicitari. In studio Mike Bongiorno
- 21,30 [illegible] **all'uomo**, gioco-poliziesco, [illegible] Jocelyn (1ª puntata). Il meccanismo del gioco è semplice: il concorrente viene accompagnato in un punto di una [illegible] sconosciuta e ha tempo 40 minuti per trovare una persona ignota lì residente e condurla al punto di partenza
- 22,30 **L'appello del martedì**, sport, conduce Maurizio Mosca (5ª puntata)
- 24 — **Première**, [illegible]
- 0,05 **Chips**. *L'angelo di Ponch*, telefilm
- 2,05 **Benson**, telefilm
- 2,35 **Première**, news

[illegible] 4

- 8,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 9,25 **Première**, news
- 9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 10 — **Amandoti**, teleromanzo
- 11 — [illegible] **gira il [illegible]**, teleromanzo
- 11,25 **Première**, news
- 11,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 12,40 **Ciao Ciao**, cartoni animati
- 13,40 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 [illegible] telenovela
- 15,30 **La mia piccola solitudine**, [illegible]
- 16 — [illegible], telenovela
- 16,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 17 — **General Hospital**, teleromanzo
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Dynasty**, telefilm
- 20,30 Ultimo spettacolo: «**Il mito del West**»: **L'uomo di Laramie**, film con James Stewart, Arthur Kennedy, regia di Antony Mann, (Usa, 1956) western. *Un ex ufficiale vuole vendicare la morte del fratello ucciso in un'imboscata dagli indiani. L'uomo però non se la prende con i pellirossa, ma [illegible] il figlio di un ricco proprietario terriero implicato nel traffico delle armi*
- 22,30 **Il fuorilegge del Texas**, film [illegible] Gregory Peck, Helen Westcott, (Usa, 1950), western
- 0,0 **Première**, news
- 0,40 **Jess il bandito**, [illegible] Tyrone Power, Henry Fonda, regia di Henry King
- 2,35 **Première**, [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: [illegible]; 7; 8; 10; [illegible]; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,07-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** [illegible] Regione; **7,30** Gr 1 Lavoro; **7,40** Quotidiano Gr 1; **8,30** Per [illegible] o [illegible] forza; **9** Radio anch'io Ottobre; **11** Gr 1 - Spazio aperto; **11,30** Dedicato alle donne; **12,04** [illegible] Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15** Gr 1 Business; **16,03** Oblò; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz [illegible], [illegible],**08** Le [illegible] indimenticabili; **18,30** Il tenore di grazia: da Rubini a Merrit; **19,20** Gr 1 mercati, **19,25** Audiobox; **20** Pangloss; **20,30** Serata Radiouno; **21,04** «Le indimenticabili e le altre»; **22,40** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata. **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30**; **7,30**; **8,30**; **9,30**; **11,30**; **12,30**; **13,30**; **16,30**; **17,30**; **18,30**; **19,30**; **22,30**

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8,07** Ancora Fantastico [illegible]; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Le [illegible]; **10** Speciale Gr 2 Sport; **10,13** A viva [illegible] aperto; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione - Ondaverderegione; **12,46** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** La luna e i falò; **15,30** Gr 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Le ore della sera; **20,30** Le ore [illegible] notte (I); **22,10** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della notte (II). **Raistereodue:** 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: **6,[illegible]**; **7,20**; **9,45**; **13,45**; **14,45**; **18,45**; **20,45**; **23,53**

6 Preludio; **7** Calendario [illegible]; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino [illegible]; **11,15** Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia. **12** Oltre il sipario; **13,15** Questo è l'amico [illegible] La Guardia che vi parla; **14** Compact club; **15** Itinerario musicale; **15,45** Orione; **17,30** Conoscere; **17,50** Scatola [illegible] (I). **19** Terza pagina; **19,15** Scatola [illegible] (II); **21** La parola e la maschera; **22,15** Intermezzo; [illegible] note; **23,35** Il racconto di mezzanotte. **Raistereo[illegible]:** 21-6

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 23

- 12 — **Tv donna**, rotocalco
- 15 — **Due donne e [illegible] purosangue**, film
- 16,55 **Tv donna**, 2ª parte
- 18 — **Autostop per il cielo**
- 19 — **Quartieri alti**, telefilm
- 19,30 **C'era questo, c'era quello**
- [illegible] **A cuore aperto**, film
- 22,20 **Crono - Tempo di Motori**
- 23,20 **Jean Luc Ponty**
- 0,20 **L'inferno di fuoco**, [illegible]

ODEON TV

- 13 — **Bull Winkle**
- 13,30 **Cartoni animati**
- 15 — **Signore e padrone**
- 16 — **I Don Giovanni della Costa Azzurra**, film
- 18 — **Galactica**, telefilm
- 19,30 **Transformers**, cartoni
- 20 — **Casalingo superpiù**
- 21,30 **Supercarrier - Oltre il muro del suono**
- 22,30 **Il Mago di Lublino**, film di M. Golan con Alan Arkin
- 0,30 **Un salto nel buio**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 18,45; 22,30

- 14,30 **Telescuola:** Il [illegible] degli animali
- [illegible] **Personaggi allo specchio**
- 15,55 **L'alfabeto della donna**
- 16,45 **Alfazeta**
- 16,55 **Passioni**, telenovela
- 17,30 **Il giardino segreto**
- 18 — **Circo Umberto**, telefilm
- 19 — **Attualità** [illegible]
- 20,20 **T.T.T.**
- 22,45 **Martedì sport**
- 23,55 **Teletext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,15; 22,15

- 1330 **Boxe:** Speciale Bordo ring
- 15,15 **Sport Parade**
- 16,15 **Wrestling Spotlight**
- 17 — **Calcio internazionale**
- [illegible] **Sportime**
- 20 — **Tuttocalcio**
- 20,30 **Calcio: Settimana gol**
- 22,30 **Baseball:** Major League Amer[illegible]
- 23,30 **Boxe:** Speciale Bordo ring
- [illegible] **Calcio: Settimana gol**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Italia viva**, doc.
- 14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18,30 **Vite rubate**, telenovela
- 20,30 **Sport regionale**
- 21,45 **Sport e sport**
- 22,45 **Il clan [illegible] marsigliesi**, film di José Giovanni, con Jean-Paul [illegible]do, Claudia Cardinale

VIDEOMUSIC

- 7 — **On The Air mattina**
- [illegible] **I video della mattina**
- [illegible] — **Super** [illegible]
- 14 — **Hot Line**
- 15 — **On The air Pomeriggio**
- 19,30 **Eurochart**
- 20 — **Super Hit - Oldies**
- 22 — **On The Air Notte**
- [illegible] **Bruce Dickinson in concerto**

ITALIA 7

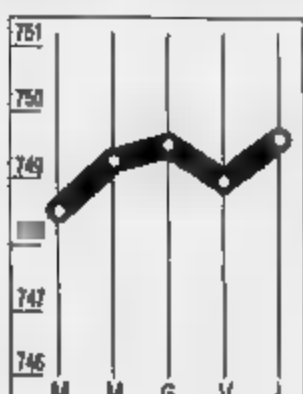
- 15,30 **Peyton** [illegible]
- 16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 17 — **Giudice di notte**
- 17,30 **Supersette**, cartoni
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- 20,30 **Double Target**, film
- 22,30 **Colpo grosso**, quiz
- 23,20 **Speedy**, sport
- 23,50 **Giudice di notte**
- 0,20 **Tracy il signore del piano di sopra**, film di G. Cates con G. Burns
- 2,10 **Colpo grosso**, quiz

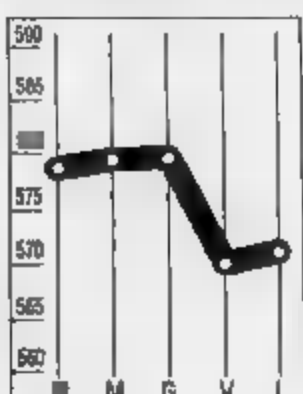
RETE A

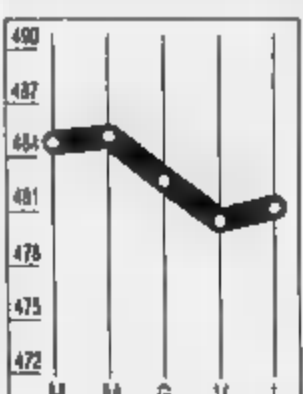
Telegiornale: 18; 19,30; [illegible]

- 8 — **Teleclub**, programma del mattino
- 15 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 15,30 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 16,30 **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- [illegible] **Mare 2000**, tv magazine
- 20,25 **La** [illegible]
- 21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo

DOLLARO 1149,870

Il dollaro perde terreno sui mercati europei. Ieri in Italia è stato fissato a 1149,870 lire rispetto alle 1150,58 di venerdì scorso. A Francoforte è sceso a 1,5338 marchi dagli 1,5348 della vigilia.

MARCO 749,620

Marco in leggera ripresa in Italia. La moneta tedesca è stata quotata ieri 749,620 lire contro le 748,995 lire di venerdì scorso. Bankitalia è intervenuta sul mercato vendendo 18 milioni di marchi sui 107 trattati.

COMIT +0,25%

Scambi modesti ma mercato resistente in Borsa, con l'indice a quota 571,55. Migliorano i bancari (Mediobanca [illegible] le tre Bin), Fiat e Olivetti tra le grandi holding, mentre gli assicurativi sono senza spunti.

RISTRETTO +0,10%

Ristretto incerto, l'indice (bi è [illegible] 481,09 punti. Buoni recuperi per Pop. Lodi (+3,16%), Banca Lognano (+1,73%) e Cibiemme (+4,78%). Pop. Milano perde lo 0,21% mentre la Novara è ai livelli di venerdì.

Gran debutto nello Sme, rialzi da Parigi a Francoforte (ma non a Milano)

La sterlina infiamma le Borse

La City euforica, Ecu ai massimi sulla lira

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una partenza bruciante, poi [illegible] moderato riflusso alla ricerca di [illegible] livello più realistico di sicurezza. Così il mercato monetario e la Borsa hanno accolto la nuova sterlina targata Europa.

Globalmente, sulla piazza di Londra ieri la sterlina [illegible] guadagnato il 2,4 per cento sul «paniere» delle più importanti monete europee e sul dollaro. Ma il termine di raffronto al quale tutti gli inglesi guardano [illegible] queste ore, la pietra di paragone, è il solidissimo super-marco della Germania unita. E anche contro la moneta tedesca, la sterlina [illegible] è rafforzata arroccandosi oltre i 3,03 marchi (in Italia la divisa tedesca è stata cambiata a 749,75 portandosi ai livelli più alti dopo [illegible] record assoluto di 750,65 del 5 giugno, questo nonostante un modesto intervento di Bankitalia che ha venduto 18 milioni di marchi). La sterlina ha poi sfiorato la barriera psicologica dei due dollari e si è fortemente apprezzata anche verso la lira, chiudendo a Milano [illegible] rapporto di cambio pari a 2270. In campo valutario c'è ancora da segnalare la performance dell'Ecu che, passando a 1553,9 li[illegible] dalle 1546,6 di venerdì scorso ha messo a segno un nuovo record assoluto.

Il rimbalzo tecnico innescato dall'ingresso nello Sme è risultato quindi robusto ma [illegible]cessivo. La linea mediana della fascia d'oscillazione del 6 per cento, proposta dal governo Thatcher e accettata [illegible] Cee, [illegible] situa su un rapporto sterlina-marco di 1 contro 2,95. Teoricamente quindi [illegible] sterlina adesso può salire fino a 3,13 [illegible] scendere a 2,78.

Ma alla vigilia dell'apertura del mercato, nel clima d'entusiasmo alimentato a Londra anche per motivi di politica interna, i timori della Banca d'Inghilterra e del cancelliere John Major erano che la sterlina fosse sospinta troppo in alto, fino a sfiorare il tetto della banda di oscillazione. Evidenti sono i rischi delineati da questo «scenario». Infatti, una sterlina trop[illegible] forte penalizzerebbe pesantemente l'industria legata all'esportazione. Costringerebbe perciò il governo a ridurre rapidamente i tassi d'interesse, anche per le pressioni dei partner comunitari preoccupati per il differenziale dei rendimenti che favorisce l'emigrazione dei capitali verso Londra. Infine, un deciso taglio nei tassi potrebbe innescare un [illegible] aumento della domanda, alimentando pressioni inflazionistiche in [illegible] periodo in cui l'inflazione già sfiora l'11 per cento ed è il nemico principale da battere.

Sia il cancelliere Major che il governatore della Banca d'Inghilterra Robin Leigh-Pemberton avevano ventilato, per scongiurare appunto i rischi creati da una super-sterlina, la minaccia di una «rivalutazione» che avrebbe però effetti devastanti per l'apparato produttivo. Il loro implicito invito alla calma, [illegible] un realismo pur venato da fiduciose aspettative, è stato comunque accolto dal mercato valutario. Esaurita perciò la fiammata iniziale, le transazioni sono rallentate [illegible] un clima di attesa, in cui gli operatori aspettano di verificare [illegible] davvero [illegible]ntinuerà la richiesta [illegible] sterline e se Londra calamiterà nuovi flussi d'investimento.

Diverso, invece, [illegible] clima della Borsa, travolta dalla frenesia. L'indice aveva aperto con un balzo di 134 punti rispetto a venerdì e in poche ore [illegible] febbrili contrattazioni è stato guadagnato l'enormità-record [illegible] miliardi di sterline. Ma l'incanto si è rotto in fretta, il mercato [illegible] è gradualmente afflosciato [illegible] l'indice ha perso velocità, pur chiudendo ancora con un attivo di quasi 58 punti. I realizzi hanno premiato le società di servizi, i titoli bancari, mentre la speculazione guarda con diffidenza ai titoli industriali collegati all'esportazione. Perché è lì che si giocherà la sorte della nuova sterlina targata Europa, e più in generale quella dell'economia inglese e il futuro personale della signora Thatcher.

In Europa l'unica Borsa che non abbia reagito di slancio alla novità in campo valutario è stata quella di Milano, il cui indice [illegible] salito di un modesto 0,24%. Questa reazione prudente è dovuta, secondo i tecnici, all'attesa per una migliore comprensione della tassa sul capital gain, all'avvicinarsi delle scadenze tecniche (giovedì la rispos[illegible] premi) e al perdurare dell'incertezza nel Golfo.

A Francoforte la seduta è stata brillante, con l'indice che ha trovato [illegible] buon sostegno nei guadagni di Tokyo (+2,47%) [illegible] nello spettacolare avvio della Borsa londinese. L'indice «Dax» ha chiuso a 1465,63 punti, in rialzo del 5,30%. Anche a Parigi la Borsa è stata in sintonia con l'euforia della piazza finanziaria londinese, l'indice Cac 40 ha chiuso la giornata in rialzo [illegible] 2,21 per cento a 1586,16. In rialzo anche Zurigo, che ha chiuso con un progresso dell'1,60 per cento.

Paolo Patruno

CAPITAL GAINS

Martelli: si può cambiare

MILANO. Esultano le Borse europee sull'onda dell'euforia della City. Piazza Affari, però, segna il passo: prima dell'una è tutto finito e, a parte la Fiat (progresso fino a quota 6.690 lire e qualche scambio di rilievo), tutto sembra immobile nella Borsa italiana. Tanta apatia, secondo gli operatori, si spiega anche [illegible] il decreto [illegible] capital gains che ha introdotto nuove, forti aree di incertezza in un sistema già martoriato. Ma qualcosa, avverte il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli [illegible] Milano, può cambiare in sede di conversione in legge. «L'importante - ha commentato l'esponente socialista di governo - è che si sia coerenti. Tutti, infatti, dicono di condividere gli obiettivi della manovra e le [illegible] scadenze interne. Perciò i correttivi e i lamenti di fronte alle medicine amare possono essere accettati solo se ad ogni sottrazione di un punto corrisponde un'addizione in un altro».

Una leggina per pagare gli statali

Gli Usa in extremis evitano la paralisi

Ma per Bush i guai non sono finiti
Il budget ormai è una scatola vuota

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

All'alba di [illegible]ri, la Camera dei Rappresentanti ha approvato i lineamenti di un nuovo accordo sul bilancio, al termine di una seduta di dodici ore, iniziata alle 4 del pomeriggio di domeni[illegible]. Con la ratifica del Senato, attesa nella notte, e [illegible] l'approvazione, da parte del Congresso, di una leggina che [illegible]sente [illegible] pagamento degli stipendi ai 2 milioni e 400 mila dipendenti dello Stato, tutto sembra tornato a posto.

Tutto o quasi, dal [illegible] che il voto della Camera - 250 contro 164 - più ancora di quello del Senato, ha messo in evidenza una netta spaccatura dei repubblicani. E, soprattutto, ha registrato [illegible] divergenze grave tra il «Grand Old Party» e il Presidente che esso ha espres[illegible]. George Bush, infatti, questa volta [illegible] sembra intenzionato [illegible] porre il veto sulla legge che consente l'esercizio staordinario fino al 20 ottobre, lo «stopgap bill», nonostante il nuovo accordo sul «budget» accolga interamente l'impostazione dei democratici, che lo hanno votato compatti, trovandosi di fronte il grosso dei repubblicani.

Inoltre, [illegible] nuovo «budget» proposto dai democratici è una scatola semivuota, che andrà riempita dalle decisione delle di[illegible] commissioni della Camera, controllate, appunto, dagli uomini del «partito del somaro». Il volume della scatola rimane lo stesso. In cinque anni, [illegible] disavanzo federale dovrebbe [illegible] ridotto [illegible] 500 miliardi di dollari, fino a portare il bil[illegible] in attivo. Di questi, 40 miliardi riguardano l'esercizio '91, che è iniziato il primo ottobre scorso. Tuttavia, il nuovo piano decurta di un buon terzo l'introito [illegible] 60 miliardi di dollari che il suo sfortunato predecessore int[illegible]deva ricavare da un aumento delle spese per l'assistenza medica e da tagli ai finanziamenti per gli ospedali. Questi 20 miliardi di dollari dovranno esse[illegible] recuperati in gran parte [illegible] nuove tasse per «i più ricchi», al punto che il gettito fiscale supererà, nel quinquennio, i 145 miliardi di dollari, 11 miliardi di dollari in più di quanto originariamente previsto. Per di più, poiché a definire i dettagli della manovra saranno, appunto, le commissioni parlamentari, i democratici avranno buon gioco nel far passare provvedimenti [illegible] una tassa sulle rendite da capitale, che colpiscono i ceti abbienti, il che fa diventa[illegible] viola di rabbia i repubblicani.

Per questi ultimi [illegible] profila una sconfitta storica proprio alla vigilia delle elezioni [illegible] «mid term» che, all'inizio di novembre, dovranno rinnovare tutta la Camera e un terzo del Senato, oltre che nominare un diceto numero di governatori degli Stati. Il leader dei ribelli repubblicani, il numero due del gruppo alla Camera, Newt Gingrich, che si è trascinato dietro gran parte dei suoi deputati nella rivolta vittoriosa contro il primo «budget», comincia a sentire il caldo sotto i piedi e, a questo punto, avrà bisogno della conferma di una valanga di voti per rimanere [illegible] galla. «Quelli che non sostengono il Presidente dovrebbero stare zitti o dimettersi», ha dichiarato ieri il repubblicano Rod Chandler, alludendo chiaramente a lui.

Robert Dole, il numero uno dei repubblicani al Senato, [illegible] si è spinto tanto avanti, ma già dalla prima mattina di ieri ave[illegible] fatto sapere di essere favorevole al nuovo pacchetto. «D'altra parte - ha commentato il senatore Jim Leach, repubblicano dello Iowa - più tempo dura questa storia del pacchetto, più esso è destinato a subire un'impronta progressista».

Per i democratici si profila invece una vittoria di cui sentivano un gran bisogno, dopo anni di ripetute sconfitte. Bush, invece, ha i [illegible] guai. Ha sicuramente conseguito una vittoria di immagine agli occhi della gente comune. E' apparso sensibile alla necessità di [illegible] promesso con la sinistra pur di far approvare un buon «budget». E' apparso deciso e duro, quindi dignitoso, ponendo il veto sul primo «stopgap bill» e sfidando [illegible] Congresso che lo aveva tradito, ma sempre allo scopo di far prevalere quello che [illegible] stato presen[illegible] come l'interesse nazionale. Ora, però, si trova di fronte a [illegible] scelta difficile: il «budget» e la rabbia di una parte rilevante del [illegible] partito, oppure, ponendo un nuo[illegible] veto, la paralisi degli Usa?

George Bush

In fondo l'impopolarità per la chiusura, domenica e ieri, dei principali musei [illegible] di tutti o quasi i parchi nazionali, [illegible] scaricata sugli uomini del Congresso, non sul Presidente. Paradossalmente, l'unico monumento a rimanere aperto è stato il Capitol Hill e, proprio mentre all'interno era in corso [illegible] seduta-fiume, [illegible] capogruppo repubblicano alla Camera, Robert Michel, è dovuto uscire per placare la folla resa feroce dal fatto di doversi accontentare di quell'unico monumento.

Le autorità federali, obbligate dalla legge a mandare a casa i dipendenti perché non era stato deliberato il rifinanziamento dei loro stipendi, avevano diviso i servizi in «essenziali» [illegible] «non essenziali». La serrata ha così colpito guardiani di musei e monumenti oltre che le guide dei parchi, ma, per fare un esempio, il personale degli aeroporti è rimasto in servizio [illegible] non si è mai profilato qualcosa [illegible] simile a un blocco dei voli. Ma le cose sarebbero [illegible] ben diverse oggi, quando tutti i dipendenti federali sarebbero dovuti tornare al lavoro e il loro allontanamento avrebbe paralizzato l'amministrazione dell'intero Paese.

Wall Street ha reagito subito bene al voto dell'alba di lunedì. Senza aspettare che il Senato ratificasse (lo ha fatto a Borsa chiusa), l'indice Dow Jones [illegible] salito di 15 punti. Il dollaro, come dopo il primo accordo sul «budget», ha cominciato a scendere vertiginosamente in Giappone, un po' meno in Europa.

Paolo Passarini

E ora si sblocca anche l'unione monetaria

Un progetto dell'Aia smussa i contrasti tra ministri finanziari

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

E' contagiosa l'euforia con cui i mercati valutari hanno accolto l'ingresso della sterlina nello Sme: anche in tema di unione monetaria, nonostante molte immutate riserve britanniche, le [illegible] un mese fa a Roma sono state smussate e [illegible] qualche caso anche cancella[illegible]. L'Europa dei Dodici riprende [illegible] maggior fiducia il cammino verso la moneta [illegible] attraverso una formula di compromesso presentata dall'Olanda, ma significativamente accolta con piccole modifiche dalla Bundesbank tedesca e che persino il cancelliere dello scacchiere John Major ha definito «costruttiva e meritevole di una seria considerazione».

Questo non significa che Londra abbia abbandonato le sue reticenze. Ma nel giorno in cui i mercati incoronavano la sterlina e Major appariva rinfrancato dall'accoglienza «calda e genuina» riservata alla decisione britannica, la Gran Bretagna ha voluto in ogni modo dissipare i timori - diffusi in taluni circoli comunitari - che alla sterlina sia stata affidata una funzione di cavallo di Troia per abbattere il progetto di unione monetaria. «Per il ritorno del figliol prodigo - [illegible] ammonito il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors - [illegible] si deve uccidere [illegible] vitello dell'Unione monetaria». La risposta di Major, ieri, è stata esplicita: «Non avremmo mai preso una decisione così importante soltanto per una tattica distruttiva».

Il ministro del Tesoro Guido Carli, che presiedeva la riunione prima che il ministro delle Finanze Rino Formica gli [illegible]bentrasse per un dibattito interlocutorio sul futuro regime dell'Iva, ha voluto segnalare l'approvazione comunitaria per la decisione britannica. «In questo modo - egli ha detto - si [illegible] allargata l'area di stabilità europea e si sono create condizioni più ordinate nei mercati». E il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, che in mattinata aveva preso parte a [illegible] dibattito sull'unione monetaria, si è spinto ad affermare che «tutto è più facile ora che la sterlina è nello Sme».

E' in questo clima che la proposta olandese - che prevede fra l'altro l'avvio della seconda fase dell'unione monetaria nel 1994, mentre Paesi come Italia e Francia vorrebbero il 1993 - ha cominciato a farsi strada.

Caratterizzata dall'esigenza di conciliare posizioni divergenti, ma anche di evitare che un'eccessiva velocità faccia perdere qualcuno per strada, la proposta illustrata dal ministro Wim Kok pone una serie di condizioni all'avvio della seconda fase, quella destinata a creare una banca comune - l'EuroFed - che nella terza fase dovrà poi creare la moneta unica: il mercato interno sia completamente attuato, tutti i Paesi membri partecipino alla banda stretta dello Sme (oltre a Gran Bretagna e Spagna, oggi a banda larga, occorre quindi l'ingresso [illegible] Grecia e Portogallo nel serpente), sia proibito alle banche c[illegible]trali di finanziare il debito pubblico. E' verso la fine di quella fase che sarà creata la banca centrale europea, per avviare in tempi stretti la terza fase, ma a condizione che nessu[illegible] Paese membro abbia eccessivi deficit di bilancio e che ci sia stata una convergenza dei tassi d'interesse.

La Germania ha subito appoggiato il documento olandese, le cui idee, di fatto, si riflettono in un documento della Bundesbank in cui si insiste anche per un sistema di sorveglianza multilaterale nel campo della convergenza economica e si accenna all'uso di un Ecu pesante - parallelamente alle monete dei Dodici - senza indicare maggiori particolari. Era stata Londra [illegible] suggerire l'ipotesi di quella [illegible] parallela al posto di [illegible] moneta unica; [illegible] la proposta tedesca sarebbe piuttosto sulle linee del compromesso presentato dallo spagnolo Solchaga, che prevede sì l'introduzione dell'Ecu pesante, [illegible] soltanto in forma transitoria, in attesa della moneta unica.

«La posizione britannica [illegible] è cambiata», ha detto Carli. Ma Major ha voluto smussare anche quell'osservazione: «L'importante - ha detto - non è fissare una data, ma avere criteri oggettivi, sapere dove si voglia andare». E da ieri, forse, c'è qualche idea di più.

Fabio Galvano

Smentita la firma con Continental

Pirelli, in Germania la ■ è aperta

La Fiat replica a giornali tedeschi
Mai fatte valutazioni sull'offerta

MILANO. Per la Pirelli in Germania è l'ora della guerra ■ posizione. Ieri, sia dal fronte Pirelli che da quello Continental, ci sono state smentite di fronte alle ■ di un presunto accordo tra i due gruppi.

Secondo le notizie riportate da un quotidiano un'intesa tra Pirelli ■ Continental sarebbe stata raggiunta nel fine settimana ■ New York. Nella città americana si sarebbero incontrati i rappresentanti di Morgan Grenfell e Merryl Linch. Le due banche d'affari avrebbero sottoscritto questo accordo: la costituzione di una joint venture controllata al 49% da ciascuna delle due imprese ■ un terzo ■ come ago della bilancia.

La notizia però è stata smentita seccamente dal quartier generale di Hannover della Continental che ha negato pure un contatto tra le due banche d'affari ■ New York. Risposta analoga anche dalla Pirelli ove, com'è consuetudine della holding milanese, ci ■ è limitati a ■ laconico «no comment».

Un'altra smentita ha movimentato in giornata il caso Pirelli. Ieri la partita per il controllo di buona parte del mercato europeo dei pneumatici è stata ravvivata infatti anche ■ un articolo dello «Spiegel». Nel settimanale di Amburgo si legge che Umberto Agnelli avrebbe informato la Pirelli della impossibilità di sostenere ulteriormente l'offerta della casa milanese per la Continental a «causa di procedure ■ diplomatiche» (ovvero del carattere offensivo) della proposta. E nello «Spiegel» si parla anche di lamentele e pressioni da parte della Deutsche Bank, grande azionista in Fiat.

La risposta del gruppo torinese non si è fatta attendere. «Il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli - ■ legge in una ■ ufficiale della società di corso Marconi - non ha mai espresso alcun apprezzamento e alcuna opinione sull'operazione Pirelli-Continental ■ su come questa è stata condotta». «E' altresì escluso in maniera tassativa - continua la nota - che Ulrich Weiss di Deutsche Bank si sia lamentato con esponenti Fiat della iniziativa della Pirelli».

In ■ sul fronte dei pneumatici continua la guerra di trincea, fatta anche con la diffusione ■ voci e indiscrezioni tutte da verificare. L'impressione è che l'offensiva lanciata dal gruppo milanese abbia ancora possibilità di successo anche se l'accordo con ■ management della casa di Hannover non ■ facile. ■ grandi banche azioniste della Continental non ■ ostili all'integrazione dei due gruppi ■ non intendono, secondo la tradizione tedesca, forzare ■ mano ■ Continental.

[r. e. s.]

Dall'analisi Mediobanca preoccupanti segnali sulla fragilità del sistema

La frenata dell'azienda Italia

Debiti in salita e piccole imprese scalabili

MILANO. L'Iri è la più grande conglomerata industriale attiva in Italia; la Fiat ha il primato degli utili; la Barilla si «rivela» come una delle holding più importanti. La classifica 1989 delle maggiori società, preparata da Mediobanca, fotografa un ■ decisivo per l'economia italiana, attraverso la diffusione ■ e l'analisi dei risultati di bilancio aziendali. Nell'indagine sono presi in considerazione i dati di 2912 imprese (230 in più del precedente rapporto) con un fatturato minimo di gruppo ■ 200 miliardi.

Com'è andato l'89? Generalmente bene, ma si notano qua e là i primi segni di rallentamento ■ dell'espansione economica che diventano preoccupanti per alcuni settori, ad esempio per l'informatica. Lo scorso anno le imprese industriali, dopo anni ■ risultati brillanti all'insegna dell'autofinanziamento, sono tornate a chiedere credito al sistema bancario, soprattutto per finanziare acquisizioni. Il fenomeno ■ è ■ preoccupante, comunque il cash-flow ■ copre più gli investimenti, come era avvenuto negli ultimi anni, ■ l'indebitamento finanziario netto complessivo è aumentato.

La fotografia di gruppo dell'Azienda Italia è, forse, l'ultima con le facce sorridenti. Quella del '90, anticipano in Via Filodrammatici, sarà certamente più brutta. E restano le caratteristiche tipiche di fragilità del sistema: aziende piccole, poca propensione alla Borsa.

E' andato molto bene il settore auto: la Fiat ha superato l'Ibm Italia nel rapporto utili sul fatturato, e anche gli importatori di autovetture come Autogerma (Volkswagen) ■ Renault Italia guadagnano posizioni significative. Soddisfacenti sono stati i risultati delle imprese attive nell'edilizia e positivo ■ apparso l'andamento del comparto chimico, anche se nel secondo semestre sono state registrate pressioni sui margini industriali ■ le aziende h■ fatto più fatica a mante■ le quote di mercato.

Dal rapporto di Mediobanca ■ può trarre qualche valutazio■ sui problemi del nostro sistema industriale. La prima considerazione è che in Italia ■ sono pochi grandi gruppi, solo dieci superano i 5000 miliardi di fatturato annuo con una presenza preponderante delle aziende pubbliche. In più la vitalità, che persiste, delle piccole e medie imprese ■ consente a questa categoria di fare il grande balzo in avanti, anche perché è limitatissima la disponibilità ad aprirsi alla Borsa. Anzi, secondo Mediobanca, le numerosissime aziende comprese tra i 200 e i 2000 miliardi di fatturato ■ territorio di conquista dei gruppi più grandi, italiani ed esteri.

Sulla base del solo fatturato industriale l'Iri, con 56.647 miliardi, è il maggior gruppo del paese, seguito dalla Fiat, con 50.349 miliardi (al netto dei ricavi dei servizi finanziari), e dall'Eni con 37.189 miliardi. Seguono poi l'Enel che ha superato la Ferruzzi finanziaria, Enimont, Agip Petroli, Agip, Pirelli, Snam. L'Efim è l'unica conglomerata con il bilancio in passivo.

La classifica per singole società ■ evidenzia grandi cambiamenti rispetto all'anno precedente. In testa la Fiat Auto (22.888 miliardi di fatturato), seguita da Sip, Agip Petroli. L'Ilva, la società dell'Iri per la siderurgia che ha preso il posto della Finsider, si inserisce al quarto posto, mentre l'Ibm Italia scende al sesto, scavalcata anche dalla Snam. L'élite delle prime ■ viene completata dall'Agip, Iveco, Italiana petroli e la Esso Italia. Scivola invece dal nono al tredicesimo posto l'Olivetti. L'Italtel guadagna dieci posizioni e sale al 25° posto.

Qualche curiosità si trova nella classifica delle banche. Se si ■ riferimento alla raccolta da clientela il Credito Italiano ha superato la Comit, mentre sulla base degli impieghi la stessa Commerciale è la prima banca seguita da Bnl e San Paolo di Torino.

[r. g.]

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	116.000	0,17
Cr. Agr. Bresciano	7.960	0,76
Banca del Friuli	25.000	-0,28
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.530	0,00
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	0,00
Banca Pop. Bergamo	19.300	0,00
Banca Pop. Brescia	8.370	0,72
Banca Pop. Crema	43.790	-0,25
Banca Pop. Cremona	9.650	0,52
Banca Pop. d'Emilia	116.280	0,24
Banca Pop. Intra	13.000	-0,38
Banca Pop. Lecco	12.800	0,79
■ Pop. Lodi	22.200	3,18
Banca Pop. Luino e Varese	14.905	0,07
Banca Pop. Milano	9.980	-0,21
Banca Pop. Siracusa	29.790	0,13
Banca Pop. Novara	19.200	0,00
Terme di Bognanco	602	-2,80
Aviatour	2.279	-2,57
Italiana Incendio e vita	212.200	0,00
Banca Briantea	18.010	-0,27
Citibank Italia	5.000	0,00
Banca Prov. Napoli	6.030	0,17
Banco Legnano	7.630	1,79
Banca Ind. Gallaratese	14.740	-0,07
Banca Prov. Lombarda	4.610	1,34
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banca Perugia	2.375	1,06
Condotte Acq.	240	3,90
Creditwest	10.001	0,00
Finance ord.	70.000	0,57
Finance priv.	68.800	0,44
Cr. Bergamasco	35.000	-2,78
Bieffe	—	—
Frette	8.270	0,00
Zerowatt	4.890	0,00
Ciolemme	1.730	4,76
Ifis priv.	1.540	1,65

Settembre conferma il trend negativo del mercato, soltanto la Germania è euforica per l'effetto-Est

Non s'arresta la caduta dell'auto europea

L'Italia perde il 7,4%, tonfi a Parigi (- 12,2) e Londra (- 11,1)

■ Anche a settembre è proseguito il momento riflessivo nelle vendite di auto in Italia che si inquadra ■ un andamento poco felice dell'intero mercato automobilistico europeo, ■ eccezione della Germania per l'effetto trainante della parte orientale, dopo l'unificazione del Paese.

In base ai dati resi noti ieri dall'Anfia ■ dall'Unrae, le due associazioni di settore, il calo di settembre è stato del 7,46% rispetto allo stesso ■ '89, che aveva registrato ■ record assoluto per il lancio della nuova Uno. Sono state vendute 168 mila 522 vetture contro le 182.103 dello stesso mese di un anno fa.

Per gli osservatori del settore, ■ dato «negativo» ■ analiz■ con attenzione: nel 1988 - si ■ rilevare - un anno che già era giudicato record, in settembre erano state vendute 5000 unità in meno rispetto al mese scorso. I nove ■ '90, poi, si sono chiusi ancora ■ un segno leggermente positivo, con 1.832.142 auto vendute rispetto a 1.818.561 nel periodo gennaio settembre '89, con un incremento dello 0,25%.

A questo punto non ■ facile avanzare ipotesi sull'intero anno, ma ■ può presumere che il 1990 si chiuderà, con qualche oscillazione in più o in meno, intorno ■ 2.200.000 unità, ■ vendite inferiori al 1989 (2.360.000), ma con ben 600 mila vetture in più rispetto al 1983 (1.600.000), con un incremento del 30% in sette anni.

La marca Fiat, con 63.659 unità immatricolate in settembre, ■ acquisito ■ 37,8% del mercato, in progresso rispetto al 36,5% ■ giugno e al 33,6% di agosto. Nei nove mesi le unità vendute ■ state 693.645, ■ una quota del 38,05%. In Europa, la marca Fiat ha confermato in settembre i volumi record dell'89, con ulteriori incrementi in Germania, Spagna, Olanda, Svizzera e Grecia.

Per la Lancia, la seconda marca del Gruppo torinese, le vendite nei nove mesi '90 sono state addirittura superiori a quelle dello stesso periodo '89, con 175.913 unità (9,86% del mercato) contro 175.845. In settembre, con 17.370 vetture immatricolate (10,31%), la Lancia ha ottenuto il secondo miglior risultato di tutti i tempi, dopo il boom del settembre '89, quando aveva conquistato oltre l'11% del mercato. Nel ■ bre '88, ad esempio, le unità vendute dalla Casa torinese erano state 2000 in meno rispetto a quest'anno.

In Europa le sue vendite sono salite nei nove mesi ■ 46.952 dell'anno scorso ■ 58.392, con un incremento del 24,4%. I maggiori aumenti si sono avuti in Francia (33%), in Germania (23,7%) e in Svizzera (35,2%), dove ha acquisito oltre il 2% del mercato globale.

L'Alfa Romeo, l'altra marca ■ gruppo Fiat, ha migliorato la sua quota, passando dal 4,78% di luglio al 5,62% di settembre e nei nove mesi, con 103.845 vetture vendute, ha mantenuto il 5,7% del mercato.

L'andamento delle vendite di auto ■ Italia ■ in linea con quello europeo, confermando che ■ tratta - come aveva dichiarato il mese ■ l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti - di un periodo di assestamento e non di crisi». Nei nove mesi la flessione globale in Europa ■ stata, infatti, dell'1% e del 5% in settembre, con punte del 22,8% in Spagna, del 12,2% in Francia ■ dell'11,1% in Gran Bretagna.

Nella classifica dei dieci modelli più venduti ■ settembre, ben sette appartengono al Gruppo Fiat (Uno, Panda, Tipo, Y 10, Tempra, Alfa 33 ■ Dedra). Anche nei nove mesi ■ sempre in testa la Uno con 294.061 unità vendute, seguita dalla Tipo con 167.021 vetture, dalla Panda (147.724), dalla Y 10 (94.722), dall'Alfa 33 (54.838) e dalla Tempra con 47.157 unità. Prima delle estere è la Ford Fiesta al quarto posto ■ 99.289 vetture, seguita dalla Volkswagen Golf al sesto posto ■ 79.786 unità.

Sulla presenza delle Case straniere in Italia nei primi nove mesi, il gruppo di Wolfsburg, con 136.714 immatricolazioni, ha il 7,6% del mercato, seguito dalla Ford, che ■ seconda ■ 135.062 unità (7,41%), dalla Renault (122.441 auto, 6,72%), dalla Peugeot (88.557, quota del 4,86%), dalla Opel Gm con 75.681 immatricolazioni, pari al 4,15% del mercato e dalla Citroën che, con 54.686 auto vendute, ha il 3% del mercato. Il totale delle vetture estere immatricolate in Italia da gennaio ■ settembre ■ stato di 841.399 unità, il 46,15% del totale.

Renzo Villare

JOINT VENTURE

Benetton, manifattura e negozi in Urss

MOSCA. La Benetton sbarca in Urss con ■ accordo industriale e commerciale: una joint venture paritetica, costituita ■ Armenia, per la produzione di capi in cotone da vendere in negozi Benetton che saranno aperti in Urss. Al di là dell'investimento, di per sé modesto, (4,5 miliardi di lire la quota del gruppo italiano), l'operazione consentirà, ha spiegato Luciano Benetton, «di ■ presenti su un mercato dalle enormi potenzialità, con 250 milioni di abitanti, tanti soldi ■ spendere e quasi nulla da comprare». L'operazione, realizzata attraverso i buoni uffici del petroliere americano Armand Hammer, notoriamente ben introdotto negli uffici del Cremlino, partirà dalla fabbrica armena Ayar (Benetton-Ayar si chiamerà la joint venture) ed ha un obiettivo di produzione, alla fine del prossimo triennio, ■ ■ milioni di capi con circa ■ dipendenti ■ un fatturato di 90 miliardi di lire con un utile stimabile al 15% dei ricavi (intorno ai 13 miliardi).

I primi due negozi ■ Erevan, capitale dell'Armenia, ■ pronti verso Natale. «La vendita media di un nostro negozio ■ Occidente - ha aggiunto Luciano Benetton - è di 15 mila capi l'anno, qui si parla di uno smercio ipotizzabile ■ 100 mila capi l'anno: ciò potrebbe consentire l'apertura ■ alcune decine di negozi».

NOTIZIE dalle AZIENDE

L'Europa di Sit-in

Radici ha festeggiato in questi giorni i vent'anni di moquette Sit-in, il suo prodotto più noto: vent'anni di successi, ■ mercati creati, di mercati conquistati, vent'anni ■ hanno visto questo marchio tutto italiano primeggiare su ogni concorrenza e affermarsi clamorosamente in tutti i Paesi d'Europa.

Per celebrare questa data, Radici ha riunito a Nizza in un ■ro lavoro-vacanza ■ trecento ospiti. Piacevoli momenti ■ relax ■ culminati in una riunione nella sala congressi dell'Hotel Concorde dove importanti esponenti del mondo moquette europeo hanno esaminato il mercato della pavimentazione tessile di oggi, hanno parlato del futuro della moquette come pavimentazione europea per eccellenza e hanno raccontato personali esperienze di lavoro nei propri Paesi.

Alla relazione di Miro Radici, che ha aperto i lavori, sono seguiti gli interventi di Fa■ Contini direttore commerciale Sit-in, di L. Seynave, Carpetland (Belgio), ■ Zeijen, Nello (Svizzera), J. P. Florent, Vega (Francia), ■ Whitty, Allied Maples (Inghilterra), G.B. Negretti, consulente tecnico alla «Fédération des Experts Comptables Européens» ■ ■ Battaglini, organizzatore dello Star.

Siglienti convoca il vertice, l'istituto esclude qualsiasi interferenza politica

La Comit parte al contrattacco

Minacciati ricorsi contro Gardini

MILANO. La Banca Commerciale è «autonoma», è «determinata a perseguire la tutela della sua immagine» anche con l'eventuale ricorso alla magistratura, le accuse formulate dal gruppo Ferruzzi dopo la rottura dei rapporti hanno un «carattere denigratorio».

Con una riunione straordinaria del consiglio di amministrazione la Comit ha replicato ieri a Raul Gardini e ai suoi collaboratori scorsa settimana avevano duramente criticato l'operato dell'Istituto di Piazza lla Scala, e in particolare la posizione di Luigi Fausti, uno degli amministratori delegati, reo, du la Ferruzzi, di essere troppo sensibile presunte pressioni socialiste.

Dopo aver ascoltato uno per uno tutti i consiglieri di amministrazione, poi il vertice dell'Iri, quindi la Banca d'Italia, il presidente della Comit, Sergio Siglienti, si presentato agli amministratori con una zione sulla vicenda. Il consiglio, compreso Leopoldo Pirelli, ha approvato all'unanimità la posizione di Sigl. Erano assenti l'economista Mario Monti, François Poncet di Paribas e il rappresentante dell'Iri, Ciucci.

La Comit, precisa un comunicato insolitamente lungo, «ha preso della decisione degli azionisti della Serafino Ferruzzi srl, che rientra ovviamente nella libertà contrattuale delle controparte, i riflessi conti economici della banca, anche nell'eventualità un tale rimborso delle esposizioni, sarebbero di trascurabile rilievo». Il consiglio ribadisce che il rapporto tra la banca e la Ferruzzi «si è svolto anche negli ultimi secondo la normale dialettica professionale banca e un sia pur importante cliente», riafferma «l'autono delle valutazioni e delle decisioni dei competenti organi», respinge «in modo fermo le illazioni qualunque parte espresse circa le improprie motivazioni della condotta della banca, rilevandone il carattere denigratorio del prestigio dell'Istituto, che potrebbero configurare l'applicabilità dell'art. 98 della Legge Bancaria».

Proprio quest'ultimo richia della Comit apre la strada a un possibile intervento della magistratura. Perché? L'art. 98 della Legge Bancaria, infatti, recita: «Chiunque divulghi, in qualunque forma, notizie false esagerate o tendenziose circa aziende esercenti il credito, atte a turbare il mercato dei titoli e dei valori, o a indurre il pani nei depositanti, comunque a menomare la fiducia del pubblico, è punito le pene stabilite dall'art. 501 del Codice penale». Certo sarebbe davvero clamoroso se la Comit portasse Gardini in Tribunale chiedendogli di documentare esplicitamente le sue accuse. Gustavo Visentini, esperto diritto societario, ha detto che si tratta di «uno scontro fioretti di carta», ma se si arrivasse in giudizio «sarebbe difficile per Gardi provare le cose che dice a proposito del comportamento della Comit». Il gruppo Ferruzzi non ha aggiunto nulla a quanto già detto nei giorni scorsi.

La nota della Comit, oltre a respingere le accuse di Gardini, rettifica alcune informazioni uscite da Foro Buonaparte. In particolare la banca smentisce che la Ferruzzi abbia rimborsa tutto, e nega che i rapporti con il gruppo di Ravenna rappresentino per la Comit il 12% del suo giro d'affari. Con nessun cliente la banca dell'Iri ha mantenuto una percentuale di affari talmente alta.

Infine i socialisti, coinvolti in questa delicata vicenda. Il vicepresidente Consiglio, Claudio Martelli, ha commentato: «Mi rifiuto di credere che il mio partito possa essere chiamato in causa, se vi sono dissapori e convenienze diverse riguardano la sfera delle responsabilità e della autonomia giudizio delle parti».

Gianola

CRAXI

«Venderemo chi vuol vendere le tre Bin»

NEW YORK. «Le tre banche d'interesse nazionale non sono proprio in vendita, quelle levatevele dalla testa, proprio non ci pensiamo. E qualcu dice qualcosa vendiamo prima lui». Così il segretario del psi Bettino Craxi, New York per partecipare ai lavori dell'Internazionale socialista, ha commentato le proposte di vendere aziende pubbliche italiane per risanare bilancio dello Stato. «Io sono per l'azienda pubblica che sia sul mercato ed operi. Vorrei che si diffondesse l'azionariato. Si deve andare verso sorta di capitalismo popolare - ha detto - e invece poi le banche pubbliche, se vendute, andrebbero ai soliti quattro». «A chi dovremmo dare queste aziende pubbliche che vanno bene? E chi ha i soldi per comprarle? - ha proseguito Craxi - La Fiat i soldi ce li ha. E allora le vendiamo alla Fiat? Sono questi i frutti confusi della politica che sento annunciare dal governo. Tutte le volte che se ne è parlato era per far fare qualche affare a qualcuno». Il segretario socialista è invece contrario vendita di beni demaniali: «E' più facile vendere torrenti e caserme che aziende». Alla domanda se giudicava recente accordo tra la Fiat e il gruppo francese Cge sfida confronti del mondo politico, Craxi ha risposto: «Non la vedo così, è un accordo che va verso un'Europa integrata».

Sergio Siglienti, presidente Comit

Agricoltura Cee

Slitta l'accordo i tagli

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

L'Europa annaspa di fronte al negoziato Gatt tagli - 30 per cento in cinque anni - che la Commissione Cee chiede per i sussidi all'agricoltura. Dopo avere espresso la settimana scorsa a Palermo un giudizio positivo sul progetto dell'esecutivo comunitario, i ministri dell'Europa verde hanno fatto ieri marcia indietro.. Ma anziché bocciare proposta, i Dodici hanno rilanciato ieri la patata bollente sul tavolo dei ministri per il Commercio estero, si riuniranno domani sotto la presidenza di Renato Ruggiero. Lo hanno fatto decidendo di rivedersi lunedì prossimo, per «proseguire la riflessione» e per «introdurre miglioramenti senza i quali l'intera vicenda avrebbe sapore della presa in giro per gli agricoltori»; ma intanto saranno i loro colleghi a doversi pronunciare.

Fin dalle prime battute, ieri, è apparso chiaro che il documento Mac Harry, approvato mercoledì dalla Commissione, sarebbe passato. A più voci è stata denunciata, per esempio, la mancanza di qualsiasi valutazione degli effetti che i tagli - necessari per soddisfare almeno in parte le richieste americane - potranno avere sui mercati e quindi sui redditi degli agricoltori; o la mancanza di misure compensative d'accompagnamento. [E. gal.]

FLASH

Paolo Torino accordo in Spagna

L'Istituto San Paolo di Torino ha firmato un accordo con il Banco de credito agricola di Madrid, con l'obiettivo di favorire la creazione, la gestione e la distribuzione di prodotti e servizi finanziari comuni nel settore del credito agrario. Controllata dall'Istituto de credito official, la Bca è una banca pubblica attiva, tradizionalmente, nel sostegno finanziario ai settori agro-industriali.

Titoli del Tesoro per 6500 miliardi

Il Tesoro lancia una di titoli a medio termine (Btp, Cct, Cto) per 6500 miliardi. La parte più cospicua (3 mila miliardi di lire), è costituita da Cct quinquennali con godimento 1° ottobre 1990, prezzo di acquisto per il pubblico 97,25 lire per ogni 100 di valore nominale. Il tasso della prima cedola, pagabile il 1° aprile 1991, è pari al 6,30% al quale corrisponde, tenendo conto dei diritti sottoscrizione, un rendimento annuo lordo della prima cedola del 13,80% e netto del 12,04%.

Utili Cofilp cresciuti del 76%

I ricavi totali della finanziaria Cofilp hanno raggiunto i 32,3 miliardi di lire nel primo semestre un aumento del 51% rispetto allo stesso periodo '89, mentre il risultato gestione (11,4 miliardi), ha fatto registrare un incremento dell'84%. L'utile netto ha toccato i 5,6 miliardi di lire (+76%). In settembre è scattato l'aumento di capitale a 100 miliardi.

BECKER IN DAVIS CONTRO L'ITALIA

BONN. Boris Becker (nella foto) tornerà sicuramente a giocare [illegible] Coppa Davis con la Germania nel 1991. Lo ha dichiarato Ion Tiriac, allenatore del fuoriclasse tedesco. Il ritorno di Becker in nazionale avverrebbe già al primo turno della Davis nel febbraio 1991, proprio contro l'Italia.

AUDITEL, TRIONFA 90° MINUTO

Nuovo trionfo per l'Auditel di 90° minuto (nella foto Valenti) che domenica ha raggiunto 6.854.000 spettatori con il 47,52% d'ascolto. Seguono Do[illegible] sprint con 5.774.000 (24,34%), [illegible] Domenica sportiva 1° parte con 4.090.000 (24,98%) e Pressing (Italia 1), con 1.199.000 (5,04%).

OGGI IN TV

12,30	**Golf.** Eurogolf, rep.	**Capodistria**
13,00	Sport News, tg sportivo	**Tmc**
13,30	**Pugilato.** Sport, mito e cultura	**Raitre**
13,30	**Pugilato.** Bordo ring, rep	**Capodistria**
15,15	Sport parade, rep	**Capodistria**
15,30	**Motocross.** Da Pinarolo, camp. assoluti d'Italia	**Raitre**
15,30	**Pallanuoto.** Rari Nantes Savona-Azc Alphen, Coppa Coppe	**Retemia**
15,55	**Golf.** Da Solano, Open femminili	**Raitre**
16,15	**Wrestling.** I giganti	**Capodistria**
16,20	**Atletica.** Da Pettinengo, corsa intern. su strada	**Raitre**
17,00	**Calcio.** Camp. straniero	**Capodistria**
[illegible]	Sportsera, tg sportivo	**Raidue**
18,45	[illegible], tg [illegible]	**Raitre**
19,30	Sportime, tg sportivo	**Capodistria**
20,00	**Calcio.** Tuttocalcio, servizi dai campi di allenamento	**Capodistria**
20,15	Lo sport, tg sportivo	**Raidue**
20,30	**Calcio.** Settimana gol	**Capodistria**
22,20	**Motori.** Crono, settimanale	**Tmc**
22,30	**Calcio.** L'appello del martedì	**Italia 1**
22,30	**Baseball.** Major League	**Capodistria**
23,30	**Pugilato.** Meywoather (Usa)-Ali (Usa) pesi superleggeri	**Capodistria**
0,30	**Calcio.** Settimana gol, rep.	**Capodistria**

LA STAMPA

SPORT

Martedì 9 Ottobre 1990 • 31

I giocatori rischiano almeno 4 turni di squalifica e per pochi giorni si salveranno da sanzioni più dure

DOPING *Carnevale e Peruzzi positivi dopo Roma-Bari*

ROMA. Un caso di doping sconvolge la Roma e turba il calcio italiano. L'attaccante Andrea Carnevale ed il portiere Angelo Peruzzi [illegible] riscontrati positivi al controllo antidoping eseguito [illegible] termine [illegible]a partita giocata all'Olimpico dalla Roma contro [illegible] Bari domenica [illegible] settembre (terza giornata di campionato) e vinta dai giallorossi per 1-0 proprio con il gol realizzato da Carnevale al 48'.

Anche le controanalisi hanno dato lo stesso esito: la sostanza «proibita» assunta dai giocatori è la Fentermina. Va detto subito, per completare il quadro del nuovo scandalo, che il mercoledì precedente al match col Bari, il 19 settembre, la Roma aveva giocato in [illegible] la gara [illegible] andata di Coppa Uefa contro [illegible] Benfica, battuto 1-0 grazie alla rete di Carnevale dopo neppure 1' di gioco.

In merito allo spinoso caso, l'Ufficio stampa della Federcalcio ha diffuso un comunicato. «In data 1 ottobre, la Federazione medico sportiva ha comunicato alla Figc la positività dei calciatori Andrea Carnevale e Angelo Peruzzi al controllo antidoping successivo alla gara di campionato Roma-Bari per "fentermina". Nello stesso giorno, il presidente federale ha informato in via riservata - come prevede il regolamento federale - l'A.S. Roma e gli interessati dell'esito delle analisi e successivamente ha fissato la data delle controanalisi per oggi [illegible] ottobre». Ieri, per chi legge.

Il comunicato della Federcal[illegible] così continua: «Alla presenza dei periti di parte, la controanalisi effettuata presso il laboratorio antidoping della Federazione medico sportiva italiana ha confermato la positività dei due atleti. Per questi motivi, [illegible] presidente federale ha trasmesso immediatamente gli atti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti per gli adempimenti di competenza. Gli atti riguardano anche l'A.S. Roma per resposabilità indiretta. L'ufficio indagini è stato inoltre incaricato di accertare eventuali responsabilità concorrenti da parte di altri tesserati»: evidente il riferimento ad eventuali comportamenti dello staff medico giallorosso.

Le sanzioni previste per casi di doping calcistico sono pesanti. La Federcalcio proprio venerdì scorso [illegible] approvato [illegible] nuovo regolamento, adeguandosi alla normativa del Cio (Comitato Olimpico Internazionale), [illegible] più dura, [illegible] essendo i fatti avvenuti in precedenza (23 settembre), per Carnevale, Peruzzi e la Roma la Disciplinare dovrebbe applicare [illegible] la vecchia normativa, che prevede: squalifica minima di quattro giornate per i giocatori, ammenda da 40 a 400 milioni per la società. Le «pene» in vigore da venerdì [illegible] ben più gravi per i giocatori (sospensione da 6 mesi a 2 anni) ma resta di eguale entità la multa al club. E' confermato comunque il risultato acquisito sul campo.

La prima decisione della Commissione disciplinare, una volta considerata quale sanzione applicare, è prevista [illegible]à per venerdì prossimo. Potrebbe slittare al venerdì [illegible] se la Roma chiederà una sospensiva, per presentare, come è suo diritto, [illegible] controdeduzioni [illegible] le versioni del suo corpo sanitario. Il club romanista, dopo il verdetto della Disciplinare, potrà ancora rivolgersi alla Commissione d'appello federale, per un ricorso.

Negli ambienti federali si [illegible] capire che il presidente Matarrese non ama lasciare «casi» in sospeso. Il calcio per essere credibile ha bisogno di rapida chiarezza. Si seguirà quindi un iter veloce, come già avvenne [illegible] passata stagione per [illegible] caso Alemao (la monetina [illegible] Bergamo), e la decisione finale [illegible] avrà entro [illegible] ventina di giorni.

Si prevedono sanzioni pesanti una volta accertata la verità: è anche questione di immagine. Federazioni e giornali di [illegible] il mondo tengono i fucili puntati sul calcio [illegible] ha organizzato e ospitato Italia '90. [r. c.]

[illegible] e **Carnevale**, 29, entrambi [illegible] quest'anno [illegible] Roma, rischiano una severa squalifica e la società una multa [illegible] 40 a 400 milioni [illegible] l'1-0 ottenuto sul Bari non verrà cambiato

La linea di difesa

«Sì, prendevano molti farmaci ma solo su ordine dei medici»

ROMA. Già nel pomeriggio di ieri s'era avvertita puzza di [illegible]ciato: [illegible] si trovava alcuna logica spiegazione alla [illegible] convocazione [illegible] Angelo Peruzzi nella Under 21, per far posto ad Antonioli e Zancopè, neppure titolari nella loro squadra. Poco dopo, la clamorosa notizia: il portiere della Roma e Carnevale [illegible] risultati positivi all'esame antidoping dopo Roma-Bari.

Decisa la reazione di Peruzzi: «E' una cosa ridicola, assurda. Non ho mai preso nulla e non [illegible] neanche l'esistenza di questa sostanza, la fentermina. La Roma non mi ha mai chiesto [illegible] assumere alcuna sostanza, né credo che qualcuno me l'abbia fatta assumere a [illegible] insaputa. Sapevo dei risultati della prima analisi, [illegible] credevo in un errore: [illegible] 20 anni, figuriamoci se devo assumere sostanze vietate. Ma andrò fino in fondo: qualcuno dovrà pagare. Quanto alla mancata convocazione nell'Under 21, mi rifiuto di credere che [illegible] abbiano scaricato per questo».

Ad Andrea Carnevale (che è stato deferito anche per dichiarazioni lesive della reputazione dell'arbitro Amendolia, dopo Torino-Roma) la notizia è stata data a Napoli, dove [illegible] trovava nel giorno di riposo, dalla moglie Paola Perego. Il giocatore si è poi reso irreperibile, dirigendosi in auto verso Roma. Per lui ha parlato [illegible] suo procuratore, Marco Fittà: «E' sconvolto, non riesce a capacitarsi del fatto. Non ha [illegible] preso nulla di sua iniziativa; mi ha detto che [illegible] tanti farmaci, ma sempre su decisione e sotto controllo dei medici».

Quanto al dottor Ernesto Alicicco, responsabile medico della Roma, ha una lunga militanza nella lotta al doping e ha curato una pubblicazione in cui [illegible] elencati tutti i medicinali che annoverano sostanze bandite dalle norme Cio. Recentemente, nella riunione che introduceva da quest'anno l'antidoping nei tornei [illegible] pallavolo, Alicicco aveva sostenuto che si sarebbe fatto portavoce presso [illegible] Federcalcio per punire la responsabilità oggettiva dei club, nel [illegible] di positività di qualche atleta, con [illegible] perdita della gara e addirittura una penalizzazione in classifica.

«Sono esterrefatto, allibito: ma questo siluro cadrà in fondo al mare - è stata [illegible] reazione di Dino Viola, presidente della Roma -. Sono pronto a mettere tutte e due le mani sul fuoco sulla serietà [illegible] tutto lo staff medico, dirigenziale e dei giocatori tutti. Basti dire che negli spogliatoi di Trigoria figura in bella mostra l'elenco dei medicinali proibiti. Spesso, io stesso controllo accuratamente anche il cibo dei giocatori in vista delle partite».

L'allenatore [illegible] Bari, Salvemini ha sottolineato che, [illegible] i fatti [illegible] provati, «il regolamento non prevede [illegible] al Bari, anche se sarà riconosciuto che [illegible] stato realmente danneggiato. Anzi, il Bari [illegible] penalizzato due volte perché avranno [illegible] vantaggio le altre squadre che incontreranno la Roma priva dei due giocatori, [illegible] saranno squalificati. Bisogna rivedere il regolamento». Negli ambienti baresi si [illegible] notare che Carnevale, autore del gol-vittoria, e Pe[illegible] furono fra i migliori di quel match, anche [illegible] entrambi furo[illegible] vittime [illegible] risentimenti muscolari. Per la cronaca, nelle votazioni de «La Stampa» Carnevale ottenne 6 e Peruzzi 6,5. [r. c.]

Un medicinale per dimagrire

Ma nello sport la fentermina fa da stimolante

Il «Lipopill» [illegible] uno dei farmaci in commercio a base di fentermina, la sostanza incriminata in questo caso di doping

Gli sportivi fanno la conoscenza di un termine poco praticato, [illegible] fentermina. Come [illegible] precisa il professor Carlo Gribaudo, direttore dell'Istituto di medicina Sportiva di Torino, la fentermina è una amina simpatico-mimetica, cioè un'anfetaminosimile. Le anfetamine [illegible] stimolanti del sistema nervoso centrale, tendono a ridurre il [illegible] di fatica, allontanano il sonno, agiscono sul sistema neurovegetativo, aumentano il «tono» cardiocircolatorio e la pressione arteriosa. Inoltre la fentermina rende i riflessi più rapidi anche [illegible] meno precisi. Per le sue qualità «antisonno» la fentermina è usata ad esempio a volte dai piloti di rally. Tutte [illegible] sostanze derivate dalle anfetamine provocano un aumento delle capacità psico-fisiche, della resistenza al dolore, danno maggior lucidità.

In Italia il solo prodotto in commercio ad alto contenuto di fentermina è il «Lipopill», un farmaco usato per le cure dimagranti assunto per via orale. Questa medicina agisce a livello dei centri nervosi dell'appetito e della sazietà.

La sostanza viene assorbita rapidamente dal canale alimentare e viene eliminata altrettanto rapidamente per [illegible] renale, cioè attraverso le urine, con abbondanti bevute. In ge[illegible] una sostanza modesta viene smaltita entro quarantott'ore. Se la positività riscontrata su Peruzzi e Carnevale si riferisse a Roma-Benfica del mercoledì precedente dovrebbe significare che la fentermina era stata ingerita in dosi piuttosto massicce.

Nello sport ci s[illegible] per semplificare, tre grandi tipi di prodotti dopanti: le anfetamine eccitanti, gli ormoni rinforzanti, il sangue rinvigorente. Le anfetamine sono [illegible] doping di rapido effetto eccitante (e ad [illegible] si possono assimilare le stenamine). Gli ormoni, come gli steroidi anabolizzanti, prevedono un'assunzione diluita nel tempo, e servono per sport di potenza: essi so[illegible] ormai prodotti sinteticamente [illegible] facilità. Il sangue trasfuso [illegible] aumentare i globuli rossi e dà la cosiddetta «frustata». Era (è?) usato soprattutto dai mezzofondisti.

Succedanei rispettivamente degli ormoni e [illegible] trapianto di sangue sono la somatotropina, o ormone della crescita, e la eritropoietina, [illegible] prodotto che fa crescere la quantità dei globuli rossi nel sangue.

Esistono naturalmente molte altre pratiche, dall'assunzione [illegible] stupefacenti o di allucinogeni a quella dell'eroina o della morfina per ottundere il dolore, all'uso [illegible] cortisone, sempre [illegible] scopo di ottundimento del dolore [illegible] spostamento in avanti della soglia della fatica. Ultimamente, si è parlato assai dell'uso della cocaina, specialmente nel tennis. I controlli più sofisticati sono in grado, teoricamente, di scoprire tutti i tipi di doping, escluso il trapianto sanguigno e l'eritropoietina. [r. s.]

Tante ombre nel passato

Bologna condannato e poi assolto

Il primo grosso [illegible] di doping nel mondo del calcio fu assai sommerso quanto a risultanze ufficiali: molti giocatori della Germania Ovest campione del mondo 1954 pochi mesi dopo la vittoria furono [illegible] per epatite. Altro [illegible] si seppe di preciso.

In Italia nel 1961 una inchiesta federale parlò di pratiche diffuse ma incontrollate: comunque sino a un 17 per [illegible] di casi di prodotti anfetaminici. Era una ricerca scientifica, non giudiziaria.

Soltanto nel 1966 vi fu uno scandalo nostro diciamo ufficiale: cinque giocatori del Bologna risultarono positivi. [illegible] trattava di Fogli, Tumburus, Pascutti, Pasinato e Perani. Partita dello scandalo un Bologna-Torino finito con la sconfitta dei granata per 4 a 1.

Ricorso, controanalisi non esaurienti, mistero sulle origini delle urine. Alla fine vennero restituiti al Bologna, nel frattempo dichiarato sconfitto a tavolino, i due punti.

Due anni più tardi [illegible] Frustalupi [illegible] Dalfino della Sampdoria, anfetamine [illegible] un match contro la Roma. La quantità era minima, ci fu un'assoluzione per insufficienza di prove.

Fastidi negli anni seguenti per Vieri, Lazzotti, De Rossi e Clerici.

Un caso di doping aleggiò al campionato del mondo 1966. Italia-Corea del Nord, successo a sorpresa per 1 a 0 degli asiatici: ma anziché di loro doping, si parlò di nostro doping rovesciato, tranquillante, o di iniezioni ricostituenti misteriose. Ma poi il tutto fu ascritto ad una manovra difensiva dell'allora commissario tecnico Edmondo Fabbri, che naturalmente era stato «bruciato» [illegible] quell'incredibile ko.

Da allora, nel nostro calcio massimo, poco o nulla, cioè casi sporadici [illegible] genere ascritti [illegible] l'assunzione [illegible] medicamenti non specifici per il doping, [illegible] contenenti anfetamine in quantità minime, a scopo ricostituente, oppure per guarire più rapidamente da malanni noiosi come l'influenza o il raffreddore.

Intanto in sede internazionale [illegible] ci furono mai scandali grossi [illegible] alle confessioni prima (1977) di Franz Beckenbauer, che introdusse anche il tema della trasfusione sanguigna, parlando di pratiche diffuse ma senza [illegible] specifiche, quindi (1987) [illegible] un altro tedesco, il portiere Schumacher, che rivelò pratiche intense sulla Nazionale tedesca durante i campionati mondiali del 1986 (e aleggiò anche il caso della carnetina nell'edizione precedente, coinvolti gli azzurri, ma poi scagionata dai medici).

Infine, in Italia [illegible] caso di doping recentissimo, [illegible] non nel massimo campionato. Capitò nell'89, [illegible] serie C1: squalifica di 4 giornate a Bertoni (Spal) e a tre giocatori del Campobasso e inibizione di [illegible] mesi al medico della Spal. [c. p.]

Il tecnico granata analizza le difficoltà dei suoi attaccanti ad andare in gol ma guarda anche più in là

Mondonico contesta Vicini

«Perché la Nazionale ignora il Torino?»

TORINO. «La Nazionale è riservata alle grandi società, se uno non è tesserato per le milanesi, la Juventus, Napoli, Roma e Sampdoria non ha chances: non voglio nominare chi, tra i miei giocatori, meriterebbe la convocazione, [illegible] gli atalantini Pasciullo e Bonacina o il barese Carbone, tanto per fare degli esempi, [illegible] da prendere in considerazione». Il duro j'accuse è di Emiliano Mondonico, da Coverciano dove ieri, con altri colleghi italiani, ha partecipato al summit dei tecnici Fifa.

Il [illegible] Torino [illegible] battuto Inter e Roma, due squadre da vertice e con numerosi «nazionali», ma viene sistematicamente ignorato da Azeglio Vicini, sebbene il ct romagnolo [illegible] abbia mai nascosto [illegible] [illegible] un simpatizzante granata. L'ultimo torinista selezionato da Vicini è stato Roberto Cravero, come «turista», agli europei in Germania Ovest nell'88.

Cinque punti in tre partite, tutti in casa, frutto di tre reti a zero. E, senza la crisi del gol, il Torino potrebbe trovarsi [illegible] testa con [illegible] Milan a quota [illegible]. Quanto [illegible]. viaggiare a braccetto con Inter, Juventus e Sampdoria, seconde [illegible] 7 punti: gliene mancano due, che avrebbe ampiamente meritato sia a Bari che a Bologna dove, sciupando occasioni decisive [illegible] Muller e Lentini, ha finito per perdere entrambe le partite che, sul piano del gioco, dava l'impressione di poter addirittura vincere.

E' un problema contingente, oppure un limite che rischia [illegible] penalizzare la classifica e ridimensionare le ambizioni europee della squadra granata? «La nostra... Coppa [illegible] trovare un'identità in campionato», diceva Mondonico alla vigilia della vittoriosa ma sofferta sfida con la Roma.

Ora, dopo la serie di palle-gol sciupate dal Torino, elogia [illegible] portiere giallorosso Peruzzi ma osserva con malcelato disappunto: «Siamo abituati a costruire moltissimo e, purtroppo, non riusciamo a finalizzare, e a volte, sbilanciati, scopriamo la difesa e corriamo dei rischi. Dipende dalla giovane [illegible] [illegible] molti granata, dalla mancanza della giusta... cattiveria, [illegible] [illegible] sapersi ancora trovare al momento opportuno all'appuntamento con il pallone».

Mondonico, [illegible] suoi tempi, era un'ala atipica, amante del dribbling, proprio [illegible] Skoro e Lentini. I due «gemelli del gol... mangiato» somigliano, come caratteristiche, al loro allenatore. [illegible] nessuno meglio di Mondonico può capirne i pregi e correggerne i difetti. «Sì, dovremo fare un po' di allenamenti specifici», ammette da Coverciano dove ieri ha partecipato ad un summit di tecnici. Accadde anche a Paolino Pulici, all'epoca di Gustavo Giagnoni, di andare a ripetizione.

Fummo noi a suggerire all'uomo con il colbacco [illegible] sottoporre [illegible] puntero, che non «trovava» la porta, per inesperienza [illegible] e anche perché i difensori avversari lo stendevano senza troppi complimenti, ad esercitazioni supplementari. [illegible] Pulici si trasformò, divenne Puliciclone, realizzando g[illegible] a valanga, uno più bello dell'altro, [illegible] se la maggior parte sull'erba dello Stadio Comunale, vincen[illegible] anche tre titoli di capocannoniere.

Chissà che qualche straordinario non migliori le qualità balistiche di Muller, non appena sarà guarito dalla distorsione [illegible] legamento del ginocchio sinistro, Skoro e Lentini (senza dimenticare Bresciani che, però, gioca poco e vuole chiarimenti). Mondonico, [illegible] pretende sfracelli dai suoi uomini ma, perlomeno, che sfruttino al massimo le opportunità.

Per battere la Roma, infatti, c'è voluto il primo gol stagionale di Francesco Romano e, per giunta, di testa. Evento che [illegible] gli era mai capitato nella [illegible] lunga carriera. Il trentenne regista ha ribattuto [illegible] rete [illegible] respinta di Peruzzi su tiro di Skoro. Un gol importantissimo che Romano mette sullo [illegible] piano di quello del 2-1 che segnò contro la Juventus al San Paolo nell'anno del Napoli-scudetto: «Quello con la Roma potrebbe dare il [illegible] ad un Torino fra le grandi. Siamo in lista d'attesa. Come gioco valiamo più dei 5 punti».

A Napoli ha anche vinto una Coppa Italia e una Coppa Uefa, giocando al fianco di fenomeni [illegible] Maradona e Careca. E ritiene che [illegible] vada colpevolizzato il trio granata: «Tutti possono fare di più in zona-tiro. Ci [illegible] dei periodi, nel calcio, [illegible] quali [illegible] pallone non vuole [illegible]perne di entrare [illegible] se fai [illegible] errore; ti castigano, come a Bari e Bologna. Ma la ruota gira. Ciò che conta è creare le occasioni».

Per Romano, che ha un contratto sino al '92 ma spera di allungarlo di altri due anni, il Torino deve crescere come personalità, specie in trasferta: «Dopo la sosta per Ungheria-Italia, andremo a Cagliari e poi a Cosenza. Due esami-verità».

Bruno Bernardi

LENTINI

Quello scambio di sputi con Tempestilli

TORINO. Una telecamera, impietosa, ha inquadrato uno sputo di Lentini a Tempestilli durante una concitata fase [illegible] Torino-Roma. Un attimo prima aveva mostrato l'espressione, schifata, dell'attaccante granata che sostiene [illegible] aver ricevuto dal difensore romanista (non ripreso) analogo ed incivile trattamento. Un brutto vizio che, sui campi [illegible] calcio di tutte le categorie, è praticato [illegible] una certa frequenza. L'arbitro Amendolia e il guardalinee più vicino [illegible] due contendenti non hanno visto. La tv, invece, ha mandato in onda a «La Domenica sportiva» il fattaccio che ricorda quello, in mondovisione, tra Rijkaard e Voeller ai recenti mondiali in occasione di Olanda-Germania Ovest. «Sono stato provocato, Tempestilli mi ha sputato addosso e la tv non l'ha rilevato», dice Lentini. Il quale non ha porto l'altra... guancia ed ha reagito. Per questo la società, che non renderà pubbliche le proprie decisioni per [illegible] alimentare polemiche con la Roma, prenderà provvedimenti, pur tenendo conto delle attenuanti nell'entità della multa. A quanto risulta, però, il Torino non ha gradito il servizio alla moviola sull'episodio visto da una sola angolazione. E, sempre a proposito della tv, Romano ha qualcosa da obiettare: «Hanno fatto vedere solo la mia spinta su Voeller e non il calcio del tedesco a Marchegiani».

[b. b.]

Troppi errori. Per Lentini (foto), Skoro e Muller [illegible] «cura Pulici»

Con l'Ungheria

Il ritorno di Serena in azzurro

ROMA. Il commissario tecnico della Nazionale Vicini ha convocato 18 giocatori per l'incontro Ungheria-Italia del 17 ottobre a Budapest, prima partita valida per la qualificazione ai Campionati Europei.

Sono: Baggio, De Agostini, Marocchi, Schillaci e Tacconi (Juve), Bergomi, Berti, Ferri, Serena e Zenga (Inter); Baresi e Donadoni (Milan), Crippa, De Napoli, Ferrara e Francini (Napoli), Giannini (Roma), Mancini (Sampdoria).

Raduno giovedì 11 entro le 19 a Travedona Monate (Varese). Partenza p[illegible] Budapest lunedì alle 16 e rientro nella notte di mercoledì.

Il tecnico Maldini ha convocato 18 giocatori per l'incontro Italia-Ungheria Under 21 del 18 ottobre a Ferrara, valida per l'Europeo e le qualificazioni olimpiche.

Da notare che nell'elenco diramato da Maldini non figura il nome del romanista Peruzzi, attualmente sotto inchiesta per doping dopo l'incontro di campionato con il Bari.

I 18 giocatori sono: Amoruso (Bari), Antonioli (Cesena), D. Baggio, Bortolotti e Sordo (Torino), Buso, Melusci, Rossini e Zironelli (Fiorentina), Corini, Orlando e M. Serena (Juve), Favalli (Cremonese), Lantignotti (Reggiana), Melli e Monza (Parma), Verga (Bologna), Zancopè (Padova). Raduno entro venerdì 12 a Coverciano, per i giocatori di serie B entro domenica 14.

IL CASO

Nuova puntata dell'interminabile telenovela che vede protagonisti il Napoli e il giocatore argentino

Ci risiamo, é scomparso ancora Maradona

«E' a casa, malato», ma nessuno lo ha più visto da sabato sera

NAPOLI. «Missing 2». E' il nuovo film che si sta girando a Napoli. Il protagonista Diego Maradona. E' scomparso. Il Napoli non ha sue notizie da sabato. Quando, tramite il suo preparatore, Fernando Signorini, ha fatto sapere che non sarebbe partito con i compagni per Genova. Mal di schiena.

«Aspetto sue notizie stamane. A quanto pare la situazione non [illegible] mutata», ha dichiarato ieri Moggi, prima di volare ver[illegible] Saint-Vincent. Sull'argomento ha speso poche, severe parole Bigon: «Maradona ha detto di non star bene. Non [illegible] altro. Da sabato». Una dura presa [illegible] posizione questa dell'allenatore. Dettata già domenica sera dai microfoni di Stato.

Rottura con Diego? Il termine appare spropositato. Certamente Albertino è amareggiato. Da Diego neanche [illegible] telefonata. «Non si agisce così», avrebbe confidato ad un amico.

In varie occasioni Bigon [illegible] è dimostrato un fratello maggiore per l'argentino. Il tecnico ha deciso di parlare alla televisione a muso duro.

Ma perché Diego non dà notizie? Certamente non è la prima volta. Il Napoli è riuscito spesso a coprire i capricci, le estrosità extracalcistiche del [illegible] fuoriclasse. Ed anche stavolta [illegible] club azzurro è in paziente attesa di notizie da Diego che ufficialmente «è a letto, a riposo, perché la schiena gli fa male».

E' a letto e non si discute. Re[illegible] senza risposta comunque alcuni interrogativi. Perché ogni tanto Diego scompare? Perché, sia pure ammalato, non [illegible] a Soccavo solo per stare con i compagni? Perché non dà notizie di sé? Libero di non farsi curare da Bianciardi, [illegible] perché rifiutare, anche stavolta, la visita del medico sociale? Esistono [illegible] doveri verso la società che lautamente lo paga.

Un dirigente azzurro ha negato che sia stato imposto a Maradona di non andare a Genova. «Non siamo mica pazzi», ha osservato.

[illegible] allora? Che fine ha fatto Dieguito? E' a casa in attesa [illegible] suo medico di fiducia, il dott. Oliva? La società continua a ribadire: «Non abbiamo notizie». I napoletani amano Dieguito. Con il suo arrivo finalmente si è vinto qualcosa. Restano però perplessi di fronte a certi atteggiamenti del fuoriclasse. Nes[illegible] [illegible] mettere in dubbio i suoi malanni ma lascia perplesso il [illegible] comportamento che ha scatenato l'ira di Bigon. E qualcuno ora ricorda che a Diego sono stati già pagati i tre quarti delle sue spettanze fino al 1993, data di scadenza del suo contratto con [illegible] Napoli.

Insomma siamo alla vigilia di un [illegible] caso, soprattutto dopo aver ascoltato Bigon in tv. Il suo volto è stato più esplicito delle [illegible] parole. Bigon giustamente pretende rispetto, che Diego giochi anche in campionato come [illegible] Coppa Campioni. Sta male? Allora guarisca, [illegible] dando notizie di sé al tecnico ed [illegible] medico.

Da decifrare anche le interpretazioni sulla rottura [illegible] [illegible] legame [illegible] Guillermo Coppola. C'è chi sostiene che sia stato il manager a sganciarlo. Quale la verità? In questo ultimo periodo Dieguito è rimasto solo a Napoli.

Anche la moglie e le due figlie in Argentina. In compagnia di Diego è rimasto il cognato, Gabriel Esposito, ed alcuni amici. C'[illegible] anche chi afferma che Diego stia attraversando un brutto momento. Questioni personalissime. Certo se parlasse, [illegible] pure vagamente [illegible] Ferlaino, sarebbe più logico. Chissà che il ritorno di Claudia non possa ridare serenità al fuoriclasse del Napoli.

Vittorio Raio

[illegible]

Il Sud contro Dieguito

MILANO. La lega «Meridionali d'Italia» ha presentato alla Procu[illegible] della Repubblica di Milano un esposto contro Diego Maradona per le dichiarazioni «anti italiane rilasciate ai quotidiani argentini al rientro dai mondiali». Le dichiarazioni, secondo l'esposto, han[illegible] suscitato in Argentina reazioni contro le comunità italiane. «Lunedì 9 luglio - è scritto - durante [illegible] sfilata militare [illegible] occasione della festa nazionale argentina, la delegazione italiana della divisione Julia fu fischiata. La sera a Plaza de Majo, davanti alla Casa Rosada fu bruciato il tricolore italiano e vennero innalzati cartelli anti italiani». Il presidente della lega ha deciso di presentare l'esposto dopo la pubblicazione su «La Stampa» di una lettera di un immigrato residente a Buenos Aires, secondo [illegible] quale, dopo le dichiarazioni di Maradona, giornali e televisioni argentini «continuano nella loro propaganda contro l'Italia».

SPORT**FLASH**

CALCIO
Risultati e classifiche di A e [illegible]

Serie A: Atalanta-Inter 1-1; Cesena-Bari 4-2; Genoa-Napoli 1-1; Lazio-Bologna 3-1; Lecce-Juventus 0-1; Milan-Cagliari 2-0; Parma-Sampdoria 0-0; Pisa-Fiorentina 0-4; Torino-Roma 1-0. Classifica: Milan 9; Inter, Juventus, Sampdoria 7; Atalanta [illegible]; Genoa, Fiorentina, Lazio, Torino, Pisa, Parma 6; Roma, Cesena, Napoli, Lecce 4; Bari, Cagliari 3; Bologna 2.

Serie B: Ancona-Reggiana 1-1; Avellino-Salernitana 0-0; Cremonese-Udinese 0-1. Foggia-Messina 2-3; Modena-Padova 2-0; Pescara-Lucchese 0-0; Reggina-Brescia 3-0; Taranto-Cosenza 2-1; Triestina-Ascoli 0-0; Verona-Barletta 0-0. Classifica: Avellino 8; Ancona, Taranto, Messina 7; Foggia, Ascoli, Salernitana, Verona 6; Cremonese, Lucchese, Reggina, Pescara 5; Reggiana, Triestina, Barletta 4; Modena, Cosenza 3; Brescia, Padova 2; Udinese 0.

MILAN
Van Basten in dubbio per [illegible] Supercoppa

MILANO. Oltre a Maldini il Milan domani a Genova contro la Sampdoria nella gara [illegible] andata della Supercoppa rischia di restare anche [illegible] Van Basten che accusa un leggero stiramento. I medici hanno tenuto l'olandese a riposo. Oggi l'attaccante sarà visitato nuovamente e si deciderà se potrà seguire la squadra a Genova.

[illegible]
Più ricco il Totip [illegible] Totocalcio

Quote modeste per i pronostici calcistici: L. 5.812.000 ai 2412 «13» e L. 267.200 ai 52223 «12». La colonna vincente della schedina n. 7, è: X-1-X; 1-2-1; X-2-1; X-X-X-X. Più ricco il concorso Totip: Lire 39.984.000 ai 17 «12», L. 1.130.000 ai 588 «11» e L. 112.000 ai 5849 «10». Colonna vincente: X-1; 1-X; X-1; X-2; X-1; 1-2.

[illegible]
Lo scudetto alla [illegible]

MOSCA. Con due giornate d'anticipo la Dinamo Kiev [illegible] è assicurata lo scudetto. L'ex squadra di Protassov e Mikhailichenko ha [illegible] punti di vantaggio sullo Spartak Mosca e sulla Dinamo Mosca.

GOLF
Finali Trofeo Lancia a [illegible]

Il Trofeo Lancia di golf approda sui campi di Mandelieu, presso Cannes, per le finali europee, in programma oggi e domani. Sono in gara le migliori sei coppie di Italia, Francia, Spagna e Svizzera. I colori italiani saranno rappresentati da Paolo Zagni-Nirvana Rocchi (Golf Bogliasco), Alessandro Fumagalli-Patty Croze (Circolo Barlassina), Franco Liguori-Franca Naso (La Pinetina), Filippo Fossati-Luigi Borin (Biella), Paolo Mongini-Filippo De Galleani (Golf Orsini) e Claudia Morandini-Roberta Polloni (Stupinigi).

[illegible]
Torino e Novara nella nuova A1

Torino e Novara faranno parte della nuova serie A1 di baseball. La decisione spetta al consiglio federale, che si riunirà sabato a Roma, [illegible] è scontata la nascita del nuovo campionato che darà maggiore impulso alla diffusione [illegible] gioco. Con Torino e Novara giocheranno in A1 anche Parma, Bologna, Milano, Rimini, Grosseto, Nettuno, Roma, Firenze. Altre dieci squadre daranno vita alla A2 con le prime due classificate [illegible] playoff contro la 3ª e 4ª dell'A1.

RUGBY
Italia inserita nel girone di f[illegible]

Con tre vittorie in tre gare, l'Italia ha concluso a punteggio pieno il torneo di qualificazione per la coppa del mondo di rugby. Questo risultato garantisce l'inserimento nel gruppo «1» [illegible] Nuova Zelanda, Inghilterra e Usa: un girone proibitivo.

AUTO
Baldi campione mondiale sport

CITTA' DEL MESSICO. Mauro Baldi è il primo italiano a conquistare il mondiale piloti sport, ottenuto in coppia con il francese Schlesser alla guida della Mercedes. L'equipaggio ha vinto anche l'ultima gara messicana, [illegible] è stato squalificato perché nei serbatoi c'era un decilitro di benzina in più dei 246 litri consentiti. Successo a Mass-Schumaker (Mercedes) ma la disavventura [illegible] ha impedito a Baldi di mantenere la posizione di leader iridato.

IL DIBATTITO

Da Coverciano l'Uefa e la maggioranza degli allenatori italiani dicono no alle spinte innovative presentate dalla Fifa

Ora si comincia a litigare sulle nuove regole nel calcio

I commissari tecnici di Italia '90 non trovano una linea comune per il futuro

COVERCIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Porte più larghe e più alte, tempo effettivo, fuorigioco solo negli ultimi sedici metri, dieci uomini in campo anziché undici. Sono alcune delle proposte messe in cantiere dalla Fifa con l'intento di ridare slancio al gioco del calcio. Il convegno «Allenatori di Italia '90» è stato l'occasione per sondare il terreno anche tra i nostri tecnici. E per scoprire che le spinte innovative della Fifa, buone o brutte che siano, trovano forti resistenze nell'Uefa, vale a dire la più influente organizzazione calcistica nell'ambito internazionale.

La spaccatura [illegible] allarga a forbice. Mister Walter Gagg, svizzero, capo dipartimento tecnico della Fifa, ha preso spunto [illegible] dal mondiale per rilanciare alcu[illegible] di queste idee rivoluzionarie. «Italia '90 - sostiene dati alla mano - non ha portato nulla di nuovo se [illegible] fa eccezione per Camerun ed Emirati Arabi. [illegible]' mancato il gioco d'attacco anche se, attenzione, solo in tre occasioni la squadra che ha segnato per prima ha poi perso. Ci [illegible] state critiche agli arbitri ma [illegible]prattutto l'opinione pubblica è rimasta colpita dal basso numero di gol. Si pensi che dal mondiale '78 in poi il capocannoniere ne ha realizzati sei. E dai 55-60 minuti effettivi giocati in media nel mundial messicano si è passati [illegible] 45' [illegible] questa edizione con un secondo tempo Argentina-Camerun [illegible] soli 20'. Bisogna arrivare quindi al tempo effettivo. Infine, molte delle squadre rimaste in dieci per espulsioni (16 rispetto alle 8 del Messico) si sono adattate meglio, giocando in maniera spettacolare».

Tutte opinioni già espresse dal presidente della Fifa, Havelange, e da molti interpretate come una generosa concessione agli interessi economici (tv, sponsor) legati al mondiale Usa. Per questo il presidente dell'Uefa, lo svedese Johansson, ha risposto a Gagg contrariato: «Io devo ancora capire se la Fifa ha un interesse dettato da sponsor e soldi. Ma non è questo il problema: devo infatti sincerarmi che ogni innovazione [illegible] [illegible] buttata lì a caso [illegible] studiata, analizzata in ogni suo aspetto, sperimentata a lungo. Non sono favorevole, ad esempio, all'allargamento delle porte, ma non sono contrario alla possibilità di provare tutto. [illegible] mondo si evolve. E nel Nord Europa stiamo sperimentando il calcio al coperto. Cambiare tanto per cambiare, come avvenne negli Usa al tempo dei Cosmos e del soccer, non porta risultati. Con questo non escludo che da qui al '94 una o più nuove regole possano essere sperimentate. Ma nulla sarà attuabile già ai mondiali americani, sia chiaro. In definitiva l'unico problema del calcio è il tempo effettivo». Gli arbitri dovranno adoprarsi per farlo rispettare il più possibile, hanno gli strumenti a disposizione».

Bilardo, [illegible] ct dell'Argentina, sostiene: «Non bisogna cambiare i regolamenti ma la mentalità dei giocatori. E bisogna addestrarli meglio. Quelli bravi sanno fare tutto, guardate Baresi, zona con il Milan, uomo in nazionale». E Venglos, santone cecoslovacco, da due mesi tecnico dell'Aston Villa: «Non giudico, quando le cose cambieranno mi adatterò. Ma vorrei suggerire (è stato docente di Ricerca e teoria degli allenamenti calcistici all'Università di Bratislava) di approfondire di più il rapporto intellettivo, psicologico, con il gio[illegible]. Importante anche lavorare sui bioritmi dell'atleta».

In generale i tecnici stranieri puntano il dito sull'altro aspetto del pianeta calcio: quello che vede il giocatore al centro di ogni discorso. E i nostri? Mazzola, presidente della scuola allenatori di Coverciano, rivela che sulla questione del tempo effettivo di gioco la maggior parte di quelli [illegible] A, B, C1 e C2 si [illegible] detti contrari. E solo Boniek pare pronto a giocare fin da domani in dieci contro dieci.

Trapattoni è tradizionalista per antonomasia: «Undici [illegible] ed undici deve [illegible]. In quanto alle porte più larghe, alle rimesse laterali coi piedi ecc. sono palliativi. Vedrei bene [illegible] moviola a bordo campo come supporto tecnico degli arbitri sui calci di rigore». Mondonico capovolge il discorso: «Non bisogna chiedere a noi se [illegible] disposti a cambiare. Tecnici e giocatori sono gli attori e quindi capaci di interpretare ogni parte. Ma i consumatori del prodotto sono gli spettatori ed è a loro che bisogna rivolgersi per capire se cambiando si divertiranno di più».

Franco Badolato

Il tecnico svedese vede la sua vecchia squadra pronta alla corsa-scudetto, grazie a una mentalità nuova

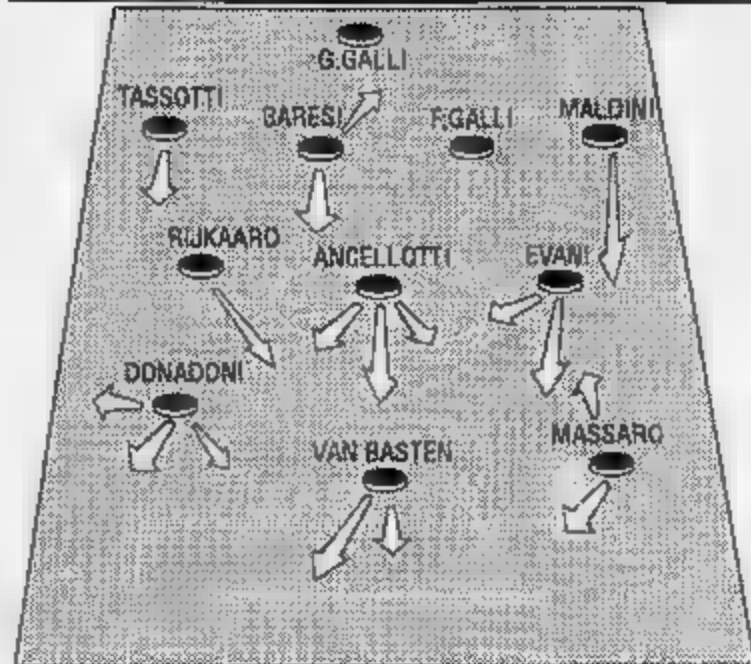
Milan fuga buona: anche Liedholm ci crede

Ora i rossoneri sanno gestirsi meglio che in passato
Gli impegni non spaventano, a Napoli partita-chiave

DAL NOSTRO INVIATO

Nils Liedholm punta forte su questo «nuovo» Milan che vanta due lunghezze di vantaggio sul trio Samp-Juve-Inter. Per il tecnico svedese la posizione della sua ex squadra non è frutto d'un calendario apparentemente agevole o d'un momento particolarmente felice. Amici del Diavolo, godete pure. «Peccato quei sei minuti finali», dicono i rossoneri riferendosi al gol di Di Canio e al rigore di Matthaeus che hanno regalato un punto a Juve e Inter. Altrimenti il trionfo sarebbe stato completo alla vigilia dei 13 terribili appuntamenti che coinvolgeranno il Diavolo su ogni terreno, per di più nel breve arco di 60 giorni.

Liedholm parla d'un Milan diverso rispetto al passato. Ascoltiamolo. «Gli uomini di Sacchi hanno imparato ad amministrarsi, a spendere il giusto: [illegible] perché [illegible] non mi preoccuperei troppo di questo ciclo di fuoco. Penso che tutti quanti abbiano programmato la stagione per tenere alla distanza ed evitare cadute verticali. La preparazione è stata mutata: dura, anche durissima, ma solo nella prima fase. E infatti il Milan ha cominciato [illegible] campionato alla grande, mi pare che vanti 2 punti in più rispetto a 12 mesi fa».

Però il ciclo è di ferro. Nils lo ammette e fa una scaletta di priorità in base alla forza presunta degli avversari. «Il campionato prima di ogni cosa. I milanisti sanno meglio di me che possono escludere il Napoli dal giro dello scudetto nel caso che vincano al San Paolo. E' una partita-chiave, soprattutto per gli azzurri che potrebbero ritrovarsi a 7 punti dalla capolista: addio scudetto, allora. In secondo luogo farei attenzione alla Samp che affronterà il Milan per tre volte in 40 giorni: in Supercoppa domani e a fine novembre, in campionato proprio subito dopo la sfida di Napoli. [illegible] la Samp è fortissima, specie se Boskov avrà Katanec e Cerezo in condizioni accettabili».

Un discorso convincente. Ma il Bruges [illegible]on fa paura in Coppa Campioni? «Certo che i belgi sono insidiosi, anche per [illegible] gioco molto simile a quello del rosso[illegible] [illegible] sarà il Milan a passare il turno. Berlusconi tiene moltissimo a vincere la coppa per [illegible] terza volta consecutiva».

E' cambiato qualcosa nella mentalità [illegible] Sacchi?, chiediamo al Barone. «Ci sono delle novità, certo! Adesso i [illegible] gioca[illegible] in economia, pensando anche agli impegni successivi. E' impossibile andare al galoppo per tutta la stagione: ovvio che poi ci sia gente logora. I rossoneri non vanno più mortalmen[illegible] [illegible] pressing e non cercano il gol con frenesia. Non voglio dire che il Milan rinuncia ad attaccare, ma sottolineo che a risultato acquisito si contenta [illegible] tenere a bada gli avversari».

Per Liedhom il merito è di Sacchi che ha perfezionato cer[illegible] sue teorie [illegible] mai abdicare alla zona: «Sono un grande estimatore dell'allenatore romagnolo. Sotto certi aspetti posso considerarlo un mio allievo. Arrigo è sempre stato un curioso, [illegible] dei pochi tecnici che vogliono saperne sempre di più sul calcio. Ricordo che [illegible]iva a studiare gli allenamenti delle mie squadre quando non era nessuno. Adesso va a studiarsi pure quello che succede in Colombia. E' giusto che poi vinca. Per tutti questi motivi lo sento molto vicino al mio modo [illegible] vedere [illegible] calcio. Nessuna squadra si avvicina tanto alla [illegible] Roma come questo Milan. Io avevo Falcao, Vierchowod e Di Bartolomei. Lui ha i tre olandesi più Baresi e Ancelotti».

Liedholm ha idee chiarissime anche sulle formazioni che possono [illegible] problemi alla capolista: «Della Samp ho già detto. Poi l'Inter e le due torinesi. Sì, anche il Torino potrebbe essere [illegible] scudetto: la squadra di Mondonico, [illegible] di là del niente raccolto in trasferta, [illegible] quella che ha giocato meglio. Dopo il Milan di Sacchi logicamente».

Filippo [illegible]

Gianluca Gaudenzi, 25 anni, giocava sei stagioni fa nel Rimini [illegible] Arrigo Sacchi allenatore. Ora il [illegible] del Milan [illegible] è ricordato di [illegible] [illegible] farne il motore del centrocampo rossonero

Gaudenzi [illegible]

Un centrocampista che fa gol
Ora chi farà largo a Rijkaard?

DAL NOSTRO INVIATO

E' l'uomo nuovo del Milan. Si chiama Gianluca Gaudenzi, a Natale compirà 26 anni, è sposato con Linda e ha una figlia di tre anni, Martina. Contro il Cagliari è stato fra i migliori della sua squadra, ha sfiorato per due volte il gol, ha provocato il rigore del 2-0, è entrato nel 65 per cento delle manovre rossonere. Gaudenzi aveva cominciato la carriera da centravanti, adesso fa il tornante di destra interpretando con grande generosità una parte che logora.

Il ricordo di Colombo è recente. «L'ex [illegible] - dice Liedholm - si è esaurito. Adesso fatica a trovare posto nel Bari, gli occorre un po' di tempo per rigenerarsi. Gaudenzi l'ha sostituito alla grande, addirittura [illegible] migliori risultati in fase di realizzazione per i suoi trascorsi [illegible] attaccante». Lo svedese è convinto che l'ex veronese, conosciuto da Sacchi ai tempi [illegible] cui giocava nel Rimini, sarà un titolare inamovibile: «Il Milan non può fare a meno di lui, delle sue volate, del suo movimento. Saranno altri a lasciare il posto a Rijkaard, magari alternandosi. Dico Evani, Ancelotti, soprattutto Donadoni che ha bisogno di riposo e che dà il meglio di sé nelle grandi gare».

E lui? Per certi versi si schermisce, per altri sembra avvezzo a questo tipo di attenzioni. Sa di giocare bene, sa in particolare che le sue doti di maratoneta servono, [illegible]e, in un gruppo di fini dicitori. E' il suo momento, e non ha intenzione di lasciarsi sfuggire l'occasione. Dice bene di Galeone e Bagnoli, i suoi maestri precedenti. Dice benissimo di Sacchi che s'è ricordato di lui: «Accidenti, non [illegible] lo sarei aspettato [illegible] es[illegible] uno del grande Milan». Per ora può bastare.

[f. gr.]

CICLO **DI FUOCO**

Data	Partita	Competizione
10-10	SAMP-MILAN	SUPERCOPPA
21-10	NAPOLI-MILAN	CAMPIONATO
24-10	MILAN-BRUGES	C. CAMPIONI
28-10	MILAN-SAMP.	CAMPIONATO
7-11	BRUGES-MILAN	C. CAMPIONI
11-11	ATALAN.-MILAN	CAMPIONATO
14-11	LECCE-MILAN	COPPA ITALIA
18-11	MILAN-INTER	CAMPIONATO
21-11	MILAN-LECCE	COPPA ITALIA
25-11	TORO-MILAN	CAMPIONATO
29-11	MILAN-SAMP	SUPERCOPPA
2-12	MILAN-LECCE	[illegible]
9-12	A TOKYO	C. INTERCON.

Baresi, Maldini e Donadoni saranno con la Nazionale il 17-10 e il 3-11. Gullit e Van Basten con la Nazionale Olandese il 17-10 e il 21-11.

JUVENTUS

E' un romano del Quarticciolo l'attaccante che ha firmato la vittoria bianconera a Lecce

Di Canio, troppa grazia per Maifredi

Ora per il tecnico il problema è solo quello dell'abbondanza

TORINO. Un burlone, un tipo che serve a tener vivo e allegro il gruppo. Dopo Lecce, è l'uomo determinante della seconda vittoria in trasferta della stagione. Una vittoria tutta sua. La Juventus intesa come gruppo [illegible] «adottato» in fretta Paolo Di Canio ragazzo romano di quelli veri, un po' sbruffoni e tanto sinceri, nato nel Quarticciolo e cresciuto come calciatore nella Lazio, con [illegible] anno di purgatorio a Terni. Pronto alle battute, a organizzare [illegible] subire scherzi. In apparenza, non l'ha ancora adottato in pieno Gigi Maifredi, se [illegible] guarda all'impiego che ne ha fatto sinora. Novanta minuti filati solo nella gara di ritorno con lo Sliven, quando giocarono anche Corini, Dario Bonetti e Luppi, quelli della panchina. Match da rincalzi, insomma.

In campionato, per Paolo Di Canio, un[illegible] somma di spezzoni [illegible] partita: 78 minuti a Parma, il massimo; poi fuori contro l'Atalanta, gli ultimi sette minuti a Cesena al posto di Baggio, i [illegible] finali di fronte alla Sampdoria [illegible] «Delle Alpi», il secondo tempo di Lecce. Posto che le partite partono dallo 0-0, Di Canio è stato l'unico goleador decisivo per una vittoria, il punto in più [illegible] Lecce è tutto suo (il successo [illegible] Parma va diviso a metà fra Baggio e Napoli).

Solo centocinquantatré minuti giocati in campionato da [illegible] Canio ed un gol pesante (per il Lecce, soprattutto per la classifica bianconera). Schillaci e Casiraghi, a zero dopo 333 e 274 minuti, lo invidiano. Alla Domenica Sportiva quella «malalingua» di Agroppi ha detto che adesso Maifredi non può più fare a meno del ragazzo del Quarticciolo. Il toscanaccio si è scordato che il tecnico bianconero, per spiegare il cambio Casiraghi-Di Canio nel finale della partita con la Sampdoria, aveva detto: «Mi serviva velocizzare il gioco d'attacco, e con Paolo in campo abbiamo creato due o tre [illegible] importanti».

Una patente di qualità, proprio da parte [illegible] Maifredi. Che ha riproposto nel secondo tempo di Lecce l'uomo dello scatto breve. E' servito per vincere. Di Canio è veloce di piedi, ma anche di cervello. Mentre Mazinho e Benedetti stavano ancora cercando il pallone sul quale avevano pasticciato non poco, e Zunico tentava di capire cosa stava accadendo davanti a lui, [illegible] pallone stesso era già in fondo alla rete pugliese. «E' stato l'istinto a guidarmi», ha raccontato Di Canio negli spogliatoi.

Non ci sono dubbi, Maifredi ha voluto Di Canio e lo apprezza. Evidentemente ha un problema generalmente piacevole ma a volte scomodo per un tecnico: quello dell'abbondanza [illegible] assi per l'attacco. Nella pubblica ammissione televisiva di Maifredi «...non siamo [illegible] all'optimum, ci sono particolari da rivedere e rifinire» Paolo Di Canio ha una partecipazione importante. A Buochs l'allenatore bianconero lanciò un'idea bella e impossibile: Baggio, Schillaci, Di Canio e Casiraghi tutti insieme all'assalto.

Tra il quartetto da fantacalcio e la coppia del massimo realismo (Baggio più Schillaci) presentata nel primo tempo a Lecce, stanno i problemi di assestamento definitivo che turbano il tecnico. Che Di Canio ha risolto, con un colpo d'ingegno. La gente fa i conti, la Juve ha vinto quando era fuori Schillaci. Come si fa in fretta a scordare i tanti gol di Totò.

Il problema di abbondanza è l'unico vero, e resta sulla scrivania di Maifredi. Sin che azzecca le staffette, i pensieri sono più leggeri. Ma sa benissimo che una squadra di vertice deve trovare uno schema base. L'angoscia, quindi, continua. Di Canio per ora sta a guardare. Ride, scherza, si diverte, si porta appresso il telefono da vip dal quale [illegible] aspetta di tutto (con quell'aggeggio voleva chiamare Roma da Sliven...). Come del calcio, insomma.

Bruno Perucca

I MINUTI E I VOTI DI DI CANIO IN BIANCO E [illegible]

L'ex laziale Paolo Di Canio nella Juve sta ritrovando se stesso

ECONOMICI

(segue da pagina 22)

19 Vendita alloggi

PRESSI piazza Pitagora 2 camere tinello cucinino servizi L. 180 milioni. Tel. 812.5056

PRESTIGIOSO casa Vinetti libero 9° e 10° piano pavimenti in ulivo e marmo tripli ingressi salone 4 camere cucina tripli servizi box doppio ascensore portineria La Cittadella.

PRESTIGIOSO elegante corso Massimo d'Azeglio piano alto soggiorno camera cucinotto bagno box. Tel. 385

PRIVATO libero soggiorno living, 2 camere, cucina, bagno 1° piano adatto anche uso ufficio in zona commerciale futura cittadella giudiziaria. Tel. 447.6086

PROMOAFFARI 69.20 libera Collegno villa a schiera su 3 piani salone 3 camere cucina biservizi terreno

PROMOAFFARI adiacente via Ventimiglia ampio ingresso camera tinello cucinino bagno L. 88 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 Corso Europa ingresso camera tinello cucinino bagno L. 86 milioni mutuo

PROMOAFFARI 69.20 libero corso Trapani ristrutturato ingresso camera cucina angolo cottura bagno L. 88 milioni

PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo in palazzina ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno L. 77 milioni

PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo pressi corso Piemonte in stabile recente ingresso 2 camere cucina bagno mutuo

S. Rita corso signorile ingresso 2 camere cucinino bagno mutuo

69.20 libero Venchiglia alloro ingresso camera bagno L. 28 milioni dilazionabili

PROMOAFFARI 69.20 libero Vinovo ampio panoramico ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno mutuo.

REBAUDENGO via Bocchenni attico ingresso cucina 2 camere bagno terrazzo 25 mq. Casamercato 247.2580

libero porzione di bifamiliare soggiorno 3 camere cucina biservizi mansarda box giardino. Esim 561.2886

RIVOLI appartamento in residenziale di nuova costruzione ottime finiture riscaldamento autonomo, mq 60 circa. box Tel. 953.2166 - 953.1228

RIVOLI libero 75 mq più box auto. Tel. 812.5056

IMMOBILI 655.350 vende corso Grosseto 2 camere cucina tinello bagno L. 56 milioni eventuale mutuo Fonpiemonte

BABATELLI IMMOBILI 655.359 vende libero ammodernato via Principessa Clotilde ingresso 5 camere cucina doppi servizi L. 157 milioni più mutuo L. 53 milioni

BANGANO vendesi ville giardino finizioni di prestigio e soluzioni architettoniche personalizzate. Tel. 902.865

SERIM 519.801 corso Francia Tetesio piano alto anno 1970 2 arie camera tinello cucinino bagno

SERIM 519.801 libero zona piazza Bengasi 2 camere tinello con angolo cottura bagno 2 arie.

SERIM 519.801 libero Porta Palazzo via Noe ristrutturato camera tinello cucinino bagno. L. 49 milioni

519.801 libero zona Vinovo ultimo piano camera tinello angolo cottura bagno soffitta permute

SERIM 519.801 Moncalieri libero nuovo signorile su 2 piani salone 4 camere cucinotta 4 bagni doppi ingressi

SERIM 519.801 via Garessio anno '70 signorile saloncino 2 camere tinello cucinotto 2 bagni sfratto in corso.

SETTIMO casa a schiera su 2 piani soggiorno 2 camere cucina box terreno L. milioni più mutuo. G B & CASE 506.757

SETTIMO impresa vende alloggi L. 80 milioni per sposi pensionati più varie metrature mutuo occasioni. Tel. 853.3570

TORINESE via Torino 41 appartamenti 1/2 camere più tinello servizi, cantine, box auto. Liberi Ottimi prezzi ufficio vendite in loco ore 15/19

via Leini 25 alloggi in costruzione salone cucina camere biservizi da mq 102 a 121 da L. 181 milioni. Immobiliare Crepaldi 815.2043

SETTIMO via Regio Parco 54 alloggi in costruzione cucina 2/3 camere biservizi da mq 102 a 125 L. milioni. Immobiliare Crepaldi 815.2043.

SETTIMO via Spallanzani alloggi in situazione salone cucina 2 camere biservizi da mq 105 a da L. milioni. Imm. Crepaldi 815.2043

S. MAURO libero alloggio nuovo saloncino 2 camere cucina servizi lavanderia. Alberto Parri 545.842

SOGEM 561.1832 vende corso Montegrappa 4 camere cucina biservizi ascensore.

SOGEM 1832 vende corso Re Umberto in stabile di signorile mq 170.

SOGEM 561.1832 vende corso Vittorio Veneto 90 mq 3 camere biservizi box stabile signorile con portineria

S. PAOLO stessa casa alloggi vario metrature abbinabili nuovo o da ristrutturare mutui. Robba 535.211 - 515.632

S. RITA piano alto recente luminosissimo di tinello cucinotto 2 camere ripostiglio bagno ampi balconi. Tel. 590.195.

S. RITA vendesi liberi stessa casa 2/4 camere cucina salone doppi servizi e boxes Studio Vercelli Tel. 380.000

S. RITA via Barletta occupato 3 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 130 milioni. Immobiliari Associati 506.334

S. RITA via Gradisca libero 3 camere tinello cucinino biservizi doppi ingressi L. 198 milioni. Fenci 505.691.

S. RITA zona largo Orbassano libero piano rialzato camera cucina servizi ristrutturato. Robba 545.632 - 535.211

STATUTO pressi ristrutturato ingresso camera cucina bagno L. 10 milioni più rate con affitto Tel. 696.0301.

STRADA BERTOLLA
stessa casa alloggi liberi o occupati di 1/2 camere cucina servizi. Tel. 748.000.

DATA
Montecucco camere cucina ingresso bagno. Tel. 519.057.

DATA libero Lungo Po Antonelli panoramico signorile 2 camere tinello angolo cottura bagno ingresso ripostiglio terrazzino Tel. 519.057

513.931 libero centrale Milano) soggiorno camera cucina sufficienti L. 15 milioni

TAIT 513.931 in corso Francia (pressi corso Montecucco) recente piano alto camera tinello cucinino.

TAIT 513.931 libero Crimea (presso corso Fiume) alloggio mansardato di 80 mq splendido condizioni

TAIT 513.931 libero zona S. Salvario d'epoca rinnovato tutto salone 2 camere cucina bagno 2 arie.

TAIT 513.931 Moncalieri (pressi via Pastrengo) libero signorile 5° piano saloncino camera tinello cucinotta

TORINO Lungodora Voghera vendo alloggio 3 camere cucinino abitabile bagno ampio terrazzo box. Tel. 542.6707 ufficio

Bernardino in villetta libero soggiorno 2 camere cucina bagno giardino L. 149 milioni. CST 788.300 - 780.0023

TROFARELLO
Valle Sauglio ville a schiera in costruzione di mq 235 e 250 posizione ottima. Studio Orlolani vende 830.990.

TROFARELLO zona Castello in palazzina 2 camere cucina. Gimaldi Moncalieri 640.0326

VALENTINO
palazzo signorile recente portineria appartamenti di salone 2/4 camere cucina doppi tripli servizi. Mutuo e rateazioni agevolate Edilcasa 548.154

VENDESI privatamente casa piani in Pino Torinese Tel. 811.1733

VENERIA vendesi villa a schiera in costruzione consegna luglio '91 mutuo 1° casa permute. Agea 283.697 - 263.579.

VIA Caboto libero piano rialzato studio 3 camere cucina biservizi Nazionale Immobiliare 561.2886.

VIA Rocca ristrutturato 3 camere tinello ampio ingresso. Fenci 505.691

Drovetti corso ingresso signorile luminosissimo piano alto mq con terrazza. Tel. 590.195.

VIA Gerardo recente signorile 2 2 tinello cucinino bagno di abbinamento volendo Sol 242.2722.

VIA LAGRANGE
frazionamento
stabile signorile
completamente ristrutturato vendesi direttamente
negozi uffici alloggi
ATTICO PANORAMICO
BOX POSTI AUTO
Gima S.p.A. tel. 508.62222 - 50.881

PAPACINO
privato vende alloggio mq 150, 3° piano libero, box auto. Telefonare ore ufficio 739.6177 sera 309.0067.

VIA ROMA
3° piano signorile importante alloggio di mq 310, 7 vani più servizi. Investitalia Geometra Bancco 505.001 - 590.597

VIA in casa signorile 2 camere cucina 2 servizi e cantina. Studio 851.083

VIA VASSALLI EANDI
villetta 2 piani cantina giardino 250 mq. libera vendo. Tel.

VIA Ventimiglia libero signorile mq 220 piano alto panoramico recente L. milioni. Casamercato 678.066.

VIA VENTIMIGLIA
vendiamo in elegante condominio appartamento salone 3 camere cucina doppi servizi, possibilità mutuo. Per informazioni Spei 832

VILLA adiacente Golf La Fronde signorile recente soggiorno 3 camere cucina servizi salone mansardato di 100 mq circa giardino.

VILLA collinare panoramica recente, zona esclusiva, servita da bus, mq 550 su due piani fuori terra parco mq 4.300, no agenzie. Tel. 2.276 ore 15 - 19 eventuali permute

VILLA nuova precollina S. Mauro prestigiosa mq 400 L. 600 milioni. Informazioni su appuntamento. Tel. 622.5835.

VILLA recente 20 minuti Torino 7 vani servizi box cantina terreno comodità scuole L. 245 milioni. Tel. 974.420.

schiera Ferriera (Buttigliera) 2/3 camere soggiorno cucina servizi box da L. 180 milioni meno Combe 388.614.

libero soggiorno camera ampia cucina bagno mansarda box L. 143 milioni. Pom vende Tel. 808.0799

VOLPIANO libero panoramico 1984 ampia area verde sala 2 2 bagni posto auto. 834

VOLVERA libera villa a schiera su 2 piani soggiorno camere cucina biservizi terrazzo box giardino. Esim 561.2886.

Statuto camera tinello bagno occasione L. 69 milioni a L. 720.579 mensili Tel. 437.4404

20 Domande affitto

A.A. ROMARCO 533.914 cerca uso transitorio foresteria vuoti o arredati senza vostre spese, referenze

B. A. RICERCHIAMO appartamento vuoto o arredato in equo canone massime garanzie referenze Tel. 549.409

piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili Tel. 839.8409.

A. ATTENZIONE senza vostra spesa ricerchiamo alloggi arredati e liberi di varie dimensioni in Torino e cintura massima serietà. Tel. 658.244 - 540.425.

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti. Tel. 331.840

in trasferta cerca transitorio alloggio vuoto arredato, pagamento anticipato Tel. 650.7564 - 726.981

DITTA cerca per funzionario alloggio o villa Torino-collina referenze. Tel. 658.6921/18

DUE studentesse universitarie referenziate non residenti cercano in affitto 1 appartamento. Tel. 740.469.

ORGANIZZAZIONE internazionale (Ente morale) cerca in affitto sede di prestigio centro Torino, piano terreno o primo, mq 200, meglio ampio salone e ingresso indipendente. Furbatto 544.566

PERSONA sola referenziata cerca alloggio di 90/120 mq in Torino e/o dintorni da privato. Scrivere: Publikompass 2341 - 10100 Torino.

SOCIETA' tessile per direttore singolo cerca in affitto vuoto o arredato zona centro semicentro mq 70/100. Tel. 500.785

SOGEM 561.1832 cerca in affitto appartamento di 100/150 mq per direttore marketing società Tedesca

URGE per funzionario d'azienda 3/4 camere cucina doppi servizi arredato uso foresteria. Solo privato. Tel.

21 Offerte affitto

A.A. offriamo contratti transitori o foresteria in Torino e cintura varie metrature 507.029 - 503.097.

A. ABBIAMO alloggi vuoti ed arredati metrature stessa casa partita Iva. Sarcoso 300.681

arredato bene 3 camere cucina servizi telefono Tv L. 800 mila zona Mirafiori. Simocase 553.

a minuti da alloggio vuoto di 3 camere cucina bagno libero subito.

A. CENTRO via Gioberti monocamera arredata ristrutturata con servizi L. 270 no residenti Tel. 749.3864

A. CROCETTA su corso affittasi ufficio 8 vani servizi telefono. Tel. mattino 537. pomeriggio 607.195.

A. VUOTO Orbetello nuovo 2 camere tinello bagno L. 500 mila più box 4 anni con partita Iva. Tel. 669.8580.

AFFITTANSI Chieri prestigiosi mansardati e arredati esigenti referenze Tel.

AFFITTASI appartamento ufficio piano rialzato mq 50 via Benevagienna 18. Telefonare al 779.2442

AFFITTASI a studenti mansarda L. 150 mila mensili e monolocale L. 300 uso transitorio. Tel.

Polonghera elegantemente arredato camera soggiorno servizi tv telefono uso pied-à-terre. Tel. 513.681

AFFITTASI ufficio Ciriè piano terra 5 vani più servizi. Tel. 536.244

AFFITTASI ufficio vicinanze piazza Massaua piano rialzato 4 vani e servizio. Tel. 779.7432

AMMINISTRAZIONE affitta appartamenti stessa casa uso abitazione zona semicentro referenze. Tel. 540.277

APPARTAMENTI vuoti e arredati collina affittasi uso foresteria e referenziate Il Portico 835.544

CASABIANCA 531.009 corso Vinzaglio affittasi 2 uffici stesso piano 150 mq caduno abbinabili

affitta ufficio arredato mq 380 corso Peschiera. Telefonare ore pasti 011.471.430

CENTRALE pressi affittasi signorile salone 2 camere cucina L. 1 milione mensili referenze BCS 568.213

CENTRALISSIMO monolocale mansardato arredato adiacenze piazza Castello non residenti Gedim 5

CENTRO adiacente Porta Nuova affittasi a referenziati appartamento signorile mq Telefonare Torino-Mare 771.

CIT TURIN via Bagetti affittasi arredato a non residenti in stabile d'epoca signorile mq 120 Gedim 517.566

Lombardia (Lucento) luminoso con più affitto di 3 camere cucina bagno. Tel. 651.2537.

CORSO Trapani miniappartamento ben arredato in signorile condominio affittasi a ditte uso foresteria o non residente. Tel.

CROCETTA affitto ufficio prestigioso rialzato 8 vani mq 130. Tel. 669.6516 - 669.0921.

CROCETTA via Colombo signorile solo ufficio ingresso 4 vani servizi piano rialzato L. 1.350.000 mese. Fenci 505.691

DI SALVATORE 587.183 affitta confortevole monolocale elegantemente arredato uso pied-à-terre riservatezza.

GRAN in palazzina signorile alloggetto nuovo arredato mai abitato a referenziati uso saltuario. Tel. 545.832

ITALIA '61 via Ventimiglia affittasi uso studio foresteria signorile salone 4 camere biservizi. Tel. ufficio 592.087

in casa d'epoca mono/bilocali bene adatti a studenti. Tel. 698.5900.

Cenisia casa d'epoca di salone 2 camere cucina alto signorilmente Tel. 696.5900

LOCAFID Centro d'epoca salotto sala pranzo 4 camere cucina 2 servizi foresteria prezzo interessante. Tel. 696.0114.

dispone in casa d'epoca prestigiosa in centro ampia mansarda bilocale arredata signorilmente. Tel. 696.5000.

LOCAFID recente piano alto soggiorno camera cucina abitabile ben arredato a persona sola L. 550 mila. Tel. 696.5000.

MONOLOCALE arredato con bagno via Po affittasi a studente non residente. Tel. 540.801 - 633.986.

MONOLOCALE centralissimo ampio con cucinotto e bagno finemente arredato affittasi. Centro Immobiliare 547.250.

PIAZZA
prestigioso appartamento uso ufficio sede alta rappresentanza mq 280 affitta Luciana Vola 436.1385.

PIAZZA Castello affittasi prestigioso salone 4 vani servizi portineria termoascensore ore ufficio tel. 767.068.

PIED-A-TERRE arredato signorile ingresso camera servizio affittasi L. 650 mila mensili. Tel. 521.4453.

PIED A TERRE signorile semicentrale elegante in bella casa uso saltuario L. 470 mila. Tel. 595.491

RE.CO.MA. alloggio in bifamigliare uso studio di mq. 160 Tel. 619.2830 - 743.971.

SALVARIO affittasi ufficio casa epoca, mq 430 1° e 2° piano anche frazionabili, ristrutturato. Tel. 680

in palazzina splendido ufficio o studio professionale mq 120 riscaldamento autonomo Tel. 822.5835.

SOGEM 561.1832 affitta centrale uso ufficio abitazione doppi ingressi salone 4 camere cucina biservizi L. 2 milioni 200 mila.

SOGEM 561.1832 affitta centrale di rappresentanza stabile con portineria 250 mq posto auto.

SOGEM 561.1832 affitta via Luini camere cucina servizio L. 600 mila mensili.

UFFICI arredati parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, videobox 31.321

UFFICI di prestigio Francia mq 78: ingresso tre camere servizi privato affitta. Tel. .4487 orario 8,30 - 17.

UFFICIO CENTRALE
corso Re Umberto prestigioso completamente ristrutturato con custode ingresso reception 3 camere salone bagno affitta Carasso Immobiliare 339.851.

UFFICIO 130 mq corso G. Ferraris, zona Crocetta, parzialmente arredato, possibilità subentro immediato. Richiedesi referenze. Tel. ore ufficio 590.478.

VIA Madama stesso stabile alloggi 1/2 camere cucina bagno con rate per affitto. Tel. 561.2602.

ZONA Mauriziano alloggio camere letto tinello cucinino in signorile condominio portineria affittasi ad azienda uso foresteria o non residenti. Tel. 540.601.

33 Matrimoniali

presenza carica scopo matrimonio nubile piemontese leale riservata rispondere con fiducia a: Publikompass 5323 - 10100 Torino.

BELLISSIMA 30enne Romena seria conoscerebbe affettuoso buono sincero anche non bellissimo scopo matrimonio. Scrivere Casella 50 Bucarest Romania

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI lotti archivi eredità stime gratuite periziamo acquistiamo per contanti. Gaggero 544.577 via L. Vidoria 2.

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. L. 385.000.000 pressi Carmagnola, casale d'epoca completamente rifatto mq 400, ampio porticato, terreno privato. "La 358.482.

A Bagnolo vendo casetta a nuovo con terreno stupenda posizione L. 27 milioni. Tel. 434.3343.

da da ristrutturare pronto pagamento. Tel. 467.741.

ACQUISTIAMO per massimo L. 150.000.000 cascina o rustico con giardino pressi Torino. "La Borsa" 358.482.

ACQUISTIAMO anche da rifare Torino provincia rapida definizione riservatezza. Solo 434.1318 - 434.1428

AFFARISSIMO! sul mare (2 letto, soggiorno, cucina, bagno, balconi, giardino). Solo L. 6 milioni contanti, L. 36 milioni 3 anni senza interessi, L. 30 milioni in 10 anni. Agenzia Primo tel. 0544

Alassio bilocale L. 100 milioni, bilocale con grande giardino L. 140 milioni, centro storico trilocale L. 100 milioni, centralissimo 4 vani L. 150 milioni. Building Service 0182

BALDINI S.R.L. alloggio arredato in Bravure di mq 65 con box auto. Ottima posizione. Tel. 011.507.048.

BARDONECCHIA prestigioso posizione soleggiata e centrale impresa pronta alloggi. Tel. Spa 011.597.620.

vista mare vendiamo villa signorile piscina tennis giardino affare. Promoaffari 011.69.20.

S. SP arredato termoautonomo terrazzo 30 mq vista mare L. 62 milioni totali. Immobiliare 0182.541.095

bella casetta 2 vani terrale stalla giardino cintato prezzo affare L. 35 milioni. Studiozeta 471.116

CASETTA rustica nel Canavese 4 vani servizi terreno L. 40 milioni e L. 40 milioni mutuo. Tel. 383.445

CASETTE zona Cuneese vendiamo da ristrutturare o ristrutturate a partire da L. 26 milioni. Promoaffari 011.69.20.

CASTELLAMONTE collina casetta ristrutturata indipendente 4 bagno terreno 3000 mq. A.GUELI 741.3051.

CASTELLAMONTE pressi casa parzialmente ristrutturata. A.GUELI 741.3051

CERIALE mare totale due camere soggiorno cucinino servizi balconi box L. 207 milioni totali. Tel. 0182.554.877.

CERIALE 500 mt mare 2 camere cucina bagno ripostiglio 2 balconi garage L. 160 milioni. Tel. 019.616.951.

AZZURRA da Mentone a Cervia vendiamo 5000 appartamenti e ville ogni prezzo. Tel. 011.781.591, Fax 781.749.

MARINA Alassio vendiamo a 2 km mare ultimi appartamenti con giardino a L. 1 milione 600 mila a mq. Telefonare alle 0182.554.677.

IL PORTICO nel Canavese vende libera casa rurale di 15 vani da ristrutturare con terreno mutui. Tel. 835.544

IL PORTICO nelle Langhe villa libera prestigiosa su 2 piani box giardino frutteto mutui permute Tel. 835.544

INV e Cairo dote con 250.000 mq di terreno e 8 luoghi L. 650 milioni. Tel. 011.518.263.

LOANO 50 mt mare ingresso tinello angolo cottura camera bagno giardino termoautonomo ordinato. Tel. 019.616.951.

MENTONE CAP MARTIN passeggiata fronte mare 4° piano 2 camere cucina metrature. Tel. 546.282.

MONGINEVRO Sotto Chevalier appartamenti recenti con L. 10 milioni più mutuo peri affitto. Promoaffari 011.69.20.

OULX occasionissima impresa prenota splendidi mini alloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio. Tel. Sea 011.592.540.

PIETRA mt mare 2 camere tinello cottura bagno giardinetto auto L. 175 milioni. Tel. 019.616.951.

RIVOLI ospedale casa padronale da ristrutturare con magazzino e 8000 mq terreno intorno. Oltos 335.8394.

SANREMO Costarainera 4 km mare dato soggiorno camera cucina bagno ampio terrazzo solarium. Tel. B.I.T. 561.2001.

SANREMO Poriasole o Casanò alloggi in d'ottima vendo. Attività commerciali disponibili. Grimaldi 572.462.

Foce in palazzina signorile alloggio libero mq 200 su 2 piani giardino privato terrazzo. Centro Immobiliare 011.548.153 - 516.229.

SVIZZERA fronte lago vendiamo appartamenti come nuovi piscina box auto. Promoaffari 011.69.20.

VENDO Sansicario affare bilocale 6 posti letto sito centro commerciale L. 28 milioni formula club. Tel. 055.561.076.

con 5500 mq terreno nel Pinerolese. Nuova, tutti servizi, ideale seconda casa. L. 160 milioni. IMIT 0121.77.395.

VIVERONE vista lago in palazzina con parco condominiale camere cucina servizi terrazzo L. 61 milioni. Grimaldi 011.568.842.

515.551 - 516.488
Il Punto Immobiliare cerca ville cascine casette baite con terreno pagamento al rogito.

Casello dintorni case portico terreno con affitto Il Punto Immobiliare 515.551 -

90.000.000 centro paese 7 camere 2 bagni magazzini stazione FS, 40 km da Torino, vendesi con affitto a riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

47 Alberghi, pensioni, residences

BORDIGHERA week in riva al mono-bilocali cucina camere pesca. 0184 .222

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.832.

arredamenti '800 primo '900 quadri mobili soprammobili argenti bronzi vecchi giocattoli. Petria 670.296.

A. ACQUISTO mobili e primi '800 argento bronzi e oggetti vari. Tel. zio Arte Antica 837.548.

oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel. 806.0581 negozio via Asmonda 47.

ACQUISTO mobili antichi, quadri antiche sgombero qualsiasi. Telefonare 871.1863.

MAGA in sola seduta vi torna la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.6773 via Murgioni 13 Torino

o tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Salvela 15, tel. 749.5268.

PER rinnovo attività stocco rimanenze tabelle IX e XI sul 20% fatture volendo, albergature. Tel. 011.380.510 ore 13/15.

PRIVATO vende privatamente pianoforte a coda .1793.

In Usa era considerato un pigro, Milano l'ha svegliato con 610 mila dollari all'anno

Vincent vuol diventare un McAdoo

Dopo 9 anni di Nba ha preso per mano la Philips

Jay Vincent. E' stato il protagonista della vittoria milanese contro la Ranger

MILANO. Quando sabato [illegible] Mike D'Antoni lo ha richiamato in panchina, [illegible] 2' dal termine della gara dominata dalla Philips sulla Ranger, Jay Fletcher Vincent ha visto il pubblico del Palatrussardi spellarsi le mani per salutare la sua straordinaria prestazione ed ha capito che forse aveva fatto bene ad «emigrare» [illegible] Italia.

Vincent - che in carriera vanta un titolo Ncaa con Michigan State a fianco di Magic Johnson - viene da una famiglia «malata» di basket, tanto [illegible] vero che il fratello [illegible] gioca nella Nba a Orlando. Ora è diventato l'uomo nuovo della pallacanestro milanese che cerca una sua rifondazione. A lui spetta il compito forse più difficile: [illegible] di far dimenticare Bob McAdoo, il «grande moro» che tanti successi ha dato alla Philips nelle quattro stagioni trascorse in maglia biancorossa. Vincent [illegible] crede: «Mi piace veder nascere una squadra [illegible] pensare [illegible] poterla aiutare a crescere. Anche per questo sono venuto qui a 31 anni [illegible] non a 34-35, come altri americani. Credo di avere davanti ancora molte stagioni».

Per ora sta dando [illegible] [illegible] consistente alla nuova Philips: i suoi punti in campionato (31,3 di media) [illegible] in Coppa Italia hanno [illegible] saputo mascherare gli [illegible]-tabili problemi della squadra che Mike D'Antoni sta costruendo [illegible] sua immagine e somiglianza. E, intanto, Vincent entra pian piano nei cuori dei tifosi, sempre alla disperata ricerca di nuovi idoli dopo che D'Antoni è passato dal parquet alla panchina e Meneghin e McAdoo sono emigrati rispettivamente a Trieste e Forlì.

Nemmeno il [illegible] nuovo coach [illegible] aspettava un inserimento così rapido. L'aveva preso con qualche riserva, perché Jay Vincent veniva da una carriera contraddittoria nella Nba: uscito [illegible] college nel 1981, [illegible] stato 2ª scelta dei Dallas Mavericks. Due [illegible] di grandi prestazioni (162 presenze complessive, 21,4 punti a partita il primo, 18,7 il secondo), un terzo così così, altri due più che buoni [illegible] l'etichetta di «miglior sesto uomo» nella storia dei Mavericks. Poi il passaggio a Washington, nel 1986, ed una parentesi nella capitale americana non particolarmente brillante. Vincent cominciò [illegible] a girare per gli States, passando prima a Denver nel novembre '87, poi a San Antonio nel gen[illegible] '89, infine a Los Angeles nell'ultima stagione. Questione di carattere: «Non [illegible] un gran lavoratore», dicevano di lui.

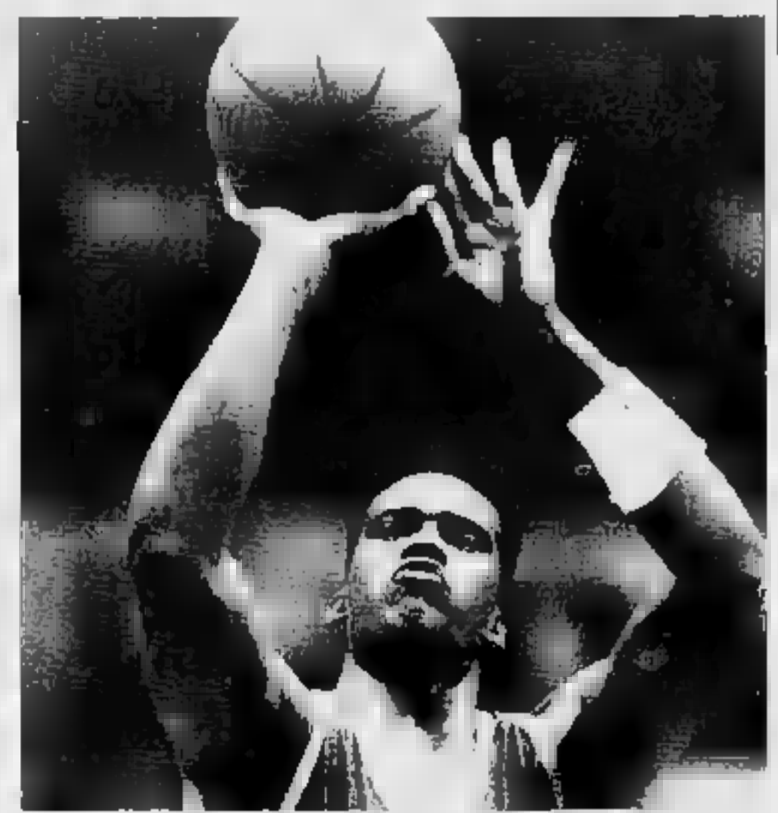
Mike D'Antoni era a Charlotte, quest'estate, quando venne [illegible] sapere che Vincent [illegible] disponibile [illegible] a [illegible] in Italia. «Non riuscivo a trovare l'americano giusto [illegible] - ricorda il tecnico -. Cercavo [illegible] un "lungo", ma alla notizia della disponibilità di Vincent, non ho avuto dubbi. Sono stato un'ora al telefono [illegible] lui, per capire che tipo era». E Jay gli assicurò di essere molto [illegible]-vinto di venire a giocare [illegible] [illegible], animato dalla voglia di smentire chi lo aveva descritto come uno sfaticato.

D'Antoni [illegible] allora convinto la sua società a fare un notevole sforzo finanziario (l'ingaggio [illegible] Vincent è [illegible] più alto mai pagato dall'Olimpia nella [illegible] storia: 610 mila dollari), ma adesso tutti a Milano [illegible] convinti che ne valeva la pena. Vincent, infatti, bersaglia spesso da tre punti, oppure penetra [illegible] entrata e di solito fa canestro, guadagnandosi [illegible] di rado il fallo aggiuntivo. «In attacco è un talento naturale - spiega D'Antoni - e ha una singolare caratteristica: sa fare bene [illegible]. Mi ha anche sorpreso come difensore, pur non avendo grande velocità».

[illegible] questi primi due mesi italiani, trascorsi molto [illegible] disparte (lui abita da solo a Lambrate, dove risiedeva McAdoo, mentre la moglie Doris e i due figli di 7 e [illegible] anni sono rimasti a East Leasing), ha conquistato un po' tutti. D'Antoni lo colloca fra i primissimi in [illegible] ipotetica classifica degli stranieri giunti in Italia. Inevitabile il confronto [illegible] con McAdoo. «Per arrivare al livello di Bob - conclude D'Antoni - bisogna aspettare che questa squadra conquisti ciò che vinse lui. Ma forse i tempi sono cambiati». [g. t.]

COPPA ITALIA

Torino e Varese rischiano l'eliminazione

Si giocano stasera gli incontri di ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia. In particolare rischiano l'eliminazione l'Auxilium Torino e la Ranger Varese, che sul proprio campo ricevono rispettivamente la Libertas Livorno (vittoriosa all'andata [illegible] 26 punti [illegible] margine) e la Benetton Treviso (che vinse al Palaverde addirittura con uno scarto di 40 punti). Questo il programma (inizio ore 20,30, fra parentesi il risultato dell'andata): Scavolini Ps-Filanto Fo (120-114), Auxilium To-Libertas Li (73-99), Knorr Bo-Fabriano (65-76), Phonola Ce-Glaxo Vr (79-78), Clear Cantù-Firenze (si gioca a Modena, 107-97), Philips Mi-Emmezeta [illegible] (98-93), Messaggero Roma-Sidis [illegible] (93-102), Ranger Va-Benetton Tv (76-116). Ieri, intanto, da Livorno è giunta la notizia dell'esonero di Mario De Sisti da allenatore della Pallacanestro Livorno di serie A2. La squadra è stata affidata a Edoardo «Dodo» Rusconi. Dopo tre giornate dall'inizio del campionato, la Pallacanestro Livorno (una delle formazioni di serie A ancora alla ricerca di un abbinamento, dopo la rinuncia [illegible] marchio Garessio Duemila) è [illegible] zero punti nella classifica [illegible] [illegible] A2, dopo che domenica scorsa ha subito [illegible] pesante sconfitta a Sassari contro il Banco di Sardegna.

Perché i campionati italiani da tempo hanno perso valore e vengono disertati dai migliori giocatori

Questi assoluti sono proprio da abolire

Rinunce, infortuni, pochi soldi e assurde rivalità femminili

[illegible] D'ORO

ANNO	CAMPIONE	ATP	ITALIA
1976	BARAZZUTTI	21	2
1977	BARAZZUTTI	15	2
1978	BARAZZUTTI	9	1
1979	BARAZZUTTI	32	1
1980	BARAZZUTTI	21	1
1981	BARAZZUTTI	57	1
1982	BARAZZUTTI	83	2
1983	CANCELLOTTI	88	7
1984	CANCELLOTTI	22	4
1985	C. PANATTA	88	2
1986	CANE'	39	8
1987	COLOMBO	251	2
1988	NARDUCCI	147	7
1989	CAMPORESE	55	8
1990	PISTOLESI	112	3

[illegible]: nella [illegible] vengono riportati l'anno [illegible] campionato, il [illegible] del vincitore, la classifica [illegible] stesso in campo mondiale (Atp) e nella graduatoria nazionale.

Finale degli «assoluti» di tennis 1970. Adriano Panatta, appena ventenne, batte Nicola Pietrangeli [illegible] Bologna. Finale 1971 alle Cascine di Firenze, Adriano ri[illegible]quista lo scudetto tricolore [illegible] ribadisce, sempre ai danni [illegible] Pietrangeli, [illegible] essere la nuova stella del tennis italiano dopo cinque set di aspra battaglia.

E i campionati sono morti quel giorno. Dal 1972 è stata storia diversa. Così [illegible] serie di [illegible]-cessi consecutivi prima di Panatta poi di Barazzutti, [illegible] hanno più aggiunto nulla [illegible] fama ed al valore degli annuali [illegible]-pioni d'Italia. Così come non aggiunge nulla al valore di Claudio Pistolesi e di Katia Piccolini, i due giocatori che hanno conquistato domenica scorsa [illegible] Salerno l'ultimo scudetto tricolore, se non la soddisfazione di potere [illegible] per la prima volta il loro nome nell'albo d'oro di [illegible] [illegible] una volta prestigioso.

E' [illegible] l'evoluzione del tennis [illegible] professionistico [illegible] uccidere gli «assoluti». Sport sempre più internazionale a qualsiasi livello, la crisi dei campionati nazionali [illegible] è un fenomeno solo italiano [illegible] di tanti Paesi (in Francia la situazione è simile alla nostra) [illegible] sia negli Usa che in Australia [illegible] sono mai esistiti o [illegible] [illegible] svolgono da tempo.

In Italia si è fatto di tutto per continuare la tradizione, [illegible]-do ed elevando di anno in anno il montepremi (stavolta era di circa [illegible] 60 milioni di lire), intervenendo in alcune occasioni, così come nei tornei [illegible] protetti, con ingaggi sottobanco per [illegible]-urarsi la presenza dei giocatori più noti. Ma è stato tutto vano.

Il [illegible] «Le Querce» di Salerno [illegible] è impegnato al massimo nell'edizione appena conclusa, ma una serie di situazioni [illegible]-verse (forfeit in serie di tutte le giocatrici di valore, [illegible] gli infortuni di Camporese e Pescosolido e l'anticipata eliminazione [illegible] Canè, uniti [illegible] maltempo) ha vanificato il lavoro.

Una finale Pistolesi-Boscatto non può esaltare [illegible]. Anche se lo sconfitto, un diciannovenne allievo di Riano, classifica B2, merita tutti gli elogi per le [illegible] prove positive (propiziate però dalle molte assenze di rilievo, come quelli dei giovani allievi di Riccardo Piatti alle Pleiadi che hanno preferito agli «assoluti» i tornei dell'Atp Tour).

Campionati da abolire. Tutti d'accordo tranne la Federazione. «La Fit non può rinunciare ai campionati del proprio sport - spiega [illegible] presidente Galgani - ma nello stesso non p[illegible] obbligare i giocatori a prendervi parte. Dal prossimo anno potremo al massimo legare [illegible] contributo agli atleti [illegible] 19-20 [illegible] con [illegible] loro presenza alla prova. Ma il problema vero di tutto il tennis è il nuovo Atp Tour che invece di gestire meglio il circuito ha visto aumentare il numero di prove in programma. Crescono i tornei, i soldi, ma i giocatori sono sempre gli stessi. Così molti preferiscono [illegible] l'attività internazionale. Ma è giunto il momento di riflettere. Così [illegible] rompe il giocattolo».

«In assoluto i campionati non hanno più senso - [illegible] il ct Adriano Panatta - ma la Fit non può certo abolirli. [illegible] per rilanciarli, almeno in campo [illegible]-schile, si potrebbe mettere in palio una racchetta di grande valore (tipo quella di diamanti di Anversa) per chi vince molte volte. In campo femminile, invece, [illegible] vedo molte possibilità. Le ragazze valgono in campo inter[illegible]-ionale perché giocano molto all'estero e di giocare in Italia [illegible] vogliono saperne anche per l'eccessiva rivalità che esiste fra di loro. Va bene perdere con una straniera [illegible] [illegible] un'italiana è un dramma. Nun [illegible] vonno sta, per dirla alla romana».

Rino Cacioppo

Pura gioia di guidare.

È nata la nuova Ford Escort. Stile italiano e tecnologia tedesca per darvi pura gioia [illegible] guidare. Ma diamo la parola ai numeri: 2.000 [illegible] liardi di investimento (il più grande impegno finanziario della Ford [illegible] Europa), il lavoro di 5.000 persone tra tecnici e ingegneri, 300.000 km di prove su strada e, infine, 25.000 italiani che l'hanno giudicata in anteprima.

Come vedete, nulla è stato trascurato per darvi la "Qualità Totale" [illegible] [illegible] oggi [illegible] parla tanto. Venite a scoprirla. Nuova Ford Escort vuol dire subito una grande famiglia, che si presenta in cinque versioni: Escort 3 e 5 porte; berlina Orion, Escort Wagon [illegible] Cabriolet. Con quattro nuovi propulsori a benzina – tutti [illegible] combustione magra per ottimizzare le emissioni e ridurre i consumi – e dotati dell'esclusivo sistema di accensione DIS (Distributorless Ignition System).

[illegible] 1.6 CVH [illegible]

Dallo scattante e generoso 1.3 High Compression Swirl (HCS 63cv) al po[illegible] 1.6 Compound Valve Head (CVH 90cv): [illegible] motore [illegible] nuova [illegible] ai vertici della categoria per prestazioni e consumi.

Dal 1.4 CFi catalizzato, per la tutela dell'ambiente, allo sportivo 1.6i Electronic Fuel Injection (EFI 108cv), con l'esclusivo sistema di gestione elettronica computerizzata EEC IV. E inoltre il nuovo [illegible] sempre più vantaggioso Diesel 1.8 IDI (60cv).

Apprezzerete la raffinatezza e [illegible] confort degli interni, frutto dei più avanzati studi ergonomici, e [illegible] grande spazio dell'abitacolo dovuto alle ampie dimensioni del passo [illegible] della carreggiata. Vi sorprenderà l'equipaggiamento [illegible] serie che è [illegible] più completo nella sua classe, oltre a un sofisticato sistema [illegible] optional prestigiosi che solo Ford propone [illegible] queste condizioni: servosterzo (535.000 lire), "Electric Luxury Pack" – disappannante rapido del parabrezza "Quick Clear" + retro[illegible] esterni elettrici + lavavetri con liquido riscaldato – (265.000 lire), [illegible] persino ABS (1.300.000 lire) [illegible] aria condizionata (1.710.000 lire). Prezzi tutto compreso.

La nuova Ford Escort ha una linea elegante e sportiva. Anche voi la troverete bellissima. Guidandola capirete che [illegible] ingegneri della Ford sono riusciti [illegible] darvi la migliore armonia tra prestazioni, precisione di guida, tenuta [illegible] strada e sicurezza [illegible].

Grazie al nuovo disegno delle sospensioni a giunti elastici – [illegible] soluzione tecnica impiegata dalla Ford sulle auto [illegible] corsa – che consente di ottenere una superiore aderenza dei pneumatici [illegible] una diminuzione delle derive, qualunque [illegible] la traiettoria: l'auto sembra davvero incollata alla strada.

Venite a scoprire la nuova Ford Escort.

Sarà bello poter scegliere tra 12 ver[illegible] con motorizzazione 1.3 o 1.6 – dalla Escort CLX superequipaggiata alla prestigiosa Escort Wagon Gh[illegible] – tutte all'interno di una differenza di prezzo di solo 1.465.000 lire.

[illegible] programma "Chi guida Ford ha di più" [illegible] permette di guidare in tutta serenità, con 5 diverse garanzie:

"Un anno [illegible] garanzia con chilometraggio illimitato"

"La lunga protezione" che estende la garan[illegible] fino a [illegible] [illegible]"

"Sei anni di garanzia contro la corrosione"

"Garanzia a vita [illegible] riparazioni", che vi accompagnerà per [illegible] la durata della proprietà.

"Pronto Ford 24 [illegible] [illegible] 24", servizio di informazioni [illegible] [illegible].

Ora tocca [illegible] voi giudicare: Venite a provare la nuova Ford Escort: [illegible] st[illegible] costruita per darvi pura gioia di guidare.

"Sistema di Scelta Ford"

Un rivoluzionario concetto di libertà che solo Ford vi offre.

Con l'esclusivo "Sistema di Scelta Ford" potete scegliere, [illegible] tutte le versioni, tutte superequipaggiate, [illegible] motorizzazione 1.3 (HCS 63cv) [illegible] 1.6 (CVH 90cv) allo stesso prezzo. Ed anche la berlina Orion e la Escort Wagon hanno lo stesso prezzo. Il "Sistema di Scelta Ford" è davvero l'idea più bella del mondo, perchè consente a tutti di scegliere in base ai propri gusti [illegible] alle proprie esigenze, finalmente liberi dall'ansia del prezzo.

Escort

Orion

Escort Wagon

QUALITA' IN AZIONE

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 9 Ottobre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Un altro record negativo per Torino, battuta anche Napoli

Zona franca per i ladri

Resta impunito il 99,1% dei furti

Mani [illegible] alto, lo Stato è battuto. Nella lotta contro ladri e rapinatori, le forze di polizia [illegible] sconfitte.

Lo sostengono il vice presidente della Camera, Alfredo Biondi, e l'onorevole Raffaele Costa. I due parlamentari han[illegible] promosso un censimento sulla criminalità in Italia. Una raccolta di statistiche in [illegible] si legge che, in fatto [illegible] microcriminalità, [illegible] primato negativo spetta a Torino e provincia.

Peggio [illegible] Napoli

E' la città dove i furti sono nella maggioranza impuniti: il 99,1 per cento resta opera di ignoti. Appena lo 0,9 viene scoperto. Peggio di Milano, Roma e Napoli: lì, i furti archiviati sono «solo» il 98,5 per cento.

Sorpresa? Sconcerto? Aldo Faraoni, capo della squadra mobile, ammette che «è assurdo pensare di poter fare indagini sui furti, a [illegible] che [illegible] si tratti [illegible] grossi colpi su commissione, fatti da bande di professionisti». E aggiunge: «E' un tipo di reato comune, "polverizzato" [illegible] tutto il territorio. La nostra unica [illegible] è la prevenzione. E infatti i nostri "mattinali" [illegible] pieni di arresti in flagranza».

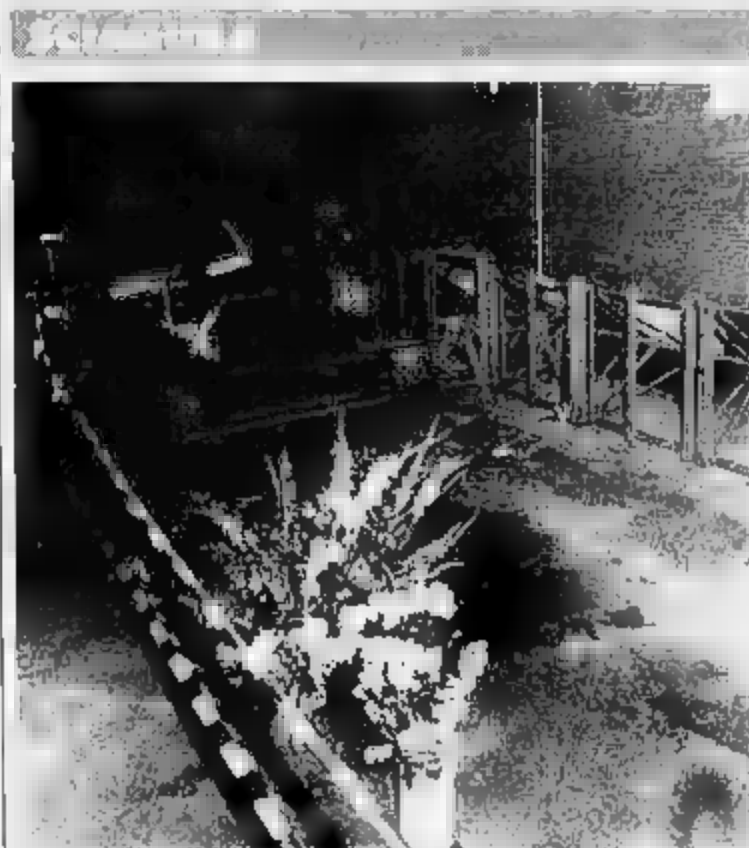
Eppure i dati indicano che i cosiddetti «piccoli reati» avvengono ormai [illegible] una sorta di «zona franca»: quasi 6 mila furti di automobili nel [illegible] e solo 238 persone arrestate; 1431 scippi e 36 arresti; 2316 furti in appartamento contro [illegible] ladri finiti in prigione. E l'escalation continua: nel 1989 e nel primo semestre [illegible] '90, aumenta [illegible] numero di reati e diminuiscono arresti e processi.

Perché? Ancora Faraoni: «E' difficile contrastare un fenomeno che viene trattato in [illegible]do clemente dal codice». Come dire: arresti un ladro incallito e il giorno dopo il giudice lo rimette fuori. [illegible] nella ricerca dei due parlamenti liberali emerge [illegible] altro allarme, più grave, per le rapine: sono, in Italia, 40 mila all'anno, più [illegible] 100 al giorno. A Torino, l'82 per cento sono colpi [illegible] [illegible] [illegible] si riesce più a venire a capo.

Il risultato è che per tutti è sempre più difficile lavorare in questo clima da sconfitta.

«Subito liberi»

Dicono due poliziotti che preferiscono l'anonimato: «Il volu[illegible] di reati aumenta [illegible] modo vertiginoso. Ci sono giorni in cui portiamo in questura parecchi arrestati. Ma negli uffici non troviamo [illegible] che abbia voglia e tempo di darci retta». Perché? «Perché a quel punto inizia il lavoro oscuro e un po' noioso degli accertamenti, delle perquisizioni, della ricerca di eventuali complici e testimonianze preziose. Il funzionario deve perdere almeno due giorni. [illegible] tutto per vedere il solito delinquente da due soldi che dopo qualche giorno alle Vallette torna libero».

Dice l'onorevole Costa che ai troppo frequenti bollettini di vittoria nella lotta [illegible] crimine emessi dai comandi generali delle diverse forze dell'ordine sono bolle di sapone». [illegible]n ispettore della questura si arrabbia: «Il problema sta nel governo, [illegible] nella polizia. Queste [illegible] [illegible] [illegible] strumentalie. E, paradossalmente, ribatte così alle accuse: «Io dico che è una fortuna se il novanta per cento dei reati non viene mai scoperto. Perché il numero di pratiche che dobbiamo sbrigare è già enorme. Catturare [illegible] maggior numero [illegible] delinquenti sarebbe impensabile. Siamo al limite. L'unica soluzione è adeguare gli organici. Queste "sparate" non servono a nulla». [g. a. p.]

Una messa per i tre operai

Ci [illegible] i mazzi di fiori della gente e una corona [illegible] comitato di quartiere in via Foscolo, sul luogo dove venerdì è morto un operaio schiacciato da un'impalcatura. Un biglietto portato [illegible] un'inquili[illegible] del palazzo dove il ragazzo stava lavorando informa che lunedì prossimo, 15 ottobre, nella chiesa del Sacro Cuore di via Nizza, alle 18,30 «verrà celebrata una messa per il defunto Claudio Bellone e per i suoi colleghi, nella speranza di una loro guarigione».

In Comune

Un «buco» di 322 miliardi

Al Comune per far quadrare [illegible] bilancio 1991 mancano 322 miliardi. E' la differenza fra le disponibilità [illegible] cassa e le richie[illegible] degli assessori per ogni singolo servizio. Sebastiano Provvisiero, l'assessore alle Finanze, ieri sera, mentre concludeva i suoi conti, settore per settore, sentiva salire dalla piazza antistante il Palazzo la protesta di un [illegible] gruppo di genitori che, per i «tagli» municipali, rischiano di perdere [illegible] «pre» e il «doposcuola» per i loro figli. Ma [illegible] ci [illegible] santi: per il 1991, il Comune avrà da Stato e Regione un contributo di 1059 miliardi (contro i 996 [illegible] '90), a cui se ne potranno aggiungere [illegible] per imposte e tasse (Invim, Iciap, tasse rifiuti), 192 per servizi erogati, 5 per oneri di urbanizzazione: totale, 1506 miliardi.

Ma, tra spese per il personale (705 miliardi), interessi passivi e restituzione dei mutui (366), se ne vanno subito 1071 miliardi. Ne rimangono 435 a disposi[illegible] dei vari assessorati contro una richiesta globale di 757: appunto 322 in più. Come fare? «Non ci [illegible] santi - ripete Provvisiero, preparandosi con un sospiro alla battaglia che dovrà affrontare stamane in giunta - bisognerà tagliare».

Del resto, dice Provvisiero, «sarebbe sbagliato dare giudizi su questo bilancio». Il giudizio politico sarà possibile «solo quando sceglieremo come spendere, quando diremo quali [illegible] le priorità».

Ma chi convincerà l'assessore [illegible] [illegible] Ricciotti Lerro a scendere dai 92 miliardi chiesti per il '91 fino ai 69 già ottenuti quest'anno? [illegible] come dire ad Antonello Angeleri (assessore alla Gioventù) che 12 miliardi, 3 in più rispetto al '90, sono troppi?

Provvisiero gira e rigira i fogli [illegible] le cifre scritte [illegible] a mano: dal 1990 al '91, dice, le richieste sono salite di 172 miliardi. «Bisognerà che ogni assessore le ridimensioni: oltre [illegible] 172 miliardi [illegible] più, se [illegible] dovranno togliere [illegible] 150 per arrivare ai 322 miliardi che non ci sono e che non [illegible] possono inventare».

Se si passa, poi, alle spese [illegible] investimento [illegible] bilancio straordinario) per opere pubbliche e trasporti, si scopre che le richieste raggiungono i 1892 miliardi. Mentre, osserva Provvisiero, [illegible] Cassa depositi e prestiti (cioè lo Stato) erogherà mutui per 4500 miliardi che dovranno essere sufficienti a tutti i Comuni italiani. Come dire: fatta la ripartizione, Tori[illegible] potrà contare - più [illegible] meno - su [illegible] miliardi. [g. san.]

Banditi alle poste

All'assalto [illegible] e lupara

Tornano le mazze, e le lupare. Le hanno usate [illegible] mattina due rapinatori nell'ufficio postale di corso Ferrara 33, poco lontano dallo Stadio delle Alpi. Bottino dell'assalto, venti milioni. Un terzo complice aspettava in auto. Vane le ricerche dei carabinieri, inutili i posti di blocco: dei banditi, per ora, [illegible] s'è trovata traccia.

Il colpo appena suonato mezzogiorno. A colpi [illegible] mazza i due rapinatori, con i fazzoletti sul viso e le mani protette da guanti spessi, si aprono un varco nel vetro antiproiettile che separa gli impiegati dal pubblico dell'ufficio.

Poi scavalcano il bancone e minacciano col fucile a canne mozze la direttrice dell'ufficio postale, Maria Francesca Vinci, 52 anni, e tre impiegate. Si fan[illegible] [illegible] tutto il denaro contante dalle casse e scappano.

Fuori, su una Lancia Thema scura con il motore acceso, aspetta un complice: i due saltano a bordo e la grossa auto scompare nel traffico.

Durante lo sciopero: hanno 5 giorni per evitare il licenziamento. Il loro sindacato li difende, gli altri no

Fiat, 2 delegati Fiom sospesi per violenze

Fim e Uilm: «Rotta l'intesa unitaria»

Un momento della manifestazione di venerdì nel centro della città

Due dipendenti Fiat - Roberto Butera, delegato a Mirafiori, e Santo D'Angelo, militante [illegible]dacale di Rivalta, tesserati Fiom - [illegible] stati sospesi dal lavoro, in quanto sospettati di avere partecipato ad episodi di violenza [illegible] cancelli nel corso dello sciopero [illegible] venerdì scor[illegible] Le denunce sono state sporte da due impiegate (altre tre sono state presentate contro ignoti). Butera e D'Angelo hanno cinque giorni di tempo per impugnare la lettera [illegible] contestazione e scagionarsi. Le segreterie sindacali Fim, Fiom, Uilm e Fismic sono state informate del provvedimento ieri mattina all'Unione Industriale.

La Fiom ha subito diffuso un comunicato, [illegible] cui ribadisce «la partecipazione in [illegible] e spontanea» alla lotta. «Il fatto grave - si legge [illegible] - è che la Fiat, colta di sorpresa dalla grande adesione allo sciopero e ai presidi davanti ai cancelli, ha messo in atto le classiche ritorsioni antisindacali e oggi ha notificato il licenziamento in tronco [illegible] due operai, accusati ingiustamente». Una difesa [illegible] oltranza che però non vede [illegible]dali le altre due sigle sindacali, anzi, la Fim accusa la Fiom di [illegible] pilotato i picchetti.

Nello stabilimento di Rivalta è stata proclamata un'ora di astensione dal lavoro. «Un successo - dicono nella sede [illegible] via Porpora - in particolare nel Montaggio, il reparto di D'Angelo. Al corteo interno hanno partecipato l'80 per cento dei 1800 addetti».

La Fiom, dunque, si impegna a «salvaguardare il posto di la[illegible] di Butera e D'Angelo». Ribatte Gianfranco Zabaldano, responsabile Fim locale: «Un pullman [illegible] lavoratori giunto da Collegno per fare i picchetti duri non è un caso, è una scelta politica di alcuni dirigenti Fiom che [illegible] creato gravi momenti di tensione». La segreteria regionale Uilm ha diffuso un nuovo comunicato [illegible] [illegible] denuncia i gravi episodi accaduti ai cancelli [illegible] netto contrasto con l'impegno assunto unitariamente per mantenere un clima corretto». Come riportato nei giorni scorsi, al cancello 7 di Rivalta [illegible] al 2 [illegible] Mirafiori si sono verificati tafferugli, un sorvegliante è stato medicato con [illegible] punti [illegible] sutura al volto. Temono, Fim e Uilm, di [illegible] riuscire più a gestire le iniziative di lotta. Qualche perplessità c'è anche in casa Fiom, poiché Arduino Baietto, responsabile Fiom dell'Auto, ha annunciato un «chiarimento interno».

L'intenzione di non difendere «ad ogni costo» i due sospesi, se risultassero colpevoli, è ancora stata ribadita dalle strutture sindacali Fim e Uilm del territorio. Alle 20, la [illegible]uinta Lega Uilm ha affisso alle bacheche un [illegible] volantino: «Se non si [illegible] trovata una soluzione all'Unione Industriale, è illusorio e velleitario pensare di risolvere [illegible] problema [illegible] stabilimento». Come dire alla Fiom: sbrogliatevela. Infatti, ha rifiutato l'incontro con [illegible] direzione chiesto per oggi dalla Lega Fiom. Non interverranno neppure i metalmeccanici Fim.

Carlo Novara

Inquilini all'attacco: senza ristrutturazioni, centinaia di alloggi vuoti

«Piovono sfratti, lo Iacp dorme»

E i sindacati chiedono la testa del presidente

Sarà un inverno difficile per gli sfrattati torinesi. E dai sindacati inquilini (Sunia, Sicet, Uniat) arriva un nuovo allarme per l'emergenza casa. In Consiglio comunale, inoltre, l'assessore all'Edilizia, Domenico Mercurio, sollecitato dai gruppi di opposizione (su interpellanza comunista) annuncia di aver disdetto la gestione Iacp sul patrimonio immobiliare della città: dal primo gennaio i 10 mila alloggi di proprietà municipale torneranno al Comune.

E se i dirigenti sindacali denunciano che dall'86 l'Iacp «è allo sfascio», chiedendo che presidente e vice presidente [illegible] dimettano, dalla Sala Rossa i comunisti Carpanini e Gallicchio, il missino Martinat e il leghista Borghezio non sono da meno. «Perché le imprese che hanno vinto gli appalti - affermano - non lavorano, non ristrutturano alloggi che, per manutenzioni piccole e grandi sono tenuti vuoti, mentre l'esercito degli sfrattati s'ingrossa?». Stesso leit-motiv dal sindacato: a Torino gli sfratti sono mediamente 1500 l'anno, e, nei prossimi mesi dovrebbero divenirne esecutivi 500 o 600.

«Di fronte a una situazione così difficile, è incredibile - [illegible]giungono i dirigenti di [illegible]a, Sicet e Uniat - che non meno di 900 alloggi pubblici siano vuoti e che l'Iacp non abbia utilizzato 24 miliardi destinati alle manutenzioni perché [illegible] aveva pronti i progetti». Un'accusa [illegible] cui il presidente dell'istituto, avvocato Fimiani, ribatte: «A luglio, quando avevamo ristrutturato 200 alloggi, [illegible] finiti i soldi. In accordo con il Comune abbiamo chiesto alla Regione l'autorizzazione ad utilizzare 6 dei 24 miliardi già destinati a altri interventi. La Regione ci ha detto [illegible]. E' falso che le nuove ristrutturazioni non siano state fatte per insipienza o ritardi nostri. La realtà è che i soldi non ci sono».

Ma dal Comune lo stesso assessore alla Casa, Mercurio, non è soddisfatto della gestione Iacp. Tant'è vero che si riprende i «suoi» 10 mila appartamenti, togliendoli all'Iacp, anche [illegible] non è [illegible] chiaro come potranno essere gestiti dal Comune. Un'affermazione quest'ultima contestata da msi e pci, visto che il Consorzio Cit [illegible] [illegible] dipendenti (e non 17 mila) gestisce circa 2500 alloggi.

Infine i sindacati. Chiedono: la riforma degli Iacp, un bando per censire il nuovo bisogno di casa, [illegible] diversa ripartizione dei fondi Gescal. «Consentire che le cose vadano allo sfascio - concludono - [illegible] nel caso dell'Iacp, lasciare la gente in [illegible]zo alla strada senza trovare [illegible] soluzione, sono scelte gravissime. Quando lo Stato non funziona si rischia che il cittadino [illegible] rivolga ai poteri criminali».

Un sacerdote (non gesuita) ha aiutato l'ex sindaco a calare la sua «rete» a Torino

«Democrazia non è malinconia»

Don Prunas-Tola e Orlando

Dice che è stata una «stupidata» definirlo «il Pintecuda torinese», ma ieri, l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando, appena arrivato a Torino per partecipare alla prima uscita ufficiale della «Rete» al cinema Capitol, [illegible] corso [illegible] casa [illegible] [illegible] con lui ha trascorso due ore.

Ma che don Alberto Prunas-Tola, [illegible] anni, prete «non conformista» come si definisce, [illegible] destinato [illegible] diventare qualcosa di più di chi «ha solo dato [illegible] mano a Orlando a trovare [illegible] sede nella nostra città», lo conferma lui stesso quando afferma di aver intravisto nell'ex sindaco di Palermo e nella sua battaglia «quella speranza verso cui orientare tutti quelli che mi chiedono aiuto».

Un appoggio non da poco [illegible] arriva dal consulente morale o assistente spirituale dell'Ucid, l'Unione degli imprenditori cattolici torinesi, qual è don Prunas-Tola dai tempi dell'ar[illegible] Michele Pellegrino. Dopo [illegible] sede della «Rete» in via Piazzi 42, un paio di stanzette messe a disposizione dei seguaci torinesi di Orlando - guarda caso - proprio dal segretario regionale dell'Ucid, Riccardo Mottigliengo, l'«interessamento» del sacerdote si è esteso anche alla compilazione della li[illegible] delle persone che, ieri sera, al «Cambio», hanno cenato [illegible] Leoluca Orlando.

Un appuntamento altrettanto importante della manifestazione pubblica delle 21 al Capitol e al quale, tra gli altri, han[illegible] dato la loro adesione Gabriele Galateri, amministratore delegato dell'Ifil, Enrico Filippi, presidente della Cassa di Risparmio, Franco De Barberis amministratore delegato dell'«Armando Testa», Livia Grignani, dell'ufficio legale della Ceat, Franco Peyretti della Burgo [illegible] la moglie Carla, entrambi cofondatori della cascina «Archi», vicino Murisengo dove ogni sabato e domenica don Prunas-Tola tiene corsi di formazione per i giovani.

«Aver partecipato all'incontro [illegible] Orlando - spiega don Prunas-Tola - non significa automaticamente adesione alla "Rete", ma certamente [illegible] grande interessamento. Molti imprenditori cristiani vedono in Orlando la speranza di uscire da questa "malinconia democratica", da un sistema chiuso in cui i giochi sono fatti».

Un concetto, quello sulla «malinconia democratica», espresso dallo stesso Orlando nella minuscola stanza - [illegible] letto, due poltrone, [illegible] scrivania e pareti tappezzate di libri - in cui vive d[illegible] Prunas-Tola, all'ultimo piano di [illegible] palazzina di [illegible] Volturno. Lì, l'ex sindaco di Palermo ha discusso con il sacerdote, [illegible] Riccardo Mottigliengo e Angelo Tartaglia, ex sinistra indipendente, [illegible]lista non eletto di «Impegno per Torino» e Marco Bardesono, coordinatore piemontese della «Rete».

«A Torino - ha detto Orlando - più [illegible] altre città, si è raggiun[illegible] una [illegible] di malinconia democratica. Esiste una grande ricchezza [illegible] gruppi e associazioni, ognuno dei quali ha pensato di costruire la sp[illegible] al proprio interno, ma da soli non ce la possono fare».

Delle due [illegible] trascorse in via Volturno anche le ultime parole [illegible] toccate al sacerdote [illegible] hanno tirato per i capelli Leoluca Orlando in una polemica che, forse, l'ex sindaco di Palermo avrebbe voluto evitare. «Ogni città ha i suoi Gelli [illegible] Ciancimino», ha ripetuto Orlando, come già aveva fatto tre settimane fa alla festa dell'Unità. E poi ha aggiunto: «E le cronache giudiziarie del passato qualche cosa hanno detto anche a Torino...». «Beh, ma insomma - è intervenuto don Prunas-Tola - quando si sentono tante voci sulle spese elettorali dell'onorevole Bonsignore (il potente capo degli andreottiani a Torino, ndr)...». Orlando: «Non mi stupisco a sentire questo nome. Quando parlo di Salvo Lima ai torinesi, mi sen[illegible] guardato con sufficienza, [illegible] poi [illegible] viene detto "Già, ma noi abbiamo Bonsignore"».

Beppe Minello

Don Alberto Prunas-Tola: «Ho dato [illegible] mano [illegible] Orlando a trovare una sede in città»

Al Capitol

In mille per la Rete

Quasi mille persone. La platea e la galleria del cinema Capitol stracolme, e decine di simpatizzanti bloccati in via San Dalmazzo. Leoluca Orlando, alla presentazione ufficiale della «rete» a Torino, non poteva ottenere di meglio. «I partiti [illegible] stanno trasformando [illegible] uno strumento di mortificazione del consenso - ha detto l'ex-sindaco di Palermo - per questo c'è un'attenzione straordinaria intorno alla "rete"».

Ad ascoltarlo tantissimi giovani della Fuci, dell'Azione cattolica, della Fgci, [illegible] scout. Comunisti come il segretario Ardito, l'ex-sindaco Novelli, [illegible] tanti democristiani confusi tra [illegible] folla, [illegible] cui il sindaco di Rivoli, Saitta, Marco Camoletto della direzione cittadina, il vicesegretario provinciale Giorgio Merlo. E poi rappresentanti, anche solo a titolo personale, dei tantissimi gruppi di volontariato e organizzazioni di base che operano in città. Quelle stesse persone (del gruppo Abele, del Sermig, del Centro tori[illegible] di solidarietà, sindacalisti della Cisl [illegible] così via) che hanno contribuito a stendere il documento programmatico della «rete» piemontese, letto da Angelo Tartaglia, che propone loro di «collegarsi [illegible] coordinarsi per trasformare il proprio impegno [illegible] [illegible] proprio disagio in [illegible] fatto politico a pieno titolo, di interpretarsi [illegible] rappresentarsi da [illegible] piuttosto che farsi interpretare e rappresentare da altri».

Al dibattito hanno parlato il socialista Bruno Babando, [illegible] verde Nanni Salio, il sindacalista cisl Antonio Serlengo, Donatella Savasta Fiore del sindacato autonomo interbancario, e il sindaco dc di Chivasso, Cambursano. «C'è bisogno di una costituente non di un solo partito, ma dello Stato - ha detto Orlando -. Mentre i partiti si bloccano la gente protesta con le leghe: una risposta sbagliata [illegible] un giusto bisogno».

Cesare Pavese, a sinistra nella fila centrale, al D'Azeglio in una foto del 1923

Affollata assemblea ieri al liceo

Il «mestiere» di Pavese alla prova del d'Azeglio Cosa resta del mito

«Cesare Pavese oltre il mito», era il titolo del convegno. In platea c'erano [illegible] mito letterario e quello esistenziale, la rilettura scolastica e la curiosità politica alla luce del «Taccuino» pubblicato da Lorenzo Mondo [illegible] La Stampa.

Per iniziativa del preside del liceo D'Azeglio, professor Giovanni Ramella, e del Centro Pannunzio, di Pavese - dopo il saluto del Provveditore agli Studi, Luigi [illegible] Rosa, e l'introduzione [illegible] moderatore, Gian Carlo Borri - hanno parlato ieri Lorenzo Mondo, Marziano Guglielminetti, Giorgio Barberi Squarotti. Più di cinquecento persone di ogni età hanno affol[illegible] l'aula magna del liceo in cui Pavese [illegible] diplomò.

All'ingresso dell'aula una targa ricorda Augusto Monti, qui insegnante [illegible] letteratura italiana [illegible] '23 al '32, professore di Pavese. E proprio degli anni [illegible] Pavese - il '25 e [illegible] - ha parlato Ramella, ricordando il clima che stava gonfiando: circolari per imporre il saluto fascista, sottoscrizioni per [illegible] tombe [illegible] fascisti, l'abbandono dell'insegnamento, «per incompatibilità», da parte [illegible] professor Umberto Cosmo.

Non sono molto cambiati i corridoi di Pavese. Cambia il viavai degli studenti. Che legame hanno, oggi, [illegible] quel passato? Il convegno - affollato da ogni generazione e da ragazzi di istituti non soltanto torinesi - è stato una grande lezione su Pavese, ma anche [illegible] test sul mondo giovanile di oggi nel suo rapporto con lo scrittore.

Accanto agli invitati (in prima fila Caterina Brero, vedova [illegible] Giovanni Arpino) [illegible] agli [illegible]diosi, c'erano ragazzi incuriositi soprattutto dal «Taccuino» [illegible] Pavese. Ramella aveva raccontato il fascismo che entrava nella scuola. Dopo il '68 e la «pantera», molti aspettavano di sentir parlare del Pavese che scrive della Repubblica di Salò [illegible] degli antifascisti. La mattina qualcuno aveva [illegible] che non sarebbe venuto ad ascoltare: «Era un decadente [illegible] [illegible] hanno fatto [illegible] mito», «E' superato», «Anche il ruolo politico è caduto». Ma i giovani di ieri pomeriggio replicavano: «Ci si può specchiare anche oggi», «Leggi e ti cerchi», «M'interessa l'aspetto politico», «E' quella morte...».

Anche curiosità letteraria, [illegible] più affascinazione di un'arte circondata dall'alone [illegible] quella morte. Nella società dei suicidi che oggi [illegible] ripetono in serie [illegible] lo stesso [illegible] qualcuno fra gli sudenti tenta [illegible] legame doloroso: «Lui si uccise perché dentro sentiva troppo. Oggi ci si uccide per il vuoto».

E nelle risposte dei 300 o 400 giovani che erano nell'aula magna (fino ad aspettare sulle scale che qualcuno se ne andasse per poter entrare) prevale un rapporto con Pavese legato alla [illegible] fine, quasi il «mestiere di vivere» e la morte voluta in una stanza d'albergo esercitassero un fascino [illegible] sulle inquietudini di ciascuno: «In Pa[illegible] rileggo certi miei approcci con la mia vita», dice un ragaz[illegible]

Pavese esistenziale, dunque, letto sovrapponendo la propria vita alle sue pagine. La parte più profonda (linguaggio, politica, idea del mito) resta più in ombra.

Per altri è «superato». La generazione che ha «saltato» Pasolini [illegible] si [illegible] data subito [illegible] David Leavitt o Brett Ellis ammette d'aver guardato a Pavese come a un «mito superato», una «scrittura superata», una «tematica superata». Ma lì ha richiamati il clamore di [illegible] «mito» che si interroga su Mussolini e il [illegible] aver sempre ragione, che [illegible] confronta con [illegible]ò, che abbozza disprezzo per un antifascismo parolaio e litigioso.

A questo pubblico così composito e per la maggior parte lontano dal fatto [illegible] studiare nel liceo di [illegible] mito esasperato o combattuto o sudiato, hanno parlato i relatori di ieri. E a tutti ha ricordato Mondo: «Pavese fu [illegible] di tutte le croci, nel senso del portare su di sé le contraddizioni, i problemi, [illegible] incertezze. [illegible] fu prima di tutto scrittore fino al midollo».

Marco Neirotti

A Collegno gravi atti di teppismo, danneggiato [illegible] merci prima del passaggio di un treno passeggeri

Rischio di strage sulla Torino-Modane

Blocchi di cemento posati sui binari

Un blocco di cemento spezzato [illegible] locomotiva

Sfiorata la tragedia a Collegno sulla ferrovia Torino-Modane sabato sera: per due volte, blocchi [illegible] cemento sono stati posati da ignoti sui binari. Un treno merci (che precedeva l'espresso Lione-Torino, in ritardo) ha rischiato [illegible] deragliare: la linea è rimasta interrotta per [illegible] ore. E poco prima, blocchi di cemento erano [illegible] messi anche per il passaggio di un treno locale. E' l'ultimo atto [illegible] una serie di episodi di teppismo sulla linea.

I ferrovieri accusano: «E' un pericolo serio: si rischia un disastro». Polizia ferroviaria e carabinieri stanno indagando. Già giovedì della scorsa settimana (sempre a Collegno), [illegible] treno locale proveniente [illegible] Bussoleno si era schiantato contro travi di legno e una ragazza era rimasta ferita da un sassata contro un finestrino.

Sabato, l'episodio più grave. Alle 20,53 il locomotore del tre[illegible] Bardonecchia-Torino (appena 500 metri dopo la stazione di Collegno) ha un urto, [illegible] riesce a proseguire. Racconta il capotreno: «Dai binari si [illegible] alzata una nuvola bianca; c'era qualcosa sulle rotaie, per nostra fortuna il [illegible] del locomotore lo ha ridotto in frantumi».

Così i teppisti sono tornati all'attacco pochi minuti dopo, proprio per il passaggio dell'espresso Lione-Torino che in quel punto viaggia a 130 chilometri orari). Su una rotaia hanno sistemato cinque blocchi di cemento armato («cunicoli») ognuno di 65 chili. Tutti [illegible] prossimità di uno scambio.

Poteva essere una strage. Ma [illegible] treno passeggeri era [illegible] ritardo ed era stato dato «semaforo verde» a un treno merci, diretto allo scalo di Orbassano. Transita alle 21,08 e per i due macchinisti, Filippo Volvana e Giuseppe Gagliardini, sono stati attimi di panico: «Uno schianto terribile: stavamo per deragliare: è [illegible] un miracolo».

Il locomotore non è uscito dai binari, anche se ha subito parecchi danni dai blocchi di cemento che si trovavano sulla li[illegible]. [illegible] sistema di frenata [illegible] saltato, è scattato quello di sicurezza ed il convoglio si è bloccato. Per oltre tre ore, tutto fermo; i treni hanno subito forti ritardi. Polizia [illegible] carabinieri sono accorsi [illegible] hanno messo sotto controllo la linea. Ieri i tecnici hanno verificato la funzionalità dei binari e degli scambi rimasti danneggiati.

«Altro che preoccupati - afferma [illegible] capostazione di Collegno, Felice Angelini -: qui, di notte, ci si può aspettare di tutto ormai. Le bande di teppisti minacciano la sicurezza degli impianti. E poi ci sono [illegible]rogati e spacciatori che trovano rifugio nei locali in disuso».

«Gesti come quello di sabato sera possono avere gravissime conseguenze - spiega il dirigente Dispensa [illegible] Polfer di Torino -: a marzo abbiamo individuato due ragazzi di Aosta che avevanno posto massi all'uscita di una galleria. A Villarfocchiardo abbiamo denunciato dei minorenni: [illegible] posato sui binari impalcature di ferro, poi investite da un treno ai 160 all'ora».

[illegible] Dolfini

BOLLETTINO **METEO**

Martedì 9 ottobre

[illegible]

Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno [illegible] nuvoloso [illegible] [illegible] notturne e mattutine. Venti [illegible] o moderati da Est. Visibilità buona. Temperatura in lieve [illegible]

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	24,5
MINIMA	11,5
MEDIA	16,8

[illegible] DI CASELLE

MASSIMA	[illegible]	MINIMA	7,7
PRESSIONE			1012 hPa
UMIDITA			68%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	27	4 ottobre 1949
MINIMA	-0,6	28 ottobre 1973

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	48,5
Normale in questo [illegible]	112,2
Totale di questo anno	429,5

UN ANNO FA

MASSIMA	22,6	MINIMA	7,8

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

[illegible]: sorge alle ore 6 e 37 minuti, tramonta alle ore 17 e 56 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 15 minuti, cala (il giorno successivo) alle [illegible] 13 e 46 minuti

Luna piena 4 ottobre ore 13

[illegible]mo quarto 11 ottobre ore 6

[illegible] nuova [illegible] ore 17

Primo quarto 26 ottobre [illegible] 21

[illegible]IO: con l'avvicinarsi al Sole ritorna ad essere invisibile

[illegible] inosservabile perché immerso tra i bagliori del Sole

MARTE: visibilissimo in piena notte come stella assai splendente

GIOVE: visibile nella parte orientale della costellazione del Cancro

SATURNO: visibile [illegible] solo nelle prime ore della [illegible] a Sud-Ovest

IL FENOMENO: il 9 ottobre 1604 venne avvistata nella costellazione di Ofiuco (o Serpentario) la [illegible] studiata da Keplero

Specchio dei tempi

Ecco spiegata [illegible] multa da un milione - «Con questi metodi, i sordi torneranno ad essere muti» - Il Parco Ruffini deve rimanere tale: basta alle concessioni che lo deturpano - Tutti indifferenti alla rapina

Il primo dirigente dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette ci scrive:

«Il lettore Pippo Portoghese ha raccontato ai lettori il fatto inusitato che [illegible] errore di sole 52.000 lire, commesso dalla sorella all'atto dell'autotassazione sulla denuncia dei redditi dell'86, abbia comportato una ingiunzione di pagamento di 1.043.210 lire determinate "in buona parte [illegible] titolo punitivo". In realtà [illegible] sorella del lettore, o chi per essa, [illegible] ha effettuato quel solo esiguo [illegible] di 52.000 lire, ma più errori i quali hanno determinato [illegible] mancato versamento di 27.000 lire [illegible] Ilor e di 521.000 di Irpef. Di conseguenza l'asserita "multa [illegible] titolo punitivo", che in realtà è una soprattassa per gli importi [illegible] versati, ammonta [illegible] 256.000 lire, mentre il resto [illegible] rappresentato da interessi (229.000 lire) maturati per quattro anni di ritardo [illegible] i quali l'Erario [illegible] i pagamenti [illegible] effettuati [illegible] dal compenso (lire 10.000) dovuto [illegible] concessionario della riscossione».

L. Bartolucci

Una lettrice ci scrive:

«Sono una sorda profonda, mamma [illegible] una bambi[illegible] anch'essa sorda profonda. Qualche anno fa dovetti "lottare" per iscrivere mia figlia all'Istituto "Lorenzo Prinotti" di corso Francia. Quando mi sembrava facile, perché ero riuscita nel mio intento, ecco che ora tutto ridiventa difficile, perché l'istituto Prinotti, ad anno scolastico iniziato, per motivi burocratici non è in grado di funzionare come nel passato. La scuola che dovrebbe essere a tempo pieno non lo è, perché gli insegnanti del pomeriggio [illegible] sono stati nominati, [illegible] pulmino [illegible] Comune, che negli altri [illegible] veniva a prelevare e ad accompagnare [illegible] casa i bambini, per ora [illegible] funziona. Ma è possibile che ciò avvenga in una città [illegible] Torino? Mentre la società fa progressi, per noi sordi è al contrario. [illegible] diceva che i sordi nelle scuole speciali erano ghettizzati, io, invece, nella scuola speciale "Prinotti" sono diventata come una persona udente, perché parlo, svolgo il [illegible] lavoro in ufficio e dal [illegible] vimento delle labbra capisco tutto e tutti. Da alcuni anni si dice che le scuole speciali non debbono più esistere e così i sordi diventeranno di [illegible] muti, come lo erano nei tempi antichi».

Maria Gemma Bosco

Un gruppo Amici Parco Ruffini ci scrive:

«Abbiamo letto con soddisfa[illegible] l'intervento del sindaco Zanone circa l'utilizzo del Parco Ruffini e della sua isola pedonale. Dopo anni [illegible] [illegible]mprensibile terminologia politi[illegible] pare finalmente ritornato un altro sindaco capace [illegible] "scendere" e colloquiare con la gente comune, riconoscendone le giuste istanze.

«Erano anni che il nostro gruppo tentava invano di spieg[illegible] che certe manifestazioni devono [illegible] organizzate in spazi che consentano [illegible] contemporaneo soddisfacimento di entrambe le esigenze: "Quelle di chi ha voglia di riunirsi a far festa [illegible] quelle di chi tiene giustamente alla tranquillità della propria strada [illegible] del proprio quartiere, [illegible] alla possibilità di una passeggiata nel verde".

«Il Parco Ruffini, per le [illegible] ridottissime dimensioni, [illegible] può offrire questa duplice possibilità. Autorizzare spettacoli viaggianti [illegible] non più [illegible] venti metri dai centri abitati (c.so D'Albertis ang. c.so Trapani) dove molti operai [illegible] alzano alle quattro del mattino per recarsi al primo turno di lavoro, oppu[illegible] concedere questo parco per imponenti [illegible] importanti) manifestazioni quali la Festa dell'Unità, manifestazioni che di fatto monopolizzano e privatizzano l'uso dell'intera area, significa stravolgere il concetto [illegible] parco, sottraendo alla cittadi[illegible] i benefici che esso è in grado di offrire, specie durante [illegible] periodo estivo.

«Un parco sistematicamente violentato e deturpato non può [illegible] considerato parco; esso diventa solo [illegible] facile [illegible] como[illegible] opportunità statistica. Un'isola pedonale non può essere "[illegible] tempo"».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di amici di 16-17 anni. Domenica scorsa mentre eravamo alla fermata del pullman per rincasare, sotto gli occhi di molta gente, siamo stati rapinati di soldi [illegible] collane da [illegible] giovani armati [illegible] coltello o "siringa". [illegible] prima, né dopo, nessuno [illegible] presenti, nessuno, ha fatto [illegible] detto niente. Noi spaventati come eravamo non sapevamo cosa fare, cosa dire, ma nessuno ci ha considerato, indifferenti, come [illegible] nulla fosse accaduto, [illegible] hanno voltato le spalle. Ma qualcosa era accaduto e noi eravamo terrorizzati. E' così squallida la società in cui stiamo vivendo?».

Seguono le firme

Sobrito rassicura i risparmiatori dopo le voci di un «buco» di 70 miliardi

Il finanziere va ai play-off

«C'è un gruppo interessato a rilevare l'Ipifim: vedrete, alla fine vincerò»

Marco Sobrito, sponsor per 2 anni dell'Auxilium basket: «Ho l'ok degli azionisti Ipifim»

Dal «Processo del lunedì» con Biscardi al banco degli imputati? Marco Sobrito, 56 anni, è scappato? Sabato nessuno [illegible] riuscito a trovarlo, [illegible] a casa né in ufficio. E i maligni hanno immediatamente insinuato: bancarotta. Ancora: l'Ipifim, che [illegible] una delle maggiori società non bancarie attive nell'erogazione di prestiti personali, non sta mantenendo gli impegni di rimborso. Insomma: risparmiatori tremate.

A sentire Sobrito, invece, nulla di tutto questo. Almeno per [illegible]. Lo [illegible] di aver «toppato», [illegible] aver irretito ignari (e, se fosse vero, non troppo smaliziati) investitori; di [illegible] violato i «comandamenti della Consob». Come risultato, in pochi giorni Sobrito passa dalla notorietà [illegible] dal successo dei campi di basket (non giocava: faceva [illegible] fa il presidente dell'Auxilium pallacanestro) [illegible] quella meno piacevole delle rubriche economiche destinate [illegible] segnalare gli uomini di insuccesso, quelli che lasciano dietro di sè «buchi» grossi come crateri.

Sabato [illegible] irrintracciabile, [illegible] domenica sedeva al solito banco (non degli imputati) a tifare per [illegible] sua squadra. Non [illegible] fuga, quindi, anche se non era facile parlargli durante l'incontro con il Cantù, e ancor meno nel dopo-partita, quando il tabellone aveva ormai punito per una manciata di punti - dopo i tempi supplemenari - i «suoi ragazzi».

Passano altre ventiquattr'ore [illegible] lo ritroviamo tranquillo nella sua casa di collina, sotto [illegible] pergolato di uva fragola bianca. Ma chi è Sobrito?

Al basket arriva tardi. Incomincia la sua attività interessandosi di materie prime, nel '75 va in Nigeria dove [illegible] occupa di costruzioni governative con [illegible] socio locale. Non è [illegible] grande successo, ma neanche una sconfitta, anzi. «Ne sono poi uscito (e bene) - spiega - perché noi piccoli eravamo schiacciati dai grandi gruppi internazionali. Ma [illegible] avevamo scoperto il mercato alimentare, quello della conserva di pomodoro».

Dal cemento al «sugo italiano». E dall'Italia fa partire navi cariche di scatolette di pelati. Un successo, copiato poi dalle grandi firme del settore, che gli sottraggono poco a poco [illegible] di mercato. Così nel 1981, lasciata l'Africa, ritorna a casa e si occupa di ricambi per veicoli industriali. Finché - nell'87 - rileva da Borsano, attuale presidente del Toro, l'Ipifim.

Perché?

E' un sogno antico, volevo fare il banchiere, anche se in sedicesimo.

[illegible] sogno divenuto un bell'infortunio, se è vero che duemila risparmiatori «piangono» crediti per settanta miliardi.

Non diamo i numeri. L'esposizione è di trentasei miliardi, come si può vedere dal bilancio '89.

Un bilancio non certificato, a differenza dei due precedenti.

Non [illegible] vero. Pur [illegible] avendo più l'obbligo (dopo che la Consob [illegible] fermato l'attività di raccolta porta a porta) di certificare il bilancio, l'Ipifim ha continuato a utilizzare i servizi della società di revisione, la stessa di prima.

Mancano però sempre 36 miliardi.

Tutte fantasie - replica Sobrito - nel luglio di quest'anno l'Ipifim è stata arricchita da una serie di immobili che i periti hanno stimato intorno ai 25 miliardi. Ancora: il 5 novembre ci sarà l'assemblea straordinaria per deliberare un cospicuo aumento di capitale.

Chi lo sottoscriverà?

I soci. Non i 2000 vaneggiati da qualche settimanale, ma circa 700. E poi il numero cambia poco: dai maggiori azionisti è già venuta la disponibilità di massima a condurre in porto l'operazione.

Forse, [illegible] non si sono moltiplicate negli ultimi tempi le richieste di riscatto?

Assolutamente, no: i soci hanno capito dando l'ok ad un piano di ristrutturazione e di rilancio.

E' quello che si traduce in [illegible] richiesta di versamento ulteriore del 25-30 per cento?

Deve sapere che c'è un gruppo interessato a rilevare tutta, o [illegible] parte, l'Ipifim. Questo gruppo ha già versato, per entrare nella stanza dei bottoni, circa 5 miliardi.

Il nome è top-secret. Saranno i nuovi padroni?

E' molto probabile. [illegible] loro [illegible] aver prospettato alla clientela ipotesi di investimenti immobiliari.

Come a Capo Rizzuto?

So di un progetto, tra gli altri, a Crotone. Ma le polemiche gratuite o le illazioni che qualcuno ha voluto fare non mi interessano. Saranno i fatti a darmi ragione.

Francesco Bullo

Sorpresa al processo: il tribunale accoglie la tesi della difesa e annulla il lavoro di un anno d'indagini

Tutti liberi i pedofili, inchiesta da rifare

Errore degli inquirenti, dovevano applicare il nuovo codice

Il banco degli imputati. Da sinistra, Adriano Quirici, Carlo Franco Cravero, Salvatore B[illegible], Giorgio Scagliari e [illegible]lessandro Urani

I pedofili torinesi tornano in libertà, l'inchiesta nei loro [illegible]fronti è tutta da rifare. I tredici imputati di [illegible] delle più turpi storie approdate in un'aula [illegible] giustizia, devono essere giudicati secondo le norme [illegible] nuovo codice. Invece gli inquirenti, sbagliando, avevano applicato le vecchie norme cadute il 24 ottobre dello scorso [illegible]. Per questo motivo ieri il tribunale ha annullato l'ordinanza che aveva mandato sotto processo gli imputati, ha cancellato [illegible] ordini di cattura nei loro confronti, ha fatto cioè piazza pulita di un anno di lavoro.

E' stata una decisione sofferta, arrivata dopo quattro ore di camera di consiglio, in un clima pesante [illegible] carico [illegible] polemiche.

Che qualcosa [illegible] andasse nell'inchiesta lo si era capito al mattino quando gli avvocati difensori tra cui Zancan, Giordano, Bracco Tardy, Gemelli, Durante, hanno sollevato eccezioni. Due i punti su cui hanno concentrato l'attacco. Il primo: le [illegible] contro gli imputati [illegible] state contestate dopo il 24 ottobre '89, cioè dopo l'entrata [illegible] vigore del nuovo codice. L'inchiesta doveva seguire quindi le nuove norme. Il secondo, e [illegible] più grave: chi ha fatto il decreto di [illegible] ha commesso un errore almeno grossolano. Si è dimenticato di scrivere tutti gli episodi contestati agli imputati, limitandosi a ricordare solo quelli contenuti nel primo ordine di cattura. Così, ad esempio, all'avvocato Giancarlo Rossi Carpino, uno degli imputati eccellenti [illegible] questo processo, [illegible] chia[illegible] in causa per un solo episodio, neppure una riga su tutte [illegible] altre accuse raccolte.

Il tribunale non si è espresso sul secondo motivo, sarebbe stato superfluo. Ha annullato tutto, come si è detto, accogliendo una [illegible] sostenuta dall'avvocato Trebbi, difensore del rivenditore di libri usati in via Po, quel Silvio Brunelli, principale imputato. Vediamo perché. Nel settembre '89, pri[illegible] del nuovo codice, c'era un'indagine [illegible] [illegible] certo Gazzera che aveva ammesso ai carabinieri: «Sono un cultore di cas[illegible] pornografiche. Come qu[illegible] Brunelli che ha il chiosco vicino [illegible] palazzo degli Stemmi». Così aveva preso avvio la grossa inchiesta finita con il rinvio a giudizio dei 13 imputati. Ma tutti i provvedimenti contro questi ultimi [illegible] stati presi dopo l'entrata in vigore del nuovo codice. Secondo il tribunale, tra l'episodio Gazzera [illegible] quello [illegible] Rossi Carpino più 12, non c'era alcuna connessione. Quindi Gazzera doveva essere giudicato per direttissima e i tredici pedofili secondo il nuovo rito. Una «formalità» non rispettata che ha fatto annullare ieri tutta l'inchiesta.

I pochi imputati presenti, Alessandro Urani, Giorgio Scagliari, Salvatore Baire, Franco Carlo Cravero, Adriano Quirici hanno accolto con stupore l'ordinanza. Di certo nessuno di loro si aspettava di sentirsi dire: «lei può tornare a casa, è libero». In apertura d'udienza tutti gli imputati (tranne [illegible] Cravero che ha un ruolo marginale) si sono affrettati a chiedere il rito abbreviato. Hanno voluto assicurarsi così uno sconto [illegible] un terzo di pena. La richiesta era nell'aria. A parte [illegible] Cravero e i due avvocati Rossi Carpino [illegible] Veniero Frullano, che hanno respinto [illegible] accuse, gli altri sono tutti confessi. Schiacciati da una marea [illegible] testimonianze dei bambini, hanno capito che era meglio assicurarsi quel terzo di pena in meno e sparare nelle generiche. Nessuno s'attendeva la scarcerazione.

Nino Pietropinto

«Ci hanno preso in giro»

Parlano le madri dei bambini irretiti

L'annullamento del processo provoca sgomento tra il pubblico. «Ormai [illegible] c'è da meravigliarsi più di nulla. Ma vedere l'uomo che ha violentato mio figlio guardarmi quasi con scher[illegible] mi ha convinto di una cosa: la giustizia c'è solo per pochi».

Parla una delle [illegible] mamme presenti al processo, le uniche che hanno avuto il coraggio di costituirsi parte civile (con gli avvocati Faccio, Narducci e Polleri). Altre 15 famiglie di ragazzi violentati hanno preferito chiudere quella storia amara senza venire in aula. «E hanno fatto bene. Almeno [illegible] sono state prese in giro come noi» commentava carico di rabbia [illegible] muratore sui 50 anni, anche lui papà di una delle vittime.

Sulla panca una donna ha [illegible] volto rigato di lacrime: «Come farò a dire a mio figlio stasera che chi l'ha violentato è tornato in libertà? Aveva appena superato quel tremendo momento. Ora gli tornerà il terrore di rivedere quell'uomo». Un altro ha un sorriso [illegible]: «Ci [illegible] montagne di prove contro que[illegible] persone. Che non per niente hanno chiesto il rito abbreviato per avere uno sconto. Hanno confessato quasi tutti. Cosa ci vuole di più per condannarli?».

L'inchiesta partì nel settembre '89 quando i carabinieri cominciarono a raccogliere voci su un commercio di cassette pornografiche nella rivendita di libri usati in via Po. Il titolare Silvio Brunelli [illegible] rivelerà poi il maggior responsabile del giro di prostituzione minorile. Si accerta che oltre al chiosco di via Po, c'è una sala giochi in via Garibaldi a fare da specchietto delle allodole per i ragazzini. I quali erano adescati con l'offerta di un video-games, o di una manciata di biglietti da mille. Brunelli [illegible] arrestato il 12 novembre per violenza carnale, atti [illegible] libidine e sfruttamento della prostituzione. Dopo di lui finiscono in cella Salvatore Baire, operaio Fiat, Cristian Catapano, appena diciottenne. Catapano è stato p[illegible] una vittima del Brunelli, poi, appena maggiorenne, è diventato un collaboratore del libraio al quale procurava altri bambini. Li seguono alle Vallette l'avvocato Veniero Frullano, Giovanni Go[illegible]nella e Teresio Tanca, allenatori della Real Cavour, una squadra di ragazzini (e terzo punto di «attrazione» per le vittime con il chiosco [illegible] via Po e [illegible] sala giochi di via Garibaldi).

Mentre si andava avanti con questa inchiesta, un dodicenne che appartiene però ad un altro giro di minorenni adescati, accusò di violenza l'avvocato Giancarlo Rossi Carpino e don Ilario Rolle, parroco di Vallongo, vicino Carmagnola. Il processo contro i due, che avrebbe dovuto tenersi ieri, è slittato a giovedì.

[n. pie.]

Il commerciante non denunciò centinaia di milioni dei familiari

Stievani, il fisco non fa sconti

Alla sbarra per redditi non dichiarati

La pubblicità martellante con cui la società Stievani ha propagandato i [illegible] prodotti, hi-fi, tv ed elettrodomestici, ha fatto triplicare all'azienda il giro d'affari, passato da 12 a 49 miliardi negli ultimi tre anni, ma ha attirato l'attenzione della Guardia di Finanza, che nel gennaio di quest'anno ha fatto un'ispezione contabile nel grande emporio [illegible] Largo Giachino. I conti della Stievani spa sono risultati in regola ma non quelli personali dei suoi familiari, la moglie Paola Lazagna e il figlio Giandomenico.

E così Giovanni Stievani è finito sotto processo per evasio[illegible] fiscale. E' accusato di dichiarazione infedele dei redditi per gli anni dall'85 all'88: avrebbe nascosto al fisco quasi mezzo miliardo, [illegible] milioni nell'86, 172 nell'87 e 220 nell'88. Il commerciante è contumace, in aula ha mandato il suo difensore, avvocato Umberto Minni. Ma in istruttoria aveva dichiarato: «L'amministrazione della società è risultata perfettamente in regola, come hanno ammesso gli agenti della Finanza».

Ma non ha saputo spiegare quelle centinaia [illegible] milioni transitati sui conti bancari della moglie e del figlio, flussi monetari, secondo l'accusa, [illegible] proporzionali alle loro possibilità di guadagno. C'è dunque il sospetto che Stievani abbia nascosto quei guadagni al fisco dirottandoli sui conti dei familiari. I giudici della sesta sezione (presidente Maria Grazia Perrone, pubblico ministero Cristina Bianconi) hanno affidato al perito Stasi [illegible] compito [illegible] ricostruire le operazioni sui conti bancari dei familiari rinviando il processo al 30 novembre prossimo.

Per quella data dovrebbe essere pubblicata una sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite, che nel luglio scorso ha fatto chiarezza su un punto molto controverso dell'art. [illegible] della legge 516, più nota come «manette agli evasori». I giudici avrebbero infatti stabilito (il condizionale è d'obbligo fin quando non sarà nota la motivazione), che per condannare il contribuente è sufficiente la dichiarazione infedele [illegible] non anche che egli tenga un comportamento fraudolento.

Quello a Stievani è il primo processo per frode fiscale che si celebra a Torino [illegible] il [illegible] rito, dopo un'interruzione che durava da più di un anno, da quando cioè la Corte Costituzionale, aveva ritenuto necessario il comportamento fraudolento del contribuente, bloccando i processi per evasione fiscale in tutta Italia.

Sfuggita a un agguato, la guardia aveva svelato un traffico di eroina e coltelli alle Vallette

Droga in carcere? «Ho inventato tutto»

In assise, l'agente «pentito» ritratta e non aggiunge altro

Lorenzo Mongelli, [illegible] anni, l'agente di custodia sfuggito ad un agguato mortale la sera del 12 aprile dell'89, aveva svelato un traffico [illegible] droga nel carcere delle Vallette, ammettendo [illegible] [illegible] fatto corrompere per consegnare eroina e coltelli a detenuti su [illegible] di lo[illegible] parenti e amici. [illegible]ri, al processo in seconda corte d'assise (presidente Maccario, pm Saluzzo) ha fatto [illegible] clamorosa ritrattazione.

«Mi [illegible] inventato tutto, non voglio rispondere [illegible] nessuna domanda».

Il presidente Maccario: «Ogni azione umana deve avere delle motivazioni. Cerchi di spiegare perché non conferma le sue dichiarazioni».

«Non voglio parlare in quest'aula».

Il presidente lo ha ammonito: «Si rende [illegible] delle conseguenze che sono derivate dalle sue precedenti accuse? Esiste anche il reato di calunnia».

Mongelli, livido in viso, la testa china, le spalle incassate: «Non intendo rispondere».

[illegible] è alzato dalla sedia dei testimoni, è sfilato davanti alla grande gabbia sotto gli occhi compiaciuti della decina di detenuti (gli imputati sono 32) ed [illegible] tornato in una delle celle sull'altro lato dell'aula, accanto a Filippo Cerasa, l'unico dei coimputati che abbia fatto delle ammissioni e che ieri ha chiesto il giudizio abbreviato.

Quella di Mongelli era [illegible] ritrattazione annunciata. Quando era ancora in pericolo di vita per le ferite riportate nell'agguato aveva ammesso una lunga serie di corruzioni: «Anni fa ho conosciuto Enzo [illegible] barbiere (Vincenzo Macione, detenuto al processo, n.d.r.). E' lui che per primo mi ha chiesto delle "cortesie", di consegnare una lettera [illegible] un detenuto ad un parente, di portare droga o coltelli in carcere». E aveva spiegato l'agguato: «Avevo appuntamento con Enzo e Vincenzo Denaro quella sera. Mi avevano chiesto di far entrare alle Vallette un pacchetto [illegible] [illegible] trentina di coltelli. Ho rifiutato, per questo volevano farmi fuori».

Messo a confronto [illegible] i suoi complici, l'agente di custodia ha cominciato a tentennare. Poi si è pentito e ha ritrattato la ritrattazione. Ma nell'ultimo interrogatorio in istruttoria aveva detto: «Non ricordo più niente». Il giudice Laudi lo aveva sottoposto a perizia psichiatrica (è risultato perfettamente sano di mente) e aveva conclu[illegible] nell'ordinanza di rinvio a giudizio: «Mongelli ha paura, ma nelle sue prime dichiarazioni ha detto la verità». Il processo riprende domani.

Zanone precisa

Al Regio incarico transitorio

Il commissario alla sovrintendenza del Teatro Regio? E' solo un incarico provvisorio. [illegible]da Tessore decadrà non appena il Comune avrà effettuato la nuo[illegible] nomina. Il sindaco Valerio Zanone ha risposto all'interrogazione presentata dal pci, senza entrare nel merito della situazione del Lirico di piazza Castello, anche perché, ha spiegato, ci sono altre interpellanze sul problema, sul deficit dell'ente, sulla sua gestione: [illegible]ranno discusse «molto presto».

Ma il comunista Diego Novelli, si è dichiarato insoddisfatto: Zanone, ha detto l'ex sindaco, fa la cronaca di quanto [illegible] avvenuto, senza accennare «agli indirizzi politici per il Teatro». E ancora: «Caro Zanone, lei è stato eletto il 30 luglio, c'era tutto il tempo per trovare una persona degna dell'incarico. A novembre, poi, si apre la stagione lirica, ci saranno le celebrazioni per i 250 anni del Regio: sarebbe necessario un sovrintendente eletto in Consiglio, non [illegible] commissario».

Sui contributi. «Non ho firmato il disegno di legge presentato da alcuni deputati piemontesi - ha precisato Novelli - perché è ora di finirla con i finanziamenti straordinari, [illegible] per le celebrazioni dei 250 anni. [illegible] per altro, il Regio deve ave[illegible] quanto merita dallo Stato, non per l'emergenza, [illegible] per ciò che rappresenta».

Zanone, dopo aver ricordato che il consiglio di amministrazione del Regio designò all'unanimità (pci compreso) Elda Tes[illegible] nell'incarico [illegible] sovrintendente lasciato da Zefferi, ha rassicurato Novelli: «Mi occuperò a fondo dei problemi dell'ente, partecipando, come ho già fatto, ai suoi consigli di amministrazione e discutendone in quest'aula».

[illegible] A «SPECCHIO DEI TEMPI»

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti il [illegible] e 6 ottobre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

I nipoti in memoria [illegible] nonna Angiolina 760.000; in memoria di Facchin Guido, colleghi di lavoro di Loredana, U.S.S.L. 32 365.000; in memoria [illegible] Mansi Arcangelo i colleghi d'ufficio del figlio Nicola 315.000.

In memoria di Faggioni Luigi, la famiglia [illegible]; in memoria di Teobaldo Bordiga 245.000; i compagni, i genitori e la maestra in memoria del piccolo Marco De Rocco 220.000; in ricordo di Giuseppe Togliani, la ditta «Poliresine» 205.000.

[illegible] memoria di Paola Cornaglia, condomini e inquilini di via Tibone [illegible] via Cortemilia 24 Torino 175.000; per Antonio Badegliacco, lo ricordano le clienti di Milena 160.000; in [illegible] Pasquale Francesca in Giulio 150.000.

In memoria di Antonio Canestro, i colleghi d'ufficio [illegible] Angelo 150.000; Zichella Antonio, Aim[illegible] Cristina e Nicola Morena in memoria [illegible] Nitelli Valentino 150.000; in memoria di Levra Bruno, famiglie Canavesio Gioia e Balossino 150.000.

La famiglia Provera in memoria di Valleris Domenico 150.000; in memoria di Facchin Guido, famiglie Errani, Tafaro e Latella 150.000; i condomini di corso Sebastopoli 2 in memoria di Scalenghe Anna Lucia 105.000; il condominio di piazzo Rebaudengo 3/16-17, Bertino Lea e Elena Azzano in memoria di nonna Giulia 100.000; i colleghi di Seminara Francesco in memoria della mamma 100.000; in memoria di Facchin Guido, Stamperia Artistica Nazionale 100.000.

Gli amici di Sergio Di Chiara in memoria del padre 100.000; in ricordo [illegible] nostro carissimo e stimato Giovanni Tuvè, condomini di via Valenza 49 Torino 84.000; in memoria di Breggion Marisa, Paganotto Piero 50.000.

In ricordo delle [illegible] Attilia, Piero e famiglia 50.000; Pina [illegible] Italo 50.000; Olga in memoria di Bianca 50.000; in memoria di Silvana Del Conte, i cugini Bruno [illegible] Lidia 50.000; amici [illegible] Fiat Lingotto in memoria della mamma di [illegible] Canton Luigi 50.000; Franco, Luciana ed Emilio in memoria dello zio Giuseppino 50.000.

[illegible] memoria di Giuseppe Gambotto, zii e cugini Ozella [illegible] in ricordo di Casella Mery in Riella, gli amici tutti 500.000.

Le famiglie Belardinelli, Formica, Gambini e Meloni 460.000; in memoria di Vallarolo Pasqualina 350.000; il condominio di [illegible] Sebastopoli [illegible] in memoria di Ambrogio Paola 242.000; in memoria di Giuseppe Iberti, i condomini [illegible] amici di corso Belgio 141 215.000; F.T.D. 200.000; Vincenzo, Loredana e fam. Ruva in memoria di Giuseppe Minniti 200.000; in memoria di [illegible] Chiara Giorda[illegible] i condomini e inquilini di corso Orbassano 83 178.000; in [illegible] di [illegible] Ginio I ragazzi della Cascina 150.000; in memoria di Paola Giaretto Cornaglia 130.000; [illegible] memoria [illegible] Asinari Gemma, amici [illegible] conoscenti [illegible] via Genova 69 125.000; in ricordo di Guarnaccia Damiano, i colleghi di lavoro di Emilio 120.000; in memoria [illegible] Crepaldi Aristide 100.000; in memoria di nonno Giovanni 100.000; in memoria di Giuseppe Gambotto, fratelli Carbonella 100.000; Gambino Maria 100.000. (continua)

Lascia una lettera «Troppi debiti», ma non è vero, e il gesto è inspiegabile

Un colpo di pistola alla testa

Benzinaio di None si uccide nel chiosco

Ha lasciato due lettere, una alla moglie, una [illegible] genitori. Poco per dar modo alla famiglia di capire. Luigi Salciccia, [illegible]3 anni, benzinaio, sposato senza figli, si è ucciso ieri mattina sparandosi alla tempia all'interno [illegible] gabbiotto del distributore che gestiva, a None in via Roma 158. «Per i debiti», ha [illegible]. «Non riuscivo più [illegible] star dietro ai pagamenti. Scusatemi».

Lavorava con il padre. Ed è stato proprio lui, il padre Demetrio, a trovarlo ieri mattina, quando alle 11 è rientrato al distributore dopo alcune commissioni [illegible] Nichelino. Luigi [illegible] a terra, [illegible] in una pozza [illegible] sangue, la calibro [illegible] [illegible] poca distanza dal corpo. Secondo il medico legale, il decesso è avvenuto verso le 10.

Nulla, apparentemente, poteva preoccuparlo. Due [illegible] fa, Salciccia aveva sposato una ragazza poco più giovane di lui, Liliana Giovannini, [illegible] anni, insegnante. Vivevano a Orbassano. Appena venuta [illegible] conoscenza della disgrazia, la donna si [illegible] precipitata al distributore. Una scena straziante: «Ieri siamo stati insieme, tutta la domenica [illegible] coccolarci», ha ripetuto, in lacrime, ai suoceri. E ancora: «Gigi diceva che era bello stare insieme, che era bello avere una casa tutta per noi».

Un suicidio inspiegabile. E infatti il padre di Luigi ha pen[illegible] a una rapina, quando ieri - tornando - ha visto la saracinesca dell'officina serrata, il [illegible] lupo legato alla catena e i [illegible]telli per strada girati sulla scritta «chiuso». Racconta, [illegible] [illegible] sconvolto: «L'arma era regolarmente denunciata, doveva servirgli [illegible] eventuali rapinatori. Non avrei [illegible] immaginato che potesse arrivare a farla finita».

Ma i carabinieri di None [illegible] hanno dubbi: «Classico suicidio». Aggiungono: «Difficile da immaginare, certo. Il ragazzo [illegible] [illegible] mai dato segni di squilibrio. Lavorava, era tranquillo, tutto [illegible] paese lo conosceva e lo stimava. In un primo tempo abbiamo pensato anche noi a un omicidio a scopo di rapina».

Sabato [illegible] andato al matrimonio del fratello, Pietro, subito partito per il viaggio di noz[illegible]. La domenica l'aveva trascorsa con la moglie [illegible] qualche amico a parlare della sua squadra [illegible] cuore, la Juventus. Ieri mattina alle 7, come tutte le mattine, era infine tornato alle pompe dell'Agip, per rifornire i pendolari della statale Pinerolo-Torino.

Che [illegible] gli è scattato, dentro, alle dieci del mattino? Le due lettere che ha lasciato non bastano a spiegarlo. «Debiti», ha fatto sapere lui prima [illegible] puntare la pistola alla tempia. [illegible] in paese tutti assicurano che la famiglia di Luigi Salcic[illegible], pur non essendo ricca, [illegible] [illegible] agiata, benestante. Un amico dice che tre mesi fa il benzinaio aveva subito un'operazione alla gola: «E forse ha saputo che aveva un male incurabile», azzarda nello spiazzo pieno di parenti e curiosi. [illegible] Luigi è morto e [illegible] potrà conoscere il suo segreto.

[illegible] Guiducci

Luigi Salciccia, 33 anni, [illegible] è sparato nel suo chiosco [illegible] benzina con la rivoltella che [illegible] comprato per difendersi da eventuali rapinatori. Un suicidio inspiegabile, che il giovane motiva [illegible] una lettera: «Ho troppi debiti». Ma [illegible] famiglia è in condizioni agiate e nulla sembra giustificare il gesto disperato. Accanto, i genitori [illegible] giovane: è stato il padre a trovare [illegible] cadavere

Ieri i funerali

Rita, morta di Aids e solitudine

Si [illegible] svolti ieri a Piossasco i funerali [illegible] Rita Fortunato, 30 anni e [illegible] bambina sieropositiva data in affidamento, morta sabato mattina all'Amedeo di Savoia: broncopolmonite, era ammalata di Aids.

Adesso, gli amici del Centro d'accoglienza [illegible] Orbassano, «quelli che [illegible] lei hanno [illegible]minato fianco [illegible] fianco so[illegible]nendola, quando era possibile, nei suoi tentativi di vivere e cercando motivazioni ai [illegible] fallimenti, coscienti noi e lei che forse era troppo tardi per ricominciare» vogliono raccontare «il reale al posto dell'offi[illegible] della vita di Rita Fortunato. E spiegano che già nel novembre '89 Rita si rivolge all'équipe tossicodipendenze del Centro, perché qualcuno «l'aiuti nella disintossicazione, le offra una vita normale per dimo[illegible] la sua capacità [illegible] [illegible] madre»: «Lavora nel nostro centro [illegible] documentazione e frequenta la psicologa. Ottiene dal Tribunale per i minori l'autorizzazione [illegible] vedere la figlia e prende la residenza presso il Centro». Ma Rita [illegible] tanti problemi. La bimba non la chiama più mamma, le è difficile accettare la comunità, è sola, senza un compagno: «Accanto [illegible] problemi le delusioni, la solitudine interiore, il legame profondo con [illegible] droga [illegible] la decisione che forse non valeva più la pena di f[illegible] tanti [illegible] per raggiunge[illegible] l'obiettivo che non riusciva a vedere».

Gli amici di Rita chiedono «una riflessione»: «Il vuoto, la mancanza di motivazioni spingono ad andare contro l'istinto di vita: c'è [illegible] chiedersi quanto in questo problema tutti noi siam[illegible] coinvolti, non colpevoli della decisione di Rita, ma sicuramente socialmente e personalmente responsabili».

BIANCA&**NERA**

Trapianto di cuore, è il decimo

Decimo trapianto di [illegible] alle Molinette. E' stato effettuato alle [illegible] di ieri [illegible] Giovanni Gariglio, 58 anni, da tempo malato di ischemia cardiaca e in cura dal professor Lavezzaro di Moncalieri. L'équipe medica (Di Summa assistito da Donegani, Casabona, Pansini e dall'anestesista Pignatelli) nella notte ha prelevato [illegible] muscolo cardiaco ad un giovane morto ad Alessandria [illegible] in elicottero, l'ha portato [illegible] Torino per compiere l'intervento conclusivo.

Niente pre-scuola (per ora)

Ancora sospeso il pre [illegible] post scuola (prolungamento dell'orario un'ora prima e una dopo le lezioni) per 3500 alunni delle elementari. Ci [illegible] state parecchie proteste, [illegible] esposto alla magistratura. Ieri un gruppo [illegible] genitori ha manifestato sulla piazza del Municipio durante [illegible] Consiglio comunale. Giovedì alle 21, in [illegible] Stradella 192, assemblea del Coordinamento consigli di circolo. Sono invitati l'assessore all'Istruzione del Comune (che da sempre pagava [illegible] servizio) il provveditore e i direttori.

Prove attitudinali

Le prove attitudinali selettive per accedere al corso di specializzazione riservato ai docenti [illegible] vogliono fare gli insegnanti di appoggio, si svolgeranno lunedì 15 ottobre alle 15,30 al liceo scientifico Galileo Ferraris, corso Montevecchio 67.

I Federalisti [illegible] il Golfo

Stasera alle 21, presso la sede [illegible] movimento federalista europeo, in via Schina 26, si terrà un dibattito [illegible] «La crisi del Gol[illegible] e il nuovo ordine mondiale». Partecipano Gian Giacomo Migone e Sergio Pistone, docenti dell'Università [illegible] Torino.

Scivola nel tombino, salvato

Piero Benenti, 34 anni, via Guala 8/1, Torino, impiegato alla Logan di Collegno, ieri verso le 14 ha visto un riccio in un tombino nel cortile dell'azienda. Ha tolto la grata per prenderlo, [illegible] è scivolato finendo nel pozzo profondo tre metri. Lo sventurato se l'è cavata [illegible] tanto spavento [illegible] qualche contusione.

Abbattono un palo della luce

Ieri, [illegible] 127 ha abbattuto un palo della luce sulla statale 24, i cavi [illegible] stati tranciati. Malgrado la botta, le due occupanti, Sabina Pallotta, 28 anni, [illegible] Pasqualina Golma, abitanti in viale Partigiani 4 a Collegno, se la caveranno in 10 giorni e [illegible] mesi.

Mostra all'Unione Culturale

S'inaugura alle 17, all'Unione Culturale Franco Antonicelli, [illegible] Cesare Battisti 4b, una mostra sul torinese Massimo Vettoretti. Fino [illegible] [illegible] ottobre (ore 17-19), sabato [illegible] domenica esclusi.

Poesia e psicoscrittura

Alle 18, nella Sala del Caffè Augustus, via Roma 85, il Centro Kuliscioff propone il [illegible] appuntamento del ciclo letterario «Poesia e Dintorni». L'ospite della serata è Molina Raffaella Scarpa, parapsicologo, che terrà una conferenza su «Scritti medianici: esempi di psicoscrittura».

Dc a consulto

[illegible] ancora un rinvio

I deputati non possono avere incarichi [illegible] segreteria, soprattutto in una città grande come Torino. Con questa affermazione i parlamentari della dc, ieri, hanno, di fatto, bocciato le eventuali aspirazioni di Vito Bonsignore, leader del gruppo andreottiano, [illegible] farsi eleggere segretario cittadino al congresso che il partito dovrebbe tenere entro l'anno.

Al gran consulto, intorno ad [illegible] scudocrociato subalpino che sta perdendo colpi [illegible] consensi, c'e[illegible] tutti, deputati e senatori (assente soltanto Guido Bodrato, fuori città per precedenti impegni); dal ministro Carlo Donat-Cattin [illegible] senatore Marcello Gallo, dal vicesegretario nazionale Silvio Lega [illegible] deputati, Vito Bonsignore, Giuseppe Botta, Paola Cavigliasso e Luigi Rossi di Montelera.

Al loro fianco Sebastiano Provvisiero e Sergio Deorsola (segretari cittadino e provinciale che, eletti assessori nella giunta Zanone, si sono dimessi) insieme con [illegible] vicesegretario Mario Fimiani (Forze Nuove) e [illegible] conte Edoardo Calleri (forlaniano). Insomma, il vertice della dc subalpina che, con i parlamentari, ha fatto il punto su una situazione tutt'altro che rosea per il biancofiore subalpino. Nei 10 quartieri, ad esempio, i presidenti democristiani sono solo tre. La dc, inoltre, è all'opposizione nella maggioranza delle circoscrizioni. E c'è il rischio che la perdita già consistente di voti riscontrata in città alle elezioni dello scorso [illegible] maggio ad una prossima consultazione diventi «frana», soprattutto a favore dei movimenti autonomi: da Piemont alle liste pensionati alla Lega Nord dei Bossi e dei Farassino, formazioni che in città e in provincia si presentano sempre più agguerrite.

Di fronte a questi pericoli, l'analisi democristiana - s'è detto [illegible] termine dell'incontro - è stata «seria [illegible] approfondita», anche [illegible] analisi sui rapporti fra dc e mass-media, [illegible] sempre «idilliaci». Del resto - è la constatazione - quando un partito, anzi [illegible] maggior partito che governa Regione, Provincia e Comune, non riesce per mesi [illegible] uscire «dalle secche della mancata elezione di [illegible] capogruppo, non può poi pretendere di ottenere anche giudizi lusinghieri».

E, sulla questione «capogruppo a Palazzo Civico», nella dc il malumore sta crescendo. Tanto più che, proprio dal vertice [illegible] i deputati, pare che sia [illegible] l'indicazione [illegible] soprassedere ancora: [illegible] di Franco Pizzetti alla guida dei 17 consiglieri comunali, probabilmente, non sarà scelto nemmeno domani. Slitterà, cioè, nuovamente di una settimana, in attesa che i deputati (questa volta anche con Bodrato) si riuniscano nuovamente lunedì prossimo, per decidere - si dice - «l'organigramma complessivo del gruppo dirigente che dovrà gestire le elezioni politiche», soprattutto se saranno anticipate.

Giuseppe Sangiorgio

Ieri Salvatore per un soffio è scampato alla morte, la madre: «Non ci resta che legarlo»

Una catena, per salvarlo dal buco

Sedici anni, schiavo dell'eroina

«Per quarantamila lire di droga ammazzarono 'u figghiu miu». Ma Salvatore, 16 anni, dall'overdose che lo stava uccidendo si è salvato. Per un soffio. Dal buco [illegible] ieri pomeriggio lo ha tirato fuori un'iniezione di Narcan, quando [illegible] già praticamente morto. «[illegible] tutto nero, buttato per terra. Ho cominciato a dargli degli schiaffi, [illegible] paura che fosse troppo tardi».

Così l'ha trovato il fratello Massimo, alle sei della sera, nella cantina di casa. Lui dice: «Io non c'ero, [illegible] sceso [illegible]». Ma la madre Giovanna qualcosa di più ha visto: «Erano due, insieme a Salvatore, due che rubano per la droga. Li ho visti io uscire di [illegible] o l'hanno lasciato lì a morire».

Salvatore abita in via Pergolesi, a poca distanza dall'ospedale Giovanni Bosco in cui [illegible] stato portato: «Casa popolare è la [illegible]stra - dice la madre - in un quartiere che di peggio non ce n'è». L'ingresso del palazzo quasi buio, la porta [illegible] scende allo scantinato ancora aperta. Dieci scalini più in basso, un corridoio male illuminato, e le porte delle cantine. Vicino all'ultima, sul battuto di cemento c'è un piattino pieno di veleno per i topi. Qui, in un angolo sporco, Salvatore è sceso per farsi la dose. [illegible] è accucciato per terra con i suoi amici, ha tirato fuori le [illegible] cose e si è fatto l'iniezione. La faccia magra e grigia, buttato sul lettino del pronto soccorso come un fagotto: «Stavo già male - racconta -, ero in carenza, non ce la facevo più. Poi mi [illegible]o fatto lo stesso, e non ho capito più niente». [illegible] guarda le mani ancora viola, «ero con gli amici, e stavo [illegible] male». I due che erano con lui sono scappati via subito, appena si sono accorti che qualcosa [illegible] andava. La madre, che li aveva già notati altre volte insieme al figlio, li ha visti correre fuori del portone dalla finestra del primo piano: «[illegible] pensato: scommetti che questa volta [illegible] hanno ammazzato il bambino», ha mandato in cantina Massimo e poi è scesa giù anche lei.

«E' morto, è morto, volevo gridarlo a tutti quanti. Non si alza[illegible] più, ho chiamato aiuto e nessuno veniva, poi sono arrivati due della casa che l'hanno caricato su una macchina». La corsa verso quell'ospedale così vicino l'ha salvato.

Salvatore è disoccupato. Ha finito le elementari, poi ha iniziato le medie, [illegible]a ha subito smesso [illegible]. [illegible]' il più piccolo dei nove figli di Giovanna. Sulla parete della cucina, la foto del padre di Salvatore, morto da qualche anno. «Io mi alzo al mattino alle cinque e vado a lavorare alla Fiat, per non far mancare niente ai miei figli. Che si drogava lo sapevo, e dicevamo sempre: speriamo che si tolga il vizio», racconta la madre. «Abbiamo anche comprato la catena, per legarlo e non farlo uscire più. Volevamo spaventarlo, ma lui continuava». Dietro alla tenda, una catena di quelle che si usano per i motorini. Nuova, plastificata, attaccata al termosifone. Però lì non ce l'hanno mai legato, quel ragazzi[illegible] smunto di sedici [illegible] che «esce sempre, [illegible] non sappiamo mai dov'è». Ieri pomeriggio è tornato a casa da uno dei suoi giri; «è salito per prendersi un panino, poi è uscito di nuovo. Ha detto [illegible] andava a Porta Palazzo». Qui gli hanno dato «la pallina, e chissà che cosa c'era dentro, per quarantamila lire che costava», dice la madre.

Massimo, che l'ha trovato, di[illegible] che «lui sniffava solo, ma non si faceva il buco». «Tre figli disoccupati ho ancora, [illegible] il più piccolo [illegible] questo qua, che mi stava morendo in cantina». Le sorelle: «E' colpa nostra? La zona fa schifo, io l'ho sempre detto, [illegible] nessuno fa niente. Ma lui è grande, dobbiamo pensarci noi? [illegible] deve guardare lui da solo». «Volevamo mandarlo in collegio, ma ci hanno detto che era troppo grande. In comunità [illegible] ci vuole andare. Siamo stati in via Pas[illegible] Buole per sapere che [illegible] fare. Ci hanno detto: lui va a rubare e si droga. E allora legatelo da qualche parte, che [illegible] l'unico rimedio. Questo ci hanno detto». La madre di Massimo voleva «denunciarli tutti quanti in commissariato», poi ha cambiato idea, è tornata a casa dagli altri figli, vestita [illegible] lutto [illegible] sempre, dalla morte del marito, «e Salvatore [illegible] tutto nero, nero come questa maglia».

Fuori nel buio gli amici [illegible] Salvatore aspettano notizie, sotto il lampione davanti alla casa. Ma Salvatore è ancora al pronto soccorso. Raggomitolato nel suo giaccone, la flebo nel braccio, ripete a tutti: «Chissà [illegible] mi hanno dato, chissà che c'era dentro».

Brunella Giovara

Lo scantinato dove Salvatore 16 anni si è rifugiato per «farsi» la dose che solo per caso non è stata mortale. La madre: «Questa volta è salvo»

Dei carabinieri

Blitz di sera ai Murazzi

I Murazzi battuti [illegible] tappeto durante la retata antidroga di [illegible] sera: 150 persone [illegible] state fermate dagli uomini della compagnia San Carlo guidata dal capi[illegible] [illegible] e accompagnate in caserma per l'identificazione. [illegible] la droga non c'era più. Già tutta venduta ai tossicodipendenti che si riforniscono abitualmente in zona. Vicino al parapetto [illegible] stata trovata [illegible] busta da mezz'etto utilizzata per l'eroina. Vuota.

L'operazione [illegible] comunque dato i suoi frutti: una borsata di soldi, più di un milione, tutti biglietti da 5 [illegible] 10 mila lire. Il ricavato di qualche ora [illegible] vendita di [illegible] spacciatore. [illegible] denaro [illegible] sta[illegible] trovato addosso a [illegible] uomo di colore non ancora identificato.

La retata ha interessato il lungofiume nel tratto davanti alla Gran Madre. L'operazione è iniziata [illegible] le dieci. Cinquanta carabinieri [illegible] sono portati in zona, collocandosi nelle vie dietro alla chiesa [illegible] lungo corso Casale, bloccando ogni possibile via di fuga. Sul posto anche [illegible] lancia dei vigili del fuoco (che non [illegible] stata utilizzata), per recuperare chi eventualmente [illegible] cercato la fuga gettandosi nel Po, come [illegible] [illegible] già verificato in passato. Non ce n'è stato bisogno: chi ha provato a scappare lo ha fatto nella direzione sbagliata, ed è finito in braccio ai carabinieri, tra la folla dei curiosi attirata [illegible] cellulari e dalle luci blu delle pattuglie.

Perquisito anche il gabbiotto dell'Atm sul ponte davanti alla chiesa: diviso in due parti, una delle quali è adibita alla vendita di biglietti e abbonamenti, l'altra abbandonata. Sicuramente utilizzata [illegible] dormitorio di fortuna da qualche barbone, a giudicare dagli oggetti ritrovati. [illegible] forse il locale [illegible] servito come deposito provvisorio delle dosi.

Il direttore denuncia a carabinieri, vigili, Comune, ma «nessuno ha fatto nulla»

La droga entra nella biblioteca

Alla Falchera, il seminterrato rifugio dei tossici

Il tappeto di siringhe accanto a un'uscita della biblioteca

La droga in biblioteca. E pensa[illegible] che quando era nata, nel 1986, si [illegible] detto che questa della Falchera avrebbe dovuto essere sì un contenitore di libri, [illegible] anche centro di aggregazione e punto di riferimento per i ragazzi del quartiere. «Invece, guardi qui». Il direttore, Amil[illegible] De Leo, esce dal [illegible] ufficio [illegible] mostra il tappeto di siringhe usate e cucchiai che [illegible] stende al di là delle due uscite di sicurezza. Le uscite sono nel seminterrato. Oltre ognuna delle due porte, c'è un anfratto buio all'aria aperta e scale in ferro che portano [illegible] piazza.

Per i tossicodipendenti è un rifugio sicuro. [illegible] il direttore della biblioteca pensa [illegible] bambi[illegible] che frequentano la materna San Pio X, proprio di fronte: «Come si fa a crescere in un istituto che ha una finestra [illegible] questo mondo?».

Le ha provate tutte, Amilcare De Leo. Prima una denuncia alla stazione dei carabinieri: «Mi hanno detto che non potevano fare nulla, se non mandare qualche "gazzella" ogni tanto». Poi telefonate ai vigili urbani di g[illegible] e al 113: «Niente da fare. Sembra che nessuno sia "competente" per questo scempio». Infine, [illegible] [illegible] rivolto con [illegible] lettera alla ripartizione lavori pubblici e al presidente [illegible] Circoscrizione.

Risultato? C'è stato un sopralluogo, il funzionario incaricato di stabilire se le uscite [illegible] sicurezza potevano essere portate a livello terra, eliminando così l'anfratto, ha storto [illegible] naso [illegible] detto che sono opere che costano: «Riparliamone più in là».

Un progetto per gli studenti degli otto Comuni confinanti col Parco

Quattrocento detectives in acqua

Studieranno i corsi interni alla «Mandria»

Sono circa quattrocento i ragazzi delle scuole elementari [illegible] medie che, armati di provette, retini, binocolo [illegible] microscopi, impiegheranno una parte dell'anno scolastico per conoscere sotto il profilo chimico, biologico ed anche ecologico le acque del Parco La Mandria.

Il «Progetto Acque» è [illegible] presentato ieri pomeriggio agli insegnanti delle scuole degli otto Comuni che circondano l'area protetta. «L'idea - ha detto Annibale Carli, presidente dell'Azienda regionale della Mandria - è di insegnare ai ragazzi a riconoscere fauna e flora dell'ecosistema fluviale, spiegando come distinguere, in base alla presenza o all'assenza di taluni organismi, le acque che sono pure dalle inquinate».

Gli studenti di diciannove classi [illegible] accompagnati, a turno per quattro volte ciascuno, nei mesi a venire, a campionare le acque [illegible] torrente Ceronda che scorre nel parco.

Per facilitare il loro lavoro, il professor Enrico Garrou, chimico dell'Unità sanitaria di Grugliasco, ha messo a punto una tabella da compilare [illegible] i dati raccolti sul campo: «In base [illegible] numero dei macroinvertebrati presenti nell'acqua - spiega il professor Garrou - si potrà stabilire l'indice biotico delle acque, cioè il loro grado di inquinamento».

«La plecoptera e l'ephemeroptera, per esempio - prosegue il professor Garrou -, si trovano normalmente nelle acque in cui c'è abbondanza di ossigeno, mentre l'oligocheta vive in quelle che sono scarsamente ossigenate. Il tubifex è un buon indicatore [illegible] inquinamento organico, mentre l'asellus prospera laddove si misurano le più alte concentrazioni di calcio».

Campionare ed analizzare semplicemente l'acqua, senza far ricorso agli organismi viventi, non sarebbe [illegible] altrettanto significativo: «Questi piccoli animali, a differenza dei pesci, hanno scarsa mobilità, non hanno alcuna possibilità di sottrarsi all'effetto degli inquinanti, e permettono dunque di segnalare anche quegli scarichi che [illegible] saltuari».

Nel corso delle visite al parco, i ragazzi impareranno a distinguere anche gli uccelli acquatici, [illegible] gallinelle d'acqua all'airone cinerino, e le ventitré specie di pesci che vivono nel Ceronda e nei corsi d'acqua minori.

I risultati delle loro ricerche confluiranno in una mostra, alla fine dell'anno scolastico, «con la quale - dice il presidente Carli - ci proponiamo di [illegible]lecitare le autorità competenti a difendere [illegible] risorse naturali del Parco della Mandria».

Giovanna Favro

A Rivoli

[illegible] alla banca in [illegible] ed [illegible] rapinato

Andava in banca [illegible] consegnare i sette milioni d'incasso del distributore dove lavora, ma [illegible] stratagemma non [illegible] servito. Un rapinatore lo ha atteso al varco, lo ha malmenato ed è fuggito [illegible] il denaro.

Nicola Fortuna, 27 anni, abitante in [illegible] Rivalta 14 a Rivoli, ieri verso mezzogiorno ha preso l'ingente somma [illegible] denaro, tutto l'incasso del distributore Erg di via Rivalta, poi ha inforcato la bici e [illegible] [illegible] diretto [illegible] banca. Tra via XXV Aprile [illegible] via Cavour è stato avvicinato da uno sconosciuto che prima gli ha fatto perdere l'equilibrio e poi lo ha preso a pugni, costringendolo [illegible] consegnare la borsa [illegible] il denaro.

E' rimasto a terra, pesto, stordito e sanguinante, fino a quando un'ambulanza della Croce Rossa di Rivoli l'ha soccorso [illegible] portato all'ospedale, do[illegible] è [illegible] dimesso [illegible] una prognosi di cinque giorni.

Era di Giaveno

Operaio [illegible] sui monti [illegible] Balma

Carlo Cugno, operaio, sposato, abitante con la famiglia [illegible] Giaveno, è stato trovato morto l'altro pomeriggio nel vallone della Balma, nel parco dell'Orsiera-Rocciavrè.

Secondo i primi accertamenti, l'escursionista aveva raggiunto nella mattinata di domenica la vetta del monte Rubinet, [illegible] quota 2700 metri, ma al ritorno [illegible] smarrito [illegible] sentiero e, probabilmente a causa della fitta nebbia che gravava sulla zona, è caduto in un burrone profondo oltre un centinaio di metri.

Il recupero del cadavere non è stato facile: l'ha effettuato una squadra del soccorso «Cai» della Val Sangone con l'ausilio di un elicottero dell'Aci-Regione Piemonte.

Il medico legale ha confermato che il decesso è avvenuto sul colpo: almeno un paio delle ferite riportate dal Cugno erano mortali.

Il coach dell'Auxilium attribuisce al valore delle avversarie l'attuale bilancio negativo

Guerrieri: non meritiamo processi

«Occorre ricordare che non siamo più in A2»
«Dei giocatori mi preoccupa solo Pellacani»

Il coach drammatizza. Secondo Dido Guerrieri alla squadra manca ancora la spinta di Della Valle

Un poker di sconfitte consecutive, due soli punti in campionato dopo quattro giornate, una situazione precaria anche in Coppa Italia (oltre alla mancanza uno sponsor) rappresentano il triste bilancio dell'Auxilium promossa in A1.

Lo stop casalingo di domenica scorsa contro la Clear ha tolineato la forma precaria di alcuni giocatori (Milani e Pellacani su tutti), le non buone condizioni fisiche di altri (Della Valle) e l'alterno rendimento di alcuni possibili jolly (Motta e Abbio). Ne viene fuori una squadra bella soltanto a tratti (come nel primo tempo con la Clear), ma troppe altre volte fragile, quasi inerme in difesa, arruffona in fase offensiva.

Intendiamoci: questo inizio di stagione ha chiamato l'Auxilium a un tour de force terribile, con impegni ravvicinati con Knorr, Libertas Livorno (Coppa Italia), Phonola, Scavolini (nell'anticipo del 4° turno) e Clear, ovvero cinque pretendenti alle prime quattro posizioni al termine della regular season.

«Troppe sconfitte? - dice Guerrieri, coach dei torinesi -. Se avessimo trovato una Knorr malconcia al debutto in campionato, forse saremmo ancora a punti. Non cominciamo i processi, ragioniamo lucidamente e non da tifosi. Non giochiamo più in A2 contro Cremona o Pistoia, con tutto il rispetto per queste squadre».

Il tecnico non drammatizza. «Alla vigilia nessuno ci pronosticava tra i favoriti ora ci si meraviglia se perdiamo ai supplementari con Cantù o per punto in trasferta contro la Phonola. Certo dobbiamo migliorare ma non parliamo di Auxilium in crisi».

Che cos'è dunque che non funziona? «Per prima cosa, non possiamo rinunciare a Della Valle. La sua caviglia è ancora gonfia e fa male, anche se i medici che è guarita. E' un problema di circolazione sanguigna, per cui Carlo sarà al meglio prima di un paio di mesi. Ma intanto in difesa non riesce a tenere nessuno, di lui potrei segnare anch'io. In attacco ha imparato a servire bene i lunghi, ma non può penetrare come solito, perché quando salta su quella caviglia pazza sono dolori. Con il migliore Della Valle battuto sia Phonola sia Clear. Che ne dite, invece, del rendimento di Dawkins e Kopicki? Darryl non ha tanto in vita sua, finalmente torna in difesa e prende rimbalzi in attacco. Dopo quattro partite ha una media di 25 punti, mentre Kopicki è addirittura in testa alla classifica dei marcatori, pur se un match in più».

Sugli americani, effettivamente, niente da eccepire, mentre Valle ha un alibi di ferro. Motta, Milani, Pellacani? «Motta non è un campione, e si sapeva, ma se prendersi le responsabilità, come quel tiro all'ultimo secondo la Clear. E poi contro Knorr e Phonola ha giocato bene. Milani quest'anno ha meno libertà in attacco, anche perché non c'è più Morandotti a calamitare la difesa avversaria. Chi mi preoccupa, invece, è Pellacani. In allenamento lavora bene ed è lucido, quando va in campo non capisce più nulla e non mai che cosa stia per inventare. Contro Cantù ha fatto un'entrata stupenda, poi una serie di cavolate incredibili. Non è mai stato un ragionatore, preferisce un basket istintivo, ma così non va. Proverò ad insistere».

Giorgio Viberti

Coppa Italia: arriva Livorno

Stasera un ritorno disperato
Torino deve rimontare 26 punti

Il ritorno degli ottavi di Coppa Italia, contro la Libertas Livorno (stasera alle 20,30 palasport di Parco Ruffini), non rappresenta certo la prova d'appello più agevole per la balbuziente Auxilium. Nel match di andata, infatti, i torinesi furono pesantemente sconfitti (99-73), con uno scarto (26 punti) francamente molto difficile da recuperare. Guerrieri però sembra tanto preoccuparsi di passare il turno, quanto di verificare alcuni meccanismi.

«Contro Livorno - dice tecnico - voglio vedere più continuità in difesa e maggior concentrazione anche da parte dei panchinari. Il risultato interessa fino un certo punto, ma voglio assolutamente vincere. Nell'andata a Livorno giocammo un buon primo tempo, sciupando tutto nella ripresa. L'anno scorso riuscimmo a eliminarli dai playoff, loro erano una squadra in crisi e molto più arrendevole».

Il tecnico farà giocare anche Della Valle (a riposo nel match di andata); i medici dell'Auxilium hanno infatti assicurato che l'impiego playmaker non peggiora le condizioni della sua caviglia infortunata. «Ma darò spazio anche alla panchina - aggiunge il coach -. Vorrei che la squadra non si demoralizzasse dopo partita di domenica. Contro la Clear abbiamo fatto tutto il possibile e Livorno, i suoi esterni Fantozzi, Forti e Tonut, è la squadra migliore per mettere alla prova il nostro reparto arretrato, quello cioè che sembra re i problemi più gravi».

Il biglietto d'ingresso per la partita costerà 10 mila lire dará diritto accedere a qualsiasi ordine di posti. [g. vib.]

Nei societari juniores di atletica

Mezzo francese fa forte il Cus

Uno scudetto vinto sul campo e poi perso a tavolino. Una beffa in piena regola, causata dalla nuovissima formula della manifestazione, che ha privato il Cus Torino di un titolo di campione d'Italia che avrebbe stravolto i pronostici della vigilia. Così è finito domenica sera, sul campo marchigiano di Corridonia, il campionato tricolore juniores per società che con il tradizionale regolamento avrebbe laureato il Cus con mezzo punto di vantaggio sulla Snia Milano e che ha invece premiato i lombardi, favoriti dalla norma che a partire da questa edizione permette a ogni società scartare peggior risultato ottenuto nelle gare programma.

Il Cus ha così eliminato il decimo posto della 4x400, mentre la Snia ha potuto cancellare la macchia dodicesima nonché ultima posizione. I due puntícini differenza hanno capovolto la situazione. Per i cussini, comunque, la piazza d'onore corona stagione già ricca di soddisfazioni a livello giovanile con il quarto posto nei societari allievi, lo scudetto nel cross juniores più i titoli tricolori individuali conquistati da Rizzieri, Bussi e Magnin.

A Corridonia, metà dei punti del Cus sono stati firmati dai quattro atleti più promettenti: Stefano Rizzieri (1° nel lungo 7,54 e 2° nel triplo 15,01) ha chiuso in bellezza un'annata che lo aveva già visto portare a 15,68 il record italiano juniores, vincere il titolo nazionale indoor e partecipare ai Mondiali di categoria.

All'ultima gara da junior era anche Alessandro Busai (vittorioso nel peso con 15,26 e 3° nel martello con 42,14), diciannovenne torinese che vive a Lione (il padre lavora nella locale centrale nucleare) e si aggrega al Cus solo in occasione dei più importanti appuntamenti agonistici. Dice D'Elicio, responsabile della squadra cussina: «Alessandro è il nostro straniero. Studia ingegneria e si allena in Francia dove ha vinto i campionati junior di peso, non ha mai voluto rompere i legami il suo primo club».

Soltanto diciottenni sono invece l'ostacolista torinese Salvatore Castiglione (1° nei 110 con 14"84 e 7° nei dove si è imbaltato sulle penultima barriera) e il cuneese Oscar Giolitti (4° nei 3000 e nei 5000) che nella prossima stagione saranno ancora in età-juniores.

A rappresentare l'atletica torinese nella finale di Corridonia c'erano anche i ragazzi della Ceat Cavi Pont Donnas (bene Ciucio, 2° nel 5000, e Chiavini, 3° negli 800; opaco il rientrante Occhiena che ha finalmente concluso la sua disgraziatissima stagione all'aperto) e le ragazze della Sisport Fiat Lubrificanti. di là doppio undicesimo posto di fine gara, la presenza big nazionali di altri due club ha sottolineato ancora una volta felicissimo momento del movimento provinciale che ha ormai dimenticato le difficoltà di un recente passato e, sulla spinta di un vitalissimo settore giovanile, sembra bene avviato a ripresentarsi sulla scena assoluta.

Confortante è soprattutto crescita d'interessanti realtà in tutta la provincia: accanto a Cus Sisport, che continuano essere leader, si lavora bene a Rivoli, Pinerolo, Giaveno e nel Canavese dove nelle ultime stagioni sono cresciute Katia Lucco Borlera, Roberta Novero e Roberta Osanda che hanno vinto titoli tricolori allieve.

Roberto Condio

SPORT **FLASH**

Pallavolo: Arti e Mestieri super

Bella impresa dell'Arti e Mestieri (serie C1) che nel 2° turno della fase eliminatoria della Coppa di Lega ha sconfitto per 3-2 il Mondovì B1. Altri risultati della giornata, maschile: Murata Ivrea-Ceppiratti Novara 0-3, Vallesusa-Cus Torino 0-3, Tec Fin Pinerolo-Valdocco 3-0, Cet Nichelino-Romagnano 0-3; femminile: Aosta-El.Tel Chivasso 3-0, Lasalliano-Ivrea 3-1.

Equitazione: risultati «pony»

Nei campionati regionali cat. pony disputatisi circolo La Madonnina Vinovo la torinese Nicola Fazi, Shamir, si è classificato terzo nella prova ostacoli vinta dall'alessandrina Alessia Benzi su Pallatino. Nella cat. primi passi, la torinese Sarah Carpani (su Amber) si è piazzata seconda dietro alla lombarda Tocco (Miralda). In A2 equitation, primi ex-equo Grimaldi (Milano) su Abba e Francesca Solero (Torino-La Madonnina) su Bolivia.

Tornei di bocce a Chivasso

CHIVASSO. Due appuntamenti al bocciodromo coperto «La Tola» di Orti 40, a Chivasso. Stasera (ore 21) prende il via 1° Trofeo Vasas, gara a sistema poule con partecipazione di otto quadrette fra cui giocatori cat. A. giocherà ancora 16, 23 e 30 ottobre, mentre il novembre la finale. L'altra gara è il «Palio dei borghi» che inizierà domani, a quadrette a poule con la partecipazione formazioni, con giocatori di categoria C e D. E' pure in palio il 3° Trofeo Adriano Coppe. Altre serate di gioco l'11, 17, 18, 24, 25, ottobre e il 7 novembre con finale il 14.

Scherma: primi titoli

La stagione schermistica si è inaugurata a Torino i campionati di quarta cat. per fiorettisti. Tra le donne successo di Paola Selvaggi, gli uomini Edoardo Braccio. Entrambi appartengono al Club Scherma Torino.

Ciclismo: bene i fratelli Campo

SETTIMO. Due fratelli, Pierluigi e Massimo Campo, del Gruppo Sportivo Olaro Torino, hanno dominato 5ª edizione del Gran Premio Octavio Dazzan, disputato a Settimo su un percorso di 75 km: nella categoria amatori si sono piazzati rispettivamente primo e al secondo posto, mentre tra i veterani ha vinto Graziano Pantosti del Gruppo Sportivo Sannino.

Canoa: 4° posto per San Mauro

SAN MAURO. Nel campionato piemontese di discesa fluviale, svoltosi sulla Stura di Demonte, il gruppo Canoa di San Mauro si è piazzato al quarto posto con 70 punti, precedendo una ventina di società: vittoria è andata al Canoa Club di Cuneo.

Calcio, «Mundialito» in carcere

E' iniziata la quinta edizione del «Mundialito», torneo di calcio organizzato dai detenuti del carcere Ivrea. Sei le squadre iscritte: oltre alle due formazioni dei detenuti e degli agenti di custodia, partecipano le rappresentative degli studenti del «Cena» e dell'Itis «Olivetti» e servizio di sorveglianza dell'Olivetti.

Football americano: Giaguari ok

Nella 2ª giornata del campionato Under di football americano, i Giaguari Torino hanno superato i temuti Pirati Savona per 6-0 e guidano così la classifica a punteggio pieno.

Basket: Acchiardi rilancia il Pino

Il playmaker Acchiardi è l'unico volto nuovo del Pino Torino, che partecipa alla serie C. Rientrano in squadra Lupo, Moschini e Di Marzio, mentre Albano è stato riscattato dall'Agnelli.

CALCIO

Prima vittoria casalinga dello Strambino, con rete di Cecotti, nel derby di Promozione

La legge degli ex fatale anche al Rivarolo

L'attaccante felice: questo gol ha un sapore particolarissimo

Lo Strambino ha ottenuto vittoria degli ex, domenica scorsa, sul Rivarolo, alla prima sconfitta dopo una serie positiva d'incontri prima in Coppa Italia e dopo in campionato. Da ex, Riccardo Cecotti, arrivata la rete che ha permesso agli strambinesi d'imporsi nel derby. Da un ex, l'allenatore Rolando Girardo, sono stati messi a punto schemi di gioco che hanno annullato le iniziative dei granata. Sempre per opera di ex, lo stopper Dellea, il centravanti rivarolese Cagnasso ha dovuto subire una marcatura aggressiva che fatto gli ha impedito di sfruttare la sua notevole progressione. Bene poi anche un altro ex della partita, Refolo, arrivato a Strambino sempre dal Rivarolo.

Stranezze del calcio: l'ossatura dello Strambino di quest'anno si basa su una consistente pattuglia di ex granata del Rivarolo e di ex giocatori dell'Ivrea. Della vecchia squadra sono rimasti il portiere Raschia, il difensore Lago, centrocampista Bonaccorsi: «In poche settimane abbiamo dovuto ricostruire l'intera rosa» dice l'allenatore Girardo tornato in Canavese dopo una stagione alla Cossatese.

Il derby con Rivarolo ha avuto il sapore della rivincita? «No assolutamente, prima di andare a Cossato sono stato sulla panchina del Rivarolo: credo di aver lavorato impegno in armonia con la società, lasciando un buon ricordo. Niente rivincite, anche se riuscire a battere una squadra considerata fra le più interessanti torneo fa piacere».

Un pizzico di rivincita c'è però stato nel gol di Cecotti: «Ha avuto un sapore specialissimo, anche se è stato propiziato dall'indecisione del portiere Zanfrà - l'attaccante -. Un gol molto importante, anche perché ha significato conquistare i primi due punti in casa».

Squadra nuova, lo Strambino, dal volto però conosciutissimi nel calcio di Promozione. Alcuni elementi arrivati da Ivrea possono contare sull'esperienza maturata in Interregionale. Una squadra che può puntare in alto? Risponde Girardo: «Faremo la nostra parte, ma parlare di traguardi è prematuro».

Il 1° dicembre, il calendario proporrà l'altro derby degli ex: lo Strambino affronterà sul terreno del «Pistoni» l'Ivrea, delle favorite girone B di Promozione. Sarà il pomeriggio dei Conta, Bianco, Rizzo, Di Bernardo e Regis, mezza formazione arancione dell'ultima stagione. Nel ruolo di ex anche un consistente gruppo della «nuova» Ivrea: Ghidetti, Carvato, Balbi e Vercelli, da quest'anno hanno cambiato maglia, guendo l'esempio di Enzo Barbero, loro allenatore Strambino, e oggi direttore tecnico a Ivrea. Occasioni di rivincite non mancheranno, né da parte, né dall'altra. Allora, saremo alla quart'ultima giornata dell'andata, il torneo avrà assunto caratterizzazione più precisa e qualcuno comincerà a sbilanciarsi nei pronostici per il successo finale.

Guido

JUDO

Dopo il 3° posto tricolore del Centro Ginnastico

Toniolo come traguardo ha l'Universiade del '91

Stretto nella terribile degli squadroni militari (Carabinieri primi, Fiamme Gialle secondo e Fiamme Oro terze), il Centro Ginnastico Torino è riuscito per il terzo anno consecutivo a laurearsi leader dei club civili, conquistando, a pari merito con i poliziotti, il bronzo nei campionati italiani a squadre di judo, che hanno sancito la retrocessione in serie B della Ryugi e la permanenza della matricola Akiyama Settimo.

Per salire sul podio il Centro Ginnastico ha superato lo Skorpion Pordenone (4-3), il Tenri Udine (4-3) e, dopo scontatissimo 0-7 nella semifinale con le Fiamme Gialle affrontata con le riserve, ha completato l'opera con il sofferto 4-3 inflitto nella piccola finale Ronin Monza.

Nella formazione allenata da Fabrizio Marchetti, solo il campione italiano juniores Francesco Giorgi (65 kg) e Raffaele Toniolo (71 kg) hanno vinto i tre combattimenti disputati. Toniolo, particolare, è stato decisivo nella sfida con il Ronin per il rapidissimo «ippon» inflitto a Diego Brambilla.

«Domenica stavo particolarmente bene - dice il judoka - riuscito a rendere a Brambilla la sconfitta subita agli assoluti. Il terzo posto era il nostro obbiettivo: ma l'anno prossimo puntoremo più in alto. Con gli di Franco Maio e Yuri Fazi contiamo di piazzarci ai primi due posti e di portare così per la prima volta un club non militare in Coppa Europa».

Studente in fisica a soli cinque esami dalla laurea, il 23enne Toniolo è dei pochissimi piemontesi nel giro azzurro: «Mi alleno due volte al giorno - dice -, ma per emergere bisognerebbe lavorare a tempo pieno. Mondiali e Olimpiadi sono forse sogni proibiti, ma alle Universiadi dell'anno prossimo mi piacerebbe esserci». [r. c.]

HOCKEY PRATO

Doppio incarico vietato per il tecnico del Cus

Picco dovrà rinunciare al club o alla nazionale

Squadre torinesi a due volti nel doppio turno casalingo della A1 maschile di hockey prato disputatosi nello scorso weekend. Seccamente battute sabato (Cus-Banco Santo Spirito 2-4 e Pagine Gialle-San Saba 1-3), le due formazioni cittadine si sono riscattate domenica mattina soffiando tre punti su quattro alla quotata coppia romana (Cus-San Saba 1-0 e Pagine Gialle-Santo Spirito 0-0).

Dopo tre giornate lo squadre di Picco e Cocca si ritrovano così appaiate a quota a metà classifica, con prospettive decisamente migliori rispetto alla scorsa stagione. Da un all'altro il salto di qualità più evidente l'ha compiuto il Cus, nel passato torneo coinvolto nella lotta per non retrocedere.

«Ora la squadra si batte con bel altro spirito - afferma soddisfatto Roberto Picco - e ha tratto giovamento dall'inserimento in attacco del novarese Massara, dai progressi di Nabarro che ha finito servizio militare e dall'arretramento nel ruolo libero di Durigan».

Protagonisti del successo domenica sono stati l'attaccante venticinquenne Ibidi, gran gol al termine di una splendida manovra collettiva in velocità, e il difensore ventiquattrenne Parisi, implacabile controllore dell'italo-tedesco Capone, che il giorno prima aveva trafitto tre volte le Pagine Gialle.

Al Cus restano da risolvere due problemi: il polacco Andrzejczak è ancora bloccato in patria da problemi burocratici mentre Picco rischia di non poter sedere in panchina a di una norma che limita l'apporto dei tecnici nazionali (il coach del Cus guida la Under 21) nei rispettivi club. Picco potrebbe rinunciare agli azzurrini oppure accontentarsi di seguire le partite del Cus senza libertà parola movimento. [r. c.]

[illegible]

Armeria Reale (tel. 543.889): [illegible], ve-ner. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso

[illegible] Superga e Tombe di [illegible] Savoia (tel. 890.083): Orario: [illegible]-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372), da martedì a sabato 9,30-[illegible]; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, [illegible] 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; [illegible] e ven.: ore 14,30-19,30, lun. chiuso

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.882): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22, lun. chiuso. Fino al 9 dicembre

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): [illegible], ore 15-19, mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-1[illegible]. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 16-19. Lun. chiuso.

[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-18,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Co[illegible]lavori su carta, opere espressioniste [illegible] Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537.581); or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra «**John Ruskin e le Alpi**» sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147); feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13, sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18, lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Sidona 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t. 839.8314): Mostra fotografica «Vino grand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.50.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elisambulanza	
Piemonte Soccorso	115

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

[illegible] permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	[illegible]
Croce verde	[illegible]
Croce bianca	329.01.98

INFERMIERI

Aeido	54.04.89
Aair	968.93.31
[illegible]	819.18.20
[illegible]	[illegible]
Asido	33.13.01
Assist. infermi	639.75.25
Aidei	50.23.96 - 54.29.48
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Spi	242.19.04
Cesad, infermi	79.88.11.
Croce bianca	63.19.02
Studio infermieri professionali Bm	[illegible] 52
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71
Siado. domiciliare	75.14.73 749.24.34 - 749.65.27
[illegible]	
Mauriziano	50.801

San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	[illegible]
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	68.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
[illegible]	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.891
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.981
San Giovanni Vecchio	57.541

[illegible] DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. [illegible] **1**, tel. [illegible]
via Nizza 65, [illegible]. 669.9258

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati a domicilio pren. tel. 436.01.66
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri [illegible] e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari	0121/75.547
Pronto baby	48.76.82

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42 12
Europ assistance 53.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; c. Spalato 50, 380.380, v. [illegible]hi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Setti[illegible], 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vittorio 84, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade [illegible]
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta [illegible]: Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21 80.12:
Ufficio guasti semaforici: [illegible]
[illegible] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni atrio stazione Porta [illegible] (lunedì-sabato, 8,00-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
[illegible] Dora, via Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 [illegible]

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Crscat. 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle [illegible] alle 19) 32.88.80
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52
Cesad assistenza domiciliare Tel. 788.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

[illegible]

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 [illegible] 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 65.37.43
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

[illegible]

[illegible]
[illegible] 57.75
[illegible]: 741.31.31
[illegible]. **pubblica** 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
[illegible] 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.16.

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30; v. Alfieri 10, 561.21.77, v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8980208; v. Bruino 1, 4470828; s. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, [illegible]; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, [illegible] veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.38.80
Lipu, v. Livorno [illegible], 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/c

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

[illegible] notturno
Agip, p. [illegible] Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale [illegible]2, c. G. [illegible] 239, l.go Palermo, str. Altessano 160; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; [illegible] c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telestar

17 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Cuore di pietra**
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Bandiera di combattimento**, film
22,30 **Teledomani**

Telecupole Cinquestelle

16 — **Film**
[illegible] — **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Avventura delle piante**, rubrica
21,30 **Sport e sport**, rubrica
22,30 **Tg 4**
22,45 **Il clan dei marsigliesi**

Videogruppo

17 — **Fantasma bizzarro**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
18,30 **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Laverne e Shirley**
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **Piemonte in piazza**
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**

Telestudio

11,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm
12,30 **L'Uomo Ragno**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

Telecity

11 — **Peyton Place**
12,30 **Giudice di notte**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**
15,30 **Peyton Place**

Tieffe 9

[illegible] — **Detective in [illegible]le**, telefilm
19,15 **Tf9 attualità**
20 — **Intorno al mondo**
21 — **Scacco matto**, telefilm
22,15 **L'altra cronaca**
22,45 **Detective in pantofole**, telefilm
23,15 **Intorno al mondo**

Pri[illegible]

16 — **Pomeriggio [illegible] simpatia**
16,30 **Le stelle su di noi**
17,30 **Ultraman**
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **Viaggio attraverso il sistema solare**, documentario
19,30 **Jayce**, cartoni animati
[illegible] — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Le spie**, telefilm
22 — **Sanford and son**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Banco sette e mezzo**

Erreuno Tv

14,10 **Diana**, sceneggiato
15,20 **Speciali**
16,50 **Telenovela**
17,30 **A tu per tu**
18 — **Telefilm**
18,45 **A come animazione**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
[illegible] **Tesi [illegible] rianze**
22,30 **Tg Sera**
22,45 **Martedì sport**
0,15 **Teletext notte**

Quinta [illegible]

11,30 **Capriccio e passione**
[illegible] — **Simbad contro i saraceni**, film
17 — **Capitan America**
17,30 **L'incredibile Hulk**
18,30 **Capriccio e passio[illegible]**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **La mia piccola [illegible]gie**, telefilm
[illegible] **Senso di colpa**, film
24 — **Trinità e Sartana figli di...**, film

G.r.p.

14,10 **Rosa de Lejos**
15 — **Germania Anno Zero**
16,30 **Il tesoro del Sequoia**
18,30 **Rosa de Lejos**
19 — **Grp Monitor**, notiziario
19,35 **Il tenente O'Hara**
20,30 **The Bold Ones**
21,30 **La squadra segreta**
22 — **Meeting**, rubrica
23 — **Non solo rally**
[illegible] **Grp Monitor**, notiziario
24 — **I detective**, telefilm

Altitalia

12,12 **Telegiornale flash**
14 — **Rinaldo Rinaldini**, telefilm
14,30 **Ultraman**, telefilm
15,05 **Telegiornale Flash**
15,30 **Film**
17 — **Rinaldo Rinaldini**, telefilm
18 — **Addio Giuseppina**, cartoni
18,30 **Ultraman**, telefilm
19,15 **Telegiornale**
20,30 **Onda quiz**, gioco a premi
22 — **Telegiornale**
22,30 **Sale and Buy Transworld**
1 — **Kodiak**, telefilm
1,25 **La squadra speciale**, telefilm
1,50 [illegible]

Rete 7 Piemonte

18 — **Programma [illegible] gazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **La posta di Vega**
[illegible] **Agguato sul fondo**
22,30 **Mash**, telefilm
23,15 **Teledomani**, notiziario
23,45 **Informa 7**, notiziario
[illegible] **Suspence**, film

Rete Canavese

13 — **King Kong**, [illegible]
13,30 **[illegible]ldo Kitty**, cartoni
15,15 **La donna giusta**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **King Kong**, cartoni
19 — **Storie buffe in tv**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **La città di notte**, film
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Video Biella

13 — **King Kong**, cartoni
13,30 **Waldo Kitty**, cartoni
15,15 **La donna giusta**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **King Kong**, cartoni
19 — **Storie buffe in tv**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **La città di notte**, film
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Quarta Rete Tv

14,30 **Mi benedica padre**, telefilm
15,15 **Beverly Hillbillies**, telefilm
16 — **La famiglia Smith**, telefilm
17 — **TG 4 sport**
17,30 **Marron Glacé**, telenovela
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa de Lejos**, telenovela
20,20 **TG 4 cronaca**
21 — **Super derby**
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **TG 4 economia**
0,45 **Supersexy**
1 — **Tony e il professore**, telefilm

Telesubalpina

18,[illegible] **After Mash**, telefilm
19 — **Pietre vive: "Nella Università del Madagascar"**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Giovani ri[illegible]**, telefilm
21,30 **I giorni di Bryan**
22,30 **Vita della Chiesa: "La visita dell'Arcivescovo a Lanzo"**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **La fuga**, tv movie

Videouno

16,10 **Hazell**, telefilm
17 — **Hello Larry**, telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Basket**
22 — **Telenciclopedia**
[illegible] — **Hello Larry**, telefilm

Tele Setti[illegible]

19 — **Don Chuck castoro**
19,30 **Sloane**, telefilm
20,30 **Giorni di sangue**, [illegible]
22 — **Bernadette**, film
23,30 **Beverly Hill**, telefilm

6ª [illegible]

18 — **Padre e figlio investigatori speciali**, telefilm
19 — **Capitan America**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione**
23 — **Il sorriso della iena**

T[illegible]

17,10 **Innamorarsi**
18 — **Calcio Club - Juventus**
19,40 **Sally e Lillibit**
20,20 [illegible]
21,30 **Sport nel mondo**
22 — **Samurai senza padrone**, telefilm
23,15 **Innamorarsi**

● [illegible] e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE ANDIAMO
a cura di Rocco Moliterni

Archi all'Araldo

Il cartellone dell'associazione culturale Ipogrifo propone questa sera, alle 21,15 al teatro Araldo in via Chiomonte 3, un concerto del Quartetto d'archi «Menozzi»: Carlo Menozzi e Mario Mauro al violino, Corrado Carnevali alla viola, Micaela Milone al violoncello. In programma quartetti di Haydn, Mozart e Schubert. L'ingresso 5 mila. Tel. 79.38.13.

TEATRO

Il Vittoriale

Debutta questa sera, alle 21,30, al Teatro Politeama di Asti, nel cartellone del Festival Astiteatro 12, «Il Vittoriale degli Italiani» di Tullio Kezich con la regia di Mario Missiroli. Ne sono interpreti Corrado Pani, Nestor Garay e Caterina Vertova. Approda finalmente sulla scena uno dei progetti più a lungo vagheggiati del teatro italiano: sono passati infatti dieci anni da quando fu dato l'annuncio della prossima messinscena (Missiroli era allora alla guida dello Stabile torinese, ma difficoltà d'ogni tipo impedirono il progetto di decollare). «Lo spettacolo - spiegano gli organizzatori - è stato immaginato come la didascalia di un'immagine reale e fantastica insieme: il "Vittoriale degli Italiani" con i suoi cipressi alti sui ruderi, come una nuovissima versione dell'"Isola dei morti" di Böcklin. E' un tentativo di interpretazione della figura e dell'itinerario dannunziano, ma soprattutto una riflessione informale e grottesca sull'esistenza umana, sulla memoria e la vecchiaia». Informazioni allo 0141/353.988.

CABARET

Bianco all'Oca Nera

Esponente di punta della «nouvelle vague» cabarettistica torinese, Federico Bianco si è fatto conoscere l'anno scorso per la vittoria al concorso organizzato dall'Hiroshima Mon Amour. In quell'occasione aveva sfoderato una serie di sketch sulle difficoltà del vivere quotidiano. Rivisti, rimpolpati e aggiornati, quegli sketch forniranno la base per lo spettacolo che si può definire il cavallo di battaglia di Bianco: «Intimorire i moderati», in scena questa sera, alle 23, al teatro Ristorante l'Oca Nera. L'ingresso al solo spettacolo costa 10 mila lire. Alle 20,30 si può anche cenare (non si è, a differenza dell'anno scorso, a prezzo fisso; si spendono dalle 40 alle mila lire). Informazioni e prenotazioni (obbligatorie) all'88.23.36.

CINECLUB

La vie est à nous

Il cartellone della rassegna «100 années Lumière» propone questa sera, alle 22, al Massimo 2, la proiezione di «Nogent, Eldorado du dimanche» di Marcel Carné e «La vie est à nous» di Jean Renoir. Il film sarà preceduto da una presentazione di Paolo Gobetti. Tel. 871.048.

DANZA

Latour all'Erba

«On y tombe... on y tombe» è il titolo della coreografia di Lucia Latour, che la compagnia Altroteatro mette in scena questa sera, alle 21, all'Erba, in corso Moncalieri 241, per la rassegna di giovane danza contemporanea dell'Eti. Tel. 696.55.47.

RECITAL

Frate Lorenzo

Nell'ambito del progetto «Romeo e Giulietta» messo in cantiere dal Laboratorio Teatro di Settimo, questa sera, alle 21, è in programma un recital di Marco Paolini, dal titolo «Frate Lorenzo».

Due locali a confronto con «vecchi» cantanti rock

Hard o cibernetico?

Ian Gillan e i cinque Devo

Il nonno dell'hard rock contro i vecchi profeti del synthe. Correnti rockettare che vengono da lontano, dagli Anni Settanta gloriosi, s'incrociano stasera a Torino, in curiosa concorrenza: Ian Gillan, già voce dei Deep Purple, poi con i Black Sabbath, poi solista, e di nuovo con i Deep Purple, una carriera ultraventennale all'insegna del rock tosto e duro, è al «Big» (corso Brescia 28, ore 21, gruppo di spalla i canadesi Helix).

E contemporaneamente allo «Studio 2» (via Nizza 32, ore 21,30) arrivano i Devo, band americana che a cavallo fra i Settanta e gli Ottanta conquistò vasta popolarità con il suo synthe rock elettronico e cibernetico, prima di sciogliersi per motivi «politici»: abbandonarono le scene proclamando l'irreversibile «de-evoluzione» della razza umana quando Ronald Reagan venne rieletto alla presidenza degli Stati Uniti. In seguito i Devo ci ripensarono, e decisero di tornare insieme: la riunificazione avvenne nell'88. Con esiti strabilianti. Adesso i Devo presentano il nuovo album «Smooth Noodle Maps». Rispetto alla formazione originaria, quella che riscosse i maggiori successi, David Kendrick ha sostituito alla batteria Alan Myers.

Il concerto di Ian Gillan al «Big» - organizzato da Good Music - ripropone il vocalist inglese a qualche mese dalla sua precedente visita a Torino: ma in quell'occasione era con i vecchi Deep Purple, stasera invece presenterà la sua produzione solista. Il biglietto costa 25 mila lire.

I Devo, invece, vanno allo «Studio 2» presentati da Metropolis: ingresso mila lire.

La testa testa fra «Big» e «Studio» prosegue domani sera: il locale di corso Brescia ospiterà «Sanu Bob Geldof», rockettaro benefico - e finora poco fortunato per quanto riguarda le vendite discografiche - mentre sul palco di via Nizza 32 ci sarà la vocalist di colore Lisa Hunt, nota soprattutto per quanto corista di Zucchero. Adesso la cantante ha deciso di farsi conoscere anche come solista, ed è in tournée per presentare il suo primo disco «A little piece of magic». Per la tappa torinese, ha pensato bene di farsi affiancare dalle rockettare Funky Lips.

Domani Lisa Hunt, prima dello spettacolo, incontrerà il suo pubblico nel negozio Ricordi di piazza Cln; l'appuntamento, organizzato da Metropolis e Radio Veronica One, è fissato per le 16,30.

I biglietti per i concerti di domani sera si trovano in prevendita da Ricordi, Music Center, Discolo, Rock & Folk: 25 mila lire Bob Geldof, 20 Hunt. Nelle stesse rivendite sono disponibili i tagliandi per i prossimi appuntamenti allo «Studio 2»: Thunder il 17 ottobre, Ligabue 23 ottobre. [g. fer.]

Stasera allo «Studio 2» il synthe rock americano con i «Devo»

Wild campus

I giovani e il mondo primitivo

Il rapporto uomo e ambiente, l'istinto di sopravvivenza, le interazioni tra cultura e natura sono i motivi base della cosiddetta «antropologia umana» che diventa «sperimentale» appena la si trasferisce sul piano didattico-operativo. La premessa è importante per capire che cosa si tratta quando si parla di «wild campus», corsi dal vivo per le elementari e le medie organizzati dall'International Survival Association (Isa-tel. 538.037) sulla vecchia strada del Pino (all'altezza di corso Chieri 54b).

«Dal vivo» significa corsi «sul campo», in un ambiente che reca chiari segni di presenze preistoriche per ricreare le abitudini, l'ambiente, gli attrezzi, insomma, la vita del passato più lontano. «I ragazzi - assicurano gli organizzatori - potranno qui vedere finalmente e toccare con mano la realtà dei loro progenitori, scoprendo che molti dei loro giochi sono davvero antichi. Lo spazio del campo - assicurano - diventerà una sorta di antropodromo in cui ogni attrezzo e struttura sarà un sicuro pretesto di divertimento scientifico».

Assai diffusa all'estero, questa forma di reperimento «sul campo» del passato archeologico è già stata illustrata dall'Isa e dall'Aiass (Associazione Italiana di Archeologia Sperimentale) per le scuole e i Comuni del Piemonte in numerose iniziative. [m. boc]

NOTTE GIOVANE
a cura di Gabriela Ferraris

Un nuovo posto

Ancora un martedì jazz, ancora una birreria con concerto: è il pub-ristorante «Elton John» (nel nome, un programma) in via Osasco 83, che oggi dà il via alle sue serate «live» con il trio jazzistico Santoro, Fessia, Petracca.

Sono tre musicisti dell'area torinese, di buon livello. Antonio Santoro è sassofonista, Torry Fessia cantante, lavorano spesso in duo, ma stasera sono affiancati da Mario Petracca, chitarrista che si mise in luce negli Arti & Mestieri e che ha partecipato a diversi importanti festival.

Lo spettacolo all'«Elton John» s'inizia alle 22.

Jazz nelle cantine

Le cantine in questione sono le «Cantine Risso», vecchia piola torinese (è in corso Casale 79) che da anni ormai ospita spettacoli musicali; stasera alle 22 è di scena il trio del flautista jazz Dino Pellissero.

All'«Osteria numero 1» (via Garibaldi) stasera alle 22 si esibisce invece il gruppo Salsa Blanca: sette argentini che suonano, appunto, il salsa.

Il blues è protagonista stasera in due ritrovi: al circolo «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346) Steve Mahal & Mammalive, o alla «Divina Commedia» (via San Donato 47) con i Blues & Soda. Due band di notevole esperienza, meritano attenzione. L'inizio degli spettacoli è fissato, come di consueto, per le 22 circa.

Per finire, il classico appuntamento con il jazz tradizionale al ristorante «Ciacolona» (viale Aprile 11, ore 21,30): di scena come ogni martedì sera da molti anni a questa parte, il quartetto swing del pianista Dick Mazzanti. Mazzanti, veterano del jazz torinese, venerdì di nuovo sulla breccia per inaugurare la stagione concertistica del «Capolinea n. 8».

Restando in tema di «tradizionale», anticipiamo un'iniziativa interessante del «Caffè Leis»: il locale di corso Vittorio Emanuele 64 dedicherà una serata settimanale, a partire da venerdì 19 ottobre, alla musica afroamericana delle origini. Il primo appuntamento sarà con i Blues Messengers di Pier Paolo Cerutti; seguiranno il complesso del clarinettista Beppi Zancan, il 26 ottobre e quindi la Dixieday Band, creatura di altro mitico esponente del jazz torinese, Renato Germonio.

Tra le novità dell'attività jazzistica, segnaliamo anche, in settimana, l'apertura di stagione della «Contea» (corso Sella 132), che per quest'anno ha in progetto una interessante scelta di nomi nuovi. Intanto, giovedì prossimo i protagonisti del primo concerto alla «Contea» saranno i Battro.

Creedence all'house

Uno sguardo all'attività «di» stasera «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) ha in programma uno «Special Tom Fogerty», dischi e video della «testa pensante» dei Creedence Clearwater Revival.

Al «Volumnia» (via San Massimo 1) consueto spiegamento dei noti deejay per la serata «House & Soul».

Al «Metro» (via Gioberti 33) il dj Marco Marinuzzo ribattezza «High Level» la sua serata a base di rock americano.

Un'etichetta a tutto rock

Si chiama «Metal Gold», è una nuova etichetta discografica fondata a Torino dal gruppo editoriale Eraora: obbiettivo, specializzarsi in rock. Prima uscita, i Cry Baby con il loro nuovo «Free Hair». Seguiranno compilation di gruppi underground. L'indirizzo della «Metal Gold», presso Eraora, è via Front 13, Torino, il numero di telefono è 397.81.81.

MANGIAR BENE
a cura di Edoardo Ballone

A Rivoli

Sapori emiliani con cuoco napoletano

Corso Francia 4
Spec. tagliatelle verdi e cotture alla griglia
Chiuso sabato
Sulle 50-55 mila con vini
Tel. 011/958.02.75

A Rivoli per mangiare all'emiliana, ma con uno chef napoletano e un titolare del Polesine. La vera Italia unita, in questo Paese godereccio, si fa a tavola. Severino Cattin, della provincia di Rovigo, è un allievo dell'Albarghiero di Rimini, lo frequentato dal cuoco Nicola Acampora. Ecco perché al Nazionale domina la gonfia cucina emiliana. Proprio quest'anno, e fra qualche giorno, questo ristorante, da poco rinnovato nel look, compie i trent'anni di attività. Cattin, con la moglie (da, ne ha trascorsi) il ventotto e lo chef venti. Gruppo affiatato dunque che sta portando il locale nell'alta classifica della ristorazione piemontese.

La carta vincente sta nei primi (gli antipasti, tranne un ottimo salmone irlandese e un gustoso prosciutto San Daniele, non dicono molto) e principalmente nelle ormai conosciute ed «emiliane» tagliatelle verdi alla Nazionale (alla crema di funghi e panna). Da non farsi scappare pure le scaloppine alla Petroniana con prosciutto e panna e i piatti alla griglia (carne e pesce) che qui vengono preparati con la legna bruciata nel camino. Vini di riguardo con giusti riferimenti ai bianchi del Collio (Livio Felluga e Abbazia di Rosazzo) e ai rossi di Piemonte, con grignolini astigiani e casalesi.

Antiche usanze

Le castagne come un rito della montagna

Gradito ritorno stagionale
Bacchiatori e raccoglitrici
Modi di cottura delle castagne (e le differenti tecniche)
Coltellini per incidere «Varnantin» e «Carneje»

Raccolta delle castagne, un rito che si perde nella notte dei tempi. Da settembre inoltrato sino alla prima quindicina di dicembre con intervento di bacchiatori e raccoglitrici, essa si svolgeva in quasi tutti gli angoli dell'Italia montanara. E ancora si compie, sebbene in maniera ridotta. Nel Cuneese, in particolare, si raccolgono le ottime castagne che finiranno lessate o arrostite, in farina oppure come dolce tipo Monte Bianco con panna (una vera squisitezza). Compito dei bacchiatori (soltanto uomini) è quello di scuotere il castagno per fare cadere i ricci sul terreno dove saranno raccolti da donne e ragazzini, come vuole la tradizione.

Castagne come rito non soltanto nella raccolta, ma anche nel suo consumo. «Ballotte» sono quelle lessate; le «pelate» sono pure bollite, ma fatte cuocere a vapore e non nell'acqua. Le «bruciate», invece, sono le simpatiche caldarroste che vanno «castrate» cioè incise con un coltellino prima di essere messe nella padella bucherellata. Per la piccola incisione, nel Cuneese va molto bene il «varnantino», coltelletto di lama corta e ricurva, mentre nel Biellese montano si usa il «carneje», un po' più grosso del primo.

Barbera, Dolcetto e Nebbiolo sono i loro vini accompagnatori. Rossi, soltanto rossi.

GLI APPUNTAMENTI

IPNOSI

Una conferenza

La libreria universitaria Damanhur organizza questa sera alle 21, nella sala conferenze di corso Principe Oddone 7, l'incontro sul tema «Ipnosi: come non farsi suggestionare». Per ulteriori informazioni rivolgersi allo 011/511.705.

TELEFONO AMICO

Per volontari

Si sono aperte le iscrizioni al corso per volontari al Telefono Amico di Torino. L'iniziativa è gratuita e si rivolge ai giovani tra i 18 e i 30 anni. Per ulteriori informazioni occorre rivolgersi a Mondo X, via Capriola 71a, telefono 011/315.36.40 oppure 011/315.36.48.

YOGA

Nuovi corsi

L'Istituto di Psicosomatica e Yoga Integrale Kuvalayananda organizza questa sera alle 21 l'incontro sul tema «Presentazione della scuola e dei corsi di yoga», tenuto dal professor Rosario Porrovecchio. Questa conferenza fa parte di un programma che intende proporre l'uso dello yoga in vari campi, quali l'handicap, la scuola e la terza età. Prossima serata mercoledì 10 ottobre. Per ulteriori informazioni rivolgersi allo 011/837.905.

FOTOGRAFIA

Da Franz Paludetto

Candida Hofer, artista-fotografa tedesca, espone da oggi (alle 18) alla Galleria Franz Paludetto in via Pietro Micca 21. La mostra offre immagini d'interni e ambienti pubblici e la sua particolarità è che non compaiono mai le persone. L'artista ha già esposto a Colonia e New York. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi allo 011/516.067.

UN INCONTRO

Docenti e genitori

Incontro, alle ore 17 per il ciclo «Incontri di studio per docenti e genitori», organizzato dall'Ansi, con il patrocinio dell'assessorato all'Istruzione. Saranno presentati cinque cicli con tematiche diverse: la scuola e la famiglia, l'ecologia, la didattica e i laboratori. Il primo appuntamento sarà il 16 ottobre. Sede degli incontri in via Abegg 19. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi allo 011/638.628 (martedì e giovedì dalle 16 alle 18).

IL NUMERO DUE

Cifrematica

Alle 21 primo appuntamento per il corso «Dalla psicanalisi alla cifrematica», organizzato dall'Associazione Cifrematica di Torino e del Piemonte; gli incontri si terranno al Teatro San Filippo in via Maria Vittoria 5 (tel. 011/538.456) e si apriranno con la conferenza «Il 2, la sessualità e le donne», tenuta da Cristina Frua. Ingresso libero.

ESPOSIZIONE

Agli Antichi Chiostri

Da oggi al 16 ottobre esposizione delle foto eseguite dagli allievi del Teknotre (Politecnico del Tempo Pratico) in occasione di un concorso interno. Si tiene agli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25.

Scattano i programmi prodotti in via Verdi

La stagione d'autunno della radio «torinese»

Dopo quelli della tv, prendono il via, per la stagione autunnale anche i programmi radiofonici prodotti nella sede torinese di via Verdi. Il 5 ottobre Radiouno ha ripreso i tradizionali collegamenti con i concerti dell'Orchestra Sinfonica che verranno trasmessi alle 20,30 con un'adeguata presentazione musicologica.

La domenica dalle 14 alle 14,30, sempre su Radiouno, andrà in onda «Sotto tiro», un programma in diretta condotto da Edoardo Ballone. Ogni settimana, dal 14 ottobre, sarà intervistato un personaggio famoso al quale il pubblico potrà rivolgere telefonicamente delle domande. Restando ancora sulle frequenze di Radiouno partirà fra non molto un documentario sonoro di Loris Barbieri sulla Sicilia dal titolo «Voglio vedere la patria di Proserpina e saper perché il diavolo ha preso moglie proprio in quel paese».

Su Radiodue è già in onda «Le consonanze», serie di riflessioni di Stefania Bertola giocate sull'intesa tra musica e parole in programma dal lunedì al venerdì fra le 9,30 e le 10.

La domenica mattina Radiodue propone dalle 9,30 alle 11 «I maestri del sorriso», programma dedicato alla personalità degli attori che hanno fatto teatro leggero». Nel corso delle 13 puntate Guido Davico Bonino traccerà un profilo di personaggi quali Gilberto Govi, Gino Cervi, Vittorio De Sica, con ascolti d'archivio. Sempre la domenica, su Radiodue, è possibile sintonizzarsi dalle 21 alle 21,30 su «Le città cantate», un programma di Alberto Gedda su «itinerari sentimentali» percorsi da celebri cantautori.

Per chi ama gli sceneggiati radiofonici Radiodue ha realizzato 65 puntate di «Blu Romantic» che va in onda già dal 1° ottobre. [e. gr.]

Mostra da «Cecilia Piazza» sino a novembre

E' tornato Tino Aime pittore dei silenzi

A un anno dalla mostra con cui si presentò alla Galleria Davico, Tino Aime è ricomparso, a poche decine di metri di distanza, da Cecilia Piazza (via Cesare Battisti 5, sino al 3 novembre) col viatico cordiale d'uno scritto dell'amico Gherlone, il mercante d'arte già suo ospite. Nessuno, d'altra parte, se non l'amico che lo conosce da vent'anni, avrebbe potuto, come lui, mettere in evidenza, rompendo forse un abituale riserbo, il suo modo di «vivere l'arte»: guardandosi anche intorno, sinceramente estasiato a volte di fronte all'opera d'un collega e pronto a proporsi come collezionista che «compra quadri, sculture e soprattutto stampe, con gusto straordinario».

Non sarà tuttavia mancato neppure chi avrà fatto lo stesso nei suoi riguardi, preso dalla magia di tante sue incisioni, da quella «finezza di segno» (come l'aveva chiamata Massimo Mila, cui l'aveva avvicinato la montagna) che caratterizza le più misurate sue nature morte: da «Bricco e fiori» e «Fiori secchi 2» a «Rose secche» e «Pere e bacche», come certi algidi paesaggi di montagna, con quei grappoli di case sotto la neve, fasciate di notturni silenzi.

Oggi, come sottolinea l'elenco delle opere in catalogo, gli accenti sono stati posti sulle tecniche; una trentina, gli acquerelli intrisi di luce e d'azzurro: soprattutto i fiori dipinte sotto i giardini della Mortola e i Balzi Rossi, o in vista della costa sarda; dieci punte secche, tra le famose biciclette e le nature morte casalinghe, tra fiori, cipolle e conchiglie; quattordici le acqueforti-acquatinte, dove spesso si ricrea l'atmosfera d'una rustica poesia che allo stesso modo circola anche nelle tecniche miste.

Angelo Dragone

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-1991. 10 concerti al sabato pomeriggio alle ore 16,30 nel periodo 20 ottobre 1990 - 23 marzo 1991. Conferma abbonamenti: per gli abbonati ai [illegible] del [illegible] della precedente Stagione dall'8 ottobre al 13 ottobre. Nuovi ab[illegible]: [illegible] 15 ottobre al [illegible]: dalle 15 alle 18 [illegible] incluso presso la Sede Regionale Rai - Via Verdi 16 - Torino. Per informazioni Tel. 8800 int. 4853/4812/4061.

ERBA - Stagione 1990/91. Prosa musical [illegible] cabaret, abbonamento a 15 spettacoli oppure a gruppi di 5 con posto fisso. C.so Moncalieri 241, tel 686.5547 (9/13-15/19).

HOLIDAY ON ICE. La famosa rivista americana sul ghiaccio. Tenda «Palanones» - corso Traiano. Spettacoli tutte le sere alle ore 21. Il sabato alle ore 16 e 21, la domenica alle ore 15,30 e 19, lunedì e martedì riposo. C. Traiano infor[illegible] 317.3766. Prevendite: Casse Palasport - Parco Ruffini [illegible] 35.2911. Per Cral e Gruppi casse Stadio Comunale corso Sebastopoli Curva Maratona tel. 322.676.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

AL CENTRO DANZA EFFEMME: apertura iscrizioni anno 1990-91: corsi di classico, modern-jazz, afro e ginnastica. V. Oropa 28, tel. 871.613.

ALFA TEATRO: scuola tecnica teatrale diretta da Alberto Negro e Augusto Grilli. Metodologie all'avanguardia per: immedesimazione, dizione, mimo, storia del teatro. Corsi individuali e collettivi. Via Casalborgone 16 (c. Casale) tel. 436.1574.

ARCI CENTRO JAZZ TORINO: musica colorata. Conoscere la musica attraverso il gioco. Laboratorio musicale per bambini dai 4 ai 10 anni. Per informazioni via Pomba 4 tel. 011 830.025 (orario 15/19).

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretta [illegible] Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festi[illegible] ore 16 alle ore 19.30 in via Leini 40, tel. 271.989.

[illegible] DEL BALLETTO di Grazia Negro. Iscrizioni aperte c. Casale 137, tel. 839.5973, pomeriggio 15-19.

CENTRO EFFEMME via Oropa 28. Danza contemporanea (professionale) con F. Bertolli ed R. Castello (ex Scola Palmizi) e danza classica tutti i livelli con E. De Nardo (ex compagnia Teatro Nuovo). Tel. 871.613.

DIZIONE NEWSVENDOR (via Vanchiglia 25, tel. 835.915), stages trimestrali, frequenza settimanale. Conduce Pietro Tarantella.

DIZZIACS: corso di Mimo-Maschere 1 v. la settimana dal 15 ottobre al 18 marzo. Anche stages Teatro Fieico. Tel: 888.768.

D'UOMO TEATRO (Associazione Culturale piazza S. Giovanni tel. 521.1570): scuola di recitazione diretta da Anna Bolens: sono aperte le iscrizioni segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

GINGER - UNIDANZA: corsi di danza per studenti universitari: tecniche classica, moderna, jazz. Or.: 12-14 e 18-20. [illegible]za per bambini. Corsi [illegible] educazione [illegible] movimento [illegible] 6 anni, danza classica con presentazione degli esami all'Accademia «Princesse Grace» diretta da M. Besobrasova, direzione C. Janiar, C. Serra, S. Debenedetti. Informaz. v. Piana 5 (p. Vittorio) tel.: 837.692.

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: «Baby contact». Corso speciale per mamme e bambini da 20 a 36 mesi condotto da Sara Debenedetti. Inizio il 4 ottobre. Ginger, via Piana 5 (P. Vittorio). Tel. 837.692.

G.R.B. STUDIO DEL BALLETTO CLASSICO, moderno, jazz e ginnastica per signore, diretto da Resy Breyda. Riconosciuto dal Ministero [illegible] Pubblica Istruzione. Corso Armondi 6 (zona Pedonale Crocetta), tel. 501.244. Per informazioni telefonare [illegible] 9-12 15-18.

IN PUNTA DI MASCHERA (via M. Vittoria 5, tel. 512.420): dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20 sono aperte le iscrizioni ai corsi di Biodanza, danza Barocca, Comunicazione [illegible] verbale e Mimo base, Contact Improvvisation-Ball, Gestalt, gioco e movimento bambini 4/13 anni, Ki (integrazione [illegible] corpo) psicomotricità, Shiatsu, Stretching, teatro danza, e Yoga.

INTRADOSSI (via S. Massimo 21): corsi [illegible] Recitazione diretti da Pier Giorgio Gi[illegible]. Stages di espressione corporea e di Clownerie. Inf. tel. 871.009 ore 17/20.

LABORATORIO TEATRALE DI TORINO (via C. Alberto 12/i). [illegible] di recitazione, dizione, danza, [illegible] ecc. Tel. 713.846 (9-11) 533.378 (17-20).

SCUOLA DI [illegible] diretta da Enza Giovine. Teatro Nuovo, c. M. D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TANZSTUDIUM diretto da Silvia Negri, v. M. Cristina 51: dal 12 ottobre corso speciale mamme-bebè dai 18-30 mesi. Inf. e iscr. dal lun. al ven. 14-19. Tel. 658.978.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 785.803): scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Iscrizioni ed informazioni da lunedì a venerdì ore 16-18,30 presso la segreteria del Teatro.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscr. c. M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

[illegible] Jazz Ballet scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Iscr. e inf. c.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 669.0669 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

RITROVI

CLUB 84: con Edo Puma ore 15,30 danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto L. 2500 con tessera «A passo di danza») con Rommy ore 21 Liscio D.o.c. riserva speciale «tutto liscio solo liscio».

DU PARC BALLO IN VERANDA: Questa sera riposo, si balla mercoledì.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125/230.064): ore 21 discoteca liscio. Annesso ristorante Lo Scorpione. Servizio su prenotazione.

LA LUCCIOLA: (corso Taranto 206) ore 15 discoliscio. A passo di danza. Ingr. libero.

NUOVO GARDEN: ore 15 d[illegible] solo [illegible] the danzante e pasticceria a tutti.

ZIG-ZAG CLUB rinnovato Piano [illegible]scoteca oggi 21,30-2.

MY CLUB-PIANO BAR: (Via M. Cristina 69 tel. 669.9596 R. S.) al pianoforte Gianluca. Chiuso lunedì.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere [illegible] 22.

TRILUSSA: L. 514.498-436.1468 pren.

TRILUSSA: I 7 ½ re de Roma - Show.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 838.331): Jean Michel Folon.

ARTE ITALIANA PER IL MONDO - via S. Tommaso 22 b. Personale di Tomaso Pizio.

C. PIAZZA (Battisti 5) Tino Aime.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino). 130ª esposizione annuale dei soci artisti. Sino al 20/10 or.: 15,30/19 domenica chiuso.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): contemporanea opere scelte 1970-1990.

FREE-ART (v. Dei Mille 42, tel. 839.8905): Lora Totino - Cena Gibberto.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 532.662): maestri pittori [illegible] italiano.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande showroom d'Europa di manifesti originali e grafica per [illegible] vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

SALETTA VINCIGUERRA (via Rossini 22): Dipinti '800-'900.

[illegible] ANTONELLIANA: Mostra Garry Winogrand. Finzioni dal mondo reale. Orario: feriali 9/19; festivi 10-13/14-19. Lunedì chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: artisti contemporanei.
BERMAN: Guy Harloff.
DAVICO: Fritz Baumgartner

GALLERIA BIASUTTI v. Juvarra [illegible] (t. 540.993) personale Pier Luigi Rinaldi Or. 15,30/19,30.

LA BUSSOLA (via Po 9 b, Torino, tel 518.994): ore 10-12.30; 16-19,30. Chiuso lunedì. Aspetti d'arte italiana oggi.

MICRO' (p. Vittorio 10): A. Tuninetto.

NARCISO: [illegible] Leppien - un artista del Bauhaus

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez

PIRRA FIN-ART LEASING (c. Vittorio 82, tel 540.393) pittori italiani e francesi.

Il concerto dell'Ensemble parigino ha concluso il Festival Antidogma

Itinéraire, il furore [illegible] Boulez

Eseguiti brani di autori contemporanei francesi

Gran bella [illegible] la sperimentazi[illegible] quando a proporla sono esecutori infallibili, padroni di una tecnica formidabile [illegible] in grado di impastare alla perfezione con gli altri qualunque suono [illegible] rumore estorto a questo o a quello strumento. Il parigino Ensemble Itinéraire, chiamato [illegible] Antidogma Musica [illegible] concludere il Festival, è appunto una formazione di altissimo livello che conta fra le sue file solisti [illegible] rapporto di collaborazione non episodico e fecondo [illegible] l'Ensemble InterContemporain, lo straordinario complesso di Pierre Boulez.

La precisione e il furore analitico del grande maestro francese sono parsi influenzare grandemente l'Ensemble, che ha dato di alcuni lavori di autori transalpini contemporanei (Tristan Murail, Hughes Dufour, Michael Levinas) una lettura profonda [illegible] leggera al tempo stesso, promossa della quale sono ésprit de géometrie, ésprit de finesse e tanta fatica. Il discorso [illegible] si limita ovviamente alle sole opere per ensemble (la migliore delle quali è parsa «13 couleurs du soleil couchant», di Murail), giacché ogni componente denota l'attitudine interpretativa generale del gruppo.

Si consideri l'«Interlude» per violino solo di Marc André Dalbavie, un solfeggio «d'exécution trascendentale» dominato da una logica rigorosa quanto spietata nei confronti di tutto ciò che è espressione: Carmen Fournier pareva volarci dentro, pervasa da un'ebbrezza di cui a stento scrutando in silenzio i pentagrammi ci si capaciterebbe. Lo stesso dicasi per le «Spirales d'oiseaux», pezzo per corno solo (ma in realtà amplificato [illegible] interagente [illegible] un tamburo a corda, esecutore André Cazalet) di Mi[illegible] Levinas: armonici, suoni eolici, effetti tra i più impensati si amalgamano in un condensato dalla temperatura elevatissima, in grado di catturare l'atten[illegible] anche del più scettico fra gli ascoltatori. Il problema che si pone quando pezzi come quelli sopra descritti terminano è se creazioni siffatte vadano considerate fini [illegible] se stesse - e dunque dotate di autonomia estetica - o esperimenti di laboratorio, [illegible] tali giustificabili a prescindere dalla loro riuscita. [illegible] compito dei Festival [illegible] indurre [illegible] meditare, concerti del g[illegible] forniscono materia in abbondanza.

(a. ri.)

Boulez ha influenzato l'Ensemble

In scena al Colosseo «Breakthrough», 22 ragazze da tutto il mondo

Il musical colorato del Gen Verde

Balletti e canzoni per una trama in 4 fasi

Il Gen Verde, gruppo portavo[illegible] del Movimento dei Focolarini, [illegible] esibito sabato scorso, con replica domenica, al Colosseo. Il Gruppo dei Focolarini nacque nel 1943 per volere di Chiara Lubich.

Dall'anno della fondazione [illegible] ai nostri giorni ha riscosso successo e consensi da parte della critica cattolica - [illegible] - in diversi Paesi di tutto il mondo.

Lo spettacolo presentato al Colosseo si intitola «Breakthrough» e vi partecipano ventidue ragazze che arrivano da tutto il mondo.

Questo musical tesse la sua trama attraverso balletti e canzoni. E la trama [illegible] sviluppata in quattro f[illegible]: l'Alba, che rappresenta la nascita dell'uomo per volere [illegible] Dio; il Mattino, che simboleggia l'amore attraverso l'accettazione di Dio; la Sera, che [illegible] mostra le possibili tentazioni e le paure del mondo.

L'ultima fase è la Nuova Alba, che rappresenta la rinascita dell'uomo e quindi del mondo.

Questo spettacolo vede, nelle ventidue protagoniste, diversi momenti in cui il significato sociale e la componente artistica si fondono, con l'alternanza di interpreti orientali e occidentali.

Non manca l'humour, per esempio in una scena che illustra le conseguenze nefaste che la pubblicità può avere sull'uomo e sui rapporti sociali.

Il finale brilla su tutto lo spettacolo, con le ballerine asiatiche che portano nuova vita ad un vecchio e spoglio albero, colorandolo con ventagli dalla carta che assume caratteristiche quasi magiche.

E' proprio in questa fase che le protagoniste fondono arte, contributo sociale e, senza annunci [illegible] senza proclami, momenti di spiritualità.

L'aspetto musicale è buono. Il complesso passa dalle note più lievi [illegible] romantiche a quelle quasi rock con estrema facilità.

Su tutte le componenti del gruppo spicca la chitarrista (chitarra acustica ed elettrica), giovane orientale dalle grandi qualità musicali.

La tournée Gen Verde prose[illegible] verso l'ultima tappa al teatro Cantero [illegible] Chiavari, domani.

(al. ma.)

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] mi dici di Willy? — di Norman Rene con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' **Drammatico** [illegible]: 15,30; 17,10; 1[illegible]; 20,40; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / [illegible] 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna [illegible] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: Ap 15,45 film [illegible]; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Ambra — V. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna — di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il [illegible] R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr.: 9000 rid. 6000
Ti amerò fino [illegible] ammazzarti — di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia** Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22[illegible]

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr.: 9000/rid. 6000
Revenge — di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico [illegible] duce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/15, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al pas[illegible]: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e pistoleri. [illegible] V. 1h 58' **Fantastico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — [illegible] San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] 48 [illegible] — di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa [illegible]) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas [illegible] dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' **Comm. poliziesca** Or.: 15,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram [illegible], Bus 61, Ingr. 9000/Agis 5000
Cattive compagnie — di C. Hanson con Rob Lowe, J. Spader, L. [illegible]ane (Usa '90) — Michael, ragazzo timido ma avviato a una sicura carriera, si fa plagiare dall'amico Alex, disposto a tutto pur di soddisfare il suo edonismo. [illegible] V. 1h 40' **Drammatico** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]

C. Chaplin 1 — via Garibaldi [illegible], Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Agis 6000
Senti chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una [illegible] cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare [illegible] per di più cerca un papà... [illegible] V. 1h 40' **Commedia** [illegible]: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — [illegible] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Agis 6000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topo[illegible] stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Goito 6, [illegible] 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta — di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica [illegible] esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror** Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarnia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry [illegible] con Richard Gere, Julia [illegible] Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua [illegible] che però è una prostituta [illegible] bordo... [illegible] V. 1h 40' **Commedia** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [illegible] 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. 6[illegible]
Week-end [illegible] il [illegible] — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il [illegible]end portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15,30; 17,10; 18; 20,50; 22,40

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. [illegible]
L'Africana — [illegible] Von Trotta [illegible], S. Sandrelli, B. Frey (Ita Germ.Ov. Fra '90) — L'intenso [illegible] difficile rapporto d'ami[illegible] tra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' **[illegible]matico** [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso [illegible]
Mr & Mrs Bridge — di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due [illegible] niugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' [illegible] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — [illegible], Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** Ap. 16 film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Fiamma — corso Trapani [illegible], Tel. 315.20.67, Tram 2/33/42/58, Ingr. 9000/rid. 6000
Terzo grado — di Sidney Lumet [illegible] Nick Nolte, Timothy Hutton, Armand Assante (Usa [illegible]) — I metodi poco ortodossi di un poliziotto a confronto [illegible] gli [illegible] di giustizia e correttezza di un giovane e inesperto [illegible]. N. V. 2h **Poliziesco** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid.6000
[illegible] bravi ragazzi (Good Fellas) — [illegible] Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill [illegible], le efferatezze e le amicizie [illegible] mafia americana. Viet. Min. 14. 2h 25' **Drammatico** Or.: 17; 19,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso [illegible]
[illegible] mi dici di Willy? — [illegible] Norman Rene [illegible] S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita [illegible] un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' **Drammatico** Orario: [illegible]; 16,50; 18,40; 20,35; [illegible]

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus [illegible] 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna — di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. [illegible]
[illegible]ck Tracy — di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman [illegible] e Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti [illegible] Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. [illegible] V. 1h 50' **Avventura** Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Nazionale 1 — via Pomba 7, [illegible] 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Week-end con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro [illegible]. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se f[illegible] vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — [illegible] Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry [illegible] June — [illegible] Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90) — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il [illegible]onto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia [illegible] — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus [illegible], Ingr. [illegible]
Week-end con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per [illegible] rovinarsi il wee[illegible] portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Reposi — via XX Settembre [illegible], [illegible] 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. [illegible]
Occhio alla Perestrojka — di Castellano e Pipolo con Ezio Greggio, Jerry [illegible] (Italia '90) — A causa [illegible] perestrojka tre [illegible] guasconi [illegible] raggiunti in Italia dalle loro [illegible] bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. **Comico** Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la [illegible] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **C[illegible]media** Ap.: ore 15,45; film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Agis [illegible]
Ragazzi fuori — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarnia (Italia '90) — Dopo il carcere [illegible], tra violenza e sottocultura criminale, [illegible] sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Caccia a Ottobre Rosso — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un [illegible] russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' h. 2,16 **Thriller** Or.: 16,30; 19,20; [illegible]

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
A spasso con Daisy — di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e mutatore sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' **Comm. dramm.** Or.: 20,30; [illegible]

ALTRE VISIONI

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **L'attimo fuggente** — di Peter Weir con Robin Williams. Orario: 20,15; 22,30

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803) — **Tremors** — [illegible] Kevin Bacon, Fred Ward. Or.: 20,45; 22,30

Nuovo Odeon — via Vonalzio 8 ([illegible] 749.23.82) — **Milou a maggio** — regia di Louis Malle con Michel Piccoli e Miou-Miou. Non viet. Ap. 20,15; ult. [illegible]

[illegible]ene d'[illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874 171) — **Il tempo [illegible] gitani** — di E. Kusturica, con H. Hasimovic. Premio migliore [illegible] Cannes '89. Orario: 20; 22,30.

Drive-in — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova — **Attimo fuggente** — di Peter Weir con Robin Williams. Orario: 20; 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. [illegible] Français — via Pomba 23, Tel. 543.338 — Orario continuato 9-20.

Massimo Uno — [illegible] Montebello 8, Tel. 871.[illegible], Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Tess** — Di Roman Polanski [illegible] Nastassia Kinski, John Collin, versione italiana ore 17,30 e [illegible].

Massimo Due — via Montebello 8, [illegible] 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **100 années Lumière** — Or. 16,30-18-30-21. Lo spazio non [illegible] di elencare tutti i film, si prega di consultare programma [illegible] ore 22,05. **Nogent** di M. Carné, **La vie est a nous** di J. Re[illegible]. Pr[illegible] Paolo Gobetti. Tutti i film sono in v. o.

[illegible] Tre — [illegible] Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso [illegible] — **Asiamerica** ore 16,45 e 20,50, **Chan [illegible] missing** v. o. di W. Wang ore 18,15 e 22,30 **[illegible]** v. o. di W. Wang. Trad. simultanea del proiezioni serali delle 20,50-22,30

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151 — **Stagione Lirica 1990-91** — Prenotazione e informazioni «nuovi abbonamenti turni [illegible] diurni». In vendita dal [illegible] all'11 novembre. Dipart. Relaz. esterne tel 8815-209/210 e biglietteria Tel. 8815-241/242. Lunedì chiuso.

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4, Bus 50/51 — **Il Gruppo della Rocca - Abbonamenti** — Abbonamento a 8 spett. scelta su 11 L. 93.000-75.000-54.000 e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000. Vendita presso T. Adua (15,30-19 [illegible]. domenica), Ceiio, Librerie Campus e Feltrinelli.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 60/59/59s/67 — Dall'11 al 28 ottobre Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni [illegible]agura e Caterina Sylos Labini in **Niente sesso siamo inglesi** e con Enzo Garinei. Biglietteria ore 9-13 e 15-19 tutti i giorni.

[illegible] — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55 — Ore 21,[illegible]: per l'appoggio secondo [illegible] di Autunno in Musica 2ª Edizione. In programma il quartetto d'archi Menozzi che eseguirà musiche di Haydn, Mozart e Schubert.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9 — **Stagione teatrale 90-91** — Vendita abbonamenti «Arcobaleno» 5 spettacoli. Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, Leo Gullotta-Ornella Vanoni-Da[illegible] Fo-Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034.

Teatro Erba — [illegible] Moncalieri, Torino — **Rassegna Nazionale E.T.I.** — Questa sera e domani ore 21 Compagnia Altro Teatro in **On y tombe... On N'y tombe** musiche di Luigi Ceccarelli, Luca Spagnoletti, coreografie di Lucia [illegible].

[illegible] — [illegible] Juvarra 1[illegible], Tel. 513.705 — Ore 17 GSProposte presenta Franco Cardellino in **Confessioni di un'anguilla**, di F. Cardellino e G. Trevisan.

Teatro di [illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s — **Compagnia [illegible] Furno-Mertal** — Stagione di balletto '90/'91. E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli [illegible] 8 in cartellone. Informazioni e prenotazioni tel. 472.906.

Richard Gere e Julia Roberts in «Pretty Woman» del regista Garry Marshall

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi 18, t. 511.293. **[illegible] erotici per ragazze [illegible]** [illegible] Ginger Lyn, Kristara Barrington. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Olinka donne in calore** con H. Ollivier, I. Lechamp. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] v. Dalandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, tel. 521.29.85. **Oltre il piacere**, con Sola e K. Parker. Col. V. 18. No stop dalle 10, ult. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **[illegible] a Las Vegas (La ballata blues di Memphis).** Col. Viet. 18. 1ª vis. Ap. 10,30 ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Coppia morbosamente erotica**, con H. Amalù, J. Oury. Col. V. 18. Ap. 15 ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 6, telefono 650.54.70. **Film erotico**, con Mary Ann Sweet. 1ª visione. Col. V. 18. Ap. 14,30.

REGINA c. R. Margherita 129, t. 436.20.92. **Ma[illegible]** con Mo[illegible] Pozzi. 1ª vis. Col. V. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.766. **Una moglie molto vogliosa.** Col. V. [illegible] Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 690.3817. **L'ultima voglia**, con L. Delauwe, C. Black. [illegible] V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.353. **Estivantes pour homme seul**, con Gabriel Pontello, Debuyssere Carole. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible] — CORSO: riposo

BARDONECCHIA — SABRINA: riposo

BUSSOLENO — NARCISO: riposo

[illegible] — [illegible]TA: Ancora [illegible] ore

CASCINE VICA — DON BOSCO: [illegible]

CHIERI — MARILYN: riposo; SPLENDOR: riposo

CHIVASSO — CINECITTA': Le montagne della luna; MODERNO: Pretty Woman; POLITEAMA: Film per adulti

CIRIE' — [illegible]O: riposo

COLLEGNO — PRINCIPE: Dick Tracy; REGINA: Pretty Woman; [illegible]NE: Riposseduta; STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE' — MARGHERITA: riposo; PERONA: riposo

GRUGLIASCO — ROMA: Ragazzi fuori

IVREA — ABCINEMA: riposo; [illegible]: Pretty Woman; [illegible] Proiezione [illegible] Cineclub

MONCALIERI — [illegible] KONG CASTELLO: Pretty Woman

ORBASSANO — MODERNO: riposo; SALA COMUNITA': riposo

[illegible] — HOLLYWOOD: Ritorno al futuro parte III; ITALIA: Caccia a Ottobre rosso; RITZ: Fantasia

RIVOLI — GIOIELLO: riposo

SETTIMO TORINESE — BECCARIS: riposo

SUSA — CENISIO: riposo

TORRE PELLICE — TRENTO: riposo

[illegible] — AMBRA: Film erotico

Al Palazzo del Lavoro di Torino fino al 21 ottobre la rassegna piena d'entusiasmo

Una mostra con la freschezza dei 15 anni

La qualità della vita è il filo conduttore

Ha tutta la freschezza dei quindici anni, questa nuova edizione della «Fiera d'autunno». Ormai adulta, ma ancora piena d'entusiasmo, elegante [illegible] moderna, ci incoraggia a riscoprire la «qualità della vita». Che barba ritrovarsi [illegible] nuovo con gli stessi vestiti (appena tolti dalla naftalina) nei soliti ambienti! Bisogna cambiare: cercare nuove idee per noi stessi [illegible] per il nostro tempo libero, dare un tocco diverso [illegible] casa, renderla più accogliente per la famiglia e per gli amici. Senza andare tanto lontano, [illegible] doversi scervellare, senza [illegible] scarpe o benzina, tutte le soluzioni più brillanti eccole in bella mostra a pochi passi da [illegible], al Palazzo del Lavoro [illegible] via Ventimiglia 211 a Torino) dal [illegible] al 21 ottobre.

Ce n'è per tutti i gusti [illegible] per tutte le borse. Gli espositori sono circa 200, e occupano 12 mila metri quadrati [illegible] superficie. Il filo conduttore è, appunto, «casa e tempo libero», che però devono essere intesi nel loro significato più ampio: comprendendo, cioè, anche articoli per la salute e per la cosmesi naturale, abbigliamento e oreficerie, arte [illegible] editoria. Un'autentica galassia, che riassume tutto ciò che può servire per vivere [illegible] comodità [illegible] raffinatezza, per curare [illegible] persona e la casa, per istruirci e svagarci.

Per tradizione: [illegible] dalla prima fiera, centinaia di migliaia di persone si [illegible] riversate in questo splendido palazzo progettato dall'architetto Nervi, [illegible] sono aggirate fra gli stands in cerca d'idee originali e di spunti per i soliti vecchi problemi della vita quotidiana. Per trovare soluzioni interessanti alla cameretta dei figli, al bagno, al[illegible] sgabuzzino. Per comprare il pezzo antico [illegible] prezioso per dare [illegible] tocco di classe al «salotto buono». Per rinnovare pareti e pavimenti con le ultime trovate in tema di [illegible] [illegible] pareti [illegible] [illegible] moquette.

E anche per scovare qualcosa [illegible] «diverso», che in un negozio non si andrebbe mai a cercare per [illegible] semplice ragione che se [illegible] ignora persino l'esistenza. Un esempio: i cosmetici naturali, [illegible] terre indiane per trucco, i fitocosmetici, tutte le novità dell'erboristeria per il viso [illegible] per mantenere il corpo [illegible] perfetta forma.

Fascino di articoli strani, come l'appenditutto da parete: un unico strumento che serve a reggere sci e ombrelli, scope, scale portatili, elettrodomestici. O come il depuratore d'aria portatile: un carrellino che funziona a circuito chiuso e, con poca spesa, rende vivibile qualsiasi ambiente di lavoro. Oppure [illegible] copritermo su misura che diffonde aria forzata, filtrata, disinfetta [illegible] ionizzata come l'aria di montagna.

Cose utili, certamente. Ma anche articoli selezionati per la loro intrinseca bellezza, per il loro fascino. Pensiamo ai vetri d'arte oppure alle bambole da collezione, vere sculture di porcellana. Oppure [illegible] tappeti orientali, che - oltre ad essere un ottimo investimento - costituiscono quasi il biglietto di visita di un'abitazione e [illegible] [illegible] proprietario. A patto, naturalmente, che si acquistino davve[illegible] pezzi pregiati. Ma [illegible] esserene sicuri? Come orientarsi fra le mille e più proposte di tappeti antichi e moderni, artigianali e meccanici, orientali o (per esempio) ungheresi? E' meglio prendere un piccolo tappeto carico di anni e di gloria (ma un po' consumato) o un prodotto moderno (bellissimo e fresco, ma senza quella patina di affascinante vetustà)? Difficile muoversi per i non-specialisti (come siamo quasi tutti): ma alla «Fiera d'autunno» [illegible] [illegible] sul si[illegible] si può avere sotto gli [illegible]chi una scelta eccezionale, che è di per sè una garanzia di chiarezza e di qualità.

L'AMBIENTE GIUSTO

La consulenza degli architetti fa rifiorire l'appartamento

L'arredamento si [illegible] bello per la Fiera d'autunno. Sfilano in passerella i soliti mobili (rinnovati e impreziositi) accanto a inediti marchingegni, a raffinatezze che vengono dall'Oriente.

Un défilé che ci fa scoprire il significato e gli aspetti positivi dell'ambientazione, che non [illegible] più [illegible] casuale assemblaggio di tavole, armadi, sedie, poltro[illegible]: i mobilieri cercano di [illegible] dare incontro alle esigenze dei loro clienti non solo presentando solidi prodotti, ma anche offrendo una consulenza di architetti-arredatori per la scelta più «di gusto», compatibilmente [illegible] la dislocazione dei vani e l'ampiezza complessiva dell'alloggio. [illegible] *chance* in più per tutti, anche per chi deve ristrutturale la casa, e non solo per i freschi sposi. (Anche se per questi ultimi parecchi espositori si fanno in quattro).

Ecco, lo sfruttamento più razionale dello spazio sembra es[illegible] il tema ispiratore della maggior parte degli stands. Nelle case c'è sempre meno posto per gli abiti e le mille cose che si accumulano giorno dopo giorno. Che fare? Alla Fiera d'autunno si trovano le soluzioni migliori, non solo per efficienza ma anche per «classe».

Anche nel bagno: dove appaiono irrimediabilmente superati gli arredamenti anche recentissimi, efficienti forse, ma anche «freddi», in stile irrimediabilmente «sanitario». Oggi questo locale vive fino in f[illegible] l'esperienza del colore. Sfumature sempre più raffinate, per trasformare il vecchio «gabinetto» in una «sala» di bell'aspetto.

Un occhio a tutti gli ambienti di servizio. Non più solo scaffali in lamiera ma soluzioni alternative funzionali, di bell'aspetto, in tondino di acciaio cromato o verniciato, che possono facilmente rispondere alle più varie esigenze dei visitatori della Fiera.

Molti dei quali troveranno uno stimolo in più all'acquisto - oltre che alla curiosità - con l'arredamento naturale, [illegible] i detersivi non inquinanti, vernici e isolanti ecologici, letti e [illegible]die ergonomici, ionizzatori dell'ambiente. Per vivere in mezzo al bello, e pensare anche alla propria salute.

A La Mandria

Ragazzi [illegible] dell'acqua

Sono circa quattrocento i bambini delle scuole elemen-[illegible] e i ragazzi delle scuole medie che, armati [illegible] provette, di retini, di binocolo [illegible] di microscopi, impiegheranno una parte dell'anno scolastico per conoscere sotto il profilo chimico, biologico ed anche ecologi-[illegible] le acque che [illegible] nel Parco La Mandria.

Il «Progetto Acque» è stato presentato ieri pomeriggio, al castello [illegible] parco, agli insegnanti delle scuole degli [illegible] Comuni che circondano l'area protetta.

«L'idea - ha detto Annibale Carli, presidente dell'Azienda regionale della Mandria - è quella di insegnare ai ragazzi [illegible] riconoscere [illegible] fauna e la flora dell'ecosistema fluviale, spiegando come distinguere, in ba-[illegible] alla presenza o all'assenza di taluni organismi, le acque che sono pure da quelle che in-[illegible] risultano inquinate».

Gli studenti di diciannove classi [illegible] accompagnati, a turno per quattro volte ciascuno, [illegible] [illegible] [illegible] venire, [illegible] campionare le acque del torrente Ceronda che [illegible] nel parco.

Per facilitare il loro lavoro, il professor Enrico Garrou, chimico dell'Unità sanitaria [illegible] Grugliasco, ha messo a punto una tabella da compilare [illegible] i dati raccolti sul campo: «In base [illegible] numero dei macroinvertebrati presenti nell'acqua - spiega il professor Garrou - si potrà stabilire l'indice biotico delle acque, cioè il loro grado di inquinamento».

«La plecoptera e l'ephemeroptera, per esempio - prosegue il professor Garrou -, si trovano normalmente nelle acque in cui c'è abbondanza di ossigeno, mentre l'oligocheta vive in quelle che sono scarsamente ossigenate. Il tubifex [illegible] un buon indicatore di inquinamento organico, mentre l'asellus prospera laddove [illegible] misurano le più alte concentrazioni di calcio».

Campionare ed analizzare semplicemente l'acqua, senza far ricorso agli organismi viventi, non sarebbe stato altrettanto significativo: «Questi piccoli animali, a differenza dei pesci, hanno scarsa mobilità, non hanno alcuna possibilità di sottrarsi all'effetto degli inquinanti, e permettono dunque di segnalare anche quegli scarichi che sono saltuari».

Nel corso delle visite al parco, i ragazzi impareranno a distinguere anche gli uccelli acquatici, dalle gallinelle d'acqua all'airone cinerino, e le ventitré specie di pesci che vivono nel Ceronda [illegible] nei corsi d'acqua minori.

I risultati delle loro ricerche confluiranno in una mostra, alla fine dell'anno scolastico, [illegible] la quale - dice il presidente Carli - [illegible] proponiamo di sollecitare le autorità competenti a difendere le risorse naturali del Parco della Mandria».

[illegible] Favro

Ivrea, intanto si ridiscute del collegamento Banchette-Montalto, che eviti l'attraversamento della città

Che fine ha fatto il ponte-diga?

Da anni se ne parla, ma i progetti sono spariti

Spariti. Dei progetti per costruire [illegible] Ponte-diga sulla Dora Baltea e per collegare la Pedemontana alla statale 228 attraverso [illegible] traforo [illegible] Monte Navale non si sa più nulla.

«Sappiamo soltanto che [illegible] [illegible] Roma - dicono in Comune a Ivrea - finiti [illegible] chissà quale ufficio del ministero dei Lavori pubblici [illegible] della direzione centrale Anas». Ritrovarli [illegible] [illegible] semplice: «Alcuni tentativi fatti per telefono [illegible] hanno dato finora [illegible] risultato» aggiungono gli amministratori.

Il sindaco Roberto Fogu ha deciso allora [illegible] partire per Roma. Andrà innanzitutto alla [illegible]-rezione centrale dell'Anas alla ricerca [illegible] progetto del traforo [illegible] Monte Navale: «Per poter accelerare il finanziamento statale, come Comune abbiamo elaborato un progetto di massima: anni fa, l'Anas aveva già garantito la disponibilità [illegible] alcuni miliardi per avviare l'opera ma poi non si è saputo più nulla».

All'inizio doveva costare sette miliardi, ma oggi [illegible] traforo ne costa quasi trenta, una cifra che difficilmente arriverà [illegible] Roma, sempre che si riesca [illegible] ritrovare il progetto elaborato dall'ingegner Antonio Migliaс-[illegible].

Anche più difficile sarà scoprire che fine ha fatto [illegible] progetto del Ponte-diga, accompagnato da un modellino idraulico realizzato da esperti del Politecnico di Torino. Osserva l'assessore alle finanze Graziano Cimadom: «Fra progetti, convegni [illegible] studi specifici richiesti dal Fio per ottenere il finanziamento abbiamo speso quasi 200 milioni [illegible] lire. La prospettiva purtroppo è sconcertante: difficilmente riusciremo [illegible] farci finanziare l'opera, nonostante fosse stata indicata dalla Regione fra gli interventi prioritari».

E la storia infinita del Ponte-diga - si cominciò a parlarne alla fine degli Anni Settanta per collegare l'area Montefibre al resto della città - deve registrare oggi un nuovo capitolo che rischia di far naufragare definitivamente il progetto, nonostante i duecento milioni già spesi in progetti. Il Consiglio comunale ha infatti approvato un emendamento proposto dalla minoranza dc durante la discussione del programma amministrativo del prossimo quinquennio: «E' necessario studiare una soluzione alternativa al Ponte-diga per quanto riguarda il collegamento fra area Montefibre [illegible] piazza Freguglia. - ha detto il democristiano Rodolfo Buat - Lo studio per il recupero delle sponde della Dora esclude una sua realizzazione, considerato il contesto ambientale in cui andrebbe [illegible] collocarsi. [illegible] questo punto meglio pensare ad [illegible] semplice ponte [illegible] diga, meno costoso e più facilmente finanziabile».

Con la diga il ponte costerebbe oltre 30 miliardi. Senza, [illegible] suo costo ammonterebbe a meno di un terzo. «Senza però dimenticare i dieci anni persi aspettando inutilmente i finanziamenti da Roma - aggiungono i democristiani -: da tempo ripetevamo l'inutilità di sostenere progetti faraonici, dai costi insostenibili».

A proposito di nuovi ponti sulla Dora Baltea, [illegible] riparla del collegamento diretto fra Banchette e Montalto, lungo la direttrice per la valle d'Aosta, che eviti l'attraversamento di Ivrea. E' il «ponte dei conigli» che piaceva anche ad Adriano Olivetti quando, oltre trent'anni fa, era sindaco di Ivrea.

Guido Novaria

L'area Montefibre: per collegarla [illegible] resto della [illegible] [illegible] anni [illegible] parla [illegible] Ponte-diga. [illegible] l'opera forse [illegible] si farà

BIANCA & NERA

Quei disegni contesi di Carlin

A Cuorgnè, [illegible] continua [illegible] discutere sull'eredità Carlin. La cau-[illegible] è tra il Comune e Nella Calanna che spiega, tramite il suo legale, avvocato Gilardoni: «Non voglio che mi vengano restituite "tutte" le opere, [illegible] soltanto quelle che io e il [illegible] defunto marito avevamo affi-[illegible] all'ex bibliotecario Gino Pecchenino, mancato nel marzo scorso, perché le esponesse». Ancora: «Non è vero che la vedova [illegible] Carlin ha donato al Comune la produzione artistica [illegible] marito. Se [illegible] fosse, ci sarebbe un atto pubblico che respingerebbe in modo inconfutabile ogni richiesta di estranei».

Strambino, [illegible]

Da tempo i carabinieri di Strambino tenevano d'occhio l'autorimessa di Filippo Farina, un meccanico di [illegible] anni, domiciliato nell'appartamento sopra il garage [illegible] viale Marconi 3. L'officina nascondeva un'organizzazione per riciclare auto rubate. Sono state sequestrate [illegible] Fiat Uno turbo, rubata a Biella e ritargata Torino dopo una modifica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]-laio.

Tra le altre macchine di pro-[illegible] furtiva, c'erano anche una motocicletta Honda e un fuoristrada Nissan Patrol, rubati nel capoluogo. Farina è stato denunciato per furto, ricettazione, falsificazione di documenti. Nell'alloggio viveva da tempo G. V., 16 anni, scappata di [illegible] a Torino 4 mesi fa.

Ciriè, negoziante rapinato [illegible] [illegible] milioni

Giovanni Convertino, 30 anni, titolare [illegible] negozio [illegible] elettrodomestici in via Gazzera 20 a Ciriè, sabato ha chiuso alle [illegible]. Era atteso da due rapinatori armati di pistola, che lo hanno costretto a rientrare e a consegnare circa 25 milioni, l'incasso degli ultimi giorni.

I nodi della rianimazione e degli incentivi

San Luigi, per [illegible] occupazione [illegible]

E' saltata ieri la «pace armata», stipulata tacitamente un anno [illegible] [illegible]o fa (rotta solo in giugno per la questione incentivi) da comitato [illegible] gestione dell'Usl 34 (formato da un pentapartito) e sindacati dell'ospedale San Luigi. Ieri c'è stato il bloc-[illegible] delle lavastoviglie industriali che ha creato qualche problema per la cena di degenti e dipendenti.

Stamane, alle 10,30, viene occupata la sala in cui si riunisce il [illegible]. I sindacalisti denunciano le tante disfunzioni del San Luigi. La questione principale riguarda il servizio di rianimazione.

In estate lo [illegible] era varato con il sistema della «pronta reperibilità» (quando si verificava l'emergenza, cioè, [illegible] personale veniva chiamato a casa) [illegible] dell'allungamento [illegible] turni. Ma gli infermieri non erano disposti ad orari massacranti [illegible] dal 1° ottobre il servizio non funziona più. Nelle sale operatorie, inoltre, l'igiene non è garantita «anche [illegible] il continuo viavai [illegible] persone non autorizzate».

Gli altri nodi riguardano gli incentivi, che a sei mesi dell'approvazione della delibera non sono ancora stati pagati, ed i viaggi studio [illegible] politici, inutili secondo i sindacati, pagati dall'Usl.

Secondo Eugenio Becoccini, del comitato di gestione, [illegible] problemi esistono [illegible] sono comuni a tutti gli ospedali. Bisogna cercare di risolverli senza compiere azioni assurde [illegible] quella [illegible] occupare la sala consiglio».

Minoranza contro i 100 milioni dell'azienda

Un regalo della [illegible] e in Comune è bagarre

Ancora polemiche per la «Servizi Industriali», l'azienda che inertizza i rifiuti. Ma questa volta non per [illegible] «puzza»: il Co-[illegible] di Orbassano ha accettato un contributo di 100 milioni che l'industria ha versato a fondo perduto «per una questione di buon vicinato». La particolarità è che ad illustrare la delibera, approvata nell'ultimo Consiglio comunale dalla maggioranza (psi, dc, Orbassano futura, lista verde), è stato il consigliere verde Zoggia, delegato ai problemi dell'ambiente.

La decisione ha provocato l'ira e l'ilarità del pci, all'opposizione, che [illegible] anni si batte per la rilocalizzazione dell'azienda. «E pensare - dice Antonio Carta, consigliere pci - che fino a qualche tempo fa i verdi [illegible] i più decisi nel combattere la Servizi».

[illegible] verde Zoggia si è giustificato durante la riunione asserendo che «con questi soldi potremo approntare un piano [illegible] riqualificazione ambientale, impossibile da realizzarsi solo [illegible] i pochi fondi di cui dispone l'amministrazione».

Ma non è questo l'unico problema legato al denaro della Servizi Industriali. Secondo Carta, infatti, i soldi che «ci vengono spacciati come regalo ci toccherebbero comunque, ed in maggior quantità. Ai Comuni che ospitano aziende di smaltimento toccano 2 lire al chilo sui rifiuti trattati [illegible] entrata, mentre loro ce le pagano su quelli, che sono ovviamente in quantità minore, in uscita. [illegible] nessuno protesta».

Sta per essere identificato l'aggressore: è un giovane di Chivasso

«Anna Maria [illegible] chi l'ha ferita»

La ragazza colpita giovedì da una fucilata

Portano [illegible] Chivasso le indagini sul misterioso ferimento di Anna Maria Sdino, 29 anni, che è stata colpita da [illegible] fucilata alla gamba destra, proprio davanti a casa, all'alba [illegible] giovedì scorso.

Secondo gli inquirenti, a sparare sarebbe stato un giovane che in passato [illegible] stato coinvolto nelle indagini sul traffico di stupefacenti nella zona del Chivassese: «Una persona che Anna Maria Sdino doveva [illegible] probabilmente molto bene, anche se la ragazza continua a ripetere che [illegible] ricorda più nulla» si limitano a dire adesso gli investigatori.

Intanto questa [illegible] la giovane donna sarà sottoposta ad un intervento chirurgico: dovranno essere asportati al-[illegible] frammenti dei pallettoni finiti nella gamba e ricomposti i tendini. Tra un paio di settimane, secondo il professor Venturi primario del reparto di ortopedia dov'era stata subito ricoverata, Anna Maria Sdino potrà riprendere a camminare.

Intanto, la giovane donna si è chiusa nel mutismo più completo: «Mi hanno chiamato fuori casa e mi hanno sparato: [illegible] molto buio, [illegible] ho visto nessuno» [illegible] detto giovedì scorso ai carabinieri, dopo essersi presentata al pronto [illegible] [illegible] dell'ospedale di Ivrea.

Non è escluso che il ferimento possa essere avvenuto già [illegible] Chivasso, dove Anna Maria Sdino pare sia stata vista spesso, soprattutto nelle ultime settimane.

Un preciso avvertimento partito da ambienti legati allo spaccio di eroina? Sembra questa l'ipotesi decisamente più probabile, anche se tuttora gli inquirenti [illegible] escludono questioni personali dietro [illegible] quella fucilata.

Anna Maria Sdino

Rapinato a Rivoli

In [illegible] andava in [illegible] [illegible] 7 milioni

Andava in banca a consegnare i sette milioni d'incasso del distributore dove lavora, ma lo stratagemma non è servito. Un rapinatore lo ha atteso al varco, lo ha malmenato ed è fuggito [illegible] il denaro.

Nicola Fortuna, 27 anni, abi-[illegible] in via Rivalta 14 a Rivoli, ieri verso mezzogiorno ha preso l'ingente somma di denaro, tutto l'incasso del distributore Erg [illegible] via Rivalta, poi ha inforcato la bici e si [illegible] diretto in banca. Tra via XXV Aprile e [illegible] Cavour è [illegible] avvicinato da uno sconosciuto che prima gli ha fatto perdere l'equilibrio e poi lo ha preso [illegible] pugni, costringendolo a consegnare la borsa con il denaro.

E' rimasto a terra, pesto, stordito e sanguinante, fino a quando un'ambulanza della Croce Rossa di Rivoli l'ha [illegible] corso e portato all'ospedale, do-[illegible] è stato dimesso con una prognosi [illegible] cinque giorni.

Era di Giaveno

Operaio muore [illegible] monti della [illegible]

Carlo Cugno, operaio, sposato, abitante con [illegible] famiglia a Giaveno, è stato trovato morto l'altro pomeriggio nel vallone della Balme, nel parco dell'Orsiera-Rocciavrè.

Secondo i primi accertamenti, l'escursionista aveva raggiunto nella mattinata di domenica la vetta del monte Rubinet, [illegible] quota 2700 metri, [illegible] al ritorno ha smarrito il sentiero e, probabilmente a causa della fitta nebbia che gravava sulla zona, [illegible] caduto in un burrone profondo oltre un centinaio di metri.

[illegible] recupero del cadavere non [illegible] stato facile: l'ha effettuato una squadra del soccorso «Cai» della Val Sangone con l'ausilio [illegible] un elicottero dell'Aci-Regione Piemonte.

Il medico legale ha confermato che il decesso [illegible] avvenuto sul colpo: almeno un paio delle ferite riportate dal Cugno [illegible] mortali.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 9 Ottobre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

INCIDENTE DI OVADA

L'allarme scattò in ritardo

Lo ha stabilito l'inchiesta. Nessun automobilista in transito sull'autostrada avvisò la polizia. Intanto è stata decisa la data dell'autopsia sull'autista del pullman: sarà eseguita venerdì. Lo stesso giorno sarà affidata la perizia tecnica. A PAGINA 5

SI INCATENANO CONTRO L'ACNA

Riesplode in modo clamoroso la questione della fabbrica di Cengio accusata di inquinare il Bormida. Dopo essere rimasti incatenati per tre giorni nella sede dell'Usl di Carcare, dodici militanti dell'associazione «Rinascita della Val Bormida» hanno raggiunto Roma e si sono legati ai cancelli del ministero dell'ambiente. Intanto un'altra delegazione è andata a Cuneo, dove il Consiglio provinciale ha tenuto una riunione sui temi dell'Acna e dell'inceneritore «Resol». Oggi [illegible] a Roma nutrite rappresentanze delle due fazioni contrapposte. Da un lato c'è la protesta contro il ministro Ruffolo, che vorrebbe risolvere i problemi in commissione e non durante i lavori dell'assemblea parlamentare. Dall'altro c'è chi continua a puntare sul rilancio dell'Acna per non creare gravissimi problemi di occupazione. A Cengio il sindaco Vito Meinero e la giunta comunale rispondono con veemanza alle accuse lanciate dalla minoranza: «Si nasconde dietro proposte fumose, mentre noi cerchiamo in ogni modo di tutelare gli [illegible] cassintegrati e il futuro dei 750 dipendenti». SERVIZIO A PAGINA 5

ASTITEATRO CON MISSIROLI

Debutta questa sera lo spettacolo più atteso della seconda parte di Astiteatro 12, dedicata alla drammaturgia contemporanea. E' il «Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, un testo ispirato alla figura di Gabriele D'Annunzio, che sarà presentato alle 21,30 al teatro Politeama in prima assoluta, con la regia di Mario Missiroli. Sul palcoscenico un nome autorevole della scena italiana, Corrado Pani, che interpreterà il ruolo del «vate di Fiume», affiancato da Bruno Alessandro, Nestor Garay, Caterina Vertova e gli attori della compagnia «Te.ro.» che fanno capo al teatro delle Arti di Roma. Scena e costumi sono di Enrico Job, le musiche di Benedetto Ghiglia. La storia di questo copione è curiosa, se non proprio avventurosa: sono infatti passati dieci anni tra la sua ideazione e la realizzazione, che vede la luce ad Asti, grazie ad un «coup de théâtre» del direttore artistico Sergio Fantoni che, alla presentazione del cartellone, aveva annunciato che avrebbe scommesso su spettacoli e su iniziative in qualche modo provocatorie, per dare nuova vita al festival astigiano.

NOVARA

A passeggio sotto i portici

Novara, una città - come dice lo scrittore Sebastiano Vassalli - che non ti lega in un vincolo affettivo totale, come quello che unisce una madre ad un figlio. Con lei [illegible] amore meno potente, ma non per questo meno catturante e duraturo: una sorta di intrigante amicizia.

Renato Rizzo A PAGINA 9

A PAGINA 3

Casale, arrestato

Per forzare la porta usa il cavatappi

E' l'originale sistema escogitato da un giovane casalese, Giuseppe Pecoraro. Il tentativo è però fallito. I vicini della vittima hanno dato l'allarme e sono intervenuti i carabinieri.

A PAGINA 3

Previsioni negative

Preoccupazione degli industriali per il 1991

Maggior ricorso alla cassa integrazione e difficoltà per le aziende del Casalese. E' quanto prevedono gli iscritti all'Unione industriale per il primo trimestre del prossimo anno.

La mensa dei troppi scontenti

PUO' quasi sembrare paradossale che un apprezzato cultore di gastronomia come Giancarlo Bertolino sia perseguitato dal problema delle mense. Eppure era stato nominato da poco assessore alla Pubblica istruzione quando gli studenti dell'istituto Enaip scesero in strada al grido: «Vogliamo la mensa, ma Bertolino non ci pensa». Avevano [illegible]. L'assessore fin da allora ci pensava e le sue idee [illegible] di un unico servizio, centralizzato, crediamo nascano proprio da lì. Significava ridurre drasticamente le spese per il Comune e offrire, in teoria, cibo di miglior qualità perché proveniente da una sola fonte, controllata. Ci sono voluti quattro anni, ma alla fine pare proprio che la mensa unica, anche per elementari e materne, stia per andare in porto. Solo che l'assessore e il Comune hanno fatto i conti senza l'oste, in questo caso la Gemeaz-Cusin, grande ditta di ristorazione a cui è stata affidata la gestione del servizio. Già al primo incontro con i genitori i responsabili della Gemeaz hanno compiuto un passo falso, presentando (in diapositiva) un menù che comprendeva tra l'altro aperitivo e caffè. Di fronte agli sguardi attoniti dei presenti si sono affrettati a spiegare che si trattava solo di un pasto-standard, che si sarebbero attenuti alle tabelle dietetiche fornite dal Comune. Ma tant'è, il dubbio che quella gente nel campo della refezione scolastica non avesse una grande esperienza ha cominciato ad insinuarsi.

Poi l'altro pomeriggio nuova assemblea in Municipio. E qui il sindaco prima offre ampie assicurazioni su «salute e incolumità dei bambini», ma subito dopo precisa: «Sia chiaro che il Comune non si assume responsabilità». Quindi Bertolino, che accetta la costituzione di un comitato di genitori, ma non vuole sentir parlare di controlli.

Ora, se la fiducia si dà alle cose serie - come recita un vecchio spot - non è certo questo il modo di dimostrarsi affidabili.

Piero Bottino

E' il figlio del presidente della Libera artigiani, grave un amico

Muore in auto a 22 anni

La disgrazia sabato notte tra Borgoratto e Gamalero. Stavano tornando da una discoteca, la vettura è uscita di strada. Oggi pomeriggio i funerali

ALESSANDRIA. Ancora una vittima della «febbre del sabato sera». E' Claudio Bellero, 22 anni, abitante con la famiglia in via don Giovine 74, morto domenica notte in un incidente d'auto sulla statale Alessandria-Acqui Terme, fra Gamalero e Borgoratto. Ferito piuttosto gravemente l'amico che viaggiava al suo fianco, Riccardo Bottino, 25 anni, via Salvemini 5, che è stato ricoverato con prognosi riservata al Centro rianimazione dell'ospedale per trauma toracico e facciale. Ieri le sue condizioni sono migliorate e [illegible] giorni dovrebbe essere trasferito in Ortopedia.

L'incidente è avvenuto verso le 4 di domenica mattina, mentre i due alessandrini [illegible] rincasando dopo una serata trascorsa in discoteca ad Acqui. Con loro avrebbe dovuto trovarsi un terzo giovane, che all'ultimo momento aveva deciso di rimanere ad aiutare il padre, titolare di una pizzeria.

All'improvviso e per cause ancora da accertare (non è esclusa una sbandata sull'asfalto reso viscido dalla fitta pioggia), la Citroen condotta da Claudio Bellero è uscita di strada e si è rovesciata in un campo, andando completamente distrutta. I due occupanti sono stati estratti dai rottami dai vigili del fuoco e subito trasportati all'ospedale, dove però Claudio Bellero è giunto cadavere. Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia della Polizia stradale.

I funerali di Claudio si svolgeranno oggi alle 14,30 nella chiesa del Cuore Immacolato di via Monteverde. A detta di quanti l'hanno conosciuto era molto prudente nella guida, non beveva, era un gran lavoratore e le serate in discoteca al sabato erano il suo unico svago. Suo padre, Valerio, da dodici anni è presidente provinciale dell'Associazione Libera Artigiani. Il giovane collaborava con lui nella conduzione di un'officina di carpenteria metallica in spalto Rovereto. Claudio lascia anche due sorelle, Nadia e Cristina, la prima titolare di un negozio di vernici e colori in via Milano, la seconda occupata con la madre, Elena Savignoni, nella conduzione di un analogo negozio in piazza Matteotti. Riccardo Bottino, operaio della Michelin, vive coi genitori e la sorella maggiore Pieranna, giornalista.

Dal 26 novembre [illegible] ad oggi sono sedici i giovani morti in dieci incidenti stradali, tutti con un unico denominatore: le vittime andavano o tornavano da discoteche o da pubblici locali. L'ultimo incidente mortale risale al 23 giugno. Ne fu vittima Fabio Demicheli, 21 anni, di Pozzolo Formigaro. In precedenza erano morti l'acquese Renato Guglielmo Levo, di 38; Salvatore Sardella e Franco Bellinazzo, entrambi di 23, alessandrini; i [illegible] Claudio Capovilla e Massimo Puccio di 25 e 16; il marinaio genovese Mario Mapelli; gli astigiani Pier Luigi Doretto e Anna Massirio, [illegible] 19; il diciottenne Luca Repetto di Serravalle; Maurizio Paltro ed Emanuele Scalcabarozzi di [illegible] e 20, di Ponzano; il ventenne valenzano Flavio Pessi; Roberto Grosso e Michele Ferrulli, 21 e 24, di Vignole, e Pietro Melchionda, di 32, di Alessandria.

Emma Camagna

Claudio Bellero, morto

Riccardo Bottino, è grave

«Giallo» domenica sull'autostrada

Tre scompaiono dopo l'incidente

Misterioso episodio domenica sera sull'autostrada Voltri-Sempione nei pressi di Ovada: un'auto è finita fuori strada, ma tre delle quattro persone che erano a bordo, un giovane e due ragazze, si sono eclissati. Malgrado le ricerche della polizia stradale, dei vigili del fuoco e dei militi della Croce Verde, di loro hanno perso le tracce e quindi ha ricevuto [illegible] soltanto il guidatore, leggermente contuso.

Il fatto è accaduto poco prima delle 20 quando una «Ritmo», condotta da Michele Viele, 27 anni, originario di Capurso (Bari) e residente ad Alessandria in via Rosselli 28, è finita fuori strada nella carreggiata «sud» appena dopo la galleria «Setteventi». L'auto, dopo aver urtato il guard-rail, lo ha superato ed è volata giù per la scarpata artificiale, andando a fermarsi contro alcuni alberi.

Il conducente ha raccontato poi agli agenti della polizia stradale di Belforte di essere stato urtato da un automezzo che non ha fatto in tempo a individuare.

Mentre l'auto precipitava, Viele veniva sbalzato all'abitacolo. E' stato, poco dopo, raccolto dai soccorritori e, con una autolettiga della Croce Verde Ovadese, trasportato al pronto soccorso. Il giovane presentava solo contusioni ed escoriazioni superficiali alle gambe e alle braccia. Era [illegible] in leggero stato confusionale, ma il il medico di turno lo ha dimesso con una prognosi di tre giorni. Mentre era al Pronto Soccorso Viele si preoccupava per la sorte del giovane e delle due ragazze che erano con lui a bordo della «Ritmo». Ha dichiarato di avere dato un passaggio ai tre, diretti come lui in Riviera, al casello di Alessandria. In effetti sul sedile anteriore, a fianco al posto di guida, ci sono tracce di sangue che non possono essere di Viele, perchè ha riportato solo escoriazioni di leggera entità.

SERVIZIO A PAGINA 3

LA SCUOLA

Cascinagrossa contro Litta Parodi

I genitori contro l'accorpamento delle materne

ANCORA proteste per la soppressione, decisa o ventilata, di diverse scuole elementari e materne: le famiglie degli alunni contestano i provvedimenti. In particolare è polemica a Litta Parodi e ad Alessandria.

Il termine usato dal ministero della Pubblica istruzione e [illegible] provveditorato agli Studi per giustificare soppressioni e accorpamenti è «razionalizzazione». Ma di «razionalizzazione» parlano anche gli amministratori comunali quando decidono [illegible] accorpare due o più scuole in uno [illegible] edificio, per rendere meno onerosa per le casse comunali la gestione.

All'origine dei provvedimenti è, sostanzialmente, il calo demografico. Diminuiscono gli iscritti e i pochi ragazzi dei piccoli Comuni vengono trasferiti nelle scuole dei Comuni più grandi. Accorpamenti avvengono anche nell'ambito di uno stesso Comune. E' il caso delle frazioni alessandrine Litta Parodi e Cascinagrossa. La soppressione riguarda, per il momento, la materna di Cascinagrossa, [illegible] il trasferimento dei bambini a Litta Parodi. Ed è già protesta. Anche la scuola elementare è però probabilmente destinata a scomparire, forse il prossimo anno. Con le nuove norme, infatti, è prevista la «sopravvivenza» solo delle scuole con più di venti alunni.

La materna e l'elementare di Cascinagrossa dipendono dal [illegible] Circolo. «I genitori hanno già raccolto circa trecento firme per chiedere di evitare l'accorpamento - dice Augusto Ferrari, direttore del VI Circolo -. E' vero che per i bambini è solo uno spostamento di pochi chilometri, ma se il Comune motiva [illegible] decisione con il scegliere i locali migliori, i genitori possono controbattere che gli edifici scolastici di Litta non sono meglio [illegible] quelli di Cascinagrossa. Dal punto [illegible] vista didattico la parola spetterà al ministero, e non si potrà fare nulla: la legge è chiara e consente poche deroghe».

In pericolo è anche una scuola elementare di Alessandria città, la «Santorre di Santarosa» [illegible] via Rettoria, nel quartiere Orti. Nei progetti del Comune dovrebbe essere trasferita nell'edificio della elementare «Bovio», in via Guasco.

Anche in questo caso le famiglie si oppongono, e prima che la notizia sia ufficiale: «Non ci sono ancora comunicazioni sull'eventuale accorpamento della "Santorre di Santarosa" - dice Carlo Gallia, direttore del IV Circolo -: nè al ministero [illegible] sono pronunciati in merito. E' probabile la decisione sia del Comune e che riguardi quindi solo gli edifici e non la didattica».

I genitori in una lettera al sindaco difendono la scuola come «identità storica del quartiere Orti» e non intendono rinunciarvi, anche perché «il quartiere è in espansione, [illegible] un'elevata percentuale di famiglie giovani. Perché quindi privarle di [illegible] servizio importante come la scuola? D'altro canto gli stanziamenti per ristrutturare gli edifici non sono sufficienti per le esigenze di tutte le scuole: si deve scegliere.

Anche la scuola «Carducci» ha problemi di strutture ed anche in questo caso i genitori con una lettera chiedono interventi per consentire agli alunni [illegible] [illegible] doversi trasferire per il pasto [illegible] un'altra scuola.

«Sono circa 150 i bambini che usufruiscono del tempo pieno - dice Fiorella Perugini, rappresentante dei genitori della "Carducci" -. Il momento [illegible] pasto non può essere considerato come momento autonomo, ma è parte integrante dell'attività didattica. Senza considerare che alcune richieste di interventi di ordinaria manutenzione sono state disattese dal Comune».

Antonella Mariotti

[illegible] SCOLASTICO	[illegible]	VARIAZ.	ELEMENT.	[illegible]
1988 - 1989	4.835	—	15.648	—
1989 - 1990	4.776	— 1,22%	15.001	— 4,13%
1990 - 1991	4.912	+ 2,84%	14.543	— 3,05%

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

SITUAZIONE. L'afflusso di correnti fresche atlantiche provenienti dal Labrador e dalle zone polari è favorito da una profonda saccatura che si protende fino sul Golfo di Genova. Il loro scontro con quelle calde di origine africana stagnanti sul Mediterraneo contribuisce a mantenere attivo un vortice ciclonico sul centro della penisola, di conseguenza il tempo continua a mantenersi perturbato sul bacino occidentale del Mediterraneo.

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI. Graduale miglioramento ad iniziare dalla Liguria, seguono poi il Piemonte e la Valle d'Aosta con scarsa possibilità di piogge. Ancora venti moderati da Sud, Sud-Ovest. Temperature stazionarie. Foschie presenti sulle pianure e fondivalle. [illegible] in lieve aumento le minime [illegible] in diminuzione le massime.

[illegible] IERI A ALESSANDRIA
Massima: 20; minima: 12; [illegible]: 16

UN ANNO FA
Massima 20; minima 12; media 16.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **17**	Novara **20**
Cuneo **15**	Aosta **19,2**
[illegible]	Vercelli **17**

Il **Sole** sorge alle 6,33 e tramonta [illegible] 17,57. La **Luna** si leva alle 19,20 e cala (domani) alle 11,44

LETTERE AL GIORNALE

Invece dei [illegible] un buono-casa

Nella città in cui vivo, Tortona, ho scoperto che il servizio pubblico relativo ai trasporti vanta centinaia di milioni, all'anno, di passivo.

Una considerazione. Un servizio sociale può avere, anzi, deve avere [illegible] costo anche in passivo, se persegue gli scopi per cui è stato istituito, ma perde ogni ragione di essere se non viene impiegato dai cittadini.

A Tortona i bus viaggiano quasi sempre vuoti. E' una [illegible] valutazione personale, [illegible] cerco di [illegible] discostarmi molto dalla realtà affermando che se ai pochi cittadini che usufruiscono dei mezzi pubblici venisse pagata la corsa in taxi, il Comune spenderebbe un'inezia rispetto al deficit attuale.

Il Comune potrebbe [illegible] impegnarsi per affrontare [illegible] altro grave problema, quello della casa. Le case popolari vengono assegnate a coloro che non superano un certo reddito, mentre coloro che lo superano, anche di poco, e [illegible] tanti, [illegible] hanno la possibilità di acquistare un'abitazione e fanno sacrifici [illegible] gli affitti. La mia proposta: il Comune potrebbe impegnarsi con gli appartamenti a riscatto, tenendo conto per l'assegnazione [illegible] reddito, situazione familiare e [illegible] via.

Il cittadino dopo un numero di [illegible] verrebbe in possesso della sua abitazione, pagando mensilmente una cifra pari ad un affitto; il Comune recupererebbe la cifra spesa, magari svalutata. Questo potrebbe essere [illegible] costo sociale per [illegible] problema sociale.

Francesco Bernabè, Tortona

Giovani in fuga dalla città

Giorni fa mi è capitato di scambiare due parole con un giovane amico, davanti a Villa Gurci ormai deserta. Mi ha colpito, soprattutto, nel mio interlocutore il manifesto bisogno d'aggregazione, di ritrovo, che penso condiviso da ogni ragazzo e che ad Alessandria non è certo facilmente appagabile. Basti pensare ai vari punti di ritrovo, nel mio [illegible] negli altri quartieri: i giovani s'incontrano e subito salgono in auto per raggiungere discoteche, birrerie, sale giochi fuori città.

Il fenomeno è ben visibile di sabato [illegible] e presenta anche aspetti del tutto negativi, cui non si rimedia certo anticipando l'orario di chiusura dei locali: mi riferisco ai troppi incidenti sulla via del rientro. Ora [illegible] pare che l'Alessandria notturna non assomigli affatto ad una fiorente cittadina, [illegible] ad un'enorme periferia dormitorio: o si [illegible] a letto presto, o si guarda la tv. Ben vengano, quindi, iniziative come l'occupazione pacifica [illegible] Villa Guerci.

Contribuiscono ad evidenziare un problema e, al tempo stesso, ne propongono possibili soluzioni. Sono fermamente convinto che i giovani impegnati in un divertimento costruttivo non siano facile preda della droga. I ragazzi fanno il possibile: spetta alla città fare qualche passo verso di loro.

Alberto Picchio, Alessandria

Nuovo segretario al Sindacato studenti

Nell'ultima riunione del comitato direttivo del Sindacato studenti è stata eletta quale segretario [illegible] giovane studentessa, Paola Drago. Il cambio della guardia evidenzia anche come soprattutto le ragazze siano portatrici di nuove esperienze, di nuove sensibilità.

Inoltre durante la riunione è stato predisposto un programma di iniziative e interventi che hanno l'esclusivo fine di migliorare la presenza dei giovani studenti all'interno della scuola.

E' stato infine deciso di convocare entro fine ottobre l'assemblea dei soci.

Sindacato degli studenti Alessandria

STATO CIVILE

[illegible]

NATI. Monia Errante, Anthony Rosari, Alberto Governa, Emma Bonzo, Jessica Zanet.

MORTI. Sebastiano Cresta, [illegible] anni; Presede Marchese, di 81; Francesco Bencini, di 88; Renato Dogliolì, di 82; Gemma Provera, di 85; Rina Zecchin, di 78; Luigi Panizza, [illegible] 91; Remo Migotto, di 66; Augusto Tomadini, [illegible] 78; Anna Emanuelli, [illegible]; Giovanni Repetto, [illegible] 81; Angelo Mazzetto, [illegible] 73; Giovanni Ferraris, di 56.

CASALE [illegible]

MORTI. Giulio Bosso, di [illegible] anni, viticoltore; Antonio Bevilacqua, [illegible] 78.

ACQUI TERME

[illegible] Francesco Raineri, Elena Ciriotti.

MORTI. Giovanni Scaiola, 74 anni; Angiolina Solavi, di 75; Domenico Campora, di 76; Maria Mandelli, di [illegible].

[illegible]

NATI. Monica Fusetto, Manuel Floro.

TORTONA

MORTI. Maria Frisa, 85 anni; Settimio Prele, [illegible] 81.

VALENZA

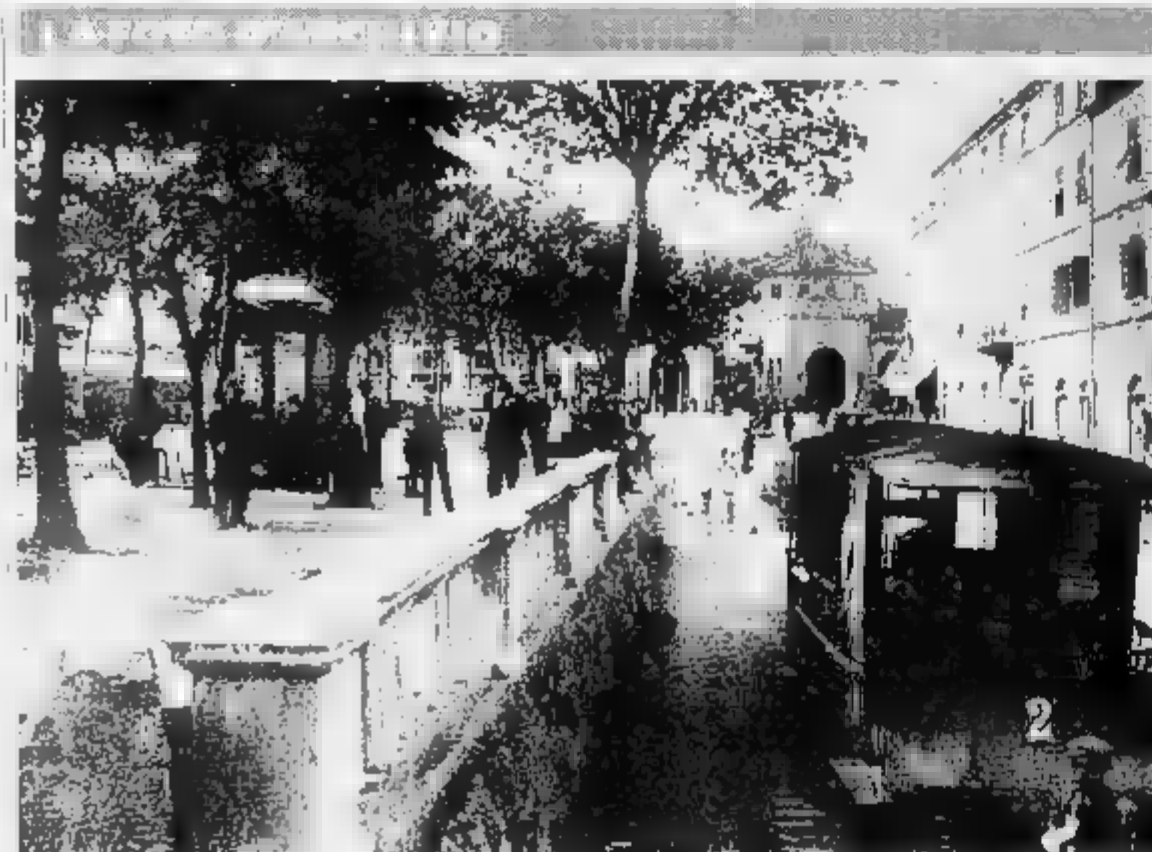
NATI. Fabio Ponzone, Riccardo Roatta.

[illegible] SPOSERANNO. Salvatore Pi[illegible], 27 anni, orefice, con Monica Casarin, di 28, impiegata.

IN BREVE

ALESSANDRIA

I nuovi agenti di commercio

Si è concluso il 25° corso per agenti e rappresentanti di commercio promosso dall'A[illegible] di Alessandria. Hanno ottenuto l'iscrizione alla Camera di commercio: Massimo Cimmino, Mino Malaspina, Giovanni Russo, Giuseppe e Claudio Sciacca, di Alessandria; Massimo Mangano e Maurizio Repetti, di Acqui Terme; Mario Buscaldi e Luigi Casalone, di Casale Monferrato; Andrea Gallo e Paolo Repetto, di Novi; Adele Canevaro e Giuseppe Megenes, di Tortona; Fabrizio Battista e Andrea Beccaria, [illegible] Valenza; Angelo Bui, di Silvano d'Orba; Davide Bulgarelli, di Spinetta Marengo; Luigi De Marchi, di Frassineto; Michele Di Cristo, di Lobbi; Luigi Gandini, di Frugarolo; Giovanni Oldano, di Montaldo; Stefano Pensa, [illegible] Sale; Simona Zemide, di Mirabello; Angelo Zorzetto, di Molino de' Torti. Si è già iniziato il 26° corso. Per ogni informazione e per le iscrizioni si può telefonare all'Associazione commercianti di Alessandria (0131/443721; la sede dell'Associazione commercianti è in via Modena 29).

Novi, via Mazzini negli Anni Venti

All'epoca si chiamava via Alessandria. Il muretto è rimasto, ma il chiosco delle cartoline adesso è un'edicola. Ovviamente non c'è più il tranvai ed è cambiato anche lo sfondo: dei portici di Porta Pozzolo, bombardati negli Anni Quaranta, è rimasta solo la parte destra. (ARCHIVIO MICHELANGELO MORI)

Margherita, Carla, Domenico Camussa ed i famigliari di

[illegible] Camussa

profondamente commossi per le manifestazioni [illegible] affetto e di stima tributate al loro caro, ringraziano tutti coloro che hanno voluto in ogni forma di cordoglio partecipare [illegible] loro immenso dolore.

Boscomarengo, [illegible] ottobre 1990.

Misterioso episodio domenica sera sull'autostrada Voltri-Sempione

Scomparsi dopo l'incidente

Un'auto è caduta nella scarpata vicino alla galleria Setteventi. Il guidatore dice di avere dato un passaggio a tre giovani, che però si sono eclissati. Tracce di sangue su un sedile

OVADA. Misterioso episodio domenica sera sull'autostrada Voltri-Sempione: un'auto è finita fuori strada, [illegible] tre delle quattro persone che erano a bordo, un giovane e due ragazze, si sono eclissati. Malgrado le ricerche della polizia stradale, dei vigili del fuoco e dei militi della Croce Verde, di loro si sono perse le tracce e quindi ha ricevuto soccorsi soltanto il guidatore, leggermente contuso.

Il fatto è accaduto poco prima delle [illegible] quando una «Ritmo», condotta da Michele Viele, 27 anni, originario di Capurso (Bari) e residente ad Alessandria in via Rosselli 28, è finita fuori strada nella carreggiata «sud» appena dopo la galleria «Setteventi». L'auto, dopo aver urtato il guard-rail, lo ha superato ed è volata giù per la scarpata artificiale, andando a fermarsi contro alcuni alberi.

Il conducente ha raccontato poi agli agenti della polizia stradale di Belforte Monferrato che, mentre viaggiava tranquillo a velocità moderata sulla sua corsia, è stato violentemente urtato da un automezzo che non ha fatto in tempo ad individuare.

Mentre l'auto precipitava, il Viele veniva sbalzato all'abitacolo. E' stato, poco dopo, raccolto dai soccorritori e, con una autolettiga della Croce Verde Ovadese, trasportato al pronto soccorso. Il giovane presentava solo contusioni ed escoriazioni superficiali alle gambe e alle braccia. Era anche in leggero stato confusionale, ma il [illegible]dico di turno, dottor Lanzone, [illegible] ha ritenuto necessario il ricovero e lo ha dimesso [illegible] una prognosi di tre giorni.

Mentre [illegible] al Pronto Soccorso dell'ospedale il Viele si preoccupava per la sorte che sarebbe toccata al giovane ed alle due ragazze che erano con lui a bordo della «Ritmo». Ha dichiarato di avere dato un passaggio ai tre, diretti come lui in Riviera, al casello di Alessandria.

Gli inquirenti hanno setacciato accuratamente la zona, [illegible] dei tre giovani di cui parla Viele non è stato trovato alcuno indizio.

Una certa preoccupazione è comunque giustificata. Infatti il soprintendente della Stradale, Cosimo Martena, ha accertato che sul sedile anteriore, a fianco al posto di guida, vi sono tracce di sangue che non potevono essere attribuite al Viele, il quale aveva riportato solo escoriazioni di leggera entità.

Per quale ragione i tre giovani hanno deciso di darsi alla fuga? L'interrogativo suggerisce più di una risposta. Potrebbero essere personaggi con dei conti in sospeso con le autorità, che hanno preferito fuggire l'occasione di trovarsi faccia a faccia con gli agenti della polizia, oppure che se uno di loro, probabilmente, era ferito; oppure, di fronte al pericolo di responsabilità per l'incidente, si sono allontanati.

Naturalmente il comando della polizia stradale non ha ritenuto di [illegible] alcun provvedimento.

La famiglia di Michele Viele era venuta agli onori della cronaca, anni fa, per una pietosa vicenda. Il padre Giuseppe, un invalido allora di 48 anni, venne processato e condannato a dieci anni di reclusione per tentato omicidio e maltrattamento. La notte del 16 novembre '75 aveva gettato dalla finestra uno dei suoi quattrodici figli, Francesco, perché aveva rimproverato il padre che, rientrato in casa, aveva fatto funzionare il giradischi a tutto volume. Fra i due era sorta una colluttazione e malgrado le sue condizioni (è privo di una gamba), l'uomo riuscì ad afferrare il figlio, sollevarlo sopra la ringhiera e farlo precipitare da cinque metri.

Nel dibattimento in Corte d'Assise la moglie di Giuseppe Viele, Anna Rizzo e un altro figlio, Antonio, vennero condannati a otto mesi per direttissima, per false testimonianze.

Allora anche Michele, che aveva solo 14 anni, venne interrogato dai giudici.

Renzo Bottero

MUORE UNA DONNA DI CASALE

L'incidente stradale mortale di Borgoratto e quello avvenuto ad Ovada non sono gli unici che hanno insanguinato le strade della provincia in questo fine settimana. Cinque giovani sono infatti rimasti feriti, alcuni in modo grave, in Val Borbera, due giovani a Visone ed una coppia a Valenza. Domenica, poi, è anche morta una pensionata casalese che era rimasta ferita in un incidente il 24 agosto.

L'incidente era avvenuto a Casale: Maria Consiglio, 74 anni, via Beretta 3, mentre procedeva a piedi a pochi passi da casa, era stata investita dalla «Y10» di Antonio Bevilacqua, 24 anni, anche lui di Casale (via Saletta 26). Nell'urto la pensionata aveva riportato lesioni giudicate guaribili in 90 giorni.

Ricoverata in ospedale quello stesso giorno, la donna era stata trasferita al «Santo Antonio e Biagio» di Alessandria. Il decesso è avvenuto per sopraggiunte complicazioni.

Cinque giovani sono rimasti feriti nello scontro frontale tra due auto avvenuto domenica mattina, alle 2,30, sulla provinciale della Val Borbera. L'incidente è accaduto alla periferia di Persi, frazione di Borghetto Borbera. La strada in quel tratto è rettilinea, ma immetta in una curva assai insidiosa.

L'urto è avvenuto tra la «Y10» di Marco Daglio, 23 anni, abitante a Cabella Ligure, via Cosola, sulla quale viaggiavano anche due amici genovesi, Alessandro Cunigna, 23 anni, e Francesco Conte, di 22, e la Citroën «Visa» con a bordo Mario Giuseppe Zanco, 36 anni, di Novi Ligure, via Ovada 14, che era alla guida, e l'amico Angelo Mancin, 28 anni, di Villaromagnano, via Ridotto 2.

L'esatta dinamica dell'incidente stradale è ancora incerta poiché neppure i cinque giovani sono riusciti a spiegare lo scontro frontale: tra le cause possibili ci sono l'elevata velocità e il fondo stradale [illegible] insidioso da una pioggia sottile, che ha provocato tamponamenti sulla vicina autostrada «A7».

La «Y10» su cui viaggiavano Marco Daglio, Alessandro Cunigna e Francesco Conte era diretta ad Arquata Scrivia, dove i tre giovani intendevano concludere la serata in paninoteca. L'urto con la «Visa» è stato violentissimo.

Sul luogo sono accorsi, oltre ai carabinieri, anche i vigili del fuoco di Novi e le ambulanze della Croce Rossa vignolese. I feriti sono stati liberati dal groviglio di lamiere e trasferiti al «San Giacomo» di Novi Ligure.

All'ospedale novese sono stati ricoverati Mario Giuseppe Zanco, Francesco Conte e Marco Daglio, con prognosi rispettivamente di 60, 30 e 25 giorni per fratture e ferite alle gambe ed al corpo. Sono invece stati subito dimessi Angelo Mancin e Alessandro Cunigna, che guariranno in 7 e 15 giorni dalle contusioni riportate.

Due giovani feriti anche a Valenza, in un incidente stradale accaduto in via [illegible] Castagnone, nei pressi della piscina comunale. La «Bmw [illegible]» guidata da Danilo Franzoia, 22 anni, di Tortona, via Fermi 13, che procedeva in direzione del sottopasso, ha sbandato improvvisamente sulla sinistra, ha divelto un albero [illegible] piombata nel campo sottostante, con un salto di circa tre metri.

Franzoia ha riportato fratture costali multiple ed è stato ricoverato nell'ospedale cittadino con una prognosi di 25 giorni. Barbara Fornasiero, 25 anni, di Valenza, via Pio La Torre 177, che viaggiava con lui, si è invece fratturata le ossa nasali: guarirà in 20 giorni.

Prognosi di trenta giorni, infine, per Ivana Gallieno, [illegible] anni, di Morbello, e di dieci giorni per Paolo Zunino, 21 anni, frazione Piancastagna di Ponzone.

Nella notte tra domenica e lunedì, a bordo di una Opel «Kadett» si sono scontrati a Visone con la «Volvo» guidata da Pippo Enzo, [illegible] anni, abitante a Mioglia, via Savona, che è rimasto illeso. [r. al.]

IN **BREVE**

TORTONA
Istigazione alla prostituzione: assolti

Tre persone sono state assolte dal tribunale di Tortona dall'accusa di istigazione e sfruttamento della prostituzione nei confronti di alcune spogliarelliste ed entraineuses del locale notturno «Number One» di Carbonara Scrivia. Sono Aldo Messore, 45 anni, di Carbonara Scrivia, strada per Genova 56, Riccardo Porcelli, 36 anni, di Tortona, via Don Sterpi 56, e Vittorio Perrotta, 47 anni, di Milano. Messore e Perrotta sono i gestori del «Number One». Porcelli è loro collaboratore e contabile. Tra i testimoni al processo, un ex cameriere del locale, Franco Guernier, verrà probabilmente rinviato a giudizio con l'accusa di calunnia nei confronti del pubblico ministero, Maria Luisa Dameno. Il magistrato ha infatti già chiesto la trasmissione degli atti. Guernier ha infatti smentito alcune dichiarazioni riportate dal verbale dell'interrogatorio davanti al pm, sostenendo che vi sono riportate affermazioni da lui mai fatte.

VIGNOLE BORBERA
Incendiò il negozio: a giudizio

Il [illegible] di Alessandria, Giovanni Soave, accogliendo la richiesta del pm Bruno Rapetti, ha rinviato a giudizio per incendio doloso e violazione di domicilio Giorgio Grosso, 27 anni, di Serravalle. Il 2 settembre, entrato alle «Alma Arredamenti» di Vignole, aveva appiccato il fuoco, causando un danno di [illegible] milioni. Il giovane, che ha detto di essere in cura da uno psichiatra, ha spiegato il gesto come una vendetta nei confronti del titolare del negozio che, dopo averlo fatto lavorare «in nero», si era rifiutato di assumerlo.

[illegible] LIGURE
Denunciato per furto aggravato

Claudio Gervasoni, 29 anni, è stato denunciato dai carabinieri per furto aggravato, minacce e violazione di domicilio ai danni dei coniugi Antonio Crigna, 31 anni, e Maria Neves Godinho, di Novi.

ALESSANDRIA
Al ponte [illegible] più code dopo le 18

Proseguono in via Forlanini ad Alessandria i lavori per conto dell'Amag. Il ponte Tanaro è a senso unico (dalla città verso Valenza). [illegible] disagi e lunghe code di auto al ponte della Cittadella (nella foto). Dopo le 18 riprende il doppio senso di marcia: il traffico da Valenza e Valmadonna può proseguire sul ponte e viale Milite Ignoto, anziché deviare per via Pavia [illegible] avviene durante i lavori.

ALESSANDRIA
Dona cuore, cornee e reni

E' morta per un ictus Renata Garlando, 34 anni, dipendente delle Ferrovie, di Alessandria (abitava con il marito Carlo Buzio in via Parnisetti). I familiari hanno acconsentito all'espianto del cuore, cornee e reni. L'intervento è durato cinque ore. Un elicottero dei carabinieri ha trasportato il cuore a Torino per il trapianto.

CASALE MONFERRATO
Giunta provinciale in municipio

La giunta provinciale si [illegible] stamane a Casale, alle 10 in municipio, con la giunta municipale. All'ordine del giorno, tra l'altro, la possibile istituzione del circondario monferrino e la sicurezza sulla strada provinciale Casale-Valenza.

OVADA
Ritorcitura: annullati i licenziamenti

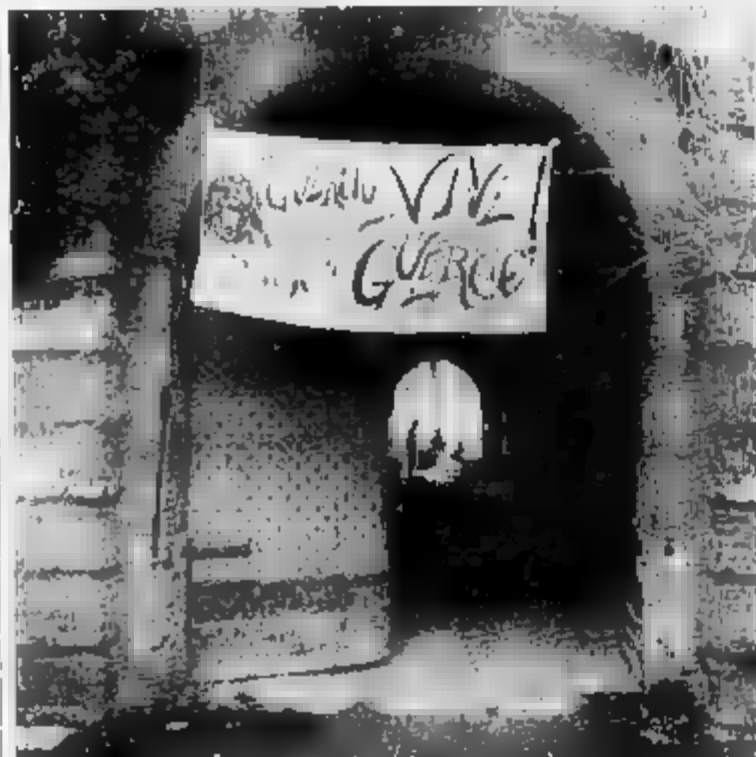
Il pretore di Alessandria ha dichiarato «antisindacale» il comportamento della Ritorcitura Ovadese (44 dipendenti) e illegittimi i sette licenziamenti compiuti il 22 giugno. Il pretore ha ordinato la riammissione in servizio dei licenziati. Lo annuncia la Filtea-Cgil.

[illegible] LIGURE
[illegible] un'auto rubata a Varzi

I carabinieri di Cabella Ligure hanno ritrovato nei pressi di Cosola l'«Alfasud» rubata l'altra notte a Giancarlo Cremaschi, titolare di una panetteria di Varzi. Cremaschi aveva tentato di bloccare il ladro, dopo che questi aveva visitato il suo negozio senza poter però rubare nulla. Il varzese era quasi stato travolto dall'auto in fuga.

Cacciato ad agosto da Villa Guerci ha occupato un vecchio edificio militare

«Il Guercio» a Forte Bormida

Da sabato il gruppo ha preso possesso delle fortificazioni di proprietà demaniale, vicino al circolo «La Casetta». Se non li manderanno via vogliono realizzare un centro aperto ai giovani

L'ingresso di Forte Bormida che da sabato è occupato da quelli de «Il Guercio»

ALESSANDRIA. «Il Guercio» parte seconda. Dopo l'occupazione di Villa Guerci, al cui nome si [illegible] ispirati per lo scherzoso marchio che ora, anche dopo essere stati cacciati dall'edificio ad opera dei vigili, [illegible] per organizzare incontri ed attività culturali, [illegible] il «serial» degli anarchici Sciarpanera alla ricerca di una sede.

Sabato hanno «scoperto» e occupato un altro spazio dimenticato della città. E' il Forte Bormida, un complesso di fortificazioni e [illegible] matte circondate da mura e da un fossato, ai bordi della linea ferroviaria per Genova, dietro il circolo ricreativo «La Casetta» di via [illegible] Bosco. Un tempo usato come deposito militare il complesso, oggi di proprietà del demanio dello stato, è in abbandono: nel suo passato recente pare ci sia solo un impiego, probabilmente abusivo, come allevamento di polli.

Gli anarchici ne hanno preso pacificamente possesso, senza incontrare ostacoli: finora le forze dell'ordine si sono limitate a controlli di routine, come la vigilanza e la richiesta di documenti. Il progetto, se l'occupazione proseguirà, è di trasformare «Il Guercio 2» in un centro aperto alla cittadinanza per ospitare concerti, spettacoli e per riunirsi. A quest'ultimo scopo verrebbe adibita una delle cinque casematte, mentre il grande corridoio a volta dell'ingresso servirebbe per gli appuntamenti musicali.

«Nessun rischio - sottolineano quelli del Sciarpanera - di disturbare i vicini, perché il luogo è estremamente isolato, mentre d'estate il grande spiazzo interno ai bastioni, opportunamente ripulito, sarebbe uno splendido parco». Freddo e difficoltà non sembrano preoccuparli più di tanto. «Il posto è bello - concludono - e così com'è [illegible] davvero a nessuno [illegible] mentre noi, sempre [illegible] non ci mandino via, potremmo trasformarlo in un luogo di incontro aperto a tutti. In città ce n'è bisogno, anche se il Comune non ci pensa».

Carla [illegible]

Casale, la curiosa tecnica di un giovane ladro d'appartamento

Scassinatore con cavatappi

E' stato sorpreso a forzare una finestra

CASALE MONFERRATO. A forzare le serrature delle porte con il cacciavite, con i fermagli dei capelli, con le lamette, ci avevano provato in tanti. Con il cavatappi nessuno. Il tentativo l'ha fatto il casalese Giuseppe Pecoraro, 23 anni, via Gioberti 6. L'esperimento non ha funzionato, perché il giovane è stato arrestato in flagranza dai carabinieri.

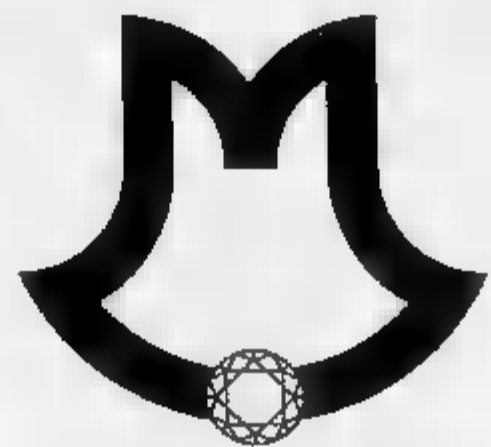
Condotto davanti al pretore, è stato condannato a due mesi di reclusione e a centomila lire di multa con la condizionale. E' stato subito rimesso in libertà.

Già una decina di giorni fa era stato fermato su un'auto rubata con un amico, Carmelo Ferruggia, fuggito dagli arresti domiciliari. Questi ha poi fatto ritorno a casa ed è in attesa di un provvedimento per l'evasione. Pecoraro se l'era cavata con una denuncia a piede libero. Il giovane casalese, tuttavia, nonostante il colpo fallito, ha inventato una nuova specializzazione: quella del «ladro del cavatappi».

Pecoraro decide di sperimentare il brevetto durante la notte. Con gli aggeggi del mestiere sotto il giubbotto entra in un condominio del centro, in via Paleologi 69. E' impaziente di vedere se il sistema funziona: basta spingere il nottolino della serratura con l'aiuto di un cacciavite, e poi usando il cavatappi si fa ruotare lentamente il «dentino» della serratura fino ad aprire la porta. Un lavoretto meticoloso, che richiede pazienza. Forse Pecoraro ne ha poca e il primo tentativo fallisce. Ci prova una seconda volta con un altro ingresso, ma i suoi approcci maldestri suscitano rumori sospetti. Un condomino dal sonno leggero si sveglia e avverte i carabinieri.

La pattuglia arriva proprio mentre il giovane, stanco dei tentativi andati a vuoto, decide di provare a forzare una finestra, sperando di incontrare [illegible] difficoltà.

Viene perquisito: nelle [illegible] tasche i militari trovano un cacciavite e tre cavatappi. Pecoraro era sicuro che almeno uno avrebbe funzionato.

Il giovane è doppiamente abbattuto: demoralizzato perché la tecnica del «tirebussòn» [illegible] dato i risultati sperati, perduto per essere stato colto in flagranza. Tenta un'ultima carta. «Sono venuto qui per cercare lavoro» afferma, sperando di convincere i carabinieri a liberarlo. Ma non gli credono. Forse però Pecoraro non stava mentendo: se fosse riuscito ad entrare negli alloggi mentre i padroni di casa dormivano, [illegible] avrebbe tratto un buon profitto. Se quel cavatappi avesse funzionato a dovere sarebbe stato certamente un bel lavoretto, anche se era quasi mezzanotte. [s. m.]

Valmadonna, otto chilometri sotto la pioggia tra le colline

Delude l'avvocato podista

Al campionato nazionale di corsa campestre il primo degli alessandrini è solo 21°. Vince un lucchese. Risultati migliori nella prova femminile

ALESSANDRIA. E' un avvocato [illegible] Lucca [illegible] campione forense 1990 [illegible] corsa campestre: Paolo Viti [illegible] è aggiudicato il titolo domenica, percorrendo in 27 [illegible]nuti e [illegible] secondi gli otto chilometri del percorso sulle dolci colline di Valmadonna flagellate da una fredda, insistente pioggia.

In campo femminile la vittoria è andata alla ferrarese Valentina Maisto: ha percorso i quattro chilometri della gara in 19 minuti e 13 secondi. Dopo tre minuti ha tagliato il traguardo l'avvocato Renata Ortolani, di Venezia, terza la praticante [illegible]ulia Boccassi, di Alessandria, seguita [illegible] pretore alessandrino Cinzia Miniotti, dall'avvocato tortonese Patrizia Sterpi [illegible] dal giudice di sorveglianza Tiziana Belgrano, [illegible] Alessandria.

Dopo una torinese e un'altra ferrarese, hanno concluso la loro fatica l'avvocato Roberta Ca[illegible] [illegible] la praticante Cristina Lunati, di Alessandria. Alle loro spalle Elena Filippello [illegible] Torino, Francesca Caraccio, figlia di un avvocato di Alessandira, Valeria Mangiarotti, di Milano, Fernanda Guidi, di Pisa, e Laura Lenzi, di Pistoia.

E in campo maschile? Tra gli alessandrini per primo, ventunesimo in classifica, [illegible] tagliato il traguardo l'avvocato Mario Boccassi, che [illegible] stato uno dei principali organizzatori della «disfida».

In ordine sparso, senza infamia [illegible] [illegible] lode, ancora [illegible] buone condizioni [illegible] risentendo pesantemente della mancanza di allenamento, [illegible] poi arrivati il pretore di Novi Ligure, Giulio Cesare Cipolletta, il giudice del tribunale di Alessandria Giuseppe Mela, gli avvocati o praticanti Carlo Piacentini, Maurizio Balossino, Eugenio Zeme, Ezio Ponassi, Marco Gallina, Nicola Canessa, Gherardo Caraccio, Giuseppe Lanzavecchia, Roberto Cavallone, Folco Perrone, Paolo Viti. Alberto Annaratone, ed il procuratore della Repubblica di Alessandria, Marcello Parola.

La manifestazione è stata organizzata dall'Ordine degli avvocati e procuratori con il patrocinio del Comune e della Provincia.

Alla prova per l'assegnazione del titolo nazionale di corsa campestre erano iscritti 62 uomini (al traguardo sono arrivati in 53) e 15 donne. [a. c.]

[illegible] corsa [illegible] la pioggia. Qui sopra, all'arrivo, lo sprint del procuratore della Repubblica Parola (numero 81) nei confronti dell'avvocato Lanzavecchia. In alto [illegible] si [illegible] Folco Perrone (n. [illegible]) e Maurizio Balossino (è il primo a destra). A lato, la partenza: [illegible] il n. 72. Boccassi, in testa il pretore di Novi, Cipolletta

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che venerdì [illegible] ottobre, alle 9, avverranno le chiamate pubbliche per [illegible] seguente offerta di lavoro: un muratore, terzo livello, per assunzione [illegible] tempo indeterminato. Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta (anche extra comunitari iscritti nelle liste del[illegible] Circoscrizione) devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, [illegible] Cavour 17, entro le 12 di gio[illegible] 11 ottobre, muniti di libret[illegible] di lavoro, cartellino rosa [illegible] stato di famiglia in [illegible] semplice. La Sezione comunica anche che sono disponibili le seguenti offerte [illegible] lavoro nominative. In provincia: due coibentatori, livello A; due carpentieri in ferro, quinto livello; [illegible] produttori [illegible] [illegible] grado (assicurazioni); operai specializzati [illegible] macchine perforatrici [illegible] trivellatrici; un apprendista confezioni abbigliamento; un falegname; un muratore specializzato; un [illegible] di poltrona, per studio dentistico, diplomata in ragioneria. Fuori provincia: un apicoltore con conoscenza lingue inglese, francese, romeno. I lavoratori interessati iscritti nelle sette Sezioni circoscrizionali della provincia possono presentarsi in via Cavour 17, dando la propria disponibilità.

PONZANO

Il Comune [illegible]

Il Consiglio comunale di Ponza[illegible] ha bocciato il progetto per l'apertura in paese di una cava per l'estrazione della ghiaia. L'impianto era previsto nelle [illegible] [illegible] municipio (nel palazzo [illegible] sono anche l'ufficio postale [illegible] le scuole). Contro la [illegible] avevano protestato [illegible] gli abitanti del paese sia esponenti di Wwf e Lega ambiente.

Ovada, il nuovo codice fa slittare l'esame: l'avviso va notificato a sessanta persone

Venerdì l'autopsia dell'autista

Devono avere la possibilità di nominare [illegible] proprio esperto anche i feriti, i familiari delle vittime e le persone direttamente coinvolte nell'incidente. L'allarme scattò in ritardo: nessun automobilista avvisò la polizia

OVADA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] eseguita venerdì pomeriggio, nell'obitorio dell'ospedale di Voltri, l'autopsia dell'autista Carmine Guanci, 31 anni, di Trecate, che [illegible] sera del [illegible] ottobre era alla guida del pullman [illegible] pensionati novaresi precipitato dal viadotto Gnocchetto della Autostrada Voltri-Sempione: nell'incidente [illegible] 17 morti persone ed altre 31 rimasero ferite.

L'incarico sarà ufficialmente affidato al professor Canepa di Genova nella stessa mattinata di venerdì dal procuratore della Repubblica alla pretura di Alessandria, Carlo Carlesi, il quale conduce l'inchiesta sull'incidente. Lo stesso giorno il dottor Carlesi affiderà anche la perizia tecnica sul pullman agli ingegneri Luigi Antonioli, direttore della Motorizzazione civile di Alessandria, e Mario Sartini, docente [illegible] meccanica applicata all' Università di Genova.

Il ritardo nello svolgimento dell'autopsia è dovuto alle norme del nuovo codice di procedura penale. La decisione di ordinare l'esame necroscopico deve essere infatti notificata [illegible] tutti i 31 viaggiatori feriti nell' incidente [illegible] agli eredi delle 17 vittime, inoltre ai titolari della «Autolinee Fontaneto», proprietaria della corriera, e agli organizzatori della gita sulla Riviera ligure. In totale circa 60 persone.

La comunicazione deve raggiungere tutti coloro che possono [illegible] in qualche modo [illegible] volti nella sciagura, [illegible] parti lese o eventualmente responsabili, per consentire loro, se lo riterranno, la nomina di eventuali periti di parte. Dopo l'autopsia il procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per i funerali di Carmine Guanci.

Affidando l'incarico [illegible] professor Canepa [illegible] magistrato porrà numerosi quesiti per accertare le condizioni dell'autista al [illegible] mento dell'incidente (alcuni testimoni hanno detto che era visibilmente pallido), per stabilire se questo può essere attribuito ad un malore [illegible] un'alterazione fisica [illegible] conducente. Il perito potrà avvalersi della collaborazione di un tossicologo.

Ai periti tecnici, invece, verrà chiesto di accertare in generale [illegible] stato e l'efficienza dell'auto[illegible] le condizioni [illegible] pneumatici e dell'impianto frenante, anche in relazione allo stato del fondo stradale, molto viscido per la pioggia, e alla velocità, circa 65 chilometro orari.

L'inchiesta, confermando la tempestività di tutti i soccorsi, ha messo in evidenza però che l'allarme [illegible] con almeno 15 minuti di ritardo: il pullman uscendo di strada ha spezzato la linea telefonica e gli abitanti della zona hanno dovuto cercare un telefono in funzione. Nessun [illegible]tomobilista in transito sulla «A 26» [illegible] è invece preoccupato di segnalare la disgrazia.

Franco Marchiaro

L'inchiesta prosegue. Si cerca di chiarire perché il pullman è uscito di strada

L'ASSICURAZIONE RISARCIRA' LE VITTIME

NOVARA. La Procura della Repubblica di Alessandria sta svolgendo un'approfondita indagine sulla sciagura di Ovada. Ma, qualunque sia [illegible] risultato dell'inchiesta giudiziaria, non dovrebbe cambiare molto sotto l'aspetto del risarcimento dei danni per gli eredi delle vittime e per i feriti. L'assicurazione, infatti (beninteso [illegible] limiti dei «massimali»), e la ditta proprietaria del veicolo, per l'eccedenza, sono tenute a rispondere in base alle [illegible] legge che riguardano il contratto di trasporto. In particolare l'articolo [illegible] del codice civile stabilisce che «il vettore (ci[illegible] l'azienda che effettua [illegible] trasporto) risponde dei [illegible]nistri che colpiscano [illegible] viaggiatore durante il viaggio... se [illegible] prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il dan[illegible] Questo, in pratica, significa che la vittima non deve dimostrare che esiste [illegible] colpa [illegible] conducente [illegible] del proprietario [illegible] veicolo (ad esempio, errori dell'autista, parti meccaniche non efficienti), come, invece, dovrebbe fare nel caso di «trasporti [illegible] di cortesia» (amici, conoscenti, o anche autostoppisti, accolti su un'auto ad [illegible] privato). Dovrebbe essere l'assicuratore [illegible] provare che [illegible] state adottate tutte le cautele possibili e che non esiste la benché minima colpa. L'esperienza dimostra che u[illegible] simile prova [illegible] quasi sempre impossibile da fornire. Quindi, anche in caso di dubbio o di impossibilità di accertare le vere cause di [illegible] sinistro, la legge è dalla parte del trasportato per quanto concerne tutti i danni economici. In questa categoria rientrano le conseguenze delle ferite (danno cosiddetto «biologico», mancato guadagno, spese [illegible] cura, ecc.) e, per quanto riguarda i casi mortali, le [illegible]guenze economiche per i superstiti. I danni «morali», cioè quelli che vengono considerati dalla giustizia come un risarcimento per le sofferenze o per il dolore cagionato dalla morte di un congiunto, non rientrano nella categoria dei danni per cui vale la «responsabilità presunta [illegible] vettore» [illegible] cui si è spiegato il meccanismo. Essi vengono riconosciuti quando un giudice accerta una responsabilità per omicidi[illegible] colposo o lesioni colpose. Nel [illegible] in cui il possibile responsabile sia morto, la giustizia penale, qualunque sia [illegible] risultato dell'inchiesta, deve necessariamente archiviare il caso senza pronunciarsi sulla responsabilità. Però, in questi ca[illegible], i giudici civili, valendosi anche del materiale raccolto in sede penale, possono dichiarare che vi erano gli estremi del reato al solo scopo di riconoscere il risarcimento per i danni morali. Ed anche questa voce di danno è [illegible] carico dell'assicurazione nonché [illegible] datore di lavoro, in [illegible] decesso dell'autista [illegible]pendente. Altro aspetto, [illegible] cui nessuno pensa, è quello relativo ai danni del bus distrutto. In genere non [illegible] sono coperture [illegible] kasco assicurative e il datore di lavoro (come è avvenuto in [illegible] simile incidente nel Cuneese) potrebbe chiedere i danni agli eredi dell'autista. E' possibile che per evitare sia questa eventualità sia richieste delle vittime gli eredi si difendano [illegible]do all'eredità.

Giuseppe Alberti

Preoccupanti dati per i prossimi mesi in provincia

Industria con il freno

Previsioni negative soprattutto per il primo trimestre 1991. Gli effetti della crisi del Golfo. Più cassa integrazione, difficoltà nel Casalese

ALESSANDRIA. «Industria: [illegible] piede è già sul freno». E' il titolo dell'indagine congiunturale condotta dall'Unione industriale provinciale e relativa al quarto trimestre '90, da ottobre a dicembre. Tradisce le difficoltà previste dagli industriali alessandrini per i prossimi mesi, guardando [illegible] a fine '90 ma anche ad inizio '91. «Un piede sul freno non voluto dagli imprenditori ma dovuto alla situazione», ha detto presentan[illegible] i risultati dell'indagine il presidente dell'U[illegible] industriale, Pier Giacomo Guala, con il vice-direttore Dario Fornaro e il responsabile dell'ufficio studi Filippo Casanova.

«E' mutata la situazione [illegible]zionale e internazionale - ha aggiunto Guala - ci sono la crisi del Golfo e la [illegible] manovra fiscale. Le aziende, anche in provincia, saranno penalizzate, i motivi di preoccupazione [illegible] mancano».

I dati provenienti dalle industrie che hanno [illegible] alla stesura dell'indagine congiunturale per [illegible] trimestre ottobre-dicembre [illegible] negativi, anche se si avvertono i segni [illegible] una qualche frenata. «Di qui - ha ricordato Guala - la decisione di integrare [illegible] risposte al nostro questionario con un supplemento di interviste telefoniche, ed è [illegible] che è emersa la grossa preoccupazione degli imprenditori per il primo trimestre '91».

Le aspettative per gli ordini interni ed esteri sono molto negative, c'è già ricorso alla cassa integrazione con [illegible] tendenza all'aumento per i prossimi mesi. «Il settore delle materie plastiche - ha detto Guala [illegible] esempio della situazione - non ha ancora risentito degli aumenti delle materie prime per la crisi del Golfo, ma si sconteranno nei prossimi mesi. Non è comunque ancora il caso di fare dell'allarmismo ad ogni costo. Se la crisi degli Anni 70 ci aveva colto impreparati, oggi le aziende, tecnologicamente rinnovate, sono più forti per affrontare periodi non buoni».

Il dottor Casanova ha quindi presentato i dati dettagliati dell'indagine: la ripresa produttiva autunnale in provincia, sulla base dei dati raccolti, risulta affaticata e difficoltosa per un buon numero di imprese, i livelli produttivi restano depressi [illegible] l'andamento degli ordini è stagnante. E per la prima volta, come sottolineano Fornaro e Casanova, le industrie casalesi, al contrario del passato, formulano previsioni più pessimistiche rispetto al resto della provincia.

[f. m.]

Oggi [illegible] Roma due delegazioni contrapposte durante i lavori in commissione

Si incatenano contro l'Acna

Alcuni manifestanti si sono legati per tre giorni nella sede dell'Usl di Carcare e ieri hanno ripetuto il clamoroso gesto al ministero dell'ambiente. Aumenta la tensione: una riunione anche [illegible] Cuneo

VALLE BORMIDA. Riesplode in modo clamoroso [illegible] questione dell'Acna [illegible] Cengio. Dopo [illegible]re rimasti incatenati per tre giorni nella sede dell'Usl di Carcare, dodici militanti dell'associazione «Rinascita della Val Bormida» hanno raggiunto Roma e si sono legati ai cancelli [illegible] ministero dell'ambiente.

Intanto un'altra delegazione [illegible] è recata [illegible] Cuneo, sostando nella sala mostre del Palazzo della Provincia, [illegible] tenevano i lavori del Consiglio sui temi dell'Acna e dell'inceneritore «Resol». I manifestanti sono stati ammessi alla seduta, che è diventata quindi «Consiglio aperto».

La situazione [illegible] molto tesa e vede nuovamente contrapposte intere popolazioni della valle. Da un lato c'è la protesta contro [illegible] ministro Ruffolo, che vorrebbe risolvere i problemi in [illegible]missione e non in assemblea parlamentare. Il sindaco di Bistagno, il comunista Arturo Voglino, ha criticato il modo in cui è stata gestista l'intera vicenda: «Si propone da parte dell'Acna di utilizzare un impianto di acqua a circuito chiuso, senza prelievi dal Bormida: [illegible] progetto che urta contro la logica, impossibile da realizzare».

Dall'altro c'è chi continua a puntare sull'Acna per non [illegible]re gravissimi problemi di occupazione. A Cengio il sindaco Vito Meinero e la giunta rispondono alle accuse del consigliere di minoranza Guido Bonino: «Non sa che cosa vuole, si [illegible]sconde dietro proposte fumose e non ha mai partecipato negli ultimi tempi agli incontri per tutelare gli 80 cassaintegrati o il futuro dei 750 dipendenti, limitandosi a proporre un referendum sul Resol, malgrado la posizione del comune sia favorevole e sulla linea di quella delle altre amministrazioni della comunità». E' un'opposizione frontale, nella quale non pare esserci spazio per il dialogo e la mediazione. [illegible] abitanti dei paesi che per decenni hanno subito l'inquinamento si prefiggono in ogni caso la chiusura dell'Acna. Invece nell'assemblea che [illegible] è svolta ieri pomeriggio in fabbrica è stato ribadi[illegible] l'impegno per continuare sulla strada del risanamento e della compatibilità ambientale.

Così ancora una volta oggi a Roma due delegazioni separate saranno presenti davanti alla Camera per manifestare pro [illegible] contro la chiusura dello stabilimento: dipendenti Acna, sindaci e amministratori della Val Bormida lig[illegible] per chiedere a Ruffolo [illegible] mantenimento dell'impegno di far votare la commissione ambiente sulla relazione da lui presentata la scorsa settimana, favorevole al Resol; almeno 100 sindaci e militanti dell'associazione «Rinascita» per ottenere il rinvio della votazione e la discussione del caso in Parlamento.

Piero Botto dell'associazione «Rinascita» teme che l'impianto di Cengio venga trasformato in una piattaforma di smaltimento dei rifiuti industriali degli altri stabilimenti Enimont. Gli ambientalisti sono decisi [illegible] denunciare, forse già oggi alla luce dei risultati delle [illegible] della commissione ambiente, [illegible] dei ministri del governo Andreotti per il suo comportamento sul caso Acna. Non è stato detto [illegible] nome, ma si tratterebbe di Ruffolo o di De Lorenzo (sanità), per la sua relazione sull'inquinamento dell'acqua del Bormida.

[r. al.]

Si iniziano oggi le lezioni all'istituto «Lorenzo Perosi», vanto culturale di Tortona

Scuola musicale, 120 anni ben portati

Gli iscritti sono 130 e seguono 14 corsi. La preminenza spetta al pianoforte principale. Una modifica allo statuto per un rappresentante dei genitori nel comitato di gestione. Presto la sede dovrebbe essere ampliata

TORTONA. La scuola [illegible] [illegible] musica «Lorenzo Perosi» compie 120 anni proprio in quest'anno accademico che inizia oggi pomeriggio. [illegible] [illegible] sembra fortunato per la scuola diretta dal professor Luciano Merlo proprio per l'attenzione che sta riscuotendo da parte dei giovani. Sono 130 gli iscritti [illegible] 14 corsi in programma, di cui sei sono di pianoforte principale e gli altri di violoncello, violino, chitarra classica, clarinetto, storia della musica, armonia, teoria e solfeggio, pianoforte complementare.

Come per gli anni passati [illegible] scuola funziona di pomeriggio tutti i giorni dalle 14 alle 20, escluso [illegible] sabato. Il calendario segue quello scolastico con chiusura dei corsi a giugno.

Afferma il direttore: «Siamo soddisfatti dell'attenzione dei ragazzi e pensiamo che vi abbia contribuito il recupero del Teatro Civico. I giovani hanno assistito ad alcuni concerti e si [illegible] no appassionati». Una solo neo: [illegible] [illegible] [illegible] le elezioni politiche e il lungo stallo prima di formare le giunte [illegible] hanno permesso prima dell'inizio dell'anno scolastico di discutere le variazioni allo statuto, per accogliere anche un rappresentante dei genitori nel comitato [illegible] gestione della scuola.

Ne parla l'assessore alla cultura Luciano Rolandi: «Alcune richieste dei genitori sono già state accolte, come appunto quella che la scuola continui la sua attività con la stessa attività degli anni passati. L'altro punto importante relativo alla partecipazione dei genitori alle scelte di gestione, deve essere ancora affrontato. Il mio impegno [illegible] che comunque, [illegible] la prossima seduta consiliare, [illegible] problema sia [illegible] in discus[illegible] perciò spero che con la fine [illegible] ottobre si riesca ad eleggere il nuovo comitato di gestione [illegible] un rappresentante dei genitori».

L'attuale comitato, ormai scaduto, è oggi composto dallo stesso assessore Luciano Rolandi che lo presiede e da Cinella Lamberti, Lorenzo Rescia, Giuseppe Battagazzore [illegible] Giovanna Rondonotti.

Ad ogni allievo, compresa la tassa di iscrizione fissata in 60 mila lire, il corso costerà 750 mila lire per il pianoforte e [illegible] mila per gli altri strumenti. La tassa viene pagata in rate bimestriali da 150 mila per il pianoforte e 120 mila lire per gli altri strumenti.

La scuola «Lorenzo Perosi» incide sul bilancio comunale per circa 187 milioni di lire. I consulenti impegnati nei vari corsi sono per il pianoforte Graziella Sbarrato, Giuseppe Binasco, Alessandro Lovotti, Luciano Merlo, Amalia Rapaglià, Marinella Taranghi e Giorgio Baustra; per la chitarra classica Dora Filippone e Federic Ziganto; per [illegible] violino Vittorio Marchese; violoncello Claudio Merlo; clarinetto Rocco Parisi; teoria e solfeggio Alessandro Galoppini; armonia Danilo Macchioni; storia della musica Stefano Leoni.

«La scuola - afferma l'assessore Rolandi -, [illegible] le più vecchie della provincia, quanto prima potrebbe avere una sede più spaziosa, anche se sempre all'interno dell'ex caserma dei carabinieri. Questo avverrà quando i servizi dell'Usl [illegible] no riuniti attorno all'ospedale [illegible] quindi a nostra disposizione avremo gli uffici [illegible] adibiti all'Igiene. Al tempo stesso sarà possibile realizzare [illegible] auditorium della scuola sfruttando l'ex chiesa [illegible] Loreto che, come tutti gli appassionati [illegible], [illegible] dotata [illegible] una acustica eccezionale».

Enrico Regalzi

LE GRADUATORIE

TORTONA. Con l'apertura dell'anno scolastico si spera che la scuola «Lorenzo Perosi» faccia parlare di [illegible] più per i risultati piuttosto che per le polemiche accese che ci sono state lo scorso anno quando l'assessore Lu[illegible] Rolandi fissò le nuove graduatorie per le assunzioni degli insegnanti.

In quell'occasione alcuni vennero esclusi [illegible] la «grana» si trascinò anche [illegible] banchi [illegible] consiglio comunale. L'assessore dell'epoca si difese: «Il comitato di gestione si è attenuto alle leggi, secondo le quali chi non possiede un diploma può ricoprire solo incarichi [illegible] assistente. Per i diplomati [illegible] stati scelti quelli che hanno presentato il miglior curriculum».

La posizione dell'assessore [illegible] stata contesta perché era stato assegnato nella graduatoria un punto per ogni anno scolastico e un punto per ogni concerto in curriculum. «E' una [illegible] surdità - dissero gli esclusi - perché [illegible] [illegible] possibile paragonare un intero anno scolastico, dove sono previsti mesi di insegnamento, ad un concerto».

Vi fu anche una vittima illustre, malgrado le [illegible] indiscusse capacità: [illegible] mezzosoprano Franca Mattiucci. Così anche quest'anno non vi [illegible] la cattedra di canto. [e. r.]

LE MOSTRE D'ARTE

a cura [illegible] Franco Marchioro

[illegible] stagione parigina di [illegible] Bozzini

E' aperta alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60, ad Alessandria, [illegible] mostra «La stagione parigina» della pittrice Misetta Bozzini. Sono stati lunghi e proficui i soggiorni a Parigi dell'artista e la «stagione parigina» ha dato ottimi frutti. Ora alcune [illegible] quelle opere sono esposte sino al [illegible] ottobre alla galleria alessandrina.

Tempere di Ruggeri [illegible] «Triangolo nero»

Sabato alle 16, al «Triangolo nero» di corso Cento Cannoni 16, [illegible] Alessandria, [illegible] inaugura la mostra che raccoglie una equilibrata scelta di tempere [illegible] carta del pittore Piero Ruggeri. Rimarrà aperta fino a mercoledì 31 ottobre, tutti i giorni, festivi esclusi, dalle 16 alle 19,30.

I disegni di [illegible] [illegible] Palazzo Guasco

Si inaugura venerdì, alle 18, nelle sale d'arte di Palazzo Guasco in via del Guasco 49, ad Alessandria, la mostra «Virgilio Guidi - Disegni inediti 1911-1962». Un'interessante rassegna voluta dall'amministrazione provinciale, [illegible] rato alla Cultura, [illegible] dalla Cassa di risparmio alessandrina con la collaborazione dell'A.I.C.S. Club Arte Co. di Torino. In mostra il catalogo edito a cura della Fabbri Editori. Sino all'11 novembre.

Esposte [illegible] Acqui [illegible] foto [illegible] Arnera

Sino a domenica, nei locali dell'Enoteca regionale di Palazzo Robellini in piazza Levi ad Acqui Terme, sono esposte, [illegible] il titolo «Acqui in palcoscenico», le artistiche fotografie scattate da Giancarlo Arnera durante la stagione acquese di danza.

[illegible] «medianica» di Iris [illegible]

Nella biblioteca civica «Paolo Migliora» di via Indipendenza 14, a Rivanazzano, è aperta la mostra di opere della famosa pittrice medianica italiana Iris Canti che [illegible]pinse in «semitrance» [illegible] l'influsso di noti personaggi del mondo dell'arte. Sono opere in tecniche diverse (principalmente a p[illegible] [illegible] [illegible] olio) che l'artista ha sempre eseguito nelle ore notturne. Alcuni dei quadri esposti a Rivanazzano saranno venduti a scopo benefico.

Opere [illegible] Brindisi in mostra a Valenza

Nei locali del Centro comunale di Cultura [illegible] piazza 31 Martiri, [illegible] Valenza, [illegible] aperta l'importante mostra «Remo Brindisi-Ope[illegible] dal 1958 al 1961». La rassegna comprende 42 opere grafiche: 5 pannelli scenografici in gommapiuma, [illegible] tempere e 18 oli su tematiche relative ad [illegible] dei più critici periodi della recente storia italiana, quello di affermazione, consolidamento [illegible] infine caduta del regime fascista in Italia. Brindisi, romano, 72 anni, [illegible] uno [illegible] più gran[illegible] interpreti viventi dell'arte figurativa italiana, «cantore epico - scrive il sindaco di Valenza Cesare Baccigaluppi - dei miti [illegible] dei drammi storici del nostro tempo».

[illegible] [illegible] Po [illegible] [illegible] Croce

E' aperta sino a domenica, nel chiostro [illegible] Santa Croce, in via Cavour a Casale Monferrato, [illegible] mostra fotografica dal titolo «Un Po più vicino», allestita dall'assessorato all'Ecologia per far conoscere il parco regionale del Po.

[illegible] e Cappuccini [illegible] galleria Morando

Una mostra fotografica di Uliana e Cappuccini è aperta, sino a domenica, ad Alessandria, nelle sale della galleria d'arte «Morando», in Galleria Guerci.

I [illegible]CATINI

a [illegible] [illegible] Gino Defrancisci

BOSIO

La fiera del bestiame

E' in programma domani [illegible] Bosio, in frazione Capanne di Marcarolo, la Fi[illegible] della Madonna del Rosario, con mercato di bestiame ed esposizione di attrezzi agricoli.

[illegible]

Pane, uova e miele

Torna sabato a Ovada nel Parco ex Madri Pie in via Cairoli il mercatino mensile di prodotti biologici. Propone ai visitatori tutto quanto è [illegible]cessa[illegible] per condurre un tipo di vita «ecologico»: frutta [illegible] verdura biologica, formaggi, uova, vino, olio, miele, p[illegible]. E' offerta la possibilità di acquistare prodotti sani, ma anche di conoscere e sapere che cosa [illegible] compra e quali benefici [illegible] [illegible] possono trarre.

CASALE

A caccia di antichità

Mercatino dell'antiquariato sabato e domenica (dalle 8,30 alle 18) al mercato Pavia, in piazza Castello: gli espositori propongono oggetti antichi, d'arte e curiosità. E' prevista anche una mostra su libri, stampe [illegible] mani[illegible]sti al salone Tartara.

MOLINO DEI TORTI

Macchinari e altro

[illegible] conclude oggi a Molino dei Torti la festa patronale della Madonna del Rosario: in piazza don Milanese, macchine agricole e mercatino.

S. SEBASTIANO

Salumi, frutta e vini

Appuntamento sabato e dome[illegible] [illegible] San Sebastiano Curone con lo Spaccio di prodotti ecologici dell'associazione «La strada del sale» comprendente 26 produttori della zona. Proposti ortofrutta, vini, formaggi [illegible] salumi.

GABIANO

I prezzi alla Piagera

Al mercato ortofrutticolo aperto ogni giorno a Gabiano, in regione Piagera, affluiscono i prodotti di tutta la zona. Scarseggiano i fagiolini (che hanno superato le [illegible] lire al kg), mentre è prevista la vendita a prezzi competitivi di patate (400 lire al kg), peperoni e aglio. L'alta produzione di frutto (mele e pere) ne contiene i prezzi, inferiori a 1000 lire al kg.

LERMA

Bancarelle in piazza

Fiera dei Santi Martiri, lunedì 15 ottobre [illegible] Lerma, in piazza Genova [illegible] via Balbo, con mercato di bestiame e merci varie.

[illegible]

Largo alle castagne

Domenica a Bosio, la Festa della Castagnata e del miele è ospitata in piazza Primo luglio. Gli organizzatori promettono dieci quintali di castagne, con stand di vini e miele.

[illegible]

Il lunedì dei tartufi

Ogni lunedì, alle 6,30 a Murisengo, in piazza Bellaria, mercato dei tartufi. Le trifole bianche nostrane [illegible] quasi introvabili: il loro prezzo supera [illegible] 200 mila lire l'etto; poco più di 30 mila lire l'etto per le trifole nere.

GLI APPUNTAMENTI

CINEFORUM

Le rassegne di Tortona e Novi

Stasera al cinema Moderno di Tortona, alle 21,30, primo appuntamento con la rassegna «Grande schermo» organizzata dal Circolo del cinema. Si comincia con «Il trapanatore di muri» di Gyorgy Szomias seguito da «La vita è un lungo fiume tranquillo» di Etienne Chatiliez, a ingresso libero. I succes[illegible] appuntamenti della stagione, che prosegue fino ad aprile, [illegible] 4000 lire (6000 per i

non tesserati). La tessera socia[illegible] [illegible] [illegible] mila lire (10 mila fino a 20 anni e oltre i 65) ed è in vendita prima delle proiezioni, oppure alla biblioteca civica di piazza Arzano, o ancora alla cartoleria «Lo scolaro», in via Emilia 247. A Novi prende il via stasera, alle 20,45, al cinema Iris, la rassegna di film d'autore ispirati a opere letterarie, [illegible] lo «scongelato» «Allodole sul filo» del cecoslovacco Jiri Menzel, tratto dall'omonimo romanzo di Hrabal. Il biglietto d'ingresso [illegible] 4500 lire (3000 per gli studenti).

[illegible]

Al via i corsi fotografici

Comincia stasera, ma è [illegible] possibile iscriversi, il [illegible] fotografico organizzato dal Gruppo fotoamatori del Dlf e diretto da Marcello Balestri. Le lezioni si svolgono alla sede del Dlf, [illegible] viale Brigata Ravenna [illegible] fino al 13 dicembre, ogni martedì e al giovedì, dalle 21 alle 23. Saranno trattati ampiamente tutti gli argomenti relativi alle varie tecniche di ripresa, sviluppo [illegible] stampa e [illegible] materiali impiegati nel processo fotografico. Il costo del corso è [illegible] 60 mila lire (più la tessera di iscrizione al Dlf), escluso il materiale fotografico impiegato. Per informazioni telefone allo 0131/42079.

ALESSANDRIA

Otto saggi sulla Pinan-Cichero

Oggi alle 16, alla sede dell'Istituto per la storia della resisten[illegible] e della società contempora[illegible], a palazzo Guasco, in via Guasco [illegible] sarà presentato il volume «I giorni della montagna», otto saggi sui partigiani della Pinan-Cichero, di Daniele Borioli e Roberto Botta, edito dalla WR Ediprint. Saranno presenti gli autori e Giorgio Canestri [illegible] Carlo Gilardenghi, rispettivamente direttore [illegible] presidente dell'Istituto.

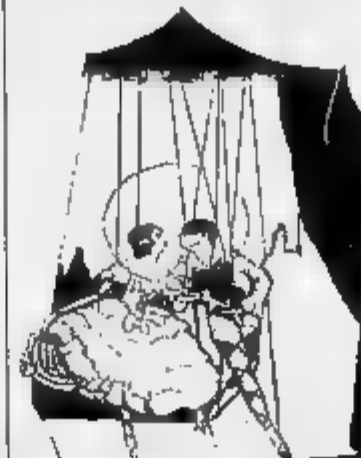
CREA

Il punto sul restauro

Vertice [illegible] Crea, alle 15, tra i massimi responsabili [illegible] Santuario [illegible] dell'Ente Parco Naturale, per fare il punto sui [illegible]stauri della cappella del Paradiso, finanziato dall'assessorato regionale alla Cultura. E' [illegible] programma un sopralluogo alla cappella del Paradiso, seguito dalla visita [illegible] cantieri delle due cappelle in restauro, la IX dedicata all'incontro di Maria ed Elisabetta e la V intitolata alla natività di Maria. Alle 16,15 ci sarà un incontro nella Villa del Vescovo.

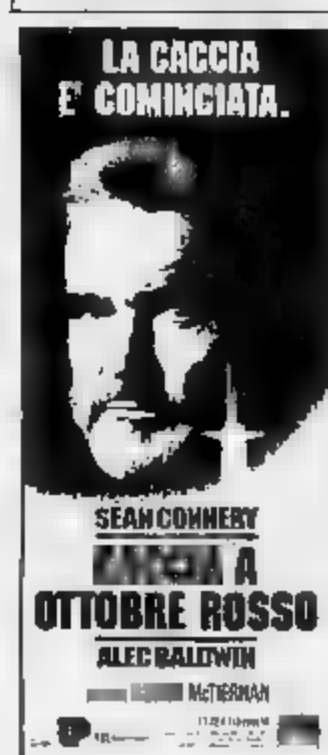
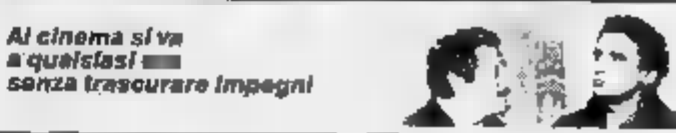
CASALE

«Arabesque», danza e dintorni

Sono ancora aperte le iscrizioni al laboratorio artistico Arabesque, in [illegible] Valentino [illegible]. Sono previsti corsi per diverse fasce d'età. Per i bambini tra i 4 e i 7 anni, corsi propedeutici di avvicinamento alla danza clas[illegible] e lezioni di mimo. Per gli allievi oltre i 7 anni, [illegible] di

danza classica ai livelli elementare, intermedio [illegible] avanzato. Inoltre, lezioni di danza [illegible]temporanea e ginnastica jazz, esperienze di atelier di ricerca e mimo per adulti.

[illegible]

In vendita le tessere per il cine

Sono in vendita nelle tre sale cinematografiche casalesi e all'agenzia viaggi Quadrifoglio le nuove [illegible] del Gruppo ci[illegible]ma valide per la stagione 90/91. Costano 10 mila lire, cons[illegible]no una riduzione del prezzo del biglietto [illegible] sono valide dal lunedì a venerdì.

In prima nazionale ad Asti il «Vittoriale degli Italiani» di Missiroli

D'Annunzio, senza retorica

Sul palcoscenico Corrado Pani, nel ruolo del «vate». Condensati i 17 anni di esilio del poeta nella sua villa di Gardone. E' una commedia musicale che si rifà al cabaret colto

Corrado Pani, nel ruolo di Gabriele D'Annunzio, in una scena dello spettacolo il «Vittoriale degli Italiani»

DEBUTTA questa sera lo spettacolo più atteso della seconda parte di Astiteatro 12, dedicata [illegible] drammaturgia contemporanea. [illegible] «Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, [illegible] testo ispirato alla figura di Gabriele D'Annunzio, che sarà presentato alle 21,30 al teatro Politeama in prima assoluta, con la regia di Mario Missiroli. Sul palcoscenico un nome autorevole della scena italiana, Corrado Pani, che interpreterà il ruolo del «vate di Fiume», affiancato da Bruno Alessandro, Nestor Garay, Caterina Vertova e gli attori della compagnia «To.ro.» che fanno capo al teatro delle Arti di Roma. Scene e costumi [illegible] di Enrico Job, le musiche di Benedetto Ghiglia.

La storia [illegible] questo copione è curiosa, se non proprio avventurosa: sono infatti passati dieci [illegible] tra [illegible] ideazione e la realizzazione, che vede la luce ad Asti, grazie ad [illegible] «coup de théâtre» del direttore artistico Sergio Fantoni che, alla presentazione del cartellone, aveva annunciato che avrebbe scommesso su spettacoli e su iniziative in qualche modo provocatorie, per dare nuova vita [illegible] festival astigiano.

Il testo [illegible] «Vittoriale» è cresciuto con il lavoro della compagnia, dalla collaborazione tra l'autore, il regista Missiroli, Gianni Agus e Corrado Pani, che [illegible] propone nelle vesti di un D'annunzio liberato dalla retorica scolastica. Cinque anni fa [illegible] copione è stato pubblicato nella rivista «Il belpaese», dalla casa editrice «Camunia» di Milano.

Uno [illegible] maggiori freni all'allestimento teatrale è stato il costo, reso quasi proibitivo da un «cast» [illegible] attori piuttosto numeroso. Per chi conosce [illegible] traversie del teatro italiano la vicenda di questo spettacolo non è una novità, [illegible] difficoltà economiche delle compagnie e dei teatri [illegible] no all'ordine del giorno; per il «Vittoriale degli italiani» l'avventura si è [illegible] quando Missiroli [illegible] direttore artistico dello Stabile torinese. Missiroli commissionò il testo a Kezich, ma la messinscena non seguì automaticamente la stesura del testo: la proposta dello spettacolo passò al Consiglio d'amministrazione dello Stabile più volte se[illegible] mai trovare una possibilità d'attuazione. Anche [illegible] il direttore che [illegible] a Missiroli, Ugo Gregoretti, non ebbe maggiore fortuna.

La versione che viene presentata questa sera appare «ridimensionata», in scena ci sono quattordici personaggi, anziché i trentasei del progetto iniziale. Insieme danno vita ad una sorta [illegible] commedia musicale che si rifà alla tradizione del cabaret colto, con tanto di orchestra dal vivo e cantanti.

Nel «Vittoriale degli italiani» [illegible] condensati i diciassette anni di volontario esilio di D'Annunzio nella sua villa di Gardone in una notte. Nelle intenzioni [illegible]gli autori [illegible] clima deve [illegible]re «surriscaldato come una serra», la scenografia è arredata con gusto pesante e iperbolico, affollata di soprammobili, tendaggi, paraventi e quadri di ogni genere. Le citazioni d'autore [illegible] numerose; si [illegible] dall'espediente del «teatro nel teatro», con il richiamo [illegible] pirandelliano «Enrico IV» [illegible] immagini evocatrici del quadro «L'isola dei morti» del tardo romantico e decadente Arnold Boecklin.

Tuttavia, nonostante questo apparato che potrebbe disarmare lo spettatore più agguerrito, [illegible] personaggio di D'Annunzio, sicuramente non facile, dato le mille implicazioni culturali che comporta, [illegible] fatto apparire come «simpatico», come vittima e allo stesso tempo responsabile delle sue [illegible] esistenziali.

Lo spettacolo sarà replicato domani sempre alle 21,30. Biglietti 18 mila lire (intero), 13 mila (ridotto). Prenotazioni alla biglietteria del teatro Alfieri (telefono 0141/57.667).

Carlo Francesco Conti

STASERA IN PIEMONTE

CONCERTI

Gillan al Big

Jan Gillan ha quarantacinque anni ed è considerato il nonno dell'hard-rock. In passato è stato la mitica [illegible] del gruppo dei Deep Purple e ha anche interpretato Cristo nel celeberrimo «Jesus Christ Superstar». Gillan approda alle 22,30 al Big Club [illegible] Brescia 28. L'ingresso costa 25 mila lire.

MUSICA

Archi all'Araldo

Il cartellone dell'associazione culturale Ippogrifo propone questa sera, alle 21,15 al teatro Araldo [illegible] Chiomonte 3, [illegible] concerto del Quartetto d'archi «Menozzi», con Carlo Menozzi e Mario Mauro al violino, Corrado Carnevali alla viola, Micaela Milone al violoncello. In programma quartetti di Haydn, Mozart e Schubert. L'ingresso 5 mila. Tel. 011/79.38.13.

CABARET

Bianco all'Oca Nera

Esponente [illegible] punta della «nouvelle vague» cabarettistica torinese, Federico Bianco si è fatto conoscere l'anno scorso [illegible] la vittoria al concorso organizzato dall'Hiroshima Mon Amour. Con lo spettacolo che si può definire il [illegible] cavallo di battaglia «Intimorite i moderati», approda questa sera, alle 23, al teatro ristorante l'Oca Nera, in via San Massimo 14. L'ingresso al solo spettacolo costa 10 mila lire. Alle 20,30 si può anche cenare (non vi è il prezzo fisso, si spendono dalle 40 alle [illegible] mila lire). Informazioni e prenotazioni (obbligatorie) allo 011/86.23.36.

DANZA

Latour all'Erba

«On y tombe... on n'y tombe» è il titolo della coreografia di Lucia Latour che la compagnia Altroteatro mette in scena stasera alle 21 all'Erba, [illegible] corso Moncalieri 241, per la rassegna di giovane danza contemporanea dell'Eti. Tel. 011/696.5547.

CENTALLO

Jiri Ropek all'organo

Concerto d'organo stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale; ospite il [illegible]ista cecoslovacco Jiri Ropek. L'organista, che è anche un compositore apprez[illegible] nel [illegible] Paese, sia all'estero, eseguirà brani [illegible] Cernohorsky, Bohm, Bach, Mozart, Frank e Wiedermann e una propria composizione intitolata «Variazioni [illegible] "Victimae Paschali laudes"». Ingresso gratuito.

[illegible]

Jazz e «nonsense»

S'inizia giovedì alle 21,30 la stagione musicale autunnale [illegible] jazz club «Borgonuovo». Il primo appuntamento della rassegna, che si concluderà il [illegible] vembre, porta nel locale il «Carlo Actis Dato Quartet», una formazione jazzistica che trasforma la musica in spettacolo. Il nonsense e la clownerie sono gli ingredienti con cui i due sax, Carlo Actis Dato e Piero Ponzo, [illegible] bassista Enrico Fazio e il batterista Fiorenzo Sordini, costruiscono [illegible] loro modo di «fare musi[illegible]». Ingresso 10 mila lire per i soci del club e per i tesserati Arci.

TORTONA

Sul grande schermo

Al cinema Moderno, alle 21,30, primo appuntamento con la [illegible] «Grande schermo» organizzata dal Circolo del cinema. Si comincia [illegible] «Il trapanatore di muri» di Gyorgy Szomjas seguito [illegible] «La vita è [illegible] lungo fiume tranquillo» di Etienne Chatiliez, a ingresso libero. I successivi appuntamenti (la stagione prosegue fino ad aprile) costeranno [illegible] lire (6000 per i non tesserati). La tessera sociale costa 20 mila [illegible]re (10 mila sino a 20 anni e oltre i [illegible]) ed è [illegible] vendita prima delle proiezioni, oppure alla biblioteca civica di piazza Arzano, o alla cartoleria «Lo scolaro», in via Emilia 247.

[illegible]

Sono film d'autore

Prende [illegible] stasera, alle ore 20,45, al [illegible] Iris, la rassegna di film d'autore ispirati a opere letterarie: è in programma [illegible] «Allodole [illegible] filo» di Menzel, film tratto dall'omonimo romanzo di Hrabal. Il biglietto costa 4500 lire (3000 lire per gli studenti).

NOVARA

Progetto Icaro, [illegible] parla di pace

«Progetto Icaro» [illegible] avrà questa [illegible] come ospite [illegible] singolare personaggio che ha affiancato il cantante Sting nel viaggio attraverso l'Amazzonia. E' Sidney Possuleo, che parteciperà all'incontro dibattito sul tema «La pace non perdona, ha già dimenticato»: l'appuntamento è alle ore 21 al palazzetto dello sport.

[illegible]

Rassegna [illegible] Robin Williams

Prosegue giovedì sera [illegible] nuovo «Primavera» di Cossato, in provincia di Vercelli, [illegible] minirassegna cinematografica dedicata all'attore americano Robin Williams. Dopo la proiezione di giovedì scorso di «L'attimo fuggente», che ha avuto un buon successo, sarà [illegible] volta di «Tempi migliori», pellicola del 1987, in [illegible] Williams interpreta un ruolo a metà tra il comico e [illegible] grottesco, che si «cuce» bene alle sue caratteristiche. Sono previste due proiezioni, alle 20,15 e alle 22.

Angelo Morbelli e i suoi dipinti

Quando la risaia era un altro mondo

LA poesia della risaia non ha ispirato il canto di un poeta o la narrazione di un romanziere (come [illegible] osservava da queste colonne alcuni giorni fa), ma ha invece attratto fascinosamente l'occhio dei pittori. Non [illegible] dei vercellesi (la linea secolare che va da Pugliese Levi ai contemporanei ha, se non proprio rimosso, certo relegato la risaia ai margini delle proprie tematiche), quanto di artisti il cui luogo di nascita o la cui residenza stava, [illegible] sta, al confine con le terre del riso. Infatti, due tra i più bei quadri di risaia che io conosca sono stati dipinti, a novant'anni di distanza, da Angelo Morbelli, alessandrino che divideva il suo soggiorno tra lo studio milanese e la casa di Rosignano Monferrato, e da Giuseppe Ajmone, che la risaia può forse appena intravedere all'orizzonte, dalla collina di Romagnano Sesia sulla cui sommità abita.

Angelo Morbelli dipinse «La monda» nel 1895, a quaranta-

«La monda», particolare

due anni. Il divisionismo, vettore di terse levità [illegible] di abbaglianti trasparenze nelle montagne di Segantini, si stava umanizzando in quegli anni ad opera di Pellizza da Volpedo e dello stesso Morbelli. Anche la terrena fatica de «La monda» (il quadro si trova al Museo Borgogna) appare come graziata. Ho riflettuto sulla scelta dell'artista, invero temeraria, di raffigurare [illegible] gruppo di mondariso in primo piano, da tergo. Ma non è questa la carta vincente? Nel fitto [illegible] delle erbe dall'acqua, quasi nulla distinguerebbe la risaia da [illegible] prato e, [illegible] colte di fronte, le figure non avrebbero riflesso. Vi[illegible] di spalle (si accetti l'eufemismo, per favore), le mondariso, che avanzano nell'acqua quasi sgombra, si specchiano invece [illegible] perfetta simmetria: le loro figure si liberano da ogni pesantezza, ed acquistano, pur nell'atroce posizione loro imposta dal lavoro, [illegible] dolcezza grave, come di chi [illegible] di alleviare la propria pena, non con un improbabile stornello, [illegible] piuttosto con una sommessa orazione. Umili lampade sull'acqua, ecco le mondine di Morbelli, collocate appena all'imbocco della risaia, con una fuga geometrica di linee d'acqua protese innanzi a loro, a misurare nello spazio e nel tempo la fatica ancora da sopportare. All'orizzonte, non il cielo, ma filari d'alberi, il cui rigoglioso spessore ci disorienta: ma la risaia era allora un altro mondo.

Pittore d'acque e di greto (il Sesia ha avuto in lui [illegible] poeta più alto), quasi mai Giuseppe Ajmone ha cercato con lo sguardo le terre oltre la riva destra del fiume. Nel 1986 ha dipinto «La risaia» (oggi in collezione privata, ma degnissima di figurare pubblicamente accanto a quella di Morbelli), infondendovi uno dei momenti più teneri e intensi della [illegible] arte. Nessuna descrizione: [illegible] «grigio lombardo» dei [illegible] cieli si abbassa qui un poco, si vela di umori pigri e appena intorbidati, ed è un cielo che insieme incombe e si allontana (magica, struggente metafora del tempo umano e del respiro vitale); sull'incerto confine con un filare d'alberi all'orizzonte (un deser[illegible], rispetto [illegible] giardini della risaia morbelliana), il cielo incontra l'acqua, un'acqua distesa tanto a riflettere quanto ad assorbire, in rari nuclei di opaca resistenza, una luce che [illegible] ha origine atmosferica, [illegible] che sorge da [illegible] punto imprecisato, «dal di qua» della composizione. In primo piano, un'anima vegetale sorgente dalla risaia (come altrimenti chiamarla? un cespuglio? [illegible] arbusto? è inadeguato e volgare), un'infiore[illegible] di erbe e di umori, un «fenomeno» irradiante [illegible] vita acquatica, pura invenzione che, nel gioco del comporre con memorie d'ambiente un oggetto realmente mai visto, sigilla, con l'anima del mondo, la malinconia di chi l'ha guardato, la pena di non poter fermare la macina del tempo e l'illusione di salvare il miracolo della bellezza.

Angelo Gilardino

NOVARA, salotto un po' vecchiotto ma solido

QUESTA [illegible] città che non ti lega in un vincolo affettivo totale, [illegible] quello che unisce una madre ad [illegible] figlio. Con lei vivi un amore [illegible] potente, ma non per questo meno catturante e duraturo: [illegible]a sorta di intrigante amicizia». Sebastiano Vassalli, vincitore del premio Strega con il [illegible] romanzo «La Chimera» ambientato proprio in questa pianura scabra, definisce così la «sua» Novara. E ti conduce, parlando, in quest'angolo di mondo dominato dalle nebbie: quella reale che ovatta il [illegible] che, di tanto in tanto, straccia il suo velo per liberare il chimerico profilo del Monte Rosa, e quella metafisica, che [illegible] quasi nasconde i comportamenti e lo stile di vita degli abitanti. La Novara che, lasciato da parte il visto folclore delle mondariso, dei bersaglieri e delle venditrici di rane, viaggia [illegible] Duemila seguendo i suoi antichi proverbi diventati moderna regola: «Novara fa da sé», «Novara trotta piano». Vale a dire: avanti con cautela senza guardarsi intorno e senza mai ostentare il proprio benessere.

Un'indagine nazionale basata su alchimie in cui s'intrecciano cifre statistiche e cifre dell'anima, dice che questa è, oggi, per qualità di vita offerta ai propri abitanti, l'ottava città italiana.

Vassalli, nel suo eremo di Pisnengo di Casalvolone («A Novara ho mantenuto casa, ma il rumore, che m'impediva [illegible] concentrarmi sul lavoro, mi ha spinto in quest'estrema periferia») storce il naso. Il suo affetto non è cieco: «I difetti - dice - ci sono, [illegible] grandi. Questa, ad esempio, [illegible] una città che soffoca le proprie ricchezze d'arte, come il misconosciuto Battistero, con una miope iperconservazione di relitti architettonici. E che preferisce farsi bella, u[illegible] volta all'anno, [illegible] una regia di Ronconi - aggiunge Vassalli - piuttosto [illegible] realizzare nel centro storico un'isola pedonale degna di questo nome».

Eppure camminando lungo le strade pavimentate di porfido del cuore di Novara e guardando lo scorrere lento delle architetture risanate, lo sfavillare dei negozi, l'eleganza diffusa della gente, si coglie quest'atmosfera di quieta bellezza opulenta, quest'aria di salotto vecchiotto, ma solido. E se ci si spinge ai margini del centro, [illegible] grandi polmoni [illegible] verde (complessivamente la metà del territorio urbano): forse poco se rapportato a certe città del Nord Europa, ma parecchio relativamente ad esempi nostrani.

Sono giardini in cui è più facile osservare teorie d'anziani che rincorrersi di bambini: «E' la spia d'una realtà demografi[illegible] che [illegible] lentamente mutando anche il quadro dei servizi e delle necessità socio-assistenziali - spiega il sindaco Armando Riviera (psi) -. Il [illegible] per cento della popolazione ha, infatti, più di [illegible] anni. [illegible] la città non decresce, come accade, ad esempio per altri capoluoghi di provincia piemontesi: [illegible] saldo annuale tra nascite e morti [illegible] noi è attivo anche [illegible] soltanto [illegible] 150 unità».

Novara che lavora, «Nuara ca bala», che è sempre in ballo, [illegible] attività, tenendo i piedi in Piemonte, [illegible] la testa in Lombardia. Perché Milano è la Mecca, mentre Torino è la matrigna che [illegible] lontana, con la mente e con il cuore, dai problemi locali.

E' a Milano che si va per la grande musica, la grande arte, la grande cultura. Ma pochi [illegible] confessano che è la stessa Milano, proprio [illegible] la sua pre[illegible] così incombente, [illegible] far sfumare le occasioni di produrre, a Novara, grande musica, grande arte e grande cultura.

Dice Luigi Grillo, presidente dell'Apt e cultore di storia locale: «Questa è una città di frontiera che dalla Lombardia ha avuto, nella sua storia, più benefici che malanni; dal Piemonte e dai suoi eserciti, più balzelli che aiuti. E' anche per tale ragione che qui [illegible] ha, per Milano, un rispetto ammirato e per Torino un rispetto distaccato». Rispetto, comunque. Che è stretto parente di quella diffidenza congenita sintetizzata [illegible] Enrico Emanuelli: «Noi, di fronte ad uno che arrivi da fuori cinta daziaria, [illegible] poniamo sempre quattro domande: da dove viene? Che cosa fa? Chi è? Ma soprattutto: chi crede di essere?».

Nel chiuso del suo territorio compreso fra due fiumi, il Ticino [illegible] il Sesia, questa Mesopotamia arcigna non ha ma' rincorso voli lirici o fantasie. Al più, certi [illegible] sogni sono diventati leggeri, ma concretissimi biscotti; certa [illegible] fantasia s'è distillata in vini sublimi.

Per il resto, la cultura del fare, la concentrazione nel lavoro ha prodotto [illegible] delle più importanti banche europee (la Popolare di Novara, appunto), [illegible] delle [illegible] editrici più prestigiose, la De Agostini, o il formidabile consorzio del gorgonzola.

E, poi, il riso. Una galassia di piccole e grandi aziende producono questo cereale che ha dieci razze fondamentali e che, come osserva un agricoltore-poeta, assomiglia all'umanità: «Una razza migliore per un certo numero d'anni, [illegible] stabilizza e poi declina: quella che ieri era la più vigorosa, oggi si estenua e degenera come avviene per le famiglie ed i popoli. Bisogna accompagnare la storia del riso con una specie di politica, che è l'arte di noi ibridatori».

Arte dell'ibrido che è anche [illegible] grazia di questa città: può apparirti neutra, ma, in realtà, è solo discreta; può sembrarti anonima, ma in realtà, è solo poco aggressiva. «Sì - osserva Grillo - proprio così. [illegible] vuole uno slogan potrei dirle che Novara [illegible] l'ironia: aggredisce amabilmente».

Ma dopo le 22 anche la più amabile aggressione svanisce [illegible] in città si respira l'aria fin troppo quieta del deserto urbano. «Divertimenti? Per carità, non [illegible] parliamo neppure», ironizzano alcuni dei 1350 studenti che frequentano il liceo scientifico. E Grillo, alla domanda su come [illegible] possa distrarre [illegible] Novara, sorride dietro [illegible] fumo dell'eterna sigaretta: «Se non ci si accontenta della massificazione televisiva, non resta che fare quaranta chilometri e andare a Milano». Pendolari del divertimento, quindi, ma anche pendolari del lavoro, in una dipendenza dal capoluogo lombardo che diventa, spesso, sottomissione [illegible] un'egemonia.

Anche perché, come osserva ancora lo studioso di [illegible] locale, Milano «è ricca ed ha grandi braccia aperte», mentre Novara, nella definizione di don Germ[illegible] Zaccheo, vescovo ausiliario, «è ricca ed ha grandi braccia conserte». Perché «conserte», don Zaccheo? «Perché qui, sovente, [illegible] quel trasporto che conduce all'abbraccio, alla solidarietà. [illegible] noi - dice il sacerdote - i due terzi dei 103 mila residenti sono benestanti e il rimanente terzo [illegible] meno peggio che in molte altre città eppure, ad esempio, [illegible] risposte ai problemi di anziani soli e [illegible] giovani sbandati sono ancora inadeguate. Comunque, conoscendo altre realtà italiane e straniere, mi vergognerei a dire che a Novara si vive male».

Respiri l'aria [illegible] queste strade, senti i discorsi che si accavallano e davvero ti pare che [illegible] giudizio del sacerdote sia preciso e si integri [illegible] quello estetico-morale sintetizzato da Bruno Polver, pittore e preside pendolare del 1° Liceo artisti[illegible] di Milano: «Questa nostra gente è bella della bellezza che conta. La guardi bene: è quasi impossibile incontrare volti disperati».

Renato Rizzo

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

[illegible]

Gita in Valle Stura

«Metti un giorno [illegible] Valle Stura», [illegible] la proposta che il centro di documentazione della Comunità Montana e il distretto scolastico rivolgono agli studenti. Il programma prevede la visita alla mostra «Valle Stura - Tra le vecchie [illegible] nuove mura», al vecchio mulino durante la macinazione dei cereali, un incontro [illegible] la musica e la danza occitane, visita al forte di Vinadio. Informazioni allo 0171/955.555.

[illegible]

Balli [illegible] giochi

Proseguono le manifestazioni per la festa della «Madonna del Rosario». Nel comune [illegible] 21 si ballerà con l'orchestra-spettacolo [illegible] capri[illegible] ed Enrico Musiani sotto l'ala coperta della «Villa». Domani alle [illegible] sfida tra le squadre dei paesi vicini [illegible] i «Giochi sotto le stelle».

[illegible]

Concorso soldatini

L'associazione cuneese di uniformologia e del soldatino storico «Cuneo 1744» organizza il 13 e 14 ottobre il concorso internazionale «5° Raggruppamento soldatini» nella sala Contrattazioni di via Roma. Il concorso ospita 18 categorie, dai modellini di uomini della preistoria ai «diorami». Iscrizioni dalle 8 [illegible] sabato.

LESSONA

Fotografie d'epoca

Si inaugurerà questa sera alle 21 nello scenario di Villa Guido, a Lessona (Vercelli), una mostra fotografica riguardante il piccolo centro alle porte [illegible] Cossato. Saranno esposte oltre 150 istantanee d'epoca, del fotografo Luciano Giachetti.

VARALLO

Mostra bovina

Termina [illegible] a Roccapietra di Varallo (Vercelli), la 27ª mostra provinciale dei bovini di razza bruna, iscritti all'albero genealogico. Alle 10 inizierà la sfilata delle campionesse. Segue la premiazione e l'asta.

MOLINO DEI TORTI

Festa patronale

Si conclude oggi nel piccolo centro in provincia di Alessandria la festa patronale della Madonna del Rosario: in piazza Don Milanese esposizione di macchine agricole e mercatino.

ALESSANDRIA

Libro [illegible] partigiani

Oggi, alle 16, [illegible] Palazzo Guasco, sarà presentato il volume «I giorni della montagna», [illegible] saggi sui partigiani della Pinan-Cichero, di Daniele Borioli e Roberto Botta, edito dalla WR Ediprint.

CASTELLETTO TICINO

Mostra di ceramiche

Gli allievi del [illegible] di ceramica espongono presso la biblioteca comunale i [illegible] lavori realizzati al centro d'incontro di Gilsente (Novara).

[illegible]

Fiera d'autunno

Oggetti curiosi, d'antiquariato ma anche abbigliamento: un

centinaio di bancarelle sono allestite attorno al castello Sforzesco del comune novarese do[illegible] fino a questa sera si svolge la consueta fiera d'autunno.

[illegible]

I diritti dell'anziano

Stamattina, alle 9, nel salone San Bartolomeo, in piazza Baronino, la Cgil organizza un incontro sul tema «Diritti dell'anziano, diritti di tutti: una battaglia comune dei lavoratori e dei pensionati».

Nonostante la crisi di gol, la vittoria nel derby porta l'Alessandria in vetta alla classifica

Grigi, primi dopo due anni

L'allenatore Sabadini: «Produciamo molto gioco: sono convinto che presto riusciremo a segnare di più»
I tortonesi recriminano su un rigore negato e pensano a un rinforzo a centrocampo: già avviate le trattative

ALESSANDRIA 1	
BIANCHET	[illegible]
GALPAROLI	6
ACCARDI	6,5
BENCINA	6
53' VENTURI	6,5
MAZZENI	7
TORRI	6,5
FIORI	7
ZANUTTIG	6,5
MAZZEO	6
BRIATA	6
MARIANI	6
28' SERENI	5,5
All.: SABADINI	6,5

[illegible] 0	
CORONA	[illegible]
TERZI	[illegible]
BERGO	5,5
PICCINI	5,5
TEDOLDI	6,5
O. DOMENGHINI	6
77' ZAFFIRI	5,5
PAINI	5,5
CAMERANO	6
70' GAVAZZI	6
PICASSO	6
BELLATORRE	6,5
GUERRA	5,5
All.: A. DOMENGHINI	[illegible]

Arbitro: ZUCCOLINI [illegible] Reggio Emilia, 6
[illegible]te: 73' Accardi (rigore)
Ammoniti: Corona, Bellatorre, Accardi, Briata
Spettatori: paganti 2271 per un incasso di circa 33 milioni e mezzo
[illegible] atmosferiche: cielo coperto

ALESSANDRIA. A distanza di due anni i grigi tornano a respirare aria di primato, sebbene a pari punti con Novara e Viareggio, dopo il successo nel derby con il Derthona (1-0). Nonostante le numerose azioni di attacco, l'Alessandria ancora una volta ha dovuto faticare per riuscire a segnare almeno un gol. Dice l'allenatore, Giuseppe Sabadini: «Anche a Sarzana e nel debutto casalingo contro il Cecina abbiamo sprecato alcune facili occasioni [illegible] gol. Mi consola il fatto che sappiamo produrre molto gioco e sono convinto che presto, quando tutti i ragazzi saranno al massimo della forma, riusciremo a essere più incisivi». Il riferimento [illegible] è solo rivolto al centravanti Mazzeo che anche contro il Derthona ha fallito due limpide occasioni. Aggiunge Sabadini: «Non mettiamo Mazzeo sul banco degli imputati. Domenica ha disputato una partita apprezzabile. Si è reso utile ai compagni in fase di impostazione, tornando spesso [illegible]he in aiuto alla difesa. Deve solo convincersi delle sue potenzialità».

Comunque, alla riapertura del mercato (il 24 ottobre) è probabile che i dirigenti provvedano a tesserare una punta oltre a un incontrista a centrocampo, dopo la cessione di Riccitelli al Nola.

«Per il momento - dice l'alle[illegible] dei grigi - gustiamoci questo primo posto, che speriamo di conservare [illegible] più a lungo possibile. Da domenica le avversarie raddoppieranno le forze per fermarci. [illegible] stiamo migliorando a vista d'occhio e, [illegible] vol[illegible] perfezionata l'intesa, daremo filo da torcere a tutti».

E Sabadini è certo che anche il pubblico ritornerà ad affollare lo stadio Moccagatta. «Contro il Derthona - conclude - abbiamo disputato una ripresa eccezionale, con un gioco spettacolare che ha divertito gli spettatori. Ormai siamo sulla strada giusta».

Sul fronte opposto, il general manager del Derthona, Gigi Ronca, recrimina per la sconfitta subita su rigore, visto che nel finale i bianconeri hanno sciupato tre opportunità per pareggiare. «L'Alessandria ha giocato meglio - dice - e ha lottato per novanta minuti, meritando la vittoria. Non accetto però che l'arbitro abbia sorvolato su un penalty a nostro favore, dopo un fallo commesso da Torri. Lo [illegible] giocatore, con onestà, e di questo gli rendo merito, ha ammesso di aver colpito la sfera con la mano, in piena area».

Ma c'erano gli estremi per accordare il tiro dal dischetto all'Alessandria? «Non [illegible] in linea - aggiunge Ronca - e quindi è difficile per me esprimere un giudizio obiettivo. Mi è sembrato che il nostro portiere Corona, quando è uscito [illegible] Fiori, lanciato a rete, fosse sulla linea dell'area di rigore. Il fallo c'è stato e direi anche che è stato [illegible] ingenuamente, ma a [illegible] giudizio [illegible] doveva essere punito con un penalty».

Una sconfitta che scotta? «Pur riconoscendo la netta superiorità dell'Alessandria, noi ci sentiamo un po' beffati. Egoisticamente, potevamo sperare in un pareggio e penso che non avremmo rubato nulla».

La situazione in classifica, ultimo posto [illegible] soli due punti raccolti in quattro partite, non piace [illegible] direttivo bianconero.

Aggiunge Ronca: «La gara di domenica prossima contro il Montevarchi sarà molto importante per noi, per cambiare pagina. Dobbiamo vincere. Poi avre[illegible] la sosta del campionato, la prima della [illegible]ne. Il direttivo, con il tecnico, farà il punto della situazione e si deciderà che fare. Pensiamo di rinforzare la squadra e di poter schierare, molto presto, un nuovo centrocampista che già stiamo trattando».

Roberto Gelato
Enrico Regalzi

Azione di gioco e, nel disegno, il fallo da rigore su Fiori

Novara sempre al vertice del girone

Un pari d'oro

Nicolini pensa al futuro senza sbilanciarsi
Orofino si è dimostrato «bomber» di razza

TEMPIO 1	
BALLI	6,5
TROVALUSCI	6
SANNA	5
TRUDU	6,5
PITTALIS	7
BURGATO	7
COLLEVECCHIO	6
PANI	6,5
PADELLA	5,5
67' PAU	6
GAMBINO	6,5
ENNAS	7
All.: CANALI	6

NOVARA 1	
BETTINI	7
ELLI	6
FARSONI	6,5
RIVIEZZI	7
PACIONI	7
PIRACCINI	6
TESTA	6,5
ARMANETTI	6
LANCI	6,5
80' PASINO	s.v.
UZZARDI	6,5
60' COSTA	s.v.
OROFINO	7
All.: NICOLINI	6,5

Arbitro: D'AGOSTINI di Roma 6,5
Reti: 44' Orofino; 47' Ennas.
Ammoniti: Bettini [illegible] Armanetti
Spettatori: paganti 1128, per un [illegible] [illegible] 21 milioni e [illegible] mila lire
[illegible] atmosferiche: buone, leggera brezza

Orofino visto [illegible] Ghiglione

NOVARA. La conferma arriva puntuale, da Tempio, dove gli azzurri conquistano un prezio[illegible] pareggio (1-1) mantenendo il primato in classifica, e quel che più conta, l'imbattibilità, [illegible] perfetta media inglese, dopo quattro giornate. Chi l'avrebbe detto, l'estate scorsa, quando questa squadra venne completata (per [illegible] dire inventata) all'ultimo momento? Il Novara di Nicolini si dimostra invece una bella realtà. Il tecnico mantiene saldamente i piedi per terra e invita i suoi giocatori a fare altrettanto. Non si fa contagiare da un ottimismo che potrebbe rivelarsi pericoloso. Intanto la squadra convince, diverte, matura progressivamente e dimostra di sapere anche amministrare il risultato. E' passata in vantaggio ad un minuto dal riposo, quando Orofino ha sfruttato un errore difensivo per andare a trafiggere il portiere [illegible] un diagonale dalla sinistra. I padroni di casa hanno presto pareggiato, dopo due minuti della ripresa, con Ennas, lesto ad infilare Bettini in uscita con un rasoterra. Il portiere ha subito il primo gol della stagione ma [illegible] ha responsabilità alcuna [illegible] anzi ha contribuito in maniera determinante al punto conquistato dagli azzurri. Le due squadre hanno provato ancora a superarsi poi, visti vani gli sforzi si sono accontentate di dividersi la posta in palio.

Nicolini, [illegible] dopo partita, è parso soddisfatto del pareggio: «Abbiamo ribadito di attraversare un buon momento. Avremmo anche potuto segnare [illegible] altro gol, [illegible] non mi lamento. Il Tempio è avversario di buona levatura che sul proprio terreno saprà certamente farsi rispettare. Questo risultato e il primato in classifica non modificano assolutamente i nostri programmi. Per adesso viviamo alla giornata, più avanti verificheremo le nostre ambizioni».

E' parso soddisfatto anche Canali che ha guidato gli azzurri in serie B ed è stato anche allenatore di Nicolini alla Sampdoria. «Il Novara? Una squadra forte, bene impostata e sufficientemente matura. Negli ultimi venti minuti ha capito che non era il caso [illegible] insistere».

Renato Ambiel

L'attaccante (che era in panchina) è stato utilizzato da Baveni quando il Casale stava perdendo

Fusci entra, segna due gol e saluta

Con la vittoria sul Fano i nerostellati sono riusciti a raggiungere la vetta: adesso sono ad appena un punto dalle due squadre super-favorite, Venezia Mestre ed Empoli. E domenica ci sarà un'altra battaglia al Comunale di Piacenza

Nel disegno la rete del raddoppio del «bomber» Fusci

[illegible] 2	
FERRARESSO	6
IZZO	6,5
OLMI	7
37' COL	6,5
CARSETTI	6,5
65' FUSCI	7
VIGNALI	6
GROTTO	6
ZACCOLO	6,5
LO PINTO	7
GREGORIC	5
MARCELLINO	5,5
CAMPIOLI	7
All.: BAVENI	7

FANO 1	
BACCHIN	6
CORSINI	6
CARDARELLI	6
CONTI	5,5
BALDINI	6,5
MEDRI	6,5
HUBNER	6
ROSSI	6
MAINARDI	6,5
RENZONI	7
[illegible]	6
PARISI	6
87' CARTA	s.v.
All.: GUIDOLIN	[illegible]

[illegible]: SCARFO' di Reggio Calabria, 5,5
Reti: 47' Renzoni; 73' Fusci (rigore); 86' Fusci
Ammoniti: Vignali, Baldini, Medri, Campioli, Carsetti, Hubner e Ferraresso
Spettatori: paganti 957 per un incasso [illegible] circa [illegible] milioni e mezzo
Condizioni atmosferiche: cielo coperto

CASALE. In tribuna durante l'intervallo, capitan Stefano Luxoro lo aveva detto: «Il Fano applica alla perfezione il gioco a zona. E' difficile filtrare in area dalle fasce. Forse abbiamo qualche possibilità con attacchi più centrali». Dopo aver subito [illegible] gol a freddo in avvio di ripresa, il Casale è riuscito a pareggiare [illegible] rigore, concesso per atterramento [illegible] Fusci a centro area. L'attaccante, da poco entrato, si è poi ripetuto quasi allo scadere, con [illegible] colpo [illegible] testa che ha rispedito a casa il Fano senza punti.

«Sarebbe splendido poter affrontare la trasferta a Piacenza - aveva aggiunto Luxoro - con due punti in più in graduatoria». [illegible] il terzino è stato accontentato. Confuso tra i tifosi sulle gradinate, il capitano ha sofferto sino al novantesimo: «E' la mia ultima giornata [illegible] squalifica, ormai mi [illegible] quasi abituato a [illegible] fuori. [illegible] la squadra continua a vincere anche senza [illegible] me, [illegible] ho problemi a farmi da parte», ha detto scherzando.

Negli spogliatoi, il primo a sottoporsi alle interviste è mister Bruno Baveni. Un ottimo finale, dopo tanti rischi. «A me è piaciuto il Casale per tutto l'arco dell'incontro. E' comunque [illegible] che il nostro maggior merito consiste nel lottare [illegible]pre fino in fondo. Non è un caso che [illegible] tre partite abbiamo segnato proprio negli ultimi minuti di gioco».

Azzeccata la [illegible] [illegible] inserire [illegible] terza punta, nel finale, aumentando [illegible] potenziale offensivo. «Vedevo che in attacco [illegible] si riusciva a sfondare - aggiunge Baveni -. Per questo ho deciso di buttare [illegible] Fusci nella mischia, rischiando qualcosa [illegible] più in retroguardia. D'altra parte questa squadra non si arrende mai e [illegible] si [illegible]contenta facilmente. Dopo il pareggio ho pensato che si potesse vincere. E lo abbiamo fatto, mettendo in preventivo [illegible] che la possibilità di subire».

Poi, il mister riconosce la forza degli avversari. «Il Fano è un'ottima squadra - conclude - e ci ha messo in difficoltà, siglando un bellissimo gol. Un'azione che si è ripetuta ancora due volte, fortunatamente sen[illegible] altri danni. Purtroppo i problemi in difesa non mancano. Domenica prossima rientra Luxoro, ma forse non potrò schierare Olmi che ha rimediato uno stiramento muscolare. In setti[illegible] spero di recuperare gli acciaccati».

[illegible] Defrancisci

Il Cuneo è soddisfatto e il presidente Sanino può dire: «Un anno fa con questo Viareggio avremmo preso tre gol»

Quando un punto in casa è bello e diverte

Spettacolo al Paschiero, finalmente una partita degna del professionismo

CUNEO 0	
ANCONA	6,5
GUERRA	7
FABBRI	6
BENZI	6
CALANDRA	6,5
BALDI	5
67' PARENTE	sv
PERUGINI	6
CARIDI	6
76' FERRETTI	sv
ROCCA	6
ROSSI	6,5
FERMANELLI	5,5
All.: BARLASSINA	6

VIAREGGIO 0	
BENI	6,5
COLASANTE	5,5
F'ISINI	6
BISOLI	6
SPALLETTI	6
MANGONI	6
ERITREO	5,5
GARGANI	6,5
VALORI	6
SORMANI	5,5
57' PUPPI	5,5
CALONACI	6,5
46' TATTI	5
All.: RICCOMINI	5,5

Arbitro: CAVANNA [illegible] Roma 6
Ammoniti: Benzi, Sormani, Spalletti, Fusini.
Spettatori: paganti 2000 per un incasso complessivo di lire 30.485.000.
Condizioni atmosferiche: buone. Terreno in ottime condizioni
Corner: 6-5 per il Viareggio

CUNEO. [illegible] può essere soddisfatti anche per un pareggio a reti inviolate: questo il senso dei commenti [illegible] Cuneo-Viareggio, il «big-match» che ha riproposto allo stadio «Fratelli Paschiero» il pubblico delle grandi occasioni. Il tecnico [illegible] Riccomini considera [illegible] punto guadagnato quello ottenuto [illegible] Cuneo «perché uno ci prova a fare gol, ma c'è l'avversario che [illegible] lo impedisce e allora bisogna sapersi accontentare». E' la filosofia di una squadra che, con 2 gol all'attivo e nessuno al passivo, vanta [illegible] punti [illegible] classifica.

Dall'altra parte, Lorenzo Barlassina, 100 gare domenica sulla panchina cuneese (un vero primato: nessun tecnico prima [illegible] lui era rimasto tanto), [illegible] è meno contento: «Ho visto uno squadrone. Il Viareggio di domenica mi ha impressionato, ben superiore al Siena dello scorso anno. Soltanto giocando bene potevamo bloccarli. Sulla traversa colpita da Valori ho avuto paura, poi, soprattutto nella ripresa, abbiamo saputo imbrigliarli. I miei ragazzi meritano davvero un bravo per co[illegible] [illegible] sono comportati».

Il presidente Sanino, che ha ricevuto molti omaggi dalla folta tifoseria ospite (dalla Toscana sono arrivati quattro pullman), fa una considerazione singolare: «Lo scorso anno alla quarta di campionato, contro questo Viareggio, avremmo preso tre gol. Adesso invece i ragazzi [illegible] maturati, hanno superato i timori [illegible] chi è all'esordio in una categoria, e hanno tenuto bene il campo contro un avversario molto bravo, che ha in panchina gente che sarebbe titolare in qualsiasi squadra di questa categoria».

Nei minuti finali Ferretti ha potuto esordire in campionato. Barlassina [illegible] fatto scaldare Costa, per poi preferirgli l'esperto regista: «Perché Caridi aveva male [illegible] polpacci, non ce la faceva più a correre e allora ho dovuto fare un cambio tattico. Altrimenti avrei inserito una punta fresca, così da [illegible] in allarme i difensori toscani». Niente di preoccupante comunque per l'interno cuneese, mentre per [illegible] Petrillo, assente con la capolista, i tempi di recupero non sono brevissimi. Ci vorrà ancora una decina [illegible] giorni: all'Olbia difficilmente potrà scendere [illegible] campo.

Gualtiero Franco

Serravallesi a due punti dal vertice: ora sono gli outsider

Il Libarna sogna

Gran gioco e gol contro la Saviglianese. Sotto accusa il portiere ad Acqui dopo l'ennesima sconfitta. E la Valenzana delusa annuncia un ingaggio

SERRAVALLE SCRIVIA. Dietro le grandi spunta il Libarna, autentica sorpresa dell'Interregionale. La squadra di mister Mino Armienti ha fatto un'altra vittima illustre, superando con un secco 2-0 la Saviglianese e portandosi da sola al quinto posto con due punti di ritardo dalle capolista Pistoiese e Nizza.

Un risultato eccezionale che però non fa perdere all'allenatore serravallese la sua determinazione: «Ho sempre sostenuto che potremo salvarci, nonostante le sei retrocessioni previste quest'anno. Comunque, [illegible] ancora molto da fare. Le due sconfitte iniziali non mi hanno demoralizzato e non mi esalto [illegible] per le tre vittorie consecutive che ci hanno portati a ridosso delle grandi».

Se il mister getta acqua sul f[illegible] degli entusiasmi, i tifosi continuano a sognare un campionato al vertice.

Contro la Saviglianese, il Libarna ha disputato una gara perfetta [illegible] sul piano tattico che su quello agonistico, giocando [illegible] grande autorità.

Le reti degli attaccanti Magnetto (al 65') e Bizzarro (all'82') hanno sancito la nettissima superiorità dei serravallesi. Un Libarna veloce e determinato, nonostante il terreno allentato dalla pioggia: davvero trascinanti si sono rivelate le prestazioni offerte da Zoli, Cosenza e Zimbardo. [w. gl.]

Il raddoppio. Su cross di Zoli il serravallese Bizzarro manda ko la Saviglianese

LIBARNA	2	SAVIGLIANO	0
CRAVERA	6,5	SUCCO	5,5
ZOLI	7,5	LONGO	6,5
ZIMBARDO	7	VARAGNOLO	6
MURA	[illegible]	(80' PASQUA)	s.v.
SPAGGIARI	6	FINETTO	5,5
COSENZA	7,5	FARELLO	5
ROVEDA	6	RISSO	6
BIZZARRO	6,5	ALLOCCO	6,5
(MAZZUCCHELLI)	s.v.	MARTIN	6
MAGNETTO	6,5	MARCHETTI	6,5
PELLEGRINO	6,5	DALMASSO	5
MACCIO'	6,5	NIGRA	5,5
(68' MONTELEONE)	[illegible]	(68' MOSSO)	6
[illegible]	7	All.: CIRAVEGNA	5,5

Arbitro: VENDRAMIN di Castelfranco Veneto, 7
[illegible] Magnetto; 82' Bizzarro
Ammoniti: Finetto, Farello, Zoli
Spettatori: paganti circa 500 per [illegible] incasso di 4 milioni e mezzo
Condizioni atmosferiche: [illegible] coperto

ACQUI TERME. L'Acqui gioca e il Savona [illegible]. «Con grinta - dice Walter Camparo, condirettore sportivo -, abbiamo contrastato efficacemente i liguri, ma subiamo gol assurdi. E' deprimente veder vanificati tanti sforzi per un'ingenuità difensiva». L'Acqui ha subito il gol nella ripresa, quando era in vantaggio numerico per l'espulsione di Marazzi: sotto [illegible] è il portiere [illegible] Prà che [illegible] pugno ha spedito la sfera nella propria rete. Contestato dai tifosi, che [illegible] chiedevano la sostituzione con Alagna, il portiere uscendo dal campo avrebbe anche risposto per le rime agli insulti.

L'ex allenatore Stoppino lo aveva preferito ad Alagna sin dall'inizio della stagione, ora mister Sadocco ha fatto la stessa scelta. Secondo i tifosi, De P[illegible] è responsabile di questa sconfitta e di quella subita a Rapallo. Gran parte del pubblico [illegible] si aspettava, già contro la Pegliese, l'esordio ufficiale di Alagna. E' considerato positivo, invece, l'inserimento di Andrea Ricci, 19 anni, in difesa e l'utilizzo [illegible] Pesce, 17 anni. Ora si annunciano altre due squalifiche, per Codamuro e Ardoino.

«L'Acqui non riesce a convincere nessuno - dicono i tifosi savonesi -. Avrebbe dovuto osare di più. Adesso ai termali non resta che sperare in una maggior dose di fortuna e per loro saranno guai». [g. l. p.]

VALENZA. «Bisogna sempre cercare di rimediare alle giornate storte, giocando con orgoglio e grinta, che a noi sono mancati». Ezio Maggi, direttore sportivo della Valenzana, commentando la sconfitta a Novara con lo Sparta (1-0), parla senza mezze misure: «Gli avversari erano alla nostra portata, ma [illegible] dall'inizio si è capito che eravamo in giornata [illegible]. A centrocampo troppi giocatori erano sotto tono e l'infortunio di Vittone ha peggiorato le cose». Il centrocampista è stato sostituito al 24' perché dolorante alla gamba destra.

«Ci siamo lasciati imporre il gioco, invece di dimostrare che i più forti eravamo noi - aggiunge Maggi -. La sconfitta era nell'aria e mi sono illuso solo un attimo, quando gli avversari hanno fallito [illegible] calcio di rigore [illegible] per l'atterramento del centravanti [illegible] Stefano. Subito dopo è arrivata la splendida rete di Masocco, un tiro dal limite che si è infilato nel sette, imprendibile per Merlone. Solo a questo punto abbiamo tentato una reazione, [illegible] ormai era troppo tardi».

Il diesse è consapevole del fatto che Domenico Marocchino ha gli [illegible] contati: «Stiamo per concludere l'ultima trattativa - dice - e ingaggiare un giocatore francese piuttosto esperto. E' soltanto una questione [illegible] giorni». [r. c.]

SPORT FLASH

SECONDA CATEGORIA
Quattro gol [illegible] capolista Castellazzo

Due squadre casalesi [illegible] le protagoniste nel girone [illegible] di Seconda categoria: il Pontestura ha espugnato (2-0) il campo di San Rocco, la Ronzonese ha vinto a Carisio (3-2). Girone M (3ª giornata): Arquatese-Sarezzano 1-0; Bassignana-Boschese 2-2; Cassano-Sale 0-0; Fresonara-Vignolese 1-1; Frugarolese-Piovera 2-0; Lueso-Pozzolese 0-0; Occimiano-Castellazzo 2-4; San Giuliano-Quargnento 1-1. **Classifica:** Castellazzo 6; Boschese, Cassano, Sale e Vignolese 5; Sarezzano 4; Arquatese, Frugarolese e S. Giuliano 3; Piovera e Pozzolese 2; Bassignana, Fresonara, Lueso e Quargnento 1.

IN TERZA
Risultati e classifiche nei tre gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (3ª giornata): Cassine-As '90 Solero 2-1; Capriatese-Fubine, sospesa; Bistagno-Carpeneto 0-1; Casalcermelli-Il Mulino Basaluzzo 2-1; Castelletteso-Rocca Grimalda 0-1; Mirabello-Silvanese 1-0; Masiese-Sezzadio 1-1, Predosa-Gamalero [illegible]-1. **Classifica:** Carpeneto 6; Mirabello 5; Casalcermelli, Cassine, Fubine, Gamalero, Predosa, Rocca Grimalda e Silvanese, 4; Masiese, 3; Solero, 2; Castelletteso e Sezzadio, 1; Bistagno, Capriatese e Il Mulino, [illegible]. Capriatese e Fubine, una partita in meno. Girone B (3ª giornata): Molinese-Carbonara 1-2, Cascinagrossa-Montegioco 1-0, Carrosio-Fulgor Alessandria 2-0, Aurora Pontecurone-Torre Garofoli [illegible]-2, Audax Orione-Garbagna 2-2, Spinettese-Nuova Spinettese 3-3, Villalvernia-Asca Galimberti 2-0, Paderna-Gravese 1-3. **Classifica:** Cascinagrossa, Gravese e Spinetese, 5; Carbonara, Molinese e Villalvernia, 4; Aurora Pontecurone, Garbagna e Torre Garofoli, 3; Asca Galimberti, Audax Orione, Carrosio, Montegioco, Nuova Spinettese e Paderna, 2; Fulgor Alessandria, [illegible]. Comitato [illegible] Vercelli. Girone Unico (2ª giornata): Saluggese-Sardegna Club 1-0, Pro Belvedere-Balzolese 0-4, Trinese-Scuole Cristiane Vercelli 2-2, Popolo-Costanzana [illegible] 1-2, Bianzè-Ozzano 2-3, Frassineto-Fontanettese 1-1, Virtus Sant'Antonino-Borgodalese 6-2. Ha riposato la Tronzanese. **Classifica:** Balzolese, Costanzana e Saluggese, 4, Fontanettese, Ozzano e Scuole Cristiane, 3; Frassineto, Popolo e Virtus, 2; Trinese, 1; Bianzè, Borgodalese, Pro Belvedere, Sardegna e Tronzanese, 0.

CICLISMO
Molino, si conclude il Valle Scrivia

Si corre oggi il [illegible] Circuito molinese, ultima prova del trofeo ciclistico della Bassa Valle Scrivia. La partenza, a Molino dei Torti, è alle 14 di fronte al bar Leonardo. Il percorso è di 114 chilometri.

CALCIO FEMMINILE
Spinettese: [illegible] pari con [illegible] Azalee

Pareggio 1-1 della Spinettese contro la squadra delle Azalee di Gallare nel campionato nazionale di calcio femminile serie B. Il Fanta Derthona che milita in serie A [illegible] riposato.

PROMOZIONE

Dopo il successo col Busca sono in aumento le quotazioni dei valenzani

Fulvius, è l'anno buono?

A punteggio pieno grazie al gol di Battistella. Un poker a Cavallermaggiore rilancia l'Ovadamobili Migliora la Novese, abbonata ai pareggi. Il Monferrato recrimina per un rigore non concesso ad Asti

Due vittorie, un pareggio e una sconfitta: è questo il bilancio delle squadre alessandrine nella terza giornata del campionato di Promozione piemontese. Fulvius Valenza e Ovadamobili hanno ottenuto l'intera posta, la Novese ha diviso i punti con il Canelli, mentre il Monferrato è stato beffato ad Asti.

La **Fulvius** è in fuga: gli orafi hanno conquistato il terzo successo consecutivo e guidano la classifica a punteggio pieno, con due lunghezze di vantaggio sulle immediate inseguitrici. L'1 a 0 sul Busca è maturato nel finale. «Noi siamo stati più incisivi in attacco - dice l'allenatore valenzano, Roberto Casone -. Il gol di Battistella è giunto al termine di una serie di azioni molto pericolose nell'area ospite. Bianco, Varese e Taglietti hanno poi sfiorato il raddoppio e solo nel finale il Busca ha esercitato [illegible] sterile supremazia territoriale».

Con l'affermazione per 4 a 0 sul terreno del Cavallermaggiore, l'**Ovadamobili** ha fugato ogni perplessità sul suo stato di salute. «Finalmente i ragazzi si sono espressi al meglio - sostiene il direttore sportivo Andrea Sciutto -. Rizzin ha confermato le sue doti di bomber e ha siglato una doppietta, ma tutti i giocatori utilizzati [illegible] mister Mielich hanno fornito una prova convincente». Sugli scudi anche il portiere Benzo che, sul 2 a [illegible], ha parato un calcio di rigore. «E' stata la svolta del match - spiega Andrea Sciutto - subito dopo, infatti, Bardelli ha realizzato la terza rete e, nel finale, Boveri ha fatto poker».

La **Novese** è ormai abbonata ai pareggi: i biancocelesti hanno colto il terzo 1 a 1 della stagione, questa volta in trasferta, a Canelli. «Il risultato rispecchia fedelmente l'equilibrio dei valori in campo - afferma il vicepresidente, Giancarlo Malabotta -. In svantaggio dopo pochi minuti, i ragazzi hanno reagito, raggiungendo il meritato pareggio con Aimo». Nel clan biancoceleste c'è euforia: la squadra migliora a livello tattico e sarà competitiva per le prime posizioni.

FULVIUS	1	BUSCA	0
NICOLOSI	6	SILVESTRO	7
MAESTRI	6	BRIGNONE	7
DEL LAGO	7	NASI	5,5
MACCARINI	6	NAPOLI	6
MANFRIN	7	SACCHETTO	6
MORETTO	6,5	PORPORATO	6
BIANCO	7	(80' ROSSI)	s.v.
VENNARUCCI	6,5	AMBROGIO	7
TAGLIETTI	6	BARBERO	[illegible],5
(78' FRANCESCON)	s.v.	MANOCCHI	5,5
BATTISTELLA	7	VOLANTE	6,5
(89' BARISONE)	s.v.	MARRO	5
VARESE	6,5	([illegible]' BRONDOLINO)	6,5
All.: CASONE	6,5	All.: PATALIA	[illegible],5

Arbitro: FANTE di Domodossola, [illegible],5
Rete: 42' Battistella
Ammoniti: Vennarucci, Bianco, Nicolosi, Barbero e Nasi
Spettatori: [illegible] circa per un incasso [illegible] 2 milioni
Condizioni atmosferiche: cielo coperto

Delusione e rabbia a San Salvatore: il **Monferrato** ha perso per 1 a 0 ad Asti, pur dominando a lungo l'incontro. «Abbiamo colpito tre pali - dice il dirigente Francesco Petrin - poi l'arbitro ha concesso all'Asti [illegible] rigore molto dubbio, mentre al 90' un tiro [illegible] Volta è stato respinto con la mano da un difensore, [illegible] il direttore di gara ci ha [illegible]gato il penalty». [m. d.]

PRIMA CATEGORIA

I casalesi accusano: negati tre rigori con il Trofarello

Junior con rabbia

Nuovi guai per l'allenatore Mandracchia. Intanto, una goleada consente al Felizzano di guidare da solo la classifica. Le chances della Moranese

Dopo la terza giornata nel girone E [illegible] Prima Categoria il Felizzano guida da solo la graduatoria a punteggio pieno. L'ultima partita si è risolta [illegible] goleada: «Il Real Moncalieri ha resistito mezz'ora, poi è crollato sotto le nostre bordate», dice mister Giovanni Polastri. L'unica formazione che sembra [illegible] grado di contrastare la squadra leader [illegible] Trofarello, in vantaggio di una sola lunghezza. La sua vittoria sulla Junior Casale è stata rocambolesca. «Negli ultimi sette minuti, quando [illegible] in svantaggio per 3 a 2 e in inferiorità numerica per l'espulsione di Salvadè, ci sono stati negati tre calci di rigore - dice l'allenatore casalese, Francesco Mandracchia -. Defrancisci è stato atterrato prima dal portiere, poi da un terzino, quindi c'è stato un fallo di mano, ma l'arbitro non ci ha mai concesso [illegible] penalty. Ci sentiamo perseguitati dalla sfortuna».

Quasi dello stesso tenore i commenti dei gaviesi, sconfitti in casa dal Santa Maria per 2 a 1. «E' stato un continuo assedio - dice il segretario, Lorenzo Traverso -. Abbiamo attaccato per ottanta minuti e siamo stati sconfitti in contropiede. Abbiamo colpito due pali su conclusioni di Cartasegna e Pestarino e gli avversari hanno respinto sulla linea due tiri di Migliora e Pestarino». Infine si è infortunato Zunino (ora sono quattro i giocatori [illegible] infermeria): un momento nero per la Gaviese.

Battuta d'arresto anche per il Mandrogne, sconfitto a Santena: «Il primo gol, dopo tre minuti - dice il diesse Angelo Demichelis - ci ha tagliato le gambe». La sconfitta del Quattordio e Viguzzolo è sorprendente, ma può essere spiegata [illegible] l'espulsione di due giocatori. Per la Comollo invece, [illegible] prima vittoria è arrivata in zona Cesarini [illegible] l'opportunista Trussi. Accorta la gara del San Carlo che ha conquistato il suo primo punto a San Damiano.

Nel **girone B**, la matricola Moranese ha superato il Viverone con gol di Paganin e ora guida la classifica con Verrone e Dufour. [r. c.]

Mandracchia visto da Giglione

BASKET

Ottimo esordio in serie C per Alessandria, Derthona e Serravalle

Un canestro di euforia

Soltanto Valenza e Pancot inciampano in D

Partenza incoraggiante per le tre squadre della provincia impegnate nel campionato di basket di serie C. Hanno vinto tutte, e due dei successi sono stati ottenuti in trasferta, su campi tradizionalmente difficili.

Il Basket [illegible] Alessandria si è imposto ad Alba con il Giornalino per 86 a 85 in un finale al cardiopalma, risolto dall'esperienza di Bruggi che ha rubato palla a 20 secondi dalla fine, è stato fermato fallosamente e ha infine siglato [illegible] freddezza i due tiri liberi decisivi.

Gli alessandrini avevano condotto la gara con sicurezza fino al 14' della ripresa (si era sul 69-62), quando, nel breve volgere [illegible] due minuti, Zucchermaglio ha commesso il quinto fallo, il coach Franco Morini è stato espulso e i padroni di casa hanno inflitto un parziale [illegible] 13 a 0. La partita è proseguita con fasi alterne, poi la zampata di Bruggi ha assicurato la vittoria al Basket '82.

Nel girone tosco-umbro, il **Derthona** ha violato (76-65) il campo della Virtus Siena, trascinato da [illegible] grande Tava, autore di un 6 su [illegible] nel tiro da tre, con due realizzazioni nel momento decisivo del match.

Il **Fossati Serravalle** ha esordito in modo convincente davanti al proprio pubblico, superando per [illegible] a [illegible]0 i grossetani del Basket '80. Assente lo squalificato Viale, la squadra di Girardi ha sofferto sotto canestro, sopperendo con le «bombe» di Gilardenghi e Mantero.

In **serie D**, la Mobilsanitas Casale ha dominato [illegible] Sestri Levante alla palestra «Leardi», concludendo [illegible] 27 punti di margine (78-51). Il play De Ros è stato tra i maggiori artefici di una vittoria, determinata soprattutto dal contropiede, agevolato dall'uscita per falli dei lunghi liguri.

La matricola Unes Acqui ha messo nel carniere i suoi primi due punti a spese dell'Olimpia Voghera (è finita 69-66), ma per gli uomini di Torriero non è stata [illegible] passeggiata, nonostante la partenza al fulmicotone.

Tra i protagonisti della vittoria acquese figurano i due nuovi acquisti: il play Calosso e [illegible] centro Grosso. Il Pancot San Salvatore ha pagato pegno a Genova (94-84) contro il Cus Elah, già considerato tra i candidati alla promozione. Ottima prova tra i monferrini di Roncadin (23 punti), mentre tra i liguri si [illegible] messo in mostra l'ex alessandrino Pellicardo (14).

Nel girone piemontese, il Valenza [illegible] stato sconfitto per 99 a 96 dall'Agnelli Torino, sbagliando troppi tiri liberi nel concitato finale. Tra le note positive, nella squadra di Gonella, si può citare il recupero di capitan Fasino, mentre è ancora atteso l'arrivo dell'esperto pivot Rosa Brusin. [b. v.]

PALLAVOLO

Coppa di Lega: derby alla camomilla ad Alessandria in attesa delle sfide in campionato

Novi vince il primo round

Scivola la Banca Anonima

Decisivo nel primo set. Mangini schiaccia e supera il muro della Space Cannon

Prossime avversarie nel campionato di serie B2, Face Novi e Space Cannon Alessandria si sono affrontate in anteprima nel derby di Coppa di Lega.

L'indisponibilità del palasport alessandrino ha costretto i responsabili del sodalizio grigiobllù a cercare [illegible] sistemazione di fortuna. In mancanza di valide alternative, si è deciso di giocare nella palestra della scuola media Cavour.

Privati dell'apporto del pubblico, la partita non ha vissuto i consueti toni agonistici che hanno sempre caratterizzato i confronti tra le due squadre più rappresentative della provincia. In un clima quasi da «scapoli contro ammogliati» ha avuto la meglio la Face Novi che si è imposta per 3 a 1 (10-15, 15-10, 15-8, 13-15).

L'allenatore novese Aldo Massa ha schierato la formazione tipo. Presente anche Marco Barbagelata che ha deciso di continuare l'attività agonistica. La Face non ha avuto problemi a condurre in porto una vittoria legittimata da un'evidente superiorità tecnica. La squadra [illegible] apparsa però in ritardo di preparazione, lamentando altresì qualche problema in fase di palleggio. Questa lacuna dovrebbe essere colmata con l'ingaggio (ormai dato per certo, anche se ancora non ufficializzato) di un esperto giocatore proveniente dal Piacenza.

«Siamo lontani dalla miglior condizione - commenta mister Massa -. Questi incontri di Coppa ci servono soprattutto per accelerare i tempi della preparazione». Con un organico sguarnito (mancavano Ferrari e Allegranza), la Space Cannon non poteva fare molto di più.

In campo femminile la Banca Anonima Casale è stata sconfitta per 3 a 0 nella trasferta [illegible] Cuneo, penalizzata da una ricezione disastrosa. [m. p.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì [illegible] Ottobre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

ESERCITAZIONE MILITARE

Una catastrofe simulata

Ieri mattina si [illegible] svolta a Pollein un'esercitazione militare anti-catastrofe. Hanno partecipato 1500 uomini, 4 elicotteri, 206 camion [illegible] 54 pale meccaniche. SERVIZIO A PAGINA 3

BIMBO RAPITO DAI GENITORI

E' accaduto ad Antagnod, in Val d'Ayas, quest'estate, [illegible] 15 luglio, [illegible] giorno in cui la vallata ha accolto il Papa: un bimbo di [illegible] anni di Pavia, tolto al padre [illegible] alla madre dal tribunale dei minori e affidato [illegible] una comunità di Belgioioso. Ora [illegible] la madre, Laura Spada, che è [illegible] località misteriosa. La vicenda è stata ricostruita soltanto in questi giorni dopo che da [illegible] mesi non [illegible] avevano più notizie del bimbo. E' stato il padre, Piero Fachechi, a raccontare le tappe della fuga da Antagnod. Nella colonia della località di Ayas l'assistente non voleva lasciare andare il piccolo Simone con i genitori. «Dobbiamo comperargli delle scarpe, poi lo riportiamo», aveva detto la coppia.

Ne era nato un litigio, poi l'assistente ha [illegible] ai tre di allontanarsi, ma i genitori di Simone non [illegible] più tornati sui loro passi. «Simone è [illegible] me, è contento [illegible] essere [illegible] sua mamma», ha detto la donna dalla località dove vive da tre mesi. Il padre del bambino [illegible] che vuole ricostruire la famiglia e aspetta [illegible] nuova decisione dei giudici. SERVIZIO A PAGINA 3

L'USL NON PUO' PIU' SPENDERE

«Abbiamo [illegible] disponibilità di bilancio. Se la Regione non ci autorizza a spendere, gli acquisti per il rinnovo delle attrezzature tecnico-scientifiche sono bloccati». L'allarme viene dal dottor Alberto Morelli, responsabile del servizio economico-finanziario dell'Usl valdostana. L'amministrazione regionale indugia. Il motivo: un decreto legge [illegible] 15 settembre la obbliga ad accollarsi le spese dell'Usl da [illegible] autorizzate. La situazione - secondo i responsabili della Sanità - è seria: per il 1990 l'Usl è stata autorizzata a spendere poco più di 113 miliardi a fronte di [illegible] consuntivo 1989 di 129 miliardi: [illegible] miliardi in meno per gestire le stesse attività e strutture. [illegible] questi 113, poco più di 80 sono a carico del Fondo Sanitario Nazionale e circa 23 accollate alla Regione. Il taglio rientrava nella manovra finanziaria del Governo per il 1989. Polemica tra Usl e Regione anche per [illegible] controllo sul deficit: «Una commissione tecnico-contabile che verifichi soltanto [illegible] i conti tornano perderebbe tempo - afferma Morelli -; meglio sarebbe un comitato per una verifica tecnico-scientifica». SERVIZIO A PAG. 5

FUMI NAUSEABONDI

Pont, un paese in rivolta

I fumi nauseabondi di una fabbrica di tubi in vetroresina hanno scatenato polemiche a Pont. Gli abitanti hanno presentato una petizione al sindaco per sapere [illegible] il fumo [illegible] nocivo. SERVIZIO A [illegible] 3

A PAGINA 7

All'Istituto musicale

Oltre [illegible] iscritti ai corsi

[illegible] ottobre riprenderanno i corsi dell'Istituto musicale in [illegible] Anfiteatro [illegible] Aosta. E' il ventiduesimo [illegible] attività [illegible] gli iscritti sono 230, che seguiranno 34 maestri.

A PAGINA 11

Basket B2

La «Nicotera» vince [illegible] in trasferta

Seconda vittoria consecutiva della «Nicotera Basket» nel campionato di B2. La formazione di Gigi Frosini ha sconfitto in trasferta l'agguerrita squadra del Monza.

Nessun impianto sportivo ha ottenuto l'agibilità dalla Commissione di vigilanza

Aosta, le palestre a rischio

Le accuse dei dirigenti delle squadre: «Erano mesi che chiedevamo i lavori, nessuno ci ha risposto»
Il Comune: «Le nuove leggi sono entrate in vigore da poco. Ci vorrà tempo per adeguare le strutture»

La città aspetta da 30 anni

In trent'anni la palestra Coni, piccolo tempio dello sport aostano, non ha avuto sorelle: è rimasta un'isola [illegible] un mare di piccole strutture malfatte o sbagliate.

E oggi è chiusa, monumento alle crepe e agli sport sfrattati. Le palestre costruite dopo hanno servito male lo sport e adesso sono addirittura fuori legge. E' vero che le normative sono diventate più severe, ma in trent'anni gli amministratori del capoluogo non sono riusciti a realizzare un palazzetto dove accogliere gli sport di palestra.

Quasi una beffa: la leggendaria «Coni» sbarrata e gli altri spalti coperti inagibili al pubblico perché [illegible] in regola con le norme di sicurezza. Palestre legate alla logica scolastica, [illegible] a quella sportiva. Eppure in questi trent'anni basket, pallavolo, pallamano e anche calcio a cinque sono diventati sport seguiti.

E' stato costruito un palazzetto nel quartiere Dora, la palestra di via Binel, quella (disastrata fin dall'inizio) di via Volontari del Sangue. La musica non è cambiata: tutte ora sono sott'accusa, occorre adeguarle alle leggi. Intanto il pubblico sta a casa e le squadre aostane giocano nel silenzio.

La ricca Aosta ha speso male i suoi soldi nello sport e ora si trova a fare i conti con gli articoli di legge. Guai che accadono quando si vogliono per forza costruire ibridi: palestre che servano sia allo sport, sia alla scuola. Senza pensare che parquet e spalti progettati per il basket sarebbero senz'altro ottimali anche per gli esercizi di una classe di studenti.

Enrico Martinet

AOSTA. Tanto tuonò che piov[illegible]. Questo [illegible] senso di quanto successo sabato [illegible] alla palestra [illegible] via Binel, quando il pubblico non ha potuto assistere all'incontro [illegible] pallavolo tra il sestetto femminile del Valcar Cral Cogne e la formazione del Fortitudo Chivasso.

«Prima o poi doveva succedere - dice Mario Oberto, dirigente del Valcar - perché la palestra di via Binel è nata già non agibile al pubblico. Erano mesi che chiedevamo i lavori indispensabili per ottenere dalla Commissione regionale di vigilanza il nullaosta per l'accesso del pubblico alle partite. Chiudevano gli occhi davanti allo spettacolo delle tribune con la gente, ma non facevano nulla».

Le tribune non [illegible] neppure state sottoposte alla prova di staticità [illegible] carico. «Siamo andati avanti così fino a sabato - continua Oberto - quando il sindaco ha fatto mettere il cartello per vietare l'accesso al pubblico». E adesso? «Speriamo che le promesse diventino fatti concreti - conclude Oberto - altrimenti addio campionato. [illegible] possiamo giocare a porte chiuse».

La situazione della palestra di via Binel non è l'eccezione, ma la regola. Molte delle strutture sportive [illegible] fuorilegge. Lo è lo stadio Puchoz, dove sono in corso lavori di adeguamento alle norme. Nella palestra del quartiere Dora i tifosi del basket possono entrare in virtù di una deroga.

«C'è il rischio che un irrigidimento della Commissione di vigilanza - dice Mario Loche, presidente della federbasket regionale - possa bloccare il campionato della Nicotera. E' inconcepibile che una città come Aosta non abbia un palazzetto dello sport. Altro che Olimpiade 1998!. Non chiediamo mega strutture, ma qualcosa di funzionale».

Anche la palestra [illegible] via Volontari del sangue è a rischio. «In questa palestra - dice Santo Brunello, responsabile del settore minibasket - c'è da tempo [illegible] cartello "vietato l'accesso al pubblico", ma nessuno lo fa osservare. La gente, quasi tutti genitori dei giocatori, entra e esce come e quando vuole».

Rudy Marguerettaz, a[illegible]re comunale allo sport non ac[illegible] a scuse, ma chiede le attenuanti: «La nuova, più rigida normativa per la sicurezza nei luoghi [illegible] sport [illegible] spettacolo, è entrata in vigore [illegible] poco. Un po' come questa Giunta, che si è così trovata spiazzata [illegible] fronte [illegible] molti problemi posti dalla legge».

E aggiunge: «Per adeguare le strutture sportive ci vorrà tempo. Stiamo lavorando e daremo priorità ai lavori della palestra in [illegible] Binel, [illegible] cui situazione [illegible] certamente più grave. Dopo la prova di staticità [illegible] probabile che l'amministrazione adotti un provvedimento di deroga e il pubblico possa tornare sugli spalti».

Lo sport aostano è però stan[illegible] di rattoppi; chiede un palazzetto. «E l'amministrazione comunale vuole farlo. La realizzazione passa comunque attraverso i finanziamenti regionali. Vedremo come andrà a finire il discorso dei Giochi Invernali 1998, perchè da questo dipenderà il dimensionamento dell'opera».

Alessandro Camera

«Vietato l'accesso al pubblico». Il cartello davanti alla palestra in via Binel

Droga, ricerca di numeri telefonici

Il mistero di tre agende

AOSTA. Tre agende fitte [illegible] nomi, sigle, numeri di telefono. E' la pista che i carabinieri seguono per individuare i fornitori [illegible] Patrizia Scaglioni, 37 [illegible], e Luigi Rizzaro, di 23, arrestati venerdì mentre stavano andando a prendere 4 etti di eroina in un bosco alla periferia di Chambave.

Gli inquirenti non lasciano trapelare nulla sulle indagini. E' comunque probabile [illegible] i carabinieri [illegible] orientino fuori Valle. Gli obiettivi potrebbero [illegible] Torino e Milano, dove di solito i tossicodipendenti e i piccoli spacciatori vanno a rifornirsi.

Le agende sono state trovate dai militari in [illegible] della Scaglioni: potrebbe quindi [illegible] a tenere i contatti [illegible] eventuali trafficanti, aiutata dal Rizzaro nello spaccio [illegible] minuto». Ipotesi, [illegible] al momento non trova conferme né smentite.

Ma come è [illegible] in Valle l'eroina? E perché nasconderla proprio a Chambave? Forse l'acquisto è avvenuto in Bassa Valle, magari sfruttando il flusso turistico estivo, e il [illegible]diglio è stato trovato a metà strada per evitare di essere scoperti con la droga da qualche pattuglia prima [illegible] arrivare ad Aosta.

Un bosco ad alcuni chilometri dalla statale, facile da raggiungere, abbastanza isolato per notare se si è seguiti, lontano quanto basta dalle case per lasciare nascosto qualcosa senza correre il pericolo che venga trovato.

L'eroina sequestrata dai carabinieri era già divisa in pacchetti di cellophane, a loro volta infilati in [illegible] vetro [illegible] tappo a vite, come quello per la marmellata. Dalla [illegible] è stata confezionata [illegible] droga, [illegible] può ipotizzare che gli spacciatori pensassero [illegible] avrebbe potuto rimanere parecchio tempo nel nascondiglio prima di essere recuperata.

Quattrocento grammi, oltre 5 mila dosi, che dovranno [illegible] rimpiazzati sul «mercato». Ma da chi, dai tossicodipendenti [illegible] da nuovi spacciatori? [c. l.]

[illegible] BUONA [illegible]

Dalla zuppa al dolce con il vino

Tre ricette per un menù dai sapori particolari

Il vino è, come la farina, tra i più antichi prodotti alimentari. A livello gastronomico trova impiego immediato in due diversi modi: l'uno come bevanda e l'altro come ingrediente. Mentre per il consumo quale bevanda ormai è consolidato l'uso in funzione dei piatti, dei bicchieri di servizio [illegible] dell'umo[illegible] del consumatore, in cucina i criteri [illegible] meno liturgici. In tale ambito infatti il vino diventa ingrediente liquido in [illegible] immergere agnolotti [illegible] intingere pane, per far [illegible] [illegible] carne di selvaggina, per dare vigore al risotto, per arricchire la frutta cotta, per affinare il gusto dell'uovo sbattuto intero.

E per provare un piccolo menù: **Zuppa al vino (per 4 persone).** Ingredienti: 1 litro [illegible] buon brodo di carne; 4 tuorli d'uovo; [illegible] bicchieri [illegible] Pinot bianco o Blanc de Morgex; 1 bicchiere di panna; 1 cucchiaino [illegible] cannella [illegible] polvere; 1 panino raffermo tagliato a dadini; [illegible] grammi di burro.

Far soffriggere i dadini [illegible] pane nel burro e tenerli in caldo. In una pentola, possibilmente smaltata, mescolate nel brodo tiepido a fuoco lentissimo sbattendo con una frusta i tuorli d'uovo e metà della cannella [illegible] polvere, in seguito aggiungere lentamente la panna e il vino. Alzare leggermente la fiamma, arrivate [illegible] fuoco dolce moderato e rigirare sempre con la fru[illegible] la zuppa in pentola, evitando che il liquido arrivi [illegible] ebollizione. Appena raggiunta la consistenza di una [illegible] riempire le tazze da brodo preriscaldate e servirle subito, caldissime, cosparse di dadini di pane [illegible] «spolverate» con la cannella rimasta. Vino consigliato: lo stesso bianco [illegible] nella zuppa, ad una temperatura di 10°-12°.

Stinco di maiale al forno (per 4 persone). Ingredienti: 4 stinchi [illegible] maiale; 200 grammi di burro [illegible] panna; [illegible] cucchiai di olio extra vergine di oliva; 2 spicchi di ag[illegible]; 3 rametti di rosmarino; 1 foglia di salvia; 1 [illegible]glia [illegible] alloro; 2 bacche di ginepro; 4 grani di pepe intero; 1/2 litro di vino bianco secco, meglio ancora se spumante secco; sale.

Lavare bene sotto acqua calda gli stinchi, raspando [illegible] il coltello la cotenna. In [illegible] pirofila fare imbiondire in burro e olio l'aglio con rosmarino, sal[illegible] e alloro legati [illegible] filo bian[illegible] affinché [illegible] erbe [illegible] si [illegible]sperdano poi nei piatti. Quindi fate rosolare gli stinchi ben asciugati. Salare, aggiungere vino, pepe in grani [illegible] bacche di ginepro e portare [illegible] bollore allegro per circa cinque minuti. Togliere la pirofila dal fuoco, coprirla [illegible] [illegible] foglio di carta stagnola, ben stretta sui bordi affinché non [illegible] il vapore, e metterla in forno [illegible] 175° per un'ora [illegible] mezzo. Controllare la

cottura e rimettere in forno (senza carta per far restringere il sugo) ed aggiustare di sale. Se gli stinchi sono quasi cotti e dorati appoggiare sopra la [illegible] stagnola senza accartocciarla per impedire che secchino, voltarli e cuocere il tutto per altri 30 minuti. A cottura ultimata, togliere gli stinchi [illegible] disporli sul piatto di portata caldo. Staccare il fondo di cottura dalla teglia, aiutandosi con qualche cucch[illegible] [illegible] [illegible] bianco, farlo evaporare velocemente sul fuoco. Passare quanto resta con un colino e servire, [illegible] parte, in [illegible] salsiera. Tutto in tavola caldissimo.

Vino consigliato: Petit Rouge [illegible] buona annata, vigoroso e [illegible]cidulo; Chianti giovane; Buttafuoco, morbido e frizzante; Lago di Caldaro scelto. Tutti al massimo di due [illegible] [illegible] età alla temperatura [illegible] 15-17°.

Mele al vino con [illegible] (per 4 persone). 4 mele renette; 3 cucchiai [illegible] zucchero; 2,5 bicchieri di vino moscato di Chambave. Per la [illegible]: 4 tuorli d'uovo; 100 grammi di zucchero semolato; l'interno di un baccello [illegible] vaniglia; 1 cucchiaio di grappa morbida; 1 bicchiere di panna; cioccolato [illegible] scaglie.

Sbucciare [illegible] mele, smezzarle, liberarle dai torsoli e cuocerle nel vino con [illegible] zucchero in un recipiente coperto per 9 minuti, finché saranno tenere. Lavorare energicamente i rossi d'uovo con [illegible] zucchero e la vaniglia, finché l'impasto sarà cremoso, allora incorporare grappa e panna, che avrete nel frattempo [illegible]. Mettere le mele [illegible] un cucchiaio di fondo di cottura in coppe, versarvi la crema [illegible] porre in frigo nella parte più fredda. Dopo 3 [illegible] levare e servire direttamente cospargendo le coppe [illegible] cioccolato in scaglie. Per la presenza [illegible] cioccolato [illegible] [illegible]siglia l'abbinamento con un vino.

[illegible] Bortolotti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'afflusso [illegible] correnti fresche atlantiche provenienti dal Labrador e dalle zone polari è favorito [illegible] una profonda [illegible] che si protende fino sul Golfo di Genova. Il loro scontro con quelle [illegible] [illegible] origine africa[illegible] stagnanti sul Mediterraneo contribuisce [illegible] mantenere [illegible] un vortice ciclonico [illegible] centro della penisola, di conseguenza il tempo continua [illegible] mantenersi perturbato [illegible] [illegible] occidentale del Mediterraneo.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. Graduale miglioramento [illegible] iniziare dalla Liguria, seguono poi il Piemonte e la Valle d'Aosta [illegible] [illegible] possibilità di piogge. Anco ra venti moderati da Sud, Sud-Ovest. Temperature stazionarie. Foschie presenti sulle pianure e fondivalle.
TEMPERATURE. [illegible] lieve aumento la minima ed [illegible] diminuzione le [illegible].

[illegible] TEMPERATURE DI [illegible] A [illegible]
Massima: **19,2**; minima: **9**; media: **14,7**

UN ANNO FA
Massima **15,1**; minima **11,8**; media **8,2**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **17**	Novara [illegible]
Alessandria [illegible]	Cuneo **16**
Asti **20**	Vercelli **17**

Il **Sole** sorge alle 6,33 e tramonta alle 17,57. La **Luna** si leva alle 19,20 e cala (domani) [illegible] 11,44.

LETTERE AL [illegible]

Strada interrotta a Meysonnettes

Sono ormai alcune settimane che la strada di [illegible] alla frazione nella quale abito, Meysonnettes di Gignod, è interrotta a causa dei lavori in corso per la costruzione della variante alla statale [illegible] Io e gli altri abitanti [illegible] costretti a raggiungere le nostre abitazioni passando da Variney [illegible] da Excenex; per la mia attività di imprenditore edile devo viaggiare parecchio da e per la mia ca[illegible], che è anche sede della [illegible]ia piccola impresa. Alla fine della giornata ho fatto 30, 40 [illegible] anche [illegible] chilometri in più di quello [illegible] sarebbe necessario, [illegible] un grande dispendio di tempo. Chiedo anche [illegible] nome degli altri abitanti della frazione che vengano presi provvedimenti in tempi rapidi: soluzioni temporanee [illegible] possibili, che eliminino il disagio, in attesa della definitiva conclusione dei lavori. Sperando che il [illegible] appello dia qualche risultato, ringrazio per la cortese attenzione.

Ernesto Grange, Gignod

Chi [illegible] libera dai topi?

Nei giorni scorsi un lettore ha sollevato [illegible] problema [illegible] [illegible] randagi: ha fatto bene, ma [illegible] vorrei aggiungere qualche altra considerazione. Ho notato che ad Aosta c'è anche un numero rilevante [illegible] gatti randagi: [illegible] potrebbe dire che così danno la caccia ai topi. Ma questo mi fa venire in mente [illegible] altro problema, quello della derattizzazione: il Comune se ne occupa, ha uomini preposti al compito, si serve di ditte private? E' una questione della quale non ho [illegible] sentito parlare, mentre ad esempio in altre città italiane, in varie occasioni, ho visto dei cartelli affissi ai [illegible] in prossimità per esempio di punti [illegible] raccolta rifiuti.

Lettera firmata, Aosta

C'è sempre acqua sulla statale 26

Abito a Excenex e tutti i giorni vado e vengo dalla città per motivi [illegible] lavoro. Sono anni che sulla statale [illegible] sono periodicamente rivoli d'acqua che provengono da un tombino vici[illegible] alla casa cantoniera che pare «indomabile». D'estate [illegible] fatto non è grave, ma lo diventa molto di più in inverno quando l'acqua può gelare e creare una patina tale da causare tamponamenti a catena. E' possibile che non si possa fare nulla per intervenire? Sulla statale, negli anni scorsi, per un lungo periodo vi furono lavori [illegible] corso per costruire dei marciapiedi, rilevatisi peraltro molto utili. In molti pensavamo che sarebbe forse stato [illegible] volta buona per mettere a posto una volta per tutte [illegible] tombino «diabolico».

Lettera firmata, Excenex

«Linea verde» per i rifiuti

Ci sono stati vari interventi per denunciare il fatto che in montagna vi sono troppi rifiuti e per parlare delle varie iniziative che alcuni volenterosi hanno messo in atto per rendere più puliti sentieri [illegible] bivacchi. So[illegible] d'accordo: vi sono situazioni tali da invitare [illegible] turista a non frequentare più i nostri monti. Occorrerebbe pensare a [illegible] vero e proprio servizio di raccolta [illegible] di pulizia, certo non quotidia[illegible], ma almeno stagionale. [illegible] [illegible] è stata fatta [illegible] campagna per portare più turisti in montagna che sta dando i suoi frutti: bisogna quindi pensare che, purtroppo, non tutte le persone sono civili ed educate, [illegible] mettere in conto che più presenze significa più sporcizia e più rifiuti. Si potrebbe organiz[illegible] in questo periodo dell'anno un'accurata «pulizia» della Valle, magari su segnalazioni che potrebbero essere inviate dagli stessi turisti, creando un apposito punto di riferimento per lettere [illegible] telefonate.

Lettera firmata, Donnas

LA FOTO D'ARCHIVIO

Le vetrine [illegible] via Croce di [illegible]

L'immagine è [illegible] 1914. Due vetrine di negozi d'abbigliamento [illegible] via Croce [illegible] Città che hanno l'aspetto di un bazar. I proprietari dei negozi avevano ideato vetrine in più: fili per appendere gli abiti che dondolavano sulle facciate delle case

[illegible] CIVILE

AOSTA

Nati: Alessandra Gamba; Silvye Consol.

Morti: Guido Matuteja, 64 anni, pensionato, Aosta; Franco Pasqualin, 60 anni, pensionato, Aosta; Giuliano Antonio Togni, [illegible] anni, minatore, Sondalo (Sondrio).

Matrimoni: Bruno Luigi Mazzotti con Paola Carbonelli; Giampiero Vito Giacomo Costantini [illegible] Lea Baraillier; Stefano Bencreati [illegible] Irene Federica Venturotti.

DALLA VALLE

[illegible]

Seminario sui servizi sociali

Secondo appuntamento questa mattina alle 9,30 al municipio [illegible] Aosta per [illegible] seminario sui servizi sociali dal titolo «La qualità della vita urbana come diritto di cittadinanza». Dopo avere trattato a fine settembre «La politica per gli ultimi», l'incontro si occuperà oggi e d[illegible] [illegible] «Contenimento delle spese ed espansione delle risorse: una sfida per le amministrazioni locali». I lavori verranno coordinati da Mario Polli, direttore della Labos, mentre le relazioni [illegible] affidate ad Angelo Zambotto della Regione Veneto, Stefano Lepri della Confcooperative, Ugo Ascoli dell'Università di Messina.

CHATILLON

Alpini pescatori [illegible]

Successo di partecipanti per il campionato valdostano di pesca alla trota organizzato dal Gruppo alpini di Courmayeur con [illegible] collaborazione della sezione Ana di Aosta. La gara si è svolta nel laghetto Les Iles di Châtillon. Ha vinto Giovanni Belfrond di Courmayeur.

SAINT-VINCENT

L'attività dell'oratorio

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale San Paolo Italia che gestisce l'[illegible]orio parrocchiale. Oltre alla nomina del nuovo presidente, don Franco Scagnoli, sono stati definiti alcuni appuntamenti: [illegible]bato 20 verrà organizzata una castagnata, il giorno dopo ci sarà l'apertura dell'attività annuale Anspi; novembre sa[illegible] dedicato ai tornei sportivi; a dicembre concorso dei presepi. Il 22 dello stesso mese si svolgerà uno spettacolo animato.

E' cominciata in Valpelline un'esercitazione militare di soccorso

Prova per un disastro

Impegnati 1500 uomini, 4 elicotteri, 54 mezzi movimento terra e 206 camion
All'operazione, che simula un'emergenza idrica, partecipano anche i pompieri

AOSTA. Alle 7 di ieri mattina una massa d'acqua è tracimata dalla diga di Place Moulin, ha invaso la Valpelline e provocato lo straripamento del torrente Buthier. Le conseguenze del disastro sono drammatiche: i villaggi compresi tra La Lechere e Valpelline sono rimasti isolati e soltanto l'intervento degli elicotteri ha consentito di portare in salvo i molti abitanti in pericolo di vita.

Questa la catastrofe scelta, tra tutti i rischi possibili in Valle d'Aosta, dal comando della Regione militare Nord-Ovest per simulare l'operazione di soccorso che da ieri e fino a domani vede impegnati a Pollein 1500 uomini, 4 elicotteri, 54 mezzi movimento terra e 206 automezzi pesanti.

«Questa è una prova di soccorso decisa dall'autorità militare e non un'esercitazione di protezione civile che dovrebbe, invece, essere voluta e coordinata dalla prefettura - spiega il comandante del presidio militare di Aosta, generale Ezio Sterpone -. La simulazione, che si svolge in varie fasi, dà comunque per scontato che, dopo il primo allarme e l'immediato sopralluogo per accertare l'entità della sciagura, la prefettura abbia richiesto all'autorità militare di affiancare la protezione civile con uomini e mezzi».

All'operazione partecipano anche i vigili del fuoco di Aosta in considerazione del fatto che la simulazione si riferisce a una catastrofe idrica, caso in cui sarebbero preziose la loro specializzazione e disponibilità di mezzi.

I reparti militari impiegati nella prova di soccorso denominata «Aosta '90» hanno cominciato venerdì a occupare la zona addestrativa di Pollein dove ieri mattina erano già montate le tende dell'ospedale da campo e quelle destinate a ospitare i civili rimasti senza tetto.

«Considerato che si tratta di un'esercitazione si è preferito non rischiare di creare disagi alla circolazione stradale, concentrando nel fine settimana e in un solo giorno il trasferimento dei reparti - dice il colonnello Alessandro Molinari -. Nella realtà l'impiego degli uomini e dei mezzi di soccorso avrebbe una gradualità diversa legata alle particolari esigenze create dalla catastrofe e ai tempi tecnici di movimento dei mezzi pesanti».

«I tempi dell'esercitazione "Aosta '90" prevista da lunedì a mercoledì ricalcano comunque quelli reali. In due o tre giorni al massimo l'apparato militare sarebbe in grado di affiancare la protezione civile con tutto il necessario a far fronte all'emergenza» aggiunge il generale Ezio Sterpone.

La dimostrazione degli interventi che sarebbero stati richiesti ai soccorritori nel caso di una reale catastrofe provocata dalla tracimazione di una diga avverrà comunque domani, per la popolazione, a Pollein. Dalle 10 alle 13 nell'area addestrativa vicino all'eliporto militare saranno simulati il recupero di persone ferite e di altre bloccate sul tetto di una casa circondata dall'acqua, l'abbattimento di un fabbricato pericolante, la distruzione di carogne di animali raccolte sul greto del fiume. Sarà inoltre posato un ponte metallico sulla Dora dalle cui acque i vigili del fuoco recupereranno un'auto.

Beatrice Mosca

Il comando. Il generale Sterpone e il colonnello Molinari a Pollein (ARTFOTO)

Pont, proteste per gli odori emessi da una fabbrica

«Fumi nauseanti»

Preoccupazioni dei residenti per un'eventuale tossicità
Installato un camino per disperdere più in alto i vapori

PONT-SAINT-MARTIN. Fabbrica sotto accusa a Pont-Saint-Martin. La gente protesta per il cattivo odore dei fumi emessi dalla «Valdostana Resine», l'azienda che produce tubi in vetroresina per acquedotti e fognature nell'area ex «Ilssa Viola». Dallo stabilimento esce dello stirene, una sostanza dall'odore nauseabondo.

Chi abita vicino alla fabbrica ha inviato al sindaco alcune petizioni per sapere se le sostanze di cui sente il fastidioso odore sono nocive per la salute. L'ultima in ordine di tempo risale a due mesi fa. Firmatari gli abitanti delle case operaie di via Resistenza, situate proprio di fronte alla Valdostana Resine. «La puzza è insopportabile, fa venire la nausea» dice Miranda Sarlegno, 53 anni, casalinga. Le fa eco il marito Umberto Memon, [illegible] anni, artificiere: «Quando apro la finestra e sento la puzza mi viene il voltastomaco».

Anche dall'altra parte del paese, in frazione Cascine, la popolazione si lamenta per la «puzza» causata dalla sostanza chimica. «Abbiamo paura perché non sappiamo se le sostanze lasciate nell'aria dalla fabbrica possono avere qualche influenza sul nostro organismo e su quello degli animali» sostiene Emilio Peretto, proprietario di una stalla con 30 mucche che si trova nella zona a fianco dello stabilimento imputato.

Secondo il dottor Domenico Chatrian, del servizio igiene e sicurezza del lavoro dell'Usl, sulla vicenda si è creato un inutile allarmismo. «Lo stirene non è cancerogeno, anche se l'odore che emana è molto fastidioso - dice -. Non c'è quindi alcun pericolo per la salute della gente che abita vicino all'azienda. La quantità di stirene che viene emessa dalla "Valdostana Resine" è talmente piccola da creare addirittura problemi per la rilevazione».

Giuseppe Guaschino, da aprile proprietario della «Valdostana Resine», si dice sensibile al problema. «Capisco le preoccupazioni della gente, sono anch'io padre di famiglia. Per questo ho cercato di fare il possibile. Il problema dovrebbe risolversi con il nuovo impianto di aspirazione e il camino che abbiamo installato per disperdere più in alto i vapori».

Calogero Urruso

DALLA VALLE

AOSTA
Un opuscolo sull'alcolismo

La Consulta regionale femminile presenterà venerdì alle 11, in una conferenza stampa programmata nella sala delle Commissioni della presidenza del consiglio, l'opuscolo «L'alcolismo: non affogare nell'alcool la tua intelligenza». La Consulta ha deciso di affrontare l'argomento a scopo preventivo, visto della situazione nazionale e regionale. L'alcol è la causa in Italia di più di 30 mila morti l'anno. Il 50 per cento degli incidenti stradali, il [illegible] per cento degli infortuni sul lavoro, il [illegible] per cento dei suicidi sono da imputarsi all'acol. La Valle d'Aosta, secondo l'indagine della Consulta, è ai primi posti in Italia per il consumo del vino, con un'alta incidenza di malattie alcol-correlate e [illegible] il 20 per cento della popolazione che beve in modo eccessivo.

AOSTA
La Valle tra i «marmisti»

La Valle partecipa con una rappresentanza alla ventottesima edizione della «Marmomacchine», tradizionale fiera delle macchine e delle attrezzature per l'industria marmifera inaugurata nei giorni scorsi a Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona). Alla manifestazione prendono parte numerosi Paesi stranieri e 16 regioni italiane.

FENIS
Sopralluogo a La Clavalité

I componenti della Commissione consiliare «Assetto del territorio» presieduta dal consigliere regionale Franco Vallet (uv), faranno giovedì un sopralluogo alla strada interpoderale in località La Clavalité a Fénis. Il progetto di sistemazione e allargamento della strada era stato oggetto di una interrogazione in consiglio regionale.

PRE'-ST-DIDIER
Si riunisce il Consiglio

E' convocato per le 20,30 di domani sera il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra l'altro, la designazione dei rappresentanti comunali nella Commissione tributaria, l'esame del progetto di variante per la sistemazione del sagrato della chiesa di Palleusieux, la nomina di un rappresentante consiliare nella commissione di concorso per l'assunzione di un istruttore amministrativo.

E' accaduto nella colonia di Antagnod il 15 luglio, durante la visita del Papa

Ayas, rapiscono il figlio

Il bimbo, di Pavia, era affidato a una comunità. Da tre mesi non si avevano sue notizie
Ora si sa che è con la madre in una località segreta. Il padre racconta la fuga dalla Valle

CHAMPOLUC. «Andiamo a comperargli un paio di scarpe, poi lo riportiamo». Da quel giorno Simone, un bimbo di 3 anni, è sparito, rapito dai suoi genitori. Ora è con la madre, Laura Spada, 30 anni, in una località segreta.

Il dialogo tra i genitori e un'assistente si è svolto quest'estate alla colonia di Antagnod, in Val d'Ayas. Il piccolo Simone, figlio di Laura Spada e Piero Fachechi, entrambi di Pavia, è stato affidato dal tribunale dei minori alla «Casa dell'accoglienza» di Belgioioso. I suoi genitori non vivono insieme e hanno [illegible] guai con la giustizia.

Alle spalle hanno una storia di litigi. L'11 settembre 1989 la decisione del tribunale che affidava Simone ai nonni materni; la madre viveva con loro, ma la sua vita non era cambiata. Secondo un rapporto medico il bimbo appare depresso. Dopo [illegible] di un anno Simone viene affidato dai giudici alla comunità di Belgioioso. Laura e Piero tornano insieme e decidono che il bambino deve vivere con loro.

Prendono Simone ad Antagnod, durante il [illegible] in colonia. Il 14 luglio, un sabato, arrivano nella località della Val d'Ayas. Vallate in festa per la visita del Papa che il giorno dopo dirà messa di fronte a migliaia di persone.

Il bimbo scompare dalla Valle insieme con i genitori lunedì 16. Da allora si sono perse le sue tracce. A Pavia i tre non sono tornati. I nonni materni non ne [illegible] nulla. Nei primi giorni d'ottobre la nonna del piccolo, Lucetta Brassini, 50 anni, lancia un appello dalle colonne de «La Provincia pavese», quotidiano di Pavia.

«Non so dove siano mia figlia Laura e Simone. Non li sento da tre mesi. Ho tanta paura che sia accaduto qualcosa di terribile». Passano due giorni e sia il padre, sia la madre di Simone si fanno sentire: telefonano al giornale. Piero Fachechi dice: «Non dirò a nessuno dov'è Laura. Lei tornerà a Pavia quando Simone sarà [illegible] nostro figlio anche per la legge».

Laura Spada risponde: «Sto bene. Simone è con me, è contento di essere di nuovo con la sua mamma».

La fuga dei genitori con il bimbo comincia ad Antagnod. Trascorrono una notte in paese, quella di sabato 14, perché alla colonia erano arrivati tardi e avevano potuto vedere il bambino soltanto pochi minuti.

E' Piero Fachechi a raccontare al quotidiano di Pavia: «Siamo tornati il giorno dopo, alle 9. Non volevamo portarlo via, ma quando abbiamo visto Simone piangere e lamentarsi non abbiamo resistito. Continuava a dire che voleva stare con noi».

I genitori hanno preso Simone e si sono allontanati dalla colonia con una scusa: «Vogliamo comperargli un paio di scarpe». Ma in colonia non rientrano più. L'allarme scatta, tuttavia i tre sembrano scomparsi nel nulla.

Eppure nella loro «fuga», Laura, Piero e il loro bambino hanno fatto parecchie tappe. Un giorno e mezzo a Saint-Vincent, poi sei giorni a Pavia, sempre secondo le dichiarazioni del padre.

E' ancora Piero Fachechi a raccontare: «Da Pavia ci siamo recati al mare, in Liguria. Dopo qualche giorno abbiamo raggiunto la località dove ora [illegible] rimasti Laura e Simone».

Insiste nel dire che con loro vuole ricostruirsi una famiglia. Ma di mezzo c'è la decisione dei giudici, l'affidamento alla comunità di Belgioioso. Perché Simone possa tornare con i suoi genitori occorre che la giustizia torni sui suoi passi.

Il rapimento del piccolo Simone non è certo stato un modo per far dimenticare il passato di Laura e Piero. Rimangono lati oscuri di quanto accaduto ad Antagnod: «Abbiamo litigato con l'assistente - ha detto il padre - che non voleva ci allontanassimo con il bambino. Poi l'abbiamo convinta e non siamo più tornati indietro». Un permesso che forse non doveva essere accordato: altrimenti non si spiegano l'insistenza dei genitori e il litigio. [r. s.]

Villeneuve, la disgrazia domenica mattina alle 5 sulla statale per il Monte Bianco

Ucciso dalla lamiera del guard-rail

La vittima, un minatore di 25 anni da pochi mesi in Valle

VILLENEUVE. Un giovane è morto ucciso dalla lamiera del guard-rail sfondato dalla sua auto. La vittima, Antonio Giuliano Togni, 25 anni, di Sondalo (Sondrio), lavorava da qualche mese in Valle, nei cantieri per la nuova autostrada. Quando è accaduto l'incidente stava andando sul lavoro.

Il corpo del giovane è stato portato nella camera mortuaria dell'ospedale di Aosta. I parenti sono arrivati poche ore dopo il tragico incidente, ma sono ancora in attesa del nullaosta della procura per poter fissare la data dei funerali. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri di Villeneuve, che stanno indagando per accertarne la dinamica.

La disgrazia è accaduta sulla statale per il Monte Bianco domenica mattina alle 5. Togni stava guidando la sua «Alfa Romeo GTV» verso Arvier, dove lavorava come minatore. Nella curva a trecento metri dal ponte di Villeneuve, in località Veyne, il giovane ha perso il controllo del volante.

L'auto è sbandata, si è messa di traverso ed è scivolata verso il guard-rail dalla parte opposta della strada. Il giovane ha tentato invano di frenare la corsa della vettura. L'«Alfa» ha sfondato la lamiera di protezione, uno dei tubi si è infilato nell'abitacolo e ha schiacciato la testa di Giuliano Togni. Poi l'auto si è fermata in bilico sulla scarpata.

Un automobilista di passaggio ha telefonato al «113» che ha provveduto ad avvertire l'ambulanza dell'Usl di Aosta e i carabinieri di Villeneuve. Quando i militari sono arrivati sul posto, l'autolettiga aveva già portato via Togni.

Il giovane aveva riportato gravi fratture alla testa e aveva perso molto sangue: è morto prima di arrivare in ospedale. [c. l.]

INCIDENTE AD AOSTA: 3 FERITI

AOSTA. Tre giovani feriti in uno scontro in cui sono state coinvolte quattro auto. Le prognosi variano dai 6 agli 8 giorni. I rilievi sono stati fatti dalla polizia stradale di Pont-Saint-Martin.

L'incidente è accaduto domenica mattina all'una e mezza, all'incrocio tra via Saint-Martin e viale Europa, ad Aosta. Marco Peloso, 19 anni, via Marmore 1, ad Aosta, guidava la sua «500» in via Saint-Martin diretto verso il centro.

Alla sua destra, da viale Europa diretta in centro, stava arrivando la «Ford Fiesta» di Claudia Barbier, 25 anni, di Chambave, frazione Septumian. L'auto della giovane ha tamponato la «500» sul lato destro: l'urto è stato violento. L'utilitaria si è ribaltata verso il lato opposto della strada ed è finita contro una «Mini 90» parcheggiata.

Dietro alla «500» stava arrivando la «Fiat Uno» guidata da Andrea Mauro, 19 anni, di Aosta, via Pollio Salimbeni. Il giovane non ha potuto frenare in tempo e ha urtato la parte posteriore sinistra della «Fiesta».

I tre alla guida delle auto sono stati portati in ospedale per essere medicati: Marco Peloso ha riportato un colpo di frusta, guarirà in 6 giorni; Claudia Barbier, 8 giorni di prognosi, per trauma cranico e ferite lacerocontuse alla fronte; Andrea Mauro guarirà in 8 giorni da trauma cranico, ferite lacero-contuse alla fronte e escoriazioni alla mano destra. [c. l.]

Non ha sbocchi la crisi finanziaria della Sanità

Usl paralizzata

Senza autorizzazione regionale l'ente non può più spendere
Bloccati tutti gli acquisti di macchinari tecnico-scientifici

AOSTA. «E' vero che le Regioni [illegible] sono tenute [illegible] ripianare i debiti ed i buchi [illegible] Usl, ma è altrettanto vero che potrebbero autorizzarle ad assumere nuovi impegni di spesa per l'esercizio finanziario in corso». Con queste parole il dottor Alberto Morelli, responsabile del servizio economico-finanziario dell'Usl valdostana, risponde indirettamente alle affermazioni rilasciate nei giorni scorsi dall'assessore regionale alla Sanità Valerio Beneforti.

«Mi sembra che sull'argomento sia stata fatta e ci sia tutt'ora molta confusione - continua il dottor Morelli -. Oc[illegible] innanzitutto chiarire [illegible] differenza tra bilancio di competenza e di cassa: il primo è un'autorizzazione a spendere che l'ente superiore concede alla struttura subordinata. L'altro no è una diretta conseguenza: una volta che sappiamo i limiti [illegible] spesa, possiamo indebitarci sapendo che, comunque, i soldi promessi arriveranno. [illegible] nostro caso la situazione è gra[illegible] perché il bilancio di competenza, cioè la nostra autorizzazione a spendere per [illegible] 1990, era stata fissata in 113 miliardi e 343 milioni (ampiamente inferiore alle reali necessità). Oggi, avendo quasi raggiunto il "tetto", [illegible] molti casi [illegible] possiamo più procedere ad acquisti anche necessari [illegible] meno [illegible] la Regione non ci autorizzi».

La proposta del responsabile amministrativo dell'Usl non è [illegible] novità: in tutti i precedenti esercizi l'amministrazione regionale in autunno ha autorizzato (su richiesta documentata dell'Usl) nuove spese anticipando fondi che poi lo Stato avrebbe reintegrato. Questa volta la vicenda si è complicata: l'anno scorso la Regione, pur di non rinunciare ai nove decimi del riparto fiscale, aveva acconsentito al taglio del venti per cento dei fondi sanitari destinati alle spese correnti e al cento per cento di quelli in [illegible] capitale. Questi ultimi dovevano tuttavia essere reintegrati dalla Regione.

«Ma dei [illegible] miliardi [illegible] 787 milioni che ci spettavano per gli acquisti in conto capitale - riprende Morelli - [illegible] abbiamo visto soltanto 500 milioni. Tutti gli acquisti per rinnovo delle attrezzature tecnico-scientifiche sono bloccati e in una recente nota l'assessorato ci ha comunicato che la restante quota (2 miliardi e 200 milioni) sarà gestita in via autonoma dalla Regione, secondo [illegible] criterio scorretto e arbitrario».

Per il 1990 l'Usl è stata autorizzata a spendere poco più di 113 miliardi, a fronte di un consuntivo 1989 di 129 miliardi. Cioè circa [illegible] miliardi in [illegible] per gestire le stesse attività [illegible] strutture. Di questi 113, poco più di [illegible] sono a carico del Fondo [illegible] Sanitario Nazionale e circa 23 accollati alla Regione.

Un decreto-legge del 15 settembre dà la facoltà alle Regioni di autorizzare le Usl [illegible] compiere spese urgenti anche se eccedono gli stanziamenti [illegible] bilancio di previsione. [illegible] procedimento [illegible] [illegible] dicitura molto simili a quelle degli anni passati. [illegible] volta però la Regione nicchia: il decreto introduce una novità secondo [illegible] le spese così autorizzate [illegible] a carico delle Regioni.

Per approfondire la questio[illegible] l'assessore Beneforti ha chiesto in [illegible] straordinaria [illegible] partecipare alla riunione del Comitato di gestione di ieri pomeriggio. Nell'incontro [illegible] stato anche discusso il tipo [illegible] controlli che la Regione intende fare sui deficit dell'Usl.

«Se la Regione vuole attivare una Commissione tecnico-contabile che proceda cioè a verificare solo se i conti tornano - conclude Morelli - perde tempo e denaro, visto che i nostri bilanci [illegible] già controllati da diversi organi tutori (tra i quali un collegio dei Revisori nominato anche dalla Regione). Quest'anno, in più, abbiamo [illegible] un'ispezione [illegible] ministero del Bilancio durata cinque [illegible] al termine della quale è stata redatta una relazione di perfetta regolarità. Se, invece, si vuole istituire una Commissione che entri nel merito delle spese, chiediamo che sia costituita [illegible] veri esperti e diventi [illegible] utile momento [illegible] verifica tecnico-scientifica».

Enzo [illegible]

Non è ancora stato recuperato l'aereo caduto sabato sul ghiacciaio

Un relitto sul Bianco

Due dei 4 dell'equipaggio hanno riportato ferite leggere: sono già stati dimessi
Investito da [illegible] corrente d'aria, il pilota ha tentato un atterraggio di fortuna

CHAMONIX. La carlinga infilata nella neve, le ali spezzate, l'elica piegata [illegible] violento impatto, i sedili [illegible] qualche decina di metri in fondo a una scia di resti. E' ciò che rimane del «Roben Der 400» caduto sabato mattina sul ghiacciaio del Monte Bianco, sopra [illegible] rifugio Quintino Sella.

Quattro persone di Lione erano a bordo, due di loro sono rimaste ferite in modo superficiale. Sabato sera sono state dimesse dall'ospedale [illegible] Sallanches, dove [illegible] stati portati subito dopo l'incidente. Sono l'istruttore di volo Claude Masson, [illegible] anni, e l'amico Michel Sapède, di 27, che avevano riportato contusioni [illegible] viso [illegible] [illegible] leggero trauma cranico. Gli altri due passeggeri, la figlia di Masson, Claire, 15 anni, e Patrick Richard, [illegible] 28, sono illesi.

La gendarmeria francese, che ha prestato i primi soccorsi, [illegible] provvederà al recupero dell'aereo. «Spetta al proprietario, l'aeroclub di Lione - spiegano i gendarmi di Saint-Gervais -. Eppoi, il relitto si trova sul versante italiano, è probabile che chiedano l'aiuto della protezione civile valdostana».

Nella carlinga del «Roben Der 400» c'è [illegible] la strumentazione di bordo. «Di solito si recupera ed [illegible] probabile che accada anche questa volta» dicono ancora i francesi. La gendarmerie, intanto, sta continuando le indagini per stabilire [illegible] dinamica dell'incidente.

Le testimonianze di Masson, dei tre passeggeri e di [illegible] altro pilota che sorvolava la zona sono concordi. Il piccolo aereo da turismo è stato investito da una corrente d'aria, Claude Masson non ha potuto far altro che abbassarsi. I suoi tentativi di evitare la turbolenza non sono riusciti e il pilota ha deciso di tentare un atterraggio di fortuna.

Il luogo più adatto gli è sembrato la piana del ghiacciaio del Monte Bianco, sul versante italiano. Dopo i primi metri di «scivolata» sulla neve, le ruote sono affondate e l'aereo si è capovolto in avanti. I tre passeggeri [illegible] stati sbalzati dalla carlinga e sono caduti sul ghiacciaio, ancora legati con la cintura di sicurezza al sedile. [illegible] pilota [illegible] invece [illegible] imprigionato per qualche minuto nella cabina: la parte anteriore dell'aereo era piantata nella neve, gli sportelli erano bloccati.

A tirare fuori dalla carlinga Masson sono stati proprio i due amici che erano stati catapultati sul ghiacciaio. Intanto, stavano arrivando i soccorsi dei gendarmi di Saint-Gervais, avvertiti via radio da un pilota che sorvolava la [illegible] con il suo aereo da turismo.

[c. l.]

Si è svolta domenica la festa dei Vigneron di Saint-Vincent e Châtillon

Tre paesi dai vigneti d'oro

A Donnas si svolge nel prossimo fine settimana la trentaquattresima edizione della Sagra dell'uva
Premi per i migliori prodotti. Riconoscimenti speciali anche per il rosé e il Doc più pregiati

SAINT-VINCENT. Vittorio Bancod tra i viticoltori di Châtillon [illegible] Armando Camos per l'associazione [illegible] St-Vincent si sono aggiudicati il prestigioso «Raisin d'or» nell'ambito della quinta edizione della «Fête des Vignerons» che [illegible] è svolta domenica a St-Vincent. Sono stati 77 gli espositori dei due paesi che hanno sottoposto le loro uve alla giuria composta da Emanuele Gal, segretario della Crota des Vignerons di Chambave, Giulio Follioley, presidente delle Caves di Donnas, Giulio Moriondo e Luciano Rigazio dell'Institut Agricole Régional e da altri esperti.

Dopo i vincitori del «Raisin d'or» sono stati premiati tutti i partecipanti. Com'è tradizione i riconoscimenti sono stati equamente distribuiti tra i due paesi: al 2° posto si s[illegible] classificati Pio Chadel e Faustino Dujany, al 3° Clemente Page e Giuseppe Covolo, al 4° Leo Perron e Maltby Blanchod, al 5° Giuseppe Calmi e Michel Dujany. Ai viticoltori di Châtillon sono stati consegnati anche premi speciali: a Emiro Dejanaz per il miglior vino [illegible] vendita, [illegible] Giuseppe Daricou per il miglior vino privato, a Fabrizio Dejanaz per il miglior rosé. La coppa per [illegible] migliori uve [illegible] è [illegible] a Giuseppe Covolo.

«E' ancora presto - [illegible] detto Roberto Guyot, presidente dei vignerons di Saint-Vincent - per fare un bilancio sulla quantità, anche se pare che i vitigni non colpiti dal gelo [illegible] dalla grande siccità, abbiamo aumentato la produzione, ma la qualità del vi[illegible] del [illegible] sarà generalmente buona, se non ottima».

Si è parlato anche dei problemi: «Ci sarebbe bisogno di una reimpiantazione di uve a maturazione precoce con innesti poco esigenti d'acqua, visto che i nostri terreni sono tutti in pendenza [illegible] non trattengono l'umidità. Bisognerebbe anche [illegible] pare i piccoli appezzamenti in società o in cooperative per avere una produzione significativa e controllata. Con i noti problemi fiscali sono pochissimi coloro che producono vino per la vendita; una quindicina di produttori a St-Vincent e qualcuno di più [illegible] Châtillon vendono le uve alla Crota di Chambave, gli altri vinificano per il loro consumo familiare».

A Donnas si ripresenta la «Sagra dell'uva», che raggiunge l'onorevole traguardo dei 34 anni. La manifestazione, organizzata da Pro Loco, Associazione viticoltori [illegible] Caves Coopératives, [illegible] patrocinata dall'assessorato regionale all'Agricoltura, [illegible] Comune di Donnas e dai paesi vicini che partecipano alla produzione [illegible] Donnas doc, dalla Comunità montana Monterosa e [illegible] banche che operano sul territorio. La festa vede le vendemmie quasi ultimate. La produzione è stata più scarsa per la siccità, ma il prodotto si presenta ottimo proprio perché la qualità è inversamente proporzionale alla quantità.

Il calendario della sagra prevede per sabato 13 la presentazione delle uve e la mostra-mercato degli attrezzi agricoli. Alle 15 la gara di pinacola individuale: il primo classificato riceverà la «Botto d'oro». Per domenica è in programma, in mattinata, l'uscita della banda musicale e il pranzo nel ristorante «Les Caves». Alle 14 s'inizieranno gli intrattenimenti musicali e folclo[illegible], con la sfilata dalla stazione alla sede dei festeggiamenti nell'area di via [illegible]. Parteciperanno, oltre alle Bande musicali di Pont-St-Martin e di Donnas, il gruppo valdostano «La gaie famille» di Charvensod e quello piemontese di «Magnin e Magnina».

Alle 16,30 sar[illegible] premiati i viticoltori con il grappolo d'oro per le migliori uve e riconoscimenti vari per i migliori vigneti. La giuria, composta dai tecnici Stefania Dozio, Vincent Grosjean, Giorgio Grosjean, Ezio Junod, Antonio Finco, Aurelio Vallomy, Guido Yeuillaz e Luciano Rigazio, ha già fatto [illegible] sopralluogo nei vigneti partecipanti al concorso. Gli stessi componenti della giuria, ai quali s'aggiunge Paolo Crétier, valuteranno le uve presentate per l'attribuzione del grappolo d'oro e di tutti gli altri numerosi premi.

[r. s.]

Il sinodo diocesano si sta avviando alla [illegible] fase finale

La Chiesa si interroga

Consegnata [illegible] tutti i parroci una copia del libro «Strumento di lavoro»
Il volume realizzato partendo da questionari compilati dalla gente

AOSTA. Il sinodo diocesano della Val d'Aosta si sta avvicinando alla fase finale.

Domenica pomeriggio in Cattedrale, durante una celebrazione presieduta dal vescovo Monsignor Ovidio Lari, alla presenza di quasi tutti i sacerdoti della Valle, è stato [illegible] gnato ai segretari sinodali e ai parroci una copia [illegible] libro «Strumento di lavoro».

Il volumetto raccoglie i contributi delle [illegible] commissioni sinodali: bambini, ragazzi e giovani (moderatrice Rita Dianin); famiglia e terza [illegible] (don Edmondo Brunod, viceparroco a Châtillon e responsabile dell'ufficio diocesano pastorale famiglia); lavoro, turismo, tempo libero e ambiente (Corrado Fosson); politica, cultura e economia (don Ugo Busso, parroco di Gignod e nuovo direttore della Caritas); solidarietà e emarginazione (don Ferruccio Brunod, parroco di Saint-Etienne); ministeri ordinati e vita consacrate (don Aldo Rastello, parroco di Saint-Pierre); pastorale d'insieme (Mirella Maquignaz).

Tutte le commissioni, a loro volta, avevano fatto tesoro dei molti spunti provenienti dai comitati delle parrocchie. Ed è proprio là che [illegible] torna l'opuscolo.

«Poche ore sono state così belle e allo [illegible] tempo [illegible] pericolose - ha esordito Monsignor Lari nella sua predica -. Il sinodo comincia ora. Dobbiamo moltiplicare gli incontri. Nessuno dovrà sentirsi escluso. Sarà la comunità, [illegible] soltanto il singolo, chiamata a interrogarsi su questi grandi temi della vita cristiana».

E [illegible] «Tutto dipende da quello che avverrà dopo l'assemblea di oggi. E' l'ora più solenne, più carica di significato di tutta la nostra vita diocesana. Il sinodo è un dono di Dio che non può andare sprecato. [illegible] otterremo risultati soltanto se il lavoro che sapremo compiere sarà costante, fiducioso. Dovremo confidare nella potenza [illegible] Dio e [illegible] nelle nostre incapacità».

[illegible] Franco Lovignana, uno dei responsabili dell'ufficio di segreteria del sinodo, ricollega l'esame dello «Strumento di lavoro» ai questionari che venne[illegible] proposti alle parrocchie nell'87.

«Come allora si trattò di dare [illegible] a tutti per analizzare i problemi, le carenze nella no[illegible] diocesi. Ora, di fronte a un quadro della situazione, più o [illegible] chiaro, si tratta di vedere che [illegible] possiamo fare. Il libro [illegible] rappresenta nulla [illegible] definitivo. [illegible] è fatto per essere letto e imparato a memoria, ma per essere studiato, rielaborato. E' [illegible] "testo aperto" e serve soltanto se viene considerato [illegible] me tale».

Tra ottobre [illegible] novembre le commissioni visiteranno le nove zone pastorali in cui è divisa la diocesi della Valle (raggruppate due a due), rendendosi disponibili a presentare il loro lavoro [illegible] a offrire suggerimenti [illegible] [illegible] utilizzarlo.

Entro maggio i comitati dovranno elaborare le sintesi delle loro riflessioni.

Fabrizio Favre

I corsi ricominceranno la prossima settimana nella sede di via Anfiteatro ad Aosta

L'Istituto musicale compie 22 anni

Fu fondato nel 1968 dai professori Matteis, Polo e Romano. Trentaquattro docenti per oltre 200 allievi
Vi sono insegnate tutte le materie del Conservatorio, ma al termine non viene rilasciato nessun diploma

AOSTA. Il 15 ottobre riprendono i [illegible] all'Istituto musicale regionale [illegible] Aosta, che inizia così [illegible] 10° anno di attività didattica nella sede di via Anfiteatro. Le prime classi furono però istituite nel 1968, prima nella sede [illegible] piazza San Francesco, per iniziativa dei professori Matteis, Polo e Romano (quest'ultimo ne fu il primo direttore), e poi in piazza Chanoux.

La scuola, che [illegible] capo all'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, [illegible] ancora stata legalmente riconosciuta, anche se si sta cercando di conferirle una più precisa figura giuridica. L'Istituto è diretto oggi dal professor Lino Blanchod, succeduto a Teresio Colombotto, e ha come obiettivo principale quello di preparare i giovani musicisti a sostenere gli [illegible] [illegible] privatisti ai Conservatori statali del resto d'Italia.

All'Istituto musicale sono state istituite ormai tutte le cattedre [illegible] Conservatori, con l'unica eccezione del corso d'arpa. Quest'anno gli iscritti sono circa 230, [illegible] la guida di 34 docenti. L'età degli studenti varia a seconda delle specializzazioni musicali, e va da un minimo di [illegible] anni (per organo e composizione organistica, pianoforte, viola, violino e violoncello, che richiedono 10 anni di studio) fino a un massimo di 26 [illegible] nella classe di canto.

L'Istituto ha la stessa struttura e gli stessi programmi dei Conservatori statali, con due lezioni settimanali per le materie principali e una per i corsi complementari, come esercitazioni corali od orchestrali, [illegible] d'insieme per strumenti ad arco o a fiato.

In più, rispetto ai Conservatori, l'Istituto musicale ha [illegible]to da tempo corsi sperimentali [illegible] violino e solfeggio per i bambini delle scuole elementari. A gennaio prenderà il via anche l'8° edizione dei concerti-lezione ideati per gli studenti delle scuole medie e superiori della Valle: un'esecuzione musicale seguita da una spiegazione teorica e da un breve dibattito che rappresenta per molti ragazzi l'opportunità [illegible] scoprire il fascino anche degli strumenti meno noti. Lo scorso anno i professori dell'Istituto musicale hanno tenuto oltre [illegible] concerti ai quali hanno assistito 3265 ragazzi.

Proprio l'obiettivo di aprire il più possibile ai giovani le porte della musica è il nucleo di un ambizioso programma a cui l'Istituto e l'assessorato stanno lavorando da tempo. Spiega Lino Blanchod: «L'impostazione dell'Istituto, come quella dei Conservatori, opera una fortissima selezione, al punto che soltanto il 10% degli iscritti ai corsi arriva al conseguimento del diploma finale. Così non resta spazio per i molti giovani che si iscrivono solo per il piacere di far musica».

Da qui [illegible] l'idea di creare nei Comuni di fondovalle dove già [illegible] realtà bandistiche dei particolari corsi musicali gestiti dall'Istituto. Continua Blanchod: «Si tratterebbe [illegible] vere e proprie sezioni staccate dell'Istituto (con la possibilità di studiare qualsiasi strumento), che adempirebbero un duplice scopo: ridurre per i ragazzi i disagi degli spostamenti all'interno di [illegible] realtà geografica particolare com'è quella valdostana; mettere a disposizione dei gruppi bandistici degli insegnanti diplomati e fare una prima selezione di ragazzi che possano frequentare, con buone possibilità di riuscita, i corsi dell'Istituto».

In sostanza il progetto si propone [illegible] armonizzare e completare i corsi di avviamento alla musica, oggi gestiti da alcune biblioteche, dalle bande (che istituiscono corsi per strumenti a fiato e a percussione in funzione degli organici bandistici) e dal Cral Cogne.

Giovanna Zanchi

In videocassetta un film di Zemeckis

Fratelli rivali fino alla morte

AOSTA. Ancora incursioni in videoteca, in attesa che aumentino [illegible] proposte dei cinema. Questa volta la pellicola [illegible]gliata è uscita nelle sale italiane, [illegible] non è mai arrivata ad Aosta.

«La fantastica sfida» [illegible] cars), [illegible] Robert Zemeckis, con Kurt Russell e Jack Warden, Usa 1980. E' l'opera seconda di Robert Zemeckis, di [illegible] in programmazione a Torino «Ritorno al futuro III». Segue un delirante saggio di diploma alla scuola [illegible] cinema della UCLA («A Field of Honor», 1973) e una commedia giovanilistica prodotta da Spielberg («I wanna hold your hands» 1978).

Ne sono protagonisti i fratelli Luke e Roy Fuchs, due venditori di auto usate che hanno i loro saloni uno di fronte all'altro. I due uomini si somigliano in niente. Il primo, un onest'uomo depresso da dieci anni per la fuga da casa della figlia, è aiutato da Rudy, un giovane e dinamico impiegato. Il secondo, un neoarricchito, arrogante e corrotto, vuole a ogni costo impadronirsi dell'impresa del fratello e arriva a causarne la morte. Non ha però fatto i [illegible] con Rudy e con la nipote appena ricomparsa, che utilizzano la pubblicità televisiva pirata per sottrarre l'autosalone alle sue grinfie. La contromossa dello zio è un falso spot nel quale la ragazza afferma di possedere un migliaio di auto, cui fa seguito una denuncia per falso. A questo punto Rudy parte, trova 250 macchine e incomincia [illegible] folle corsa contro il tempo.

La migliore qualità del film sta nella visione piuttosto acida della provincia americana, con i suoi [illegible] di ambizione e di ricchezza. L'allegra denuncia del cinismo e della corruzione unita al gusto per la caricatura ricordano la commedia italiana di costume degli Anni Sessanta, qui piegata alle leggi del ritmo narrativo hollywoodiano. Un certo cattivo gusto di alcune battute e situazioni si stempera in originali dinamiche da fumetto, e il film acquista naturalezza e spessore, diventando talvolta irresistibile. **(l. b.)**

[illegible]

a cura di Sandro Bovo

AOSTA

La Saison Culturelle

Si tiene questa mattina alle 11, nella saletta del palazzo regionale, la presentazione degli spettacoli in programma nella «Saison Culturelle». L'iniziativa si articola anche quest'anno in varie sezioni: cinema, teatro (che comprende anche le «pièces» in patois dello «Charabanc»), musica classica e varietà (che ingloba i concerti di [illegible] leggera e il cabaret).

AOSTA

Pittura spagnola

Per gli amanti della cultura catalana alla Torre del Lebbroso c'è la personale del pittore spagnolo Augustin Espanol Vinas. L'esposizione, che proseguirà fino al [illegible] ottobre, è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

AOSTA

Corso di recitazione

Sono aperte al Centro Video Club «Il Nano e la Mela» le iscrizioni al corso di recitazione organizzato dall'associazione culturale Duit. Le le[illegible] sono rivolte a tutti coloro che desiderano [illegible] la paura di parlare in pubblico, alle persone con problemi di timidezza, a chi desidera salire su un palcoscenico. Si articolano in quattro materie principali: dizione, improvvisazione, vocalizzazione ed espressione corporea.

AOSTA

Ita Gemetti

Nella saletta comunale di via Xavier de Maistre continua la mostra personale della pittrice Ita Gemetti. L'esposizione ri[illegible]perta fino a venerdì dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

TORINO

Le Alpi in mostra

Al Museo Nazionale della Montagna «Duca d'Abruzzi», al Monte dei Capuccini, prosegue la mostra «John Ruskin e le Alpi». L'esposizione rimane aperta fino al 25 novembre con il seguente orario: il martedì e il venerdì dalle 8,30 alle 19,15, il lunedì, il sabato e la domenica dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,45 alle 19,15.

[illegible]

Il biliardo

Continuano, nelle sale del Bar Snooker, le gare [illegible] biliardo sportivo valide per il primo Campionato regionale Piemonte-Valle d'Aosta di prima e seconda categoria. Questa sera si scontreranno i giocatori [illegible] prima categoria, disputando due partite (la prima all'italiana, la seconda alla goriziana).

[illegible] TV

a cura di Luciano Borisone

Ore 20

Rai3 propone [illegible] filmato di Carlo Rossi dal titolo *«Perché non in treno?»*. Il programma intende chiarire il concetto dell'«alta velocità», presentando le realizzazioni e le soluzioni tecniche adottate in campo internazionale per velocizzare il servizio ferroviario. Gli esempi illustrati sono quelli del «Shinkansen», che collega Tokyo a Osaka negli Anni Sessanta, il TGV francese, l'«ICE» tedesco e le due versioni dell'«ETR» italiano, il 450 (meglio noto come «Pendolino») e il 500, in grado di raggiungere, su linee apposite, i 270 km/h.

Ore 20,30

Tele Alpi trasmette *«Le dita nel naso»*, opinioni e commenti sull'attualità locale a cura di Luciano Bianchi e Roberto Mancini. Al programma, in diretta, potranno intervenire anche i telespettatori telefonando al 555170.

Alla stessa ora su **Tele Regione** va in onda *«Place Deffeyes»*, dedicato alla «gestione della salute». Si parlerà [illegible] Usl, dell'Ospedale Mauriziano, di programmi degli infermieri professionali, di rapporti dei pazienti [illegible] medici e farmacisti, di ospedalizzazione a domicilio, di infermieri domiciliari e di residenze medicalizzate per gli anziani. Condurrà in studio Laura Agostino. Gli ospiti saranno Valerio Benefort, assessore regionale alla Sanità, Cristina Jannel, assessore comunale alle Politiche sociali, Roberto Vicquéry, presidente dell'Usl, Luciano Oggero, presidente dell'Ordine [illegible] Medici Valdostani, ed Emanuele Saroglia, presidente dell'Ordine dei Farmacisti Valdostani. Come sempre ci saranno il «Ficcanaso», intervista volanti a cura di Grazia Ruiu (questa volta alle prese con Mari Stallino, direttrice della Scuola Infermieri di Aosta) e gli interventi del pubblico, che potrà telefonare ai seguenti numeri: 765722/765723.

Ore 20,40

«On a volé la cuisse de Jupiter», su **Antenne 2**, è una commedia poliziesca, diretta da Philippe De Broca nel 1979. Interpretata da Philippe Noiret e Annie Girardot, racconta le peripezie di una strana coppia. Lei è un commissario di polizia; lui un professore universitario, studioso ellenista: durante il viaggio di nozze in Grecia, [illegible] coinvolti in una straordinaria scoperta archeologica e subito dopo in [illegible] traffico internazionale di opere d'arte, che sgomineranno al prezzo di un'estenuante attività fisica.

Ore 21

Su **Tele Alpi** telecronaca registrata dell'incontro di calcio *«Virtus Binasco-Aosta»*, valido per la 5ª giornata del campionato Interregionale.

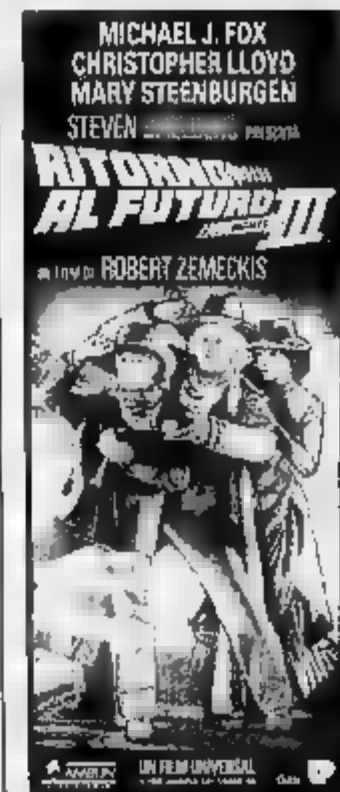
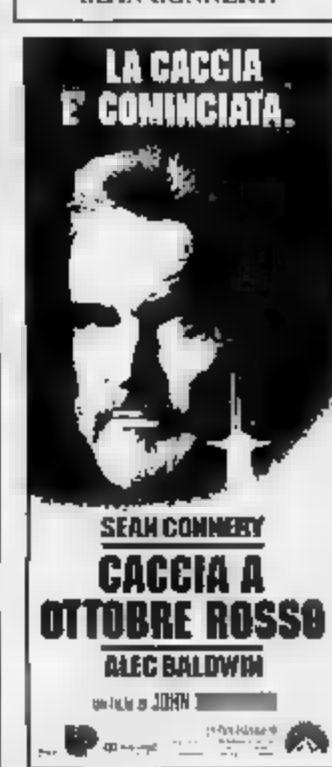
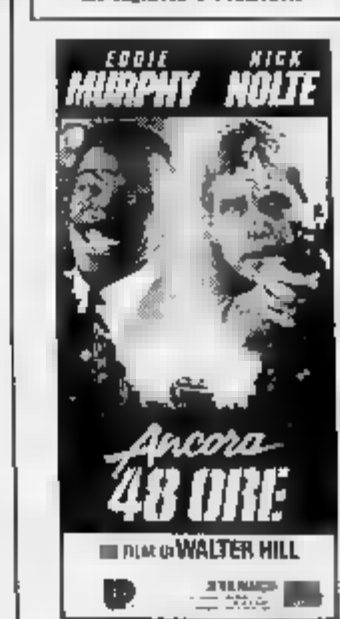
Ore 21,40

«Viva», su **TSR**, porta i telespettatori nelle più celebri cantine di Francia. Il reportage, dal titolo *«Vin, l'amour fou»*, sottolinea il nuovo «valore» assunto dal [illegible] nella scala dei piaceri sociali: [illegible] infatti [illegible] sapere e piacere vanno a braccetto, la saggezza di degustare sostituisce, anche a livello di massa, l'ubriachezza. Si aprono così all'attenzione di tutti i segreti dell'enologia e mostrano il loro aspetto luoghi dalle caratteristiche inaccessibili, [illegible] Mouton-Rothschild, Château-Yquem, Château-Margaux.

Ore 22,15

«C'est la faute à Rio» (1984), su **Antenne 2**, è una commedia spumeggiante, esotica e leggermente acida. La dirige Stanley Donen, su una sceneggiatura di Larry Gelbart (già scrittore di «Tootsie»). La interpretano Michael Caine e Joseph Bologna, assecondati da Michelle Johnson e Demi Moore. Per dimenticare i loro problemi [illegible]niugali, due maturi signori vanno a passare le loro vacanze a Rio in compagnia delle rispettive figlie. Ma, mentre uno si dà alla pazza gioia con le bellezze locali, l'altro, depresso, rimane a casa a fare la guardia alle due ragazze. Succede però l'inevitabile: l'intraprendente e disinibita figlia dell'amico lo seduce e poi confessa al padre di avere una relazione [illegible] un quarantenne. Il furibondo genitore incarica allora l'amico di scoprire chi è... Di lì in avanti esilaranti equivoci, a non finire.

Ore 0,10

«Emei Shan vol de Chine» è [illegible] spettacolare documentario sportivo, trasmesso da **Antenne 2** nell'ambito del programma *«Sans Frontières»*. Scritto e realizzato da Bruno Cusa, [illegible] film racconta la missione di quattro deltaplanisti di valore mondiale (Gilles Santantonio, Larry Tudor, Gérard Thévénot e Luc Miramond) impegnati nel compito di insegnare la loro disciplina a [illegible] gruppo di giovani paracadutisti [illegible] Il luogo prescelto per l'addestramento è uno dei più affascinanti del mondo: Emei Shan, la montagna sacra del buddismo, situata alle porte del Tibet.

Per l'Aosta ancora divisione dei punti nella partita giocata a Binasco

Un pari che va stretto

In vantaggio con Mastropasqua, i rossoneri sono stati raggiunti a tempo quasi scaduto
Buona la prova di Adelio Chiodini, anche se si è fatto espellere per somma di ammonizioni

AOSTA. Mancava l'1-1 nella serie dei pareggi dell'Aosta: il risultato è arrivato puntuale da Binasco. Dopo tre 2-2 (con Mariano, Seregno e Giaveno) e lo 0-0 con la Gallaratese i rossoneri hanno conservato l'imbattibilità impattando sul campo dei milanesi al termine di una partita che Orlando e compagni hanno giocato con grande sagacia tattica.

«Non ci siamo lasciati intimorire dalla partenza decisa del Binasco - dice l'allenatore Agostino Alzani -. Abbiamo controllato con autorità le iniziative della formazione di Giani per crescere di tono con il trascorrere dei minuti. Il gol di Mastropasqua ha premiato la superiorità tecnica dei ragazzi. La reazione dei padroni di casa non ci ha impensierito: se non arrivava l'assurda decisione dell'arbitro di espellere Chiodini non avremmo avuto problemi a conservare il vantaggio».

Agostino Alzani

La svolta della partita a metà della ripresa. Chiodini, già ammonito nel primo tempo, ha dovuto prendere anzitempo la via degli spogliatoi per un secondo cartellino giallo. L'Aosta si è così trovata in inferiorità numerica e ha dovuto badare a difendersi. Il pareggio del Binasco è arrivato nel finale di partita in mischia dopo una serie di sfortunati rimpalli che ha consentito a Chiellini di battere Buda.

«Avevamo impostato la partita in modo perfetto - dice Alzani -. Chiudendo tutti i varchi sulle fasce laterali abbiamo impedito ai milanesi di dare respiro alla manovra. A centrocampo eravamo padroni della situazione. I ragazzi meritavano il [illegible] per come avevano saputo interpretare l'incontro. La sfortuna ci ha negato la vittoria. Non ho alcun appunto da muovere alla squadra».

Il rientro di Chiodini ha dato consistenza alla retroguardia. Lo stopper e Lessio hanno sempre anticipato le punte avversarie con Orlando puntuale in tutte le chiusure. Positivo, come sempre, Barone sulla sinistra, con Meggiarin a [illegible] in mediana. I rossoneri sembrano aver trovato la giusta quadratura in tutti i reparti. A centrocampo la potenza di Fiorentino, l'ordine tattico di Mastropasqua e la chiara visione di gioco di Esposto garantiscono la [illegible] affidabilità. In avanti non ci [illegible] sulla validità del tandem Pistillo-Girelli. Alzani deve [illegible] perfezionare alcuni meccanismi, ma l'undici titolare, con il ritorno di Chiodini, sembra ormai definito.

«La vittoria a Binasco ci avrebbe consentito sia di centrare un importante exploit in trasferta sia di presentarci al doppio impegno interno con il giusto morale - sottolinea l'allenatore -. A fine partita ho elogiato i ragazzi perché soltanto il risultato non ci ha reso i dovuti meriti. Sul piano del gioco siamo stati superiori ai milanesi».

L'Aosta dovrà sfruttare nei prossimi due turni il fattore campo per recuperare terreno sulle squadre che la precedono in classifica (la graduatoria vede al comando Juve Domo e Corsico a quota 8, la squadra di Alzani ha 5 punti). Domenica arriverà al «Puchoz» il Verbania, nel turno successivo sarà la Biellese a rendere visita ai rossoneri.

Prima del doppio appuntamento interno in campionato Orlando e compagni giocheranno giovedì in Coppa Italia contro l'Acqui. Dopo il 2-2 con la Juve Domo all'Aosta serve un risultato utile sul campo degli alessandrini per proseguire il cammino nella manifestazione tricolore.

Difesa inedita. La nuova impostazione dell'Aosta dopo il rientro di Chiodini

Sigfrido Beneyton

SPORTFLASH

TENNIS
I tornei di Valpelline e Fénis

Una quarantina di giocatori hanno partecipato al torneo di chiusura del Tennis Valpelline. Ancora una volta a conquistare il titolo è stato Daniele Restano che in finale ha avuto la meglio in due soli set su Michel Henry. In semifinale avevano battuto, rispettivamente, Vittorio Foretier e Massimo Vilbrand. Nella categoria femminile ha vinto Lucia Chellon per rinuncia di Eva Henry. La Chellon aveva sorprendentemente eliminato in semifinale la più accreditata al titolo Roberta Duclos. A Fénis, nel torneo organizzato dal Tennis Club locale, Luca Vallet è il primo semifinalista. Il giocatore di Nus ha sconfitto in tre tirati set Rino Cerise; il suo avversario sarà il quarto tra Piergiorgio Mosquet e Giuseppe Gallo e dalla successiva semifinale con Vittorio Cerise.

RUGBY
Il Torino vince il Trofeo Albarello

Il Torino Rugby ha vinto la terza edizione del «Roberto Albarello» e si è aggiudicato definitivamente il trofeo. Il Torino Rugby nel turno eliminatorio ha battuto per [illegible] a 0 il San Mauro, mentre nella finale per il primo e secondo posto ha avuto ragione del Rugby Valle d'Aosta per 28 a 0. La formazione aostana si era qualificata per la finale superando il Cernusco per 16 a 12.

CALCIO
Comincia il torneo Acsi

Inizia domani il Trofeo Autunno di calcio Acsi. Alla manifestazione partecipano l'Arcal Rai, le rubinetterie Mammoliti, le Decorazioni Papillon, l'Impresa costruzioni So.fa i Muschi e Licheni. Le partite si disputano al campo sportivo Frend Genisod, con il primo incontro alle 20,30 e il secondo alle 21,30. Nel primo turno si affronteranno Arcal/Rai-Rubinetterie Mammoliti e Decorazioni Papillon-Impresa So.fa.

VELOCITA' SU [illegible]
[illegible] short track

E' in ritiro collegiale ad Aosta la nazionale italiana di short track. Gli azzurri, tra i quali c'è il valdostano Mirko Vuillermin, si fermeranno nel capoluogo regionale per una settimana e si alleneranno al palazzo del ghiaccio.

BASKET
Le squadre iscritte in Promozione

Comincerà il 22 ottobre il campionato di Promozione di pallacanestro. Il Vallée d'Aoste Val Wagen è stato inserito nel girone A assieme a Montalto Dora, Biagio Berta Mathi, Caselle, Galimberti Torino, Sport Time Torino, Chieri, Barracuda Torino, Dravelli Moncalieri, Kolbe Torino, Musiné Pianezza e Atlavir Rivalta.

In Promozione lo Châtillon-St-Vincent vince con il Pertusa Millefonti

Tre volte Vasciminno

I biancoazzurri, passati in svantaggio all'inizio del secondo tempo, hanno reagito con grinta
Il bomber è andato a segno su rigore, su punizione e con un'irresistibile azione personale

CHATILLON. Pronostico rispettato allo «Chamerans», ma lo Châtillon/Saint-Vincent ha sofferto più di quanto non dica il risultato finale (3-1) per piegare la resistenza del Pertusa Millefonti. E' stata una tripletta di Vasciminno a regalare alla squadra di Ciri la vittoria: i castiglionesi hanno però rischiato la beffa. Dopo aver attaccato per tutto il primo tempo (annullato un gol validissimo di Anile al 9' su segnalazione del guardalinee) i biancoazzurri sono stati sorpresi in contropiede in apertura di ripresa da Bolliri.

«Quando ci siamo trovati in svantaggio abbiamo dimostrato di possedere un gran carattere - dice Ciri -. La vittoria non fa una grinza: i torinesi hanno badato soltanto a difendersi. Il gol di Anile era regolare, se andavamo in vantaggio la partita assumeva un'altra fisionomia già nei primi 45'. E' mancata un po' di lucidità, però quando si è trattato di rimontare tutti hanno lottato con grande volontà».

La partita si è decisa nella ripresa. Pertusa in vantaggio a sorpresa con Bolliri, poi show di Vasciminno che ha messo in mostra tutto il proprio repertorio tecnico trasformando un rigore (palla da una parte e portiere dall'altra) per raddoppiare su punizione (botta sotto la traversa) e chiudere il conto con una travolgente azione personale (tre avversari saltati e diagonale in rete da posizione angolatissima). [s. b.]

CHATILLON 3		PERTUSA 1	
ZUBLENA	6	BULGARELLI	6
ALVARIO	6	BORRIONE	6,5
GIOVETTI	7	MARINO	7
MARTINI	6	RICHARD	5,5
(70' BONIN)	6	(40' ROLFO)	5,5
PROLA	6	MANSERVISI	6
MUZIO	6	SORBILLI S.	5,5
MIRIELLO	6	BOLLIRI	6
PINET	6	ARGENTIN	6
MARCELLAN	6	SIANI	5
(60' PASCARELLA)	6	SORBILLI F.	6,5
VASCIMINNO	7	BARBARO	6
[illegible]	6,5		
All.: CIRI	6,5	All.: CERUTTI	6

Arbitro: LEOTTA di Biella 6
Reti: 65' Bolliri, 68' (rig), 77' e 80' Vasciminno
Ammoniti: Barbaro
Spettatori: paganti [illegible] incasso 800 mila lire
Condizioni atmosferiche: vento fortissimo

FENISNUS KO

AOSTA. Non è stata sufficiente una buona prestazione collettiva al Fénisnus per rientrare dalla trasferta a Collegno con un risultato positivo. I castellani sono stati sconfitti per 2-1 al termine di una partita equilibrata. Incontro deciso nel primo tempo: torinesi in vantaggio, pronta replica della squadra di Statti con pareggio di Salmin, ma padroni di casa ancora a segno prima del riposo.

Nella ripresa il Fénisnus ha attaccato alla ricerca del 2-2, ma nonostante alcune favorevoli occasioni non è riuscito a recuperare lo svantaggio. I castellani potranno adesso sfruttare un doppio turno casalingo per risalire preziose posizioni in classifica. Domenica a Nus arriverà il San Mauro [illegible] punti in graduatoria come Perruquet e compagni) poi sarà la volta dell'Ivrea (seconda in classifica). [s. b.]

Il Nicotera vince in trasferta contro il Complus Monza

Ancora imbattuti

Gli aostani costretti a una doppia trasferta per incontrare i brianzoli
«Nessuno ci aveva avvertiti che la partita era stata spostata a domenica»

AOSTA. «Sabato sera ci siamo presentati a Monza, ma la palestra era chiusa. I brianzoli avevano chiesto di spostare a domenica la partita, ma nessuno ci ha avvertiti. Così siamo ritornati ad Aosta. Dalla Federazione non ci è giunto alcun telegramma del cambiamento di programma. Una cosa incredibile». Gabriela Peloso, vice allenatore della Nicotera, ha già dimenticato la faticaccia per il viaggio a vuoto in Lombardia. A far scordare l'amara vicenda è stato probabilmente il successo conseguito dagli aostani sul parquet della squadra di Monti.

Rientrati sabato notte i giocatori della Nicotera sono ripartiti per Monza domenica. La stanchezza per il duplice trasferimento non ha però inciso sulla squadra che ha brillantemente superato i brianzoli per 79-68 bissando così il successo ottenuto nel primo turno del campionato di serie B2 di pallacanestro sul Lucca.

«Gran primo tempo e ripresa con qualche errore di troppo - sintetizza l'allenatore Luigi Frosini -. In avvio di partita abbiamo creato continui problemi ai lombardi centrando il [illegible] con apprezzabile continuità. Alla distanza abbiamo sofferto la zona pressing senza tuttavia mai perdere il controllo dell'incontro. Il Monza era caricatissimo dopo l'exploit esterno di Varese, ma siamo stati superiori ai brianzoli anche se abbiamo ancora ampi margini di miglioramento».

Partenza decisa della Nicotera che al 5' conduceva per 13-6 grazie soprattutto alle incursioni di Panama e alla precisione al tiro di Candela. All'8' il vantaggio dei biancoazzurri era di 11 lunghezze: 23-12. Il Monza si avvicinava al 10' (26-20), ma ci pensavano Carucci e Ferrari a ristabilire le distanze: 43-32 al 17'. Squadre al riposo con la Nicotera avanti per 45-36.

Buon avvio di ripresa per gli aostani con Obletter in evidenza. Al 24' margine di tutta sicurezza: 54-42, poi improvviso ritorno dei lombardi che approfittavano dei numerosi errori nei tiri liberi della Nicotera per portarsi a una solo punto di distacco al 32': 62-61. A questo punto risultava decisiva la difesa a zona tre-due con i brianzoli incapaci di superare la nuova disposizione tattica degli aostani. Finale senza problemi per i biancoazzurri che chiudevano sul punteggio di 79-68.

Miglior realizzatore è stato Panama, autore di 17 punti, seguito da Tiberti (13), Candela (12), Carucci (9), Padovani (8), Ferrari e Silvino (6), Boarolo e Obletter (4). Ancora una volta positiva la prestazione di Panama (10 su 12 dalla lunetta) con Padovani prezioso sotto i tabelloni (17 i rimbalzi catturati) e Carucci e Ferrari utili nei momenti topici della partita. Alterna la prova di Silvino e di Tiberti che devono trovare la giusta continuità di rendimento.

Sabato altra trasferta, in terra toscana sul parquet del Campi Bisenzio. Obiettivo della squadra di Frosini sarà quello di centrare il terzo successo consecutivo e di proseguire così a punteggio pieno in vetta alla classifica. [s. b.]

ATLETICA

Una posizione in più per il Pont Donnas agli italiani per società

Soltanto undicesimi

«L'ottavo posto era alla nostra portata»

DONNAS. La formazione juniores maschile della Ceat Cavi Pont Donnas ha concluso all'undicesimo posto la finale nazionale dei campionati di società. A Corredonia (Macerata) i ragazzi del presidente Francesco Macario e dei tecnici Hermes Perotto e Riccardo Caldara hanno ottenuto il miglior risultato di sempre per un sodalizio valdostano, ma allenatori e dirigenti si aspettavano qualcosa di più del miglioramento di una posizione rispetto al dodicesimo posto della prima fase.

«Alla luce di quanto si è visto nelle Marche avremmo potuto raggiungere un 8° posto - dice Perotto -, ma abbiamo presentato Occhiena non in forma, Rogliatti si è infortunato e ritirato nei [illegible] siepi rinunciando anche alla marcia, Fiumo, febbricitante, è stato sostituito nella 4x100 da Bruschetta, Tesio è stato sostituito nei 400 ostacoli da Maiocco, al debutto su questa distanza, e ci sono state alcune controprestazioni di Gili nel disco e nel peso».

Le cose migliori le ha fatte vedere nei 5000 Antonio Ciucio, 2° con il personale stagionale di 14'56"3 (5° nei 3000 con 8'39'32). Occhiena è finito 3° nei [illegible]0 con 49"90 e 4° nei [illegible] con 21"99. Due terzi posti sono stati ottenuti da Chiavarini negli 800 con 1'56"13 e da Bini nei 110 ostacoli con 15"50. Pur non ottenendo piazzamenti significativi sono da segnalare l'11"07 di Mondiglio, quinto nei 100, il 4° posto e il 43"18 della staffetta 4x100 con Bruschetta, Rovelli, Roccaforte e Mondiglio, l'8° posto del gressonaro Massimiliano Manganello nell'alto con 1,90 (12,76 nel triplo sempre per Manganello).

«In complesso possiamo essere soddisfatti del risultato ottenuto che è pur sempre di alto livello - sostiene Perotto -, visto che dopo la prima giornata eravamo decimi con un punto sulla Riccardi e due sulla Snam; siamo stati superati da queste due società, ma abbiamo recuperato i tre punti di distacco che avevamo dalle Assi Banca Toscana». A vincere (maschi e femmine) è stata la Snia Milano con 156,5 punti. Appena davanti ai valdostani (108 Punti) è finita la Riccardi con 113 punti mentre al dodicesimo posto con 108 punti (ma peggiori piazzamenti) è finita l'Assi Banca Toscana. La Ceat Cavi Pont Donnas intende ora rafforzarsi: sicuri sono già gli arrivi per il prossimo anno dall'Ina Primavera dell'aostana Paola Lonaro nel mezzofondo e dalla Canavesana di Laura Ardissone nella velocità. Si parla poi di atleti del calibro di Canossi, Aguiaro, Fellini, Zerbetto Zilvetti, tutti giovani piemontesi molto interessanti.

Cesarino Cerise

SOLLEVAMENTO PESI

L'atleta aostana conquista il tricolore nella categoria al limite dei 75 chilogrammi

Quinto titolo per la Dal Santo

A Udine ha stabilito il primato nazionale nello slancio

AOSTA. Alda Dal Santo continua a stupire i tecnici nazionali grazie a se stessa e all'uomo che ha sempre creduto ciecamente in lei, Pierino Creux della Pesistica Olimpia.

La ventinovenne aostana ha vinto domenica un nuovo titolo italiano assoluto. Il successo ottenuto ad Udine nei campionati nazionali è stato accompagnato dalla grande soddisfazione per aver raggiunto con 95 chilogrammi il nuovo primato italiano nella specialità dello slancio per la categoria al limite dei 75 chilogrammi.

La Dal Santo vanta 100 chilogrammi, ma questo risultato non è omologato perché ottenuto in Coppa Italia e non nei campionati nazionali o internazionali; il record era già suo con i [illegible] chili della Coppa del Mec e dal 1988 la Dal Santo detiene anche il record di strappo con i 77 chili ottenuti agli europei di San Marino.

Un analogo primato è stato ottenuto a Udine nella categoria dei 67 chili e mezzo da Susanna Mariella Perrone di Chiavari, già conosciuta in Valle per essere stata protagonista delle gare internazionali di Cogne, con 80 chili di slancio.

Il successo di Alda Dal Santo arriva a completare un momento particolarmente felice per la pesistica valdostana, visto che pochi giorni fa Nicola Paludi è stato ancora una volta protagonista dei Giochi della Gioventù conquistando a Roma la medaglia d'oro, unico della spedizione valdostana.

«Davanti a un grande pubblico - spiega Pierino Creux - Alda ha sollevato 70 chilogrammi nello strappo e 95 chilogrammi nello slancio, vincendo il suo quinto titolo nonostante l'apertura di un callo alla mano sinistra dovuto alla zigrinatura dei bilancieri nuovi adottati per questa gara». [c. c.]

Ancora un successo. Alda Dal Santo ha sollevato 95 chilogrammi nello slancio

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Martedì 9 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

TARTUFI

Asti polemizza [illegible] Alba

Domenica a Montiglio (nella foto) si [illegible] svolta la prima giornata del tartufo (15 i chili [illegible] prodotto esposto). L'assessore comunale di Asti, Gianni Bertolino, ha polemizzato [illegible] gli albesi, dopo [illegible] decisione di costituire l'Associazione nazionale città [illegible] tartufo che avrà sede ad Alba e [illegible] cui Asti non ha aderito SERVIZIO A PAGINA 5

[illegible]

Oggi la Valle Bormida tornerà a protestare a Roma. Una delegazione di sindaci [illegible] oggi davanti alla Camera, dove [illegible] riunisce la Commissione Ambiente che deve deliberare [illegible] proposito dell'installazione di un impianto inceneritore, denominato Re-Sol e voluto dall'Acna, l'azienda chimica, imputata dell'inquinamento del fiume Bormida.

Secondo l'ipotesi contenuta nella realzione presentata [illegible] ottobre dal ministro Ruffolo, l'impianto potrebbe sorgere [illegible] Cengio.

Una eventualità che era stata decisamente scartata [illegible] una risoluzione del Parlamento, votatqa il [illegible] gennaio scorso. Per questo oggi i sindaci si recheranno a Roma per protestare.

Intanto ieri ad Asti si sono riuniti parlamentari e amministratori democristiani per discutere del problema Val Bormida. Al termine [illegible] stato sottoscritto un documento. Intanto l'Associazione «Rinascita» ha organizzato una protesta occupando i locali dell'Usl di Carcare.

SERVIZIO A PAGINA 3

[illegible]

Debutta questa [illegible] lo spettacolo più atteso della seconda parte di Astiteatro 12, dedicata alla drammaturgia contemporanea. E' il «Vittoriale degli italiani» [illegible] Tullio Kezich, un testo ispirato alla figura di Gabriele D'Annunzio, che sarà presentato alle 21,30 al teatro Politeama in prima assoluta, con la regia [illegible] Mario Missiroli. Sul palcoscenico un nome autorevole della scena italiana, Corrado Pani, che interpreterà il ruolo del «vate di Fiume», affiancato [illegible] Bruno Alessandro, Nestor Garay, Caterina Vertova e gli attori della compagnia «Te.ro.» che fanno capo [illegible] teatro delle Arti di Roma. [illegible] e costumi sono di Enrico Job, le musiche di Benedetto Ghiglia. La storia [illegible] questo [illegible] è curiosa, se non proprio avventurosa: sono infatti passati dieci anni tra la sua ideazione e la realizzazione, che vede la luce ad Asti, grazie ad un «coup [illegible] théâtre» del direttore artistico Sergio Fantoni che, alla presentazione del cartellone, [illegible] [illegible] che avrebbe scommesso su spettacoli e su iniziative in qualche modo provocatorie, per dare nuova vita al festival astigiano. [illegible] A PAGINA 8

NOVARA

A passeggio sotto i portici

Novara, [illegible] città - come dice lo scrittore Sebastiano Vassalli - che non [illegible] lega in un vincolo affettivo totale, come quello che unisce [illegible] madre ad un figlio. Con lei vivi [illegible] amore [illegible] potente, ma [illegible] per questo meno catturante e duraturo; una sorta [illegible] intrigante amicizia. [illegible] Rizzo A PAGINA 9

Dal tribunale

Ex impiegato comunale condannato

Un ex [illegible] della divisione urbanistica [illegible] C[illegible] è stato condannato a 2 anni [illegible] mesi di reclusione per millantato credito. Si fece consegnare del denaro per favorire una pratica edilizia.

La domenica sportiva

Brondi «magica» [illegible] per i «galletti»

A sorpresa la Brondi ha battuto i campioni del Maxicono nell'incontro per la Coppa Italia di volley. Nel calcio, vittoria dell'Asti, pareggio del Canelli [illegible] sconfitta dell'Astisport.

In banca non servono la cioccolata

LA voce secondo cui entro la fine dell'anno chiuderà uno dei bar storici di piazza Alfieri per far posto ad una banca, sta prendendo ogni giorno più piede. I gestori della Cremeria Alfieri avrebbero infatti firmato [illegible] [illegible] di cessione degli ampi locali ad un istituto di credito lombardo (la Banca popolare di Lodi?).

Il grande salone, dal soffitto stucca.., dove per tradizione si andavano a sorbire le cremose cioccolate calde, specialità invernale del locale, appare quindi destinato a trasformarsi in asettico luogo di scambi finanziari. [illegible] dovranno adattare anche le decine di mediatori [illegible] operatori agricoli che ogni mercoledì mattina si ritrovano, proprio sotto i portici davanti alla Cremeria per una estemporanea «borsa» dell'agricoltura astigiana. Niente più affari conclusi davanti a[illegible] un «cicchetto», e niente più dehor da spostare in occasione del Palio.

Con l'arrivo della nuova banca, Asti salirà ancora nella classifica del numero degli sportelli bancari in rapporto alla popolazione: è già al quarto posto, dietro soltanto [illegible] Trento, Bolzano e Ravenna. Un primato che [illegible] trova riscontri nella graduatoria del reddito pro capite (gli astigiani sono al 33— posto con circa 20 milioni l'anno) e dei depositi (solo cinquantaquattresimi con 13,2 milioni). Questa frenesia finanziaria può avere molte spiegazioni, non ultima quella che molte banche considerano l'Astigiano e i suoi redditi, come terreno di conquista. In questa chiave è stata letta anche la possibile fusione tra le Casse di risparmio di Asti e Cuneo. A questo proposito domani, in municipio si incontreranno gli amministratori della Cassa con la giunta e i capigruppo. Galvagno vuole «risposte tranquillizzanti» e cita il diritto del Comune ad essere informato. Un esigenza di trasparenza che è condivisa da molti.

Sergio Miravalle

Asti, oscuro episodio in un alloggio di corso Torino

Una morte misteriosa

Anziana trovata dal figlio stesa sul pavimento in un lago di sangue
Forse stroncata da ictus. In un primo tempo si era pensato ad un'aggressione

ASTI. Candida Damasio, [illegible] anni, vedova, originaria di Villafranca, è stata trovata morta in casa, dal figlio, Tommaso Lisa, 37 anni, studente di medicina fuori corso. Era stesa [illegible] pavimento in un lago [illegible] sangue, vicino alla porta d'ingresso del suo alloggio, al quinto piano di un condominio in corso Torino [illegible]. La donna aveva un ematoma [illegible] non respirava più quando sono accorsi i primi soccorritori. Tommaso, stravolto, ha cer[illegible] [illegible] rianimare la madre, l'ha seduta [illegible] un divano e l'accarezzava dolcemente. E' stato chiamato un medico, Carlo Dardanelli, che ha lo studio [illegible]co distante. «Quando [illegible] arrivato, sabato pomeriggio, la donna era già morta. Aveva un'ampia ferita nella regione parietale sinistra. Impossibile diagnosticare esattamente la causa della morte» ha spiegato [illegible] dottor Dardanelli. In pochi minuti nell'atrio [illegible] condominio si è formata [illegible] piccola folla di curiosi. Una vicenda che, inizialmente, ha [illegible] i [illegible] torni del giallo. [illegible] voleva accertare [illegible] la donna potesse essersi procurata le ferite. Tommaso Lisa [illegible] stato accompagnato in questura [illegible] interrogato a lungo dal procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola. Agli inquirenti ha ripetuto decine di volte le circostanze del ritrovamento della donna. «Ero [illegible] per fare acquisti; sono tornato dopo pochi minuti. Mia madre soffriva da alcuni anni di disturbi circolatori [illegible] aveva già accusato dei malori in passato. Per questo la lasciavo sola per poco tempo. Quando [illegible]no arrivato a casa ho bussato, com'era mio solito, [illegible] [illegible] ha risposto» ha raccontato Tommaso Lisa. Intuendo che potesse essere accaduto qual[illegible] di grave è sceso precipitosamente [illegible] è corso in una vicina cabina telefonica. Ha avvertito vigili del fuoco e ambulan[illegible]. Un vicino di casa, Matteo Esposito, guardia giurata (abita al piano sottostante), richiamato dal trambusto, [illegible] uscito mentre Tommaso Lisa stava risalendo le scale. «Era agitatissimo - ricorda Esposito - mi ha detto che [illegible] riusciva a rientrare in [illegible] e che sua madre non rispondeva. Ho preso [illegible] cacciavite [illegible] insieme abbiamo incominciato [illegible] forzare la serratura. Finalmente il battente ha ceduto. Quando siamo entrati la signora Damasio era [illegible] terra, in mezzo a tutto quel sangue». E'accorsa anche un'altra vicina, Erminia Sorba Ivaldi: «Da tempo - ha sottolineato - la signora Candida soffriva [illegible] disturbi. Suo figlio le stava sempre vicino, ma non [illegible] bastato». Il magistrato ha disposto l'autopsia che è [illegible] compiuta domenica dal perito, professor Gaglio. I risultati verranno resi noti soltanto tra alcuni giorni. Secondo le prime indiscrezioni la [illegible] della morte sarebbe da attribuire ad ictus cerebrale.

Ha sottolineato don Martino Fantone, parroco di Santa Caterina: «Non ci sarebbe del resto nessun motivo per avallare altre ipotesi. Tommaso era legatissimo alla mamma e la seguiva con un affetto straordinario». Dello stesso avviso anche una suora, amica di famiglia: «Suo figlio aveva una sorta [illegible] venerazione per la madre».

Tommaso Lisa, iscritto a Medicina all'Università di Torino, definito un introverso, dopo l'interrogatorio è tornato a casa.

Ieri era ospite di alcuni parenti a Valfenera (dove oggi, alle 15,30, si svolgeranno i funerali), paese d'origine del padre, Melchiorre, commerciante in legnami, morto una decina d'anni fa in un incidente stradale. Dopo la disgrazia madre [illegible] figlio [illegible] andati ad abitare in [illegible] alloggio di [illegible] Torino. Tutto [illegible] condominio [illegible] di loro proprietà. Usci[illegible] raramente [illegible] casa [illegible] spesso soltanto per assistere alle funzioni religiose nella vicina chie[illegible] parrocchiale. Ricorda la suora: «Tommaso pregava moltissimo per la mamma malata: diceva che senza di lei [illegible] poteva stare. Una volta mi ha confidato: mia madre de[illegible] vivere per sempre. Come farà adesso, povero ragazzo?»

Franco Binello

[illegible] corso Torino [illegible] Il condominio dove è [illegible] [illegible] [illegible] Candida Damasio; nel riquadro da sinistra il medico, Carlo Dardanelli e il parroco di Santa Caterina, don Martino Fantone. Sono stati tra i primi ad accorrere (FOTO [illegible])

Voci vorrebbero Marcello Ferraris in un istituto religioso

L'avvocato è in un convento?

E' scomparso dal 24 settembre. Le ricerche

ASTI. Il procuratore legale, Marcello Ferraris, 31 anni, allontanatosi da casa il 24 [illegible]tembre e che fino a ieri [illegible] ha dato notizie di sé, potrebbe essere entrato in un convento in seguito ad una crisi mistica.

Questa [illegible] voce che circolava ieri negli ambienti del Foro astigiano, [illegible] che non ha trovato ancora conferma ufficiale. [illegible]i tratta di un'ipotesi che dovrà essere convalidata solo da una serie di accertamenti presso conventi [illegible] [illegible] religiose su richiesta dei famigliari che intorno alla vicenda non intendono, per il momento, rilasciare dichiarazioni di sorta.

Le indagini della polizia e dei carabinieri per accertare le cause che hanno indotto Ferraris [illegible] allontanarsi da casa senza lasciare (come pare) alcun scritto [illegible] suoi famigliari, [illegible] hanno dato alcun esito.

Le indagini si sono estese anche a Moncalvo dove il legale aveva un recapito professionale in via Ronda.

Se il procuratore non rientrerà entro breve termine, il tribunale dovrà procedere alla sua sostituzione per quanto riguarda alcuni fallimenti dei quali Ferraris [illegible] [illegible] nominato a [illegible] tempo curatore.

A questo riguardo, il lavoro che ha svolto (così pure per altre cause civili) risulta essere stato scrupoloso. Nulla di irregolare sarebbe infatti emerso secondo accertamenti compiuti in questi giorni.

Nel capoluogo astigiano non ci sono tracce di Ferraris. Con ogni probabilità si è allontanato da [illegible] a piedi (la sua auto è stata trovata parcheggiata nel [illegible] garage di casa e nell'interno la «24 ore» con numerosi documenti) raggiungendo forse la stazione ferroviaria per poi salire su qualche convoglio diretto chissà dove.

[v. ma.]

Marcello Ferraris

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

Sono i giorni della gastronomia

E sabato convegno regionale del Club alpino

Martedì 9
Asti: per Astiteatro con «Il Vittoriale degli italiani» di Kezich al Politeama;
Asti: riunione degli insegnanti di francese [illegible] Liceo Scientifico alle 16;
Asti: primo appuntamento al ristorante Reale della «Sette giorni gastronomica»;
Montechiaro: alle 15 nel cinema viene presentato il risultato della «tre giorni» di formazione dei fioristi astigiani.
Mercoledì 10
Asti: per Astiteatro replica [illegible] «Il Vittoriale degli italiani» e prima di «Creature» del Magop[illegible] alla chiesa di San Michele;
Castelnuovo Don Bosco: [illegible] chiude la mostra-concorso [illegible] pittura «I nostri vej»;
Montaldo Scarampi: Giulio Massasso, «ambasciatore» italiano [illegible] Tonga, divenuto popolare la [illegible] estate dopo la partecipazione al «Maurizio Costanzo show», lascia oggi Montaldo per ritornare nell'isola polinesiana.
Giovedì 11
Scade [illegible] termine per presentare la domanda per il concorso magistrale (la data degli esami [illegible] pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» [illegible] 16 ottobre);
Asti: si riunisce il Consiglio comunale alle 19,30;
Mombaldone: cena alle 20 al ristorante «L'aldilà» per la rassegna «Pranzo in Langa»
Asti: per Astiteatro, replica di «Creature» del Magopovero
Canelli: concerto del quartetto della Rai.
Venerdì 12
Asti: alle 21 a Palazzo Ottolenghi viene presentato il libro «Incontri con Gorbaciov» di Antonio Rubbi;
Asti: Astiteatro, ultima replica di «Creature» del Magopovero;
Castelnuovo Don Bosco: appuntamento al ristorante «Nuovo Monferrato» per la «Sette giorni gastronomica»;
Sessant: Trattoria Nonna Betta, 2ª [illegible] «Musica [illegible] Gastronomia» allietata da fisarmonica.
Sabato 13
Asti: Convegno interregionale degli istruttori [illegible] responsabili del Cai alle 9 all'oratorio del Don Bosco;
Asti: si apre la mostra benefica d'arte moderna per l'«Ottobre missionario»;
Asti: inaugurazione della mostra [illegible] Luigina Manuele e Fabio Fabiano al «Carocs»;
Montechiaro: alle 21 al cinema-teatro, «Lirica che passione 2»;
Motta: s'inizia la «Sagra della rana»;
Cocconato, [illegible] 16 concerto alle cantine Bava per presentare [illegible] vino «Stradivario»;
Cocconato: cena tipica ai «Profumi di bosco» al ristorante Regina, [illegible] musica;
Cassinasco: concerto rock alla birreria «Il Maltese».
Domenica 14
Asti: al Don Bosco prosegue la mostra benefica per l'ottobre missionario;
Vezzolano: incontro all'abbazia sulla storia dell'arte astigiana;
Castelnuovo Don Bosco: alle 10 premiazione del concorso di pittura «I nostri vej»;
Castagnole Monferrato: si svolge la seconda «Giornata del tartufo»;
Cisterna: prosegue l'«Antica sagra della Madonna [illegible] Rosario»;
Vesime: appuntamento alle 13 al ristorante «Al Mulino» per la rassegna «Pranzo in Langa».

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'afflusso di correnti fresche atlantiche provenienti dal Labrador e dalle zone polari è favorito da una profonda saccatura che si protende fino [illegible] Golfo di Genova. Il loro scontro con quelle calde di origine africana stagnanti sul Mediterraneo contribuisce a mantenere attivo un vortice ciclonico sul centro della penisola, di conseguenza il tempo continua a mantenersi perturbato sul bacino occidentale del Mediterraneo.

[illegible] PER OGGI. Graduale miglioramento [illegible] iniziare dalla Liguria, seguono poi il Piemonte e la Valle d'Aosta con scarsa possibilità [illegible] piogge. Ancora venti moderati da Sud, Sud-Ovest. Temperature [illegible]zionarie. Foschie presenti sulle pianure e fondivalle.
TEMPERATURE. In lieve aumento le minime ed in dimi[illegible] le massime.

LE TEMPERATURE DI IERI A ASTI
Massima. **20**; minima: **9**; media: **13**

UN ANNO FA
Massima **13**; minima **12**; media **9**.

[illegible] QUELLE [illegible]

Torino **17**	Novara **20**
Alessandria **20**	Aosta **19,2**
Cuneo **16**	Vercelli **17**

Il **Sole** sorge alle 6,33 [illegible] tramonta alle 17,57 **La Luna** si leva alle 19,20 [illegible] cala (domani) alle 11,44.

LETTERE AL [illegible]

Ospedali dell'Usl [illegible] facciamo un incontro

In questi ultimi tempi, la questione del ridimensionamento dell'ospedale di Canelli ed il trasferimento di alcuni reparti all'ospedale zonale di Nizza, è stata oggetto di prese di posizione ed ordini del giorno. I canellesi hanno sempre detto, [illegible] lo ribadiscono che [illegible] P.A.S. (Piano [illegible] attività e spesa) è un piano penalizzante per la città, inaccettabile perché redatto a tavolino, e non tiene conto delle esigenze di una città estremamente industrializzata. I nicesi, ovviamente, hanno sempre ribattuto che questa [illegible] l'unica strada per la salvezza del comparto sanità in Valle Belbo.

Canelli, alla luce delle potenzialità strutturali di ampliamento ed organizzazione del proprio presidio medico che, a differenza di Nizza, presenta ancora ampi margini di espansione, altro non chiede che l'applicazione del Piano Direttore approvato dai Consigli comunali di Nizza e Canelli tre anni fa. Un piano che non avrebbe penalizzato nessuno, aumentando, al contrario, le possibilità di salvezza ed incrementando l'utilizzo delle strutture sanitarie esistenti. Qualcuno, in questi giorni, ha parlato [illegible] richieste improponibili, provvedimenti folli ed assurdi. Da altre parti [illegible] è discusso, approvato un Piano Direttore, lasciando poi che questo venisse disatteso dalla Regione senza battere ciglio. Riteniamo sia giunto il momento di dare corso alla proposta avanzata dal nostro sindaco Roberto Marmo, per [illegible] incontro tra i politici di Nizza e Canelli sulla questione dell'Usl 69 [illegible] dei due ospedali. Un incontro chiarificatore per illustrare e valutare le varie posizioni per il «vero» bene della sanità in Valle Belbo.

Il [illegible] ed il [illegible]ppo consiliare dc. Canelli

Padre Burroni e l'inno al Palio

Su «La Stampa» [illegible] 5/10/90, nell'articolo «Alla scoperta di Padre Burroni», leggo un passo in cui il maestro Giuseppe Elos, intervistato sulla figura del francescano, afferma: «Rimase ad Asti dal 1929 al 1953, ma fu vicino alla città anche dopo [illegible] suo trasferimento, tanto da comporre [illegible] "Inno al Palio" per l'edizione 1967».

Penso che il maestro Elos non abbia ancora terminato le sue ricerche su Burroni; infatti tutti i dati forniti nella frase sono privi di fondamento. Portanto vorrei compiere le precisazioni necessarie. A meno che, il [illegible]stro Elos non voglia attendere la pubblicazione delle mie ricerche sul medesimo argomento, che avrebbero dovuto comparire sul «Platano» dell'88, ma per l'eccessiva lunghezza non vi hanno trovato ancora posto. Uscirà probabilmente l'anno prossimo un volume apposito. Nel 1953 Burroni non lasciò Asti, bensì l'incarico di parroco di S. Caterina, restandovi però fino al 1955 come collaborato[illegible]. Fu quello un momento molto amaro della [illegible] vita, che [illegible] può essere taciuto.

Ma [illegible] dato più grave delle affermazioni sta nella datazione dell'inno citato, proprio perché intorno [illegible] quell'inno ruotano fatti e documenti storici di rilievo tale da [illegible] poter essere trascurati da un attento ricercatore. L'inno in questione infatti fu composto nel 1931. Data storica per [illegible] Palio di Asti perché i Principi di Piemonte vi presero parte.

Per la straordinarietà dell'avvenimento fu scritto l'inno che venne eseguito [illegible] un [illegible] grandioso formato da studenti della città e del circondario, accompagnato dalla banda cittadina, sotto la direzione del [illegible]. Nebbia. Non solo: testo e musica furono stampati [illegible] cartolina postale, con dedica all'on. Buronzo, Podestà «restauratore delle gloriose tradizioni astigiane».

Giuseppe Gai

LA FOTO D'ARCHIVIO

Gare di salto ad ostacoli al Pilone

Alla fine degli Anni Venti, tra le manifestazioni sportive ad Asti, molto seguite erano quelle di equitazione. La foto (dall'Archivio storico del Comune) mostra un momento di una gara di salto degli ostacoli, al «campo delle corse» in località Pilone

STATO CIVILE

ASTI

[illegible] Chiara Ceccato, Mombercelli; Fabio Quaglia; Francesca Tironi, Nole; Margherita Bozzola, Canelli; Federico Dal Canton; Elena Cavallero; Luigi Grattapaglia, Maretto; Federica Nebiolo; [illegible] Ferrero, Canelli; Riccardo Boero; Cinzia Severino, San Martino Alfieri.

MORTI: Adriana Marino, [illegible]; Mario Vemus, 79; Ernesta Manfredi, 62; [illegible] Icardi, 80; Giuseppe Villata, 76; Vittorio Ferrero, 63; Fiorinda Montrucchio, 84, S. Martino Alfieri; Adelina Perosino, 82; Maria Teresa Musso, 87; Giulio Armosino, 69; Riccardo Caccherano, 64, Cortazzone; Vincenza Comparato, 77; Pietro Bosco, 76, Antignano; Antonio Virano, [illegible], Cellarengo; Giuseppe Palla, 64; Luigia Bottino, 84; Ottavio Lombardo, 88; Antonio [illegible]a, 93; Giuseppe Cerrato, 94.

[illegible] Valter [illegible]notto, autotrasportatore e Alessandra Taraño, operaia; Francesco Attilio Cinquerrui e Sabrina Caratti; Antonio Di Bello, artigiano e Carmela Aversa; Angelo Olivieri, carrellista [illegible] Rosita Scaglia; Vittorio Bohazzi, artigiano e Tiziana Tessitore; Silvano Baccin, elettricista e Gabriella Maschio; Piero Dessimone, cantoniere [illegible] Angela Petruzzella.

MATRIMONI: Gianluca Tamani, falegname [illegible] Sandra Giordana; Giorgio Codazzi, impiegato [illegible] Nicoletta Penna, impiegata; Marco Corzino, elettricista e Nicoletta Novello; Mauro Accornero, commerciante e Donatella Bonsi, impiegata; [illegible] Milani, muratore [illegible] Ivana Sutelli, impiegata; Stefano Olivero, [illegible] [illegible] Fontana, impiegata; Germano [illegible]so, impiegato e Dina Orecchia, impiegata; Leonardo Marucci, vetraio e [illegible] Pavese, agricoltrice; Marco Usseglio, operaio e Lucia Capusso, impiegata; Guido Giovara, medico e Maura Forno, insegnante; Sergio Argento, tecnico e Donatella Boscassi, commissario; Maurizio Caricato, [illegible] Ornella Bruno, educatrice; Fulvio Cecconello, operatore d'esercizio e Laura Rossi, operaia; Mauro Tardili, vigile [illegible] Sabatina Fraglica; M[illegible] Ciola, [illegible] Silvia Pavan; Alessandro Cioffi, sergente maggiore [illegible] Daniela Virelli; Roberto Sillo, medico e Laura Mazzotti, praticante procuratore; Fiorenzo Oldano, muratore e Antonietta Desani, [illegible]semblatrice; Franco Ponchione, commerciante [illegible] Fulvia Facondo, commerciante; Giovanni [illegible] e Antonella Di Biase; [illegible] Conti, insegnante e Monica Avidano, impiegata; Claudio Moiso, impiegato [illegible] Manuela Origlia, impiegata; Massimo Farina, commerciante e [illegible]razia Lo Castro, impiegata; Felice Audiso, [illegible]ciante e Donatella Arfinengo, impiegata; Guerra-Stelvio Stranieri, impiegato e Vittoria Cutuzzolà, impiegata; Piero Bruno, imprenditore e Daniela Chiusano, impiegata; Gianpaolo Battaglino, tecnico e Elena Visconti, vigile; Michele Lomonaco, cuoco e Maria Aguiari; Roberto Zunino, impiegato e Renata Grosso, insegnante; Guido Fassio, autoriparatore e Daniela Fe[illegible], assicuratrice; Roberto Manetta e Patrizia Alessio.

Delegazione di sindaci della Val Bormida sarà oggi davanti alla Camera

A Roma contro l'Acna

Contestata l'ipotesi che l'azienda chimica di Cengio realizzi il mega inceneritore
Riunione di amministratori e parlamentari dc: «L'impianto fuori dalla valle»

ASTI. Riprende la guerra [illegible]ntro l'Acna, l'azienda chimica di Cengio da anni imputata dell'inquinamento del fiume Bormida e della sua vallata.

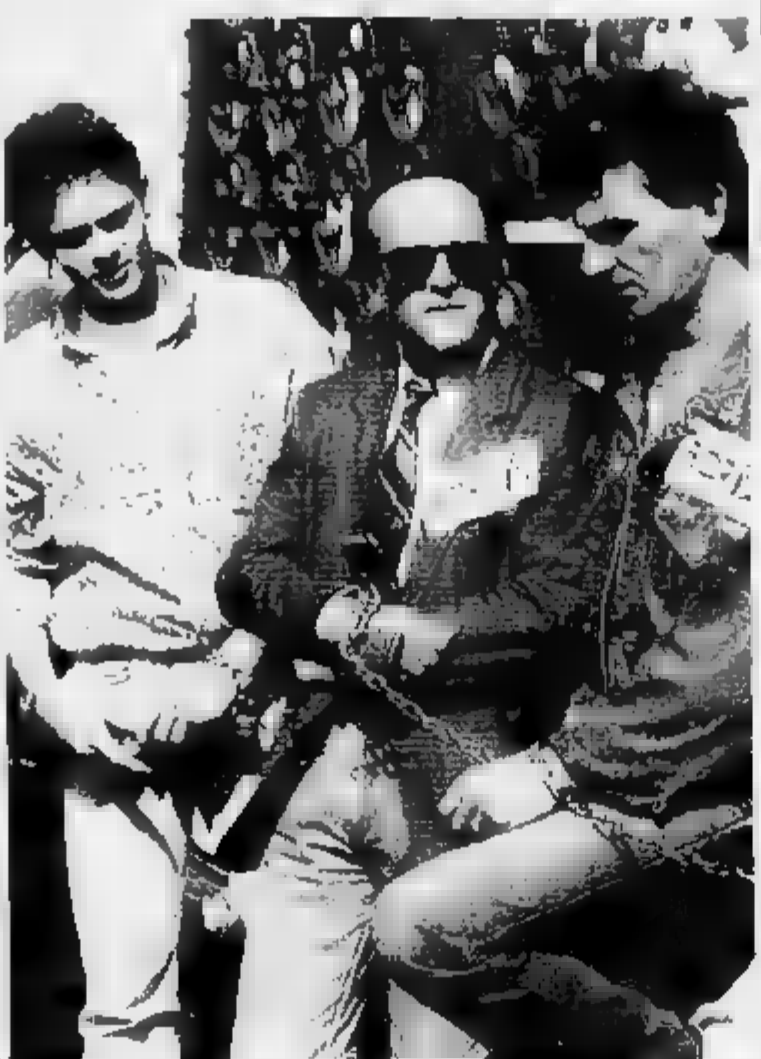
A far riprendere la mobilitazione delle popolazioni e degli amministratori della valle è stata la relazione del ministro per l'Ambiente Ruffolo, presentata il 3 ottobre scorso. Nella parte riguardante il Re-Sol (l'impianto di incenerimento dei residui di lavorazione, che l'Acna vorrebbe costruire), la relazione afferma che sarebbero stato individuate sette località, e che [illegible] sito ritenuto più idoneo ad ospitare l'impianto sarebbe Cengio. Proprio oggi [illegible] riunisce la Commissione ambiente della Camera che in sede deliberante (cioè [illegible] gli stessi poteri di legiferare che sono propri del Parlamento) deve esaminare la pratica «Re-Sol».

Contro questo evolversi della vicenda, c'è stata la mobilitazione immediata dell'intera valle: oggi due pullman porteranno a Roma un centinaio tra sindaci [illegible] amministratori della vallata, che manifesteranno davanti alla Camera. Spiega Claudio Cocino, sindaco di Cassinasco e presidente della Comunità montana «Langa astigiana»: «La decisione [illegible] far passare la discussione sul tema Re-Sol in Commissione con potere deliberante e [illegible] la preci[illegible] indicazione di localizzare in Val Bormida l'impianto, è una palese violazione della risoluzione parlamentare del 30 gennaio scorso con cui si affermava che il Re-Sol non poteva essere impiantato in queste zone».

Ieri pomeriggio, nella sede della dc astigiana, si sono incontrati i parlamentari scudocrociati della Circoscrizione (erano presenti Rabino, Patria, Paganelli, Tealdi, Carlotto), amministratori regionali e provinciali e sindaci. Al termine è stato distribuita una nota in cui, tra l'altro, si afferma: «Non possono, soprattutto sul tema Re-Sol, registrarsi scostamenti dalla risoluzione parlamentare del 30 gennaio scorso» e inoltre [illegible] dà mandato [illegible] parlamentari di prendere le iniziative opportune per «raggiungere gli obiettivi della risoluzione stessa».

Il presidente della Provincia Tovo e il segretario provinciale della dc cuneese Giordana hanno poi spiegato che «è necessa[illegible] impedire che la Commissione ambiente tratti in sede deliberante l'argomento che deve invece essere riportato all'esame delle due Camere».

Intanto da venerdì scorso alcuni rappresentanti dell'Asso[illegible] «Rinascita Valle Bormida» hanno occupato i locali dell'Usl di Carcare incatenandosi alle ringhiere, per sollecitare maggiori controlli sugli scarichi in fiume dell'azienda di Cengio. La protesta dovrebbe terminare oggi.

Fulvio Lavina

Gli ecologisti della Valbormida incatenati ai cancelli del Ministero dell'ambiente

Condannato ex usciere della divisione urbanistica

«Paga e ti aiuto»

Una donna, che si era fatta costruire una tettoia, fu indotta a versare quattro milioni per ottenere la sanatoria edilizia

ASTI. L'ex [illegible] della divisione urbanistica del Comune, Silvano Massano, 28 anni, abitante a San Martino Alfieri, è [illegible] condannato, ieri pomeriggio, dal tribunale a 2 anni 2 mesi di reclusione per millantato credito. Con [illegible] complice (il geometra Claudio Rissone, 36 anni, residente [illegible] frazione Castiglione, condannato il [illegible] scorso con il rito del patteggia[illegible]to a [illegible] mesi di reclusione e 600 mila lire co[illegible] i benefici di legge), si era fatto consegnare dalla casalinga Teresa Burato, residente in località Bramairate, la somma di quattro milioni [illegible] pretesto di dover comprare il favore dei dirigenti dell'amministrazione comunale, al fine [illegible] ottenere l'approvazione di un progetto di costruzione edile in [illegible].

Massano, che non è più dipendente del Comune, ha preferito essere giudicato con [illegible] vecchio rito processuale non si è presentato al dibattimento. L'episodio risale al giugno 1986 quando al vicesindaco Gabriele Vercelli, che in quei giorni sostituiva il sindaco, pervenne [illegible] lettera dell'assessore all'urbanistica, Giampiero Vigna. Quest'ultimo segnalava come da qualche tempo negli ambienti legati al settore edilizio, si mormorasse che dipendenti comunali si facevano consegnare denaro per seguire con particolare «attenzione» alcune pratiche.

Emerse il caso Massano-Rissone. La signora Burato aveva fatto costruire una tettoia (in parte in cemento armato) [illegible] fianco della [illegible] abitazione, senza la prescritta autorizzazione edilizia. La donna fu avvicinata dal Massano e dal Rissone i quali la convinsero a versare la somma che doveva servire, a loro dire, [illegible] far tacere politici e impiegati comunali. La donna a questo punto versò i quattro milioni.

[illegible] primo teste ad essere interrogato ieri dal tribunale (presidente Rinaldi, giudici Diomeda e Rampini) è stato [illegible] vigile urbano Antonio Roero, in servizio presso la divisione urbanistica, il quale ha detto: «E' stato il geometra Luciano Berzano a dirmi che la Burato [illegible] sborsato i quattro milioni. Riferii il particolare ai [illegible] superiori».

A sua volta Berzano ha dichiarato: «La Burato era [illegible] mia cliente per dei lavori edili precedenti. Per la tettoia la sconsigliai di realizzarla, ma lei non mi ascoltò e si rivolse ad un impresario. Qualche tempo dopo mi disse che due dell'ufficio urbanistioca, Massano e Rissone, le avevano richiesto la tangente per far approvare [illegible] pratica».

Interrogata dalla polizia giudiziaria la Burato, che ieri non era [illegible] aula, confermò le dichiarazioni rese al Berzano. I due [illegible]piegati [illegible] respinto gli addebiti.

Vittorio Marchisio

[illegible] TRIBUNALE [illegible]

Evasioni fiscali [illegible] giudizio

Altri due processi in tribunale per reati finanziari. Negli ultimi sei mesi sono state già giudicate una ventina di persone. Ieri i giudici hanno condannato a 40 giorni di arresto con i benefici [illegible] legge, Gianfranco Migliorini, residente ad Asti, titolare di un'azienda commerciale per aver omesso, nell'ottobre del 1989, di versare la ritenuta d'acconto a dipendenti (4 milioni 700 mila lire).

E' stato invece assolto dagli stessi giudici «perché il fatto non sussiste», dall'imputazione di [illegible] presentare le dichiarazioni Iva per gli anni 1983 e 1984 per un reddito presunto complessivo (secondo l'Ufficio Iva di Asti) di 180 milioni, il commerciante in articoli casalinghi, Giuseppe Angelillo, residente ad Asti. Il pubblico ministero, Mario Bozzola, al termine della requisitoria aveva chiesto la condanna dell'Angelillo [illegible] un anno di arresto.

Ieri il processo

Carrozziere morì fulminato

ASTI. Si è concluso ieri in tribunale il processo a carico di Francesco Marengo, 47 anni, residente a Cherasco (Cuneo), titolare di un'azienda che produce idropulitrici, [illegible] di omicidio colposo. Il fatto [illegible] avvenuto a Cisterna il 28 luglio [illegible]. Il carrozziere Giovanni Ripepi, 48 anni, residente a Torino, mentre si trovava nella sua ca[illegible] di Cisterna, decideva di lavare l'automobile utilizzando una idropulitrice. Messo in [illegible] l'attrezzo, Ripepi rimaneva folgorato. Al termine delle indagini dei carabinieri [illegible] San Damiano il titolare dell'impresa che [illegible] costruito l'idropulitrice veniva rinviato a giudizio per aver omesso di munire la lancia idrotermica di una impugnatura isolante. Un filo scoperto sarebbe stato la causa della folgorazione. E' risultato che la vittima usava l'apparecchiatura in un ambiente umido e con il pavimento ricoperto da uno strato di acqua. Il tribunale ha assolto Marengo perché il fatto [illegible] costituisce [illegible]ato.

[v. ma.]

Agli incroci

Lavori sulla strada per Chivasso

ASTI. Nei prossimi mesi sulla statale Asti-Chivasso si procederà alla risistemazione di alcuni incroci [illegible] strade comunali pericolosi.

Definito dalla giu[illegible] nei giorni scorsi, il progetto sarà esaminato prossimamente dal Consiglio comunale e accoglie le richieste provenienti dalla popolazione della zona. L'intervento, che punta a garantire maggiore sicurezza agli automobilisti, riguarderà gli incroci con le strade di San Grato, Valle Baciglio, Mombarone, Valdeperno.

In particolare, il bivio per Valle Baciglio (dove periodicamente si registrano scontri tra auto) sarà spostato di alcune decine di metri in direzione di Sessant; la carreggiata [illegible] ampliata e sulla statale, [illegible] corrispondenza dell'incrocio, saranno realizzate apposite corsie di accelerazione e decelerazione con spartitraffico centrale.

Un analogo intervento sarà compiuto anche al bivio per Mombarone.

[l. n.]

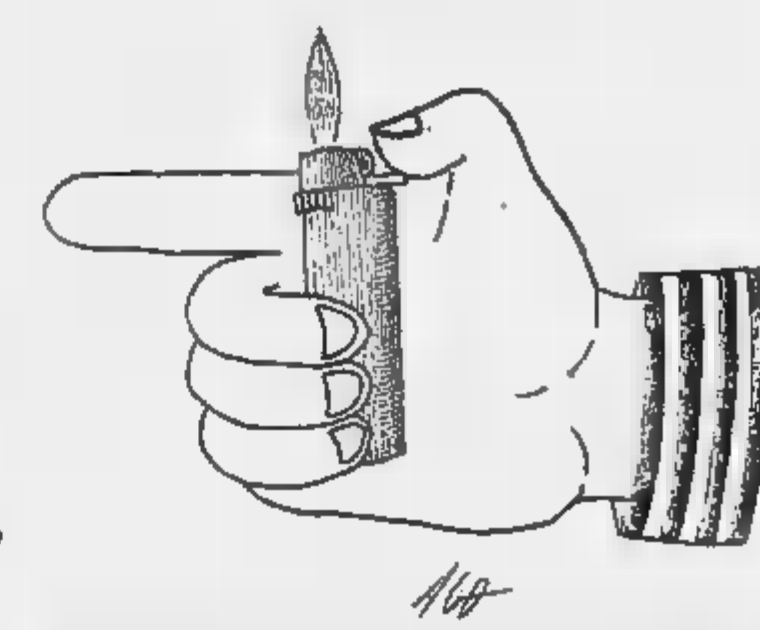
Identificata la banda che ha preso di mira in meno di una settimana tre negozi a San Lazzaro

Smascherati i rapinatori dei tabaccai?

Sono pregiudicati astigiani. Dopo l'ultimo colpo hanno lasciato la città, ma il loro arresto dovrebbe essere imminente
Le irruzioni avevano fruttato nel complesso meno di un milione. Uno dei negozianti aveva fatto fuggire il bandito

ASTI. Si stringe il cerchio intorno ai banditi che in pochi giorni hanno messo a segno tre rapine in altrettante tabaccherie del [illegible] San Lazzaro. L'ultima mercoledì scorso verso sera. I commercianti della [illegible] avevano paura, si sentivano in balia della malavita, temevano che il rapinatore (era appoggiato da un complice) potesse colpire ancora.

Ora i banditi hanno un volto [illegible] un nome: sono due, forse tre; gli uom[illegible] della Squadra mobile della questura di Asti li hanno identificati ricostruendo [illegible] loro identikit con i pochi particolari [illegible] disposizione. Sono astigiani e hanno precedenti penali: pare li inchiodino prove schiaccianti e tra poche ore anche l'ultimo tassello, il più importante, dovrebbe andare al suo posto: la polizia è infatti sulle tracce dei rapinatori che dopo l'ultimo «colpo» avrebbero lasciato la città.

La polizia mantiene il più stretto riserbo sulle indagini, ma c'è ottimismo per [illegible] si stanno mettendo le cose. Le tre rapine, per una settimana, hanno tenuto con il fiato sospeso un quartiere. La prima ad [illegible] presa di mira, venerdì 28 settembre, è stata la privativa di Pasqualina Amerio, in corso Volta 81: [illegible] rapinatore, armato di pistola, [illegible] era fatto consegnare dalla donna, che [illegible] trovava da sola [illegible] negozio, 250 mila lire; andandosene l'aveva minacciata: «Guai a te se chiami la polizia».

La stessa scena si è ripetuta martedì scorso nella tabaccheria di corso Alessandria, angolo corso Casale, di cui è proprieta[illegible] Carlo Reggio, [illegible] anni. Il titolare [illegible]on si è però lasciato intimorire da quel giovane che lo minacciava con la pistola spianata; afferrato uno sgabello, Reggio ha colpito il rapinatore costringendolo a fuggire e salvando l'incasso della giornata. Erano le 20,30.

Il terzo «colpo» la sera [illegible]cessiva, mercoledì, ancora a San Lazzaro, in una tabaccheria già svaligiata due anni prima da alcuni giovani decisi a tutto, che avevano rinchiuso i proprietari nel retrobottega rubando poi alcuni milioni. Mercoledì, Franca Gilardi ha vissuto la stessa, angosciante esperienza: un rapinatore solitario ha fatto irruzione nel negozio e si è fatto consegnare mezzo milione. Polizia e [illegible]binieri hanno preparato [illegible] fotofit [illegible] rapinatore che ha gettato nella paura i commercianti del quartiere: età di 30, 35 anni, altezza e corporatura media, capelli scuri, occhiali da sole, pistola, forse un'automatica. Alcuni giorni di indagini e la Mobile ha individuato il bandito e i suoi complici: [illegible] possibile che due delle tre rapine siano state messe a segno dalla medesima persona, la terza da un'altra. Particolari che saranno [illegible] [illegible] dopo l'arresto.

[f. c.]

Voci insistenti su un possibile ridimensionamento dell'organico nella più grande azienda astigiana

Way-Assauto, tagli all'occupazione?

L'eccedenza sarebbe di 300 posti su 1300. Probabile cassa integrazione

Davanti alla Waya. Operai all'ingresso della fabbrica, vi lavorano 1300 addetti

ASTI. La Way-Assauto riduce il personale? Da qualche tempo, voci su un eventuale ridimensionamento dell'organico circolano con una certa insistenza nella più grande azienda astigiana (produce ammortizzatori e occupa circa 1300 addetti).

C'è anche chi avrebbe addirittura già quantificato il [illegible]mero di posti da tagliare: sarebbero circa 300, [illegible] il dato per ora non trova conferme ufficiali; non è noto inoltre se l'azienda intenderebbe ridurre l'organico in modo drastico (ricorrendo ai licenziamenti collettivi), oppure optando verso strumenti più «morbidi», utilizzando la cassa integrazione [illegible] zero ore, oltre ai prepensionamenti e alle dimissioni incentivate.

L'incognita sul futuro della Way-Assauto ha indotto il Consiglio di fabbrica a chiedere chiarimenti alla direzione: l'azienda si è impegnata, entro una quindicina di giorni, a illustrare al sindacato il nuovo piano di organizzazione interna.

«Per ora la direzione non conferma, ma neanche smentisce, le voci su una possibile riduzione dell'organico» spiega Adriano Rissone, delegato della Cgil.

Nel clima di incertezza generale, la Fim-Cisl rileva anche l'esistenza di «voci su gravi perdite economiche» in Way-Assauto, e ricorda che «l'intervento di ristrutturazione capace di rendere l'azienda competitiva non è mai decollato».

«Le nostre preoccupazioni - aggiunge il segretario provinciale Fim-Cisl Rodolfo Sacchetto - sono quelle che manifestia[illegible] da sempre: senza investimenti non si possono avere garanzie sul mantenimento dell'occupazione». «E forse questa volta è davvero l'inizio della ristrutturazione» ipotizza Renzo Baino, a capo della Uil-Uilm, il quale [illegible] nasconde che «le voci [illegible] possibili licenziamenti potrebbero in realtà nascondere l'intenzione della direzione di ottenere altre cose, come la cassa integrazione straordinaria».

Dall'Unione Industriale per ora smentiscono «l'intenzione della Way-Assauto di licenziare». «I problemi di questa azienda sono ormai noti a tutti - dice Fabrizio Forti, direttore dell'associazione che riunisce gli industriali astigiani -. A me risulta che attualmente la direzione stia raccogliendo dati più generali da discutere successivamente [illegible] il sindacato. Non so quale strumento s'intenderà alla fine individuare per ridurre l'esubero di personale».

Il direttore dell'Unione Industriale ricorda inoltre che «da qualche anno in Way-Assauto c'è più gente di quanto ne potrebbe servire. Il problema è sempre rimasto in sospeso, ma adesso una serie di cause ci inducono ad affrontarlo».

E nella sede di piazza Medici si rileva che «ad una situazione strutturale già delicata si aggiungono ora i riflessi della crisi dell'auto, e anche altri fattori esterni, come quelli causati dalla situazione nel Golfo Persico». Ieri, intanto, anche [illegible] pci è intervenuto sulla «questione Way-Assauto» convocando una conferenza stampa.

Laura Nosenzo

[illegible] FISCO [illegible]

Venti ricorsi Uil

Entro la prossima settimana la Uil presenterà all'Intendenza di finanza una ventina di ricorsi tendenti a ravvisare eventuali incostituzionalità nelle norme che regolano [illegible] trattamento fiscale riservato ai lavoratori dipendenti. L'iniziativa, promossa dalla Uil a livello nazionale, coinvolgerà direttamente anche la Commissione tributaria di primo grado (la quale, qualora i rilievi del sindacato trovassero fondamento, sarebbe tenuta a trasmettere le pratiche alla Corte Costituzionale). La Uil ritiene, tra l'altro, che la «trattenuta» sindacale debba essere considerata come onere deducibile e propone che lavoratori autonomi e dipendenti abbiano lo stesso trattamento fiscale (mentre i primi pagano le imposte semestralmente, i secondi lo fanno mensilmente con trattenute alla fonte). I ricorsi riguardano casi di lavoratori dipendenti che, a detta della Uil, indicano un'«inequivocabile disparità di trattamento».

E' di nuovo polemica tra i cercatori astigiani e [illegible] «colleghi» albesi e delle Langhe

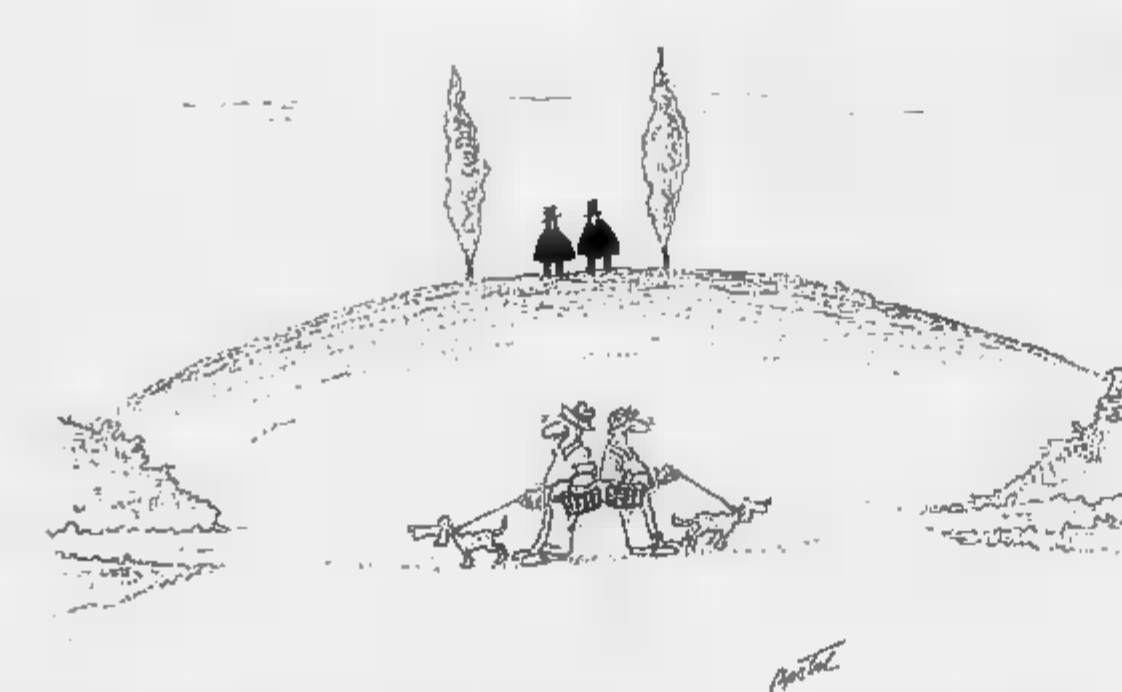
Trifole, guerra fra campanili

Asti non parteciperà all'associazione nazionale delle «Città del tartufo» guidata da Alba
L'assessore Bertolino: «Siamo stati snobbati». I trifolao premiati alla rassegna di Montiglio

MONTIGLIO. Nuovi segnali [illegible] guerra, per il tartufo. Vengono [illegible] Montiglio, nel cuore del Monferrato astigiano, dove domenica si è svolta la prima delle otto «Giornate» della Camera di commercio.

E' stato Gianni Bertolino, as[illegible] comunale di Asti, a riaccendere i fuochi di [illegible] polemica, che pareva sopita, con l'altra grande capitale delle trifole: Alba. «Gli albesi vogliono fare [illegible] parte del leone in qualsiasi iniziativa promozionale e questo ci va bene solo a patto che condividano con altri oneri e onori» ha commentato Bertolino.

Un contenzioso che [illegible] questa volta dalla [illegible] partecipazione di Asti alla costituenda associazione nazionale delle «Città del tartufo». Il sodalizio verrà inaugurato ufficialmente domenica 21 ottobre, nel palazzo comunale di Alba. Davanti al [illegible] ci saranno i [illegible] fondatori in rappresentanza di sette Comuni [illegible] Comunità Montane: oltre ad Alba, Sant'Angelo in Vado (Pesaro), San Miniato (Pisa), Norcia (Perugia), Castel di Casio (Bologna), San Giovanni d'Asso (Siena), Sant'Agata Feltria (Pesaro) e le Comunità montane Alto Tevere Umbro, Alto Molise [illegible] Alto Chiascio.

La sede sarà ad Alba, all'Ente turismo e manifestazioni. Oltre ad Asti mancherà anche un'altra «roccaforte» [illegible] tartufo, Acqualagna.

«Abbiamo scritto una lettera ai promotori dell'associazione spiegando i motivi della nostra astensione» ha rivelato Bertolino. Ed ha aggiunto: «Troviamo ingiusto che Alba debba avere la presidenza continuativa dell'associazione, relegando di fatto in secondo piano gli altri componenti. E poi non p[illegible] pretendere [illegible] mettere Asti (che è l'unico capoluogo di provincia rinomato per il tartufo) alla stessa stregua di certi comunelli».

Una polemica che [illegible] stata in parte smorzata da Angelo Cordera, segretario dell'Atam (As[illegible] tartufai astigiani e monferrini). «Siamo contrari alla costituzione di un sodalizio nazionale dei cercatori (sono circa 30 mila in tutta Italia, 7 mila in Piemonte, oltre [illegible] mila nell'Astigiano) che si rivelerebbe forse un carrozzone difficile da gestire, [illegible] crediamo sia invece valida l'idea dell'Associazione delle città del tartufo. Un biglietto da visita importante, sul piano dell'immagine, di cui anche Asti dovrebbe fregiarsi».

Intanto a Montiglio si è consumata la prima giornata interamente dedicata al tartufo astigiano.

Una festa alla quale hanno partecipato circa 1500 persone (moltissimi i lombardi), [illegible] dove [illegible] in parte mancati i protagonisti più attesi: i tartufi.

Circa 15 i chili di prodotto esposti, ma solo la metà erano Tuber magnatum Pico, i più pregiati.

«Siamo molto soddisfatti perché nonostante l'annata avara abbiamo potuto ugualmente esporre tartufi di buona pezzatura» ha sottolineato Bruno Mellone, presidente della Pro loco.

Agostino Carbonero, vicesindaco e componente della giuria esaminatrice (presieduta da Franco Esposito: ne facevano parte anche Costantino Baldino, Piero Botto, Lorenzo Musso, Annibale Follo), ha evidenziato [illegible] la manifestazione [illegible] in crescita: il tartufo è un ottimo veicolo di promozione, speriamo che annate così magre [illegible] si ripetano».

Al termine [illegible] stati [illegible]gnati i premi ad i trifolao: Primo classificato Carlo Forno (si [illegible] aggiudicato il trofeo d'argento per il «tabui», il cane da ricerca), secondo Romano testa, entrambi [illegible] Montiglio, terzo Ilario Calvo (Cicengo).

Ha spiegato Forno: «Ho 67 anni e da 12, da quando [illegible] andato in pensione (ero operaio in [illegible] ditta [illegible] Torino), vado regolarmente a tartufi. Quest'anno sono davvero [illegible] [illegible] pietre preziose: colpa della siccità, [illegible] anche dell'inquinamento atmosferico e della riduzione di piante tartufigene». I prezzi sul mercato [illegible] Montiglio hanno oscillato intorno alle 160-200 mila lire l'etto.

[f. b.]

Carlo Forno. Il trifolao di Montiglio (nella foto) [illegible] aggiudicato domenica il trofeo d'argento per il miglior cercatore della rassegna

[illegible]

Montiglio è stata [illegible] prima tappa del profumato circo delle «Giornate del tartufo» promosse dalla Camera di commercio di Asti.

Restano ancora sette appuntamenti. Il prossimo è in programma domenica [illegible] Castagnole Monferrato, con il «mercati[illegible] delle trifole nel cortile della tenuta «La Mercantile». Dopo il pranzo preparato dalla Pro loco e dai ristoranti «Da Vilma», «Da Geppe» [illegible] «Del Monfrà», nel pomeriggio, ci sarà alle 16 la «Vendemmia [illegible] nonno», con la partenza dei vendemmiatori in costume per [illegible] vigne.

[illegible] Castagnole Monferrato sarà la volta, rispettivamente di Mombercelli (21 ottobre), Moncalvo (21 [illegible] ottobre, Fiera del tartufo), Nizza e Villafranca (4 novembre), Canelli (11 novembre), Asti (9 dicembre, con l'Asta del tartufo che chiuderà la stagione) di raccolta.

[f. b.]

[illegible]

ISOLA
Italia Nostra contro [illegible] escavazioni

Italia Nostra ha rivolto un appello al sindaco di Isola, Piero Vastadore, perché [illegible] autorizzi nuove escavazioni di ghiaia in frazione Cantalupo (in quello che [illegible] tempo è stato il letto del Tanaro). Già nelle scorse settimane un gruppo [illegible] agricoltori della zona si era rivolto al Comune con un'analoga richiesta: la preoccupazione [illegible] che gli [illegible] provochino un eventuale abbassamento della falda acquifera, [illegible] il conseguente prosciugamento di numerosi pozzi privati. Nella lettera inviata al sindaco, Italia Nostra ricorda che «è in gioco la sopravvivenza [illegible] una fiorente piaga orticola, che per [illegible]canza di acqua [illegible] ridurrebbe ad una distesa arida ed improduttiva». [illegible] sindaco Vastadore deciderà entro fine settimana.

ASTI
Gli «assimilabili» a [illegible]

E' ripreso ieri alla discarica di Valle Manina lo smaltimento dei rifiuti solidi assimilabili agli urbani provenienti dalle attività produttive cittadine. Il servizio era stato sospeso alcune settimane fa dopo gli atti vandalici che [illegible] danneggiato l'impianto di pesatura dei rifiuti e altre attrezzature della discarica.

PICCOLE INDUSTRIE
S'intensificano i rapporti [illegible] l'Urss

[illegible] imprenditori astigiani aderenti all'Api (Associazione piccole [illegible] medie industrie) hanno partecipato [illegible] seminario «Affari in Urss oggi», organizzato dal Centro estero Camere [illegible] commercio piemonte[illegible]. [illegible] corso del convegno [illegible] emersa [illegible] disponibilità ad ospitare manager provenienti dall'Urss per uno stage di una settimana che potrà [illegible] utilizzato per l'elaborazione di un progetto di collaborazione tra l'azienda ospitante [illegible] l'azienda sovietica dei manager.

[illegible]
Si conclude [illegible] per i fioristi

Si conclude oggi nel salone del cinema di Montechiaro il corso di tre giorni per il «Gruppo fioristi astigiani». Tra i temi trattati dalle lezioni c'è stato anche il matrimonio: preparazione del bouquet, addobbo della chiesa, dell'auto e delle sale del ristorante.

FRANCESE
Riunione degli insegnanti

Tornano a riunirsi oggi alle [illegible] al liceo scientifico «Vercelli» gli insegnanti di francese delle scuole medie e superiori dell'Astigiano. Scopo dell'incontro, la tutela dell'insegnamento della lingua fran[illegible] nelle elementari come previsto dalla recente riforma del sistema scolastico nazionale.

NIZZA
[illegible] di [illegible] anni investita

Una bambina di 5 anni, Carmela Milingi, abitante a Collegno è stata investita sabato in piazza Vittorio Emanuele a Nizza dalla Fiat Ritmo guidata da Said Assan, 36 anni. La piccola [illegible] uscita dalla chiesa dove, insieme ai genitori, aveva assistito ad un matrimonio. Aveva appena cominciato ad attraversare [illegible] strada, quando [illegible] sopraggiunta l'auto che l'ha urtata di striscio. Carmela Milingi guarirà in 6 giorni.

ASTI
Furto d'auto

Una Peugeot 205 è stata rubata sabato pomeriggio sul piazzale antistante l'hotel Salera. Il furto [illegible] denunciato da Franco Genco, 23 anni, abitante ad Asti in [illegible] Galimberti.

REGIONE
[illegible] incarichi [illegible] Porcellana

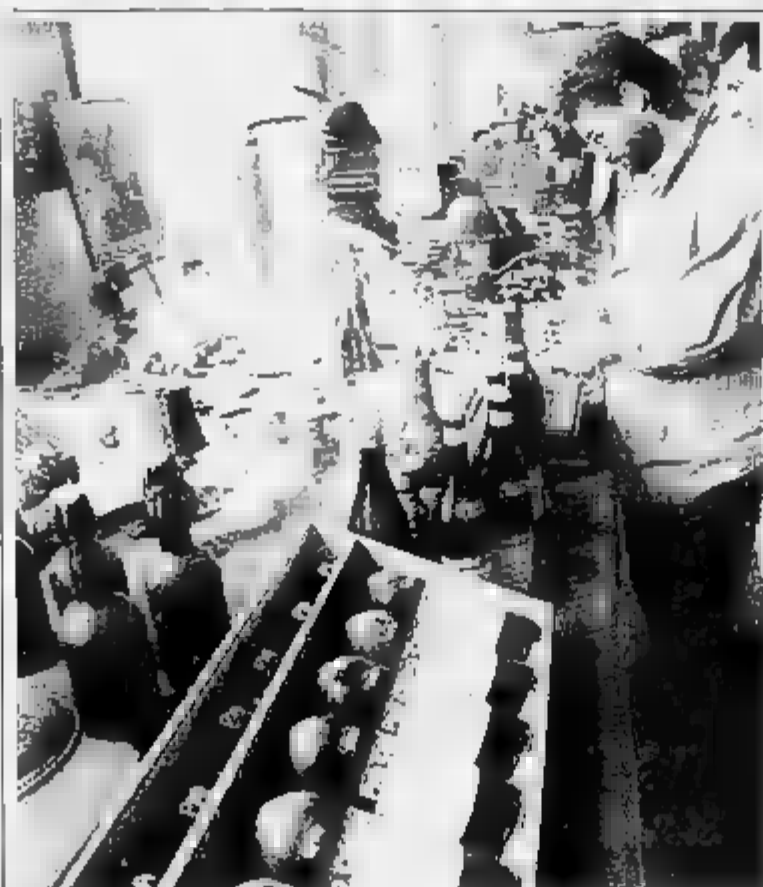
Il consigliere regionale astigiano Francesco Porcellana (dc) è [illegible] votato componente [illegible] due commissioni. Tra i vari incarichi attribuitigli, c'è quello di coadiutore del presidente della Regione nei rapporti con gli Enti locali piemontesi.

[illegible]
E' nato François Gilardetti

[illegible] nato ieri a Chieri François, figlio di Roberto Gilardetti, collaboratore de «La Stampa» da San Damiano. Alla mamma Monique, al papà [illegible] al piccolo gli auguri della redazione di Asti.

Successo della mostra delle cose d'altri tempi organizzata in piazza Alfieri dal Napoli Club Asti

Al mercatino del come eravamo

Cento gli espositori e buoni affari. A ruba foto d'epoca, vecchie confezioni di profumi, giocattoli e fumetti. L'iniziativa verrà ripetuta a novembre

Vino d'antiquariato. Bottiglie di barolo [illegible] nebbiolo in vendita [illegible] 25 mila lire

ASTI. Ha richiamato [illegible] una volta un gran numero di persone la «Mostra mercato e scambio delle cose d'altri tempi», svoltasi domenica, per tut[illegible] il giorno, sotto i portici [illegible] piazza Alfieri. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, è stata organizzata dal Napoli club di Asti, con il patrocinio del Comune.

«E' un'iniziativa che ogni anno attira l'attenzione di molti astigiani - spiega [illegible] presidente [illegible] Napoli club, Nunzio Giuliana - Questa [illegible] una città che conta numerosi collezionisti e gli espositori vengono volentieri, la considerano [illegible] piazza dove si fanno buoni affari». Ieri al Napoli club si stava [illegible] calcolando il ricavato della [illegible]festazione: «Abbiamo avuto meno partecipanti del solito perché stiamo preparando un mercato più grande per novembre. Gli espositori erano [illegible] cento».

«Il ricavato - spiega Giuliana - togliendo le spese sarà devoluto quest'anno alla sezione astigiana dell'Ente protezione animali. In particolare vogliamo sostenere il lavoro svolto dai volontari dell'Enpa al canile di [illegible] Marzenotto, che ormai [illegible] al gran completo».

Al mercatino i più sono andati spinti dalla curiosità, alcuni si sono invece scoperti una [illegible] [illegible] collezionista. I veri appassionati, cultori [illegible] raccolte di oggetti del passato sono invece andati in piazza Alfieri nel primo mattino, cercando [illegible] concludere buoni affari, magari prima [illegible] qualche rivale.

Ma già da metà mattinata davanti ai banchi si [illegible] formate lunghe file di persone alla ricerca di oggetti curiosi e ricordi di anni non lontani, ma ormai appartenenti alla memoria. Il flusso è continuato sino a sera: [illegible] notare che, sotto i portici del palazzo della Provincia, per circa 20 minuti, gli espositori [illegible] rimasti senza luce per la ritardata accesione dei lampioni. Domenica erano esposte biciclette d'epoca, che nulla [illegible] [illegible] a che invidiare alle moderne «mountain bike» quanto a colori e forme strane, ai capi d'abbigliamento delle nonne, [illegible] anche solo delle mamme, alle bottiglie della birra Metzer, che veniva prodotta e imbottigliata ad Asti all'inizio del secolo.

Anche «reperti» di una storia più recente, come gli oggetti con [illegible] marchio della «Coca cola» hanno attirato l'attenzione degli astigiani. Particolare interesse ha suscitato [illegible] variopinta e invidiabile collezione di confezioni di profumi, mentre sono andate a ruba fotografie [illegible] primi del '900, spesso scattate in studi fotografici astigiani che [illegible] ricorda più. Buoni affari anche per chi ha esposto attrezzi agricoli ormai in disuso da anni, [illegible] diventati ambiti oggetti d'arredamento, così come anche i giocattoli con cui si sono divertiti i bambini di altri decenni. Per i giovani il mercatino ha anche un aspetto «storico»: fa effetto scoprire che tipo di fumetti si leggevano trent'anni fa. Passando davanti ad una colorata raccolta di albi, un bambino chiede al padre: «Papà, chi era Nembo Kid?».

[c. f. c.]

Si è conclusa domenica con un banchetto offerto ai turisti la singolare polemica che aveva diviso la città

Moncalvo ha fatto festa in piazza al suono delle campane

Sono tornati i rintocchi in piazzetta Garibaldi e all'ex ospedale San Marco

MONCALVO. Querelle campane, ultimo atto. Domenica mattina, una festa [illegible] piazza ha sancito la vittoria del «partito pro-campane», promotore della petizione con cui è stato chiesto, ed ottenuto, il ripristino dei rintocchi notturni della campanella del Teatro Comunale, il cui «imbavagliamento» serale (dalle 23 alle 6,30) era stato sollecitato da un gruppo di moncalvesi «dal sonno leggero».

«Non poteva finire che così, perché [illegible] avevamo ragione; del resto la nostra richiesta era più che legittima», dice, [illegible] una «logica stringente», Ermes Crosetto, uno dei più strenui difensori delle campane, mentre serve un aperitivo.

I promotori del gruppo pro-campane per festeggiare i «ben ritornati rintocchi» hanno organizzato un rinfresco a base di insalata di fagioli, crostini al lardo e sangria, in piazzetta Garibaldi, proprio sotto alla campanella del «Comunale». Sono stati molti i turisti che si sono avvicinati al buffet chiedendo che cosa [illegible] stesse festeggiando. Qualcuno riassume tutta la storia: una coppia di [illegible] più giovani signori milanesi, incuriositi e divertiti dal racconto ringraziano per l'ottimo spuntino e se ne [illegible] dicendo: «Se le campane ci sono, bisogna farle suonare. E' logico!». Tra un servizio e l'altro i «camerieri» fa[illegible] [illegible] una campana sistemata al centro del tavolo da buffet e distribuivano volantini rosa, con scritto «din... don... dan... suonano le campane! Facciamo festa in piazza Garibaldi, domenica 7 ottobre, [illegible] 11».

«La nostra richiesta - dice Luigi Ferrari, un altro appartenente al gruppo pro campane - ha avuto [illegible] doppio effetto positivo: adesso, oltre alla campanella del Teatro è tornata a suonare anche quella dell'ex ospedale San Marco, [illegible] a tacere alcuni anni fa per non disturbare i ricoverati».

Tra chi commentava l'accaduto [illegible] ne ripercorreva le tappe salienti c'era anche chi, con to[illegible] ironico, sosteneva che «a volte il suono di una campanella può dare più fastidio del rumore del treno» riferendosi [illegible] fatto che nel «partito anti-campane» ci sarebbero stati anche abitanti della borgata Stazione. Per Ermes Crosetto tutta questa vicenda [illegible] nata sull'errata valutazione che le campane, di notte, disturbano i sonni, e con un ragionamento lapalissiano dimostra [illegible] sua tesi. «Per chi soffre d'insonnia i rintocchi delle campane sono utili perché permettono di sapere l'ora [illegible]za dover accendere la luce [illegible] guardare la sveglia, mentre a chi già dorme tranquillamente non danno di certo fastidio».

Brunella [illegible]

MOSTRA [illegible]

ASTI. «Dipingere è come [illegible]re», era un'espressione di Sergio Beltramino, pittore autodidatta, morto due anni [illegible] quando, all'età di 85 [illegible], era ospite della Casa di riposo.

I suoi amici, il fratello [illegible] gli amministratori dell'Ente, con la collaborazione di Lorenzo Ferrero, gli dedicano una rassegna di pittura, giunta alla seconda edizione. Nel salone delle feste della Casa di riposo si è aperta sabato scorso la mostra di arte figurativa, alla quale hanno aderito trenta artisti.

Un altro momento di festa, alla Casa di riposo, [illegible] è svolto domenica, per i cento anni [illegible] Modesta Taverna. La signora Modesta vive in una cameretta della Casa di riposo e ricorda i momenti più significativi della sua esistenza. Nata [illegible] Isola S. Antonio (Alessandria) nel 1890, ha passato la [illegible] giovi[illegible] attendendo alla [illegible] e al lavoro dei campi. Ora si riposa, guardando qualche volta [illegible] televisione, ma soprattutto ricordando il passato che ha avuto, dice lei, «dei momenti belli e brutti». Era appassiona[illegible] di ballo e frequentava le feste di paese, quelle che «adesso non [illegible] sono più». Dice [illegible] non sentirsi sola e discorre lucidamente [illegible] gli amici e con gli altri ospiti. Altra grande passione della signora Modesta è la musica, (non quella moderna, che considera più che altro dei rumori): ricorda le romanze che cantava Beniamino Gigli e i motivi delle opere.

[a. br.]

Un primo bilancio del festival, a metà cartellone, nel giudizio degli spettatori astigiani

Tra gli habitué di «Astiteatro 12»

Il festival nella sua dimensione autunnale è più raccolto e meno evento mondano
Tra gli spettacoli finora più apprezzati il comico «Bar-biturico». Fa discutere il testo di Perec

ASTI. E' mezzanotte. Davanti alla chiesa di San Michele si fermano alcune persone, fanno due capannelli, e discutono; si scambiano le prime impressioni dello spettacolo di Astiteatro appena visto (è «L'aumento» di Georges Perec, andato [illegible] scena sabato e domenica nella chiesetta di piazza San Martino).

La discussione [illegible] proposito non è accesa, [illegible] piuttosto uno scambio di idee tra intenditori. Una signora di mezz'età osserva: «Ecco, [illegible] [illegible] sembrato di sentire delle tracce di Ionesco con un'ambientazione strana e senza i riferimenti esistenzialistiv. Un signore accanto aggiunge: «L'esistenzialismo [illegible] faceva più parte del patrimonio di idee dell'autore». Poco più in là c'è un altro gruppetto, [illegible] più giovani, si scambiano frasi scherzose, dello spettacolo non dicono quasi nulla. Uno se [illegible] esce con: «Ma tu hai mai letto qualcosa di Perec?», e l'amico chiude con un secco «No».

Il pubblico alle serate di drammaturgia contemporanea [illegible] Astiteatro è sempre numeroso [illegible] e [illegible] perde l'occasione di esprimere il [illegible] diritto di critica. Al Teatro Alfieri non si hanno ancora dati precisi, tuttavia regna la soddisfazione: per tutti gli spettacoli si è infatti registrata un'ottima presenza [illegible] pubblico e nella maggior parte dei casi si è anche raggiunto l'auspicato «tutto esaurito». Per quanto concerne gli abbonamenti, sono stati [illegible] sessantina. Anche per spettacoli [illegible] «ricerca», [illegible] «Il muro» o «Totò principe di Danimarca» di Leo De Berardinis, la platea è stata sempre discretamente affollata (anche [illegible] non è mancato chi è uscito prima della fine dello spettacolo). Qualcuno tuttavia lamenta l'assenza del clima che si veniva a creare solitamente al termine degli spettacoli di Astiteatro, con il gruppo di amici al bar di piazza Castigliano, con il sollievo [illegible] fresco serale di luglio. «Adesso - dice uno spettatore - tutti scappano di corsa a casa per evitare freddo [illegible] umidità; c'è appena il tempo per dire se la rappresentazione è piaciuta o meno e salutarsi e andare a casa».

I gusti degli spettatori astigiani non sono però andati «in letargo», come [illegible] potrebbe credere. C'è chi esprime giudizi precisi: «Mi è piaciuto moltissimo "Il muro" - afferma Ester Esposito, impiegata e attrice [illegible] una compagnia amatoriale - mi ha coinvolta profondamente, mentre non sono riuscita a seguire [illegible] spettacolo di De Berardinis, forse [illegible] mi ha comunicato [illegible] che voleva l'autore dell'opera».

Un discorso a parte lo merita «Bar-biturico», presentato nei giorni scorsi dal Teatro dell'Archivolto di Genova. Con giudizi [illegible] degli astigiani è stato considerato finora lo spettacolo più divertente e piacevole. C'è anche chi se lo è visto [illegible] per due sere. [c. f. c.]

[illegible] FANTONI [illegible] LE LETTERE [illegible] ALFIERI

Sergio Fantoni, direttore di Astiteatro, durante la lettura degli scritti [illegible] Alfieri

ASTI. Sabato pomeriggio la sala Pastrone ha accolto numerosi astigiani per la presentazione di due nuovi volumi dell'edizione critica delle opere di Vittorio Alfieri, la terza parte dell'Epistolario, [illegible] da Lanfranco Caretti [illegible] la tragedia «Sofonisba», curata da Lovanio Rossi.

La manifestazione è stata inserita nel cartellone [illegible] Astiteatro ed ha avuto la collaborazione dello stesso direttore artistico, l'attore Sergio Fantoni.

Numerosi appassionati e studenti [illegible] [illegible] dati appuntamento per una tavola rotonda che ha messo in evidenza alcuni aspetti poco conosciuti della vita e dell'opera [illegible] tragedo astigiano. Dopo il saluto del presidente [illegible] Centro studi alfieriani, Arnaldo Di Benedetto, succeduto a Luigi Firpo, che ha annunciato anche l'assenza [illegible] Lanfranco Caretti per motivi di salute, si sono avvicendati studiosi e curatori. Il docente universitario Marco Cerruti, ha illustrato alcuni motivi e temi principali della «Sofonisba», tracciandone un quadro storico, mentre Angelo Fabrizi ha parlato dell'Epistolario. Ha detto lo studioso: «Punto più interessante e forse curioso delle edizioni critiche [illegible] Centro studi, la raccolta di lettere del poeta ci rivela innumerevoli aspetti della vita di Alfieri, che nell'autobiografia nas[illegible] molto di sé». Fabrizi ha poi ricordato l'importanza del lavoro di Caretti, durato oltre quarant'anni, alla ricerca di documenti spesso sperduti all'estero. Il giro [illegible] interventi degli studiosi [illegible] stato concluso da Lovanio Rossi, che ha preferito ricordare amici e maestri che lo hanno guidato nel lavoro critico [illegible] Alfieri: «Ero preso tra i due fuochi - ha ricordato - da una parte c'era il presidente del centro, Firpo, che mi incitava [illegible] lavorare in fretta, dall'altra [illegible] direttore Marchetti che mi frenava, poiché [illegible] i fondi». Al termine, il momento forse più atteso della serata: la lettura di alcuni brani delle lettere [illegible] poeta astigiano, interpretate da Sergio Fantoni. [c. f. c.]

Due personaggi impegnati nella trasmissione televisiva

Un «Fantastico» astigiano

Giorgio Faletti alla conquista della platea con i suoi personaggi comici
Dietro le quinte lavora Paolo Fresu che realizza i disegni del quiz

ASTI. Quest'anno «Fantastico» porta due firme astigiane. Una è quella di Giorgio Faletti, con i suoi personaggi comici il sabato sera; l'altra, meno nota, è quella del pittore Paolo Fresu: per quattordici settimane, tutti i lunedì alle 13, in «Fantastico bis», sugli schermi televisivi compariranno i ritratti di personaggi illustri, [illegible] in un puzzle, che i concorrenti devono identificare; questi ritratti sono stati disegnati da lui, Fresu, diventato così uno dei protagonisti della trasmissione.

Non è la prima volta che Paolo Fresu e Giorgio Faletti si trovano a lavorare insieme. Negli Anni 70 hanno gestito per qualche tempo uno studio di pubblicità ad Asti, ma i risultati hanno suggerito ai due artisti di intraprendere altre strade.

Racconta Fresu: «Faletti ed io ci siamo ritrovati [illegible] decennio dopo a Milano, quando lui lavorava [illegible] "Derby", nell'entourage di Jannacci, ed io per [illegible] galleria milanese». L'occasione di «Fantastico» è stata offerta a Fresu dallo stesso Baudo, responsabile del programma, che tempo fa [illegible] avuto [illegible] di vedere ed apprezzare i dipinti del pittore astigiano.

Le opere di Fresu passano tutto attraverso quello che l'autore stesso definisce «il filtro della memoria». [illegible] la vita si riconduce alle esperienze del passato, alle emozioni, a quel bagaglio dell'inconscio [illegible]gistrato all'età di ogni infanzia, manifestandosi nella creatività di ognuno. Nella pittura e nella scultura, in questo caso; perché Fresu è un artista che si esprime [illegible] i pennelli e con qualsiasi strumento che serva a materiali[illegible] un'idea che nasce dai ricordi. I soggetti dei suoi quadri [illegible] degli assemblaggi plastici vengono da [illegible] mondo lontano, che si porta dentro.

I vescovi, i generali, le venditrici d'amore, i giullari, [illegible] personaggi trasfigurati, come nella visione [illegible] un sogno grottesco [illegible] evidenziano l'interiorizzazione di cose viste e vissute, ma anche la sua carica umana che lo rende disponibile al gioco. L'attività artistica procede di pari passo con la sperimentazione, con la ricerca per [illegible] messa a punto di tecniche nuove e di linguaggi appropriati al messaggio che trasmette.

Fresu ha dalla sua una robusta preparazione «scolastica» che gli consente di lavorare con cognizione [illegible] causa [illegible] di trarre efficaci personalizzazioni delle

Giorgio Faletti visto da Ghiglione

immagini che produce. Quarant'anni, diploma al Liceo Artistico di Torino, qualche anno di Accademia, gli forniscono esp[illegible]rienza [illegible] vita [illegible] padronanza di mez[illegible] per esprimersi in tutte le sue potenzialità. Ha esposto i [illegible] lavori [illegible] mostre personali in Italia e all'estero, approdando, negli Anni Ottanta a New York, Parigi e Caracas. Fresu, oltre che scenografo, è un formidabile illustratore di libri, autore, tra l'altro, di una «Storia a fumetti di Milano» pubblicata da una rivista lombarda.

Come concilia Fresu il desiderio di libertà [illegible] le richieste del committente, in questo caso la Rai? «La committenza è [illegible] modo per garantirsi la libertà. Nel senso che si fanno delle co[illegible]se per poterne fare anche altre - dice l'artista -. Ad ogni modo, in questo caso, i disegni li faccio io, senza condizionamenti: c'è il mio segno, il mio carattere, il mio modo di vedere e rappresentare la personalità [illegible] un [illegible]mo in vista». Fresu non vuole sentir parlare di successo; ma allora, qual è il segreto per realizzare i propri intenti? «L'umiltà, che porta alla consapevolezza che chiunque ha qualcosa da insegnarci e che noi dobbiamo imparare».

Ogni pittore ha un [illegible] nume ispiratore nel quale ripone ammirazione e devozione. «In assoluto, il nume, per me, è Pontormo. La sua Deposizi[illegible] che si trova nella chiesa di S. Felicit[illegible] di Firenze ispira un'armonia e un [illegible] della forza espressiva che va oltre l'umano».

Ora Fresu annuncia l'idea di allestire una mostra di opere recenti: c'è [illegible] attendere l'iniziativa con impazienza.

Armando Brignolo

GLI APPUNTAMENTI

GASTRONOMIA
S'inizia [illegible] «Sette giorni»

Parte questa sera alle 20 la «Sette giorni della gastronomia astigiana» promossa dall'Apt, con il [illegible] presentato dal ristorante «Reale» di corso Alfieri. Il costo è di 45 mila lire. Per prenotare telefonare al 52.279. La seconda tappa sarà [illegible] 12 ottobre al «Nuovo Monferrato» di Castelnuovo Don Bosco (tel. 011/9876284). Anche in questo caso il costo è di 45 mila lire.

CANELLI
Quartetto della Rai per Mozart

[illegible] conclude giovedì la rassegna dei concerti organizzata dalla Riccadonna e dall'Ente concerti di Belveglio. Alle 21, nel salone ricevimenti della Riccadonna in via Libertà 25, suonerà [illegible] quartetto della Rai di Milano proponendo brani di Mozart. Ingresso libero.

COCCONATO
Concerto del trio «Lycaum»

Sabato 13 nelle cantine di casa Brina [illegible] terrà un concerto [illegible] trio «Lyceum» di Asti per «cercare giuste assonanze - recita l'invito alla serata - con il [illegible]rattere del nuovo vino di barrique della collezione Quintetto Bava»; il vino porta [illegible] nome [illegible] «Stradivario» e sulla [illegible] etichetta figura un violino del celebre liutaio. Sar[illegible] eseguite musiche di Mozart, Gebauer, Boccherini [illegible] Milhaud (per informazioni, tel. 807.084).

[illegible] DAMIANO
Prosegue [illegible] cineforum

Venerdì sera prosegue al cinema Cristallo il Cineforum con «La vita [illegible] nient'altro» di Bertrand Tavernier; abbonamenti 25 mila lire; ingressi 5 mila lire.

MOM[illegible]
Tappa di «Pranzo in Langa»

Giovedì la rassegna gastronomica «Pranzo [illegible] Langa» fa tappa al ristorante «L'aldilà» di Mombaldone. L'appuntamento è per le 20. Il costo del menù è di 25 mila lire; per le prenotazioni telefonare allo 0144/91.701.

SESSANT
Cena da «Nonna Betta»

Appuntamento gastronomico venerdì alle 20,30 alla trattoria «Nonna Betta», con una serata di gastronomia locale [illegible] musica. La cena sarà allietata dalle note di una fisarmonica (costo 30 mila lire; prenotazioni tel. 212.898).

NIZZA
Corsi [illegible] ginnastica e sport

In questi giorni, all'Istituto N.S. delle Grazie, si aprono le iscrizioni ai corsi [illegible] ginnastica ritmica, pallavolo e pattinaggio. In quest'ultima disciplina, le giovani del gruppo Pgs, allenate da Stefania Leone, hanno ottenuto ottimi piazzamenti [illegible] gare provinciali dell'anno scorso.

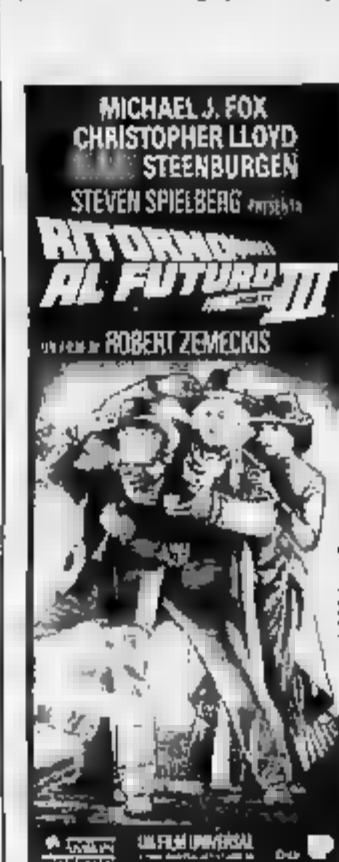
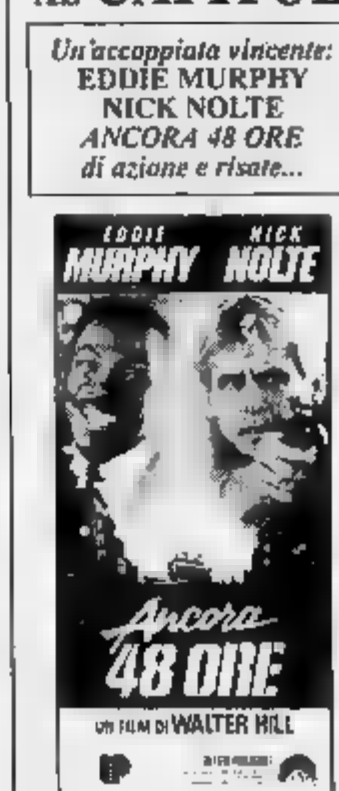
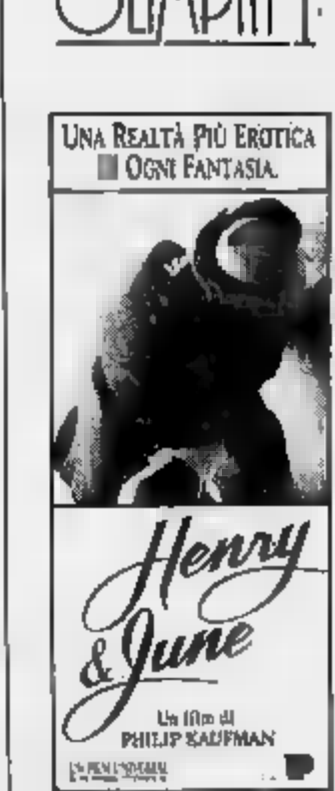
[illegible]
Due artisti al Carecs

Il Carecs in via Morelli 20 riprende l'attività con una mostra che si inaugurerà sabato: espongono Luigina Bruno Manuele [illegible] Fabio Fabiano.

[illegible]NO
Esposte [illegible] «Memorie d'acqua»

Prosegue al Battistero di San Pietro la mostra «Memorie d'acqua» [illegible] da Elisabetta Tolosano. Espongono Walter Accigliaro, Tullio Baldi, Giorgio Billia, Mario Giammarinaro, Francesco Preverino, Romano Reviglio [illegible] Maria Gabriella Stralla.

SCULTURA
Mostra per artisti dilettanti

L'assessorato alla Cultura della Provincia ha organizzato [illegible] mostra dedicata agli scultori dilettanti astigiani. La mostra si terrà dal 1° al [illegible] dicembre; per informazioni e adesioni telefonare al 53.161.

Primo successo dei «galletti», pari del Canelli, l'Astisport cede a Moncalieri (2-0)

L'Asti è il solo a gioire

Gli uomini di Nicola Petrucci hanno superato il Monferrato per 1-0 su rigore realizzato da Merlo
Gli azzurri bloccati in casa (1-1) dalla Novese dell'ex Pivetta. I grigiorossi imprecano alla sfortuna

ASTI. Il primo successo dell'Asti in campionato è coinciso con l'arrivo del Comunale del Monferrato, che l'attuale mister dei «galletti», Nicola Petrucci aveva guidato l'anno scorso ai vertici del girone B della Promozione.

Anche quest'anno la squadra alessandrina era data alla vigilia tra le favorite, ma, come l'Asti, ha avuto una partenza tutt'altro che esaltante. Gli astigiani sono passati di misura (1-0) grazie ad un rigore decretato per atterramento di Crispoltoni (abile a far abboccare l'arbitro Pugliano) e realizzato dallo specialista Merlo. Gli ospiti non sono comunque stati a guardare e hanno colpito un palo nel primo tempo con una palla tagliata che è poi rimbalzata tra le braccia del portiere Quaglia e quindi una traversa sul finire dell'incontro.

Nel complesso è stata una partita abbastanza modesta con l'Asti decisamente più in palla nei primi 45'. Rispoli che è stato tra i migliori in campo come impegno e lucidità, ha avuto spunti brillanti, ma da due squadre con le ambizioni di Asti e Monferrato si sarebbe potuto pretendere di meglio e di più. Premeva comunque fare risultato e, quando l'urgenza di fare punti bussa alla porta, si dice, per costruirsi un alibi, che il bel gioco può anche aspettare. Per Logiani mister ospite «il Monferrato mi ha ampiamente soddisfatto. Avremmo meritato il pareggio anche se l'Asti non ha rubato nulla».

Nicola Petrucci ha sottolineato l'importanza del risultato «per la classifica, ma anche per il morale. Se domenica non avessimo vinto i giocatori avrebbero potuto risentirne». Domenica prossima impegno proibitivo sul terreno dell'Ovadamobili di Gianni Mialich (ex mister dei galletti).

Gli alessandrini hanno strapazzato il Cavallermaggiore (4-0) ed ora contro un avversario di ben altra [illegible] come l'Asti, potranno meglio verificare il loro valore; la partita promette bene e la squadra che eventualmente riuscisse a spuntarla, potrà guardare avanti con rinnovata convinzione.

[f. c.]

Il rigore dell'Asti. Merlo calcia di sinistro e infila Menabò a fil di palo

ASTISPORT

«Nessun dramma: è uno scivolone che contro squadre come il Moncalieri può capitare»: all'Astisport la sconfitta di domenica non sembra aver lasciato strascichi. Il punteggio, 2 a 0, forse punisce un po' troppo gli astigiani: «Nel primo tempo abbiamo giocato alla pari e con un pizzico di fortuna in più avremmo anche potuto segnare» commenta il direttore sportivo Bruno Fraquelli.

Gli astigiani hanno macinato un buon gioco nei primi 45 minuti, e gli stessi torinesi lo hanno riconosciuto, ma sono mancati in fase di realizzazione. Menegaldo si è trovato due volte sul piede la palla del possibile vantaggio, ma l'inesperienza (ha solo 17 anni) e la bravura del portiere avversario gli hanno negato la soddisfazione del gol. Anche Rossi è andato vicino alla realizzazione, mentre qualcosa gli astigiani recriminano per un presunto fuorigioco fischiato a Passera, lanciato da solo in rete. Per contro, i torinesi hanno protestato per due falli a loro dire da rigore, nell'area astigiana, su cui l'arbitro ha sorvolato.

«Ci siamo fatti infilare su due nostre ingenuità difensive - nota ancora Fraquelli - d'altra parte va riconosciuto che il Moncalieri ci è superiore tecnicamente e sul piano dell'esperienza. Tutto sommato abbiamo poco da rimproverarci». Nel secondo tempo la squadra si è disunita, facendosi schiacciare nella propria metà campo. Rossanino ha [illegible] modo di mettersi in mostra con un paio di begli interventi.

Sulla sconfitta qualcosa ha pesato l'espulsione di Trevisanutto, al 71': il giocatore ha trattenuto per la maglia Formato e in base alle nuove regole si è visto esporre il cartellino rosso. Proprio sulla punizione seguente, lo stesso Formato ha raddoppiato il gol di Malabaila. Al termine si sono contati anche cinque cartellini gialli.

L'Astisport, dopo il buon avvio, non si sente «ridimensionato» da questa sconfitta: ora è quarta con 3 punti, insieme ai «cugini» dell'Asti. Il ritornello dei dirigenti è il solito: «Siamo una squadra giovane, che deve fare esperienza; non abbiamo ambizioni particolari né sogni nel cassetto, tranne quello di fare un campionato decoroso e senza affanni». E domenica arriva la Doglianese, fanalino di coda con [illegible] punti.

[f. la.]

CANELLI

CANELLI. La partita era iniziata con grandi pacche sulle spalle, strette di mano e auguri reciproci tra Eugenio Pivetta ed i suoi ex giocatori che si incontravano, dopo qualche mese, sul terreno dell'«Aliberti». [illegible] in campo, poi, le cose sono andate diversamente, anche se l'1 a 1 finale lascia, apparentemente, tutti soddisfatti. La partita «dei ricordi» è stata dura, maschia e spigolosa quanto basta, perché si capisse subito che [illegible] delle due squadre aveva intenzione di scherzare.

Alle buone maniere si [illegible] sostituite le entrate decise, i contrasti duri, gli ostruzionismi ed i falli più o meno vistosi, [illegible] si addice ad ogni partita vera e vibrante. E così sono fioccati sul campo, reso viscido dalla pioggerellina battente, cartellini gialli e richiami verbali da entrambe le parti: anche Ya Ya Ouattara, reo di essere caduto in un contrasto, si è visto sbandierare il cartellino per simulazione, lui che gioca di fino e che corre come una gazzella. Il Canelli, almeno nella seconda frazione di gioco, poco ha fatto per arginare le volate offensive dei biancoazzurri. Andato in vantaggio al 25' del primo tempo con il solito Berruti, il Canelli non ha saputo amministrare il vantaggio. E dire che a vincere ci tenevano pure loro per diversi motivi. Era l'esordio casalingo, si giocava di fronte ad un buon pubblico, nonostante le bizze meteorologiche eppure, come spesso succede quando in mezzo c'è il pallone, le cose sono andate diversamente. Dopo un primo tempo di gioco spumeggiante e deciso, il Canelli è sceso alla distanza lasciando l'iniziativa agli avversari che hanno raggiunto il pareggio con Aime (uno che piaceva molto a Pivetta negli anni scorsi e che il Canelli avrebbe voluto tra le sue file). Eugenio Pivetta, anche se non lo fa troppo vedere, è soddisfatto: «Potevamo ottenere di più - dice - ma ci mancavano alcuni giocatori e la squadra è incompleta». Un po' meno soddisfatti i canellesi che recriminano su di un fallo di mano di Traverso in area. «Anche per noi si poteva ottenere molto di più - dice Pasquali - solo se avessimo avuto dalla nostra un po' di fortuna. C'è stato qualche errore di tiro, ma nel secondo tempo siamo calati ed i novesi ci hanno colpito, come già avevano tentato in precedenza in contropiede».

[gi. v.]

Coppa Italia, gli astigiani hanno travolto 3-1 il Parma campione d'Italia, d'Europa e del mondo

La Brondi si sente in paradiso

Nel palazzetto gremito di pubblico, tifosi in festa per l'exploit della squadra astigiana. Il capitano Squizzato: «E domenica andremo a vincere a Brugherio». Campana, il regista della formazione, smentisce presunte rivalità con Martino

ASTI. Brondi miracolo! Davide batte Golia e la pallavolo della provincia «povera», relegata in A2, si esalta al cospetto dei campioni d'Italia, d'Europa e del mondo. In uno scenario da grandi occasioni, con gradinate gremite di pubblico, la Voluntas Brondi ha sconfitto per 3-1 (17-16; 15-11; 13-15; 16-14) il Maxicono Parma assestandosi in testa alla classifica del girone D della Coppa Italia.

Scese in campo in formazioni rimaneggiate per le assenze di Bracci, Giani e Carlao tra i parmensi e di Naydenov e Arcidiacono tra gli astigiani, le due squadre si sono date battaglia senza risparmio per quasi due ore e mezza. Muri, schiacciate, difese a terra, palle piazzate con intelligenza hanno [illegible] applausi ricreando il giusto feeling tra gli astigiani e la pallavolo come si proponeva, con intenti promozionali il presidente Venturini nell'aprire gratuitamente le porte del palazzetto. Anghelov, al suo rientro in panchina, presenta Campana regista, Ruffinatti opposto, Lorenzoni e Squizzato sulle bande, Vojik e Arnaud al centro. Nel primo set la Brondi si porta sul 10-5, si fa raggiungere sul 12-12 e poi il finale thriller che vede il punteggio sul 14-15; 15-15; 16-16 ed infine 17-16.

Secondo set con i telefonici subito avanti 7-2; 9-3; 13-5; i parmensi rimontano fin sull'11-14, ma Campana dopo ben 13 set-point chiude sul 15-11. Nel terzo parziale la Brondi si rilassa. Si va sul 3-7, Martino rileva lo stanco Squizzato all'ala, rimonta sull'8-8 e sul 13-13, poi la paura di vincere regala il set ai campioni d'Italia.

Nella quarta frazione la partita scende di tono, dopo un iniziale 5-1 l'incontro si ferma sul 5-5 con ben 14 cambi palla, poi il Maxicono sembra prendere il largo, si porta sul 12-9 e 14-11 e quando [illegible] tutti pensano al tie-break avviene il miracolo. Negli spogliatoi Anghelov pone l'accento sulla compattezza e sull'unità della squadra; Campana nega presunte rivalità con Martino mentre Squizzato afferma che «domenica si va a Brugherio per vincere».

Brondi Maxicono 3-1 (durata dei set [illegible]0'; 32'; 29'; 35'). Formazioni Brondi: Squizzato (punti 9, cambi 7, battute sbagliate 1), Ruffinatti (11, 26, 3), Martino (2, 9, 0), Lorenzoni (9, 14, 9), Vojik (10, 20, 2), Arnaud (3, 14, 3), Campana (2, 2, 3), Rossi (0, 0, 0), Teppa (1, 4, 0). Allenatore: Anghelov. Maxicono: Passani, Michieletto, Gravina, Botti, Cova, Dal Zotto, Pistolesi (n. e.), Corsano, Stork, Aiello, Gambardella. Allenatore: Gulinelli. Arbitri: Grillo di Pordenone e Favero di Padova. Altri incontri: Agrigento-Mediolanum 0-3; Mestre-Gioia Del Colle 3-0; Lazio-Brugherio 1-3. Classifica: Brondi e Brugherio 4; Agrigento, Mediolanum, Mestre e Maxicono 2; Lazio e Gioia 0.

[ca. l.]

Una vittoria esaltante. Un muro della formazione astigiana. A destra il cecoslovacco Vojik, straniero della Brondi

PALAZZETTO

E' arrivato il computer

Durante Brondi-Maxicono la società ospite ha utilizzato un piccolo computer (nella foto) per il rilevamento dei dati statistici

BASKET

Troppa emozione all'esordio casalingo, passa il Piombino 93-84

Una fragile Tubosider

Si salvano solo Paglieri, Angeli e Bratti

ASTI. Nell'elenco delle patologie sportive che affliggono ora questa, ora quella squadra, ci sono il «mal da trasferta», «la sindrome da retrocessione», «le vertigini da alta classifica» ed altre amenità. Si presume che la Tubosider, sabato, abbia sofferto dell'arcinota «paralisi da esordio casalingo»: vinta probabilmente dall'emozione di giocare per la prima volta davanti al suo pubblico (oltre 300 spettatori), la squadra è incappata in una serataccia cedendo al Piombino, in straordinaria giornata di vena, per 84-93.

L'incidente di percorso si sarebbe potuto anche mettere in conto considerato il terribile avvio di stagione (sei partite da incubo, una di seguito all'altra), ma il naufragio che ha coinvolto giocatori navigati come Dho, Arucci, Nicola, Persico, Cornero insinua il dubbio che la squadra non avesse proprio la testa in partita. Sotto di 6 al riposo (40-46) la Tubosider ha recuperato raggiungendo i toscani sul 61-61: a questo punto un tecnico fischiato al coach Tassone ha fruttato agli ospiti due liberi (realizzati) e il possesso di palla (bomba da tre andata a segno) che hanno consentito un nuovo robusto break: gli astigiani si sono lanciati nuovamente all'inseguimento, forzando il tiro per disperazione, ma ad un minuto e mezzo dalla sirena e sotto di quattro punti, hanno definitivamente riposto ogni speranza di sorpasso.

Le cifre assegnano agli astigiani 27 su [illegible] (49%) nei tiri da due, 3 su 9 (33%) nelle bombe, 21 su [illegible] nei liberi (72%) e 21 rimbalzi. Gli ospiti che hanno avuto in Bortolotti (40 anni) un cecchino micidiale (9 su 10 nel tiro, 3 su 3 nelle bombe e 4 su 4 dalla lunetta) hanno segnato il 53% nei tiri da due (28 su 53), 5 su 5 da tre e 22 su 33 (67%) nei liberi, con 23 rimbalzi.

Tabellino Tubosider: Persico 6 punti (1 su 2 da due, 0 su 1 da 3, 3 su 4 nei liberi); Cornero 0 (0/1); Dho 4 (2/4, 0/1 nei liberi); Angeli 28 (9/16, [illegible] e 4/6); Nicola [illegible] (1/4, 0/2 e 3/4); Arucci [illegible] (1/9 e 1/2 nei liberi); Paglieri 25 (7/11, 1/2, 8/10); Leoni [illegible] (1/2); Bratti 12 (5/6 e 2/2 dalla lunetta). Altri risultati: Cremona-Como 82-72, Lucca-Mortara 109-42, Monza-Aosta 68-79, Pavia-Bisenzio 99-92, Treviglio-Varese 66-82, Valdarno-Busto 91-85, Viareggio-Milano 100-87. Classifica: Valdarno, Piombino, Aosta e Cremona 4, Treviglio, Monza, Tubosider, Como, Viareggio, Lucca, Pavia e Varese 2, Rho, Milano, Bisenzio e Mortara 0. Prossimo turno: Bisenzio-Aosta; Como-Rho; Cremona-Asti; Milano-Pavia; Mortara-Monza; Piombino-Treviglio; Varese-Lucca; Viareggio-Valdarno.

[f. c.]

SPORT FLASH

Pareggio nel derby

Risultati terza giornata: Comollo-Nicese 1-0; Rocchetta-Costigliole 1-1; Felizzano-Moncalieri 4-0; Gaviese-S. Maria 1-2; Sandamianferrere-S.Carlo 0-0; Santenese-Mandrogne 3-1; Trofarello-Junior 3-2; Viguzzolese-Quattordio 1-0. Classifica: Felizzano 6 punti; Trofarello 5; Nicese, Mandrogne, Santenese, Viguzzolese 4; Comollo, Costigliole, Moncalieri, Quattordio, Rocchetta, Sandamianferrere 3; S. Maria 2; Gaviese, San Carlo 1; Junior 0.

E' finito in parità il derby tra Costigliole e Rocchetta. In vantaggio i tanarini al 48' con una rete di Zanellato che approfittava di una corta respinta di Visca su punizione dell'ex Bertoldi. All'80' pareggio con un tiro di Marmo forse deviato.

CALCIO SECONDA

Successo dell'Isola

Risultati terza giornata: Cambiano-Chieri 1-1; Castelnovese-Cittadini 2-0; Castelnuovo B.-Isola 1-2; Don Bosco-Santostefanese 2-3; Moncalvese-Napoli Club 1-2; Nizza-Montatese 1-0; Serravalle-Poirinese 1-0; Sommariva Perno-Arco 2-1. Classifica: Isola, Napoli, S. Stefano e Sommariva 6 punti; Serravalle, Chieri, Poirinese e Castelnovese 4; Nizza e Cambiano 3; Montatese 2; D. Bosco e Arco 1; Castelnuovo B., Cittadini e Moncalvese 0. Don Bosco e Castelnuovo B. una partita in meno. L'Isola ha sconfitto il Castelnuovo B. per 2-0 con reti di Bacelliere e Gallo. Sempre fuori casa il Napoli ha superato il Moncalvo 2-1. Marcatori: Bruscella e Sartoris. Di Cella la rete dei padroni di casa. Nell'altro derby la Castelnovese ha avuto la meglio sui Cittadini con reti di Vespa e Genta. Vittoria di misura, 1-0, per Serravalle e Nizza. Sconfitto il D. Bosco dalla Santostefanese. Hanno segnato nell'ordine Pallaro (autorete) e Baldi per i cuneesi, [illegible] e Danieli per il D.Bosco e ancora Baldi su rigore siglava il 3-2.

TERZA CATEGORIA

La terza giornata

Risultati terza giornata: Alplast-Annonese 4-0; Calliano-Parlagreco 1-1; Cellese-Villanova 3-0; Junior Asti-Montechiaro 1-0; Mazzola-Valfenera non disputata per mancato arrivo dell'arbitro; Villafranca-Mombercelli 9-0; Vinchio-Cerro 2-2. Classifica: Alplast 5; Annonese, Mazzola e Villafranca 4; Montechiaro e Junior Asti 3; Castell'Alfero, Cellese, Cerro, Mombercelli, Parlagreco, Valfenera, Villafranca, Villanovese e Vinchio 2; Calliano 1.

CALCIO AICS

Così nel primo turno

Prima giornata. Girone A: Gala-Format 0-3; Agliano-Milan Club 1-3; Card Assicurazioni- S. Paolo 1-3; Isola-M.G. Imperial 1-1; Annone-Canelli 1-1. Girone B: Torretta-Inter Club Mocambo 0-6; 'L Bric-Villafranca 0-6; Oscar Villanova-Subalpina 3-1; Cinaglio-S. Paolo Solbrito 1-1; Iradotti-Cortazzone 2-1.

TENNIS TAVOLO

Vince l'Asti «A»

Risultati: Europa Alba-Nuova Casale 3-5; S. Salvatore B-Bra 5-4; S. Salvatore A-Asti «B» 5-3; Asti «A»-Refrancore 5-4. Classifica: Asti A, S. Salvatore A, S. Salvatore B e Nuova Casale punti 2; Asti B, Refrancore, Bra e Europa 0. Combattuto derby tra Asti A e Refrancore; ha avuto la meglio Asti A per 5-4. Sandro Solaro si assicurava in 2 set il nono decisivo incontro. Sfortunata trasferta invece di Asti B e S. Salvatore. Con il punteggio di 5-3 gli alessandrini superavano gli astigiani (Spriano, Provenzano e Serra).

HOCKEY SU PRATO

Moncalvese ko

Battuta d'arresto per la «Moncalvese-Piubelli» di hockey su prato, sconfitta per 4 a 2 a Firenze. Di Gallo e Serra i gol astigiani.

Domenica c'è [illegible] anche l'esordio casalingo della squadra giovanile di hockey femminile, che milita nel campionato nazionale di categoria. Le ragazze moncalvesi sono state battute per 2 a 1 dal «Cus-Torino» (gol astigiano di Isabella Zuccolo). Alle moncalvesi è stato anche annullato un gol.

La squadra femminile di serie «B», in trasferta a Genova per il primo turno di campionato, non ha potuto disputare l'incontro per impraticabilità del campo.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Martedì 9 Ottobre 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

A CUNEO E A ROMA

La protesta della Val Bormida

Una cinquantina di abitanti della Valle Bormida [illegible] hanno occupato il palazzo della Provincia. A Roma alcuni giovani (nella telefoto) [illegible] [illegible] incatenati ai cancelli del ministero dell'Ambiente.

SERVIZIO A PAGINA 5

ALBA, IL PALIO A SAN LORENZO

Per la prima volta nella storia della manifestazione, il borgo San Lorenzo ha vinto il Palio degli asini di Alba, che si è disputato domenica. [illegible] stato un giovane fantino argentino, Juan Manuel Cabanillas, [illegible] anni, a trascinare il quartiere «nobile» al forse inatteso successo. Il San Lorenzo, per tanto tempo dimenticato dalla fortuna, ha vinto tutto quello che si poteva vincere: [illegible] palio e il trofeo per la migliore rievocazione storica durante la sfilata che ha percorso le vie del capoluogo delle Langhe. I portacolori del borgo hanno festeggiato per tutta la notte, mentre agli altri, soprattutto alla Moretta [illegible] al San Martino, in finale con ben due asini, non è rimasto che l'amaro in bocca. Non ci sono state polemiche. Dice Fiorenzo Giubellino, presidente della Giostra: «Il nuovo regolamento, più rigoroso, [illegible] due giurati per ogni borgo, ha consentito di controllare meglio lo svolgimento. E' una gara burlona ma viene presa tremendamente sul serio». Lo spirito goliardico non è comunque stato dimenticato. Alle Rane è infatti «sparito» lo stendardo [illegible] [illegible] stemma della contrada.

SERVIZIO [illegible] 3

ASTITEATRO CON MISSIROLI

Debutta questa sera lo spettacolo più atteso della seconda parte di Astiteatro 12, dedicata alla drammaturgia contemporanea. E' il «Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, un testo ispirato alla figura di Gabriele D'Annunzio, che sarà presentato alle 21,30 al teatro Politeama in prima assoluta, con la regia di Mario Missiroli. Sul palcoscenico un nome autorevole della scena italiana, Corrado Pani, che interpreterà il ruolo del «vate di Fiume», affiancato da Bruno Alessandro, Nestor Garay, Caterina Vertova e gli attori della compagnia «Te.ro.» che fanno capo al teatro delle Arti di Roma. Scene e costumi [illegible] [illegible] Enrico Job, [illegible] musiche di Benedetto Ghiglia. La storia di questo copione è curiosa, se non proprio avventurosa: [illegible] infatti passati dieci anni tra la sua ideazione e [illegible] realizzazione, che vede la luce ad Asti, grazie [illegible] un «coup de théâtre» del direttore artistico Sergio Fantoni che, alla presentazione [illegible] cartellone, aveva annunciato che avrebbe scommesso su spettacoli e su iniziative in qualche modo provocatorie, per dare nuova vita al festival astigiano.

SERVIZIO A PAGINA 8

NOVARA

A passeggio sotto i portici

Novara, una città - come dice lo scrittore Sebastiano Vassalli - che non ti lega in un vincolo affettivo totale, come quello che [illegible] una madre ad un figlio. Con lei vivi un [illegible] meno potente, [illegible] non per questo meno catturante e duraturo: una sorta di intrigante amicizia.

[illegible] A PAGINA 8

A PAGINA 5

Ieri lo sciopero

Tutti fermi gli autobus dell'Ati

Secondo i sindacati di categoria nessuno dei duecento addetti si è presentato [illegible] lavoro. «No alle sanzioni contro l'autista che era alla guida della corriera che precipitò a S. Anna di Vinadio».

A PAGINA 7

Venti appuntamenti

Film d'essai da domani ad Alba

La rassegna, promossa dal circolo «Il Nucleo», si aprirà, nella sala «Ordet», con la proiezione de «L'attimo fuggente», di Peter Weir. L'abbonamento ai venti spettacoli costa 22 mila lire.

Cuneesi coinvolti nel «crack» Candellero

I 293 truffati

Contadini, impiegati e casalinghe finiti nella trappola dei «container fantasma». Recuperato un terzo dei soldi

Sei miliardi rastrellati in provincia

CON il sistema del «passa parola» divulgato da un manipolo di procacciatori d'affari che faceva capo all'ufficio della società «Ra.Co.» in via Chiappero 23 a Pinerolo, Nuccio Candellero aveva rastrellato 35 miliardi nella fascia pedemontana delle province di Torino e di Cuneo.

In cambio del denaro rilasciava titoli che attestavano - ma in termini così dubbi, sostengono gli esperti, da far trasparire l'inganno - la proprietà di uno o più containers.

Nella trappola caddero agricoltori, impiegati, operai, professionisti, casalinghe. Ci fu chi investì pochi milioni, ma anche chi negli «scatoloni» bruciò tutti i risparmi.

E ora le aspettative di risarcimento regalano una triste verità: il 35 per cento del capitale «investito» sembra il massimo che i creditori possano attendersi.

Candellero, che con i soldi degli altri faceva anche il benefattore e il magnate e si ergeva a protagonista della vita cittadina, sarà sul banco degli imputati per bancarotta. Non è escluso che si tratti di un processo a porte chiuse, in assenza dei danneggiati e con «patteggiamento» della pena, secondo il rito abbreviato previsto dal nuovo codice.

Ad attendere la sentenza saranno in provincia circa trecento risparmiatori «bidonati». Sei i miliardi (su 35) inghiottiti nel vortice delle multiformi attività di Candellero; i risvolti cuneesi del fallimento della «Ra.Co.» compongono il quadro di una delle più colossali truffe mai tentate in provincia.

SALUZZO. Avevano investito il loro denaro in «scatoloni vuoti» sperando [illegible] ricavarne un interesse del 18 per cento, molto superiore a quello assicurato tra l'85 e l'87 dalle banche.

A distanza di tre anni dal «crack», hanno avuto indietro poco più [illegible] un terzo del capitale, e chissà [illegible] riusciranno a recuperare altro.

Sono i 1540 risparmiatori (di cui [illegible] cuneesi) coinvolti nel fallimento della Ra.Co., [illegible] «Rappresentanze Commerciali» di Pinerolo amministrata da Giuseppe «Nuccio» Candellero, [illegible] anni, abitante a Vigone, marito della saluzzese Maria Angela Michelis e padre di due ragazzi sui vent'anni, Paolo e Alberto.

Arrestato e in attesa di processo per bancarotta fraudolenta ed evasione fiscale (la truffa è stata cancellata dall'amnistia), dopo gli arresti domiciliari a Pinerolo Candellero si è trasferito con la famiglia in Lombardia.

I containers che il titolare della Ra.Co. prometteva in cambio dei soldi dei clienti infatti non solo erano «scatoloni vuoti», ma proprio non esistevano.

I rapporti da lui vantati con ditte quali la Intercontainer e la Frangifin [illegible] una realtà solo nei [illegible] discorsi, e nelle speranze di risparmiatori troppo fiduciosi.

A ciascuno di questi, [illegible] curatore fallimentare ragionier Marcello Borgarello è riuscito a restituire somme corrispondenti a poco più di un [illegible] dell'investimento, per un totale di circa 12 miliardi.

Ma all'appello di miliardi ne mancano almeno altri sei, spesi non si sa come.

Grazia Novellini

SERVIZIO [illegible] 3

Oggi alle 15 i funerali dell'edicolante di via Maestra ad Alba

Morto il figlio, si uccide

Il padre non ha retto al dolore per la scomparsa avvenuta venti giorni fa
Si è sparato un colpo di fucile domenica durante la festa del Palio

Cesare Degiorgis [TELEFOTO]

ALBA. Non ha retto alla disperazione per la morte dell'unico figlio e si è tolto la vita. Protagonista e vittima della tragica vicenda è Pietro Cesare Degiorgis, 62 anni, giornalaio, persona molto conosciuta in città, per essere stato per tanti anni titolare dell'edicola più antica di Alba, nella centrale [illegible] Vittorio Emanuele 25, a poca distanza da piazza Savona. Il dramma si è consumato domenica, nell'alloggio di via Bertero 3, nel cuore del centro storico, mentre la città era in festa per [illegible] fiera del tartufo.

L'uomo si è tolto la vita sparandosi in volto con un fucile da caccia (regolarmente denunciato). Ma nessuno dei vicini o dei passanti sembra abbia udito la deflagrazione. Per le vie [illegible] centro di Alba c'era un gran trambusto per la Giostra delle Cento Torri.

L'uomo - era nativo di Diano d'Alba - è stato trovato soltanto nel pomeriggio, verso [illegible] [illegible] 15, da alcuni parenti che sono andati a fargli visita. Hanno suonato ripetutamente [illegible] campanello, ma non hanno ottenuto risposta. Si sono rivolti ai vicini, [illegible] neanche loro lo avevano visto. Preoccupati sono riusciti ad entrare nell'alloggio quando ormai il dramma si era compiuto: hanno trovato Cesare Degiorgis riverso nel bagno, privo di vita. I carabinieri che si stanno occupando del caso ritengono che la morte risalga alla mattinata.

L'uomo [illegible] solo in [illegible]: La moglie, Bianca Lora, in questi giorni è ricoverata all'ospedale San Lazzaro per farsi curare alcune fratture e ferite riportate in [illegible] recente caduta.

Ma perché un gesto tanto disperato? La risposta pare scontata. Tutti, dai parenti ai conoscenti agli inquirenti, collegano il fatto [illegible] [illegible] profondo sconforto in [illegible] era caduto il Degiorgis dopo la perdita del figlio Franco, morto a 34 anni, appena venti giorni fa, il [illegible] settembre. Sofferente da tempo per un malattia che lo aveva colpito ancora bambino, Franco de Giorgis è scomparso dopo un lungo calvario [illegible] e dei genitori e un peregrinare per [illegible] in vari ospedali. Il padre era rimasto sconvolto dalla sua morte.

Pietro Degiorgis (familiari ed amici usavano chiamarlo con il secondo nome di Cesare) gestiva da più di quarant'anni una delle più importanti [illegible] antiche edicole di Alba, attività che avevano già svolto in precedenza i suoi genitori e poi continuata dal figlio e dalla nuora.

Sulla disgrazia è stata aperta un'inchiesta. La procura della Repubblica di Alba ha rilasciato il nulla osta per i funerali, che si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesa parrocchiale [illegible] San Giovanni alle ore 15.

Giuseppina Fiori [illegible] PAGINA [illegible]

Ragazza premiata

[illegible] a Creta con la [illegible] [illegible] Saluzzo

SALUZZO. E' una studentessa ventunenne di San Pietro Val Lemina (Torino) la vincitrice [illegible] concorso abbinato alla Mo[illegible] dell'arredamento, antiquariato ed artigianato. Monica Gilli ha risposto - come ha fatto la maggior parte dei visitatori della Sala d'arte «Bertoni» - a [illegible] questionario sulla manifestazione, sull'arredamento e la produzione artigianale di mobili. Dai risultati del sondaggio, che saranno elaborati dalla Associazione artigiani della provincia di Cuneo, saranno ricavate indicazioni sulle tendenze di mercato e sui gusti dei consumatori.

L'estrazione fra tutte le schede restituite compilate ha favorito Monica Gilli, che già da alcuni anni non perde l'appuntamento [illegible] la mostra; potrà disporre di un viaggio [illegible] una set[illegible] per due persone a Creta, offerto dalla agenzia «Godot viaggi» di Saluzzo. [r. s.]

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Mondovì, scoppia la «guerra del sale»

E' sempre stata una città di forti passioni politiche

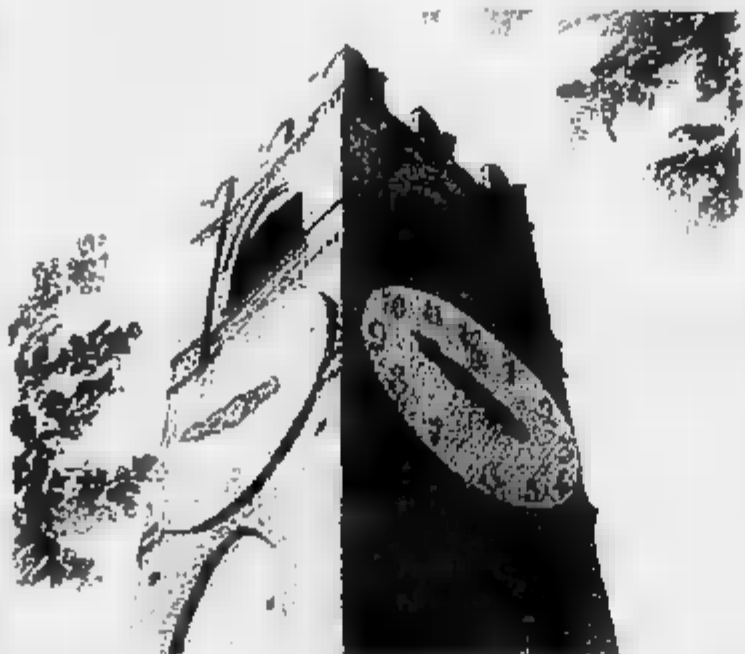
DA qualche tempo Mondovì si va distinguendo tra le città cuneesi per una particolare litigiosità e volubilità.

Ma a rileggere la storia dedicatale da Amedeo Michelotti si scopre che spesso e volentieri i monregalesi furono litigiosi tra di loro e nei confronti del potere feudale e ducale. Alla fine del '300, ad esempio, non vollero accettare il podestà inviatogli dal Vescovo di Asti e ne [illegible]nero scomunicati. Perdonati grazie ai buoni uffici dei Bres[illegible] (è [illegible] questa famiglia la torre che oggi domina dal Belvedere la collina di Piazza), restarono sempre indocili e irrequieti, tanto che a seguito dell'alleanza dei Bressani stessi col Marchese [illegible] Ceva li cacciarono e depredarono poco tempo dopo, con scarsa riconoscenza.

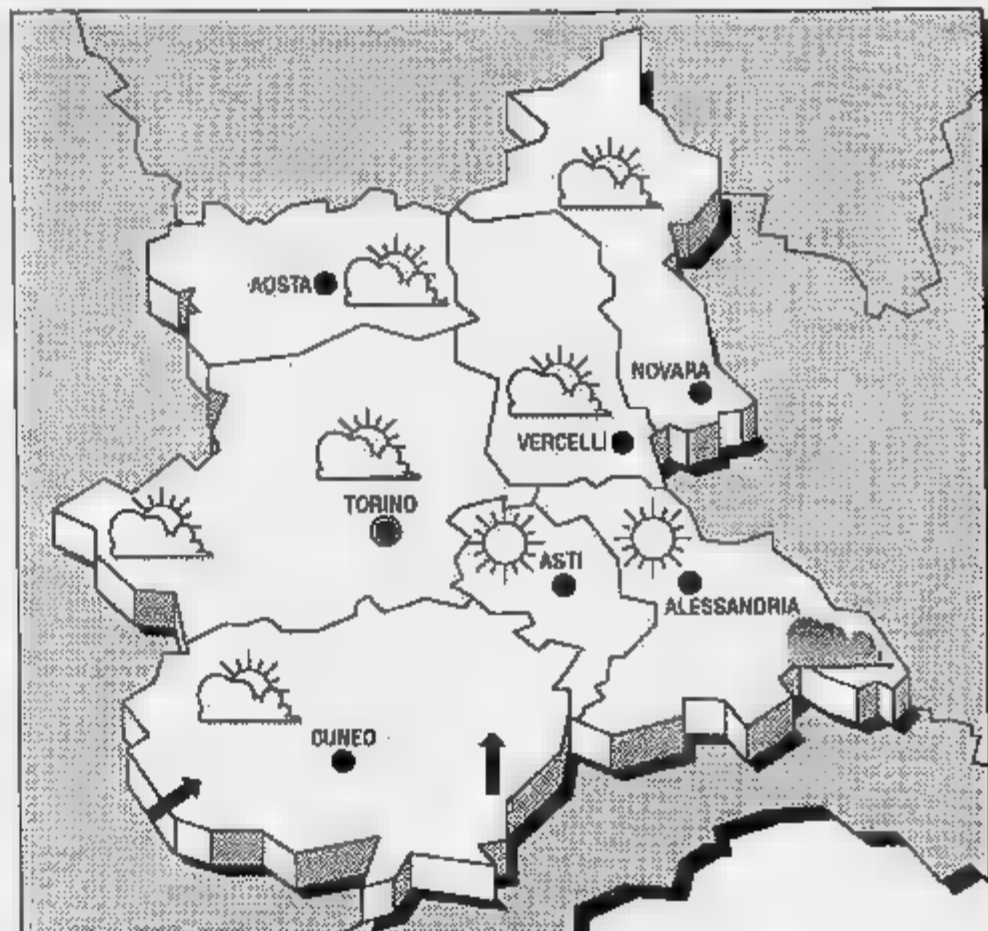
E anche sotto il successivo dominio degli Angiò e poi dei Savoia-Acaja, dei Visconti, del Marchese del Monferrato, non mancarono tensioni e ostilità, sp[illegible] con la complicità dei soliti Bressani che, tornati in patria, erano pronti a cogliere ogni [illegible] per [illegible] di mettere scompiglio.

Sarebbe troppo lungo soffermarsi su tutte le vicende posteriori di Mondovì, ma alcune testimonianze sulla litigiosità intestina dei monregalesi le for[illegible] la cronaca della «guerra del sale», scoppiata nel 1681 dopo [illegible] serie di tensioni fra la città e la corte sabauda perché l'anno precedente il conte di Villanova, Biagio Amedeo Fauzone-Bottega, aveva voluto imporre a Mondovì alcune sottomissioni feudali. Si meditò allo[illegible] da parte dei Savoia su come si potesse obbligare la città all'aumento della gabella del sale.

«Molti, avidi di guadagni, desideravano trarne partito - scrive in proposito il Michelotti -; alcuni, anche ambiziosi, [illegible]cavano di intorbidare le acque. Molti mali tr[illegible] origine [illegible] queste gare di cattivi cittadini». Le autorità, intanto, pensarono [illegible] dividere i quartieri della città e di separarne i registri per imporle la tassa, nonostante che, come si ribadì in un Consiglio comunale, lo proibissero esplicitamente gli Statuti. La separazione fu imposta lo stesso. «Non tutti ne sentirono [illegible]lore - aggiunge [illegible] il Michelotti -. Alcuni, i quartieri specialmente, se ne rallegrarono, gelosi della supremazia del maggiore di essi, [illegible] Mondovì Piazza. Non pensavano che la divisione dei quartieri portava la divisione e la debolezza dei vari Consigli e la facilità d'imporre la gabella del sale, quel che il governo desiderava».

La guerra durò un anno, coinvolse altri paesi circostanti, fra cui Vicoforte, Monastero, Roburent, Prà, Frabosa, Bastia e Montaldo, e alla fine terminò con la riconferma per Mondovì degli antichi privilegi.

Di essa il Michelotti ricorda [illegible] curioso ed emblematico episodio. Si lasciò andare libera per le strade una capra, al cui collo venne appesa una borsetta di sale. Molti la seguivano e l'aizzavano a belare, e i suoi be[illegible] [illegible] interpretati come [illegible] gridasse «mai, mai». E ridendo e schiamazzando si compiacevano che, pur avendo del sale, rifuggisse dall'assaggiarne. Dopo molto girare slegarono la borsetta e offrirono il sale alla capra, che lo mangiò con gusto. Si finsero allora furibondi e, afferrata la povera bestiola, l'uccisero come rea: aveva sempre belato «mai», e infine aveva accettato il sale!

E' sperabile che nessuno, a Mondovì, debba fare, simbolicamente, la stessa fine.

Fulvio Basteris

La torre del Belvedere o [illegible] Bressani a Mondovì (acquerello di Lina Garizza)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'afflusso [illegible] correnti fresche atlantiche provenienti dal Labrador e dalle zone polari è favorito da una profonda saccatura [illegible] si protende fino sul Golfo di Genova. Il loro scontro con quelle calde di origine africa[illegible] stagnanti sul Mediterraneo contribuisce a mantenere attivo un vortice ciclonico sul centro della penisola. [illegible] conseguenza il tempo continua a mantenersi perturbato sul bacino occidentale del Mediterraneo.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Graduale miglioramento ad iniziare dalla Liguria, seguono poi il Piemonte e la Valle d'Aosta con [illegible] possibilità di piogge. Anco[illegible] venti moderati da Sud, Sud-Ovest. Temperature stazionarie. Foschie presenti sulle pianure e fondivalle.

TEMPERATURE. In lieve aumento [illegible] minime ed in diminuzione le massime.

LE TEMPERATURE DI [illegible] CUNEO
Massima: **16**; minima: **[illegible],4**; media: **13,2**

[illegible] FA
Massima **9,9**; minima **7,3**; media **8,5.**

[illegible] QUELLE IN PIEMONTE

Torino **17**	Novara **20**
Alessandria **20**	Aosta **19,2**
Asti **20**	Vercelli **17**

Il [illegible] sorge alle 6,33 e tramonta alle 17,57. La **Luna** si leva alle 19,20 e cala (domani) alle 11,44.

LETTERE AL GIORNALE

Altri dossi artificiali in viale Angeli

Finalmente si fa qualcosa per viale Angeli. Le strisce pedonali non servivano a frenare le alte velocità di auto e moto. L'introduzione dei dossi artificiali ci sembra invece più efficace e, fin dai primi giorni [illegible] sperimentazione, si è potuto constatare che funzionano.

La «gobba» di plastica sull'asfalto ci [illegible] bene, [illegible] basta. A mio parere e per la mia frequentazione decine di volte al giorno di viale Angeli, se [illegible] dovrebbe mettere un'altra almeno davanti alla bocciofila «La Novella», perché è qui che centinaia di soci attraversano il viale, per entrare ed uscire dagli impianti sportivi. In maggioranza si tratta di anziani. Anch'io sono socio della «Novella» e mi pare che il bocciodromo sia molto divertente, perché permette [illegible] fare [illegible] po' di sport adatto alla nostra età.

Ma proprio in quel punto ho assistito a episodi che non fan[illegible] onore al preteso progresso civile della nostra società. Ne cito due: mentre con [illegible] mia bicicletta a mano, sulle strisce pedonali attraversavo il viale per entrare alla Novella, un'auto a alta velocità mi è sfrecciata a pochi centimetri: il conducente mi ha anche urlato degli insulti.

Un'altra volta dal lato opposto, sotto la pioggia, ho dovuto attendere circa dieci minuti per riuscire ad attraversare la strada senza rischio di [illegible] investito.

[illegible]a chi deve attraversare con [illegible] bastone o con le stampelle come fa?

Grazie comunque al signor sindaco per aver fatto installare il dosso artificiale almeno di fronte alle scuole elementari: i bambini hanno la precedenza su tutto e su tutti e quindi era giusto iniziare da lì.

Gabriele Conforti, Cuneo

Quando il canile è abusivo

Sono una grande appassionata di animali. Ne ho molti [illegible] meraviglio quando sul giornale si legge di cani e gatti abbandonati durante l'estate, [illegible] alcun riguardo.

Abito alla periferia di Cuneo: molte volte trovo lungo la strada animali feriti e morti, schiacciati dalle auto.

Avevo saputo anni fa che una signora di Limone, pettinatrice, si prendeva [illegible] di tutti i [illegible] che trovava per strada, dando loro vitto e un tetto per ripararsi. Ha rinunciato per anni a tante cose per amore di questi animali.

Ho avuto sempre una sincera ammirazione per lei, per la sua sensibilità. Infatti bastava telefonarle [illegible] si trovava un randagio e lei lo raccoglieva subito e lo curava.

Aveva affittato un pezzo di terra vicino al fiume: ritengo, almeno sul piano sostanziale, se non formale, e cioè rispetto alla legge, senza danneggiare nessuno, anche perché il luogo è molto isolato.

Leggo adesso che la signora Franchina ha avuto una forte multa perché il suo è stato giudicato un canile abusivo.

Sono rimasta sorpresa. Vorrei attraverso il giornale dare tutta la mia solidarietà a Franchina: che fine faranno i suoi cani siamo in molti a chiedercelo.

Lettera firmata, Cuneo

Ponte [illegible] Busca [illegible] disagi in [illegible]

Riferendomi all'articolo apparso giorni orsono sulle pagine di Cuneo de «La Stampa» sui «gravissimi» disagi che starebbe causando la riparazione del ponte di Busca, mi permetto far rilevare che il percorso alternativo, provvisorio e inevitabile, richiede un maggior tempo di percorrenza di ben [illegible] (due) minuti.

Ritengo che non sia una tragedia per nessuno.

Piero Perotto, Busca

STATO CIVILE

ALBA
6 ottobre 1990

NATI. Casetta Alberto; Almasso Elisa; Bosio Fabio; Chiriano Mara; Bauduino Stefano; Vaira Paola; Proglio Alessia; Giribaldi Sara; Giamello Stefano; Stroppiana Letizia; [illegible] Arianna, Giachino Erika, Giachino Alice. Da Sove Alberto, Artusio Manuela, Vitali Mariella, Calizzone Giulia, Daffara Edoardo

MORTI. Marcarino Giuseppina, [illegible] anni, pensionata (Alba); Calorio Teresa Catterina, 76 anni, pensionata (Montaldo Roero); Bertero Domenica, [illegible] anni, pensionata (Monticello); Marceri Anna, 75 anni, casalinga (Santo Stefano Roero); Boella Renato, 51 anni, agricoltore (Neive); Sottero Maria, 85 anni, pensionata (Alba).

MATRIMONI. Gelvagno Giancarlo, 23 anni, impiegato (residente a Santa Vittoria d'Alba), con Delsanto Laura, 20 anni, impiegata (residente ad Alba); Petris Luca, [illegible] anni, artigiano (residente a Ponte nelle Alpi, provincia di Belluno), [illegible] Fracchia Monica, 28 anni, casalinga (residente ad Alba); Bruno Giuseppe, 22 anni, artigiano (residente [illegible] Alba), con Marsala Carmelina, 22 anni, operaia (residente ad Alba); Borgogno Fulvio, 29 anni, imprenditore (residente ad Alba), con Contemo Anna, 26 anni, studentessa (residente [illegible] Alba).

SI [illegible] Ciaretto Fabrizio, 28 anni, rappresentante (residente a Chieri), [illegible] Cappello Patrizia, 24 anni, impiegata (residente [illegible] Alba).

[illegible]
7 ottobre 1990

NATI. Dotta Andrea (Bene Vagienna); Pulieri Gabriele (Fossano); [illegible] Giuseppa (Fossano)

MORTI. Salomone Andrea, 74 anni, (Fossano), pensionato; Rosso Caterina, vedova Costantino, 84 anni, (Fossano), pensionata; Bergese Natalino, 68 anni (Fossano), pensionato; Ballario Romano, 54 anni (Villafalletto), muratore; Albertan-Dok Giovanni, 61 anni (Fossano), pensionato; Obario Eugenio, 77 anni (Fossano), pensionato.

IN BREVE

BORGO

Cassa di Robilante [illegible]

La Cassa rurale ed artigiana di Robilante [illegible] aperto un nuovo sportello a Borgo San Dalmazzo. La filiale dell'istituto di credito è collocata nei pressi di Largo Battaglione alpini.

FOSSANO

[illegible] le iscrizioni ai corsi post-Itis

Sono aperte le iscrizioni per i corsi post-diploma all'Istituto Tecnico Industriale. Le domande devono essere presentate entro il 20 ottobre.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Via Vittorio Emanuele ad Alba

Nell'immagine (tratta dall'archivio del fotografo Bruno Murialdo di Alba) si nota una carrozzella coperta trainata da un cavallo, un modello che all'epoca [illegible] considerato «sportivo». Sulla destra l'insegna di una rivendita di ger[illegible]ri di monopolio con lo stemma sabaudo

L'elenco completo di chi consegnò ingenti somme di denaro all'imprenditore di Pinerolo

Candellero ha truffato 293 cuneesi

Versamenti da un minimo di 4 milioni a un massimo di duecentotrenta
Molti sperando in alti profitti hanno perso i risparmi di tutta una vita

Nuccio Candellero (Telefoto) Il torinese al centro della complessa vicenda dei «containers fantasma»

Delle [illegible] «voci» dello stato passivo della Ra.Co., 293 fanno capo ad abitanti della «Granda». E' gente di varia estrazione sociale, spesso legata da rapporti di parentela: numerose le coppie di coniugi. La maggioranza dei creditori (per somme comprese tra i 4 e i 230 milioni) risulta essere di Cuneo, avendo eletto domicilio allo studio di [illegible] avvocato; ma la zona più rappresentata è il Saluzzese. Ecco i nomi. **Cuneo**: Paolo Salsotto, Riccardo Renaldi, Lorella Perono, Lovera e Oggero, Margherita Mulattiero, Angela Marro, Edoardo Mulattiero, Sciolla [illegible] Ravera, Paolo Baruffaldi, Oggero e Arnaudo, Maria Ornella Dalmasso, Perono Coletto e Mosele, Pellegrino [illegible] Musso, Martini [illegible] Racca, Aldrighetti e Fontana, Accarino e Camangi, Domenico Allasia, Allasina e Bastonero, Rita Anderloni, Adami e Brigadoi, Amelia Botta, Barbero [illegible] Dematteis, Diego Beltrutti, Berardo [illegible] Oberto, Bramardi e Pellegrino, Boaglio e Dutto, Roberto e Vin[illegible] Balma, Brignone e Lerda, Olga e Ines Bono, Sergio Brizzi, Bersan e Labombarda, Bersan e Bellinazzo, Secondo e Giovanni Barra, Barra [illegible] Aimar, Franco e Teresio Brocchiero, Giangaeta[illegible] Bortolani, Cerrina [illegible] Bracco, Conte e Morello, Chiamba e Chilin, Maria Teresa Cova, Caprini e Mascalzoni.

Castellani e Tamburini, Castellani e Coppi, Dutto e Miraglio, Giacinta D'Angelo, Dematteis e Botta, Dalmasso e Giordano, Guido Disdero, Durbano e Fuso, Fino [illegible] Dematteis, Fino e Barbero, Marco [illegible] Gianfranco Fainello, Graziano Fasoli, Franchini e Magalini, Luigi Gagliardi, Galvagno [illegible] Enrici, Giusiano e Rinaudo, Andrea Gosmar, Giordana e Villosio, Grizzi e Solmo, Gibertini e Galvani, Lovet e Disdero, Lantermino [illegible] Barra, Streri e Miraglio, Meronda e Somà, Sergio Merenda, Mascalzoni e Aquila, Ricca e Martini, Masanti e Annaratone, Michelis e Bastonero, Argo Maestrello, Azzurrina Massignan, Adriano e Francesco Nova, Oronzo e Villosio, Efisio Pani, Paseri e Garnero, Perano e Bianco, Paschetta e Lingua, Pasero [illegible] Peyracchia, Poetto e Belliardo, Poetto e Gottero, Pasquetto e Mascalzoni, Quartara [illegible] Gregori, Rimondini e Camangi, Reinino e Cressi, Romano e Garelli, Losano e Rinaudo, Ottavio e Silvana Risso, Ricca [illegible] Caccia, Rittano [illegible] Armando, Luigi e Maria Rudari, Serra [illegible] Tortone, Giovanni e Maddalena Sampò, Patrizio Schillaci, [illegible]glia e Lanzone, Sorio e Mascalzoni, Salomoni e Ganassini, Virgilio Tortone, Alberto Tassone, Angelo e Albertina Tortone, Uranio e Giuliano, Uranio e Beltramono, Vercellone e Bernardi, Valzoano e Piacenza, Veronesi e Comini, Dino Zonere, Zanoni e Pavalez, Zanti e Fraccaroli, Zerbinati e Fridegotto, Grava [illegible] Mazzi, Allio e Crespo, Barale e Viale, Giovanni Battista e Francesca Bo, Borgotallo e Avena, Botta e Rinaudo, Carlo Cerrina, Andrea Chiattone, Giovanni [illegible] Loretta Chilin, Dagatti e Megliocco, Dovo e Martino, Giuseppe Fino.

Foglio e Bertaina, Teresa Garelli Giaccardi, Girello e Barbero, Paschetta e Lingua, Fuso [illegible] Martino, Pietro e Jole Morello, Secondo Orusa, Paschetta e Balestra, Porta e Piovano, Rinaudo e Truccone, Fea e Sampò, Serra e Botta, Serra [illegible] Tortone, Daria Fraccaroli, Salvatore e Patrizio Schillaci, Gianfranco e Isabella Fainello, Pizzini e Deboli, Vangelista e Dalle Vedove, Lonardi e Ambrosi, Luigi e Celestina Peretti, Gazzieri [illegible] Meszarosova, Ganassini [illegible] Rudari, Ottavio Messina, Modena e Tu[illegible], Pavoni e Corsi, Enzo Perlini, Caprini e Mascalzoni, Sabrina Gosmar, Roberta Gosmar, Gosmar e Gerbaudo, Miraglio e Streri, Maria Miraglio, Efisio [illegible] Andrea Pani, Efisio e Luigi Pani, Giuseppe e Spirito Pasero, Patrizio Schillaci, Sorio e Mascalzoni, Virgilio e Hugo Tortone, Tortone e Dallarosa, Sampò e Fea.

Saluzzo: Giuseppina Ribotta, Ghione e Ceaglio, Maria Miretti, Ernesto Borgarino, Giorgio Feyles, Feyles e Origlia, Formiglia e Bellino, Aldo Fraire, Elda Delfo, Vialo e Arnolfo, Teresa Origlia, Giuliano Turi, Claudia Barbero, Formiglia e Lombardo, Mazzucotelli [illegible] Fossati, Estienne Armando, Andreis e Broard, Andreis e Bosio, Barattero [illegible] Vaira, Coriasco [illegible] Romondino, Cocco e Migliasso, Roberto Chapel, Druetta [illegible] Audisio, Druetta [illegible] Busso, Gallucci e D'Amato, Piermatteo e Pietro Roulph, Peyracchia [illegible] Barra, Gazzera e Colla, Gaudissaro e Perin.

Barge: Bruno Re, Luciano e Crespo, Fiorentino Marconetto, Marconetto e Vottero, Iolanda Buttigliero, Matteo e Francesca Clerico, Comba e Maccagno, Carlo [illegible] Picca, Allisio e Comba, Chiaffredo Alberto, Livio Maccagno, Picca e Gangeni, Pietro Foco, Garis [illegible] Gomboso, Chiaffredo Garnero, Domenico Garnero, Coero Borga e Agù, Comba e Perassi, Giovanni Sosso, Chiaffredo Sosso, Caterina Vottero, Adelina Francia, Danilo Maccagno, Maria Maddalena Ribotta, Caterina Chiri, Dome[illegible] Rossetto.

Cardè: Walter Sanziel, Isoardo e Besso, Barattero e Belloni, Ambrogio [illegible] Barattero, Barattero e Negro, Francesco e Alberto Negro, Negro [illegible] Mellano, Negro e Ferrero, Gribaudo e Negro, [illegible]rdo Sanziel, Vissio e Messa, Negro e Cocero.

Busca: Giovanni Mazzuccotelli, Cherasco e Bernardi, Garnero e Martini, Garnero [illegible] Bertolotti, Fusta e Marchiò.

Casalgrasso: Giordanino e Ambroglio, Rosella Cerato.

Paesana: Lucia Gari, Valter Monge, Giancarla Allio, Giovanni Allio, Costanzo Allio, Giacomo Isaia, Bonetto e Isaia, Giorgio Bottero.

Villafalletto: Carla [illegible] Armando Mariano, Mariano e Oberto, Boretti e Giraudo, Paolo Mariano, Boretti [illegible] Pansa.

Scarnafigi: Ezio Bastonero, Pellegrino e Godano, Claudio e Ti[illegible] Pellegrino.

Villanova Solaro: Giovanni Giordano.

Verzuolo: Piantino e Chiotti, Maria Cesano.

Costigliole Saluzzo: Manciagli e Pausin, Galfrè e Ramello, Aldo e Bianca Monge Roffarello, Raimondo [illegible] Armando Isoardi, Isoardi [illegible] Delbosco.

Manta: Luigi Scaglia, Cagioni [illegible] Polidori.

Piasco: Luigi Vittorio Monge, Monge Roffarello e Olivero, Giuseppe Monge Roffarello, Raffaele Monge Roffarello.

Envie: Teresa Martino.

Borgo S. Dalmazzo: Dalmasso e Risso, Dalmasso [illegible] Giraudo, Dutto [illegible] Barale, Dalmasso e Bodino.

Dronero: Enrico Torreri, [illegible]via Torreri.

Boves: Parola e Falco, Castagnero e Vallauri.

Roccavione: Aurelio Tomatis, Giacomo [illegible] Marisa Tomatis, Mandrile e Tomatis, Marisa e Livia Tomatis.

Limone: Giordano e Dalmasso.

Bernezzo (San Rocco): Dalmasso [illegible] Bono.

Vignolo: Giraudo e Arnaudo.

Peveragno: Garro e Cappello, Giordanengo [illegible] Ferrero.

Valdieri (Andonno): Antonio e Dario Giraudo, Giraudo [illegible] Giubergia, Giraudo e Graglia, Dalmasso e Giraudo.

Fossano: Teobaldi [illegible] Borgogno, Castagnino e Giobergia, Romo e Virgilio Gallesio.

Savigliano: Grazia Bigo.

Canale: Angelo Battaglio, Luisa Battaglio.

[r. s.]

PROCESSO

Un reato è stato estinto

Nuccio Candellero ha «bidonato» migliaia di persone, [illegible] non verrà mai processato per questo. L'ultima amnistia ha estinto il reato [illegible] truffa aggravata: restano in piedi la bancarotta fraudolenta, la bancarotta preferenziale e varie irregolarità di natura fiscale. Il dibattimento, in programma nei prossimi mesi al tribunale di Pinerolo, avrà Candellero come un[illegible] imputato, essendo nel frattempo deceduto Giulio Bertotto, suo braccio destro e - secondo gli inquirenti - «socio di fatto». In attesa delle udienze, l'imprenditore si è stabilito con la famiglia in provincia di Bergamo, dove fin dal novembre '87, quand'era agli arresti domiciliari [illegible] Pinerolo, aveva chiesto di potersi trasferire, perché la moglie e il figlio maggiore potessero trovare un lavoro e per sfuggire alle possibili vendette dei creditori che, a suo dire, lo perseguitavano [illegible] scampanellate anche notturne» e con telefonate minatorie.

[g. n.]

Giovane domatore di cavalli argentino ha trascinato per la prima volta al successo il borgo di San Lorenzo

[illegible] Alba un grande, grandissimo Palio

Trionfo dello stesso rione anche nella rievocazione storica. Festa fino al mattino. Delusione alla Moretta: «Ancora questa volta siamo arrivati secondi»
Non ci sono state polemiche ma è «sparito» lo stendardo delle Rane. Oltre quattromila spettatori fra cui americani, svizzeri, francesi e tedeschi

ALBA. E' [illegible] argentino il giovane fantino che è riuscito domenica [illegible] far vincere il primo Palio della storia al borgo [illegible] San Lorenzo. Juan Manuel Cabanillas, 20 anni, domatore [illegible] cavalli, da pochi mesi in Italia, è venuto ad Alba per dare [illegible] mano ai borghigiani di San Lorenzo, in passato sempre ulti[illegible] della classe, [illegible] neppure un drappo da esporre nella sede o da esibire alle sfilate.

Prima della corsa il riserbo è stato assoluto. Nulla era trapelato sul suo nome [illegible] provenienza. Il mistero è stato svelato solo [illegible] vittoria ottenuta. Juan e la presidente del borgo, la dinamica Ines Manissero che lo ha scoperto dopo mesi di ricerche, sono stati portati in trionfo dai borghigiani di S. Lorenzo prima sul campo del palio e poi nella centrale via Vittorio Emanuele.

La festa è continuata nella sede del borgo e nelle case dei borghigiani fino all'alba. Il San Lorenzo, il quartiere nobile con la Cattedrale e il palazzo del municipio, per tanto tempo dimenticato dalla fortuna, domenica ha vinto proprio tutto quello che si poteva vincere: il palio e il trofeo per la miglior [illegible] storica durante la sfilata che ha percorso le vie di Alba fra ali di folla.

Tanta gloria per il San Lorenzo amaro in bocca agli altri borghi, soprattutto alla Moretta [illegible] San Martino, che [illegible] riusciti ad andare [illegible] finale [illegible] ben due asini ciascuno e quin[illegible] con doppia possibilità di aggiudicarsi la vittoria.

Giuseppe Gallino presidente della Moretta: «Eravamo convinti di farcela [illegible] due somari [illegible] finale, invece non è andata così. Sono due [illegible] che arriviamo secondi. Certo, sarebbe stato meglio vincere, ma ci accontentiamo». A Rina Cestari, segretaria della Moretta, la mancata vittoria non è proprio andata giù: «Ci siamo aggiudicati tre premi: il primo [illegible] secondo alla corsa degli asini, [illegible] terzo per la sfilata. Sarebbe stato meglio uno solo, il palio».

Nella corsa che ha tenuto banco domenica alla Giostra delle Cento Torri, al quarto posto si è classificato il borgo di S. Rosalia, al quinto e al sesto [illegible]. Martino, settimo il Fumo. Fiorenzo Giubellino, presidente della Giostra: «Il nuovo regolamento, più rigoroso, con due giurati per ogni borgo, ha consentito di controllare meglio lo svolgimento. E' una gara burlona ma viene presa tremendamente sul serio. Si sono così potute evitare le contestazioni che immancabilmente scoppiavano ogni anno al termine della manifestazione».

Della maggior sorveglianza hanno beneficiato anche i quadrupedi: alcuni fantini che cercavano di rimetterli in marcia senza troppi complimenti, sono stati squalificati. Dice ancora il presidente Giubellino: «E' una manifestazione che [illegible] propone di far divertire, ma gli animali devono essere rispettati».

Contestazioni evitate sull'esito della gara, ma non frenato lo spirito goliardico nei borghi che, anzi, si è riacceso. Alle Rane è stato sufficiente un attimo di distrazione per veder sparire lo stendardo con lo stemma della contrada, nonostante sia piuttosto voluminoso. Ieri alle Rane è stata fatta recapitare una lettera anonima di riscatto: potranno riavere lo stendardo solo scambiandolo [illegible] cinquanta bottiglie di buon Barolo. Un'altra missiva farà sapere le modalità dello scambio. Anche la Giostra, [illegible] momento della consegna, non ha più trovato uno dei trofei minori in palio per la sfilata storica.

Tutto il palio d'altronde, disputato alla presenza di oltre quattromila persone, è una burla. Lo ha spiegato chiaramente la speaker, Daniela Gaia (per la prima volta nella storia è stata [illegible] donna a presentare la manifestazione) ai numerosi turisti. Tra gli spettatori vi erano americani, svizzeri, francesi e tedeschi che non hanno nascosto l'entusiasmo.

Con la Giostra delle Cento Torri Alba ha vissuto una delle giornate più importanti della [illegible] — Fiera nazionale del tartufo che [illegible] inaugurata sabato. Intanto, i tartufi, ricercatissimi, si stanno facendo un po' più abbondanti e i prezzi sono saliti a 200-250 mila lire l'etto.

[g. f.]

Alcune immagini del Palio nel quale si sono dati battaglia i nove borghi. La tradizionale manifestazione è stata seguita da migliaia [illegible] turisti (FOTO LA STAMPA ALESSANDRO BOSIO)

NEL CUNEESE

GARESSIO

Oggi i funerali del fotoamatore

[illegible] svolgeranno oggi alle 15, nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina, i funerali [illegible] Giorgio Baracco, 64 anni, morto l'altro gior[illegible] all'ospedale di Ceva [illegible] causa [illegible] tumore. Per oltre trent'anni analista chimico della Lepetit, era fotografo molto abile ed apprezzato. Aveva vinto numerosi concorsi ed [illegible] fondatore e presidente del Foto [illegible] club di Garessio. Nel 1979 allestì una «Retrospettiva fotografica su 60 anni di vita garessina».

[illegible]

Mori ciclista [illegible]

L'autista Giovanni Biamino, [illegible] anni, di Vigone, via Pancalieri 23, [illegible] stato condannato a un anno di carcere e alla sospensione del[illegible] patente per [illegible] stesso periodo (pena condonata) per la morte in un incidente stradale nel centro di Bra [illegible] ciclista braidese Giorgio Bambino, 69 anni. Il tribunale ha inoltre condannato il Biamino al risarcimento dei danni di parte civile da liquidare [illegible] separato giudizio [illegible] ha disposto il pagamento di una provvisionale [illegible] 20 milioni.

BRA

Fanno la spesa ma non pagano

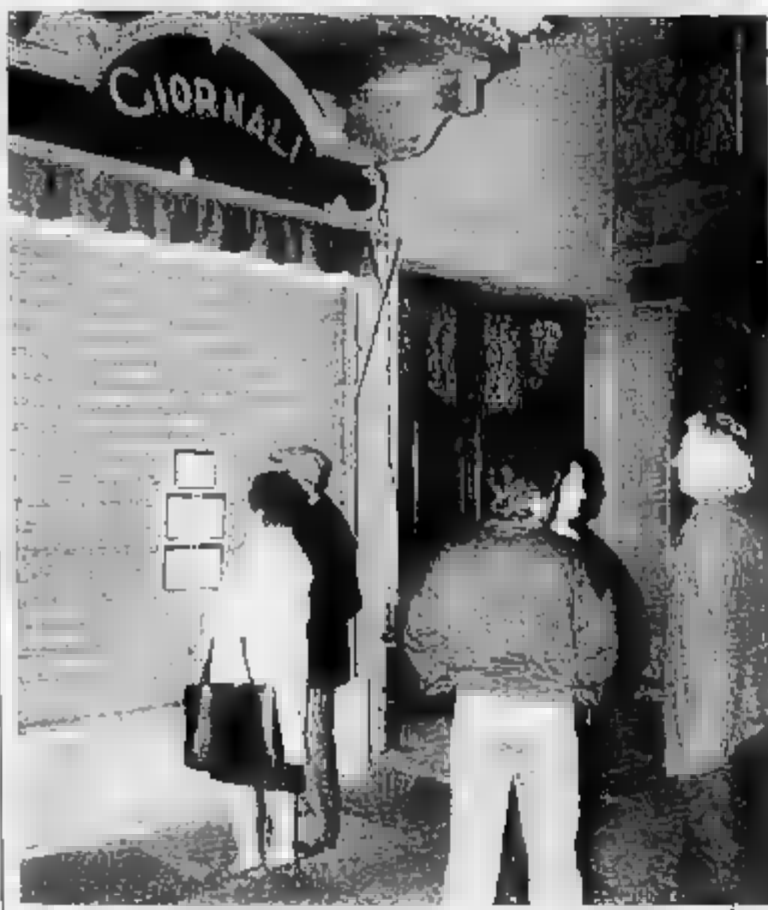
Una spesa [illegible] 130.000 lire e nessuna intenzione di pagarla: ma non sono riuscite a farla franca. Paola Costa, 37 anni, di Alba, e la sua amica Anna Cristina Caula, 25 anni, abitante a Quartu Sant'Elena, in provincia di Cagliari, sono state denunciate per furto dai carabinieri su segnalazione [illegible] direttore del «Supergulliver», il grande magazzino dove si erano rifornite «saltando» la cassa. Le due donne, clienti abituali del supermercato di via Adua, da tempo erano tenute d'occhio dal personale perché «sospette».

[illegible]

Consigliere pri [illegible] partito

Ernesto Prunotto, 40 anni, insegnante elementare e consigliere comunale, è uscito dal pri per formare [illegible] gruppo indipendente. Prunotto, che ha inviato una lettera al sindaco, spiegherà le motivazioni nel prossimo consiglio. Dopo l'uscita dal pri di Mario Fracchia, entrato nelle file democristiane, in consiglio comunale rimangono tre rappresentanti del partito dell'edera, alla guida dell'amministrazione insieme con la dc.

Un edicolante di Alba sconvolto dal dramma familiare si è sparato un colpo di fucile al volto

Morto il figlio, padre s'uccide per il dolore

Chiusa per tutto. All'edicola [illegible] stato affisso il manifesto funebre (Murialdo)

Aveva 62 anni ed era solo in casa nel momento in cui ha deciso di togliersi la vita. La moglie è ricoverata in ospedale per una frattura. Una grande commozione in tutta la città

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Si è ricongiunto all'amato Franco, Cesare Degiorgis 62 anni. Lo piangono [illegible] moglie Bianca...». Davanti al manifesto che annuncia [illegible] morte del titolare affisso alla saracinesca abbassata dell'edicola di via Vittorio Emanuele 25, ieri è stata una continua processione. Per tutta la giornata centinaia di persone [illegible] rimaste intente a leggere l'annun[illegible] funebre e a commentare la tragica scomparsa del giornalaio.

Per la città, negli spazi [illegible] muri riservati agli annunci funebri, i manifesti per Cesare Degiorgis sono stati affissi vicino a quelli [illegible] figlio Franco, sepolto solo il 18 settembre, ancora visibili.

Era stato [illegible] padre Ce[illegible] a voler scrivere sul manifesto la frase: «Ha lasciato un vuoto incolmabile la prematura scomparsa, dopo lunga malattia, di Franco Degiorgis di anni 34».

E' [illegible] quel «vuoto» diventato insopportabile a spingere [illegible] giornalaio [illegible] farla finita domeni[illegible] mentre era solo nella sua ca[illegible] di via Bertero 3, nel centro storico di Alba.

La moglie Bianca, [illegible] all'ospedale, non vedendo il marito arrivare a farle visita [illegible] accadeva tutti i giorni, si [illegible] insospettita.

Ha cominciato a telefonare [illegible] parenti ed amici per sapere [illegible] l'avessero visto. Nessuno aveva [illegible] coraggio di dirle la verità. La donna ha deciso allora di recarsi a casa per vedere cos'era accaduto.

Aveva già firmato il documento per poter essere temporaneamente dimessa quando un parente l'ha bloccata: l'ha infor[illegible] di quanto era successo [illegible] l'ha convinta [illegible] rimanere.

Bianca Lora, quando il figlio era ancora vivo, era [illegible] ricoverata per un intervento chirurgico. Tornata a casa, era caduta per le scale, fratturandosi alcune coste e procurandosi altre ferite piuttosto serie. [illegible] dovuto [illegible] nuovamente ricoverata. [illegible] in ospedale da una settimana.

I conoscenti dicono che la donna non avrebbe voluto essere curata in ospedale. Aveva lasciato il marito a casa da solo con molto rammarico. Sapeva dello stato di costernazione in cui il coniuge [illegible] trovava dopo [illegible] perdita del figlio, al quale era molto legato. Alcuni amici sostengono che Bianca Lora presagisse quanto è poi accaduto.

Era stato un dolore immenso la scomparsa [illegible] quell'unico figlio, per il quale avevano avuto tante cure. [illegible] badato [illegible] spese e non avevano lasciato nulla di intentato per [illegible] di guarire Franco. Negli ultimi tempi il giovane [illegible]va dovuto iniziare a sottoporsi molto frequentemnete a dialisi, perché alle altre malattie [illegible] subentrata anche una insufficienza renale.

Il [illegible] fisico era gravemente debilitato [illegible] varie forme patologiche che [illegible] avevano colpito fin dall'infanzia e che lo hanno portato alla scomparsa prematura.

Nonostante questo loro dram[illegible] i due coniugi, che [illegible] alternavano nel lavoro alla rivendita [illegible] giornali, erano sempre molto gentili e disponibili nei confronti dei clienti. All'edicola Degiorgis, nella centralissima via Maestra, sicuramente tra [illegible] più [illegible] della città, molti non si recavano solo per comprare il giornale. Con i gestori c'era un rapporto cordiale; il clienti entravano [illegible] soffermavano [illegible] chiacchierare [illegible] loro e altri clienti. Era quasi un luogo di incontro nel centro cittadino.

Pietro Vesconi, titolare dell'agenzia di distribuzione dei giornali ad Alba ed amico dei Degiorgis dice: «Conoscevo Cesare da quarant'anni. Era una persona con la quale era facile intendersi. Non meritava le disavventure che gli ha riservato la vita. Fino[illegible] aveva resistito [illegible] queste avversità [illegible] un coraggio [illegible] spirito veramente stupefacenti. Era [illegible] caro [illegible] per tantissime persone, che [illegible] lui, in innumerevoli occasioni avevano ricevuto aiuto e conforto».

Davanti all'edicola ieri, [illegible] i passanti, si raccoglievano molte frasi di comprensione per il tragico gesto, di commossa partecipazione.

Giuseppina Fiori

DONNA [illegible]

CUNEO. I medici sono riusciti a salvarla, [illegible] Rosanna Cravero Giubergia, 33 anni, madre di due bambini, abitante in frazione Ronchi, via Bra, è sempre in condizioni psichiche precarie. Non è quindi ancora stato possibile chiarire i particolari dell'episodio nel quale la donna [illegible] rimasta coinvolta.

Rosanna Cravero era stata trovata in un campo di mais [illegible] bivio delle statali per Fossano e Torino [illegible] il ventre squarciato. Trasportata all'ospedale Santa Croce era stata sottoposta [illegible] un lungo intervento chirurgico.

La scomparsa della Cravero [illegible] denunciata dal marito, dopo che l'uomo e i parenti l'avevano cercata affannosamente.

E' stata aggredita, oppure è rimasta ferita in un incidente stradale? Al momento tutte le ipotesi sono valide, [illegible] non ci sono certezze. [r. s.]

Cinquanta abitanti della Valle Bormida invadono la sede dell'Amministrazione

Protesta Acna, Provincia occupata

La manifestazione si è svolta ieri pomeriggio mentre era in corso a Cuneo una seduta di Consiglio Approvato un ordine del giorno che si oppone alla realizzazione dell'inceneritore «Re-sol»

CUNEO. Mentre [illegible] Consiglio provinciale ieri pomeriggio ribadiva all'unanimità la netta opposizione alla collocazione dell'inceneritore «re-sol» nella valle Bormida, una cinquantina di abitanti dei comuni minacciati dall'impianto di smaltimento progettato dall'Acna hanno occupato [illegible] palazzo della Provincia, decisi [illegible] continuare [illegible] protesta fi[illegible] [illegible] quando si conoscerà la decisione della commissione Ambiente della Camera, che affronta oggi [illegible] drammatico argomento.

Il problema dell'inquinamento della Valle Bormida, che la nuova installazione aggraverebbe ulteriormente, ha tenuto impegnato a lungo ieri pomeriggio il consiglio provinciale. Nel dibattito sono intervenuti i rappresentanti [illegible] tutti i gruppi: il presidente Giovanni Quaglia ha poi riassunto l'opposizione dei consiglieri nell'ordine del giorno di condanna del nuovo progetto, che è stato approvato all'unanimità.

Il documento, che [illegible] consegnato oggi in Parlamento dall'assessore Marco Carpani e dal consigliere Mario Fracchia, ribadisce che [illegible] costruzione del megainceneritore [illegible] confini del Piemonte, essendo [illegible] primo [illegible] genere in Italia, «non offre garanzie [illegible] funzionamento, [illegible]pratutto per l'enorme [illegible] di rifiuti da bruciare». Inoltre «per il regime dei venti che spira nella zona, l'impianto estenderebbe senza alcun dubbio l'inquinamento al di là della [illegible]sgraziata Valle Bormida, in [illegible] territorio vasto, densamente popolato e con colture di altissimo pregio».

L'ordine del giorno dopo ave[illegible] ricordato che [illegible] Governo si «era impegnato [illegible] [illegible] consentire la realizzazione dell'impianto per smaltimento di rifiuti dell'Acna in Valle Bormida» [illegible] ribadito ancora [illegible] volta che «la soluzione dell'inquinamento della valle sta unicamente nella chiusura dell'Acna e nell'avvio concreto del piano di risanamento», conclude chiedendo: 1) sospensione dell'iter autorizzativo dell'impianto; 2) immediata sospensione del dibattito in commissione e rinvio del problema in aula; 3) tempestiva audizione dei sindaci [illegible]la vallata e dei rappresentanti degli enti locali interessati».

Successivamente una delegazione di abitanti della vallata si è incontrata [illegible] [illegible] presidente Quaglia [illegible] con il consigliere Fracchia, [illegible] quali hanno annunciato l'occupazione del palazzo provinciale quale azione di sostegno alla massiccia pro[illegible] in programma oggi a Ro[illegible] Il presidente Quaglia ha espresso la piena solidarietà del Consiglio alla protesta della Valle Bormida.

Gianni De Matteis

A [illegible]

S'incatenano ai cancelli

Alcuni abitanti della Valle Bormida, in sintonia [illegible] [illegible] protesta a Cuneo, si sono incatenati ieri ai cancelli del ministero dell'Ambiente per riaffermare la netta opposizione all'inceneritore che l'Acna vuole costruire nella zona. Oggi pomeriggio, mentre la Commissione Ambiente affronterà l'argomento in sede deliberan[illegible], decine di sindaci della vallata e centinaia di abitanti manifesteranno davanti al Parlamento. Sarà ribadita la richiesta di controllo degli scarichi dell'impianto chimico, «perchè finora non [illegible] è fatto nulla, malgrado le promesse del governo». Le federazioni comuniste di Cuneo, Asti e Alessandria hanno denunciato che «la presenza dell'Acna continua ad essere incompatibile con [illegible] ambiente già duramente compromesso da [illegible] inquinamento secolare. Rimangono validi quindi gli obiettivi della chiusura dello stabilimento e la garanzia [illegible] posti di lavoro sostitutivi». [r. s.]

Ieri i dipendenti hanno aderito in blocco allo sciopero

Pullman Ati tutti fermi

Disagi per gli studenti [illegible] i lavoratori pendolari. Protesta contro l'azienda che ha deciso di «retrocedere» l'autista coinvolto nella sciagura di Vinadio

In assemblea. Maestranze dell'Ati ieri nel salone della Provincia (Bedino)

CUNEO. I dipendenti dell'Ati (la maggiore azienda di trasporti pubblici su gomma della «Granda»; gestisce il 70 per cento delle linee) ieri hanno scioperato [illegible] blocco. Secondo le organizzazioni sindacali di [illegible] nessuno dei duecento addetti si è presentato [illegible] lavoro, tutte le corriere sono rimaste ferme nelle autorimesse. La giornata di astensione è stata proclamata in solidarietà [illegible] Roberto Origlia, l'autista [illegible] il 5 agosto [illegible] [illegible] alla guida dell'autobus che precipitò a Sant'Anna di Vinadio (nell'incidente morirono 11 persone), e che ora [illegible] stato sottoposto ad una serie di provvedimenti disciplinari ed amministrativi.

[illegible] l'Ati [illegible] farà marcia indietro su queste [illegible] - dico[illegible] Cgil, Cisl e Uil - proclameremo altri scioperi». I dipendenti Ati si sono riuniti [illegible] salone della Provincia; una delegazione si è incontrata con [illegible] presidente Giovanni Quaglia - per statuto è anche presidente dell'azienda - che ha assicurato il proprio impegno sul problema. [r. s.]

S'inizia domani la stagione cinematografica allestita dal circolo culturale «Il Nucleo»

Alba, va in scena il film d'autore

In cartellone venti pellicole (fino al 6 marzo '91) che verranno proiettate nella sala «Ordet»
Aprirà la rassegna «L'attimo fuggente» di Peter Weir. La tessera d'abbonamento costa 22 mila lire

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il circolo del cinema «Il Nucleo» ha reso noto [illegible] cartellone della stagione di film 1990/1991. L'iniziativa, che in passato ha sempre riscosso un notevole successo di pubblico, soprattutto fra i giovani, è giunta alla [illegible] dodicesima edizione: nel 1989 furono prenotate oltre duemila tessere.

E' in programma la proiezione di venti pellicole, molte d'autore, scelte fra le migliori dell'ultima [illegible] stagione; [illegible] tratta in gran parte di novità per il pubblico albese.

Al termine [illegible] tre spettacoli (saranno tutti presentati nella sala Ordet, in piazza Cristo Re, con inizio alle 20,30) si terranno dibattiti con l'obiettivo di approfondire le tematiche proposte. Al centro della discussione «Il mio piede sinistro», sul problema dell'handicap; «Palombella rossa», sulla crisi della [illegible] nistra; [illegible] «Il sole anche di notte», ricerca sul trascendente.

Una scena del film «L'amico [illegible] dell'americano Jerry Schatzberg

La stagione cinematografica prenderà il via domani con la proiezione di «L'attimo fuggente», di Peter Weir, che quest'anno ha riscosso un grande [illegible] di pubblico.

Seguiranno [illegible] film «Sogni», del grande regista giapponese Akira Kurosawa (17 ottobre); «L'amico ritrovato», di Jerry Schatzberg (24 ottobre); «La vita [illegible] niente altro», di Bertrand Tavernier (31 ottobre); «Il mio piede sinistro», di Jim Sheridan (7 novembre).

Sarà poi la volta di due pellicole americane, «Music Box - Prova d'accusa», [illegible] Costa Gavras (in cartellone [illegible] 14 novembre); «Glory-Uomini di gloria», [illegible] Edward Zwick (21 novembre) e di una francese «Milou a maggio», di Louis Malle, che sarà proiettata il 28 novembre.

E ancora: «Palombella rossa», di Nanni Moretti (5 dicembre); «Turnè», di Gabriele Salvatores (12 dicembre), [illegible] sole anche di notte», dei fratelli Taviani, tratto [illegible] dal racconto dello scrittore russo Leone Tolstoj «L'umano e il divino».

Seguirà un ciclo dedicato alle drammatiche vicende del Viet[illegible] Verranno proiettati «Nato il quattro luglio», [illegible] Oliver Stone, e «Vittime di guerra», di Brian [illegible] Palma. Ma non è finita: per la serie «Voci newyorkesi» si potrà assistere ai films americani «Crimini e misfatti», di Woody Allen, «Fa' la cosa giusta», di Spike Lee, e «Harry, ti presento Sally», di Rob Reiner.

Successivamente, per [illegible] ciclo «Affari di famiglia», sa[illegible] proposte tre commedie: «A spasso con Daisy», di Bruce Beresford, «La guerra dei Roses», di Danny de Vito, ed «E' [illegible] via», [illegible] Peter Hall. Concluderà la rassegna [illegible] spettacoli il film inglese «Enrico V», del regista Kenneth Branagh [illegible] marzo). La tessera di abbonamento alle proiezione dei 20 film [illegible] lire.

La stagione proseguirà ancora [illegible] «Il Cineocchio», [illegible] ha in calendario [illegible] data delle proie[illegible] non è ancora [illegible] fissata) altri [illegible] film (tessera 15 mila lire): s'inizierà con «Decalogo», rilettura in chiave laica dei dieci comandamenti, [illegible] regi[illegible] polacco Krzysztof Kieslowski. Per la [illegible] presentazione sono previste dieci ore di proiezione, in cinque serate.

Inoltre, gli appassionati cinefili avranno ancora la possibilità di assistere alle [illegible] «Il Mahabharata», [illegible] Peter Brook; dell'opera «Acque di primavera», di Jerzy Skolimowski; del «Racconto di primavera», di Eric Rohmer; [illegible] «Nostos, il ritorno», di Franco Piavoli; della pellicola «Porte aperte», di Gianni Amelio; di «Dad-Papà», di Gary David Goldberg. Si proseguirà poi [illegible] «Roiero», di John Duigan, e con «Jesus of Montreal», di Denis Arcand.

Per favorire un'ampia partecipazione, i film verranno proiettati tre volte la settimana, il mercoledì, giovedì [illegible] venerdì sera (ore 20,30), alla Sala Ordet [illegible] piazza Cristo Re. Il Nucleo, nato come esperienza di «cineforum», continua a rappresentare (dopo molti anni) un importante punto di riferimento [illegible] gli albesi che amano il cinema.

Il circolo è frequentato soprattutto dagli studenti per i quali [illegible] diventato anche un momento di incontro [illegible] di aggregazione.

(g. f.)

LA BUONA TAVOLA

a cura di Bruno Marchiaro

ANCHE le osterie possono aiutare il centro storico di Cuneo, specie quando [illegible] di tipo particolare come «La chiocciola» di [illegible] Fossano, enoteca e ristorante. Farà un anno di vita a novembre, è un locale giovane guidato da giovani: Maura Biancotto, [illegible] anni, di Demonte e Gigi Riva, 34, di Saluzzo.

La Biancotto ha ereditato dalla famiglia la tradizione di sei generazioni di osti, ne è orgogliosa e per questo ha scelto l'insegna di osteria per la sua «Chiocciola». Ha arricchito l'esperienza nella ristorazione [illegible] Bra [illegible] poi [illegible] Alba, prima di affrontare l'avventura [illegible]. Giovanissimo anche il personale: Danilo, che riceve i clienti al bar dell'enoteca, ha 17 [illegible] ni, il cuoco Davide Testa [illegible] il suo aiuto Beppe ne hanno 23; Ornella, la ragazza di sala, 19. Spira, dunque, un'aria calda di giovinezza [illegible] di entusiasmo che non può [illegible] di giovare al locale.

E' particolarmente accogliente l'enoteca a pianoterra, con l'elegante bar e l'inebriante galleria [illegible] bottiglie pregiate. L'atmosfera del ristorante, al primo piano (c'è [illegible] stupendo soffitto a cassettoni) [illegible] cordiale, animata specie a mezzogiorno quando i tavoli (da [illegible] a 45 coperti) [illegible] prevalenza occupati da gruppi di impiegati delle banche [illegible] degli uffici della [illegible] Altro tipo di clientela la sera, meno giovane e più esigente. E infatti il menu è più sostanzioso. La cucina offre piatti curati e gustosi, fatti con prodotti genuini, i condimenti di buona qualità [illegible] di facile digestione.

Di giorno l'osteria offre una varietà di colazioni di lavoro che [illegible] dallo spuntino al pasto completo [illegible] prezzi ovviamente diversi a seconda delle portate. La nostra colazione, ad esempio, si è aperta [illegible] un flan di cavolfiori e fonduta, è proseguita con tajarin burro [illegible] salvia, e un delicatissimo involtino di salsiccia con piselli, per terminare con una mousse al cioccolato e il caffè. Pasto accompagnato da un buon dolcetto per [illegible] conto totale di 30 mila lire. C'era da scegliere tra quattro antipasti, tre primi e quattro secondi.

[illegible] ricco il [illegible] degustazione della sera che offre ai due giovani cuochi Davide [illegible] Beppe l'occasione di fare apprezzare la meritata fama della scuola [illegible] braidese; per un pranzo completo si va dalle 35 alle 40 mila lire, vini esclusi.

L'enoteca [illegible] sin troppo invitante: ci sono i più noti rossi e bianchi italiani, i migliori francesi e tedeschi, la difficoltà sta solo nella scelta. Abbiamo detto che la clientela della [illegible] diversa da quella del giorno: è fatta di gruppi famigliari, di professionisti, comitive di amici, che amano gustare la buona tavola in un clima di cordialità. E «La chiocciola» intende offrire ai suoi ospiti un valido motivo per prolungare la sosta organizzando serate di jazz: l'esperimento dovrebbe incominciare entro [illegible] mese. Buona musica tra un piatto e l'altro [illegible] della vecchia Cuneo.

[illegible] Chiocciola, via Fossano 1, telefono 0171/66277.
Coperti: quarantacinque.
Pranzo completo: 35-40 mila (vini esclusi).
Chiusura: domenica.

DOVE ANDIAMO

Blues d'autore in birreria

Grande appuntamento [illegible] il blues stasera nella birreria «La locanda» di Chiusa Pesio. Si esibiranno Dave Peabody [illegible] Rob Mason, due artisti conosciuti e apprezzati per le nu[illegible] esibizioni musicali. Dave, che suona la chitarra [illegible] l'armonica, presenterà brani che [illegible] dagli Anni Venti agli Anni Ottanta, che lui stesso ha riletto e reinterpretato, attento ai gusti delle nuove generazioni. Lo stile di Dave Peabody spazia dal ragtime al finger picking. L'ingresso al concerto costa diecimila lire.

Una serata di solidarietà

A Saluzzo la «Musica è vita»: è il titolo dello spettacolo che si terrà domani sera alle 21 nel teatro Politeama della città. Il programma prevede un balletto con la scuola [illegible] «Danza classica-jazz» [illegible] Saluzzo, al quale seguirà un concerto di musica jazz [illegible] il gruppo «Doctor Sax». La serata [illegible] concluderà con [illegible] cabaret di Marco Carena, recente ospite del «Maurizio Costanzo sh[illegible]. L'incasso della serata sarà devoluto alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. I biglietti (10 mila lire) sono [illegible] prevendita all'ufficio affissioni di Saluzzo, corso Piemonte 17; Pro Saluzzo, via Macallè 9; «Top sound records», via Torino e bar-caffè Roma, piazza Risorgimento.

Canti spiritual [illegible] chiesa

Il coro polifonico «Tempio armonico» di Fossano e la corale Monregalese apriranno venerdì i concerti di ottobre organizzati dall'Unione sportiva «Altipiano» e dall'assessorato alla Cultura del Comune. Nella chiesa del Sacro Cuore di Mondovì Altipiano, l'appuntamento [illegible] per le 21. [illegible] polifonico, diretto da Roberto Beccaria, presenterà brani di Arcadelt, Gabrieli, Pekiel, Croce, Vecchi, Gastoldi e un tradizional negro spiritual. La corale Monregalese, formata da Ele[illegible] Basso (basso continuo), Gianluca Cuniberti [illegible] Barbara Sciandra (violini) e Nicoletta Origlia (violoncello), presenterà brani [illegible] Mendelssohn e Vivaldi. Direttore Anna Galliano.

Si recita [illegible] farsa di [illegible] Filippo

Il secondo appuntamento [illegible] la quarta rassegna teatrale villanovese [illegible] fissato per saba[illegible] la compagnia «La [illegible] del borgat» di Mondovì. Il gruppo presenterà la farsa «Desvij-te torolo», versione dialettale a cura di Alberto Rossini della farsa in due tempi «La lettera di mammà», di Peppino De Filippo. Lo spettacolo s'inizierà alle 21 nel teatro «Federico Garelli» di Villanova Mondovì. L'abbonamento alla rassegna costa ventimila lire. Il programma prevede ancora due appuntamenti, il primo [illegible] fissato per sabato 20 ottobre con la compagnia «I moto bin» di Villanovetta di Verzuolo, [illegible] secondo è in calendario sabato 27 con [illegible] partecipazione della compagnia teatrale piaschese «Fait pareis». Gli spettacoli si terranno alla stessa ora [illegible] sempre nella stessa sede.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Gli anziani [illegible] lezione

Sono aperte le iscrizioni ai corsi dell'Università della terza età per l'anno accademico 1990-1991. [illegible] interessanti possono rivolgersi alla Biblioteca civica, dal martedì al venerdì, dalle 16 alle 18. La conferenza di apertura sarà tenuta [illegible] alle 21, nella Sala Fenoglio, da Simeon Yvanovic Pivovarov, docente universitario dell'Unione Sovietica.

[illegible]
Come leggere Pavese

L'assessorato per la Cultura del Comune, il Provveditorato agli studi e il liceo scientifico «Pea[illegible] hanno organizzato [illegible] di aggiornamento [illegible] letteratura italiana e straniera. I cinque incontri in programma verteranno sulla letteratura europea del Novecento e si [illegible] nella sala riunioni del liceo cuneese, in via Monte Zovetto 4. Il primo appuntamento è per oggi pomeriggio alle 16,30. Il professor Eugenio Corsini, dell'Università di Torino, parlerà su «Cesare Pavese: temi [illegible] proposte [illegible] lettura».

VERNANTE
I piatti dell[illegible] cucina locale

Proseguono gli appuntamenti con la seconda rassegna gastronomica della valle Vermenagna che stanno riscuotendo particolare successo tra i cultori della buona cucina. Piatti tipici locali e d'importazione potranno essere degustati giovedì al «Park hotel» di via Umberto I. Il menù prevede: crudità alle erbe, [illegible] all'antica maniera, fonduta [illegible] profumo [illegible] bosco, frugalità piemontesi, panzerotti della casa al burro e salvia, vellutata [illegible] asparagi, faraona alle olive. E ancora: noce di vitello al forno, asparagi, fritto di rane [illegible] funghi, carrellata [illegible] for[illegible]ggi tipici del Piemonte, dolci [illegible]la casa, macedonia ai frutti di bosco. La cena costa trentamila lire (vini esclusi). E' meglio prenotare telefonando allo 0171/920.194.

CUNEO
Dall'infanzia all'adolescenza

Organizzato dallo Snals (il sindacato nazionale [illegible] lavoratori scuola), è in program[illegible] per giovedì [illegible] alle 21, nel salone della Provincia di corso Nizza, un incontro con il professore Claudio Volpi, che parlerà sul tema «Dal progetto infanzia [illegible] progetto adolescenza». Volpi [illegible] ordinario dell'Università «La Sapienza» di Roma, docente pontificio nell'Ateneo Lateranense [illegible] presidente dell'associazione pedagogica italiana. L'incontro [illegible] ripeterà ad Alba venerdì sera alle 21, nel seminario vescovile; sabato mattina alle 10,30, nella saletta del caffè «Coni Veja» di Cuneo, Claudio Volpi terrà una confe[illegible] stampa.

[illegible]NEO
Per [illegible] la batteria

S'iniziano oggi pomeriggio, nello studio «Laboratorio musicale», che ha sede in contrada Mondovì 11, i corsi organizzati dal centro «Za-Bum». Marco Volpe e Bruno Astesana cureranno le lezioni di batteria, che prevede quattro livelli: iniziale, avanzato e aggiornamento per professionisti ed insegnanti.

SAVIGLIANO
I giovani e le istituzioni

Penultimo [illegible] «Quale futuro nella società per i giovani?», momenti di riflessione e di confronto per i giovani, i genitori e le istituzioni, organizzati [illegible] centro studi Luigi Sturzo. Venerdì sera alle 21, nei locali del palazzo Miretti, il sindaco Remigio Galletto [illegible] l'assessore alla Solidarietà Giorgio Garzino interverranno sul tema «Rapporto dei giovani con le istituzioni».

Con il quarto successo consecutivo nel campionato di pallone elastico

Aicardi erede di Manzo

Il parroco di Testico ha suonato le campane per un'ora
Gioia a Canale. Il dt Bresciano: «E' il migliore di tutti»

CANALE
NOSTRO SERVIZIO

«Ho saputo di aver vinto il mio quarto scudetto, sabato, quando don Marco Isoardi, parroco [illegible] Testico, il paesino ligure dove vivo, ha suonato a distesa le campane per oltre un'ora. In un primo momento nessuno capiva il motivo di quel [illegible] festa. Poi mi ha telefonato un amico e tutto è stato chiaro. Don Marco ha sempre suonato le campane per i miei scudetti, ma era la prima volta che anch'io le sentivo. Devo confessare che [illegible] un'esperienza molto emozionante».

Quelle campane sono state per Ricky Aicardi la conferma dello scudetto '90, forse l'unico momento di commozione, perché, per il resto, la stagione è scivolata sui binari più scontati ed è arrivata all'epilogo che tutti pronosticavano.

La supremazia del mancino ligure [illegible] minimamente in discussione: ha già conquistato quattro scudetti e, a 32 anni, nel pieno della maturazione psicofisica, il bottino può sicuramente [illegible] incrementato. Davanti a lui, nell'albo d'oro, sono rimasti solo i «mitici» Balestra (5 scudetti), Berruti (6), Manzo (6) e Bertola (12).

«Non mi pongo traguardi troppo ambiziosi - dice Ricky -. Sono contento per quello che ho realizzato finora; certo, continuerò a scendere in campo con molto impegno, [illegible] mi preme soprattutto conservare la fama di giocatore onesto e pulito, che mi sono conquistato in questi anni».

Per Aicardi la stagione [illegible] è stata tutta in discesa: ad infastidirlo è [illegible] l'infortunio alla schiena, più che la poca consistenza degli avversari. «Tutti hanno giocato in favore della mia squadra, eliminandosi a vicenda - confessa Aicardi -. Non mi aspettavo il calo di Rosso, ma devo anche dire che [illegible] mio rendimento è andato crescendo nella fase finale ed ha raggiunto il culmine nella gara di Vignale».

Nel momento del trionfo Aicardi non dimentica chi gli è stato vicino in campo e fuori. «Devo sicuramente citare i miei compagni Lanza, Ghigliazza e Tamag[illegible] - afferma -. Con loro però devo anche ricordare i miei massaggiatori Cesare Cometto e Peppino Biancolillo che mi hanno seguito [illegible] molta attenzione nella fase delicata del mio infortunio. Un grazie particolare, poi - conclude -, va al dt Emilio Bresciano, un [illegible] determinante in questo ed in tutti gli altri miei scudetti. Il suo merito principale è stato quello di creare un grande spirito di gruppo. Adesso tutti parleranno nuovamente [illegible] indebolirmi, ma io non credo che sulla carta i tre compagni di Rosso e di Balocco fossero inferiori ai miei. Evidentemente, [illegible] non hanno reso secondo le previsioni, qualcosa non ha funzionato. Secondo me, per il bene del pallone elastico si dovrebbe pensare [illegible] rinforzare le altre squadre, più che ad indebolire la mia».

Emilio Bresciano, con l'occhio già proiettato al futuro, sostiene: «Aicardi è un campione di umiltà e semplicità, serio e corretto. Il titolo è pienamente meritato. [illegible] colpo al volo non ha rivali: è il migliore di tutti».

Aldo Scavino

VENT'ANNI DI [illegible]

1971	FELICE BERTOLA	1981	MASSIMO BERRUTI
1972	FELICE BERTOLA	1982	CARLO BALOCCO
1973	MASSIMO BERRUTI	1983	RODOLFO ROSSO
1974	MASSIMO BERRUTI	[illegible]	FELICE BERTOLA
1975	MASSIMO BERRUTI	[illegible]	CARLO BALOCCO
1976	MASSIMO BERRUTI	1986	FELICE BERTOLA
1977	FELICE BERTOLA	1987	RICCARDO AICARDI
1978	MASSIMO BERRUTI	[illegible]	RICCARDO AICARDI
1979	FELICE BERTOLA	1989	RICCARDO AICARDI
1980	MASSIMO BERRUTI	1990	RICCARDO AICARDI

INTERREGIONALE

Clima arroventato all'Intermonregalese dopo le otto reti subite in due sole giornate di torneo

A Mondovì tecnico sotto accusa

Bruno Cavallo replica: «E' arrivato un difensore, manca però un punto di riferimento [illegible] centrocampo e il reparto affonda»
La Saviglianese senza De Santis cade contro il Libarna e scivola in classifica. Vittorie (e riscatto) per l'Albese e il Bra

MONDOVI'. Due vittorie su quattro per le squadre [illegible] Ma la notizia del giorno [illegible] il crollo dell'Intermonregalese in Toscana. L'ambiente è sotto accusa. Primo indiziato il tecnico. Ma il pesante passivo non ha sconvolto Bruno Cavallo, «trainer» monregalese: «I toscani si sono dimostrati superiori nell'arco di tutti i novanta minuti, [illegible] hanno sovrastato fisicamente impedendoci di reagire, la loro vittoria non ammette repliche anche se la prima limpida occasione l'abbiamo avuta noi con Capobianco. Poi il Bozzano [illegible] passato [illegible] vantaggio con una punzione deviata dalla barriera».

In Toscana l'assenza del libero Gianni Furlano è stata pagata più cara del previsto. Otto gol in due partite sono un campanello d'allarme da [illegible] trascurare. «La situazione della squadra [illegible] difficile - confessa Cavallo -. Con Nacci abbiamo acquistato un validissimo difensore, ma al centrocampo manca un riferimento [illegible] il reparto continua ad affondare».

Anche la Saviglianese di Giuliano Ciravegna che non è riuscita ad arginare il forte Bizzarro, centravanti [illegible] Libarna, subendo un secco due a [illegible] sul campo di Serravalle Scrivia, reso un «pantano» dalla pioggia.

La seconda sconfitta consecutiva rende preoccupante la classifica anche per i «maghi» rossoblù, che pure erano partiti molto bene.

«Abbiamo incontrato un avversario che farà certamente parlare di sé - spiega l'allenatore - [illegible] alla Saviglianese manca l'importante pedina De Santis, un punto fisso al quale [illegible] possiamo rinunciare. La sconfitta deve farci riflettere, il momento è molto delicato e dobbiamo riprenderci già domenica se non vogliamo cominciare a parlare di lotta per la salvezza».

Se le sconfitte fanno meditare Intermonregalese e Saviglianese, anche Bra e Albese, pur vittoriose domenica, non [illegible] tranquille.

I langaroli [illegible] D'Alessandro hanno superato per uno [illegible] zero la Sammargheritese, sbagliando con Zannino il terzo rigore su tre concessi in questa stagione. La prova degli azzurri, però, fa ben sperare: «Siamo riusciti ad assorbire l'assenza di Lombardi disputando una buona gara e certamente siamo soddisfatti. Non ci facciamo illusioni, anche se questo risultato ci permette di lavorare tranquilli», dice D'Alessandro.

Il lavoro degli albesi si svolge anche sul mercato: dopo i reintegri in rosa di Rista [illegible] Roveta, la società sta cercando [illegible] un difensore.

Probabilmente [illegible] questo periodo fallire un rigore porta fortuna: anche il Bra ha fallito dal dischetto con Daidola, [illegible] ha superato ugualmente [illegible] Rapallo.

«La vittoria ottenuta è importante come il recupero dei nostri elementi migliori - dice il ds Piero Reviglio -. Stiamo giocando meglio fuori casa».

Luca Ferrua

CUNEESI ALLO [illegible]

	ALBESE	BRA	[illegible]	INTERMONREGALESE
PUNTI	5	4	4	3
VITTORIE	1	1	[illegible]	[illegible]
PAREGGI	3	2	[illegible]	3
SCONFITTE	1	[illegible]	2	2
GOL FATTI	2	3	1	2
GOL SUBITI	2	5	[illegible]	10

TUTTI I **RISULTATI**

PRIMA CATEGORIA
Carassonese senza mister

Dopo le dimissioni di «Mimmo» La Porta alla vigilia del via al campionato, anche il suo sostituto Marino Curti ha lasciato la panchina monregalese. Motivazione ufficiale: disaccordi economici [illegible] la società. Domenica a guidare la squadra nel derby con l'Ac Cuneo, finito 1-1 con un calcio di rigore per parte, è andato così il ds Edo Cattaneo. Nella terza giornata di campionato l'Ama Brenta è caduto in casa [illegible] la Carmagnolese. L'undici di Pizzo recrimina per le molte occasioni sciupate e per il [illegible] rocambolesco con il quale [illegible] squadra ospite è riuscita a segnare ottenendo un successo insperato. Beinette e Fossanese allungano [illegible] passo grazie alle prodezze dei rispettivi reparti offensivi. I due tecnici Richeri e Audetto stanno predicando umiltà, [illegible] le loro formazioni hanno già dimostrato [illegible] possedere per ora una marcia in più rispetto a tutta la concorrenza. Buon pareggio casalingo della Cheraschese che è riuscita a fermare il temuto squadrone di Villafranca.

Girone F: Ama Brenta Ceva-Carmagnolese 0-1; Beinette-Mirafiori 3-0; Carassonese-Ac Cuneo 1-1; Centallo-Sommarivese 3-1; Cheraschese-Villafranca 0-0; Fossanese-Augusta Benese 4-1; Moretta-Corneliano 1-1; Vigone-Nichelino 1-1.

Classifica: Beinette, Fossanese punti 6; Cheraschese, Centallo 5; Carmagnolese 4; Ac Cuneo, Villafranca, Carassonese, Sommarivese 3; Ama Brenta Ceva, Mirafiori, Vigone, Corneliano, Nichelino 2; Moretta 1; Augusta Benese 0.

SECONDA CATEGORIA
Racconigi vince in trasferta

Seconda vittoria consecutiva per il Racconigi, che, dopo il «poker» inflitto l'altra settimana al Perosa, è andato [illegible] vincere a Carmagnola sul campo della Stella Azzurra. Il confronto è stato molto equilibrato e si è concluso sul 3-2. In classifica il Racconigi insegue da vicino il terzetto di testa formato da Valpellice, Villar Perosa e None.

Girone L: Cumiana-La Loggia 1-1; None-Picchi Volvera 2-0; Pancalieri-Napoli club 1-2; Scalenghe-Tetti Francesi 4-1; Stella Azzurra-Racconigi 2-3; Valpellice-Real Pinerolo 1-1; Villar Perosa-Perosa 2-0; Villastellone-Virtus Bricherasio 1-1

Classifica: Valpellice, Villar Perosa, None punti 5; La Loggia, Villastellone, Scalenghe, Napoli club, Racconigi 4; Virtus Bricherasio 3; Picchi Volvera, Cumiana, Real Pinerolo 2; Tetti Francesi, Pancalieri, Stella Azzurra, Perosa 1.

GIRONE N
Pev[illegible] '85 travolto dal Boves

Nel terzo turno del torneo c'è stato un clamoroso colpo di scena: l'ex capolista Peveragno '85 è stato nettamente battuto in casa dal Boves, fino a domenica [illegible] fermo in classifica a quota 0. Il punteggio ha assunto proporzioni così vistose grazie alla giornata di vena degli attaccanti bovesani, domenica davvero scatenati. L'at[illegible] derby della terza giornata è stato vinto nettamente dalla Pedona che ha superato [illegible] Borgo '85 per 3-0. Adesso al vertice della classifica c'è [illegible] coppia: Pedona e Barge. Quest'ultimo, [illegible] minimo scarto, [illegible] imposto sull'Olmo '84, [illegible] alla ricerca della migliore condizione. Il Caraglio '83 Oriam ha conquistato i primi due punti della stagione a spese del S. Quirico, che non riesce ad allontanarsi dalla scomoda ultima posizione in graduatoria. Pareggio ricco di reti e spettacolo tra Garessio e Narzolese. Bridel Villamairana e Robilante hanno confermato di poter ambire a posti di alta classifica.

Girone N: Barge-Olmo '84 1-0; Bridel Villamairana-Roata Chiusani 2-1; Garessio-Narzolese 2-2; Caraglio '83 Oriam-S.Quirico '87 2-0; Pedona-Borgo '85 3-0; Peveragno '85-Boves 0-6; Robilante-Chiusa Pesio 4-1; Villanova-Revello 1-1.

Classifica: Pedona, Barge punti 6; Peveragno '85, Narzolese, Bridel Villamairana, Robilante 4; Roata Chiusani, Villanova 3; Chiusa Pesio, Borgo '85, Garessio, Revello, Caraglio '83 Oriam, Boves 2; S. Quirico, Olmo '84 1.

TERZA CATEGORIA
Paesana sola al comando

Girone A: Lagnasco-Villanovetta 2-3; Paesana-CervascaVignolo 6-3; Bagnolo-San Paolo 1-0; Passatore-Auxilium Saluzzo 2-1; San Benigno-Sanfront 0-5; Falicetto-Auxilium Cuneo 1-1. Ha riposato: Manta

Classifica: Paesana punti 4; Sanfront, Auxilium Cuneo, Bagnolo 3; San Benigno, San Paolo, Falicetto, Villanovetta, Passatore 2; CervascaVignolo 1; Manta, Auxilium Saluzzo, Lagnasco 0.

[illegible] B
[illegible] ha fatto cinquina

Girone [illegible] Cortemilia-Koala 0-3; Lamorrese-Roretese 0-5; Cervere-Caramagnese 3-1; Canalese-Gallo calcio 1-2; Marene-Vezza d'Alba 0-2; Savigliano '81-Ceresolese 2-1.

Classifica: Vezza d'Alba, Gallo, Koala, Savigliano '81 punti 4; Roretese, Cervere 3; Canalese 2; Ceresolese, Marene, Caramagna, Lamorrese, Cortemilia 0.

GIRONE C
Vicese e Genola [illegible] fuga

Girone C: Virtus Carassone-Azzurra [illegible] 2-1; S.Albano Stura-Margaritese 1-2; Vicese-Clavesanese 2-1; Sanmichelese-Trinitese 2-2; Bagnasco-Genola 1-2; Pianfei-Carrù 0-2.

Classifica: Vicese, Genola punti 4; Virtus Carassone 3; Clavesane[illegible] Azzurra 2000, Trinitese, Margaritese, Carrù 2; Sanmichelese, Bagnasco, Pianfei 1; S. Albano Stura 0.

Nella cura del corpo la provincia «granda» tiene testa alle metropoli

Bra, la palestra è di moda

Cambiano i costumi [illegible] trionfano il training autogeno, gli idromassaggi e il solarium
In alcuni centri sportivi si pratica il moderno metodo dell'approccio psicologico

BRA. Tennis, basket [illegible] minibasket, pallavolo, calcio; nuoto (dove esistono piscine coperte), hockey (soprattutto a Bra, capitale italiana dello sport nazionale indiano). E poi judo, karatè, yoga.

Ginnastica: morbida, «dolce», aerobica (un po' in calo rispetto al «boom» di qualche anno fa), [illegible] corpo libero o con attrezzi, «fitness» [illegible] [illegible]nfinante nel «body building» e in diverse tecniche [illegible] «plasmazione» della muscolatura più o meno sofisticate. Presciistica con [illegible] senza sky master. Danza: classica, moderna, di pura espressione corporea. Training autogeno.

Il tutto in un trionfo di saune, solarium, idromassaggi.

La provincia non ha nulla da invidiare alle metropoli nemmeno per quanto riguarda la cura del corpo, uno dei settori nei quali da qualche anno si è registrata [illegible] rivoluzione [illegible] costumi di immensa portata.

Palestre, centri estetici e studi di danza sono [illegible] come funghi nei principali centri del Cuneese, ma anche [illegible] paesi più piccoli, a testimoniare [illegible] nuovo culto di sé degli uomini [illegible] delle donne del Duemila. Il trionfo della vanità e dell'effimero? Forse, ma anche una diversa consapevolezza del proprio essere, un sano, concreto gusto di star bene, di piacersi e di piacere.

ALTERNATIVA

Lo sciroppo d'acero

L'ultima moda è lo sciroppo d'acero, un beverone in vendita nelle erboristerie e anche in qualche farmacia omeopatica. Depurativo e disintossicante, ha soprattutto la funzione di placare i [illegible] della fame conseguenti a diete alimentari severe. Ma non bisognerebbe evitare di sottoporre l'organismo a regimi [illegible] drastici e stressanti? «Certamente sì - risponde un'erborista braidese -, perché gli effetti sono non solo quasi sempre passeggeri, ma spesso controproducenti». E' anche vero però che in genere oggi la gente mangia troppo e [illegible] modo squilibrato: diminuire le calorie non può che far bene. In questi [illegible] l'estratto d'acero aiuta a superare la crisi del trapasso dalla supernutrizione al giusto regime alimentare. «Noi - continua l'erborista - consigliamo di associarlo [illegible] al digiuno assoluto, come suggeriscono certi "santoni", ma ad una setti[illegible] di dieta ipocalorica prescritta e seguita [illegible] un medico». [g. n.]

L'importante è che questa comprensibile ambizione rimanga nella sfera del logico e del possibile, senza assumere le caratteristiche della nevrosi, [illegible] spesso avviene. Quando, per esempio, il giusto obiettivo di perdere i chili [illegible] troppo diventa un'ossessione e, con l'aiuto interessato di sedicenti «esperti» senza scrupoli, trasforma le giovani neppure troppo floride in pallide creature tormentate [illegible] dalla fame o dall'anoressia.

«Ai miei tempi [illegible] una ragazza che spopolava tra i giovanotti si diceva: "Per forza, è bella grassa" - sospira [illegible] madre di una diciottenne vittima degli slogan del "dimagrire ad ogni costo" -. Era certo sbagliato, ma è forse giusto ridursi [illegible] larve ed [illegible]larsi per essere alla moda?».

A parte le cosiddette «bombe» per dimagrire, [illegible] micidiale «cocktail» di ormoni e diuretici, anche diete troppo drastiche possono essere molto pericolose e non garantire un equilibrato apporto di proteine, grassi e quanto altro necessario: il beneficio, ammesso [illegible] ne vedano gli effetti, dura poco e nel frattempo si disabitua l'organismo [illegible] svolgere le [illegible] naturali funzioni [illegible] assimilazione del cibo.

Il buon senso vuole che ci si tenga alla larga da chiunque prometta dimagrimenti «senza sacrifici» in un lampo. «Non esistono ricette miracolose e ogni caso fa storia a sé» dice [illegible] dottoressa specializzata in [illegible] medico-estetiche. «La dieta deve essere studiata su misura [illegible] applicata con costanza per tutto il tempo necessario. Bisogna distinguere inoltre tra obesità vera, che richiede sempre l'intervento [illegible] medico, e [illegible] di modesto sovrappeso nei quali può bastare la rinuncia agli spuntini fuori pasto o un po' più di moto. Certe ragazze che spendono [illegible] stipendio [illegible] palestra otterrebbero forse gli stessi risultati con [illegible] bella passeggiata in campagna, a piedi o in bicicletta».

E invece, specie [illegible] l'avvicinarsi della brutta stagione, sono le palestre [illegible] riempirsi, soprattutto nel tardo pomeriggio, ma anche all'ora della pausa per il pranzo. Sempre meglio un'attività fisica che i digiuni forzati o le «bombe» per dimagrire, si potrebbe concludere.

Ma anche in palestra [illegible] [illegible] gli occhi aperti. «Purtroppo in un settore come il nostro, [illegible] Italia non adeguatamente regolamentato, operano anche personaggi poco seri che finiscono [illegible] lo screditarlo - [illegible] Paolo Gotta [illegible] Federico Longo del "Lizza Club" di Bra -. [illegible] minimo indispensabile, secondo noi, sarebbe obbligare tutti i titolari di centri sportivi ad utilizzare esclusivamente istruttori diplomati dell'Isef, come noi abbiamo fatto da sempre».

Il paradosso è che spesso sono i clienti [illegible] sollecitare dai responsabili delle palestre «aiuti» illeciti e nocivi: il fenomeno degli «integratori» ormonali non [illegible] un'abitudine esclusiva dei professionisti del body building, ma contagia fasce crescenti [illegible] giovani che vogliono migliorare [illegible] ogni costo» il loro aspetto (tra l'altro spesso con risultati per lo meno dubbi a giudizio dei più).

I titolari dei centri sportivi ed estetici seri mettono [illegible] bando simili pratiche, ma sono costretti [illegible] patire la «concorrenza sleale» di colleghi più disinvolti. «Eppure [illegible] modo per eliminare il grasso superfluo ed aumentare la muscolatura senza 'bombe' né sforzi eccessivi esiste - giurano al centro Ideal Line Diemme di Alba -. Lo sperimentiamo ogni giorno, e con noi i nostri clienti, uomini per il venti per cento. Il metodo adot[illegible] dalla nostra organizzazione si basa [illegible] semplice [illegible] approccio psicologico molto efficace e non ha [illegible] controindicazione».

[g. n.]

Tutti in forma. Cresce nella «Granda» la febbre per gli allenamenti in palestra [Telefoto Cuneo]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 9 Ottobre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

PUO' VIAGGIARE DA SOLA

Gigliola [illegible] tomba di Gustini

Nell'Aula magna [illegible] palazzo di giustizia di Savona proseguono le udienze del processo nel quale la Guerinoni deve rispondere di omicidio del secondo marito.

SERVIZIO A PAGINA 8

[illegible] ARE SENZA AUTO

RAPALLO. Torna d'attualità l'idea [illegible] trasformare lungomare Vittorio Veneto in isola pedonale. [illegible] giorni scorsi le [illegible] delle categorie economiche e turistiche della città, in occasione [illegible] una riunione [illegible] il sindaco Gian Nicola Amoretti, l'[illegible]sore al Turismo Gabriele Roncagliolo e l'assessore alla Nettezza Urbana Umberto Ricci, lo hanno richiesto a viva voce alla [illegible] amministrazione. Il progetto non è nuovo. E' stato sperimentato negli anni passati e quest'estate doveva essere il fiore all'occhiello del programma di rilancio turistico presentato ad aprile dall'assessore Roncagliolo. Una levata di scudi [illegible] parte di alcuni proprietari degli esercizi pubblici che si affacciano su via Vittorio Veneto, poi, aveva bloccato ogni [illegible]. Adesso il «remake». Ha detto il presidente [illegible] dell'Ascom Antonio Orsi, nel corso dell'incontro con gli amministratori: «E' arrivato il momento di programmare il rilancio turistico di Rapallo. Ma deve essere fatto [illegible] tempo, per non arrivare alla prossima estate [illegible] gli stessi problemi della stagione appena [illegible].

SERVIZI A PAGINA 3

[illegible] SINDACO DENUNCIATO

SESTRI LEVANTE. Assume un risvolto giuridico il «querelle» tra il Riva Trigoso calcio e il Comune di Sestri Levante per la questione legata alla disponibilità del campo di gioco «Sivori A». Ieri mattina il presidente della società calcistica, Adriano Pastorino, ha presentato al pretore di Sestri [illegible] denuncia nei confronti del sindaco, il socialista Carlo Brina. E' l'epilogo di una vicenda che va avanti da alcuni anni. In passato il Riva Trigoso aveva incontrato difficoltà nella spartizione degli orari di allenamento sul «Sivori A», campo gestito dal Sestri Levante. Nacquero così dissapori che solo l'intervento dell'assessore allo Sport, Luciano Alloro fece calmare. In tempi recenti una nuova fiammata. Ma questa volta il Comune aveva promesso la ristrutturazione del campo, [illegible] tempo per l'inizio del campionato. I lavori non sono stati ancora portati a termine e la Federcalcio ha negato l'omologazione del terreno di gioco. Dice il presidente del Riva Trigoso, Adriano Pastorino: «[illegible] vogliono far giocare sul campo principale, dove disputiamo le nostre partite da oltre quarant'anni».

SERVIZIO A PAGINA 3

FERROVIE NEL LEVANTE

Le [illegible] chiudono

In Riviera le Fs hanno deciso [illegible] automatizzare gli impianti: Pontetto, Mulinetti e ora anche Cavi funzionano [illegible] personale. Potenziato, invece, Chiavari e Sestri.

[illegible] 3

A PAGINA 10

Ko anche la Pegliese

[illegible] nera per la [illegible] e il Rapallo

Solo sconfitte in Interregionale. I biancoblù non hanno sfigurato a Pistoia, più gravi le cadute di arancione e bianconeri. E oggi nel Tigullio scatta il «Colombo» per Nazionali under 16.

A PAGINA 11

In Promozione

Per l'Entella è il momento della fuga

La squadra di Soro fa sognare i tifosi dopo tante delusioni: è in vetta a punteggio pieno. Battuti Lavagna e Pontedecimo, risale il Sestri Levante. Panoramica [illegible] Prima e Seconda categoria.

L'assessore Timossi: «Per la situazione idrica restiamo in emergenza»

Genova, in 200 senza casa

Il nubifragio ha provocato il cedimento di un muraglione in corso Sardegna: evacuati due palazzi
Disagi anche per la viabilità, a causa dei tombini intasati: mezzo metro d'acqua in corso Italia

Se bisogna navigare a vista

La settimana amministrativa riprende all'insegna dell'incertezza. La parola d'ordine nazionale, ripresa volentieri a Genova, a tutti i livelli politici e degli enti locali, è «navigare a vista».

Così, anche per le questioni idriche, si procede a singhiozzo, proprio come per il sistema di razionamento. Verrebbe voglia di dire: con il bastone e con la carota.

Da lunedì 14 si riprenderà il razionamento «dolce» (quasi impalpabile per chi è servito dagli acquedotti privati), sperando sempre nella pioggia. E' stato detto — dall'assessore, dai tecnici e dagli esperti — che dovrà piovere ancora, e molto, per «ammorbidire» il terreno arido e disseccato che annulla i benefici delle precipitazioni.

Per quel che riguarda gli altri progetti, quelli più seri e concreti, le prospettive sono ancora nebulose: incontri, trattative, patteggiamenti. Gli stessi rituali infiniti cui ci ha abituato in questi anni la vita politica, non soltanto per questo ma anche per molte altre vicende che vedono Genova e la Liguria al centro dell'attenzione: basti pensare al Carlo Felice, all'Expo colombiano, al porto. L'elenco potrebbe continuare a lungo.

Comunque, se tutto andrà bene, avremo l'acqua del Lacci il prossimo anno, magari in autunno, e quella del Cassingheno, eterna telenovela, nel 1993. Sino a quel momento «si navigherà a vista» e bisognerà accontentarsi, facendo buon viso a cattiva amministrazione.

Paolo Lingua

GENOVA. [illegible] famiglie, oltre duecento persone sono da ieri [illegible] a causa del cedimento di [illegible] muraglione in corso Sardegna. Gli appartamenti dei civici 109, 111A 111B e quelli di un edificio di via dei Giardini (civici 2, 4 e 6) sono stati sgomberati per ragioni [illegible]. E' la conseguenza più drammatica del secondo nubifragio che si è abbattuto sulla città, provocando ovunque gravi danni.

I tombini intasati hanno provocato l'allagamento [illegible] strade e negozi. In [illegible] Italia, sommersa da circa mezzo [illegible] d'acqua, era impossibile circolare. Molte auto si sono fermate in [illegible] alla strada.

La pioggia è caduta più copiosa in città che sugli invasi. «La situazione resta di emergenza», [illegible] commentato l'assessore comunale Roberto Timossi. Ieri mattina [illegible] state decise le [illegible] modalità del razionamento.

SERVIZIO A PAGINA 6

Genova allagata. Ancora una volta la città ha subito i disagi del nubifragio, ma per gli acquedotti è sempre emergenza

Ancora senza nome i killer di Gardini

Il «totonero» come movente

GENOVA. Sono ancora sconosciuti gli assassini del boss del totonero genovese Gaetano Gardini, 37 anni, ucciso con con quindici colpi di pistola sabato scorso all'interno di una trattoria di [illegible] Davide Chiossone. L'agguato dei killer si è svolto con tecnica da professionisti. Il loro volto [illegible] coperto [illegible] un [illegible] integrale e hanno scaricato [illegible] freddezza tutto il caricatore dell'arma contro la vittima. Un proiettile ha colpito all'inguine anche Attilio Chiti, 34 anni, fratello di Cesare, l'ergastolano soprannominato «boia delle carceri».

Un altro colpo ha ferito di rimbalzo a un piede una donna che stava pranzando accanto a Gardini, Monica Spreano, 23 anni. La giovane, medicata al pronto soccorso e poi dimessa, la [illegible] in una decina di giorni.

Attilio Chiti, invece, ha subito delle conseguenze più gravi. Ieri mattina è stato operato per la rimozione del proiettile. Un intervento, lungo e difficile, che si è concluso positivamente.

L'uomo era allo stesso tavolo della vittima, insieme ad altri due individui che sono fuggiti subito dopo la sparatoria.

La polizia li sta cercando perché potrebbero fornire elementi utili per riuscire a capire il movente di questo delitto, che presenta ancora molti lati oscuri.

Gardini, a detta degli inquirenti, era un boss emergente del totonero. Dopo avere passato diversi anni in [illegible] si era [illegible] nel «giro» ed era riuscito a salire i gradini dell'organizzazione del totonero fino ad arrivare a gestire una zona della città, forse la stessa Foce.

Gli investigatori ritengono che la vittima abbia forse commesso uno «sgarro» nei confronti di qualche pezzo da novanta e che sia stato eliminato per questo.

Si esclude invece che il delitto possa essere maturato nel mondo degli spacciatori, perché [illegible] droga non si è mai parlato a proposito di Gardini. [s. l.]

VENTIQUATTR'ORE

PROCESSO
Cancellati i nastri di Aguilera

Saranno distrutti il 20 ottobre i nastri registrati con le conversazioni del bomber rossoblù Carlos Aguilera intercettate dalla polizia e che riguardano direttamente l'accusa di favoreggiamento della prostituzione e quella di cessione di una modica quantità di cocaina. Lo ha deciso il giudice Vincenzo Papa su richiesta dei difensori Garaventa e Pogano.

RINVIO A GIUDIZIO
[illegible] di [illegible] luna-park

E' stato rinviato a giudizio con l'accusa di atti di libidine violenta Antonio Geraca, 41 anni. L'episodio che lo riguarda è avvenuto il 19 dicembre dello scorso anno al Luna Park di piazzale Kennedy. All'interno del castello incantato l'uomo avrebbe abbordato alcune ragazze cercando di allungar le mani.

RAPINA
Irruzione in banca in via Cantore

Tentata rapina ieri intorno alle tredici nella filiale di via Cantore del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Tre giovani armati di pistola hanno fatto irruzione nei locali della banca. Di fronte alla [illegible] dei bancari e di alcuni clienti, i giovani hanno desistito e sono fuggiti a bordo di un'«Alfa 75».

INCENDIO
Fiamme a Sestri Ponente

Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio sulle alture di Sestri Ponente. Le fiamme si sono estese rapidamente, minacciando i cespugli che sorgono alle pendici della zona. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio in tempo.

La pioggia ha annullato le celebrazioni di domenica: si è svolta solo una cerimonia in Comune

L'Expo colombiana è in pericolo

Genova, il sindaco ha convocato i parlamentari liguri

GENOVA. Prosegue il «calvario» delle celebrazioni colombiane: domenica due fatti hanno gettato la città «ufficiale» (l'unica che crede nell'Expo, mentre i genovesi ormai ostentano verso la manifestazione solo indifferenza e punte di ironia) nella più nera disperazione: in primo luogo, il Columbus Day è stato annullato dal diluvio, per cui sono stati aboliti cortei in costume, fuochi d'artificio e così via.

C'è stato solo una concisa «liturgia» ufficiale a Palazzo Doria, riadattato in fretta e furia per [illegible] il ministro della Difesa, Virginio Rognoni, giunto a rappresentare il governo. In secondo luogo, proprio Rognoni ha detto che [illegible] vogliono fare bella figura [illegible] l'Expo, i genovesi debbono rimboccarsi le maniche e che il governo, oltre ai trecento già erogati, potrà distribuire soltanto pochi miliardi [illegible], data la difficile situazione finanziaria.

Così, ieri mattina, il sindaco Romano Merlo, evidentemente rabbuiato, ha convocato i parlamentari liguri di tutti i partiti: dalla piccola assemblea è venuta all'unanimità la richiesta d'un incontro urgente con il presidente del Consiglio Andreotti per illustrargli quella che a Genova appare [illegible] situazione drammatica».

Sindaco e parlamentari si torneranno a incontrare il 15 ottobre, per valutare l'eventuale risposta di Andreotti e anche per compiere valutazioni sull'incontro, già previsto per l'11 ottobre, tra i vertici dell'Iri e le organizzazioni sindacali nazionali e genovesi per i noti problemi di crisi industriale (Ansaldo, Italsider, ecc.).

L'obiettivo di Genova, adesso, è di inserire un capitolo di spesa per le Colombiane in una piega della legge finanziaria. Occorrerà agire entro il 31 ottobre. Nel pomeriggio, lo stesso sindaco Romano Merlo ha commentato così la situazione: «Mi rendo conto che il momento è dei più delicati. Rischiamo di avere i cantieri semiparalizzati e di rinunciare a gran parte delle opere progettate. [illegible] solo Genova a fare brutta figura di fronte al mondo nel 1992, bensì tutta l'Italia, trattandosi d'una manifestazione internazionale».

Ha proseguito Merlo: «Se che il governo stanzierà 40 miliardi per il padiglione italiano di Siviglia per la grande esposizione del 1992. Non credo che Genova possa restare indietro. Inoltre, sarebbe bene che si preoccupassimo di sapere [illegible] saranno organizzate dopo il 1993, le strutture che restoranno nel porto vecchio: acquario, centro congressi e così via».

Il grido di dolore non sembra scuotere la città, perché in molti ambienti si ritiene che la classe politica, [illegible] almeno dieci anni abbia puntato [illegible] grandi opere di dimensioni megalomani, di portata superiore alla città e al suo bacino di utenza. Inoltre, [illegible] in molti a pensare che l'aver insistito a Parigi, al «Bie» per ottenere un'Expo [illegible] stata un'azione temeraria.

Anche il preventivo di spesa - 300 miliardi, poi concessi dal governo - sarebbe stato compatibile con progetti modesti, mentre s'è preferito andare avanti confidando nell'abituale sistema italiano di rivedere, lievitandoli, i costi degli appalti. Invece, con la crisi finanziaria del Comune e con la politica di risparmio inaugurata [illegible] governo, tutti i progetti sottobanco stanno svanendo. Per questo la città è davvero di fronte a un bivio: si rischia persino di annunciare il forfait dell'Expo '92. Una vera e propria beffa.

Paolo Lingua

Nuovi servizi per gli utenti: telefoni per le informazioni e punti vendita dei biglietti

Levante, le stazioni chiudono

Le Ferrovie hanno deciso di automatizzare gli impianti: fanno eccezione Chiavari e Sestri, che sono state potenziate
Dopo Pontetto e Mulinetti, ora anche Cavi di Lavagna è senza personale. Presto saranno disattivate anche Sori e Zoagli

LAVAGNA
NOSTRO SERVIZIO

Biglietti in edicola o [illegible] carrozza senza alcun sovrapprezzo, poi si aspetta il [illegible] come un metrò. Le stazioni ferroviarie del Levante si stanno trasformando così. Niente personale e tanta automazione. Le fermate che, in gergo tecnico, diventeranno «disabilitabili» [illegible] Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Santa Margherita, Rapallo, Zoagli [illegible] Lavagna. Pontetto e Mulinetti sono senza personale da anni, mentre Cavi ha chiuso i battenti il primo ottobre.

Ora le stazioni che rischiano di più sono Zoagli, aperta solo al pomeriggio, e Sori, aperta al mattino. A Camogli la chiusura notturna continuerà ancora per qualche tempo, in attesa che la nuova tecnologia raggiunga i livelli necessari per consentire l'automazione dei binari. Allo stesso modo, sono in attesa di essere «disabilitate» anche le altre principali stazioni del Levante, ma la politica alternativa delle Ferrovie [illegible] già cominciata.

A Genova le stazioni di Quarto e Quinto sono diventate fermate metropolitane e molti pendolari si sono ormai abituati [illegible] usare [illegible] treno [illegible] autobus. La «disabilitazione» di una stazione ferroviaria dipende dalla mancanza di personale: in pratica vengono a mancare gli addetti alla biglietteria e alle informazioni, i capi stazione che regolano le due «porte» in entrata [illegible] uscita relative ai binari. Da segnali perentori per i macchinisti [illegible] treni, questi diventano segnali permissivi, in grado cioé di [illegible] il via libera automaticamente se il traffico lo consente.

«In questo modo intendiamo offrire un servizio agli utenti pari, se non addirittura migliore dell'attuale - spiega Francesco Vinci, funzionario della Direzione compartimentale di Genova - . Si pensi alla eliminazione dei disagi causati dagli scioperi del personale delle stazioni. Con l'automazione i treni potranno attraversare le fermate senza rimanere bloccati in entrata. Il nostro obiettivo è fornire un sistema alternativo di alta tecnologia adeguandoci agli standard europei».

Continua Vinci: «Il programma [illegible] prevede l'istituzione dei «semafori verdi»: numeri telefonici gratuiti [illegible] quali l'utente potrà richiedere in tempo reale tutte le informazioni possibili. E poi l'installazione di monitor in grado di trasmettere tutti i ritardi dei treni [illegible] a un sistema di altoparlanti con [illegible] stesso compito. Oggi i [illegible] punti vendita nel Levante sono una cinquantina. Una cifra destinata ad aumentare con il cambiamento del modulo delle stazioni. Comincia domani, inoltre la distribuzione gratuita di orari pieghevoli».

Il biglietto metropolitano, che [illegible] funziona entro i trenta chilometri [illegible] capoluogo ligure, verrà esteso fino a Rapallo. Per il successivo prolungamento ad altre località sarà possibile ottenere un biglietto aggiuntivo in treno senza alcun sovrapprezzo, se non quello della tratta da percorre. I tempi dell'alternativa tecnologica non sono brevi. Forse richiederanno diversi mesi, ma rientrano nel piano nazionale per risanare [illegible] deficit di migliaia di miliardi rilevato nel bi[illegible] dell'Ente ferrovie. Entro il 1992 molti «rami secchi» dovranno [illegible] tagliati. E? tra questi, le stazioni «minori».

In Liguria [illegible] assunzioni rimarranno bloccate e il fabbisogno organico del Compartimento si calcola scenderà di circa [illegible] unità. Prepensionamenti, autolicenziamenti e pensionamenti naturali, [illegible] soprattutto automazione, sono le principali voci del riassetto genovese. Tuttavia nel Levante c'è una stazione che va controcorrente. «Ci hanno assegnato personale in più - dice Aldo Passaro - capostazione [illegible] Chiavari, dove transitano 50 mila passeggeri al mese [illegible] - abbiamo aperto un terzo sportello e disponiamo di un servizio biglietteria-informazioni che funziona 24 ore su 24».

La situazione a Sori (5 mila passeggeri al mese) e Zoagli (3 mila) è diversa. «Forse durante l'inverno chiuderemo del tutto - di[illegible] gli addetti alla stazione di Zoagli - oggi siamo aperti dalle 12.32 alle 19.40». «Molti pendolari si lamentano con noi - affermano i colleghi di Sori - il nostro orario [illegible] dalle 7 del mattino sino alle 14.12». [r. s.]

LE STAZIONI FERROVIARIE DEL LEVANTE

LOCALITA'	TIPO	OGGI	IN FUTURO
BOGLIASCO	FERMATA	IN FUNZIONE	DISABILITATA
PONTETTO	FERMATA	CHIUSA DA ANNI	
[illegible] LIGURE	STAZIONE	APERTA	DISABILITATA
SORI	FERMATA	APERTA AL MATTINO	DISABILITATA (a tempi brevi)
MULINETTI	FERMATA	CHIUSA DA ANNI	
RECCO	STAZIONE	APERTA	DISABILITATA
CAMOGLI	STAZIONE	CHIUSA ALLA NOTTE	DISABILITATA
S. MARGHERITA	STAZIONE	APERTA	DISABILITATA
RAPALLO	STAZIONE	APERTA	DISABILITATA
ZOAGLI	FERMATA	APERTA AL POMERIGGIO	DISABILITATA (a tempi brevi)
CHIAVARI	STAZIONE	APERTA	POTENZIATA
LAVAGNA	STAZIONE	APERTA	DISABILITATA
CAVI DI LAVAGNA	FERMATA	CHIUSA DAL 30/9	
SESTRI LEVANTE	STAZIONE	APERTA	POTENZIATA
RIVA TRIGOSO	STAZIONE	APERTA	APERTA

[illegible]

Il primo esperimento di chiusura delle stazioni del Levante ha colpito [illegible] fermata di Cavi di Lavagna. Dal primo ottobre un cartello avverte i passeggeri che i treni si fermano e ripartono, ma il personale addetto alla biglietteria e alle informazioni non c'è più.

«Molti passeggeri rinunciano a prendere il treno per paura di sbagliare e finire chissà dove - dice Maria Rosa Nicolini che aiuta [illegible] gestire il Bar Malù di fronte alla stazione in via Lombardia 80 - [illegible] c'è l'orario esposto, è sparito tutto. A lamentarsi sono in molti. Quando vengono qui a bere il caffè mi chiedono a che ora arriva o par[illegible] il prossimo treno, [illegible] noi possiamo solo aiutarli [illegible] l'orario ufficiale stampato sul libro in vendita presso tutte le edicole. Per il resto, come facciamo a sapere dei ritardi? Era più comodo prima, quando c'e[illegible] il personale addetto. Qui passano molti pendolari, al mattino e alla sera. D'estate la stazione è molto affollata. D'inverno meno ma a gennaio arrivano gli anziani attratti dal clima mite della Riviera. Soprattutto loro sono quelli più spaesati che rinunciano al treno e prendono la corriera verso Rapallo [illegible] Santa Margherita. Talvolta rimandano al giorno successivo la classica gita alle Cinque Terre».

Per gli utenti che salgono alla stazione di Cavi senza aver acquistato prima il biglietto, non è previsto il sovrapprezzo per il biglietto pagato al controllore [illegible] treno. Tuttavia a saperlo sono in pochi, non c'è nessun avviso in proposito esposto in stazione. Manca l'educazione all'informazione a comprare il biglietto ferroviario in edicola o tabaccheria.

«Se non esiste l'orario dei treni, a Cavi provvederemo immediatamente ad installare un nuovo cartellone - dice Francesco Vinci - distribuendo inoltre gratuitamente gli [illegible] pieghevoli a tutti gli utenti che ne facciano richiesta. Il piano di automazione prevede l'installazione di altoparlanti, monitor [illegible] "semaforo verde" anche nelle piccole fermate di stazione come Cavi».

Intanto la chiusura della stazione ha suscitato perplessità anche [illegible] gli amministratori. Ieri sera, in Consiglio comunale [illegible] Lavagna, il missino Franco [illegible] Traldi ha presentato un'interpellanza [illegible] questo proposito. [r. s.]

DALLA [illegible]

SANTA [illegible]
[illegible] Traffico bloccato per [illegible] frana

Tre ore di traffico bloccato, domenica pomeriggio, sulla statale tra [illegible]. Margherita [illegible] Portofino. Tutto a causa di [illegible] smottamento. Il terreno è franato in località Cervara, poco distante dalle [illegible] di bosco caratterizzata da reti [illegible] cinzione che proteggono la strada da pericoli simili. Il crollo è avvenuto verso le 16 e le auto, una volta sgomberata la carreggiata dai vigili del fuoco [illegible] da personale dell'Anas, hanno potuto riprendere la marcia solo verso le 19. Un episodio analogo è successo a [illegible]. Michele di Pagana. Anche in questo [illegible] uno smottamento del terreno ha interessato la statale.

[illegible]
[illegible] Due auto s'incendiano in autostrada

Tamponamenti a catena ed [illegible] uomo investito, domenica sull'autostrada tra Recco e Genova. Gli incidenti sono avvenuti all'uscita della galleria di Colle Ometti che [illegible] rimasta bloccata per oltre un'ora provocando una «coda» di parecchi chilometri. Tutto ha avuto inizio verso le 9, dopo che l'auto condotta da Franco Carossino, [illegible] anni, di Genova, ha perso il controllo [illegible] finita contro il guard-rail. La vettura ha ostruito la carreggiata e questo ha provocato una catena di tamponamenti. Sono rimaste coinvolte sette auto, due delle quali hanno preso fuoco e [illegible] state completamente distrutte. Due i feriti: lo stesso Franco Carossino che è stato investito dopo che era sceso per controllare i danni alla sua auto [illegible] giorni di prognosi, per frattura di entrambe le gambe) e il conducente dell'auto investitrice, che se la caverà in pochi giorni.

CHIAVARI
[illegible] In canoa [illegible] Messina [illegible] Genova

Giorgio Bachi, il canoista di Chiavari che sta tentando di coprire in solitario le miglia marine che dividono Messina [illegible] Genova, ha dovuto osservare una tappa forzata. Una burrasca al largo di Porto Empedocle ha provocato la rottura di un bilancere dalla canoa. L'atleta è giunto a Chiavari dove farà riparare lo scafo. Quindi ritornerà a Porto Empedocle, da dove riprenderà il tentativo. Bachi, che ha al [illegible] attivo traversate avventurose come la disc[illegible] del Mississipi-Missouri doveva giungere [illegible] Genova l'altro ieri, in [illegible] del Columbus day.

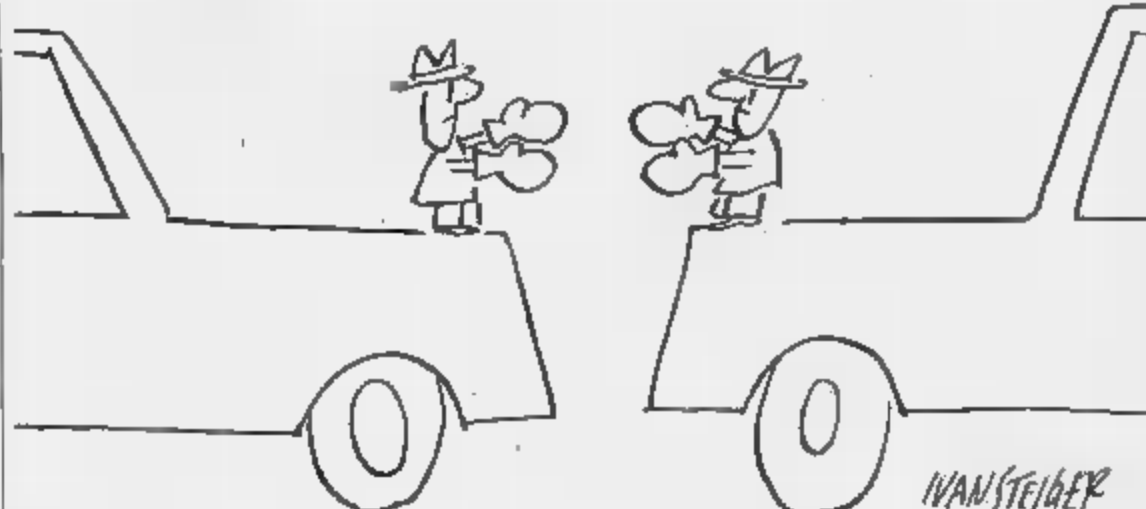
Un piano per rilanciare l'immagine turistica della città dopo i problemi della stagione appena trascorsa

Primi sì all'«isola» sul lungomare

Rapallo, il progetto è stato riproposto dalle associazioni di commercianti e albergatori in un incontro con sindaco e assessori
Divieto d'accesso alle auto, manifestazioni e spettacoli di richiamo: l'esperimento, rinviato quest'anno, si terrà la prossima estate

RAPALLO. Torna d'attualità l'idea di trasformare lungomare Vittorio Veneto in isola pedonale. Nei giorni scorsi le associazioni delle categorie economiche e turistiche della città, in occasione di una riunione [illegible] il sindaco Gian Nicola Amoretti, l'assessore al Turismo Gabriele Roncagliolo [illegible] l'assessore alla Nettezza Urbana Umberto Ricci, lo hanno richiesto a viva voce alla nuova amministrazione.

Il progetto [illegible] è nuovo. E' stato sperimentato negli anni passati e quest'estate doveva essere il fiore all'occhiello del programma di rilancio turistico presentato ad aprile dall'assessore Roncagliolo. Una levata di scudi da parte di alcuni proprietari degli esercizi pubblici che si affacciano su via Vittorio Veneto, poi, aveva bloccato ogni cosa.

Adesso il «remake». Ha detto il presidente dell'Ascom Antenore Orsi, nel corso dell'incontro con gli amministratori: «E' arrivato il momento di programmare il rilancio turistico di Rapallo. Ma deve essere fatto in tempo, per non arrivare alla prossima estate [illegible] gli stessi problemi della stagione appena conclusa».

Orsi ha poi riassunto le richieste della categoria: «Innanzitutto i lavori alla rete fognaria. Vogliamo la garanzia che vengano realmente eseguiti. Non è più pensabile, infatti, che si ripeta quello che è successo durante l'estate. Con un divieto di balneazione in pieno luglio. Poi chiediamo ulteriori interventi per migliorare l'immagine della città: maggiore pulizia e arredo urbano più curato. Infine un'idea vincente per il rilancio turistico della città. Potrebbe essere la chiusura alle auto del lungomare, supportata da un carnet [illegible] manifestazioni e spettacoli atto a invogliare la gente a venire a Rapallo».

Per veder concretizzare quest'ultima ipotesi, i commercianti sarebbero disposti a collaborare con l'amministrazione, anche dal punto [illegible] vista finanziario. Magari per contribuire ad allestire un cartellone di manifestazioni pubbliche, da tenersi nell'«isolone», con nomi [illegible] richiamo del mondo dello spettacolo.

Dice l'assessore Gabriele Roncagliolo: «L'incontro con le associazioni di categorie è stato positivo e si [illegible] incentrato sulla collaborazione tra gli operatori e l'amministrazione. Alla riunione, dove sono stati esaminati gli aspetti generali, seguiranno altri incontri più specifici».

La prima riunione, entro ottobre, riguarderà l'isola pedonale. Dice ancora Roncagliolo: «Quest'anno abbiamo preferito non imporre la pedonalizzazione, vista la contrarietà di [illegible] minoranza di commercianti, anche perché l'ipotesi era stata affrontata in tempi assai prossimi all'estate. Si farà invece la prossima stagione. Alla prossima riunione parteciperà anche la ditta che dovrà curare l'organizzazione dell'isola pedonale sul lungomare, e in particolare delle manifestazioni».

[illegible] Pozzo

Sul lungomare panchine tagliate con la sega elettrica e aiuole distrutte

Vandali in azione [illegible] Chiavari

Petizione degli abitanti di via Tito Groppo

CHIAVARI. Una banda di teppisti imperversa nella [illegible] dell'area di colmata, di corso Colombo e di via Tito Groppo. Nelle notti scorse sono state danneggiate piante e aiuole [illegible] giardini presso l'area di colmata. I teppisti hanno anche rovesciato alcuni cassonetti della spazzatura e imbrattato muri e muretti. Ultimamente, poi, hanno trovato da compiere [illegible] vero e proprio «exploit» teppistico: le panchine in legno sono state prese [illegible] mira con un [illegible]ghetto elettrico a batterie. I risultati sono [illegible] al mattino, quando chi [illegible] voleva sedere si è visto davanti a panche danneggiate, sarebbe meglio dire tagliate, con accurata precisione.

La situazione è stata denunciata dagli abitanti della zona, che hanno firmato in 17 una petizione inviata al sindaco Renzo Repetto ed al commissariato di polizia di Chiavari.

Spiega uno dei firmatari: «E' una vergogna. Questi giovani si divertono a spaccare tutto. Arrivano con moto e macchine [illegible] fanno da padroni della zona. Siamo esasperati. Per questo abbiamo raccolto le firme. Chiediamo un intervento del sindaco e una risposta concreta delle forze pubbliche: più [illegible]trolli notturni, più passaggi delle autopattuglie».

Dice un abitante [illegible] via Tito Groppo: «Non capisco come ci [illegible] possa divertire in questo modo. Che senso ha distruggere le piante, le aiuole? Oltretutto sono azioni premeditate. Questi vandali partono da casa con il seghetto elettrico e si divertono a tagliare le panchine».

I teppisti [illegible] si fermano davanti [illegible] nulla. Nemmeno di fronte alla religione. Nella piazzetta antistante la bocciofila c'era una statua di circa quaranta centimetri, raffigurante la Madonna. E' stato rubata.

Dice il pensionato che cura da sempre le aiuole della piazzetta: «Quella statua era cara [illegible] tutti. Tanto tempo fa era stata eretta sugli scogli, che delimitavano l'allora rotonda Ravenna. Proprio all'ingresso dell'attuale porticciolo. L'avevano già buttata a mare una volta e poi, nel corso dei lavori di sbancamento per costruire il porto, l'avevano recuperata e messa nella piazzetta. Ma adesso [illegible] sparita».

E con essa la tranquillità di una zona che fino a pochi anni fa non aveva nulla da temere. D'altra parte [illegible] vandalismo a Chiavari non [illegible] cosa recente: parecchi anni fa ignoti teppisti si erano divertiti a spezzare [illegible] dita dell'Italia del [illegible]mento marmoreo di piazza N.S. dell'Orto, opera del grande Luigi Brizzolara. Da anni la statua «fa le corna» ai passanti ma nessuno, finora, si è preoccupato di farla riparare. [f. p.]

Nuovo capitolo della polemica tra le squadre di calcio di Sestri e il Comune

Il Riva Trigoso denuncia il sindaco

Dopo la mancata omologazione del campo «Sivori C»

SESTRI LEVANTE. Assume un risvolto giuridico la «querelle» tra il Riva Trigoso calcio e il Comune [illegible] Sestri Levante per la questione legata alla disponibilità del campo di gioco «Sivori A». Ieri mattina il presidente della società calcistica, Adriano Pastorino, ha presentato al pretore di Sestri una denuncia nei confronti dell'amministrazione comunale guidata dal socialista Carlo Brina.

E' l'epilogo di una vicenda che va avanti da alcuni anni. Il Riva Trigoso, che dispone di un settore giovanile e di una scuola calcio, incontrò difficoltà riguardo la spartizione degli orari di allenamento sul «Sivori A», campo gestito dal Sestri Levante. Nacquero dissapori che solo l'intervento dell'assessore allo Sport, Luciano Alloro fece calmare. In una delibera approvata dal Consiglio comunale nel 1987, fu stabilito che [illegible] campo principale, il «Sivori A» sarebbe stato disponibile oltre che per la prima squadra del Sestri Levante, anche per quella del Riva Trigoso. Quest'ultimo avrebbe utilizzato il «Sivori C» per gli allenamenti e le partite delle squadre giovanili.

Una divisione di cui avrebbero goduto le altre due società sestresi che militano nel campionato di Seconda categoria con il Riva Trigoso: il Bistrò Pro Sestri e il S. Bartolomeo Lazzarin.

La posizione assunta dall'amministrazione, però, non fu accolta con tripudio dall'U.S. Sestri Levante. Il clima [illegible] tensione [illegible] le società calcistiche di Sestri, quindi, non accennò a spegnersi.

In tempi recenti una nuova fiammata. Per i tre sodalizi di Seconda era tornata nuovamente alla ribalta l'eventualità di giocare solamente sul «Sivori C». Ma questa volta il Comune aveva promesso la ristrutturazione del campo, in tempo per l'inizio del campionato. Il che [illegible] è stato. I lavori [illegible] sono stati ancora portati a termine e la Federcalcio ha negato l'omologazione del terreno di gioco.

Giustificabile dunque la ulteriore richiesta di Riva Trigoso, Bistrò e S. Bartolomeo, per disputare le partite di campionato sul «Sivori A». Cosa che invece non è sembrata lapalissiana né al Comune né all'Unione sportiva Sestri Levante.

Dice il presidente [illegible] Riva Trigoso, Adriano Pastorino: «Non ci vogliono far giocare sul campo principale, dove disputiamo le nostre partite da oltre quarant'anni. Vogliono relegarci su quello minore, il Sivori C, che non ha ottenuto nemmeno l'omologazione».

«L'amministrazione comunale ha sempre [illegible] solo preso [illegible] parti del Sestri Levante, ma adesso è l'ora di finirla. Sono andato a parlare con [illegible] sindaco più volte, invano. Per questo abbiamo deciso di rivolgerci alla legge. Nel 1987 [illegible] stata approvata una delibera e vogliamo che sia rispettata. Oltretutto, per ogni partita che giochiamo al Sivori A, il Sestri Levante pretende il pagamento di una somma. Domenica [illegible] hanno chiesto 150 mila lire».

Sulla questione questo il commento [illegible] sindaco Carlo Brina: «C'è un clima di tensione ingiustificato [illegible] ingiustificabile. L'amministrazione non ha mai speso tanto per lo sport come in questi ultimi anni, ma a questo sforzo non è corrisposto né corrisponde una eguale sensibilità da parte delle società sportive. Non si può accettare che una società rifiuti un campo di gioco di grande livello come il Sivori C. Siamo di fronte ad una presa di posizione che non ha precedenti, che non si [illegible] mai visto da La Spezia [illegible] Ventimiglia». [f. p.]

PROMOZIONE

Con i chiavaresi esulta il Sestri Levante, capace di battere i quotati granata di Gorin

L'Entella si tuffa nel passato

I biancocelesti sono la squadra del momento: Soro e i suoi ragazzi, poco appariscenti ma efficaci, fanno sognare
Baretto (Lavagna) si consola col ko del Pontedecimo ma fa autocritica: «Tra i miei c'è mancanza di umiltà»

Pisoni (Fontanabuona) e Garbarino (Entella): per le loro squadre un momento-sì

Entella squadra del giorno. Pontedecimo e Lavagna cadono, vittime più dell'eccessiva responsabilità che per le imprese delle avversarie, la squadra di Soro pare non conoscere ostacoli [illegible] paure. Fontanabuona e Moneglia intascano un punto buono per i tempi bui. E [illegible] Sestri Levante trova finalmente la giornata giusta.

Cinismo. L'Entella che passa sul campo dell'Ortonovo con una rete del ritrovato Silvestri (un giovane che ha avuto due annate opache [illegible] possiede indubbi numeri) rispecchia completamente la mentalità del suo allenatore: Soro non ama fronzoli né sprechi, predica concretezza [illegible] cinismo. La squadra biancoceleste è [illegible] testa alla classifica [illegible] punteggio pieno, ha vinto tre partite senza [illegible] incantare, con il minimo scarto. I biancocelesti completamente rinnovati rispetto all'anno scorso hanno già trovato l'affiatamento: finora hanno incontrato compagini di livello medio-basso (Moneglia, Fontanabuona, Ortonovo), bisogna vedere se sapranno ripetersi con formazioni più consistenti.

Mal comune. Roberto Baretto, sabato pomeriggio, era assai amareggiato: dopo Coppa Italia [illegible] prime partite di campionato se non trionfali sicuramente positive, cadere davanti al proprio pubblico per [illegible] della matricola Vezzano, bruciava terribilmente al tecnico del Lavagna. «Una lezione dura, che deve insegnarci umiltà. Avremmo potuto pareggiare e non sarebbe cambiato il giudizio sull'opaca prova dei miei. Qualcuno va dicendo che in squadra ci [illegible] dissapori e che alcuni non si impegnano. Solo voci: chi le mette in giro ci vuole male».

[illegible] l'amarezza di Baretto [illegible] stata stemperata dalla notizia della sconfitta del Pontedecimo: sapere che anche l'altra grande favorita aveva ammainato bandiera lo ha tranquillizzato. E le parole pacate di Gorin, allenatore del Pontedecimo, sostengono le sue tesi: «Il campionato è lungo, molte cose possono accadere. Noi abbiamo dominato a lungo il Sestri, e abbiamo perso per [illegible] gol bello ma anche "trovato". Se c'è il gioco, verranno anche i risultati».

Castelletti come Bagnoli? Il tecnico del Sestri Levante [illegible] [illegible] perso la calma per la partenza poco brillante e [illegible] ha perso il controllo neppure per la vittoria insperata sul Pontedecimo: «Abbiamo sofferto la forza tecnica degli avversari, e anche [illegible] loro maggior peso sul fango. Ma ci abbiamo provato e infine abbiamo avuto ragione. Il Pontedecimo si lamenta della sfortuna? Noi a Lavagna giocammo come minimo alla pari e perdemmo per un solo errore».

Danilo Sanguineti

[illegible] LA RIVAROLESE

Non [illegible] riesce a trovare né capo né coda in questa Promozione. Le prospettive di 5-6 squadre in Eccellenza e una sola retrocessione inducono probabilmente molte squadre a una partenza più riflessiva del solito, e sospingono altre verso sogni in condizioni normali proibiti. Fatto sta, che chi è leone [illegible] settimana diventa pecora sette giorni dopo e viceversa. E [illegible] si riesce a distinguere ancora niente di realmente sicuro.

Su di... Giro. Ha cambiato girone, la Rivarolese, e pare anche aver cambiato pelle. Vittoria sonante sul campo della Garibaldina per gli uomini [illegible] Cesare Bussolino. Il presidente Giro ha inalberato il gran pavese [illegible] e per tener fede al proprio vulcanico personaggio promette che questo è solo l'inizio. Funge da contrappeso la lucida analisi di Bussolino: «Una buona partita, che abbiamo iniziato alla grande [illegible] terminato [illegible] souplesse perché i padroni di casa si sono autoeliminati con due espulsioni già [illegible] fine del primo tempo. La maturità dei miei [illegible] è vista nel secondo tempo, quando non hanno infierito su un avversario che [illegible] poteva nuocere, e risparmiato energie. Ma nessuno si illuda che [illegible] futuro sia tutto facile. E' presto per poter assegnare dei ruoli in questo torneo imprevedibile».

Punti, non applausi. Pareggia il Cosmos con la Migliarinese, vince il Baiardo [illegible] il Canaletto: [illegible] nella doppia sfida [illegible] sabato con le spezzine le genovesi ottengono solo punti e non applausi: il gioco latita e queste due non sembrano, a meno di cambiamenti, squadre in grado di recitare da protagoniste.

Mistero buffo. La vittoria del Levanto sul Monterosso si colloca tra l'assurdo e l'umoristico. I padroni di casa erano senza riserve e senza allenatore, hanno rischiato di capitolare a più riprese, hanno segnato un golletto in contropiede all'89': come abbiano potuto conquistare q[illegible] due punti di speranza è più misterioso delle ragioni per cui la Lega continui [illegible] dar fiducia a società simili.

Girone A. L'Audace vince la lotteria battendo col minimo scarto (e il massimo di fortuna) il quotato Vado. I problemi dei polceveraschi rimangono intatti [illegible] i due punti fanno morale. La Sestrese esce a testa alta dal Corrent di Carcare: grandissi[illegible] la partita degli uomini di Bodi di fronte a [illegible] delle favorite del girone. L'1-1 poteva esser benissimo 2-2 [illegible] 3-3, ci sono stati gol annullati e reclamati, rigori dati e sbagliati (dalla Carcarese), rigori reclamati e non dati (alla Sestrese). Il Busalla salva la porta ma non [illegible] faccia in casa dell'Alassio: lo 0-0 si deve all'imprecisione degli attaccanti locali (che buttano al ven[illegible] [illegible] rigore con Villa). Giornata nero tenebra per Fegino [illegible] Culmv, che p[illegible] le partite casalinghe e la testa, con espulsioni assortite. **[d. s.]**

In Prima categoria si è scatenata la pattuglia della Riviera

Ruggisce il Tigullio

Cinque vittorie per le levantine, Carasco [illegible] Casarza squadre del giorno
Il rilancio della Rutese e il «caso» del rinvio di Pieve Ligure-Carlo Grasso

Un trionfo, la terza giornata, per le levantine di Prima: [illegible] successi, un pareggio e una sconfitta (del Pro Recco, [illegible] nello scontro [illegible] la Rutese): dopo 270 minuti [illegible] girone B [illegible] un dominio della riviera, [illegible] cinque squadre ai primi cinque posti [illegible] con la Carlo Grasso, che non [illegible] giocato, pronta [illegible] balzare sulla coppia di testa Carasco-Casarza Ligure.

Carasco. La N.S. Fruttuoso era un'avversaria temuta, la squadra di Giorgio Fossa ha giocato una giudiziosa partita, mai scoprendosi eccessivamente [illegible] colpendo nel momento più favorevole. Un gol casuale, [illegible] potrebbe dire (tiro cross di Campanella [illegible] scavalcare il portiere dei genovesi, piazzato «alla Zenga») ma legittimato [illegible] [illegible] secondo tempo in crescendo. Buone [illegible] dalla difesa, imperniata su Ghiorzo e capitan Gandolfo; [illegible] luci a centrocampo, ma la scusante del campo pesante è più che valida. In attacco Campanella ha giocato solo una palla: quella del gol.

Casarza. Non pronosticata alla vigilia, [illegible] formazione di Mirko Stagnaro veleggia [illegible] al vertice. Due gli ingredienti principali: la preparazione accurata (e su un campo pesante come quello di domenica il Casarza [illegible] stato capace [illegible] recuperare, nei venti minuti finali, il g[illegible] [illegible] svantaggio, capovolgendo il risultato a proprio favore) e [illegible] determinazione dei singoli. Tanti giovani ben guidati, e tenuti a freno, da Stagnaro: questo il cocktails vincente.

S. Salvatore. Anche in questo caso la differenza, su un terreno pesante, l'ha fatta la preparazione: Massimo Brusco è da un paio di mesi che lavora sul fondo e, realizzato il gol con Pavarani, il Villaggio ha difeso con le unghie il prezioso vantaggio. Vani gli assalti dell'Anpi Casassa, squadra dal gioco troppo prevedibile.

Rutese. Una delle compagini più indicate alla vigilia inizia a ingranare [illegible] da uno degli eclatanti acquisti estivi (Macchiavello) [illegible] arrivato il gol della vittoria sul Pro Recco. Gli uomini di Roberto Derlin hanno così dimenticato la sconfitta dell'esordio, iniziando a marciare a p[illegible] regime. Anche la difesa, in altre occasioni chiamata in causa, si è esaltata su un terreno ai limiti della praticabilità, chiudendo al Recco tutti i [illegible] chi per arrivare nei pressi di Guiducci. Rutese in crescita, a conferma delle voci estive.

Marina Giulia. I chiavaresi hanno ancora una volta dovuto rinviare l'appuntamento [illegible] la vittoria: su un campo quasi perfetto (finalmente un terreno con la «T» maiuscola: il Comunale di Chiavari), Rabbi e compagni hanno rischiato anche la beffa finale, ma il bogliaschino Campione (in questa [illegible] davvero solo di nome) ha calciato a lato. Tutto questo all'88° minuto, sull'1-1 ormai consolidato. **[g. s.]**

DALLE [illegible] DELUSIONI

Se le levantine sono state le sole protagoniste del turno, le genovesi [illegible] state, di conseguenza, [illegible] delusioni. Tre viaggiavano in riviera (Anpi, N.S. Fruttuoso e Albaro) e tutte e tre hanno perso; [illegible] Molassana ha addirittura subito la prima sconfitta casalinga dal neopromosso Sori mentre il Canevaridoria, nello scontro fra cenerentole, ha respinto (con quaterna) il Little Club. Pieve Ligure e Carlo Grasso non hanno giocato, e cerchiamo di capire il perché.

La Grande Genova. Grande di nome ma non di fatto, [illegible] una giornata [illegible] pioggia che ha trovato le genovesi in difficoltà sugli acquitrinosi campi del Levante. L'Anpi ha avuto anche una buona dose di sfortuna, ma il Villaggio [illegible] ha rubato nulla, sfruttando una pozza d'acqua (e la rapidità di Pavarani) per vincere. Troppo prevedibile il gioco dell'undici di Brogi: a centrocampo Sarti Magi cantava e portava la croce, confermando un'impressione scaturi[illegible] già nei turni precedenti. Troppo statici gli altri uomini del reparto, mai veramente pungente l'attacco con Valeri neppur lontano parente [illegible] bomber di alcune stagioni or sono. Ha tenuto bene la difesa, ma ci mancherebbe altro, con due come Capannini [illegible] Baffi. Brogi ha comunque [illegible] molti problemi da risolvere, soprattutto a centrocampo dove il solo Sarti Magi sembra in grado di ragionare e giocare a testa alta: gli altri, buio totale.

Note non certo migliori per la N.S. Fruttuoso: scesi [illegible] Carasco forse con [illegible] certa presupponenza, i genovesi hanno fatto subito l'amara conoscenza dei campi di provincia. Palle lunghe e pedalare il Carasco, ricorco [illegible] gioco «precisino» i genovesi: il campo pesante ha dato il verdetto pro-Carasco e la N.S. Fruttuoso deve ora pensare agli errori commessi.

Terza grande, o presunta tale, e terza sconfitta: l'Albaro di Giorgio Favara aveva illuso i [illegible] tifosi per 70 minuti, poi [illegible] finish del Casarza ha spento le velleità dei genovesi. Un calo finale vistoso, ma forse a questo Albaro mancano un paio di giocatori nel mezzo, capaci di velocizzare il gioco.

Discorso analogo per il Molassana: farsi battere in casa, e da una neopromossa, [illegible] è certo nota di merito. Problemi tecnici e di manovra [illegible] poca modestia: tre componenti che hanno galvanizzato l'umile Sori, disposto anche a lasciarci le penne, sul campo di Cà de Rissi, ma non rinunciatario in partenza. E l'undici di Bariani, con modestia, ha fatto il colpaccio.

Il caso della settimana. Lo ha portato alla ribalta l'arbitro savonese Ferro, designato per Pieve Ligure-Carlo Grasso: le 9 di domenica, forse l'eccessivo freddo: rimane il fatto che Ferro, senza neppure sondare il terreno, ha rimandato le ostilità ad altra data. [illegible] fatto curioso è che al «Mugnaini» [illegible] Bogliasco la pioggia ha continuato a cadere, e alle 10,30 Bogliasco 76 e Bistrò (arbitro Drovandi [illegible] La Spezia) hanno regolarmente giocato.

I casi sono due: o Ferro aveva premura, [illegible] forse pensava di «vendicare» i tedeschi del Kaiserslautern proprio sul campo di allenamento della Sampdoria. Ma non gli avevano spiegato una cosa: che [illegible] campo in erba del «Mugnaini» non è quello per gli incontri di Prima: errore fatale. **[g. s.]**

La Seconda categoria è partita all'insegna di un personaggio

Gli [illegible] di Giacobbe

Il cantante ha esordito con eccellenti risultati nella sorprendente Framurese
La matricola ha violato il campo dell'Avegno: è in vetta con altre 4 squadre

Caperanese, Bogliasco 76, Vallesturla [illegible] Riva Trigoso partono [illegible] spron battuto e nessuno si meraviglia; ma accanto a queste c'è a sorpresa la matricola Framu[illegible]. Gli unici rappresentanti spezzini del girone avevano un [illegible] nella manica e l'hanno estratto [illegible] la sorpresa generale a Recco con l'Avegno.

Vittoria «sonante». Pochi spettatori domenica pomeriggio a Recco per assistere [illegible] Avegno-Framurese. I costanti rovesci di pioggia avevano ridotto il campo (già utilizzato al mattino) a un acquitrino. Il pronostico era tutto per i padroni di casa, che [illegible] casa han sempre messo in difficoltà le avversarie. La Framurese non ha grandi mezzi e non presentava grosse novità rispet[illegible] alla squadra che ha vinto [illegible] campionato di Terza, a parte un numero 2 che avversari e tifosi riconoscevano dopo [illegible] attimo di dubbio: Sandro Giacobbe, cantante pop di successo, [illegible] 15 anni sulla cresta dell'onda. Ma la sorpresa si è trasformata in stupore dopo pochi minuti: Giacobbe non faceva atto di presenza, ma lottava [illegible] [illegible] per due... Il 2-0 (gol di Carfagno e Ercolani) con cui [illegible] Framurese ha vinto portava anche la sua firma: il cantante è stato uno dei migliori, utilizzato da terzino [illegible] dimostrato senso tattico e gran combattività.

Naturalmente a Framura fanno finta di cader dalle nuvole per questo interessamento: «Sandro ha una casa qui da noi, è diventato nostro presidente onorario. Poiché ha vasta esperienza come titolare della Nazionale cantanti, ha deciso di allenarsi con [illegible], anche in vista degli impegni che [illegible] attendono la prossima stagione con la maglia azzurra. Ha detto che giocare in Seconda [illegible] potrà che fargli bene, perché le amichevoli sono [illegible] cosa ma il clima di questi campionati minori è ben più reale ed impegnativo».

Che [illegible] si tratti di un aiuto solo sul piano dell'immagine lo ha già chiarito a Recco. Ora vedremo come si comporteranno i prossimi avversari della squadra di Ricci, che ha [illegible] bella gatta da pelare nel dare ordini a un giocatore così illustre.

Le altre. Monteghirfo [illegible] Foppiano danno la vittoria [illegible] Bogliasco sul Bistrò. 4-1 della Caperanese [illegible] Chiavari 84: tripletta di Piazza e Formentini, rete di Chiavero. Il Vallesturla passa sul campo del Rupinaro, gol di Bellone. Zappettini e Cocciolo segnano per il Riva, Dado[illegible] riduce per la Corte. Rossi e Sigismondo per la Riviera e Volpone (doppietta) per la Calvarese: 2-2. **[d. s.]**

LE [illegible]

[illegible] GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Libarna-Saviglianese	2-0
Albese-Sammargheritese	1-0
Bozzano-Intermonregalese	[illegible]
Pinerolo-Ventimiglia	4-0
Chieri-Sestese	3-3
Nizza Mill.-Camaiore	1-0
Savona-Acqui	2-0
Rapallo-Bra	0-1
Pistoiese-Pegliese	2-0

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	Partite N	Partite P	Reti F	Reti S
[illegible]	8	3	2	0	8	0
[illegible] MILL.	8	3	2	0	6	1
[illegible]	7	2	3	0	11	3
SESTESE	7	2	3	0	6	4
[illegible]	6	3	0	2	5	6
CAMAIORE	5	2	1	2	3	2
[illegible]	5	1	3	1	5	4
SAVONA	5	2	1	2	5	4
ALBESE	5	1	3	1	2	2
CHIERI	[illegible]	1	3	1	5	6
[illegible]	5	2	1	2	2	4
PINEROLO	4	1	2	2	6	4
BRA	4	4	2	2	3	5
PEGLIESE	4	0	4	1	2	4
SAVIGLIANO	4	1	2	2	1	3
VENTIMIGLIA	4	2	0	3	4	8
INTERMONR.	3	0	3	2	2	10
ACQUI	1	0	1	4	0	6

PROSSIMO TURNO

Acqui-Bozzano; Albese-Savona; Camaiore-Libarna; Intermonregalese-Bra; Pegliese-Rapallo; Sammargheritese-Chieri; Saviglianese-Pinerolo, Sestese-Nizza; Ventimiglia-Pistoiese

PROMOZIONE [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Audace Campo.-Vado	1-0
Varazze-Albenga	0-0
Taggese-Argentina Arma	0-0
Culmv-Dianese	[illegible]
Sanremese-Sanremo 80	1-0
Alassio-Busalla	0-0
Fegino-Cairese	1-3
Carcarese-Sestrese F.	1-1

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	Partite N	Partite P	Reti F	Reti S
CAIRESE	5	2	1	0	5	1
SANREMESE	5	2	1	[illegible]	2	[illegible]
ARGENT.	4	1	2	0	4	2
[illegible]	[illegible]	1	2	0	[illegible]	[illegible]
ALASSIO	4	1	2	0	2	1
VADO	3	1	1	1	4	3
DIANESE	3	1	1	1	3	3
AUDACE C.	3	1	1	1	2	3
FEGINO	3	1	1	1	3	[illegible]
FRATELLANZA	3	0	3	[illegible]	[illegible]	2
TAGGESE	3	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2
SANREMO 80	2	0	2	1	1	2
[illegible]	2	0	2	1	1	2
VARAZZE	2	0	2	1	[illegible]	1
BUSALLA	1	0	1	2	1	4
CULMV	1	0	1	2	1	5

PROSSIMO TURNO

Vado-Culmv; Cairese-Sanremese; Busalla-Varazze; Albenga-Fratell.; Argent. A.-Alassio; Sanremo 80-Taggese; Fegino-Audace C., Dianese-Carcarese

PROMOZIONE [illegible] B

RISULTATI

Partita	Risultato
Cosmos-Migliarinese	1-1
Sestri L.-Pontedecimo	1-0
Baiardo-Canaletto	2-1
Fontanabuona-Moneglia	0-0
Levanto-Monterosso	1-0
Garibaldina-Rivarolese	1-3
Ortonovo-Entella	0-1
Lavagna-V. Bottagna	0-1

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	Partite N	Partite P	Reti F	Reti S
VEZZANO	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	0
ENTELLA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	4	1
RIVAROLESE	[illegible]	[illegible]	1	0	6	2
PONTED.	4	2	0	1	5	1
BAIARDO	3	1	1	1	4	4
CANALETTO	3	1	1	1	3	3
LAVAGNA	3	1	1	1	2	2
SESTRI L.	3	1	1	1	1	1
MIGLIARIN.	3	0	3	0	3	3
MONTER.	2	1	0	2	2	3
ORTONUOVO	2	1	0	2	1	5
MONEGLIA	2	[illegible]	2	1	1	2
FONTAN.	2	0	2	1	1	2
[illegible]	1	1	0	2	1	5
COSMOS U.	1	0	1	2	2	4
GARIBALDINA	[illegible]	0	1	[illegible]	1	4

PROSSIMO TURNO

Migliar.-Fontan.; Entella-Levanto; Rivar.-Sestri L.; Pontad.-Vezzano B.; Canal.-Gariba!.; Monter.-Baiardo; Orton.-Cosmos U.; Moneglia-Lavagna.

PRIMA CAT. [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Canevarid.-Little C.O.A.	4-2
Casarza L.-Ambaro	2-1
Pro Recco-Rutese	0-1
Villagg. S.S.-Anpi C	1-0
Carasc-N.S. Frutt	1-0
Molassana-Sori	0-1
Pieve L.-C. Grasso	rinv.
Marina G.-Bogliasco	1-1

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	Partite N	Partite P	Reti F	Reti S
CARASCO	5	2	1	0	3	1
CASARZA L.	[illegible]	2	1	0	5	2
RUTESE	4	2	0	1	5	3
[illegible]	4	1	2	0	3	2
VILLAGG.	4	2	0	1	4	5
PIEVE L.	3	1	1	0	2	0
C. GRASSO	3	1	1	0	4	1
ANPI C.	3	1	1	1	1	1
N.S. FRUTT.	3	1	1	1	1	1
PRO RECCO	3	1	1	1	2	1
BOGLIASCO	2	0	2	1	2	3
CANEVARID.	2	1	0	2	5	6
MOLASSANA	2	0	2	1	2	3
MARINA G.	2	0	2	1	2	4
ALBARO	1	0	1	2	1	4
LITTLE C.O.A.	0	0	0	3	2	7

PROSSIMO TURNO

Little C.O.A.-Villagg. S.S.; C. Grasso-Carasco; Sori-Casarza L.; Albaro-Bogliasco; Rutese-Molassana; N.S. Frutt.-Pro Recco; Pieve L.-Canevarid.; Anpi C.-Marina G.

[illegible] CAT. [illegible] F

RISULTATI

Partita	Risultato
Chiavari C.-Caperanese	1-4
Avegno-Framurese	0-2
Bargagli-Camogli	1-1
Rupinarolavi-V. Sturla	0-1
Bogliasco C.-Il Bistro P.S.	2-0
S. Bartolomeo-V. Chiavari	2-2
Riv. Idraul.-Calvarese	2-2
Riva Trigoso-Corte [illegible]	2-1

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	Partite N	Partite P	Reti F	Reti S
FRAMURESE	2	1	0	0	2	0
VALLEST.	2	1	0	0	1	0
[illegible]	2	1	0	0	4	1
[illegible]	2	1	0	0	2	0
RIVA T.	2	1	0	0	2	1
CAMOGLI	1	0	1	0	1	1
CALVARESE	1	0	1	0	2	2
V. [illegible]	1	0	1	0	2	2
BARGAGLI	1	0	1	0	1	1
RIV. IDR.	1	0	1	0	2	2
S. BARTOL.	1	0	1	0	2	2
[illegible] 82	0	0	0	1	1	2
IL [illegible]	0	0	0	1	0	2
[illegible]	0	0	0	1	1	4
RUPINAROL.	0	0	0	1	0	1
[illegible]	0	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO

Framurese-Riva Ligure; Calvarese-Bogliasco, Corte-Bargagli, Valle Sturla-Riviera; V. Chiavari-Avegno; Il Bistro-Rupinaroleivi, Camogli-Chiavari '84; Caperanese-S. Bartolomeo Lazzari.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Martedì 9 Ottobre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Loredana Romano

Ogni giorno con «Occhi e Baiocchi», il gioco che «La Stampa» dedica ai lettori, si vincono due milioni in gettoni d'oro. Questo fine settimana, poi, è stato particolarmente ricco. Due i vincitori, entrambi residenti in provincia di Imperia. Il premio di sabato è stato rivendicato da Girolamo Herre, via Zaffiro massa 174, Sanremo, che ha vinto ben sei milioni in gettoni d'oro. Domenica invece ha portato fortuna a Giuseppe Rosso, di Imperia, via Nazionale 209. Per lui «Occhi e Baiocchi» ha riservato due milioni.

Il supervincitore, Girolamo Herre, che ha approfittato del fatto che per due giorni nessuno aveva rivendicato la vincita, ha detto: «Ho 71 anni, da decenni sono un affezionato lettore de La Stampa. Ho partecipato a tutti i concorsi e sono contento di aver vinto e fatto vincere la mia edicola. Con i sei milioni vinti, credo che farò un viaggetto con mia moglie per riposarmi».

Oggi, comunque, ci sono in palio altri due milioni che andranno al fortunato possessore del tagliando vincente (il numero 351 che vedete riportato nel riquadro qui a fianco) venduto ieri a Dolcedo (Imperia) in piazza Doria, nell'edicola «Pesce e Albertelli».

Vincere con «Occhi e Baiocchi» è facile. Basta acquistare ogni giorno La Stampa e conservare il piccolo talloncino colorato che l'edicolante vi consegnerà insieme alla copia del giornale. Importante: ricordate di telefonare entro le 18 di oggi al 167802005 o di inviare un telegramma a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

Gigliola sulla tomba di Gustini

Nell'Aula magna del palazzo di giustizia di Savona proseguono le udienze del processo nel quale la Guerinoni deve rispondere di omicidio del secondo marito.

SERVIZIO A PAGINA 7

Tragedia all'alba

Un morto sull'autostrada a Bordighera

Un uomo di 35 anni che da poco si era trasferito a Ventimiglia si è schiantato con la sua auto contro il guard-rail. All'origine della disgrazia un colpo di sonno o un malore del conducente.

Con il Sanremo 80

Sanremese '04 vittoria storica nel derby

Il gol di Calabria ha deciso l'inedita stracittadina al «Comunale». I commenti dei due clan e il resto di una giornata che, in Promozione, lancia i biancazzurri in vetta con la Cairese.

In pericolo i collegamenti in tutta la provincia, coinvolti 520 lavoratori

Trasporti, da giovedì disagi

Autisti e impiegati della Rt sono in sciopero per il rinnovo del contratto aziendale
Il servizio bus verrà sospeso ogni primo turno mattutino e nelle ultime corse del pomeriggio

L'Europa ha scelto altre vie

IL cordone umbelicale che unisce il Ponente ligure al resto del mondo è l'Autofiori. Solcata da 17,5 milioni di veicoli l'anno, comincia a presentare limiti fisiologici nei periodi di punta, ma è rimasta l'unico valido collegamento di una provincia che ancora attende il completamento del raddoppio ferroviario, che ha un porto commerciale in crisi e che è priva di aeroporti ed eliporti.

All'imminente appuntamento con il '93, questa zona di frontiera rischia di arrivare isolata. I francesi stessi, con la scelta del traforo del Cinegia e dell'autostrada Nizza-Cuneo, sembrano decisi a tagliarla fuori dalle grandi vie internazionali di comunicazione: è reale il rischio che la «bretella» di Bevera, costata sessanta miliardi, resti un'incompiuta.

I treni procedono ancora a velocità ottocentesche. Ne transitano più di 90 al giorno, alla media di 50-60 chilometri orari: se la linea fosse adeguata potrebbero circolarne sino a 220, e correrebbero a 200 chilometri l'ora. Sta per essere completato il tronco Ospedaletti-San Lorenzo. Resterà però la strozzatura tra S. Lorenzo e Finale: manca l'accordo sul tracciato.

E la statale 28 procede a rilento, l'Aurelia-bis a Sanremo è attesa come una manna, del progetto di metropolitana leggera non si parla più, l'autoporto di Imperia ancora non decolla. Forse, è il caso di recitare il «mea culpa»: mentre Imperia discute, organizza tavole rotonde e dibattiti, altrove si decide. E si agisce.

Stefano Delfino

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Disagi in vista per gli utenti del servizio di trasporto pubblico in provincia: da giovedì, sarà più difficile viaggiare su pullman e filobus della Rt, per una serie di scioperi proclamati dai sindacati di categoria dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto alla fine dello scorso anno. Autisti e controllori, si asterranno dal lavoro dalle 6,30 alle 8, con prevedibili pesanti riflessi soprattutto per i pendolari e gli studenti, maggiori fruitori delle corse mattutine.

I dipendenti della Riviera Trasporti (spa a capitale interamente pubblico), sciopereranno anche lunedì, dalle 12,30 alle 13,30. E da giovedì 18, attueranno la nuova formula, che prevede la sospensione dei servizi per ogni primo turno di viaggio mattutino e per ciascuno degli ultimi previsti nel pomeriggio. Verranno inoltre sospesi gli straordinari.

Cgil, Cisl e Uil sono compatte nel sostenere le rivendicazioni dei 520 dipendenti della Rt, che chiedono aumenti salariali di almeno 120 mila lire mensili per il primo dei tre anni del nuovo contratto (ma alla fine del triennio lo scatto in busta paga dovrebbe essere di 300 mila lire). «L'azienda ne offre solo settanta, attraverso i recuperi previsti dai progetti di riorganizzazione del lavoro. E non fa nulla per garantire il della, mentre, ad esempio, i colleghi del Tigullio e del Genovese hanno ottenuto dalle rispettive società di appartenenza incrementi di 100 e 150 mila lire al mese, e senza alcun influsso sulla produttività. La stessa Amat di Imperia ha concesso recentemente un aumento di 55 mila lire, evitando tagli e drastiche operazioni di bilancio», sottolinea Brunello Rambaldi, della Cisl.

Gli stipendi variano da un milione e 400 mila lire mensili (più tredicesima e quattordicesima) per l'autista di «prima nomina», a un milione e 700 mila circa per quello con vent'anni e più di esperienza. Il personale viaggiante è composto da 310 dipendenti.

Afferma Italo Zangara, della Cgil: «La trattativa si è interrotta quando l'azienda ha impostato il discorso solo sui recuperi di produttività, mostrando così l'intenzione di voler gradatamente ridurre il personale almeno fino a 400 unità, senza cioè sostituire i dipendenti che andranno in pensione. Per contro, noi chiediamo invece il miglioramento dei servizi anche attraverso l'auspicato accorpamento dell'Amat».

Le organizzazioni di categoria puntano pure sulla soluzione dei problemi legati alla viabilità, soprattutto a Ventimiglia, Sanremo e Imperia, dove gli abituali ingorghi costano ore di ritardo delle corse e aggravi sulle spese di gestione. L'ultimo bilancio della Rt si è chiuso a quota 32 miliardi (22 sono assorbiti dagli stipendi).

Replica il dott. Giacomo Ferraro, direttore della Riviera Trasporti: «Non possiamo nella sua globalità la piattaforma contrattuale dei sindacati, perché la stretta finanziaria dello Stato si ripercuote anche sulla nostra attività. Basta pensare che ogni 10 mila lire procapite di aumento, costano all'azienda circa 110 milioni l'anno».

Ieri sera, si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Rt, per riesaminare la questione. Cgil, Cisl e Uil, fanno sapere di «disponibili a riprendere le trattative solo di fronte a impegni concreti».

Gianni Micaletto

Parcheggi, emergenza

Auto in doppia fila davanti alle scuole e nelle strade principali. La città dei fiori rischia il collasso da traffico. Un piano comunale per risolvere il problema.

SERVIZIO A PAGINA 2

Quindicenne di Prelà sostiene di essere stata aggredita mentre rincasava in motorino

Ragazza accusa: «Mi hanno violentata»

Indagini su un oscuro episodio nell'entroterra di Imperia

PRELA'. «Mi hanno violentata»: è la grave denuncia di una quindicenne di Prelà. Ora sono in corso accertamenti, ma in attesa del risultato delle analisi cliniche, cui la giovane è stata sottoposta dai medici dell'Usl di Imperia, si cerca di ricostruire la verità basandosi sulle sue dichiarazioni. Quelle di una ragazza impaurita che si è rivolta ai medici del pronto soccorso lanciando una grave accusa: «Sono stata aggredita e violentata».

Il racconto di C. F., di Prelà, è frutto della fantasia di una ragazzina che sta vivendo il periodo dell'adolescenza, notoriamente il più critico, oppure è un'inquietante vicenda in una zona dove si sono già registrati alcuni episodi del genere?

Il referto medico chiarirà qual'è l'ipotesi più attendibile. Secondo le affermazioni di alcuni sanitari, la ragazza non presentava ferite, ma appariva in evidente stato confusionale. Cosa l'ha spaventata?

Sembra che la giovane abbia incolpato un ragazzo, un volto noto a Prelà, che l'avrebbe fermata mentre si stava recando a casa in motorino. Prima una parola gentile, detta forse per fare colpo, poi, l'aggressione, improvvisa e brutale.

Cosa è veramente accaduto, comunque, potrebbe venire a galla nelle prossime ore. Del fatto è stato messo al corrente il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Novella, che ha incaricato i carabinieri di chiarire i molti punti che rimangono ancora oscuri (tuttavia, nessuna denuncia da parte dei familiari è stata finora presentata).

Intanto, in paese, non si fa che parlare dell'accaduto. Le notizie hanno cominciato a circolare quasi subito, rimbalzando di bocca in bocca. Tra coloro che conoscono la ragazza, c'è chi la descrive già come una signorina.

Commenta il parroco, don Michele: «Prelà è un paese tranquillo, dove ognuno cerca di non intromettersi negli affari degli altri. La gioventù del posto? Sono tutti dei bravi ragazzi, che, forse, disertano un po' troppo le funzioni religiose».

Nella zona e più in generale nell'imperiese non mancano però precedenti preoccupanti. Sempre a Prelà, tempo addietro, si era verificato un altro episodio che aveva fatto discutere. Si trattava di un caso particolarmente delicato, in cui un padre aveva abusato della figlia. Il genitore, venne poi condannato e rinchiuso nel carcere di Imperia, dove si è tolto la vita alcuni mesi fa.

Nel capoluogo era stato accusato di incesto anche un venditore di caldarroste, di Porto Maurizio. Anche quella volta, il fatto era stato scoperto per merito della figlia, che coraggiosamente aveva deciso di raccontare tutto alla polizia. Molto spesso, però, queste situazioni vengono tenute nascoste. Secondo gli psicologi, le vittime hanno paura di raccontare la verità per non essere sottoposte al giudizio della gente.

Infine, ancora due casi di tentativi di aggressione, che si sono verificati quest'estate, a qualche settimana di distanza l'uno dall'altro. Nel primo, una donna era stata avvicinata alla Galuzza, da un individuo, che l'aveva minacciata con un coltello. Mentre nel secondo episodio era rimasta coinvolta un'altra ragazza, che affermava di essere stata picchiata e violentata nelle campagne intorno a Dolcedo. Gli inquirenti escludono, comunque, la presenza di un maniaco, che entrerebbe in azione in presenza di giovani donne, sole e indifese. [m. v.]

L'incendio è doloso

A Savona uffici Usl in fiamme

SAVONA. Hanno cercato di incendiare la sede dell'Usl di Savona in via Collodi. Alcuni dipendenti hanno visto un uomo allontanarsi pochi istanti prima che le fiamme divampassero nella stanza al primo piano dell'ala Ovest dove si trovava l'archivio del personale.

Decine di persone sono fuggite in preda al panico, mentre il fumo acre si è diffuso in tutti e tre i piani dell'edificio. I pompieri hanno impiegato oltre un'ora per spegnere il rogo. Fortunatamente non ci sono stati feriti gravi. Un vigile del fuoco, Renato Massa, 35 anni, ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso per un'abrasione non grave a un braccio. Sono in corso le indagini di polizia e carabinieri per individuare l'autore dell'incendio, nella stanza bruciata, gli agenti hanno ritrovato un bottiglione con tracce di benzina. [p. p.]

In città una nuova fase nella lotta agli stupefacenti: i controlli

Il nuovo volto della droga

A Imperia costante presenza di tossicodipendenti anche di giorno e nelle zone più centrali
Trovate siringhe vicino al tribunale e di fronte alle scuole. Allarme in spiaggia a Diano

IMPERIA. E' [illegible] trovata ieri mattina, ancora sporca di sangue. Quella siringa, abbandonata tra i ciottoli di largo San Francesco, proprio sotto il Palazzo di Giustizia, pare ce l'abbiano messa lì apposta. Quasi una beffa, per quanti, magistrati e avvocati, cercano di debellare il fenomeno della droga [illegible] colpi di codice. Eppure, secondo la testimonianza di alcuni residenti, il rito del buco, da un po' di sere a questa parte, viene consumato proprio accanto al tribunale, approfittando del buio e della desolazione della zona.

I tossicodipendenti sembrano non aver più alcun timore di essere scoperti, nonostante, nelle vicinanze, circolino Volanti e pattuglie del Nucleo [illegible]dio mobile. Su [illegible] loro, non ha alcun effetto deterrente nemmeno [illegible] presenza, in piazza De Amicis, delle [illegible] dei finanzieri, da sempre impegnati a cercare di debellare [illegible] f[illegible]meno droga.

«Colpa della legge, che non punisce abbastanza severamente», si [illegible] dire in giro da poliziotti e carabinieri, stanchi di vedere vanificato parte del loro capillare lavoro di prevenzione.

Le siringhe vengono lasciate un po' dappertutto, anche vici[illegible] alle scuole, dove potrebbero essere raccolte incautamente da qualche bambino. E' successo di recente alle elementari [illegible] Caramagna e Largo Ghiglia, e in [illegible] scuola materna di Sanremo: gli insegnanti hanno immediatamente informato le forze dell'ordine.

La piaga della droga finisce per coinvolgere anche chi non c'entra nulla: [illegible] Diano Marina, i carabinieri della stazione hanno sopreso un noto tossicodipendente, mentre si iniettava eroina in [illegible] alla strada. A [illegible] decina di metri, un ragazzino stava giocando [illegible] palla, guardato a vista dalla mamma.

Dicono in questura: «Il tossicodipendente non bada alle regole che impone la società: per drogarsi, ogni posto è adatto».

Un esempio: alcuni inquilini [illegible] uno stabile in via Spontone, al numero civico [illegible], giorni [illegible], si sono rivolti al «113»: un gruppo [illegible] drogati si dava appuntamento all'ultimo piano. In un angolo, [illegible] [illegible]chiate decine di siringhe.

In via Vecchia Piemonte, invece, i carabinieri del Nucleo Radio Mobile, hanno scoperto, nel corso [illegible] una perquisizione, che un sottoscala era stato trasformato in una specie di ritrovo per tossicodipendenti. In mezzo a materassi [illegible] bottiglie di birra vuote, anche cucchiaini e quanto serve a preparare le dosi.

Anche le spiagge, assieme alle aree verdi, sono luoghi molto frequentati dai tossicodipendenti. Sulla battigia, a Diano Marina, i bagnini hanno trova[illegible] alcune siringhe affondate nella sabbia, con la punta dell'ago rivolta in [illegible]. Altre [illegible] sono state rinvenute nei giardini delle stazioni ferroviarie (in quella di Oneglia, due tossicodipendenti erano stati sorpresi a drogarsi in pieno giorno), o nei cimiteri.

Il [illegible] scorso, alcune perso[illegible] si erano accorte che il camposanto [illegible] Cervo era diventato meta abituale di tossicodipendenti. In visita ai loro cari, mentre sistemavano i fiori sulle tombe, avevano rischiato più volte di pungersi con gli [illegible] infetti delle siringhe abbandonate.

Ancora un episodio, accaduto ieri a Diano Marina, in zona Sant'Anna. [illegible] militare [illegible] stanza alla caserma Camandone di Diano Castello stava fumando hascish nell'automobile, parcheggiata in viale Torino, proprio davanti a uno dei molti alberghi della zona. La pattuglia dei carabinieri di Diano ne ha sequestrato venti grammi, oltre [illegible] requisire due piantine di [illegible]rijuana e [illegible] narghilè (si tratta di una pipa molto diffusa nei paesi mussulmani). Il fatto si è verificato nel pomeriggio, intorno alle 18. Un'ora in cui la gente passeggia ancora numerosa per le [illegible] della città.

Maurizio Vezzaro

[illegible] L'ASSISTENZA

IMPERIA. Anche [illegible] Imperia il problema della droga ha assunto dimensioni preoccupanti, e appare necessaria la mobilitazione di tutte le forze politiche e sociali per arginare il fenomeno [illegible] portare aiuto ai giovani che cercano [illegible] via d'uscita.

«A Imperia non esiste [illegible] struttura per l'assistenza [illegible] il recupero dei tossicodipendenti», afferma don Luigi Morelati, parroco della Chiesa di Cristo Re. Aggiunge: «Ho spesso avuto a che fare con ragazzi afflitti da problemi di droga: giungono da noi quando si trovano in stato di bisogno, ed è praticamente impossibile instaurare [illegible] dialogo, perché spesso si rinchiudono in mutismi impenetrabili. E' problematico anche il rapporto con la "gente normale": in via Trento, qualche tempo fa, gli abitanti si erano [illegible]mentati per la presenza di gruppi di tossicodipendenti, [illegible] ora la situazione è ritornata normale».

Ancora: «I ragazzi hanno bisogno di un centro che assicuri assistenza continua. Ora i tossicodipendenti si fermano dove capita: l'altro giorno, e accade spesso, una coppia di tossicomani ha fatto tappa nei giardini vicino alla parrocchia».

Anche Claudio Baudena, consigliere delegato alla Pubblica istruzione [illegible] alle problematiche giovanili, pone l'accento sulla mancanza [illegible] strutture adeguate: «L'amministrazione comunale si è impegnata a realizzare un Centro di recupero in città. Dovrebbe trovare posto in villa Fanny Roncati Carli, attual[illegible] in fase di riadattamento, e verrebbe a colmare un vuoto: l'unico Centro che opera in città è "Il Gabbiano", con sede in via Benza, dove una quindicina di volontari tengono colloqui preliminari [illegible] le famiglie dei tossicodipendenti, per poi indirizzarli nelle strutture de "L'Ancora". Bisogna inoltre organizzare [illegible]rsi di prevenzione già dalle medie inferiori».

Gli fa [illegible] Gabriella Badano, Consigliere comunale [illegible] rappresentante della Cgil scuole: «L'anno scorso, sono stati organizzati incontri sul tema, cui hanno preso parte insegnanti e famigliari degli studenti dei licei, [illegible] andrebbero allargati anche ai giovani. Bisogna mobilitare le associazioni di volontariato, come gli scout della provincia, che recentemente hanno raccolto 3000 firme per l'apertura [illegible] [illegible] centro di recupero nel capoluogo». **[e. f.]**

NOTIZIE [illegible]

SANREMO
Sciame d'api avvolge un'auto

Uno sciame d'api ha assalito alle [illegible] di ieri un'auto in piazza Eroi, nei pressi del mercato annonario. Gli insetti hanno interamente ricoperto la vettura, posandosi sull'abitacolo. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che con un getto d'acqua hanno liberato l'automobile dalle api e consentito al proprietario di rimet[illegible] al volante.

IMPERIA
Due minorenni denunciati per furto

La polizia ha denunciato due minorenni per furto: si tratta di M.S., 14 anni, e F.S., 16, entrambe di Imperia, che hanno cercato di portar via alcuni capi di abbigliamento dai magazzini Standa [illegible] via della Repubblica. Sorprese dalle vigilatrici, sono state riaccompagnate a [illegible] dagli agenti della volante. In un altro caso, questa volta accaduto a Diano Marina, i poliziotti hanno sorpreso due slave, anch'esse minorenni, mentre rubavano in un appartamento.

IMPERIA
Un arresto della squadra mobile

Agenti della squadra mobile, diretti dal dottor Pierangelo Petronio, hanno [illegible] Domenico La Bella, 65 anni, residente in via Artallo, accusato di aver contravvenuto agli obblighi di sorveglianza speciale. L'uomo deve [illegible] scontare due mesi [illegible] carcere ed era sorvegliato da polizia e carabinieri

IMPERIA
[illegible] regista tedesco

Stava girando [illegible] film nell'entroterra, ma gli hanno rubato tutto il materiale, che valeva oltre [illegible] milioni (si tratta di bobine, pellicole, microfoni [illegible] un registratore). Bernd Shutze, 52 anni, regista tedesco, che [illegible] poi sporto denuncia in questura contro ignoti, dovrà lascia[illegible] Imperia [illegible] aver completato la sua opera cinematografica. I ladri hanno approfittato della sua momentanea assenza (si trova[illegible] a cena da amici) per rompere il deflettore della sua Mercedes, parcheggiata a Largo Ghiglia, [illegible] mettere a segno il colpo. Secondo la polizia si tratterebbe dell'opera di professionisti. Ad occuparsene è ora la squadra mobile, che sta indagando nel mondo dei ricettatori.

[illegible]
Rinviata per pioggia la partita di rugby

La pioggia caduta domenica mattina, ha causato il rinvio [illegible] data da destinarsi della sfida di rugby a sfondo folcloristico tra «Cacellotti» e «Ciantafurche», in programma allo stadio «Ciccione». L'incontro, organizzato dal Delta Rugby Imperia, doveva rinverdire l'antica rivalità [illegible] onegliesi [illegible] portorini.

A Imperia continua a far discutere il caso del by-pass

Si cercano nuove fonti

Uno studio per sondare l'alveo dei torrenti Caramagna e Prino
Piccole dighe e laghetti per alimentare con regolarità l'acquedotto

IMPERIA. E' possibile realizzare una diga al di sotto dell'alveo dei torrenti Prino e Caramagna? Oppure raddoppiare quella già esistente, ma al momento attuale insufficiente, del torrente Impero? A queste domande, cercherà di rispondere uno studio che la giunta comunale di Imperia ha affidato a [illegible] esperto, l'ingegner Giacomo Saguato di Diano Marina, per sapere le condizioni di effettuabilità di simili interventi.

Spiega Enzo Amabile, consigliere incaricato all'approvigionamento idrico: «Crediamo che l'emergenza sia tutt'altro che finita, e quindi pensiamo a trovare alternative per il futuro. Molta acqua si disperde o fini[illegible] in mare, mentre potrebbe invece essere raccolta».

Se questa teoria fosse stata applicata [illegible] fa, anziché affidare ogni soluzione all'acquedotto [illegible] Roja, forse la situazione di [illegible] non sarebbe così drammatica.

Quella dello sfruttamento dei bacini imbriferi (913 kmq di superficie complessiva, per oltre [illegible] milioni di metri cubi [illegible] una piovosità media di circa 600 millimetri l'anno) è una proposta da tempo, [illegible] ripetutamente, avanzata dalla Cisl. Dice Fran[illegible] Pullia, il segretario provinciale: «Un recupero parziale, attraverso invasi, sbarramenti (anche sotterranei), vasche, arginature e cunette, non appare impresa impossibile».

Le ipotesi [illegible] svariate [illegible] realizzabili a tempi relativamente brevi. Ancora Amabile: «A Borgomaro, dove già esiste una valletta, [illegible] potrebbero erigere piccole briglie di contenimento. Di altezza inferiore [illegible] dieci metri, [illegible] in grado di tratte[illegible] 100 mila metri cubi di acqua, hanno il vantaggio di essere di competenza locale, [illegible] differenza delle dighe. Si formerebbero [illegible] dei laghetti, gradevoli anche sotto l'aspetto ambientale».

A più lungo termine, si riparla del raddoppio della condutture del Roja, [illegible] meglio, precisa Amabile, «della condotta tra Capo Verde e Ventimiglia: sia pure con [illegible] derivazioni di Ospedaletti e [illegible] Bordighera, porterebbe acqua dalla Francia direttamente [illegible] Imperia, senza dover attraversare Sanremo». Su questo argomento, è prevista proprio stamane una riunione, «pressoché definitiva», fra i tecnici.

Terzo obiettivo del Comune, [illegible] la prosecuzione del tanto [illegible]scusso «by-pass» dell'Arroscia (gli ultimi [illegible] [illegible] con un manifesto sulla «scommessa persa dall'amministrazione [illegible]munale» sono stati i Cristiano democratici: «Dovevano arrivare 7000 mc di acqua, ne arrivano [illegible] [illegible] [illegible] inquinati») verso le zone del Tanaro e del Tanarello. Estendere l'approvigionamento anche [illegible] questi ultimi due fiumi è un progetto [illegible] cui si parla da tempo. Un intervento che consentirebbe di risolvere forse definitivamente il problema ma che presenta una serie di ostacoli tecnici e finanziari. Si attende intanto l'esito degli studi nei torrenti Prino e Caramagna da cui potrebbe [illegible]pendere la futura strategia per superare l'emergenza. **[s. d.]**

La stima dell'impegno finanziario è di sei miliardi coperti dagli sponsor

Il Palafestival vuole un'area

Sanremo apre la caccia agli spazi in grado di ospitare la nuova sede della rassegna canora
Prende corpo l'idea di realizzare l'impianto in una zona rubata al mare. Un'ipotesi: Pian di Nave

SANREMO. Palafestival sì, [illegible] dove? La domanda non [illegible] provocatoria. Ogni anno, infatti, quando si avvicina la data del Sanremo a Palazzo Bellevue riesplode puntualmente il «caso» del Palafestival. Tutti lo vogliono, tutti (Rai e organizzatori) giurano che sono pronti a sborsare i miliardi per costruirlo, ma l'importante struttura che potrebbe davvero cominciare [illegible] cambiare [illegible] volto turistico [illegible] Sanremo [illegible] arriva mai.

Perché? «I problemi maggiori - ha detto l'assessore [illegible] Turismo Ninetto Sindoni - sono sempre stati due: [illegible] lo sponsor [illegible]sposto a coprire la spesa e individuare [illegible] zona dove costruire l'opera. [illegible] passato al di là delle buone intenzioni non si [illegible] mai riusciti ad andare. Oggi la realtà [illegible] diversa. Il Comune, [illegible] la dc [illegible] prima fila, non è più disposto a far organizzare [illegible] festival alla [illegible] o a chicchessia se non ci saranno reali garanzie di avere come contropartita, nell'arco massimo di tre anni, anche un Palafestival d'avanguardia a costo zero per la città.

Quanti miliardi [illegible] per realizzare il «tempio» della [illegible] italiana? La stima più recente è del patron Adriano Aragozzini. La soluzione che aveva prospettato la primavera scorsa [illegible] Villa Zirio prevedeva un impegno economico di [illegible] miliardi.

Ammesso che dopo l'edizione [illegible] '91 arrivino i soldi (secondo gli esperti il finanziamento sarebbe il problema minore perché per il Festival gli spon[illegible] farebbero già la [illegible] pronti ad entrare) Sanremo, geograficamente, dove vorrebbe [illegible] dove potrebbe realizzare il [illegible] sogno nel cassetto?

Ha detto Sindoni: «La scelta del luogo spetta agli esperti d'urbanistica, al vice sindaco Carlo Conti che presiede quest'ufficio. Per me [illegible] Palafestival deve però essere costruito in pieno centro. Dovrà essere una struttura moderna e vitale della città. Vicina a tutti. Un'idea? Perché [illegible] strappare terra [illegible] mare, ampliare la zona di Pian di Nave, dietro il carcere di Santa Tecla, [illegible] costruirvi [illegible] Palafestival? Cominciamo [illegible] imitare centri vicini più avanti di noi come Montecarlo o Nizza».

L'assessore all'Urbanistica Carlo Conti: «Una struttura così fondamentale per Sanremo non può che [illegible] realizzata sul mare. Dove? Non abbiamo tante scelte. Comunque credo che nella zona [illegible] Portosole, o nell'ansa tra il Morgana e lo Yacht club, o a Pian di Nave oppure ad Est di Portosole, nella zona di San Martino e dell'antenna Rai, il Palafestival potrebbe davvero essere costruito».

Anche [illegible] sindaco Onorato Lanza è per «una soluzione centralissima». Nel suo taccuino oltre Pian di Nave ci sono anche due ipotesi inedite. «Il Palafestival - ha detto - potrebbe sorgere nell'area dell'ex hotel Savoia, chiuso [illegible] in abbandono [illegible] oltre 10 anni, oppure allargando la [illegible] mare di fronte alla stazione. Una volta spostati definitivamente i binari (nel 95?) si potrebbe anche creare un collegamento diretto casinò-Palafestival». **[r. b.]**

[illegible]

I partiti d'opposizione sul Palafestival hanno le idee chiare. [illegible] detto per esempio Luigi Ivaldi, leader di Nuova Società: «L'optimum sarebbe realizzare la struttura sulle ceneri dell'attuale [illegible] dei fiori di piazza Colombo. Sabato [illegible] vecchio mercato finalmente verrà trasferito in Valle Armea. L'area, centralissima, resterà libera. C'è già un progetto per [illegible] struirvi parcheggi e mostre permanenti. L'ideale sarebbe però farvi il Palafestival. E' l'unica soluzione urbanisticamente valida e attuabile. Ci sono i volumi, c'è tutto. Se si scelgono progetti che comportano il con[illegible] [illegible] Genova non arriveremo mai alla fine. La soluzione [illegible] piazza Colombo, invece, [illegible] a portata [illegible] mano. Con [illegible] nuove tecniche [illegible] può realizzare un Palafestival per 3 mila persone e sotto piani-parcheggi per almeno 500 auto».

Un fenomeno nuovo conferma la gravità del problema-traffico: parla l'assessore

Sanremo posteggia in doppia fila

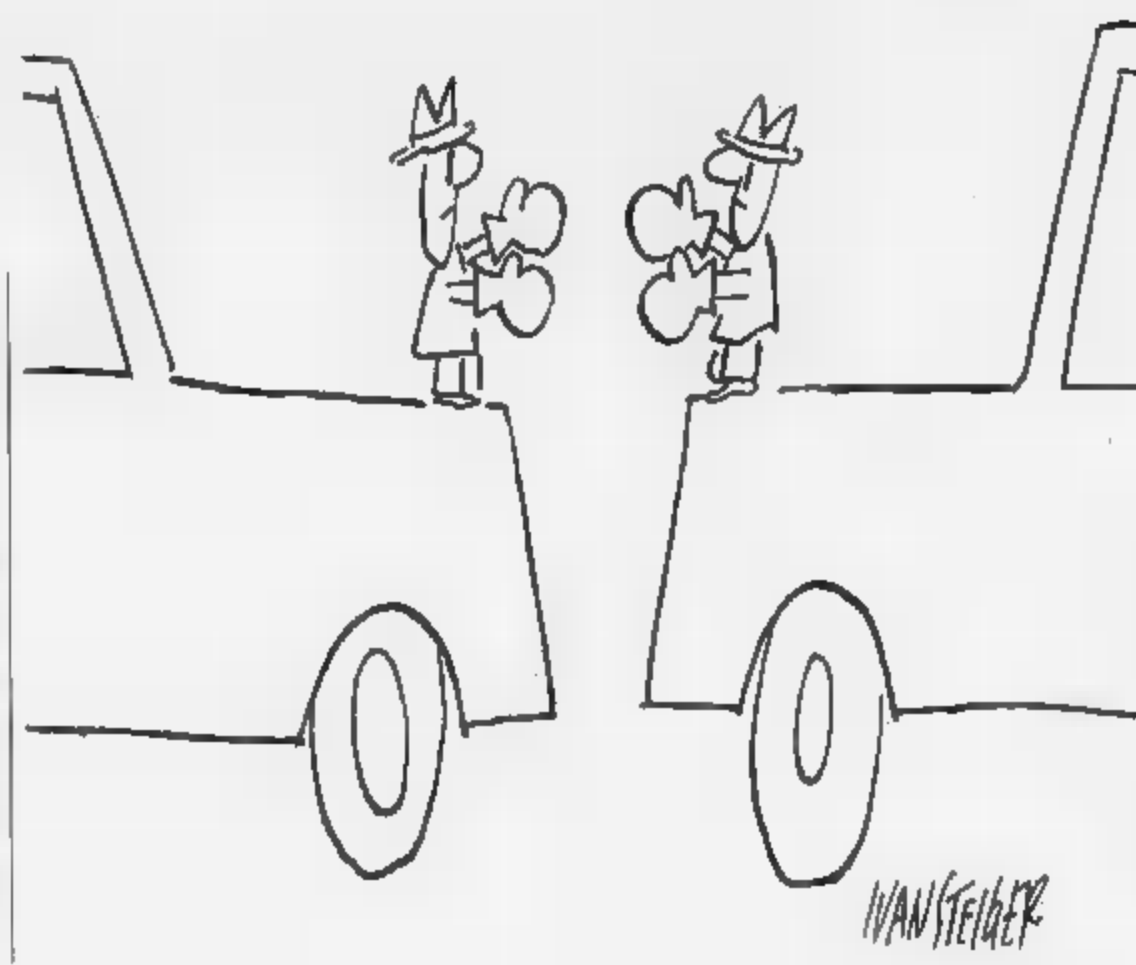
L'assedio delle auto nelle strade principali: una mappa

SANREMO. Alle otto, tutti fermi. In colonna sull'Aurelia, bloccati in corso Cavallotti, stretti nella paralisi di via Volta, intrappolati tra i fischi nervosi dei pochi vigili e l'odore pesante del piombo. Vista dall'alto Sanremo assomiglia [illegible] un organismo in preda a strane convulsioni: macchine in doppia [illegible] tripla fila davanti alle scuole elementari e materne, nel via vai di mamme in corsa tra le frecce d'emergenza; uno stillicidio di accelerazioni e frenate alle porte della città, dove il traffico si concentra. E' così che comincia a muoversi la città delle [illegible] mila automobili: in un collasso di due [illegible].

Frenati dalle code, costretti [illegible] vagare alla ricerca di uno spazio dove potersi fermare, gli automobilisti di Sanremo sembrano sempre più «audaci» nello sfidare i divieti di sosta. Le auto [illegible] affiancano in parcheggi che diventano prolungati, inosser[illegible], spesso tollerati con [illegible]gnazione. Doppia fila. Un problema nuovo, per la città che solo ora sembra scoprire in se stessa i sintomi [illegible] [illegible]. Un disagio appena nato. Ma già disteso su una larga ragnatela di vie dall'ingorgo facile. Tanto nuovo che l'assessore alla viabilità, Aldo Baggioli, membro della commissione traffico, [illegible]iura che «non esiste».

Via della Repubblica. Dovrebbe diventare uno degli sbocchi dell'Aurelia bis, immettere dalla porta di Levante buona parte del traffico che arriva da Imperia e Arma. Ma chi la percorre quando la campanella dell'asilo [illegible] per suonare, [illegible] accorge che difficilmente sarà possibile. Il «tappo» d'auto in tripla fila [illegible] una realtà già consolidata. Alle 8,30 lo scorrimento è ridotto al minimo: non si va oltre il senso unico alternato.

Via San Francesco. Il tratto finale, vicino a piazza Colombo, è come il culmine di un imbuto. Nelle ore di punta [illegible] c'è niente da fare: le auto [illegible] doppia fila [illegible] ormai una fastidiosa costante. E ancora, via Pietro Agosti, via Martiri, piazza Eroi e dintorni. La città commerciale, sempre più lontana dall'ordine e dal codice stradale, [illegible] come l'angolo convulso [illegible] un centro orientale.

Intanto, le raffiche di multe continuano a [illegible] il passaggio [illegible] vigili. I foglietti rosa sorprendono a ondate sporadiche chi confida nel diritto acquisito di parcheggiare in seconda fila (dalle auto multate dicono che «non c'è parcheggio», che «ormai [illegible] divieto di sosta è violato da tutti»). Ma l'assessore al traffico promette che la repressione è destinata a finire presto. Tre mesi e sarà potenziata la linea dei filobus. Trenta giorni e [illegible] posteggio di piazza Mameli sarà trasferito nel vecchio mercato dei fiori. Poco più di un anno e i posti auto di piazza Colombo saranno realtà: allora via Matteotti potrà diventare un'isola pedonale. [illegible] ancora: tutta una serie di movimenti sulla scacchiera della viabilità che dovrebbero assicurare la felicità degli automobilisti, la calma dei vigili urbani, la fine delle soste avventurose in una circolazione che si trascina come in un corpo malato. Promesse. Per ora, la commissione traffico non può garantire un intervento immediato. «C'è da avviare la guerra ai motorini in sosta selvaggia. Bisogna inventare [illegible] soluzione», dice l'assessore. Del resto, gli ingorghi del centro possono attendere. I mali del centro so[illegible] ancora sotto osservazione. E in Comune si ripete: «Doppia fila? Nessun problema». Già [illegible] prossimi week-end la situazio[illegible] potrebbe diventare esplosiva, con il rischio di un [illegible] per ingorgo. **[m. p.]**

Secondo grave episodio nel giro di pochi giorni: un invito alla prudenza

Sbanda e muore a Bordighera

Incidente sull'Autofiori: la vittima aveva 35 anni e abitava a Ventimiglia
L'uomo non aveva le cinture e forse è stato tradito da un colpo di sonno

BORDIGHERA. Ha perso la vita sull'Autofiori, schiantandosi in auto contro il guard-rail. Diego Marafioti, [illegible] anni, di Rosarno Calabro, [illegible] Magna Grecia 19, stava viaggiando in direzione di Ventimiglia alla guida della propria Fiat Ritmo Diesel, quando, probabilmente a causa di un colpo di sonno o di un malore, ha perso il controllo dell'auto ed è andato a cozzare contro il muro di contenimento dell'autostrada. L'uomo da poco tempo si era trasferito a Ventimiglia e aveva trovato lavoro in Francia come operaio.

La vettura ha strisciato sulla parete per una decina di metri, e poi è andata a urtare contro la barriera metallica. L'incidente è avvenuto sul viadotto all'altezza di Bordighera, località Madonna della Ruota, a poche centinaia di metri dall'area di servizio Bordighera. Erano le 6 di domenica mattina. Nell'impatto Marafioti, che sembra [illegible] avesse allacciato le cinture di sicurezza, è sbalzato dal sedile ed ha picchiato il capo sul finestrino destro, infrangendolo completamente. Per l'autista, che viaggiava solo, non ci sono state speranze: Marafioti è deceduto sul colpo per le gravi ferite riportate alla testa nel violento impatto.

[illegible] accorsi i vigili del fuoco di Sanremo, la polizia autostradale di Imperia e la Croce Rossa di Bordighera, avvertiti da [illegible] automobilista. Il loro intervento, purtroppo non è servito: l'autista, che giaceva sui sedili anteriori, era morto sul colpo. La polizia autostradale di Imperia [illegible] indagando per stabilire quali siano state le cause dell'incidente. L'ipotesi più fondata resta, comunque, quella che sia [illegible] colpo di sonno a provo[illegible] il drammatico urto: la responsabilità dell'incidente, dai primi accertamenti, sembra ricadere sul conducente, in quanto gli inquirenti escludono il coinvolgimento di altre vetture.

Marafioti era sposato [illegible] una giovane di Rosarno, Francesca Iamundo, di 23 anni.

All'Autofiori negano qualsiasi addebito dell'incidente: «La pavimentazione della nostra autostrada è tecnicamente una delle più avanzate. Le carreggiate, inoltre, [illegible] curate in tutti i particolari, dall'assistenza alla sicurezza, alla segnaletica. E' stata realizzata su un territorio [illegible] complesso, ma è [illegible] per questo risulta meno affidabile. [illegible] testimoniano anche le riviste specializzate». E si avalla l'ipotesi del «colpo di sonno»: «L'autista non aveva allacciato le cinture di sicurezza: probabilmente con l'uso delle cinture le conseguenze dell'impatto sarebbero state meno drammatiche».

E' il secondo incidente mortale nel Ponente nel giro di pochi giorni: Giuseppe Iofolo, [illegible] anni, aveva perso la vita a Vallecrosia mentre era alla guida della sua moto, un'Honda 750. Il giovane, come è successo a Marafioti, ha perso il controllo della guida in circostanze ancora da accertare. L'incidente di Iofolo, però, era stato favorito anche dalla pioggia, che in quel momento scendeva a dirotto e aveva reso l'asfalto particolarmente viscido, rendendo difficile la guida.

Dalla polizia autostradale di Imperia Ovest e dai responsabili dell'Autofiori un nuovo appello alla prudenza. «Rispettare la distanza di sicurezza e rispettare i limiti di velocità [illegible] due regole da rispettare sempre, che possono salvare vite umane. Un'altra insidia è rappresentata dai colpi di sonno. Al volante non bisogna avere fretta e, quando ci si sente stanchi, è bene fermarsi e riposare qualche ora in una piazzola».

Daniela Borghi

Bordighera. Sull'Autofiori sono accorsi Vigili del fuoco, polizia e Croce [illegible] ma Diego Marafioti è morto sul colpo

NOTIZIE FLASH

DIANO [illegible]
Si ferisce a [illegible] mano giocando a calcio

Gioca a calcio e si ferisce alla mano. L'incidente di gioco è capitato a un militare di leva in servizio alla caserma Camandone di Diano Castello: si tratta di Maurizio Almadori, 19 anni, di Perugia, che giocando a pallone si è procurato una profonda ferita lacero contusa al palmo della mano sinistra, con lesione del tendine. Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale di Imperia e ricoverato nel reparto ortopedia. I sanitari hanno giudicato guaribile il militare in venti giorni.

BORDIGHERA
Tre marinai coinvolti in un incidente

Tre giovani sono rimasti coinvolti in un incidente l'altra notte in via Vittorio Emanuele, nel centro di Bordighera. Claudio Lorenzi, Alessandro Bonelli, Salvatore Marchetta, tutti di 19 anni e residenti a Ventimiglia, viaggiavano a bordo di una Autobianchi 112: secondo la prima ricostruzione dell'episodio, Lorenzi, proprietario e conducente dell'auto, ha perso il controllo della guida e ha urtato contro una Pajero in sosta di proprietà Mario Peschio, residente a Bordighera. L'utilitaria ha capotato e i giovani sono riusciti ad uscire dall'auto in movimento. La A112 è andata inoltre a sbattere contro altre autovetture (tre in sosta e [illegible] che stava provenendo dalla corsia contraria). I tre giovani, attualmente prestano servizio di leva presso la Marina militare di Luni (Sarzana). Soccorsi da un'ambulanza della Croce Rossa di Bordighera, sono stati ricoverati presso il pronto soccorso, dove sono stati giudicati guaribili in 10 giorni. Anche l'autista dell'auto in movimento coinvolta nell'urto, Giacomino Rondini, residente a Isolabona, piazza Martiri 12, è ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso ed è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

BORDIGHERA
Trovato un airone sulla via Aurelia

Un giovane esemplare di airone, rinvenuto a Bordighera lungo la via Aurelia, è stato consegnato ai volontari della Lipu. Sembra che la «garzetta» sia caduta a terra perché sfinita dal lungo viaggio di migrazione. L'airone infatti non riportava segni di ferite. L'esemplare è stato salvato in tempo dalle auto in transito sulla via Aurelia. Il volatile è stato poi inviato al Centro recupero rapaci di Parma.

[illegible]
In 1500 [illegible] il raduno degli Scout

In occasione del settantesimo anniversario della nascita degli Scout, 110 mila giovani di tutte le regioni di Francia si sono riuniti per celebrare questo ricor[illegible]. A Nizza, per la zona della Costa Azzurra, oltre 1500 ragazzi si sono dati appuntamento alla chiesa di Notre [illegible]me, in pieno centro della città. Si è trattato di un'occasione d'incontro molto suggestiva e interessante: anche il papa Giovanni Paolo II ha inviato ai giovani Scout un messaggio di saluto.

L'episodio era avvenuto nella frazione di San Biagio, alle spalle di Bordighera

Aggredì il vicino: condannato

Tre anni e sei mesi di carcere per un operaio di 41 anni che colpì un agricoltore con la zappa
Lo aveva spinto in un falò, provocandogli gravi ustioni. La sentenza ieri in tribunale a Sanremo

SANREMO. Un litigio tra vicini, terminato in tragedia, con [illegible] avvolto dalle fiamme, colpito [illegible] zappa e spinto su un falò. Ieri, il processo.

Antonino Trazzera, 41 anni, di origine catanese, operaio, residente a Mentone dove lavorava e abitante a San Biagio della Cima, in via Annunziata, è comparso davanti al giudice Eduardo Bracco. Lo difendeva l'avvocato Natale De Francisi. Pubblico ministero, la dottoressa Francesca Nanni, che ha chiesto per l'imputato la condanna a [illegible] anni e 8 mesi di reclusione per il reato di tentato omicidio. La sentenza è stata di tre anni e sei mesi, con immediata remissione in libertà. [illegible] la difesa assicura che ricorrerà in appello: chiederà la derubricazione in lesioni gravi.

Tutto era iniziato il 30 giugno scorso. Vittima dell'aggressione, Ornello Croesi, 33 anni, di San Biagio, vicino di casa del Trazzera. Tra i due, i rapporti erano da tempo venati di insofferenza: già più volte si era sfiorato il litigio. Quel giorno la televisione trasmetteva i Mondiali, la partita Italia-Irlanda. Davanti allo schermo, Antonino Trazzera si è accorto che il suo vicino stava [illegible]eggiando in giardino, lavorava, accendeva un fuoco. Uscito di casa, l'operaio gli avrebbe intimato di spegnere il falò, dicendo a Croesi che avrebbe dovuto chiedergli il permesso, prima di fare tanto fumo. Ma niente da fare, l'uomo impegnato nel giardinaggio ha insistito. Ha continuato a bruciare le stoppie e i rami secchi del [illegible] orticello, delimitando le fiamme con [illegible] getto d'acqua.

Quello che accade in seguito è una furia rapida, [illegible] trascende il diverbio e sfiora l'omicidio. Il battibecco degenera quasi subito, nel giro di poche battute. Trazzera afferra una zappa e colpisce alle spalle e alle [illegible] il vicino che cade sulla brace. Solo quando lo vede dimenarsi nel fuoco, con gli abiti in fiamme, si spaventa, scappa, si nasconde nei cespugli, d[illegible] lo troveranno in serata i carabinieri, alle luci dei riflettori.

Ornello Croesi aveva cercato disperatamente di trovare scampo gettandosi in una vasca per l'irrigazione. L'acqua aveva spento le fiamme, ma ormai le lesioni si erano già [illegible] al 40 per cento del corpo. Un'ambulanza lo aveva trasportato al S. Corona di Pietra e di lì al centro ustionati di Pisa. Si è salvato. Ma i segni delle ustioni restano profonde. **[m. p.]**

Antonino Trazzera e Ornello Croesi: l'episodio risale al 30 giugno scorso

LETTERE AL [illegible]

Imperia, dibattito su via Fanny

Perché allargare via Fanny Roncati Carli? Almeno un paio di strettoie sono pericolose, ed è opportuno eliminarle al più presto, ma altri interventi deturperebbero irrimediabilmente una tra le più antiche e suggestive strade di Imperia, fiancheggiata da ville e giardini, e favorirebbero un aumento della velocità dei veicoli, ora invece costretti a procedere con maggior prudenza, e del rumore. Per migliorare la circolazione, basterebbe incoraggiare gli abitanti a costruirsi un box o un posto-macchina, come alcuni hanno già fatto autonomamente. O, forse, a premere per l'allargamento è chi spera di realizzare su in collina qualche lottizzazione, e ha quindi bisogno di spazi per far transitare ruspe e camion?

Lettera firmata, Imperia

Cani «vietati» a San Lorenzo?

Ritornando dalle ferie trascorse a S. Lorenzo al Mare e precisamente in località «Costarainera», ricevo due verbali di accertamento di violazione per «aver condotto il cane in luogo vietato» e mi permetto di fare alcune osservazioni. Avendo preso in affitto un alloggio in quel gruppo di condomini con piscina, a circa un chilometro dal centro di S. Lorenzo, come facevo a raggiungere il centro considerando che la passeggiata «via mare» è l'unico accesso pedonabile se si esclude la pericolosissima via Aurelia che di notte non è illuminata? In altri centri balneari liguri in cui vigono divieti a condurre a passeggio i cani lungo un determinato percorso, esistono sempre numerose strade alternative illuminate e pedonabili. L'ordinanza lede i diritti del vivere civile: non esiste paese al mondo in cui esista il divieto di condurre a passeggio, con il guinzaglio, il proprio cane. Gli avvisi affissi all'inizio e alla fine della passeggiata specificano che il transito è vitato ai cani anche se al guinzaglio. E se si entrasse con una tigre? Invito quindi la giunta che ha emanato un'ordinanza di questo genere a ripensarci. Il vivere in comunità è soprattutto rispettare i diritti di tutti e un cane li lede se sporca, morde o non è al guinzaglio. Ringrazio il Comune di S. Lorenzo che, per sole 100 mila lire, mi ha dato l'opportunità di impartirgli una lezione di «civiltà»: pagherei molto di più se fosse anche recepita.

Professoressa Marilena Audisio, Torino

Cani abbandonati parte un appello

La fine dell'estate segna un periodo critico per il rifugio per animali «La Cuccia», sia per l'aumento del numero dei cani abbandonati e da noi raccolti, sia per la progressiva diminuzione degli introiti derivanti da manifestazioni. Abbiamo cercato di potenziare le strutture del rifugio che accoglie ora circa 110 ospiti, e continuiamo a trovare al cancello scatoloni con cuccioli, oppure cani adulti legati alle sbarre: un caso tipico quello di «mamma Marcella» che aveva assieme la figlioletta Marcellina, di tre mesi, entrambe disperate per la vigliaccheria del padrone: nessuno che abbia ritenuto necessario lasciare un contributo, allegare un biglietto di giustificazione o ringraziamento. Sollecitiamo l'aiuto di tutti (c. c. intestato a La Cuccia n. 11988185) e ricordiamo che è in corso una lotteria i cui biglietti possono essere acquistati presso i veterinari.

Lega nazionale per la difesa del cane, Imperia

Quelle piante sono dimenticate

A chi tocca innaffiare e curare gli spazi verdi del Centro studi di via Roma? E' inutile piantumare aree se poi non si curano o almeno si innaffiano, specie con la siccità di questi ultimi anni. Così, nonostante ci sia un bocchettone d'attacco per l'acqua nel Centro studi, le piante muoiono di sete, si inaridiscono e poi è necessario tagliarle. Perché non si usano le girandole d'acqua già messe a punto in altri spazi verdi? E' inutile realizzare i giardini se poi non si pensa a come mantenerli.

Lettera firmata, Ventimiglia

Le lettere devono essere inviate alle nostre redazioni di Sanremo, via Gioberti 47, e Imperia, via Bonfante 1.

Nessun gol in Taggese-Argentina, mentre la Dianese si veste da corsara a Genova

Sanremese 1904 nella storia

I biancazzurri hanno vinto la prima stracittadina del calcio matuziano, ma il Sanremo 80 recrimina
Cichero: «Gran determinazione, successo meritato». Moroni: «Sono deluso, questa sconfitta non è giusta»

Gol storico. Lancio di Riolfo, Calabria controlla e segna: derby alla Sanremese

SANREMO. Un applauso a [illegible]trambe: Sanremese 1904 [illegible] Sanremo [illegible] hanno fatto [illegible] al Comunale [illegible] pomeriggio di calcio antico, carico di passioni e tensioni che sembravano scomparse dal vecchio stadio.

I numeri danno ragione alla Sanremese 1904. In vantaggio con Calabria - pezzo di bravura condit[illegible] da una mezza ingenuità avversaria - ha compiuto l'impresa [illegible] resistere, prima in 10 per 34', poi addirittura in 9 per altri 21', a un Sanremo [illegible] che come un leone ferito cercava di raddrizzare un incontro che [illegible] voleva perdere. Quasi imperforabile il bunker difensivo biancazzurro; un po' leggerini in attacco i gialloverdi cui Moroni ha aggiunto qualche appunto anche per [illegible] centrocampo: «Non abbiamo fatto girare la palla come dovevamo».

Vittoria storica per la Sanremese 1904. Meritata? Pareri opposti: «Siamo stati battuti sul piano numerico, non su quello del gioco. Non meritavamo di perdere» dice Angelo Moroni, tecnico del Sanremo 80. «Una gran prova di temperamento dei miei. Non era facile condurre in porto il risultato in quelle condizioni» ribatte Cichero, allenatore biancazzurro.

E i commenti si spostano sull'arbitro. Il signor Manera ha scontentato tutti: ha espulso Oddone e Vernice della Sanremese 1904, ha fatto altrettanto con lo stesso Moroni, ha ammonito 10 giocatori (6 del Sanremo 80, 4 della Sanremese 1904). Cifre di una rissa: ma il match è stato deciso, caricato, [illegible] cattivo. L'arbitro è stato la miccia delle polemiche emerse nel dopopartita. Si lamenta Moroni: «C'era un rigore per noi, fallo su Piccareta: avrebbe cambiato tutto». Si lamenta Cichero: «Due espulsi mi sembrano sufficienti. E altre decisioni arbitrali [illegible] han danneggiato».

Il derby ha evidenziato un problema con cui tutti dovranno fare i conti: le nuove regole che fanno piovere espulsioni, ammonizioni e squalifiche. Con conseguenze per tutti. Al Sanremo 80 le assenze [illegible] De Vincentiis e Conrieri, entrambi squalificati, hanno pesato; [illegible] Sanremese 1904 domenica andrà a giocare il big-match di Cairo senza Oddone e Vernice. Un regalo grosso alla Cairese.

Sanremese 1904 più forte? La prima verifica già domani con l'altro derby [illegible] Coppa Italia. Se la Sanremese 1904 dovesse ancora vincere la sua leadership diventerebbe indiscutibile. Davvero Gianni Borra, patron del Sanremo 80, [illegible] disposto ad accettarla senza lottare? Una [illegible] frase alla vigilia («A me interessa il derby di ritorno»), potrebbe tradire qualche progetto ambizioso. Moroni ci spera.

Bruno Monticone

[illegible] DOMANI [illegible] [illegible]LICA IN COPPA

Dianese corsara, Taggese e Argentina Arma con le polveri bagnate nella terza giornata. La squadra di Roberi ha subito riscattato il pesante ko di Vado, espugnando il terreno della Culmv, rimasta in fondo alla classifica in compagnia del Busalla. Nel derby più classico del campionato, ancora [illegible] nulla di fatto: la perfetta fotocopia del match [illegible] andata della Coppa Italia, che domani propone l'incontro di ritorno, allo «Sclavi».

Dianese. La strigliata di Roberi ha prodotto gli effetti sperati. Il tecnico si era arrabbiato molto per il modo in cui era arrivata la sconfitta di Vado. E alla prima occasione i giocatori hanno mostrato di aver capito la lezione, rifilando ai «portuali» un 2-0 che non ammette repliche. L'innesto di Bottero, centrocampista d'esperienza proveniente dalla Carcarese, ha indubbiamente giovato alla manovra, apparsa più fluida.

«E' vero, pur essendo a corto di preparazione [illegible] causa di un incidente Bottero ha offerto un valido sostegno al centrocampo. Un elemento sul quale punto molto» ammette Roberi, che spende un elogio per il bomber Torre, ancora a secco ma prezioso nel movimento offensivo: «Ha messo costantemente in crisi la retroguardia genovese, procurandosi anche il rigore che ha chiuso il conto. Quando l'intesa globale migliorerà, ci toglieremo belle soddisfazioni». L'allenatore conta [illegible] avere presto a disposizione i militari Montecristo e Luongo, e di rilanciare l'attaccante Gaggero, inattivo [illegible] un paio di stagioni.

Taggese [illegible] Argentina. Il duello prosegue domani in Coppa, con la partita decisiva per il superamento del turno. [illegible] stavolta i gol dovranno arrivare per forza dopo lo 0-0 dell'andata. Claudio Pignotti, trainer della Taggese, [illegible] deluso dalla prova dei suoi che, in campionato, hanno ottenuto il terzo pareggio consecutivo: «Un derby è sempre difficile da interpretare. Anche domenica le occasioni migliori le abbiamo [illegible] noi, ma [illegible] palla non [illegible] ha voluto sapere di entrare. Non ci lamentiamo comunque dell'av[illegible] [illegible] campionato, anche [illegible] potevamo raccogliere di più».

Pisano non è ancora soddisfatto dell'Argentina, che sa offrire il meglio solo a sprazzi. Di[illegible] «Dobbiamo migliorare, sveltire la manovra». I due tecnici, domani, daranno spazio ai rincalzi, per far [illegible] tutta la «rosa». La Coppa Italia interes[illegible] poco a entrambe le squadre, ma nessuno [illegible] sta a perdere.

Le altre. Le prime giornate hanno confermato le previsioni: l'equilibrio domina. Con una sola vittoria [illegible] due pari, Argentina, Alassio e Carcarese sono a ridosso della coppia di testa Cairese-Sanremese 1904. E Vado, Sestrese, Dianese, Taggese, Fegino e Audace appaiono in grado di inserirsi nella lotta di vertice. **[g. mi.]**

Prima categoria a sorpresa, mentre sono scattate anche Seconda e Terza. Buon avvio della Carlin's di Ezio Caboni

L'Imperia cade ma Sinagra non fa drammi

Il tecnico è tranquillo: «Abbiamo sbagliato molto, era destino dovessimo perdere con il Borghetto 84. Una sconfitta che ci deve insegnare molte cose»
Al Camporosso il derby su un Bordighera che accusa l'arbitro. Recriminazioni anche da parte del S. Bartolomeo per il pareggio interno contro lo Zinola

Un paio di «ex» (Graziano [illegible] Baucia) e una serie di errori sono stati fatali all'Imperia 87 che ha perso l'imbattibilità e il primato in classifica. Con il successo a sorpresa sui nerazzurri, il Borghetto [illegible]4 [illegible] è guadagnato l'etichetta [illegible] squadra del giorno. Il Camporosso ha vinto il derby di Ponente col Bordighera che recrimina per l'arbitraggio, e il S. Bartolomeo Cervo si [illegible] dovuto accontentare dell'ennesimo pareggio, stavolta nel match interno con lo Zinola.

I perché di una sconfitta. Il campionato s'interroga sul passo falso della grande favorita Imperia 87, contro una formazione ritenuta inferiore sul piano tecnico. Il ko [illegible] Ceriale ha mostrato infatti alcune pecche nello squadrone di Sinagra, che non ha saputo rimontare il gol di Peluso, al 40' su punizione. Il modulo a tre punte stavolta non ha funzionato. [illegible] si aggiunge che nella movimentata trasferta di Millesimo la vittoria è arrivata al 90' su rigore, si può azzardare che Delfino e c. stiano faticando più del previ[illegible] per adattarsi alla categoria.

Sinagra non appare turbato dalle prime critiche. Dice: «E' un incidente di percorso, che ci fa capire come una distrazione possa trasformarsi in una sconfitta. La squadra ha disputato un primo tempo senza personalità e [illegible] ripresa [illegible] tutto gas, senza riuscire a trovar la via delle rete nonostante moltissime conclusioni. Era destino dovessimo perdere. Ma non facciamo drammi. Anzi, da questa esperienza dovremo recuperare la carica per un riscatto già dalla prossima gara col Borgio».

Le assenze degli acciaccati Spizzo e Masuero vanno a parziale scusante della prova dei nerazzurri. «Ci è mancata la loro esperienza. Spero di recuperarli presto con Marvaldi, reduce dalla frattura a un piede», osserva Sinagra che non se la sente di bocciare le tre punte.

Per il Borghetto 84, alla fine è stata festa grande: non capita tutti i giorni di battere la favorita numero uno. Tra i più felici, il trainer Baucia e Graziano, due ex della vecchia Imperia. L'incontro è stato diretto dal figlio di Claudio Pieri, responsabile regionale degli arbitri.

Le altre imperiesi. Gioisce il Camporosso che ha centrato la pr[illegible] vittoria lasciando la scomoda poltrona sul fondo; recrimina il Bordighera per un gol annullato e altre decisioni dell'arbitro Minà. Insomma un derby carico di tensione, con parecchi falli. La squadra di Sorrenti ha legittimato il successo con un gioco più efficace, che ha avuto in Luccisano uno splendido finalizzatore. Proteste anche [illegible] S. Bartolomeo per il gol dello Zinola che ha costretto i gialloblù alla rimonta coronata dal rientrante Moriono. «La rete ospite era viziata da fuorigioco», sostengono i locali.

Gianni Micaletto

[illegible] DEBUTTO [illegible]

La bordata più grossa l'ha tirata il vecchio Luciano Dagnino: col suo Riviera Fiori formato-baby ha inflitto un netto 3-1 al Laigueglia nella prima giornata del campionato di Seconda smentendo, almeno per ora, chi voleva la sua squadra, appena ripescata e con [illegible] pochi problemi societari, destinata al ruolo di materasso. Si potrà discutere sulla forza del Laigueglia, [illegible] il successo è stato perentorio soprattutto grazie a Laureri, [illegible]tontico bomber, che ha firmato tutte e tre le [illegible] imperiesi.

Carlin's ok. Per Ezio Caboni, che ha esordito sulla panchina nerazzurra, sarà sempre più difficile mimetizzarsi. I matuziani hanno riaffermato i diritti della classe andando a espugnare l'insidioso terreno della S. Filippo (1-0, gol di Dadone a mezz'[illegible] dalla fine). Un successo importante anche se mister Caboni storce il [illegible]: «Un risultato favorevole, [illegible] non abbiamo giocato come mi aspettavo. Poi abbiamo sbagliato almeno 4 o 5 occasioni». Nel conto anche l'infortunio a Ramoino, una distor[illegible] che l'ha costretto [illegible] abbandonare il campo.

Ligammari. Nel bene e nel male «Chico» Ligammari, talento cui la Seconda sembra andare stretta, è stato protagonista nel Vallecrosia (2-0 al Borghetto S. Spirito). Ha segnato una delle due reti della squadra vallecrosina, ma si è preso anche il lusso di sbagliare un rigore. Negro ha comunque completato il bottino. Un successo importante che dimostra come la squadra di Adriano Roffa possa puntare in alto. «Ma progetti non ne facciamo. Andiamo avanti domenica per domenica», dice il d.s. Arabia. Ma sarà difficile per il Vallecrosia, che ha giocato senza 4 titolari, mascherare a lungo le sue ambizioni.

Esordio. Tutto ok per la Poggese 87 che ha festeggiato con una bella vittoria (2-0, gol di Salmaso su rigore e Ingarrozza) l'esordio in Seconda e al Comunale, finalmente concesso ai gialloblù. Alla festa ha collaborato una Partenope modesta. «Potevamo vincere con margine ben più ampio», dice [illegible] presidente Giovanni C[illegible].

Pareggi. Il campionato è partito all'insegna dei pareggi per le altre imperiesi: il Sant'Ampelio di Garino e la Santostefanese di Pallini hanno chiuso a reti inviolate un match con poca storia su uno dei campi peggiori del giro[illegible] (a quando una sistemazione?). L'Arma 85 di Pino Ghersi invece ha pareggiato a [illegible] gol (2-2, reti armesi di De Vi[illegible]centiis [illegible] Picena; pari ospite al 90') la partita inaugurale in casa con l'Auxilium. I gialloblù alla vigilia avevano perfezionato l'acquisto di Milingi dall'Argentina Arma.

Inesperienza. Esordio sfortunato della neopromossa Ospedaletti sul campo dell'Andora (1-2, per gli arancioni [illegible] gol Castellari). Nessun dramma anche perché l'Andora è squadra tutt'altro che trascurabile e la squadra ospedalettese aveva dovuto fare [illegible] meno di Campagnani. Nella ripresa ha esordito il neoacquisto Marostica. «Abbiamo pagato soprattutto l'inesperienza», dice l'allenatore Iveno Napolitano. L'Ospedaletti sembra intenzionato a far bene, senza trascurare nulla. Proprio alla vigilia del match aveva fatto incontrare i suoi giocatori con un arbitro, Cane di Imperia, per studiare le nuove, severe regole entrate in vigore quest'anno. **[b. m.]**

Caboni (Carlin's), visto da Ghiglione

IN TERZA DELUDONO LE [illegible]

Otto punti alle squadre imperiesi, otto punti a quelle albenganesi. La prima giornata di campionato del [illegible] girone interprovinciale di Terza categoria si è chiusa all'insegna del perfetto equilibrio tra [illegible] squadre delle due province, che si [illegible] divise salomonicamente i punti in palio.

E che le formazioni albenganesi siano un osso duro se ne sono accorte subito le grandi favorite: [illegible] Pietrabruna di Beppe Strumia è [illegible] costretto al pareggio interno dal Ceriale; il Costarainera di Marco Corradi, pur con molte attenuanti, ha ceduto di misura sul terreno del Garlenda. L'unico colpaccio esterno [illegible] ha fatto la Conscente, che ha espugnato il campo di un Ceriana il cui torneo sembra destinato [illegible] essere, almeno in questa fase iniziale, piuttosto in salita a meno che il presidente-capitano-giocatore Luigi Minti non trovi il modo [illegible] rinforzare una squadra praticamente assente al calciomercato. Ricca di temperamento la prova della Badaluccese, che ha rimediato due volte allo svantaggio con la Villanovese: [illegible] reti della squadra della Valle Argentina portano entrambe la firma di Cicconato. Regolari le vittorie di S. Lorenzo e Riva Ligure. Ne ha fatto le spese un Sanremo 70 che, ancora una volta, ha fallito l'esordio in campionato. **[b. m.]**

[illegible] CLASSIFICHE

[illegible] GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Libarna-Savignanese	2-0
Albese-Sammargheritese	1-0
Bozzano-Intermonregalese	6-0
Pinerolo-Ventimiglia	4-0
Chieri-Sestese	3-3
Nizza Mill.-Camaiore	1-0
Savona-Acqui	2-0
Rapallo-Bra	0-1
Pistoiese-Pegliese	2-0

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	N	P	Reti F	S
PISTOIESE	8	3	2	0	8	0
[illegible] MILL.	8	3	2	[illegible]	6	1
BOZZANO	7	2	3	0	11	3
SESTESE	7	2	3	0	6	4
LIBARNA	6	3	[illegible]	2	5	5
[illegible]	5	[illegible]	1	2	3	2
SAMMAR.	5	1	3	1	5	[illegible]
[illegible]	5	2	1	2	5	4
ALBESE	[illegible]	1	3	1	[illegible]	2
[illegible]	5	1	3	1	5	6
RAPALLO	5	2	1	2	2	4
[illegible]	4	1	2	2	6	4
BRA	4	4	2	2	3	5
PEGLIESE	4	0	4	1	2	4
[illegible]	4	1	2	[illegible]	1	3
VENTIMIGLIA	[illegible]	1	[illegible]	3	[illegible]	8
[illegible]	3	[illegible]	3	2	2	10
ACQUI	1	0	1	4	0	6

[illegible] TURNO

Acqui-Bozzano; Albese-Savona; Camaiore-Libarna; Intermonregalese-Bra; Pegliese-Rapallo; Sammargheritese-Chieri; Savignanese-Pinerolo; Sestese-Nizza; Ventimiglia-Pistoiese.

PROMOZIONE [illegible] A

RISULTATI

Partita	Risultato
Audace Campo.-Vado	1-0
Varazze-Albenga	0-0
Taggese-Argentina Arma	[illegible]
Culmv-Dianese	0-2
Sanremese-Sanremo 80	1-0
Alassio-Busalla	0-0
Fegino-Cairese	1-3
Carcarese-Sestrese F.	1-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	[illegible] V	N	P	Reti F	S
CAIRESE	[illegible]	[illegible]	1	0	5	1
[illegible]	5	[illegible]	1	0	2	0
ARGENT.	4	1	2	0	[illegible]	2
CARCARESE	4	1	2	0	[illegible]	2
ALASSIO	4	1	2	0	2	1
[illegible]	3	1	1	1	4	3
DIANESE	3	1	1	1	3	3
AUDACE C.	3	1	1	1	2	3
[illegible]	3	1	1	1	3	4
[illegible]	3	[illegible]	3	0	2	2
TAGGESE	3	0	3	0	2	2
[illegible] 80	2	[illegible]	[illegible]	1	1	2
[illegible]	2	0	2	1	1	2
VARAZZE	2	0	2	1	[illegible]	1
BUSALLA	1	0	1	2	1	4
CULMV	1	[illegible]	1	2	1	5

PROSSIMO TURNO

Vado-Culmv; Cairese-Sanremese; Busalla-Varazze; Albenga-Fratell.; Argent. A.-Alassio; Sanremo 80-Taggese; Fegino-Audace C., Dianese-Carcarese.

PRIMA CAT. GIRONE [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
L[illegible]ino-Millesimo	0-1
S. Bartolom.-Zinola	1-1
Albisola-Cameran. S.	2-1
Borghetto-Imperia 87	1-0
Camporosso-Bordighera	2-0
Quiliano-Loanesi S.F.	0-0
Finalborgh.-Mallare	2-1
Borgio V.-Finale L.	1-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	Partite V	N	P	Reti F	S
FINALE L.	5	2	1	0	7	1
IMPERIA 87	4	2	0	1	4	1
LOANESI S.F.	[illegible]	1	2	0	[illegible]	1
ZINOLA	4	1	2	0	5	3
[illegible]	4	1	2	0	3	2
ALBISOLA	4	2	0	1	5	5
BORGHETTO	[illegible]	2	0	1	[illegible]	2
S. BART.	3	0	3	0	4	4
[illegible]	3	1	1	1	2	4
MILLESIMO	2	1	0	2	2	3
MALLARE	2	1	0	2	3	5
BORDIGHERA	2	0	[illegible]	1	2	[illegible]
LEGINO	2	0	2	1	4	5
BORGIO V.	2	0	2	1	3	5
QUILIANO	2	0	2	1	2	4
CAMERAN. S.	1	0	1	2	3	5

PROSSIMO TURNO

Millesimo-Borghetto; Mallare-Camporosso; Loanesi S.F.-Bartolom.; Zinola-Finale L.; Cameran. S.-Quiliano; Bordighera-Albisola; Finalborgh.-Legino; Imperia 87-Borgio V.

[illegible] CAT. [illegible] A

RISULTATI

Partita	Risultato
S. Filippo N.-Carlins' B.	0-1
Arma 85-Auxilium	2-2
S. Ampelio-S. Stefano	0-0
Vallecrosia-Borghetto	0-0
Andora-Ospedaletti	2-1
Poggese-Partenope	2-0
Cisano-Balestrino T.	1-0
Riviera F.-Laigueglia	3-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	Partite V	N	P	Reti F	S
CARLIN'S B.	2	1	0	0	1	0
VALLECROSIA	[illegible]	1	0	0	2	0
ANDORA	2	1	0	0	2	1
POGGESE	2	1	0	0	2	0
CISANO	2	1	0	0	1	0
RIVIERA F.	2	1	0	0	3	1
AUXILIUM	1	0	1	0	2	2
ARMA 85	1	0	1	0	2	2
S. AMPELIO	1	0	1	0	0	0
S. STEFANO	1	0	1	0	0	0
S. FILIPPO	0	0	0	1	0	1
BORGHETTO	0	0	0	1	0	2
OSPEDALETTI	0	0	0	1	1	2
PARTENOPE	0	0	0	1	0	2
BALESTR. T.	0	0	0	1	0	1
LAIGUEGLIA	0	0	[illegible]	1	1	3

PROSSIMO [illegible]

Auxilium-Riviera F.; Balestrino T.-Andora; Laigueglia-S. Ampelio; Borghetto-Cisano; Partenope-Arma 85; Ospedaletti-Vallecrosia; S. Stefano-S. Filippo; Carlin's-Poggese.

TERZA CAT. ALBENGA-IMPERIA

RISULTATI

Partita	Risultato
Leca-Pontelungo	2-2
Pietrabruna-Ceriale	0-0
S. Lorenzo-Sanremo 70	2-1
Cariana-Conscente	1-3
Badalucchese-Villanovese	[illegible]-2
Riva-Magliolo 88	1-0
Coldirodese-Dolceacqua	1-1
Garlenda-Costarainera	1-0

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	N	P	Reti F	S
S. LORENZO	2	1	0	0	2	1
CONSCENTE	2	1	0	0	3	1
RIVA [illegible]	2	1	0	0	1	0
GARLENDA	2	1	0	0	1	0
LECA	1	0	1	0	2	2
PONTELUNGO	1	0	1	0	2	2
PIETRABR.	1	0	1	0	0	0
CERIALE	1	0	1	0	0	0
BADALUCC.	1	0	1	0	2	2
COLDIROD.	1	0	1	0	1	1
VILLANOV.	1	0	1	0	2	2
DOLCEACQUA	1	0	1	0	1	1
[illegible] 70	0	0	0	1	1	2
CERIANA	0	0	0	1	1	3
MAGLIOLO 88	0	0	0	1	0	1
COSTARAIN.	0	0	0	1	0	1

PROSSIMO [illegible]

Sanremo 70-Garlenda; Villanovese-S. Lorenzo; Magliolo 88-Badalucchese; Pontelungo-Riva Ligure; Ceriale-Leca; Conscente-Pietrabruna; Dolceacqua-Ceriana; Costarainera-Coldirodese.

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Martedì 9 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CON OCCHI E BAIOCCHI CONTINUA LA [illegible] DI MILIONI

Loredana Romano

Ogni giorno [illegible] «Occhi e Baiocchi», il gioco che «La Stampa» dedica ai suoi lettori, [illegible] due milioni in gettoni d'oro. Questo fine settimana, poi, è stato particolarmente ricco. Due i vincitori, entrambi residenti in provincia di Imperia. Il premio di sabato è stato rivendicato da Girolamo Herre, via Zeffiro massa 174, Sanremo, che ha vinto ben sei milioni in gettoni d'oro. Domenica invece ha portato fortuna a Giuseppe Rosso, di Imperia, via Nazionale 209. Per lui «Occhi e Baiocchi» ha riservato due milioni.

Il supervincitore, Girolamo Herre, che [illegible] approfittato del fatto che per due giorni nessuno aveva rivendicato la vincita, ha detto: «Ho 71 anni, da decenni sono [illegible] affezionato lettore de La Stampa. Ho partecipato a tutti i [illegible] [illegible] contento di aver vinto e fatto vincere la mia edicola. Con i sei milioni vinto, cre[illegible] che farò un viaggetto con mia moglie per riposarmi».

Oggi, comunque, ci sono in palio altri due milioni che andranno [illegible] fortunato possessore [illegible]l tagliando vincente (il numero 351 che vedete riportato nel riquadro qui a fianco) venduto ieri a Dolcedo (Imperia) in piazza D[illegible], nell'edicola «Pesce e Albertelli».

Vincere [illegible] «Occhi e Baiocchi» è facile. Basta acquistare ogni giorno La Stampa e conservare il piccolo talloncino [illegible]lorato che l'edicolante vi consegnerà insieme alla copia del giornale. Importante: ricordate di telefonare entro le 18 di oggi al 167802006 e di inviare un telegramma a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

PUO' VIAGGIARE DA SOLA

Gigliola sulla tomba di Gustini

Nell'Aula magna del palazzo [illegible] giustizia di Savona proseguono le udienze del processo nel quale la Guerinoni deve rispondere [illegible] omicidio del secondo marito.

[illegible] 7

Maltempo [illegible] Genova

L'alluvione [illegible] ha risolto i problemi idrici

Sessanta famiglie, oltre duecento persone sono da ieri senza tetto [illegible] causa del cedimento di [illegible] muraglione. I tombini inta[illegible] hanno provocato l'allagamento di negozi [illegible] scantinati.

A PAGINA 3

Un giallo ad Alassio

[illegible] ha incendiato i pullman dei turisti?

Sono ancora molti gli interrogativi senza risposta nella vicenda dei torpedoni tedeschi incendiati nella notte tra sabato [illegible] domenica nel Ponente. Intanto proseguono le indagini.

Il traffico caotico nemico principale

DA sempre i film americani ci mostrano le loro città con [illegible] [illegible] dotate di lunghe scale esterne. Se la paura degli incendi per gli americani è quasi atavica, nel nostro Paese le prime n[illegible]e di prevenzione incendi per gli edifici risalgono a oltre sessant'anni fa sottolineando l'assoluta necessità di costruirli con materiali resistenti al fuoco: cemento armato, muratura, calcestruzzo. Un aspetto fondamentale [illegible] primario, ben diverso da altri Paesi.

Per spiegare nel modo più semplice i criteri fondamentali della nostra prevenzione incendi è necessario partire dai due concetti più importanti che la caratterizzano: la protezione passiva e la protezione attiva. La prima [illegible] nel progettare la sicurezza, con strutture resistenti al fuoco e con uscite di [illegible] per particolari edifici, siano [illegible] destinati al pubblico o di grande altezza. La seconda nel realizzare particolari impianti per ridurre le conseguenze di un incendio; veri presidi antincendio costituiti da attrezzature dove però l'intervento dell'uomo diventa condizione primaria.

Il nostro Paese ha sempre privilegiato la protezione passiva, vera garanzia di sicurezza a prova di errore umano. Ed è per questo motivo che nella casistica delle vittime per incendi, tra i Paesi più industrializzati del mondo, l'Italia è all'ultimo posto [illegible] due morti per ogni milione di abitanti, contro i 17 morti dell'Inghilterra e i 58 degli Usa.

Certo, esistono ancora situazioni particolari in molti centri storici italiani. Con edifici aventi solai e copertura in legno, ma per la quasi totalità dei casi le nostre abitazioni sono sempre più sicure ed idonee all'uso.

Non solo. Gli stessi impianti tecnici presenti, centrali termiche, ascensori, autorimesse [illegible] attività commerciali sono regolarmente controllati dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco. Un aspetto questo quanto mai valido ed importante, che ci distingue dagli altri Paesi. E' infatti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco che da decenni previene e combatte gli incendi, attraverso una organizzazione presente su tutto il territorio nazionale [illegible] [illegible] e disposizioni uguali da Nord a Sud del Paese. Un binomio questo, prevenire e spegnere, capace di dare sempre un senso pratico alle proprie [illegible] di sicurezza antincendi ed un aggiornamento continuo e puntuale nel tempo.

E allora, quali sono le variabili della pericolosità di un incendio? Fondamentalmente due. I tempi di percorso necessari per arrivare sul luogo dell'intervento e il comportamento delle per[illegible] coinvolte nell'incendio durante l'attesa dei soccorsi.

Mi spiego meglio. Un conto è abitare di fronte alla caserma dei pompieri, un conto è vivere a distanza di più di un'ora dall'arrivo dei vigili del fuoco. Un problema che si accentua sempre più, visto il traffico intenso [illegible] disordinato della nostra provincia. L'altro aspetto circa il comportamento delle persone [illegible] senza dubbio il più complesso [illegible] interessante. Le reazioni di ognuno di noi di fronte ad una situazione di pericolo [illegible] le più disparate. Quando le fiamme e il fumo non ci consentono più di vedere e di respirare non [illegible] facile rimanere calmi.

Ma conoscere almeno i pochi concetti di sopravvivenza è senz'altro utile: [illegible] respirare a livello pavimento per la presenza maggiore di ossigeno o l'allontanarsi a ritroso in presenza di scale o zone non conosciute, in[illegible] [illegible] tanti utili consigli che ogni individuo dovrebbe assolutamente conoscere. Per questo motivo in molti edifici della vicina Francia esistono disposizioni condominiali che ogni abitante conosce alla perfezione in caso di incendio, fughe di gas, black-out o allagamenti, comportandosi di conseguenza.

Qui da noi i cartelli esposti nell'atrio scale sono solamente una triste sequenza di obblighi e divieti per definire in molte occasioni una difficile convivenza tra le persone.

Michele Costantini

Solo il pronto intervento dei pompieri evita conseguenze alle persone

Bruciato l'archivio dell'Usl

Qualcuno ha appiccato il fuoco alla sede di via Collodi dell'Unità sanitaria savonese
Momenti di panico tra impiegati e pubblico. Le fiamme sono divampate al primo piano

Le operazioni di soccorso. I vigili del fuoco sono intervenuti con autobotti e un'autoscala e hanno avuto ragione dell'incendio alla sede dell'Usl nel giro di un'ora

SAVONA. Hanno incendiato l'archivio dell'Usl di Savona in via Collodi. Alcuni dipendenti hanno visto un uomo allontanarsi pochi istanti prima che le fiamme divampassero nella stanza al primo piano dove [illegible] trovava la raccolta delle schede del personale.

Docine di persone sono fuggite in preda al panico, mentre il fumo acre si è diffuso nei piani dell'edificio. I pompieri hanno impiegato olte un'ora per spegnere il rogo. Per fortuna non ci [illegible] stati feriti gravi. Un vigile del fuoco, Renato Massa, 35 anni, è stato medi[illegible] al pronto soccorso [illegible] un'abrasione non grave a un braccio.

Sono in corso [illegible] indagini di polizia e carabinieri per individuare l'autore dell'incendio. Nella stanza bruciata, gli agenti hanno ritrovato [illegible] bottiglione con tracce di benzina. [p. p.]

SERVIZIO [illegible] 2

Netturbini al lavoro

Grandi pulizie da stamane alle Fornaci

SAVONA. Scatta l'operazione città pulita. Questa mattina [illegible] iniziativa della sezione «ambiente» dei vigili urbani, in collaborazione con l'Amnu e la quarta Circoscrizione, prenderanno il via le operazioni di pulizia del quartiere Fornaci. Le ruspe entreranno in funzione, in particolare, [illegible] via Bartoli, dove c'è [illegible] situazione [illegible] degrado (sterpaglie, cumuli di rifiuti e centinaia di siringhe), che negli ultimi tempi [illegible] stata più volte segnalata dagli abitanti. L'operazione si svolge sotto il coordinamento del [illegible]mandante la sezione ambiente, Orfeo Salvo.

Nei prossimi [illegible] sono in programma altri interventi in città, in particolar modo nelle zone periferiche, per eliminare [illegible] discariche abusivi. Lo scorso anno nel corso [illegible] un'analoga iniziativa fu ripulita la zona di via Ranco, al Bosco delle Ninfe. [c. v.]

Una pattuglia ha sorpreso l'altra notte due giovani che stavano rubando un'auto

Carabiniere ferito da un ladro in fuga

L'episodio è avvenuto nel centro storico di Varazze

VARAZZE. Grave episodio domenica notte a Varazze. Un [illegible]dro, sorpreso [illegible] rubare un'auto, ha cercato di accoltellare un carabiniere, dopo averlo stordito con un calcio in faccia. Il milita[illegible] è riuscito [illegible] sparare un colpo di pistola e a ferire di striscio il malvivente, che si [illegible] [illegible] alla fuga, facendo perdere le tracce.

E' accaduto, poco dopo l'una, nel centro storico di Varazze. Una pattuglia della locale sta[illegible] carabinieri stava svolgendo il servizio di vigilanza notturna, quando ha notato un giova[illegible] dentro un auto, che cercava di metterla in moto. Il ladro si è accorto di essere stato visto ed è scappato a piedi. L'inseguimento dei due carabinieri è iniziato immediatamente. Dopo poche centinaia di metri i militari però hanno notato [illegible] altro giovane, probabilmente un complice, nascosto in un portone.

I due carabinieri si sono così divisi. Uno ha cercato di bloccare il «palo», che è riuscito a fuggire. L'altro ha invece continuato [illegible] [illegible] dietro al complice. Lo ha raggiunto nei pressi dell'ufficio postale in piazza Carattino. Tra i due c'è stata una colluttazione. Il carabiniere ha cercato di bloccare il mavivente, ma raggiunto da un pugno è finito a terra. E' riuscito ugualmente ad afferrare per le gambe il bandito, facendolo cadere. La lotta [illegible] proseguita per terra, finchè il malvivente [illegible] ha sferrato un calcio in faccia al carabiniere.

[illegible] bandito però non è scappato. [illegible] [illegible] allontanato per pochi metri, poi [illegible] tornato sui suoi passi e dalla tasca ha estratto un grosso coltello. «Ho capito immediatamente quali erano le sue intenzione - ha poi raccontato il carabiniere - ho afferrato la pistola e ho premuto il grillet[illegible]. Il proiettile, sparato in orizzontale, [illegible] colpito [illegible] striscio il bandito, che [illegible] scappato via. Il militare ha cercato ancora di inseguirlo, inutilmente. Il giovane è scomparso tra i vicoli del centro storico.

L'allarme [illegible] scattato immediatamente. Mentre il carabiniere veniva trasportato [illegible] ospedale (è stato medicato [illegible] dimesso dal San Paolo [illegible] prognosi di una settimana per la contusione di uno zigomo) [illegible] scattate le indagini del reparto radiomobile di Savona. Poco distante dal posto dove è avvenuta la colluttazione è stato recuperato il coltello. Sono state [illegible]he individuate numerose tracce di [illegible]gue. Gli investigatori [illegible] esludono, che sia riuscito a raggiungere la spiaggia, nascondendosi tra gli scogli.

Anche per tutta la giornata di ieri sono proseguite le indagini dei carabinieri. [illegible] per il momento [illegible] hanno dato alcun esito. I due giovani hanno fatto perdere le loro tracce. L'episodio di domenica notte segue un altro grave fatto verificatosi la scorsa settimana, sempre a Varazze. Venerdì due malviventi hanno rapinato la gioielleria «Vicenda» nel [illegible] storico, tenendo sotto sequestro il proprietario, Giuseppe Vicenda, 54 anni e un'an[illegible] cliente, che sono stati legati a una sedia e rinchiusi nel [illegible]trobottega. I banditi sono poi scappati con un bottino di collanine, anelli [illegible] bracciali d'oro per un valore di circa cinquanta milioni. Sulla rapina continuano le indagini. E' [illegible] ritrovata l'auto, [illegible] Fiat Uno, utilizzata dai rapinatori per fuggire. Secondo gli investigatori a compiere il colpo sarebbero stati malavitosi forestieri. Viene [illegible] esclusa la [illegible] della delinquenza locale. L'impressione [illegible] che i carabinieri stiano seguendo una pista precisa che potrebbe portare, nelle prossime settimane, all'identificazione degli autori della rapina. [c. v.]

Polizia e carabinieri danno la caccia al piromane che ha messo a repentaglio la vita di decine di persone

Hanno incendiato la sede Usl di Savona

Le fiamme si sono sviluppate in un'ala deserta e il fumo ha invaso uffici e poliambulatori gremiti di impiegati e pubblico
Pochi dubbi sul gesto doloso: trovato un bottiglione con tracce di benzina. Evacuato lo stabile ma oggi gli sportelli riapriranno

SAVONA. Mattina di paura all'Usl di via Collodi. Decine di persone hanno rischiato di soffocare a causa di un incendio, quasi certamente doloso, che ha devastato il primo piano dell'ala Ovest dello stabile.

E' accaduto ieri poco dopo le 11. Il complesso che ospita i poliambulatori dell'Usl e dove, fino allo scorso anno, avevano sede anche gli uffici di presidenza e di coordinamento amministrativo, è stato fatto [illegible]cuare. C'è stato un ferito, per fortuna non è grave. Si tratta di un vigile del fuoco, Renato Massa, 35 anni. Guarirà in cinque giorni.

L'allarme è scattato poco dopo le 11 al primo piano. [illegible] alcuni mesi quest'ala dello stabile è aperta al pubblico soltanto all'ultimo piano, dove hanno sede il servizio [illegible] medicina di base, la commissione invalidi e il servizio delle attività distrettuali. Il primo e [illegible] secondo piano sono stati sgomberati pochi mesi fa in attesa dell'arrivo [illegible] altri uffici.

Le stanze sono tutte vuote, i corridoi deserti [illegible] le luci spente. Solo qualche dipendente si serve delle scale interne per spostarsi dagli ambulatori (che si trovano nell'ala Est) al terzo piano dell'ala Ovest. Proprio uno di questi, [illegible] agente tecnico, ha notato i bagliori delle fiamme che [illegible] sviluppavano in una delle [illegible] al primo piano, quella che era occupata dall'archivio delle schede del personale. L'uomo [illegible] è allontanato di corsa per dare l'allarme ed è tornato sul posto per cercare di spegnere il fuoco con un estintore, ma è rimasto bloccato dal fumo che in pochi minuti ha av[illegible]olto l'intero palazzo. Lo hanno [illegible] i pompieri utilizzando una maschera antigas e poi accompagnandole all'esterno.

Locali anneriti. Uno degli uffici dell'Usl di via Collodi completamente devastati ieri mattina da un furioso incendio

La stanza è andata completamente distrutta. Il fumo ha riempito i corridoi, le scale, ha raggiunto il secondo e il terzo piano dove lavoravano almeno 15 persone tra medici e addetti. C'è stato un fuggi-fuggi disordinato verso le scale. Alcuni dipendenti sono rimasti bloccati.

Nel frattempo sono arrivati i Vigili del fuoco [illegible] alcune pattuglie della polizia e dei carabinieri. I pompieri sono riusciti a portare fuori dal palazzo parecchie persone. Il fuoco è stato spento dopo circa un'ora. Alla fine nessun ferito grave [illegible] solo tanta paura.

I danni allo stabile, invece, sono ingenti. Per il momento è difficile quantificarne con esattezza l'ammontare, ma [illegible] parla, secondo una prima stima, di oltre [illegible] milioni. Bisognerà [illegible]munque attendere la perizia ufficiale per conoscere l'esatta entità dei danni. Ieri pomeriggio, per ordine del Comando dei vigili del fuoco, gli uffici di accettazione [illegible] pagamento ticket, al piano terra, sono rimasti chiusi. L'intero edificio è stato transennato e all'interno gli uo[illegible] della polizia scientifica hanno cercato impronte. Si cerca, infatti, un piromane.

Non sembrano esserci dubbi sul fatto che l'incendio abbia avuto origine dolose. I vigili del fuoco hanno escluso subito l'ipotesi [illegible] un corto circuito (troppo [illegible] le fiamme e troppo intenso il calore per un ince[illegible] di questo genere). Gli agenti, del resto, hanno trovato nella stanza bruciata un bottiglione semivuoto che conteneva tracce di benzina.

Alcuni dipendenti dell'Usl avrebbero anche dichiarato di aver visto [illegible] persona allontanarsi nei corridoi deserti [illegible] bui poco prima che [illegible] dato l'allarme per l'incendio. Secondo altre voci, non confermate, nei giorni scorsi alcuni impiegati avrebbero soffocato un piccolo incendio, allo stesso piano. Il coordinatore amministrativo, Paola Pistone, ha dichiarato: «Per fortuna [illegible] si è fatto male. Salvo contrordini, il servizio oggi riprenderà regolarmente in tutti gli uffici».

Paride Pasquino

Tempestività nei soccorsi, i vigili del fuoco [illegible] arrivati a tempo di record

[illegible] RIVIERA

SASSELLO

Oggi i funerali di Chiara [illegible]

Si svolgono stamani a Sassello nella chiesa di San Donato, i funerali di Chiara Badano, 18 anni. La ragazza, che soffriva da anni di un [illegible] incurabile, è morta domenica mattina nella casa di Sassello, dove abitava con i genitori, il padre Fausto, autotrasportatore, e la madre Teresa Caviglia, casalinga.

SAVONA

Cercano la morte salvati dai medici

Dario Tognoli, 42 anni, Savona via Costacavalli, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale San Martino di Genova per aver ingerito un ingente quantitativo di psicofarmaci. La donna, dopo le prime cure al pronto soccorso di Savona, è stata trasferita nell'ospedale genovese. Ieri [illegible] altro caso di tentato suicidio. Protagonista Gian Domenico Campanella, 23 anni, abitante ad Albisola Capo in via dei Conradi. Ha ingoiato psicofarmaci. Il ragazzo è stato trasferito nell'ospedale genovese. [illegible] prognosi è riservata.

VARAZZE

[illegible] lunedì riapre la mensa

Da lunedì prossimo riaprirà [illegible] mensa scolastica per gli oltre 500 ragazzi delle elementari e medie di Varazze. I lavori di ristrutturazione prevedono fra l'altro, l'adeguamento delle strutture alle norme di sicurezza, la realizzazione di porte ignifughe e uscite di sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche [illegible] consentire l'accesso anche agli handicappati. Un pasto alla mensa costeranno 4 mila 500 lire; sono previste riduzioni per le famiglie con reddito inferiore a 9 milioni annui.

SAVONA

Conferenza pci [illegible]

Domani alle 12 alla Federazione del partito comunista è in programma una conferenza stampa di presentazione del convegno sulle «Prospettive del turismo nella Riviera [illegible] Ponente. Ambiente, strutture, servizi». Al convegno, che si svolgerà a Pietra ligure venerdì, prenderanno parte i consiglieri regionali Bruno Marengo e Claudio Buscaglia, il responsabile nazionale del pci sui problemi del turismo, Zeno Zaffagnini. Nell'incontro [illegible] parlerà, fra l'altro, di pulizia dei litorali, depurazione e programmazione.

In prefettura l'orario prolungato di alcuni sportelli

Riapre l'ex tribunale

Savona: in fase di trasloco a palazzo Santa Chiara gli uffici finanziari
Si tratta di imposte dirette, commissione tributaria e registro immobiliare

SAVONA. La prefettura sarà aperta al pubblico anche di pomeriggio. L'intesa definitiva fra il prefetto Nicola Rasola e le organizzazioni sindacali verrà stipulata giovedì e dal 1° novembre alcuni uffici osserveranno l'orario prolungato.

«Faremo un periodo di prova sino a Natale - spiega Giancarlo Lombardi, segretario provinciale della Cisl statali -, verificando [illegible] il gradimento e l'affluenza di pubblico, sia il funzionamento complessivo degli uffici». L'orario pomeridiano dovrebbe scattare il 1° novembre e riguarderà soltanto quattro uffici: patenti, invalidi civili, depenalizzazione e antimafia. Gli sportelli resteranno aperti per due pomeriggi alla settimana, il martedì [illegible] il giovedì, dalle 15,30 alle 17,30 sino al 16 dicembre. Dal primo gennaio il servizio verrà istituito definitivamente [illegible] ci sa[illegible] la possibilità di estendere l'orario prolungato anche ad altri uffici.

Un'iniziativa analoga era stata intrapresa anche nel maggio dell'anno scorso dal Provveditorato agli studi. Gli sportelli di via Trilussa erano rimasti aperti per un breve periodo anche al pomeriggio, poi la carenza di personale aveva fatto naufragare l'iniziativa. «Purtroppo la maggior parte degli uffici pubblici è sottodimensionata - osserva Lombardi -. Il tribunale, gli uffici finanziari e il Provveditorato devono sbrigare migliaia di pratiche con strutture inadeguate».

Il prefetto Nicola Rasola

Ieri, intanto, si è iniziato il trasferimento degli uffici finanziari a palazzo Santa Chiara. Entro quindici giorni il vecchio tribunale ospiterà la commissione tributaria di secondo grado, [illegible] conservatoria del registro immobiliare e, soprattutto, l'ufficio delle imposte dirette, contro il quale pendeva [illegible] anni un procedimento di sfratto dai locali di via don Bosco.

Ieri sono stati traslocati i primi incartamenti, ed entro la prossima settimana dovrebbe[illegible] essere trasferite [illegible] 1 milione e 300 mila pratiche. L'ufficio delle imposte dirette era stato sfrattato 8 anni fa dall'appartamento di via don Bosco, ma era sempre riuscito a ottenere il rinvio dell'esecuzione per ragioni di pubblico interesse. A settembre era scaduta l'ultima proroga concessa dal tribunale. [e. b.]

La giunta comunale è decisa a opporsi al progetto di Cogoleto

Allarme Stoppani [illegible] Varazze

I fanghi dell'azienda in località Molinetto?

VARAZZE. Arrivano i fanghi della Stoppani. Domenica sera il Consiglio comunale di Cogoleto ha deciso di stoccare le scorie di lavorazione dello stabilimento chimico in località Molinetto, proprio sul confi[illegible] con il Comune di Varazze. In alternativa i rifiuti potrebbero finire nel porto di Voltri o nella discarica della Lupara, nel Comune di Arenzano.

Giuseppe Iurato, vicesindaco di Varazze, domenica sera ha seguito con apprensione i lavori del Consiglio comunale di Cogoleto. Già da tempo, infatti, gli amministratori varazzini temevano che i fanghi sarebbero stati «dirottati» verso il confine di Varazze. «La decisione di trasportare i fanghi in località Molinetto - dice Iurato - è grave. La discarica verrà infatti realizzata proprio vicino alle sorgenti del torrente Arrestra, col rischio di contaminare una delle più importanti falde acquifere di Varazze».

Il sindaco, Sandro Gualano, ha già annunciato che darà battaglia al Comune di Cogoleto. «Ci opporremo con tutte le forze a questa iniziativa. I fanghi della Stoppani comporterebbero infatti un danno ambientale notevole per una delle ultime zone incontaminate del comprensorio. Le ripercussioni di una discarica chimica sui Piani d'Invrea e i Piani di San Giacomo sarebbero veramente gravi. La Regione, comunque, non si è ancora pronunciata e speriamo che prenda in considerazione anche ipotesi tecnicamente più valide e di minor impatto ambientale».

Le alternative sarebbero la discarica della Lupara ad Arenzano e l'area del porto di Voltri. L'azienda [illegible] Cogoleto, ora che ha individuato l'area di stoccaggio, sembra intenzionata a dare via libera alla ripresa della produzione a ciclo integrale, salvando in extremis gli operai ai quali scade la cassa integrazione.

Anche il gruppo di opposizione «Varazze insieme» ha espresso preoccupazione per la discarica dei fanghi della Stoppani. Dice [illegible] consigliere Giorgio Graviotto: «Il pericolo ci era noto da tempo e più volte avevamo messo in guardia la giunta. Ora chiederemo una verifica del progetto avviato dal Comune di Cogoleto [illegible] soprattutto la conformità al piano regionale delle discariche. Se i fanghi dovessero davvero giungere in località Molinetto, gli effetti per l'ambiente e il turismo sarebbero drammatici». [e. b.]

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Salvo ringrazia sentitamente coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del figlio

Ivano Salvo

— Savona, 8 ottobre 1990

Alassio: il grave episodio, di origine dolosa, è avvenuto nel parcheggio di via Neghelli

Incendiati tre pullman tedeschi

I mezzi erano parcheggiati nell'area gestita dall'Avis, teppisti hanno dato fuoco ai copertoni la notte di sabato
Il custode ha dato l'allarme quando ha visto alzarsi una densa colonna di fumo. Un miliardo e 200 milioni di danni

ALASSIO. Chi ha appiccato il fuoco che nella notte fra sabato e domenica ha distrutto tre pullman tedeschi nel parcheggio custodito di [illegible] Neghelli? L'interrogativo sta diventando un vero [illegible] proprio giallo, dal momento che i danni ammontano a un miliardo e 190 milioni, e qualcuno dovrà pagarli.

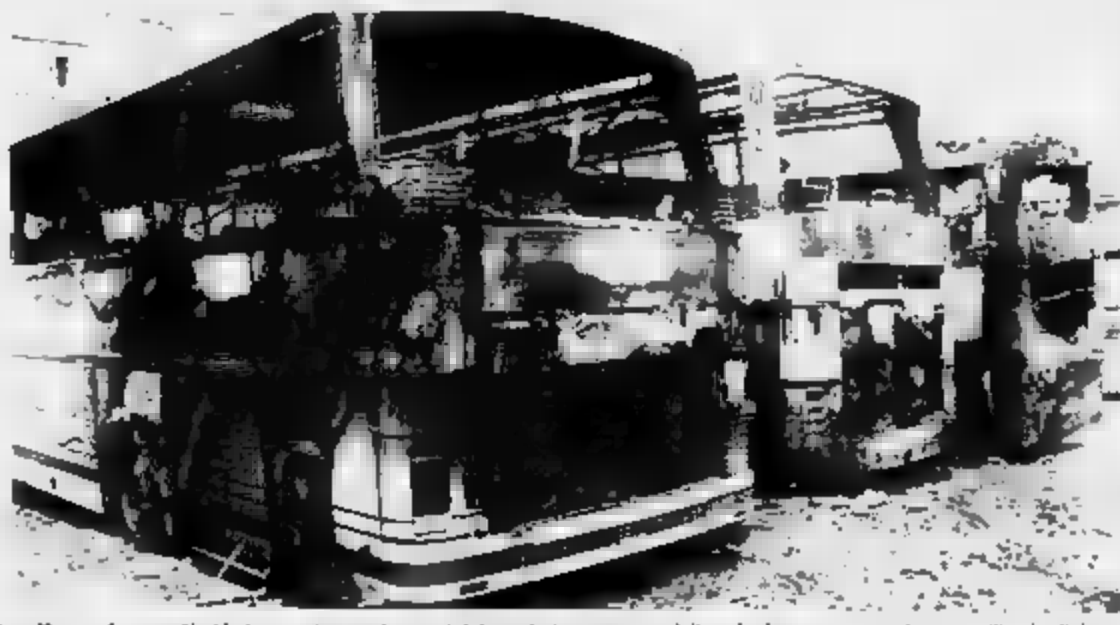
Il guardiano del parcheggio, in gestione all'Avis, Cesare Caviglia, [illegible] anni, poteva evitare che le fiamme appiccate ad uno straccio imbevuto [illegible] benzina, appoggiato su di una sedia di paglia, a [illegible] volta incastrata fra una ruota e il parafango, carbonizzassero la corriera e si propagassero, quando è esploso il pneumatico, alle altre due vetture?

Racconta Caviglia: «Mi trovavo nella roulotte. Erano passate l'una e mezza. Avevo ancora parlato con due ragazzi che mettevano volantini pubblicitari sotto i parabrezza non molto tempo prima. Me ne sono accorto dall'odore di gomma bruciata. Ho preso l'estintore ma ormai non c'era più nulla da fare. Mi sono poi affrettato a chiamare, dal telefono [illegible] roulotte, i vigili del fuoco ed i carabinieri».

Le indagini, condotte [illegible] maresciallo Marino, non escludono [illegible] alcuna pista: [illegible] quella dei vandali, sia quella diretta [illegible] individuare chi può trarre [illegible] interesse finanziario da questa situazione.

C'è [illegible] ricordare un episodio simile, che avvenne [illegible] tre [illegible] fa, in corso Gastaldi: [illegible] pullman tedesco [illegible] divorato dalle fiamme e alla fine delle indagini si accertò [illegible] diretta responsabilità dell'autista. Fu proprio in relazione a questo episodio che Carlo Bottiroli, allora [illegible] degli albergatori, ed ora [illegible] al turismo, si batté perché il Comune creasse una parcheggio con tutte le garanzie affinché si [illegible] giurassero simili fatti.

Pare invece che l'Avis [illegible] abbia [illegible] una polizza assicurativa [illegible] gli incendi [illegible] dovrà ora vedersela con le assicurazioni tedesche che cercheranno [illegible] rivalersi sui responsabili della custodia degli automezzi.

I turisti, trasportati dai pullman andati distrutti, erano in prevalenza persone anziane che alloggiavano negli alberghi Suisse, Bel Sit [illegible] Europa & Concordia. Una ventina di essi avrebbero dovuto mettersi in viaggio per il ritorno alle sette [illegible] domenica mattina. La partenza, grazie alla tempestività dei titolari della piccola agenzia turistica di Garmisch, è stata solo rinviata di qualche [illegible]. Un'altra corriera tedesca è infatti giunta verso l'una di domenica [illegible] Alassio e la partenza è avvenuta mezz'ora dopo. Le due rimanenti comitive partiranno una questa mattina

I pullman incendiati. Ancora ignoti gli autori del gravissimo atto vandalico che ha provocato oltre un miliardo di danni

(quella del Suisse, formata da invalidi di guerra, e l'altra (quella del [illegible] Sit) il 18 ottobre.

Questa mattina avrà luogo, alle 10, [illegible] incontro fra il presidente dell'Avis, Egisto Castiglioni, [illegible] l'assessore Bottiroli. Castiglioni è riuscito, negli ultimi anni, [illegible] rivitalizzare l'Avis aprendo un ambulatorio dove i turisti possono ora ricevere cure gratuite.

La [illegible] ha amareggiato [illegible] preoccupato gli alassini, che [illegible] rendono conto delle ripercussioni negative che l'episodio potrà avere sull'opinione pubblica tedesca. L'assessore Bottiroli e gli stessi albergatori si sono dati da fare affinché nessun disagio e [illegible] programma fosse rinviato a causa dell'incendio. Il Co[illegible] ha affittato pullman locali per far compiere [illegible] Francia [illegible] turisti delle corriere distrutte. Sono stati anche inviate confezioni di «baci» [illegible] segno di amicizia.

Dice Amina Cappato, proprietaria del Suisse: «Noi e i lavoratori del turismo, cioè tutta Alassio, ci rendiamo conto di quale irreparabile danno sarebbe per la nostra economia la perdita o l'ulteriore diminuzione del turismo tedesco».

Ma gli stessi ospiti hanno detto: «Si tratta di sfortuna, [illegible] no cose che purtroppo accadono anche da noi».

Romano Strizioli

DALL'EST: «RIVIERA [illegible]»

PIETRA L. «E' tutto meraviglioso, dall'accoglienza, al [illegible] saggio, al cibo, al mare. Voi non potete capire cosa vuol dire per noi uscire per la prima volta, veramente liberi, dall'Est e poter venire a fare [illegible] tuffo nel Mediterraneo». All'unisono un gruppo [illegible] giornalisti dell'ex Germania dell'Est, ospiti con 370 connazionali degli alberghi Pietra Ligure, commentano la loro prima vacanza da «cittadini liberi della [illegible] Germania unita».

I rappresentanti della carta stampata tedesca [illegible] stati ospiti a cena del neo assessore regionale [illegible] turismo Cresci, presso il ristorante «Miramare» di Pietra. Hanno parlato a ruota libera: «Forse dopo il nostro terzo o quarto viaggio in Riviera riusciremo a trovare le cose che non vanno. In questo primo caso non possiamo vedere cose negative. Siamo anche riusciti a fare il bagno in mare», hanno detto.

Ma quanti tedeschi dell'ex Germania comunista arrive[illegible] in futuro in Liguria? Ci sono le possibilità economiche? Rispondono: «Quando abbiamo lanciato sui nostri giornali questa campagna, per il primo viaggio dopo l'unificazione, abbiamo coperto i posti disponibili [illegible] poche ore. C'è voglia di viaggiare. [illegible] gente è disposta a qualsiasi sacrificio pur di farlo. Ci sono buone prospettive per la bassa stagione».

Mally Mamberto, dell'omonima agenzia che con la «Tui» ha curato questo primo viaggio, dice: «Possiamo fare molte cose per imporci su questi nuovi mercati. Il '90 è stato un [illegible] particolare, condizionato, in negativo, dai mondiali di calcio e dall'unificazione della Germania. Circa [illegible] milioni di tedeschi hanno rinunciato quest'anno alla vacanza fuori dai confini. Per la prossima stagio[illegible] le [illegible] dovrebbero cambiare».

Ha commentato l'assessore regionale al turismo: «Mi sono appena insediato. Questo primo incontro è l'inizio di un discorso [illegible] che andrà incentivato anche con intrattenimenti e proposte musicali e culturali».

I giornalisti tedeschi hanno poi voluto «intervistare» i colleghi italiani presenti all'incon[illegible]. Significativa la prima domanda che hanno posto: «Voi per cosa vi battete? Qual è la li[illegible] del vostro giornale per i problemi dei diritti del cittadino?».

[a. r.]

[illegible]

LAIGUEGLIA
Bilancio '91, convocata un'assemblea

Il sindaco Gerolamo Maglione [illegible] convocato per questa sera alle 20,30 un'assemblea pubblica nel salone delle Opere Parrocchiali, per la presentazione del bilancio di previsione 1991 e per l'illustrazione degli orientamenti programmatici 1991/1993.

[illegible]LASSIO
Un consorzio per [illegible] il [illegible]

Si incontreranno questa mattina alle [illegible] nel municipio alassino i sindaci e gli assessori al turismo dei Comuni di Alassio, Laigueglia, Villanova e Garlenda per studiare la possibilità di costituire un consorzio (aperto anche ai privati) per la promozione della zona soprattutto all'estero.

PIETRA LIGURE
[illegible] esposto [illegible] pulire [illegible] Pinee

Un tratto di via Pinee, la strada che si trova [illegible] Ponente dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure, è buia e trascurata. Non è raro trovarvi siringhe. La zona [illegible] anche frequentata da prostitute». Ora gli abitanti [illegible] sono rivolti al Comune per chiedere un intervento.

LOANO
Caccia vietata [illegible] boschi bruciati?

«Gli incendi hanno danneggiato gravemente l'ecosistema con dan[illegible] consistenti al patrimonio boschivo. Perché [illegible] sindaco, non sospende l'attività venatoria nelle [illegible] devastate?». La richiesta [illegible] stata presentata al sindaco di Loano dal rappresentante del gruppo verde, Alberto Martino.

PIETRA [illegible]
[illegible]etate le uscite «fuori orario»

E' entrato in vigore il provvedimento del sindaco di Pietra Ligure, Nicolò Tortarolo, che «obbliga» i dipendenti comunali a timbrare il cartellino ogni volta che lasciano il posto di lavoro. Il «tempo perso» per motivi personali, sarà recuperato.

Il caso di Borghetto

Il sindaco [illegible] in [illegible]

BORGHETTO S. SPIRITO. Per [illegible] momento Gianluigi Figini, Benedetto Moirano e Gianfranco Moreno restano in carcere. L'Ufficio istruzione della procura della Repubblica di Savona, infatti, non ha ancora deci[illegible] sull'istanza [illegible] scarcerazione avanzata dagli avvocati [illegible] tre personaggi coinvolti nell'ennesima «Borghetto story».

Dopo essere stati ascoltati dal gip Rosa [illegible] Recupido, il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Savona Alberto Landolfi avrebbe intenzione di risentire nuovamente i [illegible] arrestati.

Nel frattempo la situazione politico-amministrativa di Borghetto [illegible] sempre più confusa. Al pci e al pri che volevano le dimissioni della giunta per dare vita ad una nuova amministrazione ha risposto il segretario del psi provinciale Giorgio [illegible]bo: «Gli assessori socialisti continueranno a svolgere compiti operativi», ha commentato. Per il momento, insomma, [illegible] dimissioni non se ne parla.

[s. p.]

Potrebbe trattarsi di un [illegible] intimidatorio contro due floricoltori

Avvelenate migliaia di piante

Albenga, gravi danni in una serra di Bastia

ALBENGA. Di certo non si è trattato di [illegible] scherzo. Chi ha irrorato un potente diserbante su almeno cinquantamila piantine di fiori divise in due serre di Bastia d'Albenga sapeva benissimo [illegible] stava facendo e, soprattutto, aveva ben chiaro i danni che avrebbe provocato: [illegible] mancato guadagno [illegible] [illegible]tinaia di milioni e la stagione finita per due floricoltori. Sul chi e sul perché sono possibili solo ipotesi ma non [illegible] escluso che dietro l'episodio non ci [illegible] la lunga [illegible] del racket.

L'episodio è avvenuto la settimana scorsa nelle serre di due aziende agricole nella frazione di Bastia. Qualcuno, probabilmente [illegible] notte, ha forzato i lucchetti di apertura ed è penetrato all'interno munito, quasi sicuramente, [illegible] apparecchiature per irrorare le [illegible] chimiche sulle piante. Probabilmente si tratta di un potente diserbante ma [illegible] le analisi sul terreno e su quello che rimane delle piantine a stabilire quale veleno sia stato dato.

Il diserbante ha avuto un effetto micidiale sulle piantine. In poche ore sono state bruciate dal veleno e c'è la preoccupazione che ne sia [illegible] irrorato tanto da compromettere l'uso agricolo del terreno per parecchio tempo. In [illegible] delle due serre c'erano circa ventimila piantine, nell'altra trentamila. Ai due agricoltori non è rimasto altro da fare che denunciare quanto avvenuto ai carabinieri di Albenga che stanno ora svolgendo indagini.

Tutte le ipotesi, in questa fa[illegible], sono valide. Si va da quelle di vecchi risentimenti a quelle di concorrenza sleale. Le piantine sarebbero state danneggiate da qualche floricoltore invidioso. Ma c'è anche un'altra ipotesi, molto più inquietante, che potrebbe spiegare quanto avvenuto. Da qualche tempo, infatti, la malavita organizzata avrebbe puntato gli occhi sulla Piana e tenterebbe di entrare nel business agricolo.

Quello della settimana [illegible] insomma, potrebbe [illegible] letto come un avvertimento [illegible] come un tentativo di taglieggiamento. Del resto in passato era[illegible] avvenuti episodi simili. Colpi di pistola sparati contro delle serre, attentati dinamitardi contro aziende agricole, bombe (per fortuna [illegible] esplose) nei confronti di autotrasportatori specializzati in ortaggi e fiori [illegible] tutti accaduti negli ultimi anni. Adesso la malavita, se di malavita [illegible] tratta, sembra aver deciso di passare direttamente al danneggiamento delle produzioni con incursioni notturne a base di diserbante. Per la Piana si è aperto un nuovo capitolo che non promette, per il futuro, nulla di buono.

Stefano Pezzini

Gli operai, riuniti in assemblea, ribadiscono la tesi del risanamento

Acna, la protesta [illegible] Roma

Oggi, davanti alla Camera ci saranno le delegazioni piemontesi e della Valbormida ligure
Ieri mattina gli ambientalisti hanno tolto il presidio nei locali dell'Usl di Carcare

[illegible] CORRISPONDENTE

Ancora una volta, a Roma, oggi due delegazioni separate di [illegible]bormidesi saranno presenti davanti alla Camera per manife[illegible] pro o contro la chiusura dello stabilimento Acna di Cengio. Dipendenti Acna, sindaci e amministratori della Val Bormida ligure per chiedere [illegible] ministro Ruffolo il mantenimento dell'impegno [illegible] far votare la commissione ambiente sulla relazione da lui presentata la scorsa settimana, favorevole al Resol, almeno [illegible] sindaci e militanti dell'associazione «Rinascita» per ottenere il rinvio della votazione [illegible] la discussione in Parlamento.

Ieri mattina alle 6 i militanti di «Rinascita» hanno tolto il presidio dall'interno dell'Usl di Carcare, dove erano rimasti incatenati per tre giorni in segno di protesta: [illegible] è trattato della prima di una serie di iniziative che hanno caratterizzato una vigilia nervosa [illegible] tesa. Nella tarda mattinata 12 esponenti dell'associazione ambientalista hanno raggiunto Roma, guidati da Renzo Fontana, e hanno cercato di incatenarsi all'interno del ministero dell'Ambiente. Un'altra delegazione ha raggiunto Cuneo, dove era riunito il Consiglio provinciale [illegible] Acna e Resol.

La vicenda [illegible] alla stretta finale: in [illegible] conferenza stampa tenuta domenica è stato confermato come l'iniziativa di occupare l'Usl fosse solo la prima di una serie di azioni tendenti a pubblicizzare la protesta contro Ruffolo che vuole risolvere i problemi sul tappeto in commissione «fornendo dati [illegible] veri sul Resol e il risanamento dell'Acna».

Nella conferenza è stata commentata in modo favorevo[illegible] la proposta di un referendum anche a Cengio sulla possibilità di costruire [illegible] Resol, mentre il sindaco di Bistagno, il comuni[illegible] Arturo Voglino, ha criticato il modo in cui è stata gestista l'intera vicenda. [e. m.]

Gli ecologisti della Valbormida incatenati ai cancelli del Ministero dell'ambiente

[illegible] IN [illegible] A [illegible]

Gli ambientalisti sono decisi a denunciare [illegible] dei ministri del governo Andreotti per il comportamento che ha tenuto sul caso Acna. E' una delle contromisure che saranno assunte forse già oggi alla luce dei risultati delle riunione della commissione ambiente. [illegible] è stato fatto il nome, facile pensare a Ruffolo, oppure [illegible] ministro De Lorenzo per la sua relazione sull'inquinamento dell'acqua del Bormida. Da parte ligure il presidente della Comunità montana, Nino Ghisolfo, ha chiesto con una lettera la partecipazione al dibattito degli amministratori liguri dei 13 Comuni della comunità, che sono stati invitati a andare a Roma.

Molto dura anche la presa di posizione del sindaco di Cengio Vito Meinero, in risposta alle [illegible] del consigliere di [illegible]ranza Guido Bonino: «La mia posizione sul Resol [illegible] agli atti e [illegible] da adito [illegible] dubbi: chi vuole può prederne visione». Anche la giunta di Cengio attacca Bonino «Non sa [illegible] una volta cosa vuole, si nasconde dietro proposte fumose e non ha mai partecipato negli ultimi tempi agli incontri per tutelare gli 80 cassaintegrati e il [illegible]uturo dei 750 dipendenti, limitandosi [illegible] proporre un referendum sul Resol». [e. m.]

Nei giorni scorsi [illegible] Dego un pensionato chiedeva mille lire per ogni consegna

Introvabili gli elenchi Sip

Lamentele tra gli abbonati di Cairo per i metodi seguiti nella distribuzione dei volumi
Sono stati lasciati davanti alle porte di casa e negli androni. Qualcuno ne ha fatto incetta

[illegible] M. Numerosi abbonati alla Sip rimasti senza il nuovo elenco degli abbonati al telefono, altri che non hanno potuto consegnare agli addetti l'elenco vecchio, qualcuno che [illegible] lamenta perché ha trovato il volume calpestato e sporco dopo che era stato abbandonato per [illegible] in prossimità del portone di casa.

La distribuzione degli elenchi annuali del telefono [illegible] ha mai destato tante proteste risentite come questa volta nell'entroterra. Alcuni utenti sono decisi a rivolgersi, ora, alla sede provinciale di Savona della Sip, per [illegible] finalmente un elenco che non è stato consegnato, oppure per manifestare la loro protesta per i sistemi che gli incaricati hanno usato nella distribuzione.

La mancanza del nuovo elenco non è [illegible] imputare solo al fatto che [illegible] sia stato consegnato. Abbandonare, come è stato fatto ad esempio nel centro storico di Cairo, gli elenchi in prossimità delle abitazioni, ha permesso ai soliti malintenzionati [illegible] appropriarsi dei volumi: [illegible] utile avere in casa, [illegible] in ufficio, più copie di questo ormai indispendabile strumento [illegible] consultazione. L'occasione fornita dalle copie abbandonate sulle scale [illegible] sui pianerottoli dei condomini ha suggerito a qualcuno di approfittare della situazione.

In certi quartieri, [illegible] quello di S. Caterina, sono numerose le persone rimaste senza il nuo[illegible] elenco abbonati. Qualcuno si è arrabbiato, altri hanno scoperto per caso che la distribuzione era già [illegible] fatta, parlando con i vicini di casa. Problemi anche per le «Pagine gialle»: numerosi esercizi commerciali sembra [illegible] abbiano avuto questo volume, fenome[illegible] che risulta essersi verificato anche in modo più grave presso molti privati. L'episodio del pensionato di Dego che avrebbe chiesto mille lire per ogni elenco consegnato, denunciato nei giorni scorsi, ha accentuato il clima di scontento e protesta: il telefono è già caro, quest'anno molti rischiano in Val Bormida di restare senza elenco.

E' diffusa l'opinione che, per [illegible] prossimo [illegible] si debba apportare una modifica alle modalità di distribuzione, oppure che si controllino severamente gli incaricati del servizio: buttare il [illegible] elenco sugli scalini, magari bagnati [illegible] pioggia, delle [illegible] come è avvenuto in alcune [illegible] Cairo, non pare il sistema più corretto.

Problemi e difficoltà erano già stati segnalati anche negli anni scorsi, questa volta la protesta è generale [illegible] la stessa Sip, se dovesse fare un controllo degli elenchi vecchi restituiti dagli utenti, potrebbe facilmente constatare come la distribuzione sia avvenuta, questa volta, in modo abbastanza sporadico ed episodico. [e. m.]

[illegible]

I cani randagi non saranno uccisi

Dal 7 giugno [illegible] legge regionale di grande civiltà impedisce che i cani randagi accalappiati e trasferiti nei canili comunali vengano uccisi.

Essa richiama, però, tutto il mondo zoofilo a maggiori responsabilità: per evitare che questi animali sostino a lungo e sovraffollino le celle dei canili o i rifugi delle associazioni zoofile, [illegible] che tutti coloro che dicono di amare gli animali, e sono tanti, si impegnino a convincere amici, conoscenti, parenti e... se stessi, ad adottare uno di questi [illegible]

Per questo basterà rivolgersi, dalle 10 alle 11, al numero 861.066 (canile comunale di Legino) o, [illegible] lì non si è trovato l'animale preferito, alla sezione savonese dell'Ente nazionale protezione animali (telefono 824.735), che da sempre raccoglie e cura cani randagi al rifugio di Cadibona.

G. B. Buzzi, presidente Enpa di Savona

I prezzi dell'estate proteste di un turista

Liguria fine Settembre. Con la smobilitazione dell'apparato balneare [illegible] con il conseguente arrivo dei gabbiani, ormai padroni incontrastati delle spiagge, si può fare un bilancio della stagione, dominata non solo [illegible] dolci «sirene» in due pezzi, ma anche da alcuni «avvoltoi» sen[illegible] scrupoli che, [illegible] fare di tutta l'erba un fascio, bastano per screditare [illegible] categoria formata anche da onesti operatori.

Un bilancio di grande ospitalità, ma anche segnato da episodi di malcostume. Qualche esempio: il prezzo di un bicchiere d'acqua minerale pari a quello di una coppa di champagne. Pizze preziose come l'oro. Trattorie con [illegible] da locali a 5 stelle. Lievitazione prezzi di generi alimentari mediamente d[illegible] 20 per cento.

Brutte abitudini, che a lungo andare potrebbero anche infastidire il «pesce-cliente», facendolo dirottare verso altri lidi.

Luigi Guaglia, Torino

I [illegible] parlarne [illegible]

E' indubbio che anche in questa stagione estiva ci sono stati tanti problemi per [illegible] turismo: mancanza d'acqua potabile, scarsità di posteggi, viabilità caotica, chiusura troppo anticipata dei locali [illegible] ballo, [illegible] manifestazioni. Molti op[illegible] hanno tirato fuori i problemi in piena stagione.

Sono [illegible] dette e scritte molte [illegible] giuste, [illegible] tutto questo ha avuto un riflesso negativo tangibile soprattutto per [illegible] hanno gonfiato i fatti i giornali stranieri. E' da oggi che bisogna iniziare a discutere [illegible] battere i pugni sul tavolo. Perché dobbiamo, invece, continuare la politica autolesionista delle polemiche inutili [illegible] piena stagione estiva?

Lettera firmata, Loano

[illegible] Pietra si discute sull'isola pedonale

Da giugno, a Pietra Ligure è in vigore l'isola pedonale con molte modifiche apportate alla viabilità. I risultati dimostrano che tutto sommato le cose sono andate bene. Togliere le macchine dal [illegible] non [illegible] male. Sollevo solo una questione, che è condivisa da molti. A cosa ser[illegible] la chiusura al traffico di via Nunzio Regina dalle 18 alle 24? Si tratta di una strada esterna al centro, senza negozi e [illegible] poche abitazioni. Non ci sono pericoli particolari per i pedoni. Via Regina è invece l'unica strada d'accesso, [illegible] pomeriggio alla sera, a piazza Martiri della Libertà. Solo questa strada dovrebbe dunque essere riaperta al traffico.

A. B., Pietra Ligure

La noia, [illegible] problema [illegible] meno giovani

Siamo persone, non più ragazzini, che tutti gli anni in autunno, nella nostra tanto amata Riviera, si pongono sempre lo stesso quesito: dove andare a passare qualche serata con gli amici? Fatta eccezione per il bar e quei pochi locali che re[illegible] aperti, dove [illegible] può trascorrere [illegible] momento in relax?

Le risposte sono sempre le stesse. Ognuno di noi ha qualche impegno in associazioni [illegible] una volta la settimana, poi c'è il nulla. Gli enti locali si occupano ormai solo dell'estate e dei turisti. Ma per le esigenze [illegible] residenti chi interviene?

Seguono 4 firme Finale Ligure

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona

Domenica per la pioggia ha ceduto il sostegno dei caseggiati di via dei Giardini

Genova, crolla il muro di tre palazzi

La frana ha sfondato alcuni negozi e s'è fermata in corso Sardegna. Evacuati per precauzione tutti gli alloggi Sessanta famiglie senza tetto. Il maltempo ha causato altri danni nel Bisagno. Traffico paralizzato

GENOVA. Un tonfo sordo, poi la paura. Il muraglione di sostegno di alcuni caseggiati [illegible] via dei Giardini aveva ceduto sotto il peso della pioggia che aveva [illegible] allagato le strade. I detriti avevano investito il muro dei caseggiati sottostanti in [illegible] Sardegna, sventrando i locali seminterrati.

Da due giorni sessanta famiglie sono in mezzo alla strada. Molti anziani hanno rivissuto domenica pomeriggio, intorno alle quattro [illegible] mezzo, le scene della tragica alluvione avvenuta nell'ottobre di vent'anni fa, che provocò smottamenti e frane, in cui persero la vita diciotto persone.

La pioggia scrosciante, che cadeva ininterrotta dal giorno precedente, ha eroso quell'ammasso [illegible] cemento, terra e pietrisco di sostegno ai civici 2-4-6 [illegible] via dei Giardini, sino a farlo cedere. La caduta [illegible] valle della frana è stata arrestata dai caseggiati ai numeri 109-111 A-111 B [illegible] corso Sardegna. I palazzi hanno tremato per pochi ed interminabili secondi.

Poi, la frana ha sfondato [illegible] parete sul retro dei negozi e si è creato un varco. Una drogheria ed una latteria sono invase dai detriti. I vigili del fuoco, che [illegible] fianco [illegible] polizia [illegible] carabinieri hanno partecipato alle operazioni di soccorso, ieri sera non erano ancora riusciti a liberare completamente i due locali. La gente è scesa in strada, temendo [illegible] cedimento delle fondamenta ed il crollo dei palazzi di via dei Giardini, che avrebbe provocato una tragedia. Sessanta famiglie sono rimaste [illegible] casa. A titolo precauzionale è stata ordinata l'evacuazione di tutti gli alloggi dei palazzi coinvolti.

Nella fretta gli inquilini hanno portato via soltanto gli effetti personali. Ieri so[illegible] tornati a prendere [illegible] resto. Il servizio assistenza del Comune ha messo a disposizione posti letto in diversi alberghi cittadini, ma la gente ha preferito l'ospitalità in casa di parenti.

I danni [illegible] incalcolabili [illegible] sembra a totale carico dei proprietari. Oltre ai negozi, sono [illegible] danneggiati gli appartamenti ai piani bassi. Gli [illegible] sono disperati. Hanno perso tutto: [illegible] lavoro [illegible] milioni di merce.

Altri gravi danni ai negozi [illegible] scantinati nella zona del Bisagno. I tombini intasati hanno impedito all'acqua piovana di abbandonare la sede stradale, riversandosi [illegible] giardini e allagando i locali seminterrati in piazza Martinez, piazza Palermo, via Casaregis, [illegible] Torino.

La giornata festiva ha attenuato i problemi del traffico. Corso Italia, una delle due arterie cittadine che convogliano [illegible] traffico proveniente da Levante, ha fornito nuovamente una pessima prova. L'acqua è arrivata all'altezza [illegible] circa mezzo metro dal fondo stradale, rendendo impossibile la circolazione. Le auto, che si erano avventurate nonostante tutto, [illegible] rimasto in panne e hanno dovuto attendere anche un'ora e mezzo l'intervento dei vigili del fuoco, impegnati in tutte le strade a rispondere a centinaia di chiamate.

Il violento temporale ha creato disagi anche in Riviera. Il borgo di Portofino è rimasto isolato [illegible] una grossa frana che [illegible] è staccata dalla parete oltre la curva della Cervara. L'intervento per liberare la strada è proseguito sino [illegible] domenica notte. Hanno lavorato senza sosta i vigili del fuoco di Rapallo, le guardie della Forestale, i vigili urbani, i tecnici dell'Anas. Un altro smottamento è avvenuto sulla via Aurelia, alle Log[illegible] [illegible] San Michele.

Paola Cavallero

L'ondata di maltempo si è abbattuta anche su Genova: [illegible] il traffico [illegible] paralizzato

CONTINUA [illegible]

GENOVA. «La situazione resta di emergenza» esordisce l'assessore comunale alle Opere Idrauliche Roberto Timossi al termine della riunione con i tecnici degli acquedotti. Il punto sul razionamento si è conclu[illegible] amaramente per chi sperava in una tregua prolungata delle restrizioni. Invece, la pioggia [illegible] è abbattuta [illegible] maggiore forza sulla città, rovesciando in proporzione negli invasi pochi millimetri.

Le direzioni degli acquedotti, insieme con l'assessorato del Comune, hanno deciso di adottare misure diverse, a seconda della situazione delle scorte. L'Amga continuerà a distribui[illegible] l'acqua regolarmente sino [illegible] domenica prossima compresa. Da lunedì 15 ottobre, in [illegible] di nuove piogge, sarà ripristinata l'erogazione a giorni alterni: 24 [illegible] di acqua e 24 ore senza.

Affronteranno ancora disagi gli utenti [illegible] [illegible] Ferrari Galliera, che diminuirà la pressione nella rete dalle 19 alle 7 del mattino seguente. La minore immissione di acqua nelle [illegible] dotte potrà lasciare a secco i quartieri collinari. Sarà esclusa dai provvedimenti restrittivi la rete che rifornisce il Ponente, perché attinge l'acqua dai torrenti.

Per quanto riguarda l'acquedotto Nicolay, la distribuzione avverrà regolarmente sino [illegible] venerdì 12 ottobre. In giornata l'assessore Timossi incontrerà i tecnici e sulla base delle valutazioni delle riserve sarà deciso sino a quando potrà proseguire la normale distribuzione.

Sono avvantaggiati gli acquedotti con prese sui torrenti che hanno ricevuto molta acqua dopo i recenti temporali. Più critica la situazione degli invasi. Dall'inizio del mese [illegible] scesi 140,7 millimetri cubi di acqua sul Brugneto, 73,4 sui laghi del Gorzente, 129 sulla diga della Busalletta. In centro città [illegible] stati [illegible] rilevati 433 millimetri di pioggia.

Secondo i calcoli d[illegible] tecnici, la reintegrazione delle riserve procede a rilento. Si calcola che le piogge siano il 12 per cento in meno del previsto. Nel Brugne[illegible] rimangono 3 milioni 261 mila metri cubi di acqua, 2 milioni 421 mila metri cubi nei laghi del Gorzente, 1 milione 305 mila nella diga della Busalletta.

Restano in vigore le ordinanze che vietano il consumo di acqua per annaffiare piante e fiori e lavare auto. [p. c.]

Gli animali saranno ospitati in un bosco di La Spezia

Una casa per venti daini

Ora sono nell'entroterra di Portovenere, senz'acqua, braccati dai contadini Dieci anni fa un genovese importò una coppia di bestiole e le abbandonò

LA SPEZIA. In dieci sono rimasti prigionieri, stretti nel recinto di un orto dove l'erba ormai non cresce più. Altri sono riusciti [illegible] saltare oltre il muro e [illegible] nei boschi di Portovenere, scorticando le cortecce degli ulivi, alla ricerca disperata di [illegible] sorso d'acqua, cacciati dai contadini ai quali distruggono terrazzamenti [illegible] alberi.

Sono daini braccati, costretti a vivere in [illegible] habitat che non gli si adatta, dannosi per lo stesso ambiente che non è in grado di nutrirli. Ora sembra che a Zeri, nell'entroterra spezzino, qualcuno sia disposto ad ospitarli e a mettere fine [illegible] loro disperata ricerca di cibo.

E' una brutta storia da raccontare. Era stato un genovese a portarli qui, Ildebrando Boarini, proprietario di un appezzamento di terreno nella zona del Varignano. L'uomo era convinto che gli animali avrebbero tenuto pulito «il prato».

Forse allora, circa dieci anni fa, erano soltanto due, [illegible] coppia che col tempo ha figliato. Con il passare del tempo le bestiole si sono moltiplicate. Ora sono venti e mettono [illegible] le spalle al [illegible] gli abitanti della frazione [illegible] Grazie. «Entrano nei campi e devastano le coltivazioni - si lamenta[illegible] i contadini -. Per noi sono diventati un flagello».

Le proteste della gente e l'insistenza del WWF hanno costretto la magistratura ad intervenire, tanto che il dottor Silvio Franz, procuratore presso la Procura di La Spezia, ha deciso di aprire un procedimento nei confronti di Boarini con l'accusa di aver abbandonato gli animali.

Ma [illegible] sindaco di Portovenere, Luigi Guida, ha fatto di più: ogni giorno chiama a raccolta squadre di volontari e invia al Varignano il foraggio per sfamare i daini. Le guardie ecologiche hanno ripristinato un vecchio rubinetto dal quale scorre ora incessantemente l'acqua.

Così si è fatto fronte, [illegible]mentaneamente, al disagio di uomini e di animali. [illegible] la situazione non può durare a lungo. Alcune soluzioni si erano cercate nel corso degli anni e recentemente sembrava che il parco dell'Uccellina in provincia di Grosseto fosse disposto ad intervenire. Invece no: [illegible] per uno i parchi regionali e i parchi nazionali interpellati hanno rifiutato di dare ospitalità ai daini di Portovenere.

Quando [illegible] nessuno ci sperava più, ecco che il sinda[illegible] [illegible] Zeri interviene [illegible] mette a disposizione un'ampia zona boschiva da recintare e da mettere a disposizione degli sfortunati animali.

Adesso tocca alla Provincia spezzina intervenire: l'assessorato alla caccia e pesca dovrà provvedere alla cattura indolore dei daini e al loro trasferimento. «In tempi brevi» si augura il sindaco Luigi Guida.

Confidenti con l'uomo, addomesticabili, molto amati dai bambini, nonostante la loro innocuità, i daini riescono comunque a sollevare le proteste dei contadini quando [illegible] sono inseriti nell'ambiente a loro congeniale.

Era successo anni fa a Bonassola dove due magnifici esemplari erano divenuti famosi per le straordinarie nuotate che compivano quando, disturbati dagli uomini o rincorsi dai cani, si tuffavano dalla famosa punta della Madonnina, sul lato occidentale della baia, e, attraversandola in li[illegible] retta, approdavano sulla sponda opposta per scomparire nella fitta macchia mediter[illegible].

Uno morì proprio durante la sua ennesima nuotata, vittima di una violenza raccapricciante, per mano di alcuni pescatori che lo aggredirono finendolo a colpi di remi. Il secondo venne trovato dalle guardie forestali del distaccamento di Levanto con il ventre squarciato da una fucilata. L'animale era ormai completamente dissanguato, lo sguardo vitreo [illegible] il cielo. Lo aveva colpito un bracconiere che forse voleva impossessarsi della sua testa e mostrarla quale ambito e [illegible]stuoso trofeo. Ma il suo piano venne disturbato forse dall'arrivo di qualcuno e il daino morì dopo una lunga agonia.

Sorte migliore è toccata fino ad ora ad un centinaio di daini che popolano i boschi della Val Bormida. Discendenti [illegible] pochi esemplari allevati nella tenuta privata della «3M Italia» di Ferrania, si sono moltiplicati [illegible] dismisura fino [illegible] raggiungere i confini piemontesi a Nord e la costa a Sud del Savonese.

Donatella Bartolini

PROCESSO

UN INCONTRO IMPROVVISO

Con Gigliola Guerinoni nel cimitero dei Porri di Dego

Sulla tomba di Gustini

«Se mia figlia non avesse bisogno di me, sarei già qui. L'avrei già fatta finita. Non ne posso più». «Non voglio tornare in carcere, sono innocente»

SAVONA. Gigliola accetta. Tornerà a casa con noi. Di ritorno dalla Corte d'assise [illegible] Savona, dov'è imputata per la morte del secondo marito, vuole parlare, raccontare, sentirsi viva. E magari anche dire qualcosa di più di quello che ha sempre ribadito, delle frasi ufficiali che ha ripetuto all'inverosimile. Arriviamo quasi all'improvviso a pochi passi dal cimitero dei Porri, la frazione di Dego dove Gigliola [illegible] agli arresti nella sua villa. Ma adesso è riuscita ad avere l'autorizzazione a raggiungere il tribunale senza la scorta dei carabinieri e si sente più tranquilla. Gigliola getta uno sguardo al cimitero dov'è sepolto Pino Gustini [illegible] dove ha già comprato la [illegible] tomba e non ha esitazione quando dice: «Fermati, lo voglio salutare».

Pochi metri in retromarcia e Gigliola scende dall'auto. A lunghe falcate raggiunge la tomba dell'ex marito. E' commossa, un po' agitata, il respiro affannoso. Sulla lapide la scrit[illegible] «Pino Gustini, architetto, 12 dicembre 1986», la data della morte. Gigliola si fa il segno della croce. Respira profondamente e dice: «Se mia figlia, Soraya [illegible] avesse bisogno di me, anch'io sarei già qui. L'avrei già fatta finita. [illegible] ne posso più». [illegible]oi si chiude in se stessa, [illegible]bra che parli per [illegible] senza nessuno attorno: «Non voglio tornare in carcere. Sono innocente. A Genova, nel processo di appello, mi devono credere. Questa volta sì, lo devono fare, altrimenti [illegible] [illegible] posto [illegible] qui». E' [illegible] 31 agosto del 1987, gior[illegible] del suo arresto, che Gigliola Guerinoni non [illegible] più entrata in questo cimitero. Sulla lapide di Pino Gustini, soltanto due fiori gialli in plastica. Gigliola ha un sorriso e racconta: «Prima gli portavo fiori freschi quasi tutti i giorni, [illegible] Cesare Brin li gettava via perchè [illegible] geloso. E' il solo motivo per cui l'ho detestato, ma non era certo una ragione per ucciderlo».

Torniamo in auto e Gigliola torna a parlare. Ricorda i giorni passati in questura prima dell'arresto per l'omicidio dell'ex presidente della Cairese. «Sì, Cesare Brin è stato ucciso nella [illegible] abitazione-galleria di Cairo. Però non ho nulla da vedere [illegible] questo delitto. [illegible] mia sola colpa è di aver fatto silenzio, di aver taciuto i nomi degli assassini. Per questo sono stata condannata a 26 [illegible] di carcere». Adesso [illegible] [illegible] briglia sciolta e continua [illegible] riversare fiumi di parole fino all'ingresso della sua villa di Pian Martino. Entriamo, nella cappelletta c'è [illegible] [illegible] acceso davanti alle fotografie [illegible] Gustini [illegible] dei genitori di Gigliola. In casa, fotografie della gallerista con personaggi del mondo dell'arte [illegible] una dell'ex segretario del msi, Giorgio Almirante, con Fabio Barillari, uno dei due figli avuti dal pri[illegible] marito, Andrea.

Gigliola ha uno sfogo guardando le foto [illegible] i quadri appesi alle pareti: «Ci sono tante persone importanti che potrebbero smentire chi mi accusa di esse[illegible] avida, di [illegible] [illegible] e di averlo fatto per soldi. Non l'hanno fatto e io non chiederò un loro intervento, né farò i loro nomi. E' un problema di coscienza e di coraggio. Probabilmente queste persone mancano dell'uno e dell'altro». Ancora una confidenza, prima del congedo: Gigliola entra nella cuci[illegible] dove - dice con [illegible] greve - «dormirò sul pavimento fino a che [illegible] verrò assolta, o fino a quando non finirò nel loculo del cimitero dei Porri, vicina per sempre al mio Pino».

La giornata di Gigliola Guerinoni si era iniziata alle 8 [illegible] [illegible] [illegible] il viaggio da Pian Martino. L'ha accompagnata a Palazzo di Giustizia una persona [illegible] cui non ha voluto rivelare l'identità. Nell'aula magna della Corte di assise, per la prima volta dall'inizio del processo, era presente anche Ettore Geri. Un [illegible] quasi imbarazzato [illegible] stato l'inizio [illegible] un breve scambio di parole i due imputati.

Alle 9 e 40 si è iniziata la quarta udienza per l'omicidio di Pino Gustini. Il primo testimone d'accusa chiamato dal sostituto procuratore, Alberto Landolfi, è [illegible] Alessandra Ferrabò, [illegible] moglie separata di Fabio Barillari. Ha risposto senza [illegible], ma [illegible] chiarezza, sulle accuse [illegible] a Gigliola Guerinoni: incendio del negozio e dell'auto di Pino Gustini e dell'ex moglie Fiammetta Martini.

«La Guerinoni - ha detto Alessandra Ferrabò - mi disse che aveva incendiato il negozio del secondo marito [illegible]e a Giuseppe Pastorino (il vecchio factotum della gallerista ndr). Ho saputo da mio marito che Gigliola praticava [illegible] Pino Gustini delle flebo, che comprava nella farmacia di Cesare Brin, nei giorni precedenti [illegible] suo ricovero [illegible] ospedale. Lo faceva anche Ettore Geri. Di Fiammetta Martini, l'ex moglie di Gustini, diceva che spacciava droga».

Sulla morte della vittima si riaffaccia così [illegible] sospetto che, oltre al ritardo con cui venne [illegible] in ospedale, abbiano influito cure, forse volutamente dannose. Cesare Brin, prima di [illegible] assassinato, potrebbe avere minacciato Gigliola Guerinoni di rivelare questa circostanza. E' il segreto che gli è costato [illegible] vita? La testimonianza di Alessandra Ferrabò non sembra sia sufficiente [illegible] convincere i giudici che Ettore Geri [illegible] la Guerinoni sono gli autori dei due omicidi.

Geri, dopo questa testimonianza ha accusato un malessere ed ha lasciato l'aula. Hanno spiegato i suoi difensori, Emi Roseo ed Enrico Nan: «Il ritrovarsi nello stesso ambiente do[illegible] è già stato giudicato e l'incontro, dopo oltre un anno, con Gigliola Guerinoni lo hanno scosso profondamente. [illegible]' stato uno choc».

Anche l'avvocato Biondi ha lasciato l'aula per raggiungere Roma. Doveva presidere una seduta della Camera dei deputati e assistere ad un altro interrogatorio nella capitale. Aveva appena finito con [illegible] pm sul modo [illegible] condurre l'interrogatorio. Ad assistere la gallerista [illegible] rimasti il figlio di Biondi, Carlo, e l'avvocato Giorello.

Il processo è ripreso con l'interrogatorio di Giuseppe Gaglio, amico di Pino Gustini; l'ex moglie, Fiammetta Martini, miss Liguria negli [illegible]nni [illegible]; la sorella della vittima, Maria Antonietta Gustini; il fratello della donna, Gianni; Ettore Bianchi, un artigiano di Savona, e Santina Bracco, commerciante di Cairo.

Bruno Balbo

IN AULA

Troppa tensione e Geri se ne va

VIENE da chiedersi se questo processo avrebbe avuto tanta risonanza se l'imputata non [illegible] fosse chiamata Gigliola Guerinoni. Oltre al personaggio della gallerista di Cairo Montenotte, obiettivamente [illegible] affiora nulla di trascendentale, almeno in queste prime udienze, che possa attirare l'interesse del grosso pubblico. Le testimonianze non sono scoppiettanti, i colpi di scena mancano.

Eppure ieri mattina la zona destinata al pubblico era gremita a tal punto che il presidente Becchino, per consentire ai testi di accedere all'emiciclo davanti ai giurati, ha consentito che parte dei presenti avesse libero accesso ad alcune file di sedie [illegible] all'interno dell'aula stessa. C'erano soprattutto donne con la borsa della spesa, che non avevano resistito al richiamo del processo alla Guerinoni.

Erano le 9 in punto quando Gigliola Guerinoni ha fatto il suo ingresso in aula. Non era affiancata, come [illegible] giorni scorsi, dai carabinieri. «L'hanno liberata», si sono detti i più attenti, dandosi di gomito. Niente di tutto questo. Gli [illegible] domiciliari permangono, tuttavia la donna adesso può raggiungere palazzo di giustizia con mezzi propri. Ma se commettesse anche una mi[illegible] sciocchezza, in questi momenti di libertà, le verrebbero revocati gli arresti domiciliari e per lei si riaprirebbero le porte del carcere.

La Guerinoni sembra interpretare in chiave positiva questi piccoli segnali: ieri mattina appariva più a suo agio. Ha affrontato l'incontro con Ettore Geri senza tradire la minima emozione. Tra i due c'è stato [illegible] scambio di saluti piuttosto frettoloso, ma senza imbarazzo. Geri è apparso [illegible] forma rispetto al processo per l'omicidio Brin, ma in aula [illegible] è fermato un'ora appena e poi si è allontanato, dicendo di non resistere all[illegible] tensione emotiva.

«Per noi è un processo in salita», si ammette dai banchi della parte civile. L'omicidio volontario di Pino Gu[illegible] non è facile da dimostrare. Due magistrati, come è noto, si sono già pronunciati per l'archiviazione del caso. I testimoni fanno spesso ricorso ai «non ricordo». La ricerca della verità appare sempre più affidata alle perizie mediche. E domani incominceranno a sfilare di fronte alla Corte d'assise gli esperti dell'accusa e della difesa.

E' quasi palpabile la domanda che molti si pongono e che potrebbe risultare la chiave di volta del processo: «Quando Gustini è arrivato [illegible] ospedale, a Millesimo, i medici avevano forse detto: "Perché questo ritardo?"». La vicenda giostra, in gran parte, attorno a questo interrogativo. E la sentenza non potrà che basarsi su aspetti medico-legali. Di sospetti, mezze frasi, circostanze su cui meditare [illegible] processo è pieno. Affiorano spaccati di situazioni familiari

difficili [illegible] pur tollerate, intrecci, amori e gelosie. Ma prove certe, di colpevolezza [illegible] innocenza, non sono [illegible] ancora esibite.

Ivo Pastorino

Alessandra Ferrabò: «In istruttoria ho mentito per salvare la famiglia»

E' stata lei [illegible] bruciare il negozio

Parla l'ex moglie di Fabio Barillari

SAVONA. La sfilata dei testimoni, ieri mattina, è [illegible] aperta da Alessandra Ferrabò, ex moglie [illegible] figlio di Gigliola Guerinoni, Fabio Barillari.

Pm: Ha mai saputo se Gustini e Gigliola Guerinoni fossero sposati?

Ferrabò: «Sì, [illegible] diceva. L'ho poi saputo da mio marito».

Gigliola Guerinoni le parlò mai di aver fatto delle flebo a Gustini, durante la malattia? «Sì, sapevo che gliene aveva fatte prima che Pino venisse ricoverato [illegible] ospedale, nella settimana [illegible] [illegible] si ammalò». Solo Gigliola Guerinoni faceva le flebo? «Sì, nessun'altra persona». Leggo negli atti istruttori. Una volta [illegible] Geri a attaccargli [illegible] flebo. «Sì, me lo ricordo». Quando Brin e [illegible] Guerinoni iniziarono la relazione? «Mi sembra due settimane dopo la morte [illegible] Gustini». Gigliola Guerinoni le parlò della [illegible]lie di Gustini? «Non la sopportava». Le parlò dell'incendio del negozio di Fiammetta Martini? «Disse che [illegible] bruciarlo erano stati lei e Pastorino, suo uomo di fiducia. Perchè non [illegible].

Avv. Giorello. Torniamo all'incendio del negozio di Fiammetta Martini. In istruttoria [illegible] ha detto qualcosa [illegible] diverso. Leggo dagli atti. Io ho sospettato che a provocare l'incendio fossero stati loro due. [illegible] negarono. «Al giudice istruttore ho detto il falso. Non volevo coinvolgere [illegible] famiglia». Come erano i rapporti tra Gustini e la Guerinoni? «Erano affettuosi. Non li ho mai visti litigare». Come reagì la Guerinoni alla morte di Gustini? «Era disperata. Ricordo che [illegible]. Mesi dopo ci fu anche [illegible] lite tra lei, Geri e la figlia Soraya, che non capivano il suo dolore. Sembravano contenti che lei soffris[illegible]. In casa c'erano parecchie fotografie di Gustini. Gigliola diceva che era stato il suo [illegible]

Ecco ora [illegible] testimonianza di Fiammetta Martini, prima moglie di Pino Gustini.

Pm. Quanto [illegible] stati sposa[illegible] «Dal 1964 al 1968». Le parlò Gustini di essere stato minacciato? «Sì, diceva che voleva andare via, che lo minacciavano in continuazione. Aveva paura, ma non capiva da dove arrivassero le minacce». Anche lei fu oggetto di minacce? «Sì, ricevevo in continuazione telefonate anonime. Erano voci di uomini, donne. Gustini [illegible] volta mi disse che era in grado [illegible] sapere di chi erano e di farle cessare. Mi disse di stare tranquilla. Le minacce terminarono solo dopo [illegible] sua [illegible]to». Gustini le disse che voleva andare via da Cairo? «Lo disse a mio fratello nell'agosto '[illegible]».

Avv. Giorello. Parlò con Gustini [illegible] prima del suo trasferimento [illegible] Cairo? «Disse che doveva andare via, da una signora. Ma non era convinto. Disse anche che quella signora aveva delle disponibilità, avrebbero aperto insieme una galleria».

Alessandra Ferrabò

Presidente. Quando iniziarono le minacce contro di lei e i [illegible] figli? «Dopo la separazione da Gustini negli anni 77-78. Mi [illegible]cevano di stare attenta ai bambini, al negozio». Gigliola Guerinoni venne a trovarla nella sua abitazione. Era sola? «Con lei c'era [illegible] uomo anziano [illegible] non conoscevo. Probabilmente era venuta a trovarmi perché [illegible] chiesto a Gustini di pas[illegible]mi dei soldi per il mantenimento dei figli. L'uomo disse: per questo donna sono capace di fare qualunque cosa».

Claudio Vimercati

«Pino mi disse: sembrava un amore felice, ma è solo gentaglia»

Era terrorizzato, voleva fuggire

Giuseppe Gaino rivela le paure dell'amico

SAVONA. Ecco le altre testimonianze di Giuseppe Gaino, amico di Gustini, della sorella Maria Antonietta e [illegible] un altro amico, Ettore Bianchi.

Pm. Dopo che Gustini andò a stabilirsi a Cairo, ebbe modo [illegible] incontrarlo? [illegible], quando veniva [illegible] Savona mi veniva a trovare. [illegible] diceva che era terrorizzato. Non ricordo quando. Senz'altro qualche tempo prima che [illegible]orisse. Diceva che lo seguivano e aveva paura, che era in mezzo a della gentaglia, ma non aggiungeva altro. Voleva cambiare vita, fare un viaggio e non tornare più [illegible] Savona. Voleva espatriare, stabilirsi in Spagna per ricominciare il lavoro che [illegible]va sempre fatto. Una volta mi ha detto: "Sembrava un amore felice, ma sono finito in mezzo a gentaglia"».

Avv. Giorello. Le parlò Gu[illegible]ni dell'incendio del magazzino? «Sì, faceva delle ipotesi. Non sapeva chi fossero gli autori. Dava colpa a gente che non avevano pagato, [illegible] dei creditori. Gli chiesi [illegible] [illegible] poteva essere stata quella signora di Cairo (Gigliola Guerinoni, ndr.). Lui disse: "Quando sono iniziati i miei guai, non la conoscevo ancora". Secondo quello che mi raccontò erano insomma avvenuti prima». Sospettava di altre persone? «Faceva supposizioni sulla prima moglie». Gustini ebbe problemi economici dopo l'incendio del magazzino? «Sì, anche se i conti in tasca [illegible] Pino non li ho mai fatti».

Pm. Maria Antonietta Gustini, quando [illegible] [illegible] l'ultima volta suo fratello? «Dieci giorni prima della morte. Era molto agitato. Era venuto a trovare la mamma malata. Aveva fretta perchè lavorava sempre. Mia madre gli diede dei soldi, centomila lire. Aveva dei problemi economici».

Pm. Disse che voleva andare via da Cairo? «Sì, voleva avvicinarsi a [illegible] madre».

Pm. Gustini [illegible] parlò di Geri? «Mi disse che [illegible] gli piaceva molto. Fu però evasivo, non mi disse perché». Quando andò a Cairo, dove abitava Gustini? «Nella casa di Dego, al piano di sotto. Era un'abitazione male arredata, in disordine [illegible] poco pulita».

Ettore Bianchi, vide Gustini prima che morisse? «Sì, una decina di giorni prim[illegible]. Una domenica andammo a cercare funghi [illegible]ne. Mi disse che voleva lasciare Cairo e mi chiese se pote[illegible] stabilirsi da me. Non [illegible] la sentiva di stare lì. Poi lo rividi il giorno prima della s[illegible]a morte. Era [illegible] sabato. Doveva pagarmi 21 milioni. Andai a Cairo nella galleria. Firmò cambiali per 17 milioni. Il giorno dopo avrei dovuto tornare per ritirare gli altri soldi. [illegible] vedemmo nel suo ufficio. Poi uscimmo a prendere un caffè. Gustini mi sembrava normale».

[c. v.]

Per la prima volta nell'albo d'oro del concorso compare il nome di una donna

L'erede di Paganini è una sedicenne

La sovietica Natalia Prischepenko ha vinto il concorso dedicato ai virtuosi del violino
Al secondo posto lo statunitense Chin Kim, di 32 anni. Al terzo l'italiano Gabriele Pieranunzi

GENOVA. L'albo d'oro del Concorso Internazionale di violino «Premio Paganini» comprendeva fino [illegible] domenica sc[illegible] il [illegible] [illegible] ben dieci violinisti sovietici uomini, [illegible] di altrettante edizioni tutte svolte in annate dispari. Mancava la violinista donna [illegible] mancava l'annata pari. Queste due «lacune» sono state colmate appunto domenica.

Al termine dell'ultima prova della XXXVII edizione del Concorso la giuria (presieduta da Giorgio Ferrari [illegible] formata da Riccardo Brengola, David Cerone, Luciano Chailly, Marcel Debot, Li Han, Victor Pikaisen, Werner Scholz e Xavier Turull) ha infatti laureato vincitrice la sedicenne sovietica Natalia Prischepenko.

Un'affermazione indiscutibile che era già nell'aria nei giorni precedenti l'ultima, decisiva esecuzione. Natalia Prischepenko è risultata artista completa. Ha una tecnica notevole, secondo la migliore scuola del [illegible] Paese, e vanta inoltre una squisita sensibilità musicale, un gusto espressivo di prim'ordine.

Sabato aveva affascinato in Paganini. Difficile sentire il Concerto [illegible] re maggiore risolto con tanta brillantezza tecnica unita a [illegible] lirismo [illegible] ispirato e interiorizzato. E domenica la giovane violinista [illegible] regalato un Ciaikovski espansivo, vibrante, mai enfatico e sterilmente patetico.

Un'artista, insomma, da ascoltare. E il pubblico ligure avrà in questi giorni diverse occasioni per sentirla. Questa sera, infatti la Prischepenko inaugurerà il Festival di Imperia [illegible] Cavour [illegible] domani sarà nuovamente al Margherita per un recital organizzato dalla Rai.

Al secondo posto la giuria ha votato lo statunitense Chin Kim di [illegible] anni. E' stata premiata [illegible] questo [illegible] la regolarità, una certa precisione tecnica; tuttavia le due esecuzioni proposte nelle finali (Ciaikovski e Paganini) sono sembrate alquanto trattenute nei tempi e in definitiva persino un po' noiose.

Torzo [illegible] ventenne italiano Gabriele Pieranunzi che nell'88 aveva ottenuto il quarto premio. Nel Concerto di Mendelssohn eseguito domenica Pieranunzi ha favorevolmente impressiona[illegible] per autorevolezza, fraseggio spigliato [illegible] buona tecnica.

Quarto è risultato Graf Mourja, un sovietico di appena 16 anni destinato a far parlare molto [illegible] [illegible] nei prossimi anni: ha temperamento, suona [illegible] naturalezza; [illegible] si [illegible] immaturo, ma di[illegible] cose interessanti. Infine, quinto l'italiano ventiduenne Roberto Cani [illegible] [illegible] il sovietico diciassettenne Alexander Trstiansky. [illegible] sottolineare la buona prova dell'Orchestra del Comunale dell'Opera di Genova diretta con puntualità e duttilità da Paolo Peloso.

[illegible] Iovino

E [illegible] SUONA A [illegible]

IMPERIA. [illegible] imperiesi saranno i primi ad applaudire Natalia Prischepenko, la vincitrice dell'ambito e difficilissimo Premio Paganini.

E' una ragazzina sovietica, che ha soltanto 16 anni, e toccherà a lei, questa sera (ore 21) l'onore di inaugurare [illegible] decima edizione del Festival di Imperia, dedicata alla musica dal '600 al '900, [illegible] un concerto nel quale avrà modo di dimostrare la propria bravura, sancita [illegible] prestigioso riconoscimento genovese, che gli italiani non vincono dal [illegible].

Nella festosa cornice del restaurato Teatro Cavour, abbellita dai fiori [illegible] dalle piante [illegible] Spinelli e Psicoflora, [illegible] accompagnata al pianoforte da Ermindo Polidori Lucioni, la giovanissima violinista eseguirà la Grande Sonata di Tartini, l'Adagio e fuga dalla prima Sonata in sol di Bach (per violino solo), Il Poeme [illegible] Chauson, il Tzigane [illegible] Ravel e, in chiusura, un classico di Paganini, come «Le streghe».

Ad introdurre la serata, [illegible] [illegible] critico musicale Alberto Cantù, che in occasione del 150° anniversario della morte di Niccolò Paganini ha scritto «Invito all'ascolto di Paganini» edito dalla Mursia, il volume sarà presentato anche a Imperia nel pomeriggio del 18 novembre, [illegible] l'ascolto di brani registrati, eseguiti da Salvatore Accardo, Renato [illegible] Barbieri e Mario Gangi.

Spiega Gabriella Ravazzi, direttrice artistica dell'Associazione Teatro Tempo, che organizza la manifestazione, finanziata dal ministero del Turismo e Spettacolo e con la Cassa di risparmio di Genova e Imperia [illegible] sponsor: «Dall'84 il Festival offre un concerto al vincito[illegible] [illegible] Paganini. Ed è diventata [illegible] [illegible] tradizione, molto apprezzata da un pubblico appassionato come quello imperiese».

Alcuni di questi giovani, che in passato si [illegible] presentati alla ribalta [illegible] Imperia, hanno intrapreso nel frattempo una carriera luminosa: «Cito per tutti Vadim Brodsky, Dimitrij Berlinskij e Leonidas Kavakos, che hanno suonato in seguito anche al Festival internazionale di musica da camera [illegible] Cervo. Ma al nostro Festival sono venuti prima», ricorda [illegible] un pizzico di orgoglio Gabriella Ravazzi.

Stefano Delfino

STASERA [illegible] [illegible]

IMPERIA
Una sorpresa al «Ritual club»

Martedì all'insegna del mistero, alla discoteca Ritual club di via Rambaldo, nella zona della Marina, uno dei quartieri più [illegible] vista di Porto Maurizio. Il locale, che alterna serate dedicate alla musica di tendenza ad appuntamenti con [illegible] musica dal vivo, grazie alla presenza di molti gruppi rock della provincia, questa sera ha in serbo [illegible] sorpresa per i suoi clienti [illegible] preferisce mantenere il più stretto riserbo.

GENOVA
Nuova puntata del «Decalogo»

Prosegue al cineclub «Lumière» la proiezione del «Decalogo» di Krysztof Kieslowski. Questa sera, alle ore 21, è in programma l'episodio [illegible]. 5 «Non ammazzare». La rassegna sta raccogliendo ogni sera un folto pubblico.

GENOVA
Cinema d'autore al «Carignano»

Cinema d'essai, questa sera, alle ore 20,30, alla sala Carignano [illegible] [illegible] film «Mahabharata» di Peter Broks, accolto positivamente dalla critica. L'ingresso [illegible] riservato ai possessori della tessera del circuito «Many mo[illegible]».

SAVONA
Una serata [illegible] [illegible] lirica

Per gli amanti della musica lirica, [illegible] Circolo «Amici della lirica» dedicato alla cantante sa[illegible] Renata Scotto, propone per stasera il tradizionale appuntamento [illegible] le audizioni. Questa sera, nella sede sociale di piazza Marconi, con inizio alle 20,25, è previsto l'ascolto di «Ecuba» [illegible] Manfroce. Si trat[illegible] del secondo appuntamento di questa settimana, dopo quello dei giorni scorsi dedicato a Giuseppe Verdi con «Falstaff», la stessa opera che sabato ha aperto la stagione lirica del Chiabrera. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al numero 34.075.

GENOVA
Un viaggio alla radio

«La donna, la Liguria e il mare» è [illegible] titolo di una trasmissione [illegible] onda oggi, dalle 9 alle 10 su Radio Liguria Uno. La trasmissione sarà condotta da Simonetta Valenziano. Il programma, un «viaggio lungo i sentieri della tua memoria», è realizzato in collaborazione con l'associazione Mater Mutua.

GENOVA
Concerto del «Trallalero»

Concerto del «Gruppo sponta[illegible] Trallalero», questa sera al Centre culturel franco-italiano «Galliera» (palazzetto Rosso) per l'inaugurazione della stagione musicale. L'inizio è fissato per le 21. Ingresso libero.

L'obiettivo è quello di riscoprire una cultura quasi dimenticata

Raidue parla in genovese

La rete radiofonica nazionale trasmetterà un ciclo di commedie in dialetto
Verranno presentati testi del '600 e le opere più note della tradizione ligure

GENOVA. A partire da sabato prossimo la Rai trasmetterà sulla seconda rete radiofonica regionale (ore 14,30) «Sipario dialettale», un ciclo [illegible] commedie variamente datate, registrate in studio. E non potrebbe mancare un richiamo [illegible] grande Gilberto Govi che scrisse una [illegible] di pièces, poi proposte anche in italiano, di tipica atmosfera genovese, dove si respira l'aria salmastra del porto. Ma Govi è solo, sia pure il più importante, uno dei tanti autori che scrissero le loro opere in lingua dialettale.

Aprirà la serie «I due anelli simili» tragicommedia scritta da Anton Giulio Brignole Sale nel 1635. Chiaro l'intento di valorizzare [illegible] patrimonio culturale genovese troppo a lungo dimenticato.

L'opera fu rappresentata per la prima volta nell'ambiente raffinato dell'Accademia degli Annuvolati e il cast comprendeva figure illustri dell'ambiente cittadino: basta citare Francesco Grimaldi, il conte Spinola, G.B. Lomellini. L'intrigo della commedia si basa sui consueti intrecci amorosi.

La regia dell'edizione radiofonica sarà di Daniele Ardini. Reciteranno Oriana Baciardi, Piero Boragina, Mimmo Chianese, Alessandro Giglio, Anna Lozzi, Adolfo Margiotta, Marcella Messina, Francesco Porfido, Maggiorino Porta e Myria.

A «I due anelli simili» seguiranno: «U dritu de cannetu» di Aldo Rossi, «Xeui de servizio» di Mario Bagnara, «L'ombra in [illegible] fondo» di Plinio Guidoni, «Quande o stelle pan bricchetti» [illegible] Mauro Montarese, «Baltimora» [illegible] Plinio Guidoni, «De longo le'» [illegible] Michelangelo Dolcino, «O facto de cioule» di Oliviero Olivari, «O marcheize o mangia fatto» di Vito Elio Petrucci «O ghe n'ha di dinae» di Sandro Parrini, «Parodi e C» di Sabatino Lopez. Fra gli attori impegnati Margherita Galanti, Moira Gorbi, Renzo Romairone, Maria Vietz, Mimmo Ottonello, Mario Dighero, Maria Teresa Priarone, Ernesto Oppicelli, Renato Ghiglione. [r. i.]

Gilberto Govi

S. Margherita: gli spettacoli saranno finanziati dal Comune

Appuntamento con i classici

Dopo molte incertezze è stato varato il programma della stagione di prosa
Nel cartellone del «Centrale» Ombretta Colli, Flavio Bucci e Gassman jr.

S. MARGHERITA. La stagione di prosa al Teatro Centrale di S. Margherita Ligure si farà. Dopo alcuni [illegible]si d'incertezza, il titolare Lorenzo Passalacqua ha deciso di assumere l'impegno in prima persona, pur se dal Comune non [illegible] stati ancora stanziati finanziamenti.

Il cartellone del Centrale sarà l'unico appuntamento del Levante con [illegible] teatro di prosa. Quest'anno infatti rimarranno a riposo i palcoscenici del Teatro Cantero di Chiavari e dell'auditorium delle Clarisse di Rapallo.

Dice Lorenzo Passalacqua: «Fino ad una settimana fa la stagione era ancora in forse. Non avevo ricevuto garanzie dal Comune in merito ad un contributo per le spese e, così stando le cose, [illegible] avrei potuto rischiare di allestire [illegible] cartello[illegible] con le [illegible] sole forze».

La città, però, [illegible] poteva permettersi [illegible] perdere un appuntamento culturale, ma con ritorni turistici, [illegible] quello della stagione di prosa. Che quest'anno sarebbe stata oltretutto l'unica nel Levante, visto l'annunciato «forfait» del Comune di Rapallo, il cui auditorium delle Clarisse [illegible] prossimo ad interventi di ristrutturazione, [illegible] della stagione del Cantero [illegible] Chiavari, che ha risentito dei «tagli» apportati dall'amministrazione ai capitoli del bilancio relativi alla cultura e spettacoli.

A fronte di questo rischio, il Comune di S. Margherita si è ricordato delle velleità turistiche della città ed ha assicurato a Lorenzo Passalacqua un contributo alle spese.

Spiega Passalacqua: «Il finanziamento [illegible] è stato ancora quantificato. Ho ricevuto però ampie garanzie in merito. Mi è stato spiegato che si è discusso [illegible] giunta della questione e che il parere di contribuire [illegible] Comune all'allestimento del cartellone è stato unanime».

Conferma il vicesindaco Giovanni Gardella: «Un certo impegno c'è stato. Siamo intenzionati [illegible] dare una [illegible] alla stagione di prosa del Centrale. Di cifre però non se ne è [illegible] parlato. Bisogna aspettare che venga approvato il bilancio [illegible] previsione 1991. Dopo di che, valutando la disponibilità generale, si potrà attingere il finanziamento».

Oltre al Comune hanno assicurato [illegible] aiuto al Centrale anche l'Azienda di soggiorno (il contributo sarà di 10 milioni, pari [illegible] quello dello scorso anno) e l'Associazione albergatori, i cui membri hanno garantito [illegible] Lorenzo Passalacqua un certo numero di abbonamenti [illegible] stanno contattando a proposito anche i «colleghi» delle altre località del Tigullio.

Forte di queste garanzie, il titolare del Centrale ha incominciato [illegible] prendere accordi con le compagnie teatrali. [illegible] cartellone è ancora da definire. Si parla però [illegible] sette o otto spettacoli, con [illegible] di gran richiamo Tra i quali Ombretta Colli, la coppia Sergio Fantoni-Gassman «junior», Flavio Bucci, Andrea Giordana, Calindri, Monti, Paola Borboni [illegible] Lauretta Masiero.

[illegible] Pozzo

[illegible] ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

8,30 Film
11 — Vite rubate, novela
12,30 Tg4 notizie
13 — Italia viva, documentario
13,30 Destinazione uomo
15 — Vite rubate, novela
18 — Film
18,30 Vite rubate, novela
19,30 Tg4 notizie
20 — L'avventura delle piante
21,30 Sport e sport
22,30 Tg4 notizie
22,45 [illegible] clan dei marsigliesi. (Fra., drammatico, 1972), [illegible]

Canale 7

13 — Maria, novela
14 — Redazionale
16 — Andiamo al cinema
16,15 Redazionale
17 — Maria, novela
18 — Kodiac, telefilm
19,30 Replay
20,30 Il fiore all'occhiello
22,05 Il brivido e l'avventura, telefilm
23 — Redazionale

Telearcobaleno

9 — Teleclub, mercatino
12 — Good Times, telefilm
12,30 N.Y.P.D., telefilm
13,15 — Zoom Tg Ponente
13,30 I vagabondi, film
15,30 Cartone animato
16,30 Semplicemente Maria
17,30 La debuttante, teleromanzo
18,20 Bianca Vidal, teleromanzo
19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario 2ª
19,40 Fuorigioco, programma sportivo in diretta
20,05 La debuttante, teleromanzo
20,45 Semplicemente Maria
21,50 Bianca Vidal, teleromanzo
[illegible] Good Times, telefilm
22,55 Monty Nash, telefilm
23,25 Zoom Tg Ponente, notiziario
23,40 Una tigre venuta dal fiume Kway, film
0,30 Telefilm

[illegible] Azzurra

8,15 Tana dei lupi
8,45 New medical laser
10 — Mobilificio
15 — Tana dei lupi
18 — Faccio da me
20,30 Un risotto a la milanese
21,15 Publirose

Tele Jolly

10 — Sanford e Son, telefilm
10,30 Dancin' Days, novela
11,30 Proposte commerciali
14 — Ken il guerriero, cartoni animati
14,30 Video '80
15,30 Viaggio attraverso il sistema solare
16 — Proposte commerciali
17,30 Ultralion, telefilm
18 — Jayce, cartoni animati
18,30 Ken il guerriero, cartoni animati
19,30 Dancin' Days, novela
20,30 [illegible] spie, telefilm
[illegible] Sanford e Son, telefilm
22 — Banco 7 e mezzo, gioco
22,45 Auto della settimana
23,15 Proposte commerciali

Telegenova

7 — Junior Tv: L'uomo tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Piccolo guerriero, Gigi la trottola, cartoni animati
11 — [illegible] shopping
14,55 Andiamo al cinema
15 — La vetrina del gioiello, Valenza
17 — Trauma center, telefilm
17,30 [illegible] rubate, novela
19,30 Tg notizie
20 — Flash regione, rubriche
20,30 Appuntamento con...
21,15 Incontro con... Sergio Castellaneta
22,30 Non solo rally
23 — Gambrinus ieri e oggi

Antenna 1

14 — Novela
15 — Film
16,30 [illegible]
17,30 Veronica il volto dell'amore
18,30 I Ryan, telefilm
19 — Telefilm
19,30 Cuore di pietra, novela
[illegible] News
20,25 Bandiera [illegible] combattimento, film
23 — Film

Telestar

10,55 Amichevolmente con...
11,50 M.A.S.H., telefilm
12,20 Destini, novela
13,15 Tv flash
13,45 Cuore di pietra
14,35 Good times, telefilm
15,05 L'albero delle [illegible], telefilm
15,35 Amichevolmente con...
16 — Cartoni animati
17,30 Veronica il volto dell'amore
18,10 I Ryan, telefilm
18,45 Destini, novela
19,40 Cuore di pietra
20,30 Bandiera di combattimento, film
22,15 Tg sera
22,50 Teledomani
23,50 Amichevolmente con...
0,05 Tenente O'Hara, telefilm
1,30 Good Times, telefilm
2,20 Chopper one, telefilm

Videomusic

7 — On the air mattina
8,30 I video della mattina, una carrellata dei video vecchi e nuovi
11,45 Video Italia
13 — Super hit
14 — Hot line
16 — On the air pomeriggio
18,30 Eurochart
20 — Super hit - Oldies
22 — On the air notte
22,30 Bruce Dickinson, concerto
23,30 Blue night
0,30 Notte rock

Telecity

[illegible] Cartoni animati
8 - Peyton Place, sceneggiato
8,25 [illegible]na, novela
9 — Giudice di notte, telefilm
10,30 Redazionale
11 — La grande vallata, telefilm
12,30 Julia, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Azucena, novela
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Peyton Place, sceneggiato
16 — Justice, telefilm
17,30 Super 7
19,30 Agente Pepper, telefilm
20,30 Double target, Italia, avventura, 1988, film
22,30 Colpo grosso, gioco a quiz, conduce Umberto Smaila

Tele Tril

13 — [illegible] famiglia Smith, telefilm
16,30 L'incubo, film
17,30 Marron glacé, novela
18 — The Beverly Hillbillies
19 — Savona News
20 — Piemonte in piazza
22,30 Mi benedica padre, telefilm
23 — Savona [illegible]
24 — American Catch
1 — Savona News

Primo Canale

14,30 Auto Tv
15,[illegible] La famiglia Smith
18,[illegible] Marron glacé, novela
19 — Punto [illegible]
19,30 Faccia a faccia
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
22,30 Punto sera, telefilm
23 — Faccia a faccia
23,30 La fuga, film

[illegible]

SAVONA. Domani sera all'Astor andrà in scena «Un curioso accidente» di Carlo Goldoni. Lo spettacolo, allestito dalla [illegible]pagnia «I guitti» di Brescia e dall'Ann production, per la regia di Adolfo Micheletti. Il ricavato della serata sarà parzialmente devoluto [illegible] favore dell'Aias, l'Associazione che si occupa dell'assistenza agli spastici.

Con «Un curioso accidente» Goldoni trae spunto da una vicenda realmente avvenuta, un complicato intreccio sentimentale che si svolge nel 1755, nella casa di un ricco mercante olandese (Filiberto) che concede ospitalità ad un giovane ufficiale francese (De La Coterie), prigioniero di guerra e ferito. Filiberto ha anche una figlia [illegible] età da marito (Giannina) che presto conquista il giovane ufficiale. Anche l'attendente del militare (Guascogna) si innamora di una cameriera (Marianna). Gli intrighi, gli equivoci e i corteggiamenti si susseguono vorticosamente e all'insaputa del padrone di casa, finché l'ufficiale francese decide di fuggire con Giannina.

Il «curioso accidente» consiste nel fatto che proprio il padre fornisce al soldato il denaro necessario per fuggire con sua figlia, credendo che fosse destinato a conquistare un'altra donna. Fin qui il fatto reale. Poi Goldoni decide [illegible] abbellirlo con un lieto fine che salva l'onore di tutti e accontenta anche gli spettatori.

Fra gli interpreti, ci sono Arrigo Calogero nei panni di Filiberto, Elisabetta Ratti (Giannina), Stefano Zanoli (De la Coterie), Nadia Bulzan (Marianna) e Adolfo Micheletti (Guascogna), che è anche [illegible] regista dello spettacolo. I costumi, di Giacomo Andrico, sono stati realizzati dallo studio «Oltremoda».

Oggi moltissimi istituti scolastici della Lombardia, dell'Emilia Romagna e Veneto hanno un appuntamento fisso con questi comici. Gli allestimenti sono sempre fedeli ai classici, [illegible] [illegible] tempo stesso v[illegible]ci e accattivanti. Lo spettacolo s'inizierà alle 21 [illegible] per il biglietto è stato fissato il prezzo unico di [illegible] mila lire. L'incasso [illegible] [illegible] parte devoluto all'Aias, l'associazione che [illegible] occupa della riabilitazione degli handicappati e distrofici. [e. b.]

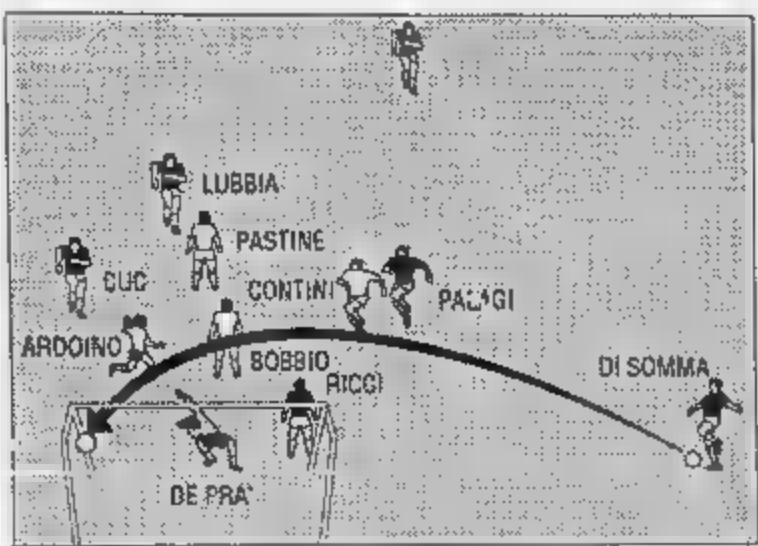
Anche il presidente Grenno soddisfatto: «L'importante è non perder terreno dalla vetta»

Savona, boccata d'ossigeno

Battuto l'Acqui in una partita non entusiasmante, Vallongo può comunque tirare un sospiro di sollievo
Il tecnico: «Due punti pesanti e qualche progresso». E intanto, oltre ■ Orcino, spunta la candidatura-Persenda

SAVONA. Un passo avanti. Piccolo, ma in avanti. E' d'accordo anche Luigi Vallongo: «Non c'è da esaltarsi, molte cose ancora non vanno per ■ verso giusto. Però la cosa che più serviva, la vittoria, è arrivata. E' importante. E con qualche miglioramento sul p■ dell'assetto tattico, del ragionamento. Adesso dobbiamo cercare ■ progredire ancora, anche se mi sembra evidente la mancanza ■ un uomo ■ collegamento tra i reparti».

Il successo sul modesto Acqui, squadra con qualche buona individualità (Cerruti, Vercellino) ■ preda soprattutto di una crisi psicologica oltre che di risultati, ■ quanto chiedeva la società. E il mister fa leva su questo 2-0 per rinnovare l'appello ai dirigenti: «Tra attacco e difesa manca qualcosa, un giocatore in grado di coprire ■ impostare. So che ■ è facile trovarlo e prenderlo, ma è proprio quanto ci manca. Probabilmente l'unica ■».

Al tecnico, oltre ai due punti, ha fatto sicuramente piacere un grosso striscione esibito dagli Ultras in gradinata: «Vallongo non ■ tocca» recitava. E in effetti per adesso ■ così. Il presidente Grenno: «Intaschiamo i due punti, servono solto molti profili. Ora però mi attendo altri risultati utili ad Alba e a Bra. Su questo non transigo. Il gioco? Non mi è sembrato malvagio. Certo mi attendo miglioramenti, ma soprattutto punti in classifica».

Per Vallongo si va sicuramente verso una settimana più tranquilla di quella appena trascorsa. Pur restando, come dire, «sub judice», ■ tecnico sembra aver allontanato i fantasmi di un esonero. E va registrata, in chiave-avvicendamento, ■ ■ consistente: ■ ci sarebbe solo Orcino, mister della «Berretti» biancoblù, in vetta alla hit parade di ■ eventuale dopo-Vallongo. Sta infatti salendo prepotentemente alla ribalta il nome di Valentino Persenda, da molti considerato l'uomo ■ il carisma giusto per prendere in mano una squadra che forse difetta sul piano caratteriale.

Ma per ora si tratta di fantacalcio, visto che l'attuale allenatore ha rinsaldato la propria posizione con questo 2-0 sorto da un calcio d'angolo astuto e fortunato battuto da Di Somma e che ha sorpreso De Prà, e da ■ bel gol di Palagi nel finale. Assai contento, ■ fine gara, l'ex livornese: «Per me è importante aver già realizzato un gol, sono solo alla seconda partita. Mi auguro di siglarne molti altri. Perché questo Savona può an■ puntare in alto».

Ancora Grenno: «La stagione è lunga, ■ vero che abbiamo tre punti di distacco dalla vetta, ma lasciatemi dire che la ■ autentica va fatta sulla sola Pistoiese. E se calcoliamo che deve farci visita in ■ partita che io conto di vincere, ecco che le distanze appaiono meno pesanti. Al Nizza ■ vetta non credo, e ■ visto che la Sestese non è andata oltre il pareggio ■ Chieri, contro una squadra che tutti mi dicono modesta. Quindi calma: siamo appena all'inizio, l'importante ■ non perdere altro terreno».

Roberto Baglietto

Pagelle. Viviani ■; Mozzone 6,5; Carrea 5.5; Adda 6; Marazzi 5; Bottari 6; Di Somma 6,5; Cuc 5,5; Gatti n.g. (Mulonia 5,5; Canu n.g.); Lubbia 6,5; Palagi 6,5. All. Vallongo 6.

Il gol e l'autore. A sinistra l'azione della rete che ha sbloccato il risultato: Di Somma realizza direttamente dal corner. A fianco l'attaccante biancoblù in azione

PALCOSCENICO

Ma non è certo stata la rapina del secolo

NELLA domenica bestiale delle liguri, rispunta il Savona. Oddio, non è che ■ banda-Vallongo abbia compiuto la rapina del secolo: battere l'Acqui fanalino di coda è appena fare il proprio dovere. Ma da parte di ■ compagine che ■ birichinate ne aveva già ■ ■ segno un po' troppe, ecco ■ rimettersi in riga che tutto ■ diventa importante.

Sul caso-Vallongo, solo una annotazione: se il tecnico p■ mettere dalla sua questa affermazione, è difficile possa smettere ■ preoccuparsi del tutto. Primo, perché mancano altri risultati e il gioco. Secondo, perché ■ assai più pericolosa l'ombra di Valentino Persenda che quella di un Orcino che palesa ritrosia, almeno a parole, quando gli si parla di occuparsi della prima squadra.

Frana il Ventimiglia, fa quel che può la Pegliese. I giallorossi si ■ d'improvviso ritrovati ■ difesa-emmenthal che si è più volte fatta addentare da un Pinerolo che non credeva ai propri occhi. I genovesi sono andati al tappeto ■ la Pistoiese ■ da domenica hanno una certezza: non sono sicuramente squadra da primato, e il genio di Scarrone ■ è arrivato in Liguria troppo tardi, quando la materia grigia calcistica del regista ■ ormai poco più di ■ ricordo.

Nel segno della ■ fortuna, tutto sommato, le cadute ■ Samm e Rapallo. Gli arancione ad Alba erano a pezzi (quattro squalificati) e non sono riusciti a rimontare il galletto piemontese. E' palese come, ■ al ■pleto, avrebbero potuto portare ■ almeno un punto. Il Rapallo è caduto su autorete, ■ una giornata da dimenticare per molti motivi, compresi quelli tecnici. E su un campo pesante, la squadra di Casaretto ha evidenziato un'involuzione che ■ meditare. **[r. bg.]**

SPORTFLASH

BALON

Il quarto titolo di Ricky Aicardi

Aicardi, che ha battuto Rosso 11-8, ha conquistato ■ quarto scudetto consecutivo. Salvezza: quasi salvo Pirero (11-5 a Tonello), Bellanti ha superato Berruti 11-4: Tonello deve imporsi domenica ■ Bellanti per sperare in uno spareggio. In B Molinari batte Vacchetto per 11-10 e ipoteca il titolo.

VOLLEY

In Coppa di Lega Maurina-boom

Secondo turno di Coppa ■ Lega. Girone masch.: Cus-Colombo 3-■. Classifica: Cus e Chiavari 2; Colombo 0. Girone 8 femm.: Italbrokers-Cus 3-1. Maurina-Riviera 3-2. Italbrok. e Maurina 4; Riviera e Cus 0. Girone 22 femm.: Pisa-Rapallo 3-1. Recco-Cus Pisa 1-3. Cus e Pisa 4; Tigullio e Recco 0.

HOCKEY PRATO

Derby di ■ al ■

SAVONA. Il Mobilcasa ha vinto (1-0, gol ■ rigore di Orlando al 16' del secondo tempo) il derby di serie B contro il Savona Hc.

Nella giornata finora più nera della stagione, la Pegliese salva la faccia davanti all'incontenibile capolista Pistoiese

Quattro sconfitte che fanno meditare

Un Ventimiglia disastroso crolla a Pinerolo e il presidente Coppo torna sul calciomercato. Spigno: «Squadra irriconoscibile, dobbiamo reagire»
Per Fontana la Samm battuta dalle assenze: «Servono ancora due uomini». Il Rapallo soffre il campo pesante, ma adesso ha in più Pelligra e Monteforte

VENTIMIGLIA. Che sberla! Il Ventimiglia cerca ancora di decifrare il pesante 0-4 subito domenica a Pinerolo. Un ko duro e inatteso. La squadra arrivava da due risultati positivi ■ fra l'altro, ■ mese fa, aveva superato nettamente la formazione piemontese in Coppa Italia. Invece è arrivato il tracollo aggravato nel conto finale da un infortunio ■ Nardini che ha rimediato la frattura del setto nasale, e dall'espulsione di Novaro. Due giocatori importanti che saranno costretti ■ dar forfait in vista dell'arrivo, domenica, della capolista Pistoiese.

Carlo Spigno, mister ventimigliese, non cerca ■: «Peggio non si poteva fare. Non abbia■ attenuanti. Abbiamo giocato in modo vergognoso ■ peno■: preso il primo gol non siamo più esistiti. Non riesco ■ spiegarmi ■ questa squadra possa trasformarsi da una domenica all'altra. E' grave, perché ■ siamo un undici che possa concedersi pause». Parole dure ■ un tecnico preoccupato.

Il campionato ■ tutto da gio■ ma ora, in classifica dietro ai giallorossi, ci sono solo Intermonregalese ■ Acqui. E nei prossimi turni il Ventimiglia dovrà vedersela con la capolista e ■ grande molto arrabbiata, quella Saviglianese che stenta a ingranare. Impegni che avrebbero richiesto maggior serenità di spirito ■ di classifica.

Forse anche per questo il Ventimiglia si muoverà ■ maggior decisione sul calciomercato d'autunno. «Presto ci ■ novità», dice il presidente Silvio Coppo. Dopo il ko di Pinerolo («Il risultato ■ stretto ai piemontesi», ha aggiunto Coppo), il numero ■ giallorosso ha avuto un summit ■ il d.s. Radio. Rilanciata la caccia a un centrocampista d'esperienza che possa inserirsi fra la gioventù di Adamo, Luci e Novaro. Novità già nei prossimi giorni? **[b. m.]**

Pagelle. Vaccarezza 5; Rotella 6; Nardini 6,5 (Morello 5); Ventura 5,5 (Sammassimo n.g.); Adamo 6,5; Bosio 5.5; Lepa ■; Novaro 6; Luci 6; S. Sancin 6; Sasso 5,5. All. Spigno 6.

Vaccarezza, visto da Marco Ghiglione

PER ■ I GENOVESI ■

Domenica-no per Pegliese, Rapallo e Samm: i genovesi ■ gli arancione hanno perso in trasferta (con molte recriminazioni i secondi, battuti da una gran Pistoiese i primi), i ruentini hanno lasciato i due punti al ■ ■ «Macera». Per tutte e tre la classifica ■ ora meno tranquilla perché quanto di buono è fatto nei primi ■ minuti, si è vanificato nei 90 di domenica.

Pegliese. «Un buon primo tempo, in cui abbiamo sprecato qualcosa. A inizio ripresa, loro ci hanno chiusi nella nostra metà campo ■ hanno realizzato il secondo gol: poi ci siamo difesi per evitare altri guai. Nelle prime giornate la mia Pegliese ha affrontato le 4 squadre che reputo più valide: Nizza, Savona, Sestese ■ Pistoiese. Rimango ■ mia idea: la Pistoiese può solo perdere questo campionato». Il giudizio di Locatelli è completo e, detto da un competente ■ il tecnico sudamericano, c'è ■ crederci.

I toscani sono quindi veramente super? «Un impianto ■cezionale, un pubblico di tremila e più persone, una squadra che si permette di tenere Molnar in panchina: ■ veramente un delitto vedere simili società in Interregionale» replica Chico con sincerità. La sua Pegliese dovrà ■ affrontare, nel giro ■ 48 ore, due impegni: giovedì alle 15 ■ Pontedecimo il Giaveno ■ Coppa; sabato al Carlini il Rapallo in campionato.

«Dovremo amministrare le forze perché nel finale di Pistoia, per tener la loro spinta, abbiamo sprecato molto. Teniamo alla Coppa e ■ campionato: Renon e Danieli meritano conferma: esordire a Pistoia, ■ quel pubblico... Meritano veramente un plauso per la loro prova». Il Carlini è in fase di semina-lampo, nessun problema comunque per il derby.

Rapallo. «Il terreno pesante non ci ha certo favorito, anzi. Loro hanno sfruttato il maggior peso della squadra e, disponendo di alcuni giocatori aitanti, hanno avuto molti vantaggi. Non ho nulla da rimproverare ai miei: sapevamo tutti che era dura, queste partite sono la conferma». Giovanni Casaretto, pur abbattuto per la sconfitta casalinga col Bra, ■ gioire per i due arrivi che la società gli ha messo a disposizione: il centrocampista Monteforte (ha giocato una decina di minuti e l'arbitro lo ha subito ammonito: ■ grintoso) che dovrebbe liberare Celsi da compiti non suoi; e il difensore Pelligra, marcatore indispensabile ■ un reparto che ha denotato, proprio sulla fascia sinistra, alcuni limiti.

Samm. «Sarò testardo, ■ a questa squadra servono ancora un difensore e una punta. Ad Alba, avessi avuto un marcatore in più e non ■ preso certe ammonizioni di Coppa inutili, la partita ■ solo la pareggiavo, ■ la potevo anche vincere. Abbiamo lasciato due punti, non uno. A Valenza vedrò di schierare la g■ più qualche rinforzo: non voglio rischiare perché sabato col Chieri occorre una vittoria. Anche se ■ noi giochiamo meglio e otteniamo migliori risultati in trasferta, quando possiamo attuare il contropiede» afferma Fontana.

A Valenza (domani ore 16,30) con i giovani e senza Righetti che verrà operato stamani ■ ginocchio (non dovrebbe essere menisco, ma l'asportazione di una parte della cartilagine). E anche senza Guazzi: ■ Perola, parando un rigore, si è dimostrato all'altezza ■ titolare.

Giancarlo Scartozzoni

Pagelle. Pegliese: Renon 6,5; Sisinni 6; Danieli 6,5; Rossini 6,5; Bolgiani 6,5; Bovio 6,5; Guerra 5,5; Parodi 5,5; Monari 5,5; Meazzi 6; Obertelli 5,5. All. Locatelli 6,5. **Rapallo:** Brogi 6,5; Fusani 5,5; Gandolfo 6,5; Cardoni 5,5; Alessi 6; Croce 5; Tagliabue 5,5; Grillo 5,5; Di Maio 6; Capurro 6; Celsi 6. All. Casaretto 6. **Samm:** Perola 6,5; Maragliano 6; Massari 5,5; Biancato 6,5; Broso 6; Della Latta 6; Sanguineti 5; Costanti■ 5,5; Felice 6,5; D'Agostino 6; Ogliari 5,5. All. Fontana 6.

Calcio: via al «Colombo» anche a Chiavari, Sestri Levante e Savona

Oggi l'Italia ad Alassio

Il debutto azzurro alle 20,30 contro la Scozia

Scozia e Urss sono arrivate domenica. Austria, Inghilterra, Germania, Spagna, Italia e Francia le hanno raggiunte ieri. Da Alassio a Sestri Levante, da Chiavari a Cairo Montenotte, si torna a respirare atmosfera Mundial: tutto è pronto perché oggi parta la 4ª edizione del torneo per Nazionali under 16, il Trofeo Città di Colombo.

Questa volta gli organizzatori della Figc, settore giovanile ■ scolastico, ammaestrati dalle precedenti esperienze, appaiono ■ di aver lavorato perché tutto fili liscio. Rispetto all'anno scorso ■ le variazioni, significativo il ■volgimento di Comuni come Sestri Levante. Nei giorni scorsi è stata illustrata ripetutamente la formula, ■ le suddivisioni delle 8 partecipanti in due gironi da ■. C'è solo da aggiungere che in caso di parità nei punti conquistati nei gironi eliminatori, conterà la differenza reti, ■ gol all'attivo, lo scontro diretto. Le semifinali ■ a eliminazione diretta, con rigori in caso di parità al termine dei tempi regolamentari (80'). La finalissima prevede i tempi supplementari in caso di parità. Possono prendere parte al torneo i nati dall'1-1-'74 in poi.

L'Italia ■ allenata da Sergio Vatta, e già solo la fama del tecnico dovrebbe garantirci dalle passate brutte figure. A disposizione di Vatta e del «secondo» Corradini i portieri Guerellena (Atalanta) e Mainardis (Triestina); i difensori Giraldi (Fiorentina), Moro (Milan) Roinaldi (Lazio), Sartor (Padova), Seri (Roma), Viali (Atalanta); i centrocampisti Birindelli (Empoli), Briano (Torino), Lo Russo (Bologna), Poloni (Atalanta), Tortorelli (Milan), Tronto (Napoli); gli attaccanti Altomonte (Avellino), Sala (Sampdoria) e Eddy Baggio (Fiorentina), fratello di Roberto. **[d. s.]**

IL ■

Il girone A comprende Austria, Francia, Inghilterra e Spagna. Si gioca sempre alle 15. Oggi Spagna-Inghilterra (Chiavari), Austria-Francia (Sestri). Domani: Spagna-Austria (Chiavari), Inghilterra-Francia (Sestri). Giovedì: Spagna-Francia (Chiavari), Inghilterra-Austria (Sestri). Sabato la prima classificata di questo girone contro la seconda del B (Chiavari 10,30).

«B» con Italia, Urss, Germania, Scozia. Oggi Germania-Urss (Savona 18); Italia-Scozia (Alassio 20,30). Domani Italia-Germania (Savona 18); Scozia-Urss (Cairo 18). Giovedì Italia-Urss (Cairo 17); Scozia-Germania (Alassio 17). Sabato semifinale: prima del girone contro seconda dell'«A» (Savona 10,30). **[d. s.]**

Basket: in D buon avvio di Chiavari ■ Cus, battuti Sestri e Cogoleto

Primo derby all'Alassio

Il Don Bosco ha battuto i «cugini» del Riviera

Esordio della D maschile ■ sorprese: ■ Don Bosco Alassio ha fatto ■ il derby casalingo contro il Riviera Basket (90-78), il Chiavari è andato oltre i cento punti contro il Viareggio (107-■ mentre il Cus Genova si è limitato a vincere di dieci (94-84) contro ■ Monferrato. Niente da fare per il Sestri Levante a Casale (78-61 per lo Junior) e per il Cffs Cogoleto a Borgotaro (79-61 per la Valtarese).

Derby savonese caratterizzato dalle prestazioni individuali: alla fine hanno avuto ragione gli uomini di Buscaglia, trascinati da un impeccabile Ferrando (25 punti), da Campisi (14) ■ Brusco (13). Per i savonesi, bene Cacace (22) e Bottero (17), sottotono gli altri. Molte le emozioni fra due squadre che dovrebbero recitare ruoli da protagoniste.

Vendetta, tremenda vendetta: i giocatori dell'Autorighi Chiavari ■ ■ sul parquet con molta determinazione ■ hanno inflitto al Vigor Viareggio una sconfitta più pesante di quella... ■ reclami estivi (Viareggio confermato in D grazie alla Giustizia sportiva romana): il nuovo coach Beppo Regni ha preparato una serie di schemi particolari per i tiratori e Parma (37 punti) e Marenco (27) non hanno fallito la p■.

Anche il Cus di Nico Messina, da sabato ufficialmente sponsorizzato Elah, ha iniziato alla grande: senza strafare, i genovesi hanno mostrato subito di possedere ■ potenziale da C. Ben ■ giocatori sono andati in cifra doppia: perfezionando l'intesa e la perfetta attuazione degli schemi, i cussini saranno la squadra da battere.

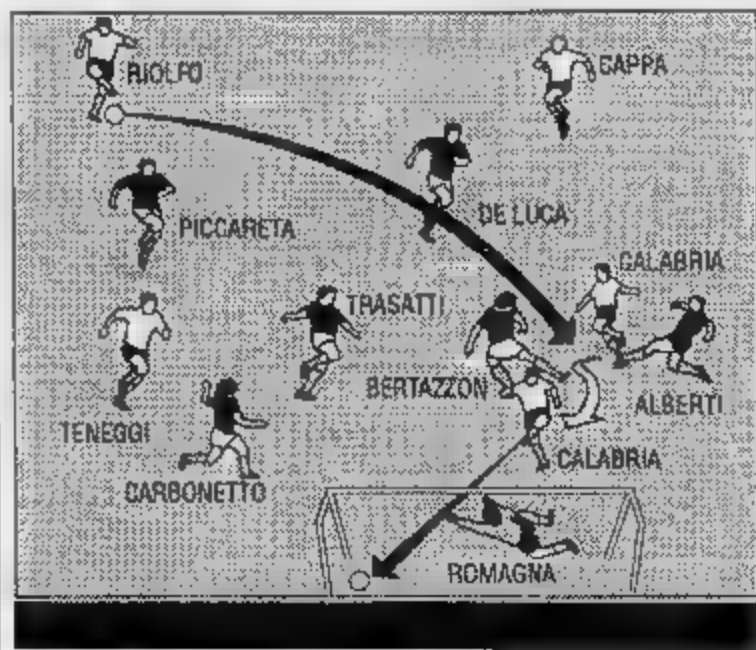
Il Sestri Levante è stato in partita per ■ tempo, il primo, poi l'uscita dal campo di Falcone, Costa ■ Stagnaro ■ costretto il coach Vaccaro a utilizzare due juniores: il Casale ha impietosamente colpito, sfruttando anche alcune distrazioni difensive. In partita per un tempo anche il Cogoleto: poi ■ coach della Valtarese, Brognoli, ha trovato la formula giusta giocando tutte le palle su Gasparini. ■ pivot, con i 35 punti realizzati (di cui 20 nei minuti finali) ha fatto la differenza, ma i giovani del Cogoleto non hanno assolutamente sfigurato.

Altri risultati: Lerici-Bra 95-87; Acqui-Olimpia Voghera 69-68; Savigliano-Carrara 76-78. Classifica: Elah Cus Genova, ■ Bosco, Chiavari, Valtarese, Juniorcasale, Lerici, Acqui ■ Savigliano p. 2; Sestri Levante, Cffs Cogoleto, Riviera, Viareggio, Monferrato, Bra, Olimpia Voghera, Carrara 0. Prossimo turno: Voghera-Savigliano; Monferrato-Acqui; Riviera-Valtarese; Lerici-Don Bosco; Sestri Levante-Bra; Carrara-Juniorcasale; Chiavari-Cus Genova; Cffs Cogoleto-Vigor Viareggio. **[g. s.]**

PROMOZIONE

Nessun gol in Taggese-Argentina, mentre la Dianese si veste da corsara a Genova

Sanremese 1904 nella storia

I biancazzurri hanno vinto la prima stracittadina del calcio matuziano, ma il Sanremo 80 recrimina
Cichero: «Gran determinazione, successo meritato». Moroni: «Sono deluso, questa sconfitta non è giusta»

Gol storico. Lancio di Riolfo, Calabria controlla e segna: derby alla Sanremese

SANREMO. Un applauso a entrambe: Sanremese 1904 e Sanremo 80 hanno fatto vivere al Comunale [illegible] pomeriggio di calcio antico, carico di passioni e tensioni che sembravano scomparse dal vecchio stadio.

I numeri danno ragione alla Sanremese 1904. In vantaggio [illegible] Calabria - pezzo di bravura condito da una mezza ingenuità avversaria - ha compiuto l'impresa di resistere, prima in 10 per 34', poi addirittura in 9 per altri 21', a un Sanremo 80 che come un leone ferito cercava di raddrizzare un incontro che nessuno voleva perdere. Quasi imperforabile [illegible] bunker difensivo biancazzurro; un po' leggerini in attacco i gialloverdi cui Moroni ha aggiunto qualche appunto anche per [illegible] centrocampo: «Non abbiamo fatto girare la palla come dovevamo».

Vittoria storica per la Sanre[illegible] 1904. Meritata? Pareri opposti: «Siamo stati battuti sul piano numerico, non su quello del gioco. Non meritavamo di perdere» dice Angelo Moroni, tecnico del Sanremo 80. «Una gran prova di temperamento dei miei. Non era facile condurre in porto il risultato in quelle condizioni» ribatte Cichero, allenatore biancazzurro.

E i commenti si spostano sull'arbitro. Il signor Manera ha scontentato tutti: ha espulso Oddone [illegible] Vernice della Sanre[illegible] 1904, ha fatto altrettanto con lo stesso Moroni, ha ammonito 10 giocatori (6 del Sanremo 80, 4 della Sanremese 1904). Cifre di una rissa: ma il match è stato deciso, cericato, non cattivo. L'arbitro è stato la miccia delle polemiche emerse nel dopopartita. Si lamenta Moroni: «C'era un rigore per noi, fallo su Piccareta: avrebbe cambiato tutto». [illegible] lamenta Cichero: «Due espulsi [illegible] sembrano sufficienti. [illegible] decisioni arbitrali ci han danneggiato».

Il derby ha evidenziato un problema con cui tutti dovranno fare i conti: le nuove regole che fanno piovere espulsioni, ammonizioni e squalifiche. Con conseguenze per tutti. Al Sanremo [illegible] le assenze di De Vincentiis e Conrieri, entrambi squalificati, hanno pesato; la Sanremese 1904 domenica andrà a giocare [illegible] big-match di Cairo senza Oddone e Vernice. [illegible] regalo grosso alla Cairese.

Sanremese 1904 più forte? La prima verifica già domani [illegible] l'altro derby di Coppa Italia. Se la Sanremese 1904 dovesse ancora vincere la sua leadership diventerebbe indiscutibile. Davvero Gianni Borra, patron del Sanremo 80, è disposto ad accettarla senza lottare? Una sua frase alla vigilia («A me interessa il derby di ritorno»), potrebbe tradire qualche progetto ambizioso. Moroni ci spera.

Bruno Monticone

[illegible] DOMANI SI [illegible] IN COPPA

Dianese corsara, Taggese e Argentina Arma con le polveri bagnate nella terza giornata. La squadra di Roberi ha subito riscattato il pesante ko di Vado, espugnando il terreno della Culmv, rimasta in fondo alla classifica in compagnia [illegible] Busalla. Nel derby più classico del campionato, [illegible] un nulla di fatto: la perfetta fotocopia del match di andata della Coppa Italia, che domani propone l'incontro di ritorno, allo «Sclavi».

Dianese. La strigliata di Roberi ha prodotto gli effetti sperati. Il tecnico si era arrabbiato molto per il modo in cui era arrivata la sconfitta di Vado. E alla prima occasione i giocatori hanno mostrato di aver capito la lezione, rifilando ai «portuali» un 2-0 che non ammette repliche. L'innesto di Bottero, centrocampista d'esperienza proveniente dalla Carcarese, ha indubbiamente giovato alla manovra, apparsa più fluida.

«E' vero, pur essendo a corto [illegible] preparazione e [illegible] di un incidente Bottero ha offerto un valido sostegno al centrocampo. Un elemento sul quale punto molto» ammette Roberi, che spende un elogio per il bomber Torre, ancora a [illegible] ma prezioso nel movimento offensivo: «Ha messo costantemente in crisi la retroguardia genovese, procurandosi anche il rigore che ha chiuso il conto. Quando l'intesa globale migliorerà, ci toglieremo belle soddisfazioni». L'allenatore conta di avere presto a disposizione i militari Montecristo e Luongo, e di rilanciare l'attaccante Gaggero, inattivo da un paio [illegible] stagioni.

Taggese e Argentina. Il duello prosegue domani in Coppa, con la partita decisiva per [illegible] superamento del turno. E stavolta i gol dovranno arrivare per forza dopo lo 0-0 dell'andata. Claudio Pignotti, trainer [illegible] Taggese, non appare deluso dalla prova dei suoi che, in campionato, hanno ottenuto il terzo pareggio consecutivo: «Un derby [illegible] sempre difficile da interpretare. Anche domenica le occasioni migliori le abbiamo avute noi, ma la palla non ne ha voluto sapere di entrare. Non ci lamentiamo comunque dell'avvio di campionato, anche [illegible] potevamo raccogliere di più».

Pisano [illegible] [illegible] ancora soddisfatto dell'Argentina, che sa offrire il meglio solo a sprazzi. Dice: «Dobbiamo migliorare, sveltire la manovra». I due tecnici, domani, daranno spazio [illegible] rincalzi, per far ruotare tutta la [illegible]. La Coppa Italia interessa poco a entrambe le squadre, ma [illegible] ci sta a perdere.

Le altre. Le prime giornate hanno confermato le previsioni: l'equilibrio domina. Con una sola vittoria e due pari, Argentina, Alassio e Carcarese sono a ridosso della coppia di testa Cairese-Sanremese 1904. E Vado, Sestrese, Dianese, Taggese, Fegino e Audace appaiono in grado [illegible] inserirsi nella lotta di vertice. **[g. mi.]**

Prima categoria a sorpresa, mentre sono scattate anche Seconda e Terza. Buon avvio della Carlin's di Ezio Caboni

L'Imperia cade ma Sinagra non fa drammi

Il tecnico è tranquillo: «Abbiamo sbagliato molto, era destino dovessimo perdere con il Borghetto 84. Una sconfitta che ci deve insegnare molte cose»
Al Camporosso il derby su [illegible] Bordighera che accusa l'arbitro. Recriminazioni anche da parte del S. Bartolomeo per il pareggio interno contro lo Zinola

Un palo di «ex» (Graziano e Baucia) e una serie di errori sono stati fatali all'Imperia 87 che [illegible] perso l'imbattibilità e il primato in classifica. Con [illegible] successo a sorpresa sui nerazzurri, il Borghetto 84 si è guadagnato l'etichetta di squadra del giorno. Il Camporosso ha vinto il derby di Ponente col Bordighera che recrimina per l'arbitraggio, e il S. Bartolomeo Cervo si è dovuto accontentare dell'ennesimo pareggio, stavolta nel match inter[illegible] [illegible] lo Zinola.

I perché di una sconfitta. Il campionato s'interroga sul passo falso della grande favorita Imperia 87, contro una formazione ritenuta inferiore sul piano tecnico. Il ko di Ceriale ha mostrato infatti alcune pecche nello squadrone di Sinagra, che [illegible]on ha saputo rimontare il gol di Peluso, al 40' su punizione. Il modulo a [illegible] punte stavolta non ha funzionato. Se si aggiunge che nella movimentata trasferta di Millesimo la vittoria è arrivata al 90' su rigore, si può azzardare che Delfino e c. stiano faticando più del previsto per adattarsi alla categoria.

Sinagra non appare turbato dalle prime critiche. Dice: «E' un incidente di percorso, che ci fa capire [illegible] una distrazione possa trasformarsi in una sconfitta. La squadra ha disputato un primo tempo senza personalità e una ripresa a tutto gas, senza riuscire a trovar la via della rete nonostante moltissime conclusioni. Era destino dovessimo perdere. Ma non facciamo drammi. Anzi, da questa esperienza dovremo recuperare la carica per un riscatto già dalla prossima gara col Borgio».

Le assenze degli acciaccati Spizzo e Masuero vanno a parziale scusante della prova dei nerazzurri. «Ci è mancata la loro esperienza. Spero di recuperarli presto con Marvaldi, reduce dalla frattura a un piede», osserva Sinagra che non se la sente di bocciare le tre punte.

Per il Borghetto 84, alla fine è stata festa grande: non capita tutti i giorni di battere la favorita numero uno. Tra i più felici, il trainer Baucia e Graziano, due ex della vecchia Imperia. L'incontro è stato diretto dal figlio di Claudio Pieri, responsabile regionale degli arbitri.

Le altre imperiesi. Gioisca il Camporosso che ha centrato la prima vittoria las[illegible]do la scomoda poltrona sul fondo; recrimina il Bordighera per un gol annullato e altre decisioni dell'arbitro Minà. Insomma un derby carico di tensione, con parecchi falli. La squadra di Serranò [illegible] legittimato il successo con un gioco più efficace, che ha avuto in Lucciano uno splendido finalizzatore. Proteste anche a S. Bartolomeo per il gol dello Zinola che ha costretto i giallublù alla rimonta coronata dal rientrante Moriano. «La rete ospite era viziata da fuorigioco», sostengono i locali.

Gianni Micaletto

GRAN [illegible] DEL [illegible]

La bordata più grossa l'ha tirata il vecchio Luciano Dagnino: col [illegible] Riviera Fiori formato-baby ha inflitto un netto 3-1 [illegible] Laigueglia nella prima giornata del campionato di Seconda smentendo, almeno per ora, chi voleva [illegible] sua squadra, appena ripescata e con [illegible] pochi problemi societari, destinata al ruolo di materasso. Si potrà discutere sulla forza del Laigueglia, ma il successo è stato perentorio soprattutto grazie a Laureri, autentico bomber, che ha firmato tutte e tre le reti imperiesi.

Carlin's ok. Per Ezio Caboni, che ha [illegible]rdito sulla panchina nerazzurra, sarà sempre più difficile mimetizzarsi. I matuziani hanno riaffermato i diritti della classe andando a espugnare l'insidioso terreno della S. Filippo (1-0, gol di Dadone a mezz'ora dalla fine). Un successo importante anche se mister Caboni storce il naso: «Un risultato favorevole, ma non abbiamo giocato come mi aspettavo. Poi abbiamo sbagliato almeno 4 o 5 occasioni». Nel conto anche l'infortunio a Ramoino, una distorsione che l'ha costretto ad abbandonare il campo.

Ligammari. Nel bene e nel male «Chico» Ligammari, talento cui la Seconda sembra andare stretta, è stato protagonista nel Vallecrosia (2-0 al Borghetto S. Spirito). Ha segnato una delle due reti della squadra vallecrosina, ma si è preso anche il lusso di sbagliare un rigore. Negro ha comunque completato il bottino. Un successo importante che dimostra come la squadra di Adriano Raffa possa puntare in alto. «Ma progetti non ne facciamo. Andiamo avanti domenica per domenica», dice il d.s. Arabia. Ma sarà difficile per il Vallecrosia, che ha giocato senza 4 titolari, mascherare a lungo le sue ambizioni.

Esordio. Tutto ok per la Poggese 87 che ha festeggiato con una bella vittoria (2-0, gol di Salmaso su rigore e Ingarrozza) l'esordio in Seconda e al Comunale, finalmente concesso ai giallobiù. Alla festa ha collaborato una Partenope modesta. «Potevamo vincere con margine ben più ampio», dice il presidente Giovanni Canale.

Pareggi. Il campionato è partito all'insegna dei pareggi per le altre imperiesi: il Sant'Ampelio di Garitto e la Sanstefanese di Pallini hanno chiuso a reti inviolate un match con poca storia su uno dei campi peggiori del girone (a quando una sistemazione?). L'Arma 85 di Pino Ghersi invece [illegible] pareggiato a suon di gol (2-2, reti armesi di De Vincentiis e Picena; pari ospite al 90') la partita inaugurale in casa con l'Auxilium. I giallobiù alla vigilia avevano perfezionato l'acquisto di Milingi dall'Argentina Arma.

Inesperienza. Esordio sfortunato della neopromossa Ospedaletti sul campo dell'Andora (1-2, per gli arancioni in gol Castellari). Nessun dramma anche perché l'Andora è squadra tutt'altro che trascurabile e la squadra ospedalettese [illegible] dovuto fare a meno [illegible] Campagnani. Nella ripresa ha esordito il neoacquisto Marostica. «Abbiamo pagato soprattutto l'inesperienza», dice l'allenatore Ivano Napolitano. L'Ospedaletti sembra intenzionato a far bene, senza trascurare nulla. Proprio alla vigilia del match ave[illegible] fatto incontrare i suoi giocatori [illegible] un arbitro, Cane di Imperia, per studiare le nuove, severe regole entrate in vigore quest'anno. **(b. m.)**

Caboni (Carlin's), visto da Ghiglione

IN [illegible] DELUDONO [illegible]

Otto punti alle squadre imperiesi, otto punti a quelle albenganesi. La prima giornata [illegible] campionato [illegible] nuovo girone interprovinciale di Terza categoria si è chiusa all'insegna del perfetto equilibrio tra le squadre delle due province, che si sono divise salomonicamente i punti in palio.

E che le formazioni albenganesi siano un osso duro [illegible] [illegible] accorte subito le grandi favorite: il Pietrabruna di Sep[illegible] Strumia [illegible] stato costretto al pareggio interno dal Ceriale; il Costarainera [illegible] Marco Corradi, pur [illegible]on molte attenuanti, ha ceduto di misura sul terreno del Garlenda. L'unico colpaccio esterno lo ha fatto la Conscente, che ha espugnato il campo di un Ceriana il cui torneo sembra destinato ad essere, almeno in questa fase iniziale, piuttosto in salita a meno che il presidente-capitano-giocatore Luigi Minti [illegible] trovi il modo di rinforzare una squadra praticamente assente al calciomercato. Ricca [illegible] temperamento la prova della Badalucchese, che ha rimediato due volte allo svantaggio con la Villanovese: le reti della squadra della Valle Argentina portano entrambe la firma di Cicconato. Regolari le vittorie di S. Lorenzo e Riva Ligure. Ne ha fatto le spese un Sanremo 70 che, ancora una volta, ha fallito l'esordio [illegible] campionato. **[b. m.]**

[illegible] CLASSIFICHE

[illegible] GIRONE A — RISULTATI

Partita	Ris.
Libarna-Saviglianese	2-0
Albese-Sammargheritese	1-0
Bozzano-Intermonregalese	6-0
Pinerolo-Ventimiglia	4-0
Chieri-Sestese	3-3
Nizza Mill.-Camaiore	1-0
Savona-Acqui	2-0
Rapallo-Bra	0-1
Pistoiese-Pegliese	2-0

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
PISTOIESE	8	3	2	0	8	0
NIZZA MILL.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	6	1
BOZZANO	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	11	3
[illegible]	7	2	3	0	6	4
[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	6
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	2	3	2
SAMMAR.	8	1	[illegible]	1	5	4
[illegible]	6	2	1	2	5	4
ALBESE	5	1	3	1	2	2
CHIERI	5	1	3	1	5	6
RAPALLO	[illegible]	2	1	2	2	[illegible]
PINEROLO	4	1	2	2	6	4
BRA	4	4	2	2	3	5
PEGLIESE	4	[illegible]	4	1	2	4
[illegible]	4	1	[illegible]	2	1	3
VENTIMIGLIA	4	2	[illegible]	[illegible]	4	8
INTERMONR.	[illegible]	0	[illegible]	2	2	10
ACQUI	1	0	1	4	0	6

PROSSIMO TURNO

Acqui-Bozzano; Albese-Savona; Camaiore-Libarna; Intermonregalese-Bra; Pegliese-Rapallo; Sammargheritese-Chieri; Saviglianese-Pinerolo; Sestese-Nizza; Ventimiglia-Pistoiese.

PROMOZIONE [illegible] — RISULTATI

Partita	Ris.
Audace Campo.-Vado	1-0
Varazze-Albenga	0-0
Taggese-Argentina Arma	0-0
Culmv-Dianese	0-2
Sanremese-Sanremo 80	1-0
Alassio-Busalla	0-0
Fegino-Cairese	1-3
Carcarese-Sestrese F.	1-1

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
CAIRESE	6	2	1	0	5	1
[illegible]	[illegible]	2	1	0	[illegible]	0
ARGENT.	4	1	2	0	[illegible]	2
CARCARESE	4	1	2	0	4	2
ALASSIO	[illegible]	1	2	0	2	1
VADO	3	1	1	1	4	3
DIANESE	3	[illegible]	1	1	3	3
AUDACE C.	3	1	1	1	2	3
FEGINO	3	1	1	1	[illegible]	4
FRATELLANZA	3	[illegible]	3	[illegible]	2	2
TAGGESE	3	0	3	0	2	2
[illegible]	2	0	2	1	1	2
ALBENGA	2	0	2	1	1	2
VARAZZE	2	0	2	1	[illegible]	1
BUSALLA	1	0	1	2	1	4
CULMV	1	0	1	2	1	5

PROSSIMO TURNO

Vado-Culmv; Cairese-Sanremese; Busalla-Varazze; Albenga-Fratell.; Argent. A.-Alassio; Sanremo [illegible]-Taggese; Fegino-Audace C.; Dianese-Carcarese

PRIMA CAT. [illegible] — RISULTATI

Partita	Ris.
Legino-Millesimo	0-1
S. Bartolom.-Zinola	1-1
Albisola-Cameran. S.	2-1
Borghetto-Imperia 87	1-0
Camporosso-Bordighera	2-0
Quiliano-Loanesi S F	0-0
Finalborgh.-Mallare	2-1
Borgio V.-Finale L.	1-1

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
FINALE L.	5	2	1	0	7	1
IMPERIA 87	4	2	0	1	4	1
LOANESI S.F.	[illegible]	1	2	[illegible]	3	1
ZINOLA	[illegible]	1	2	0	5	3
FINALBORGH.	4	1	2	0	3	2
ALBISOLA	4	2	0	1	5	5
BORGHETTO	4	2	0	1	2	2
S. BART.	3	0	3	0	4	4
CAMPOR.	[illegible]	1	1	1	2	4
[illegible]	2	1	0	2	2	3
MALLARE	2	1	0	2	3	5
[illegible]	2	0	2	1	2	4
LEGINO	[illegible]	0	2	1	4	5
BORGIO V.	[illegible]	0	2	1	3	5
QUILIANO	2	0	2	1	2	4
CAMERAN. S.	[illegible]	0	1	2	3	5

PROSSIMO TURNO

Millesimo-Borghetto; Mallare-Camporosso; Loanesi S.F.-Bartolom.; Zinola-Finale L.; Cameran. S.-Quilia[illegible]; Bordighera-Albisola; Finalborgh.-Legino; Imperia 87-Borgio V

[illegible] CAT. [illegible] — RISULTATI

Partita	Ris.
S. Filippo N.-Carlins' B.	0-1
Arma 85-Auxilium	2-2
S. Ampelio-S. Stefano	[illegible]
Vallecrosia-Borghetto	0-0
Andora-Ospedaletti	2-1
Poggese-Partenope	2-0
Cisano-Balestrino T	1-0
Riviera F.-Laigueglia	3-1

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
CARLIN'S B.	2	1	0	0	1	0
[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	0	2	0
ANDORA	2	1	0	0	2	1
[illegible]	2	1	0	0	2	0
CISANO	2	1	0	0	1	0
RIVIERA F.	2	1	0	0	3	1
[illegible]	1	0	1	0	2	2
ARMA 85	1	0	1	0	2	2
S. AMPELIO	1	0	1	0	0	0
S. STEFANO	1	0	1	0	0	0
S. FILIPPO	0	0	0	1	0	1
BORGHETTO	[illegible]	0	0	1	0	2
OSPEDALETTI	0	0	0	1	1	2
PARTENOPE	[illegible]	0	0	1	0	2
BALESTR. T.	0	0	0	1	0	1
LAIGUEGLIA	0	[illegible]	0	1	1	3

[illegible] TURNO

Auxilium-Riviera F.; Balestrino T.-Andora; Laigueglia-S. Ampelio; Borghetto-Cisano; Partenope-Arma 85; Ospedaletti-Vallecrosia; S. Stefano-S. Filippo; Carlin's-Poggese.

TERZA CAT. [illegible] — RISULTATI

Partita	Ris.
Leca-Pontelungo	2-2
Pietrabruna-Ceriale	0-0
S. Lorenzo-Sanremo '70	2-1
Ceriana-Conscente	1-3
Badalucchese-Villanovese	2-2
Riva-Magliolo 88	1-0
Coldirodese-Dolceacqua	1-1
Garlenda-Costarainera	1-0

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
S. LORENZO	2	1	0	0	2	1
CONSCENTE	2	1	0	0	3	1
RIVA LIGURE	2	1	0	0	1	0
GARLENDA	2	1	0	0	1	0
LECA	1	0	1	0	2	2
PONTELUNGO	1	0	1	0	2	2
PIETRABR.	1	0	1	0	0	0
CERIALE	1	0	1	0	0	0
BADALUCC.	1	0	1	0	2	2
COLDIROD.	1	0	1	0	1	1
VILLANOV.	1	0	1	0	2	2
DOLCEACQUA	1	0	1	0	1	1
SANREMO 70	0	0	0	1	1	2
CERIANA	0	0	0	1	1	3
MAGLIOLO 88	0	0	0	1	0	1
COSTARAIN.	0	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO

Sanremo 70-Garlenda; Villanovese-S. Lorenzo; Magliolo 88-Badalucchese; Pontelungo-Riva Ligure; Ceriale-Leca; Conscente-Pietrabruna; Dolceacqua-Ceriana; Costarainera-Coldirodese.

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Martedì 9 Ottobre 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

Domobianca riapre agli sciatori

Scongiurata la chiusura, [illegible] la fiducia dei creditori ora la stagione invernale ossolana prepara il rilancio SERVIZIO A PAG. 5

L'OASI [illegible] DESERTO

La Riserva Naturale Speciale [illegible] Casalbeltrame, istituita nel gennaio '84, annessa al Parco delle Lame del Sesia, era così ricca di uccelli ed animali acquatici da attirare migliaia di ricercatori da tutta Italia. Uno studente di Monza, dopo tre mesi di appostamento durante i weekend, catalogò più [illegible] cento specie. Ma l'oasi ebbe subito vita difficile: la contestavano gli agricoltori, la boicottavano i cacciatori, non ne volevano sapere i proprietari dei terreni, nei confronti dei quali la Regione aveva avviato le pratiche di esproprio. «Gli unici [illegible] sostenere l'oasi [illegible] noi del Wwf e della Lipu - dice Gianni Deandrea, animatore del sodalizio [illegible] protezione ambientale - avevamo costruito torri per l'avvistamento degli animali, una casetta [illegible] il camino, dov'era possibile pernottare; avevamo installato reti di protezione e capanni: a quell'epoca l'oasi era un piccolo Eden». Sei anni dopo, la riserva c'è sulla carta, ma [illegible] esiste più. E' stata trasformata in deserto. La palude è prosciugata. Gli animali sono scomparsi.

SERVIZIO A PAGINA 2

ASTITEATRO CON MISSIROLI

Debutta questa sera lo spettacolo più atteso della seconda parte di Astiteatro 12, dedicata alla drammaturgia contemporanea. E' il «Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, un testo ispirato alla figura di Gabriele D'Annunzio, che sarà presentato alle 21,30 al teatro Politeama in prima assoluta, con la regia di Mario Missiroli. Sul palcoscenico un nome autorevole della scena italiana, Corrado Pani, che interpreterà [illegible] ruolo del «vate di Fiume», affiancato da Bruno Alessandro, Nestor Garay, Caterina Vertova e gli attori della compagnia «Te.ro.» che fanno capo al teatro delle Arti di [illegible]na. Scene e costumi sono di Enrico Job, le musiche di Benedetto Ghiglia. La storia di questo copione è curiosa, se non proprio avventurosa; sono infatti passati dieci anni tra la sua ideazione e la realizzazione, che vede la luce ad Asti, grazie ad un «coup de théâtre» del direttore artistico Sergio Fantoni che, alla presentazione [illegible] cartellone, aveva annunciato che avrebbe scommesso su spettacoli e su iniziative in qualche modo provocatorie, per dare nuova vita al festival astigiano.

NOVARA

A passeggio sotto i portici

Novara, una città - come dice lo scrittore Sebastiano Vassalli - che non [illegible] lega in [illegible] vincolo affettivo totale, [illegible] quello che unisce una madre ad un figlio. Con lei vivi un amore meno potente, ma [illegible] per questo meno catturante e duraturo: una sorta di intrigante amicizia. **Renato Rizzo** A PAGINA 8

A PAGINA 5

Verbania

In tremila per la festa degli alpini

Preceduta da incontri, commemorazioni e concerti, la grande manifestazione per il settantesimo della sezione Intra dell'A[illegible], si è conclusa domenica con una maestosa sfilata.

A PAGINA 7

Momo

Lady Universo [illegible] l'animatrice nella discoteca

Lu Ann Nadeau, la rappresentante del Canada eletta a Madonna di Campiglio come «lady» più bella del mondo, da una settimana è nel Novarese per organizzare feste del weekend.

La sciagura di Ovada non ha spento l'entusiasmo di Liberina Laria

«Tornerò fra i miei amici»

Nell'incidente, la fondatrice del centro di via San Gaudenzio ha perso il marito
Venerdì all'ospedale di Voltri l'autopsia dell'autista e le perizie sul pullman

Quei centri devono sopravvivere

La sciagura di Ovada ha fatto emergere in controluce una civilissima realtà tutta novarese: le innumerevoli iniziative a favore della terza età.

Centri incontro, case protette, servizi di assistenza domiciliare, mense, soggiorni marini e montani costituiscono la rete di questa solidarietà, un grande, ideale abbraccio dentro [illegible] quale Comune, quartieri, diocesi, volontari e cooperative di impegno sociale cercano di non dimenticare nessuno dei sedicimila novaresi che hanno varcato la soglia dei 65 anni. Obiettivo, strappare dall'apatia chi si chiude in se stesso, dare calore umano a chi è rimasto solo al mondo (sono settemila i novaresi, quasi tutte donne, che non hanno più parenti).

Ora, un filo si è spezzato, c'è il rischio che si apra uno squarcio in questa impalpabile organizzazione dell'amicizia. In quel maledetto pomeriggio sull'autostrada è rimasto decapitato il vertice del centro incontri di via San Gaudenzio: ferita Liberina Laria, fondatrice e anima dell'iniziativa, morti tutti i suoi cinque più stretti collaboratori. E gli anziani ospiti vagano sperduti, bussano e nessuno dà loro risposte.

L'incidente non deve fermare l'attività dei centri, i pomeriggi insieme e le gite devono continuare. L'inchiesta della magistratura alessandrina chiarirà le cause della sciagura. Ma, come dice il vescovo Del Monte, al di là dei processi, il traguardo era e resta la testimonianza di affetto verso chi ha dato molto e ora ha diritto di ricevere altrettanto.

Renato Romanelli

Abbraccio in ospedale. Liberina Bellone Laria, che nella sciagura ha perduto il marito, riceve la visita di un'amica

NOVARA. E' ricoverata all'ospedale, il volto e il corpo pieni dei segni lasciati dalla sciagura di Ovada, ma non si arrende. Liberina Bellone Laria, fondatrice e responsabile del centro incontro per anziani di via San Gaudenzio, ha promesso: «Tornerò fra i tanti amici che mi aspettano».

Nell'incidente ha perduto il marito e i più stretti collaboratori. Riandando con la mente a quel tragico pomeriggio piange a lungo. La conforta l'andirivieni di persone che vanno a farle visita, le testimoniano amicizia e le chiedono di non lasciarle sole. E lei, alla fine, ha promesso: «Riapriremo il centro».

Intanto, prosegue l'inchiesta della magistratura alessandrina. Venerdì, all'ospedale di Voltri sarà eseguita l'autopsia sul corpo dell'autista, mentre i periti tecnici esamineranno i resti del tragico pullman.

SERVIZI A [illegible]

Diciassettenne di Castelletto Ticino

Moto contro palo Ragazzo morto

Vito Rubino

CASTELLETTO TICINO. Ancora una vittima della strada nel Novarese. Un giovane motociclista di soli 17 anni, che abitava con la famiglia in un quartiere popolare di Castelletto Ticino, ha perso la vita in un incidente.

Si chiamava Vito Rubino, faceva l'apprendista. La disgrazia è accaduta nella notte tra sabato e domenica, verso l'una, in paese. Vito era alla guida della propria moto, una 125.

Sul sellino aveva preso posto l'amico Alessio Guazzoni, pure diciassettenne, abitante a Castelletto in via Leopardi 3. I due ragazzi stavano rientrando da una serata trascorsa con alcuni coetanei. Entrambi avevano il [illegible] protettivo.

Quando Vito è entrato in via Diaz, ha perso improvvisamente il controllo della moto ed è finito contro un palo segnaletico. Nel terribile schianto i due giovani sono stati proiettati a molti metri di distanza e sono rotolati sull'asfalto.

Per Vito è stata una caduta mortale: il giovane è rimasto a terra pri[illegible] di sensi. Quando lo hanno trasportato all'ospedale di Arona era ormai [illegible] vita. Alessio Guazzoni, l'altro ragazzo, è rimasto ferito e se la caverà in quindici giorni.

Sulle cause che avrebbero provocato l'incidente sono in [illegible] accertamenti da parte degli agenti della polizia stradale di Arona. Restano da chiarire alcuni importanti particolari.

La famiglia di Vito, originaria di Vizzini (Catania), era salita al Nord in [illegible] di fortuna qualche anno fa e solo dal 1988 si trovava a Castelletto Ticino.

E' una famiglia di lavoratori ad essere stata colpita dal dolore: il padre Michele fa il muratore, la madre Angela aiuta ad arrotondare il bilancio con lavoretti saltuari.

I coniugi hanno altri due figli: Sebastiano, che ha appena terminato la scuola dell'obbligo, e Antonello, che frequenta le elementari. La famiglia Rubino abita uno dei nove appartamenti di una casa a due piani, in via Gramsci 12.

La notizia della disgrazia [illegible] suscitato molto sgomento a Castelletto. E soltanto sabato scorso, nella vicina Arona, si era registrato un altro incidente in [illegible] era rimasto vittima un senegalese di 45 anni che abitava a Gravellona Toce. Con l'auto, dopo aver divelto il guard-rail, era precipitato dalla rampa che sovrasta le strutture della Nautica. [s. b.]

C'E' DA SALVARE

Distrutto il paradiso degli aironi

L'oasi di Casalbeltrame trasformata in deserto

Dieci ettari di natura come si vedono ancora solo nei documentari [illegible] National Geographic, con centinaia [illegible] anatre selvatiche, aironi rossi e cinerini, nitticore, upupa, piro piro e decine [illegible] altre specie che vivono a meraviglia [illegible] dieci ettari di [illegible] umida fra canneti e paludi a pochi chilometri dal Sesia. La zona era così ricca di uccelli ed animali acquatici che il 26 gennaio 1984 la Regione istituì la Riserva Naturale Speciale di Casalbeltrame e l'area venne annessa al Parco delle Lame del Sesia. Allora venivano nell'oasi ricercatori da tutta Italia [illegible] uno studente di Monza dopo tre mesi di appostamento durante i weekend, catalogò più di cento specie. Ma l'oasi ebbe subito [illegible]ta difficile: la contestavano gli agricoltori che sostenevano di ricevere danni ai raccolti dagli uccelli della palude, la boicottavano i cacciatori perché non potevano [illegible] utilizzare i 600 ettari di terreno del preparco, frequentatissimo dagli uccelli di passo e sotto tutela, non ne volevano sapere i proprietari dei terreni nei confronti dei quali la Regione aveva [illegible] le pratiche di esproprio.

«Gli [illegible] a sostenere l'oasi eravamo noi del Wwf e della Lipu - dice Gianni Deandrea, novarese, animatore dei sodalizi di protezione ambientale - avevamo costruito torri per l'avvistamento degli animali, una casetta con [illegible] camino, dov'era possibile pernottare; avevamo costruito reti di protezione e capanni: a quell'epoca l'oasi era un piccolo Eden».

Sei anni dopo la riserva c'è sulla carta, ma non esiste più. E' diventata un ibrido terribile fra Sahel e gerbido. «Prima hanno danneggiato tutte le costruzioni - racconta Deandrea - poi hanno tagliato le recinzioni, abbattuto abusivamente alberi, ed infine, visto che nessuno interveniva ed [illegible] possibile perpetrare qualsiasi scempio, hanno [illegible] addirittura deviato il canale che portava l'acqua all'oasi, facendola dissecccare. Oggi la riserva c'è soltanto sulle cartine turistiche ufficiali, [illegible] è stata trasformata in deserto. Gli animali sono scomparsi».

Gli ambientalisti accusano il Comune di Casalbeltrame [illegible] non aver fatto nulla per evitare il degrado dell'oasi e la decimazione degli animali. In effetti, a sentire l'amministrazione, la riserva pare un peso di cui [illegible] si disferebbe volentieri. «Queste oasi ce le siamo viste imporre - commenta il vicesindaco, Lucio Persico - è stata oggetto di tante discussioni, ma nessuno qui l'ha mai richiesta. Una volta faceva parte del torrente utilizzato per la risaia, poi c'è stata la deliberazione regionale e l'istituzione della riserva». Visto che l'oasi c'è, non sarebbe opportuno prestarle un minimo

d'attenzione? «Il Comune non ha i soldi per gli interventi necessari. Adesso ci vanno pochi uccelli [illegible] le anatre [illegible] sono trasferite verso le Lame del Sesia. Acqua [illegible] ce n'è più, ma non spetta a noi l'amministrazione di quest'area: è della Regione, ci pensi lei». Nel novembre '84, l'amministrazione di Casalbeltrame, in un'intervista a «La Stampa», aveva parlato dell'oasi in termini entusiastici: veniva prospettato un progetto di potenziamento delle strutture della riserva, come la costruzione di un camminamento di tre chilometri e l'organizzazione di visite a pagamento [illegible] parte di gruppi.

«Oggi ci sarebbe ben poco da vedere!», commenta sconsolato Deandrea: «Potrebbe essere un esempio di desertificazione o distruzione di un ambiente naturale».

Marcello Giordani

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'afflusso di correnti fresche atlantiche provenienti [illegible] Labrador e dalle zone polari è favorito da una profonda saccatura che si protende fino sul Golfo di Genova. Il loro scontro [illegible] quelle calde di origine africana stagnanti sul Mediterraneo contribuisce a mantenere attivo [illegible] vortice ciclonico sul centro della penisola, di conseguenza il tempo continua a mantenersi perturbato sul bacino occidentale [illegible] Mediterraneo

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Graduale miglioramento ad iniziare dalla Liguria, seguono poi il Piemonte e la Valle d'Aosta con scarsa possibilità [illegible] piogge. Ancora venti moderati da Sud, Sud-Ovest. Temperature stazionarie. Foschie presenti sulle pianure e fondivalle.
TEMPERATURE. In lieve aumento le minime ed in diminuzione le massime.

[illegible] TEMPERATURE [illegible] NOVARA
Massima: 20; [illegible]: 7; media: 13

UN ANNO FA
Massima 13; minima [illegible]; media [illegible]

[illegible] QUELLE [illegible]

Torino 17	Cuneo 16
Alessandria 20	Aosta 19,2
Asti 20	Vercelli 17

Il **Sole** sorge alle 6,33 e tramonta alle 17,57. La **Luna** [illegible] leva alle 19,20 e [illegible] (domani) alle 11,44.

LETTERE AL GIORNALE

Una [illegible] che non [illegible] più

Sono un anziano e per questo il problema mi tocca più da vicino. Mi chiedo perché l'Aspan continui a mantenere la fermata al vecchio imbarcadero di Intra, da anni non più in uso come tale. Credo che sarebbe più logico spostarla al nuovo.

[illegible] eviterebbe così, soprattutto agli anziani diretti ai battelli, di doversi poi sobbarcare 250 metri col peso di borse e valigie, e magari anche l'impiccio dell'ombrello nei giorni di maltempo.

Lettera firmata, Intra

L'isola pedonale [illegible] rispettata

Vista l'estrema attenzione dedicata dagli organi d'informazione locali sul dibattito attorno all'isola pedonale di Oleggio, vorremmo segnalare una personale esperienza vissuta l'ultima domenica di settembre.

Vogliamo premettere che condividiamo pienamente l'obiettivo degli amministratori di invitare gli abitanti di altri centri a visitare Oleggio. Detto questo, crediamo che il bersaglio sia già stato, almeno in parte, centrato. Ci permettiamo di usare un po' d'ironia, altrimenti ci sarebbe di che arrabbiarsi.

Raccontiamo quanto abbiamo constatato: in circa cinque ore, almeno quattro macchine (tra targate Varese [illegible] una Milano) hanno tranquillamente violato le transenne, attraversato la piazza, spostato [illegible] sbarramento di corso Matteotti e proseguito, senza battere ciglio. Con buona pace degli oleggesi, le cui auto assiepavano il piazzale della Chiesa, via Novara, via Dante. I visitatori sicuramente apprezzeranno questo privilegio, ma [illegible] proprio quello che [illegible] voleva?

Vogliamo precisare che non siamo contrari [illegible] priori all'isola pedonale, piacevole diversivo nella bella stagione e siamo contenti di tanta attenzione verso la «vivibilità» della nostra cittadina, ma sentirci beffati in questo modo non può che lasciarci quantomeno perplessi.

Vogliamo sperare che lo stesso trattamento ci sia riservato quando visiteremo località lombarde nelle quali vige la pedonalizzazione. Altrimenti, [illegible] sentiremmo presi in giro più di quanto non sia accaduto finora.

Seguono due firme, Oleggio

[illegible] spazi per [illegible]

Sono un ragazzo [illegible] diciotto anni, che abita al quartiere San Martino e che suona la batteria. Sono un grande appassionato di musica e da qualche tempo ho messo su un complesso con alcuni amici che come me amano passare qualche ora del pomeriggio [illegible] suonare insieme, piuttosto che rinchiudersi in un bar. Finora abbiamo provato le nostre canzoni in un garage preso in affitto insieme, ma non possiamo più permettercelo. Costa troppo [illegible] poi [illegible] stufi di suonare senza che nessuno possa venire [illegible] sentirci. Perché questa città non fa niente per chi sceglie la musica rock [illegible] hobby?

Novara è una città morta, non fa niente per offrire qualcosa [illegible] più ai giovani. Mancano i locali che ospitino i gruppi a suonare per una sera, soprattutto mancano [illegible] strutture per permettere ai giovani di incontrarsi, [illegible]i ascoltare altre bands cittadine e di suonare per cercare di farsi conoscere. Chi ha voglia di fare musica deve rassegnarsi ad affittare un garage, se può, sempre sperando che i vicini [illegible] lo caccino. Oppure rimane la possibilità di andare [illegible] Milano, prenotando [illegible] saletta, ma sarebbe scomodo.

Non è giusto. Qualcuno dovrebbe provvedere. Anche perché i ragazzi che si ritrovano insieme a suonare sono sempre più numerosi, e tutti insoddisfatti.

Lettera firmata, Novara

STATO CIVILE

NOVARA

NATI
Beatrice Brun, via Giulietti 9; Serena Liotti via De Amicis 10/a; Stefano Siccità via Col [illegible] Lana 2; Sacha Gen[illegible]. Casalino; Caterina Lagamba via Sini 1.

Alex Pavani [illegible] Milano 102; Federica Rivetti Olevano di Lomellina, Salvatore Dimartino via Monte [illegible] Gabriele 51; Daniele Mario Innocente Casalino.

Michelle Mazzola via Agogna 12; Gaia Maddalena Pinton [illegible] Vercelli 82; Giulia Esposito via Giulino 4; Matteo Giorgio, viale Dante [illegible].

MORTI
Renato Bambarga (1939), [illegible] Sabotino 25; Giuseppe Gallina (1932) via 23 marzo 65; Giuseppina Fizzotti (1905), via Nuova 32, Pernate; Martino Vignarelli (1896) via Cinque Porte Pernate; Giuseppe Francione (1902), via Buonarroti [illegible].

Francesco Mattiolo (1960), Caravate; Elisio Paglino (1965) Romentino; Patrizia Iannolo (1956) Casale Corte Cerro; Maria Ferri (1920), via 23 marzo 223; Antonio Farinotto (1921) Moncalieri; Adelio Roversi (1920) via Marconi 56; Celeste Romanelli (1911) via Brustia 11. Antonio Cannavò (1926) via Gorizia 46; Silvano Demarchi (1941) Bellinzago Novarese; Giovanna Clara Baratti (1922) Trecate; Elena Alfini (1932) via Donizetti 41. Luigia Bovio (1918) Bellinzago Novarese; Vincenzo Conte (1926) via Rizzottaglia 3; Lu[illegible] Degani (1943) Biandrate; Emilia Felappa (1913) [illegible] Pellegrini 10/a.

Mario Castano (1951) Galliate; Pier Paolo Bessolo (1954) operaio, Samone; Angela Borghezio (1905) via Galvani 41; Maria Chiodi (1905) via Muratori 123 Lumellogno; Novella Barbero (1907), Casalvolone.

[illegible]

Stefano Tartaglia via Aosta 21 e Martina Wawra, Vienna; Gian Franco Caniggia via Cavo D'Assi 32 e Antonietta Gariano [illegible] Cavo D'Assi 32; Mauro Maserocchi, via Alcarotti [illegible] e Maria Cristina Ferrari via Magalotti 3; Vincenzo Visini, via Lanza 7 e Carla Bacchiocchi via Sottile [illegible]. Donato Germano [illegible] De Amicis [illegible] e Eziguian Valerie via De Amicis 3; Filippo Re[illegible] [illegible] Don Bosco [illegible] e Giovanna Imondi via Agogna 20/c.

Antonio Michielin Milano e Maria Stortini, via Porta 36; Fabio Zambruno via San Giulio 4 e Marta Gianola, Lecco; Alberto Crevola, via [illegible] 2/a e Franca Goldoni via Scotti 2/a.

Paolo Beltramini via D'Enricis 38 [illegible] Marcella Zelano, Omegna; Albino Mario De Dionigi, Fagnano Olona e Laura Giovanna Sansone corso [illegible]sorgimento 351; Dario [illegible] Rossi, Verbania e Maria Romana Giordano, Vignone

Matteo Blanda, Cameri e Giuseppina Cirillo Cameri; Giberto Gnisci, via Prina 8 e Francesca Zucco, Locri; Domenico Diano corso Trieste 26 e Flavia Scappatura, Campo Calabro; Alfredo Pagella via Unità d'Italia [illegible] e Vittoria Montenegro, Milano; Camillo Bettinelli, Baceno e Amelia Rivadossi, via Mossotti [illegible].

La barriera daziaria a Novara

Gli edifici simmetrici della vecchia barriera del dazio, all'ingresso della città. In lontananza si vede l'ospedale Maggiore. La fotografia è tratta dal libro «Novara belle époque» di F. Andoardi

Tragedia del pullman, stazionarie le condizioni della ricoverata in rianimazione

In ospedale ancora un ferito grave

E' tornata [illegible] casa «mama Rusin», la nonnina della comitiva. Nell'incidente ha perso una figlia
La commovente visita dell'animatrice agli anziani del centro incontri: «Sarò presto fra loro»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo aver sepolto i suoi morti, Novara, adesso, pensa ai feriti. Sono ancora tanti. Molti sono arrivati all'ospedale «Maggio-[illegible]. Altri sono tornati a casa. Ad Alessandria [illegible] rimasta invece la più grave, Adele Motta, 75 anni, è in rianimazione, con diverse fratture interne. Le sue condizioni vengono definite stazionarie. I medici si sono riservati la prognosi. E' ricoverata ad Alessandria anche Giuseppina Ustenghi, 89 [illegible] è grave. Piero Risso invece sarà operato oggi [illegible] Novi Ligure per la frattura scomposta di una gamba. Ieri hanno dimesso anche «mama Rusin», Rosa Maria Castelli, 91 anni [illegible] «nonnina» della gita. Nell'incidente ha perso la figlia, Maria Vailati ma i parenti, le hanno nascosto la verità.

All'ospedale di Novara i ricoverati sono quindici. Risulta particolarmente affollata la stanzetta [illegible] secondo piano che dall'altra sera ospita, in prima chirurgia, Liberina Bellone Laria. Nella sciagura [illegible] rimasta gravemente ferita ed ha perso il marito, Gerolamo Laria: le è morto fra le braccia. [illegible] commuove quando pensa al marito ed alle sue amiche, «alla mia gente» com'è solita ripetere. Poi si consola pensando di tornare in mezzo [illegible] suoi anziani. Quasi non vede l'ora di lasciare quel letto che la costringe. Anche la sua lucida testimonianza degli attimi decisivi, quelli che hanno preceduto il salto nel vuoto, può essere importante. Si preoccupa di difendere l'autista del pullman della società Fontaneto «Si spezzava le braccia, ce l'ha messa tutta per salvarci. Non potrò [illegible] dimenticare quello sforzo. Era sudato, gli usciva il fumo dalle spalle... Non ha colpe, Carmine. La mia vita è spezzata ma la giova[illegible] moglie dell'autista starà [illegible] che peggio di me, poveretta. Vorrei essere là [illegible] tutte le mie amiche morte...»

Al capezzale di questa donna sicuro punto di riferimento per tanti anziani, si alternano le amiche. Ada Vischini, Wanda Emanuelli, Piera Nedasio. Si avvicinano al letto imbarazzato. Allora è lei, Liberina, a rompere il ghiaccio. Ha una parola dolce per ognuna di loro. Le baciano teneramente le mani. Su un tavolinetto c'è [illegible] vasetto di viole «Quelle so bene chi [illegible] le ha mandate. Oggi non ha mangiato per portarmi questi fiori...». Accanto, in un bicchiere, ci sono cinque [illegible] rosso [illegible] del cuscino di [illegible] marito. Ero là, sotto un mucchio di cadaveri che perdevano sangue dappertutto. Sentivo gli anziani che mi chiamavano. Non potevo parlare. Mio marito era accanto, immobile. Ma perchè [illegible] morto? Gli [illegible] chiesto, in un attimo di lucidità. Poi è tornato il buio. Adesso però sono rotta dentro. Non [illegible] più la casa di via Greppi (dove abita n.d.r.) nè quella [illegible] via San Gaudenzio».

E' la sede della Caritas che ospita il centro incontro per anziani. Qui c'è molta gente, la sua gente, che l'aspetta. Ecco, la prospettiva di poter essere ancora utile, se non indispensabile, per i suoi anziani, scuote Liberina. Stamattina [illegible] stata a trovarla un'amica «Devo farcela. Ho ancora tante battaglie da combattere insieme ad Angela del De Pagave. Dobbiamo [illegible]re batterci per gli anziani. E [illegible] solo per loro. Ci sono molte strutture assistenziali che non rispondono alle esigenze. [illegible] ci riuscirò, ancora non lo so. Ma se il Signore, [illegible] tutti quei morti, ha voluto lasciarmi qui è perchè avrà un disegno che [illegible] seguirò a costo [illegible] rimetterci la vita».

E' un susseguirsi di visite. Particolarmente toccante l'incontro con nonna Giacinta, e poi con Luciana «La mia portinaia». Ancora, con Giuse Vailati che nell'incidente ha perso la sorella Maria, braccio destro di Liberina al centro incontro, ed ha avuto la madre ferita. Arriva anche don Aldo Mercoli, [illegible] sacerdote degli [illegible] portando una letterina. E' degli ospiti della Casa di giorno.

Ma Liberina tiene in modo particolare [illegible] ringraziare i soccorritori, e l'Amministrazione comunale «il sindaco Riviera che alle due di quella notte era in giro per gli ospedali. Ha portato grande conforto a tutti». Le porgono un telefono portatile. Liberina non pensa ai figli Roberto e Ruggero [illegible] nipoti. Chiede il numero di una collaboratrice ferita, che [illegible] già a casa, Liliana Prandi.

Renato Ambiel

In ospedale. Don Aldo Mercoli e Giuse Vailati, sorella di una vittima, portano conforto a Liberina Laria, ancora ricoverata

[illegible] AUTOPSIA DELL'AUTISTA

ALESSANDRIA. Sarà eseguita venerdì, [illegible] Voltri, l'autopsia di Carmine Guanci, 31 anni, di Trecate, l'autista del pullman di pensionati novaresi precipitato il [illegible] ottobre [illegible] viadotto Gnocchetto, presso Ovada. L'incarico è stato affidato al prof. Canepa di Genova, mentre [illegible] direttore della Motorizzazio[illegible] civile [illegible] Alessandria, Luigi Antonioli, e Mario Santini, docente di meccanica applicata all'Università di Genova, eseguiranno la perizia tecnica sull'automezzo. Secondo quanto prevede il nuovo codice di procedura penale, la decisione di eseguire l'esame necroscopico deve essere notificata ai 31 feriti, agli eredi delle 17 vittime, ai titolari della «Fontaneto», proprietari del pullman, e agli organizzatori della gita ad Albissola. In totale, 60 persone.

La comunicazione, cioè, deve raggiungere tutti coloro che possono essere [illegible] qualche modo coinvolti nella sciagura, co[illegible] parti lese o eventualmente responsabili, per consentire loro l'eventuale nomina di eventuali periti di parte. Dopo l'autopsia il procuratore della Repubblica Carlo Carlesi concederà il nulla osta per i funerali.

Al prof. Canepa il magistrato chiede risposte per accertare le condizioni dell'autista e stabilire se l'incidente può essere attribuito a un malore. Ai periti tecnici verrà chiesto di accerta[illegible] stato ed efficienza dell'automezzo, le condizioni di pneumatici e freni anche in relazione alle condizioni della strada.

L'inchiesta, confermando la tempestività dei soccorsi, ha messo in evidenza però che l'allarme è scattato [illegible] almeno 15 minuti [illegible] ritardo: il pullman uscendo di strada ha spezzato la linea telefonica e gli abitanti della [illegible] hanno dovuto [illegible] un telefono vicino, mentre nessun automobilista [illegible] è preoccupato di segnalare la disgrazia. [f. mar.]

Che cosa prevede [illegible] Codice Civile in materia di risarcimento danni per incidenti stradali

Paga l'assicurazione della Fontaneto

I passeggeri sono sempre tutelati anche se non ci sono colpe del conducente o del proprietario del veicolo
Se il massimale non basta deve intervenire il proprietario dell'automezzo coinvolto nel sinistro

NOVARA. La Procura della Repubblica [illegible] Alessandria sta svolgendo un'approfondita indagine sulla sciagura di Ovada. Ma, qualunque sia il risultato dell'inchiesta giudiziaria, [illegible] dovrebbe cambiare molto sotto l'aspetto del risarcimento dei danni per gli eredi delle vittime e per i feriti. L'assicurazione, infatti (beninteso nei limiti dei «massimali»), e la ditta proprietaria del veicolo, per l'eccedenza [illegible] sono tenute a rispondere [illegible] base alle norme di legge che riguardano il contratto di trasporto. In particolare l'articolo 1681 del codice civile stabilisce che «il vettore (cioè l'azienda che effettua il trasporto) risponde [illegible] sinistri che colpiscono il viaggiatore durante [illegible] viaggio... se [illegible] prova [illegible] adottato tutte le misure idonee a evitare il danno». Questo, [illegible] pratica, significa che la vittima [illegible] deve dimostrare che esiste una colpa del conducente [illegible] del proprietario del veicolo (ad esempio, errori dell'autista, parti meccaniche non efficienti), come, invece, dovrebbe fare nel [illegible] di «trasporto di cortesia» (amici, conoscenti, o anche autostoppisti, accolti su un'auto ad [illegible] privato). Dovrebbe essere l'assicuratore [illegible] provare che sono state adottate tutte le cautele possibili e che [illegible] esiste la benché minima colpa.

L'esperienza dimostra che [illegible] simile prova è quasi sempre impossibile da fornire. Quindi, anche in caso di dubbio o di impossibilità di accertare le [illegible] cause [illegible] un sinistro, la legge è dalla parte del trasportato per quanto concerne tutti i danni economici. In questa categoria rientrano le conseguenze delle ferite (danno cosiddetto «biologico», mancato guadagno, spese di cura, ecc.) e, per quanto riguarda i [illegible] mortali, le conseguenze economiche per i superstiti. I danni «morali», cioè quelli che vengono considerati dalla giustizia come un risarcimento per le sofferenze o per il dolore cagionato dalla morte di un congiunto, non rientrano nella categoria dei danni per cui vale la «responsabilità presunta del vettore» [illegible] cui si è spiegato il meccanismo. Essi vengono riconosciuti quando [illegible] giudice accerta una responsabilità per omicidio colposo [illegible] lesioni colpose. Nel caso in cui il possibile responsabile sia morto, la giustizia penale, qualunque sia il risultato dell'inchiesta, deve necessariamente archiviare il caso senza pronunciarsi sulla responsabilità. Però, in questi casi, i giudici civili, valendosi anche del materiale raccolto in sede penale, possono dichiarare che vi erano gli estremi [illegible] reato al solo scopo [illegible] riconoscere il risarcimento per i danni morali. Ed anche questa voce di danno è a [illegible] dell'assicurazione nonché del datore di lavoro, in caso di decesso dell'autista dipendente. Altro aspetto, a cui nessuno pensa, è quello relativo ai danni del bus distrutto. In genere non vi sono coperture di kasco assicurative e il datore di lavoro (come è avvenuto in un simile incidente nel Cuneese) potrebbe chiedere i danni agli eredi dell'autista. E' possibile che per evitare sia questa eventualità sia richiesto delle vittime gli eredi si difendano rinunciando all'eredità.

Giuseppe [illegible]

ECONOMICI

7 Offerte lavoro

Concessa l'amministrazione controllata alla società del Lusentino

Domobianca riaprirà

Nella stazione sciistica ossolana da ieri i tecnici lavorano sugli impianti
Saranno migliorate piste e infrastrutture. Forse cannoni per la neve artificiale

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Concessa l'amministrazione controllata alla società sciovie Lusentino Moncucco che gestisce gli impianti [illegible] risalita di Domobianca. Il via libera definitivo è arrivato dall'assemblea dei creditori che si [illegible] pronunciati quasi tutti [illegible] favore. La società era stata costretta [illegible] portare i [illegible]bri [illegible] tribunale perché due inverni consecutivi senza neve avevano mangiato tutte [illegible] riser[illegible] [illegible] parte del capitale sociale.

Ora, con l'amministrazione controllata, i debiti rimarranno congelati per due anni durante i quali si tenterà la carta del risanamento [illegible] del rilancio sotto il controllo del commissario giudiziale nominato dal Tribunale, il dottor Alberto Crotti di Domodossola. Per ora la stazione sciistica domese è salva, la chiusura degli impianti del Lusentino, tre seggiovie e tre sciovie, sarebbe stata una grossa perdita per tutta l'Ossola bianca.

La partenza della seggiovia. La società Lusentino-Moncucco ha richiamato alcuni dipendenti per la manutenzione

«C'è già l'impegno dei soci - dice il presidente della società Stefano Pioda - a finanziare [illegible] operazioni necessarie alla riapertura degli impianti. Abbiamo già contattato alcuni dipendenti che da ieri sono al lavoro per sistemare i tracciati e mettere a punto gli impianti fermi [illegible] [illegible]. E' necessaria una manutenzione straordinaria per la sciovia baby che dovrà essere adeguata alle prescrizioni della motorizzazione civile, cercheremo anche, nei limiti del possibile, di adeguare e migliorare le piste. Faremo tutto in stretta collaborazione con il commissario nominato [illegible] Tribunale. A questo punto dobbiamo solo sperare [illegible] arrivi la neve, altrimenti tutti gli sforzi [illegible]ranno ancora una volta inutili».

Intanto la strada che da Vagna sale alla stazione sportiva è passata definitivamente all'amministrazione provinciale. Un one[illegible] in [illegible] per [illegible] società che finora doveva provvedere alla manutenzione dell'arteria nella stagione invernale.

La Provincia sta già preparando [illegible] progetto per eliminare alcune curve e strettoie che impedivano il transito di grossi pullman. Lo ha annunciato il vicepresidente Gian Domenico Albertella in un incontro al Municipio di Domodossola. Dopo la concessione dell'amministrazione controllata, il commissario giudiziale e [illegible] [illegible]tà potranno riprendere i contatti [illegible] il Comune per stipulare una convenzione che dovrebbe facilitare il rilancio della [illegible].

I terreni [illegible] quali insistono le stazioni degli impianti, rifugi e self service sono infatti di proprietà comunale. Ciò aveva finora impedito alla società [illegible] otte[illegible] finanziamenti bancari dando in garanzia gli immobili. L'amministrazione comunale è disposta a concedere i terreni in diritto di superficie per [illegible] anni, sbloccando [illegible] situazione. «Il consiglio si era pronunciato all'unanimità [illegible] favore della convenzione - ha detto il sindaco Maurizio De Paoli - siamo pronti a firmare in qualunque momento. L'amministrazione civica farà tutto il possibile per scongiurare lo smantellamento di Domobianca che rappresenterebbe un impoverimento del potenziale sciistico dell'Ossola [illegible] l'addio a ogni speranza di rilancio turistico del capoluogo».

Era stata richiesta anche una variante al piano regolatore per consentire [illegible] realizzazione [illegible] nuove strutture ricettive al Lusentino. Questo capitolo è [illegible] po' più delicato ma già le norme attuali consentono un ampliamento dell'attuale rifugio alla stazione di partenza [illegible] la costruzione di un albergo su [illegible] terreno comunale. C'è poi un progetto di [illegible]ptare alcune sorgenti montane per realizzare al Lusentino [illegible] grande vasca [illegible] emergenza per gli incendi boschivi. Un'idea che riguarda soprattutto la protezione civile. Ma le eventuali eccedenze idriche potrebbero servire alla produzione di neve artificiale. Il problema principale di Domobianca è infatti la mancanza di neve, finora non si era mai parlato [illegible] cannoni per la neve artificiale proprio perché la zona è sempre [illegible] povera d'acqua.

Adriano Velli

Sul Lago Maggiore sfilata per i 70 anni dell'«Intra»

Tremila penne nere

A Verbania due giorni di incontri e manifestazioni
Molti ex commilitoni si ritrovano dopo tanti anni

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sfila impettito, avvolto in una vecchia mantellina grigioverde, cappello stinto, una vecchia giberna a tracolla, baffi grigi, volto abbronzato e rugoso; in pugno il gagliardetto della sezione alpini di Lesa, sul petto le mostrine del fronte occidentale, della campagna di Grecia e Balcania, e una fascetta [illegible] le sigle «F V»: volontari della Libertà. Lo avviciniamo. «Leo Da Col, classe 1920 - ci risponde fiero: - [illegible] originario del Cadore, ma dal 1950 abito a Lesa per ragioni di lavoro. Ho militato nel 7° reggimento alpini, battaglione Pieve [illegible] Cadore; 67ª compagnia. [illegible] sono fatto il fronte occidentale nel giugno 1940, poi la Grecia e il Montenegro. Più tardi [illegible] battaglione è stato mandato di guarnigione in Francia, ma l'armistizio del settembre 1943 ci ha sorpresi a Cuneo. I tedeschi mi hanno preso [illegible] mandato in un Lager: non ho accettato compromessi e ho fatto 22 [illegible], fino al maggio 1945. Mi hanno riconosciuto [illegible] Volontario della Libertà». Poco lontano da lui un'altra bella figura, [illegible] una folta e curata barba bianca ad incorniciargli il volto: Davide Pagnucco, 81 anni, del battaglione Valtoce.

Ha combattuto sul fronte occidentale col [illegible] raggruppamento alpini sciatori, [illegible] poi [illegible]che lui ha seguito un poco tutte le vicende del battaglione.

Nonostante i suoi 81 anni, è un altro fedelissimo delle adu[illegible] alpine, e ci viene strappato quasi a forza da quanti vogliono abbracciarlo.

Ma di figure degne di nota ce ne sono a decine. Come il ge[illegible]rale Alberto Li Gobbi, che fu anche tra i protagonisti della Resistenza in queste zone.

La fanfara intona «Signore delle cime» [illegible] [illegible] donna scoppia [illegible] piangere: «Sono la vedova del capitano degli alpini Antonio Vandini del 66° battaglione. Lui è morto 10 anni fa. Alle adunate prendo [illegible] suo posto». Circa tremila penne nere hanno partecipato alle manifestazioni per il 70° della sezione «Intra» dell'A[illegible] (43 gruppi e 2765 associati).

Il programma era stato aperto sabato pomeriggio con la deposizione di corone [illegible] monumenti ai caduti [illegible] guerra e al sacrario partigiano di Fondotoce. Erano proseguite in serata con il gemellaggio fra i superstiti della 37ª compagnia «La nobile» del battaglione «Intra», e la 133ª mortai del battaglione «Susa» che porta la stessa denominazione. Poi c'era stato un applauditissimo concerto [illegible] musiche e canzoni della tradizione alpina.

La sfilata, domenica mattina, è stata aperta dalla fanfara della brigata «Cadore» [illegible] da un picchetto armato del battaglione «Susa».

Antonio Costantini

È tornato alla Casa del Padre

Giuseppe [illegible]

di anni 61

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Luciana**, i figli **Stefano e Manuela**, le sorelle: **Lucia Ferrapallo** con il figlio **Filippo**, **Annamaria** con il marito **Riccardo Bellingeri**, la suocera, i cognati, le cognate, gli zii, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 ottobre alle ore 14,45 nella chiesa parrocchiale della Madonna Pellegrina; la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di V[illegible]late.

— **Novara**, [illegible]bre 1990

Partecipano al lutto:
Gianni, Silvia Invernizzi e famiglia
Mario, Gina Invernizzi e famiglia
Carlo Mario, Giovanna Invernizzi e famiglia
Irene, Mariuccia e Rosanna Invernizzi
Rocco e Vincenza Galbeni
Francesco, Maria Antonietta Bobbio e famiglia
Angelo, Nuccy Brusa e famiglia
famiglie **Montano e Zanini**
Nino, Laura Provera e famiglia
Carlo, Anna Borando e famiglia
Vincenzo, Franca Borando e famiglia
Remo ed Edvige Andreardi
Maria Iacometti
Peppino e Maria Antonietta Morio
Mariuccia Ceppa
Giuseppina e Rosangela Invernizzi.

Non è più con noi

Alberto Pedretti

La mamma **Maria Bianca**, il papà **Gian Piero**, i [illegible] **Federico, Alessandro e Paola**, le nonne, gli zii e tutti i parenti ricorderanno sempre la sua grande forza, la lucida serena e rassegnata, la fede semplice e silenziosa che sono state un aiuto e saranno esempio e luce per tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle [illegible] 15 partendo dall'abitazione in via Intra Premeno 23.

— **Verbania**, 9 ottobre 1990

[illegible] **Federazione** e la **Sezione** del **M.S.I./D.N.** di **Verbania** ricordano [illegible] affetto e rimpianto

Alberto Pedretti

— **Verbania**, 8 ottobre 1990

Marco Zacchera, Franco Verna, Giorgio Tigano, Consiglieri Comunali del **M.S.I./D.N.** di **Verbania** [illegible] al lutto dei familiari [illegible] la scomparsa del giovane amico

Alberto [illegible]

— **Verbania**, 8 ottobre [illegible].

Ciao **ALBERTO**, resterai sempre nei nostri cuori. I **Giovani** del **M.S.I./D.N.** di **Verbania**.

— **Verbania**, 8 ottobre [illegible].

Il **Collegio S. Maria**, i **Compagni** di **Scuola** e gli **Amici**, con commozione e affetto accompagnano

Alberto Pedretti

nel suo cammino di serena felicità in cieli nuovi e terre nuove

— **Verbania**, 8 settembre [illegible]

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Carrea** e **Magretti** profondamente commosse per la partecipazione al dolore per la perdita dell'amata

Maria Rosa

desiderano esprimere il più vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno, in vari modi, voluto dimostrare il loro affetto e la loro stima alla cara Estinta. Il [illegible] ricordo rimanga vivo nella preghiera. Un ringraziamento particolare a tutte le Autorità civili e religiose.

— **Novara**, 8 ottobre [illegible]

Lu Ann Nadeau, eletta [illegible] Madonna di Campiglio, fa l'animatrice in una discoteca di Momo

Lady Universo nelle notti novaresi

E' ospite fissa dei weekend all'«Amadeus»: «Organizzo feste. Qui la gente vuole divertirsi più che a Milano»
Durante la settimana vive e lavora nel capoluogo lombardo per Canale 5: è tra le «Bingo girls» di TeleMike

Lu Ann Nadeau. E' americana, ma nel concorso ha rappresentato il Canada

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Alzi la mano chi non ha [illegible] desiderato poter conoscere una delle donne più belle del mondo. Ora per i novaresi [illegible] sogno è possibile: Lady Universo è ospite fissa del fine settimana alla discoteca «Amadeus», appena dopo Momo, a circa dieci chilometri da Novara. Chi [illegible] la immagina sul tipo delle bellezze nordiche, tipo Brigitte Nielsen, resterà deluso. Niente occhi azzurri, né capelli biondi, [illegible] aggressività e simpatia, portate disinvoltamente sul metro e [illegible] di un corpo statuario. «E' proprio grazie a queste qualità che [illegible] riuscita [illegible] aggiudicarmi il titolo» dice Lu Ann Nadeau, in arte Lady Universo. L'età [illegible] una signora non [illegible] chiede mai, così, andando per approssimazione, diciamo dai [illegible] ai 25 anni. Capelli castani e lunghi, occhi bruni penetranti, la canade[illegible] è ospite tutti i venerdì, sabato [illegible] domenica sera del locale novarese, il primo e l'unico in Italia che sia riuscito ad ingaggiarla.

Il suo ruolo? «Sarò un'animatrice - risponde Lu Ann -. Non farò, insomma, tappezzeria, ma avrò una parte attiva, organizzando feste e coinvolgendo la gente». [illegible]' solo da una settimana che svolge la [illegible] nuova attività nelle «notti novaresi», [illegible] ha già fatto tante amicizie, nonostante l'handicap della lingua: «Parlo solo inglese e francese, poco italiano, [illegible] ciò non mi crea grossi problemi. I novaresi mi sembrano molto simpatici [illegible] hanno voglia [illegible] divertirsi, fors'anche [illegible] più della gente di Milano, città nella quale vivo durante la settimana». Proprio nella metropoli lombarda, Lu Ann svolge la sua attività principale, lavorando davanti alle telecamere di Canale [illegible]: «Sono nello staff delle Bingo Girls a "Telemike" e pochi giorni fa sono stata anche a Raiuno con Milly Carlucci».

Lu Ann Nadeau [illegible] cominciato [illegible] la carriera artistica [illegible] vent'anni, quando vinse il suo primo concorso di bellezza: «Avevo partecipato come tante ragazze, per gioco, [illegible] diventata Miss Connecticut, lo Stato dove sono [illegible] e nel quale risiede tuttora la [illegible] famiglia, ad Hartford. In seguito, venni chiamata da un'agenzia di modelle a New York, e decisi di intraprendere quest'avventura. Poi, nell'agosto [illegible] quest'anno, fui invitata a rappresentare [illegible] Canada nell'elezione [illegible] Lady Universo a Madonna di Campiglio. Pensavo di [illegible] buone chances, ed ebb[illegible] ragione dato che vinsi il titolo. [illegible] mi ha fatto doppiamente piacere perché è un concorso dove non si guarda solamente all'aspetto fisico, [illegible] anche alle doti intellettuali».

Nonostante [illegible] in Italia [illegible] soli due mesi, Lu Ann l'ha già girata in lungo ed in largo: «Amo viaggiare, anche [illegible] non possiedo un'automobile. Sono stata a Firenze, Venezia e Ro[illegible], mi piace l'arte e la storia italiana».

Sull'Italia [illegible] sugli italiani, ha le idee ben chiare: «Amo il vostro Paese e la vostra gente. Se sono stata importunata qualche volta? Sì, [illegible] è capitato, niente di grave e poi, dopo che [illegible] è vissuto a New York si [illegible] vivere in qualsiasi altra città del mondo senza [illegible] paura».

Nella sua giornata-tipo c'è anche lo sport: tanta ginnastica in palestra ed un po' di jogging. Lu Ann, però, ha praticato in questi anni tante discipline: «So sciare discretamente, nuotare, giocare abbastanza bene a pallavolo e softball. Qui a Novara c'è una squadra di serie A? Mi piacerebbe andarla [illegible] vedere, in Canada seguivo spesso [illegible] partite».

Non resta che [illegible] l'«identikit» dell'uomo ideale [illegible] Lady Universo: «Il mio lui dev'essere forte, ma non fisicamente, intendiamoci: deve ave[illegible] carattere deciso ed essere simpatico. Lo so, forse non esiste una persona così, ma di certo, [illegible] dovessi scegliere, butterei dalla proverbiale torre la bellezza. Dopo tutto non credo che conti molto, specie per [illegible] maschio».

Nella «sfera [illegible] cristallo» della giovane canadese ci sono due [illegible] soprattutto: «Diventare un'attrice e farmi una famiglia».

[illegible] Piatti

DOVE ANDIAMO

a cura di Maria Paola Arbeio

Rivive al Fotoclub la 2 giorni di motori

Venerdì sera, dalle 21,15, alla sede della Società fotografica novarese si rivivrà la due giorni motoristica [illegible] 29 e 30 settembre grazie alle diapositive realizzate dai soci del fotoclub.

Corsi [illegible] inglese ultime iscrizioni

Si chiudono domani le iscrizioni ai [illegible] di inglese promosso dal Centro Arte Cultura Città di Novara. Programmato secondo il modernissimo metodo che consente di acquisire [illegible] pochi [illegible] [illegible] linguaggio standard, il [illegible] prenderà [illegible] via dalla metà di ottobre per proseguire fino a maggio, con due lezioni settimanali di 1 [illegible] e mezzo ciascuna, da tenersi in orario serale e pre-serale concordato con i partecipanti. Per chi già possiede i rudimenti della lingua è previsto anche [illegible] corso avanzato di conversazione. Per le adesioni telefonare al 450193.

Stasera a Novara Angioni e Possuelo

«La pace non perdona, ha già dimenticato» è il tema del dibattito che si svolgerà questa sera alle 21 nel Palazzetto dello Sport di viale Kennedy, quale terzo incontro di «Icaro 90», una manifestazione culturale che finora ha coinvolto oltre 14 mila persone, soprattutto giovani. E quello [illegible] stasera è un'occasione da non perdere. Interlocutori della serata sono infatti tre personaggi d'eccezione: monsignor Antonino Bello, [illegible] generale Franco Angioni [illegible] Sidney Possuelo. Monsignor Bello, vescovo [illegible] Molfetta, è il presidente per l'Italia di Pax Christi, [illegible] movimento internazionale che si propone [illegible] educare alla pace [illegible] opera perchè dal mondo sia bandita la violenza. Il generale Angioni, già conosciuto [illegible] responsabile della missione militare [illegible] pace in Libano, è l'attuale comandante [illegible] 3° Corpo d'Armata. Possuelo [illegible] il grande sertanista impegnato nella difesa degli indios [illegible] dell'Amazzonia, assurto a fama mondiale per la sua clamorosa iniziativa contro gli scempi nella foresta amazzonica, nella quale ha avuto a fianco Sting.

Tracce di Spagna in [illegible]

Gli spagnoli a Novara, la dominazione [illegible] le testimonianze degli iberici: è questo il tema [illegible] [illegible] incontro organizzato dal consiglio di quartiere Ovest per venerdì, alla sede della [illegible]scrizione. Relatrice sarà la professoressa Carla Biella Arluno. Durante la serata verrà distribuito un ciclostilato [illegible] documenti dell'epoca. La conferenza è promossa in conclusione delle visite guidate.

Primi passi nell'informatica

Ci si può ancora iscrivere [illegible] corso di avviamento all'uso del personal computer, organizzato dalla Pro loco Amici di Fara [illegible] collaborazione [illegible] [illegible] Comune. L'iniziativa si articola in otto lezioni tenute da insegnanti qualificati. Il primo incontro [illegible] il 7 novembre. Per dettagli e informazioni ci si può rivolgere alla sede della Pro-loco in piazza Libertà. Il costo è di [illegible] mila lire.

Parlare il [illegible] [illegible] Italia-Urss

Sono [illegible] i più apprezzati dai cultori delle lingue straniere i [illegible] di russo organizzati da Italia-Urss. Anche per questa edizione sono previsti quattro livelli di studio. I principianti s'incontreranno per la prima volta lunedì 22 ottobre. Le iscrizioni [illegible] aperte in via Mossotti 8, alla sede [illegible] Italia-Urss. Per informazioni telefonare al 39.88.82. Il [illegible] è di 420 mila lire: comprende la tes[illegible] [illegible] gruppo culturale, libri e uso di materiale didattico.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
La fiera d'autunno

Per tutta la giornata, fino alle 17, [illegible] svolge intorno al Castello Sforzesco la tradizionale fiera d'autunno, che raduna un centinaio di commercianti piemon[illegible]tesi e lombardi. [illegible] possono acquistare merci varie, animali ed anche oggetti curiosi.

ASCONA
Musiche dalla Svizzera

Ancora appuntamenti [illegible] gran[illegible] prestigio nell'ambito delle «45 Settimane musicali», il festival internazionale che si tie[illegible] nella chiesa di San Francesco. Questa [illegible] l'appuntamento è [illegible] la pianista Elisabeth Leonskaja: in programma le Sonate opera 2 e 11 di Beethoven, e la Grande Sonata in sol maggiore di Ciaikowsky. Il [illegible] s'inizia alle 20,30.

BORGOTICINO
[illegible] parla dell'islam

«Islam [illegible] crisi del Golfo» è il [illegible]ma della conferenza-dibattito che si terrà venerdì sera alle 21 alla sala Boniperti. La serata vuole essere un approfondimento degli attuali problemi creati dalla tensione internazionale. Organizzata dall'Acli locale, la conferenza registrerà la partecipazione del parlamentare Eugenio Melandri.

[illegible]
I consigli [illegible] fotografo

Il punto vendita «Foto One» ospita [illegible] giovedì e al venerdì, dalle 18,15 alle 19,30 il fotografo Daniele Ghisla, che offrirà i suoi consigli a chi intende iniziare o perfezionare la propria conoscenza dell'attività fotomateriale.

LAVENO
Festa con cantanti [illegible] cabaret

Festa grande domani sera al «Moulin Rouge» [illegible] Laveno per il 15° anniversario di «Radio Laven[illegible]» ed [illegible] decennale di «Televerbano». Ci sarà [illegible] spettacolo con cantanti e cabarettisti; ci saranno autorità e invitati: i collaboratori vecchi e nuovi, gli sponsor. Sarà offerta una cena fredda.

[illegible]LETTO
Ceramiche in vetrina

Sono tutte prodotte dagli allievi della scuola di ceramica i pezzi che [illegible] biblioteca comunale ospita fino al 10 ottobre. Durante gli [illegible] di apertura si possono ammirare ceramiche decorate e cotte al [illegible] d'incontro di Glisente.

[illegible]
Gita in Val Grande

Una delle [illegible] più interessanti e di bellezza aggressiva in Europa è la Val Grande, che in autunno assume un aspetto suggestivo. La scuola italiana di sci [illegible] alpinismo della Val d'Ossola organizza un fine settimana [illegible] questa valle. Per tutto ottobre e novembre l'appuntamento è [illegible]le 10 alla stazione [illegible] Malesco. L'equipaggiamento deve [illegible] adatto alla stagione avanzata, stoviglie e sacco a pelo. Il cibo e i fornelli saranno forniti invece dall'organizzazione. La quota di partecipazione è [illegible] 180 mila lire.

GAMBAROGNO
Sculture in pietra sul lago

A pochi chilometri dal confine svizzero, sul Lago Maggiore, sarà aperta fino al 14 ottobre la IV Esposizione di sculture all'aperto. Alla manifestazione a cui partecipano anche artisti novaresi, si possono ammirare decine di sculture in pietra.

[illegible]
Dirette radio sulla salute

«Medicina oggi» è [illegible] nome della nuova trasmissione che parte questa mattina alle 10 su Radio Azzurra. Gigi Santoro dialoga in diretta con gli ascoltatori sul problema sanitario e conduce un dibattito [illegible] la presenza in studio di alcuni medici e specialisti.

NOTTE [illegible]

a cura di Marco Piatti

[illegible]
Il Bistrot

Sopra il lago d'Orta, a Vacciago, si trova un [illegible] carino e tranquillo: è il «Bistrot» in viale Santuario Bocciola 1[illegible]. Il bar dispone di 250 posti a sedere, suddivisi in tre sale: la prima è arredata [illegible] stile rustico con lunghe tavolate in legno massiccio; un'altra è stata ricavata da una terrazza, nella quale ci si può accomodare anche nella stagione più fredda, grazie ad una spessa vetrata scorrevole. La terza sala è arredata in stile moderno con alcuni divanetti sistemati a semicerchio. Per quanto riguarda i «mezzi di sussistenza», il bar offre una trentina di panini. Il più richiesto è quello ai gamberetti. Trenta anche le birre in bottiglia, due quelle alla spina. In sottofondo [illegible] può ascoltare della musica, preferibilmente soft. Ma al «Bistrot» [illegible] possono bere anche numerosi cocktail e long drink: il più bevuto è la cl[illegible]ca Pina Colada, a base di rum, cocco ed ananas; il «Blue night», composto da Batida de coco, blue curaçao e cointreau, è, curiosamente, [illegible] più consumato dalle donne. La specialità del locale è il «filo di ferro», un drink per i più... coraggiosi (a base di vov, whisky [illegible] glen grant) che viene servito caldo e solo d'inverno. Il locale mette a disposi[illegible] anche [illegible] qualità [illegible] whisky, il più rinomato è il «Bruichladdinch», proveniente dalle «highlands» scozzesi. Da provare è la sangria rossa, servita in caratteristiche caraffe. Il «Bistrot» è chiuso il lunedì; aperto tutti gli altri giorni, dalle 15 alle 19 e dalle 20,30 alle 2.

A MEINA
Musica nel Cafè Vela

S'iniziano domani [illegible] serate di musica dal vivo al «Cafè Vela», ex Roxy Bar, più conosciuto semplicemente come [illegible] pub di Meina. Il locale si trova nella città locuale in via Sempione 51. Sul palc[illegible] della saletta (dove tra l'altro è installato un maxi schermo per video musicali), si esibirà Maurizio Fini, novarese, cantante e chitarrista, che proporrà un vasto remake di pezzi italiani e stranieri. Dopo un periodo di rodaggio, i «mercoledì in musica» al «Vela» dovrebbe[illegible] diventare un appuntamento fisso. Il locale, con nuova gestione, è stato ristrutturato [illegible] recente. E' chiuso di martedì per turno settimanale, mentre rimane aperto fino all'1,30 tutte le altre sere.

[illegible]
Gli «elegantissimi»

E' uno dei pochi locali notturni milanesi aperti a due passi dalla nota via Montenapoleone. Lus[illegible] e frequentato da pubblico sempre elegante, il «Manhattan» si trova in via Verri [illegible] a Milano. Durante il giorno funziona come ristorante con piatti unici; la sera, invece, il servizio ristorante è completo. Il costo per una cena è sulle [illegible] mila lire, vini esclusi. Il «Manhattan» dispone di altre due sale: in una c'è il piano bar (al pianoforte [illegible] il maestro Enzo Sciannai) nell'altra l'american bar. Lo sfarzoso locale milanese è aperto tutti i giorni (tranne il lunedì), dalle 12 alle 14,30 e dalle 18 alle 3. Di questo genere è anche il «Momus», nel cuore di Brera, in via Fiori Chiari 8. Nel piano bar [illegible] ristorante si esibisce ogni sera una cantante accompagnata dal pianista. Aperto dalle 20 alle [illegible] notte, chiuso domenica.

Interregionale, prima vittoria per i bianchi novaresi

Bene solo Sparta

La Juve Domo non riesce a battere la Pro Patria ma conserva il primato
Si fa preoccupante la classifica del Verbania battuto in casa dal Corsico

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Ha vinto solo lo Sparta fra le novaresi di Interregionale. La capolista Juve Domo è stata costretta al pari casalingo dalla Pro Patria e il Bellinzago ha subito la stessa sorte ad opera della Biellese. Ha, infine, perso il Verbania complicando ulteriormente la sua classifica anche perché questa sconfitta - oltretutto casalinga - è arrivata nel momento in cui si aspettava la... resurrezione della squadra di Adelmo Paris.

La menzione d'apertura, in questo commento settimanale, spetta allo Sparta che, al contrario del Verbania, ha saputo cogliere il successo - il primo della stagione - proprio al momento giusto. Dopo quattro giornate (3 pareggi e una sconfitta) ritardare ancora l'appuntamento con la vittoria poteva avere conseguenze preoccupanti. Non fosse altro che per il morale della squadra.

La formazione del presidente Tarantola è scesa in campo contro la Valenzana dimostrando subito di intenzionata a vincere. I bianchi hanno dimostrato qualche lacuna in fase conclusiva, ma nel complesso hanno giocato meglio che nelle precedenti partite. Ottimo l'apporto dell'ultimo arrivato Spagnuolo, un centrocampista capace di difendere [...] e con grande autorità oltre che di rilanciare con grande precisione gli attaccanti.

Gli spartani hanno tenuto praticamente in pugno le redini del gioco dall'inizio alla fine, concedendo agli «orafi» solo pochi spazi. Ma per un'ora l'attacco dei novaresi era sempre frenato. A un certo punto (rigore sbagliato da Di Stefano) la porta della Valenzana sembrata stregata. Poco dopo, però, Luciano Masuero - che sta raggiungendo la migliore forma - si è trovato sul la palla buona e l'ha mandata nel «sette» della porta avversaria.

L'impressione destata dalla squadra di Renato Battioni è stata buona. Numerose le palle gol costruite e questo è sicuramente un indizio di vitalità. Quando Di Stefano (anche lui in ripresa) e Bona avranno aggiustato la mira le cose dovrebbero migliorare sensibilmente.

La Juve Domo di Lesca non è riuscita a battere la Pro Patria ed è stata raggiunta in vetta alla classifica dal Corsico. Ma l'allenatore ossolano si è detto ugualmente soddisfatto. «In Interregionale - questo il suo ragionamento - l'importante è "muovere" la classifica. Dopotutto - ha aggiunto il trainer - questa Pro Patria rimane delle favorite e noi col pareggio siamo rimasti davanti». Le argomentazioni di Oscar Lesca non fanno una grinza. Il pareggio è buono, ma rimane un problemino che il tecnico dovrà affrontare e risolvere. Al contrario dello Sparta ieri la Juve Domo di palle gol ne ha costruite molte. E non si può basare tutto sulla robustezza della retroguardia.

Il **Bellinzago** ha fatto 1-1 (in rimonta) con la Biellese. Un pareggio certo brillante, indizio di un momento «no». E infine il **Verbania**, battuto in casa dal Corsico, è ormai tutto solo in fondo alla classifica. I biancocerchiati hanno avuto anche sfortuna, d'accordo, il loro gioco dovrà migliorare per evitare il peggio.

Marcello Sanzo

Bellinzago in attacco. La squadra di Ticozzelli non è andata oltre il pareggio

LE**CLASSIFICHE**

CALCIO

La situazione nei dilettanti

Promozione: Gattinara-Trecate 1-3; Borgosesia-Pro Vercelli 1-1; Crescentino-Hm Arona 0-0; Dormelletto-Trino 0-1; Vigliano-Omegna 0-1; Iris Oleggio-Villadossola 2-0; Romentino-Grignasco 0-1; Cerano-Borgomanero 2-0; Caltignaga-Gravellona 0-0. **Classifica:** Trino 6; Grignasco e Vigliano 5; Crescentino, Iris Oleggio e Trecate 4; Borgomanero, Borgosesia, Caltignaga, Gravellona, Omegna, Pro Vercelli 3; Cerano, Dormelletto e Virtus Villa 2; Gattinara e Hm Arona 1; Romentinese 0.

Prima Categoria «A»: Cristinese-Farese 1-1; Montecrestese-Cannobiese 2-0; Feriolo-Lumellogno 0-0; Galliate-Bavenese 7-1; Gozzano-Crevolese 1-2; Meina-Castelletto 0-1; Stresa-Cappuccina 0-0; Sunese-Varalpombiese 2-0. **Classifica:** Sunese 6; Galliate 5; Castelletto, Feriolo, Lumellogno e Montecrestese 4; Bavenese, Farese, Gozzano, Meina e Stresa 3; Crevolese e Cristinese 2; Cappuccina e Varalpombiese 1; Cannobiese 0.

Seconda Categoria «A»: Agrano-Crodo 0-2; Bagnella-Premosello 2-1; Cannobio-Briga 1-0; Gargallo-Oleggio 2-2; Maggiorese-Fondotoce 1-1; Ornavasso-Ctp Intra 2-0; Orta-Sazzese 1-2; Piedimulera-Masera 0-0. **Classifica:** Crodo e Sazzese 5; Ctp Intra, Cannobio, Gargallo e Masera 4; Bagnella, Fondotoce, Oleggio, Ornavasso e Piedimulera 3; Agrano, Orta e Briga 2; Maggiorese 1; Premosello 0. **Seconda «B»:** Bogogno e Cureggio 5; Momo, Pernatese, Pombiese e Romagnano 4; Borgolavezzaro e Fontanetese 3.

SPORT**FLASH**

BASEBALL

Tosi batte il Rimini e adesso è quarta

Con una bella vittoria sul Rimini, nella penultima di serie A, la Tosi coglie la matematica sicurezza del quarto posto. Ora gli azzurri concluderanno il loro campionato il prossimo weekend con la trasferta di Bollate.

VOLLEY

En plein in Coppa di Lega

Avanti tutta per le novaresi del volley. La Coppiratti passa per 3-0 ad Ivrea e va al comando della classifica, approfittando della caduta del Vercelli, sorprendentemente sconfitto per 3-2 dall'Altiora Verbania. Nell'altro girone vince anche il Ponti Romagnano, nello scontro diretto a Nichelino e si isola in testa.

SOFTBALL

e in parità

Con una splendida rimonta, il Marcoli si porta in parità nella sfida per la sopravvivenza in serie A. Le biancoverdi novaresi hanno battuto per 9-4 e 10-0 il Ronchi dei Legionari, agguantando il 2-2 complessivo. Domenica .

BASKET

Crollo novarese si salva l'Univer

Prima giornata da dimenticare per le squadre novaresi nei campionati di basket. Solo l'Univer Borgomanero (68-79) salva il bilancio, vincendo sul campo del Biella. Restando in serie C, la Brix Novara cade -68) ingloriosamente a Saronno. In D, tutte sconfitte: Cisal Omegna, Castellettese, Icorip Oleggio ed Acetati Verbania.

TENNIS TAVOLO

Regaldi vincente sul San Marino

Ancora una vittoria per la Regaldi Novara che sconfigge per 5-1 il San Marino. I novaresi sono ancora imbattuti a punteggio pieno al comando della A2.

EQUITAZIONE

Bene le novaresi ai «giochi»

Medaglia di bronzo per il Piemonte ai giochi della gioventù. Nella squadra regionale, sono state determinanti le prove delle novaresi Rossana Paoli ed Elisa Bonella.

Promozione, il Trino è riuscito a mettere in fila tutte le squadre di rango

Le grandi inseguono

Il Grignasco è secondo, l'Iris Oleggio terza. Ancora più staccata la Pro Vercelli che stenta a partire
In Prima Categoria il Suno è a punteggio pieno ma dietro il Galliate avanza veloce a suon di gol

Silvino Bercellino

NOVARA. Fra tante squadre di grande nome, alcune già in difficoltà, è il Trino che continua a guidare a punteggio pieno. La squadra vercellese (che ha il doppio dei punti della «Pro») domenica è andata a vincere a Dormelletto, conquistando il secondo successo esterno e portandosi a quota sei con sette gol segnati e nessuno subito. Non c'è che dire: il biglietto da visita esibito dal Trino in queste prime tre giornate è tale da non lasciare dubbi.

A un punto dalla fuggitiva formazione vercellese inseguono il Grignasco e l'Omegna; come dire una «grande» e una outsider. La vittoria del Grignasco a Romentino (1-0, rete di Potrone) non ha suscitato grande scalpore: quella dell'Omegna a Vigliano, invece è da considerare sorprendente.

L'Iris Oleggio, in rispetto del pronostico, ha battuto il Villadossola e insegue il Trino a due punti. Accanto agli oleggesi c'è il Trecate che si conferma squadra «corsara» con un perentorio 3-1 in casa del Gattinara di Bercellino, altra squadra che ha iniziato in maniera assai deludente.

E deludente è l'andamento del Borgomanero che domenica è incappato nella prima sconfitta (0-2) in casa del Cerano. I granata della «bassa» hanno disputato una grande partita sbagliando due rigori ma mettendo a bersaglio la doppietta vincente con Boca e Quartaroli. Il Borgo, tradito anche dal nervosismo, ha finito il match in otto per tre espulsioni. E sempre in tema di delusioni non che fare cenno alla Pro Vercelli che non è andata al di là del pareggio in casa del Borgosesia. Nelle altre gare della terza giornata da segnalare il pareggio a reti bianche fra Caltignaga e Gravellona e il buon pareggio (primo punto dell'anno) strappato dall'Arona in casa del Crescentino.

Se il Trino scappa in Promozione, il Suno lo fa in **Prima Categoria**. La squadra dei «lupi» è anch'essa a punteggio pieno grazie alla vittoria sulla Varalpombiese.

Ma i sunesi faranno bene a guardarsi alle spalle. A un punto, infatti, incombe il Galliate che proprio nelle settimane si è rafforzato ingaggiando l'ex spartano Nando Ardissone, un giocatore abilitato in... promozioni. Sotto la spinta del bravo centrocampista i «galletti» si scatenati e h fatto ben sette «chicchirichi» ai danni del malcapitato Baveno che pure, domenica, era andato in vantaggio prima di subire le reti galliatesi.

A due punti dal Suno e a uno dal Galliate c'è un quartetto composto dall'ambizioso Castelletto - che domenica è andato a vincere a Meina - e dalle sorprendenti matricole Lumellogno e Feriolo. C'è pure la Montecrestese che in questo avvio di campionato sta marciando davvero bene.

Delusione, invece, dal Gozzano, battuto in casa dalla Crevolese. La squadra ossolana è andata a dare un grave colpo alle ambizioni dell'undici cusiano. A quota zero, infine, è rimasta la Cannobiese. **(m. s.)**

Molti risultati inattesi nella seconda giornata del massimo campionato

Cade l'Hockey Novara a Thiene

In A2 vince sul Salerno l'altra squadra cittadina

NOVARA. Scoppiettante seconda giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista. Gli azzurri dell'Imit Novara sono sconfitti a Thiene, il Lodi «cappotta» sotto 21 reti a Bassano ed il Seregno pareggia nuovamente questa volta sulla pista dell'Uniplast di Reggio. Conferma per Valdagno e Castiglione mentre i campioni d'Italia del Roller Monza recupereranno stasera sulla pista del Granata Lodi.

La sconfitta novarese a Thiene (5-3) è senza attenuanti. La squadra di casa è stata nettamente superiore grazie alla superlativa prestazione di Casagrande, alla velocità del giovane Mendo ed alle parate di Piccolo. Una formazione che ha confermato il brillante esordio di Seregno e certamente, oggi, già al massimo della forma.

E gli azzurri? Subito sotto di due reti al 5' hanno avuto una reazione con il 2 a 1 di Crudeli per poi subire ancora una doppietta in un minuto (10'09" Ramon e 11'04" Casagrande) chiudendo il tempo sul 4 a 2 (rete di Marzella al 14'08").

C'era tutto lo spazio per recuperare ma la squadra, nel suo complesso, ha trovato il modo per reagire. Tutti a cercare lo sfondamento individuale che si spegneva inesorabilmente nel blocco difensivo dei veneti. Senza contare le prodezze del «grande» Piccolo che sabato sera è apparso imbattibile.

Una serata da dimenticare anche per quanto riguarda la doppia direzione arbitrale.

Jaimé Cardoso, dopo aver riconosciuto la legittimità del risultato, ha commentato il match: «Si sapeva che sarebbe stata una gara difficile e per questo l'avevamo preparata come si doveva. Abbiamo subito due reti a freddo che ci hanno bloccato. La sconfitta ci deve insegnare qualcosa in quanto troveremo altre squadre che ci aggrediranno come il Thiene su piste a loro congeniali».

Il risultato è rimasto per 40' sul 4 a 2, come mai siamo riusciti a recuperare? «Non eravamo nella serata giusta - risponde Cardoso - abbiamo compiuto errori decisivi. Coppola è stato bravissimo nel secondo tempo ma si è lasciato sorprendere all'inizio. Altri non hanno controllato gli avversari al momento giusto e mancati all'attacco. Meglio perdere all'inizio che alla fine - conclude il tecnico - quando è possibile riparare».

Questo il tabellino della seconda giornata: Castiglione-Viareggio 7-6; Valdagno-Correggio 10-4; Uniplast Reggio Emilia-Seregno 2-2; Bassano-Faip Lodi 21-6; Fortemarmi-Trissino 4-5; Hockey Monza-Reggiana 1-8.

La classifica è la seguente: Valdagno e Castiglione punti 4; Thiene 3; Trissino, Faip Lodi, Imit Novara, Seregno, Bassano, Reggiana, Viareggio, Correggio, Roller Monza 2; Uniplast Reggio 1; Fortemarmi e H. Monza zero.

In serie A2 vittorioso esordio casalingo dell'Hockey Club. Ha battuto per 4 a 1 il Salerno superando le più rosee prospettive in quanto la formazione era ancora nettamente incompleta. Bellissima la prova del portiere Provera. Le reti sono di Asperi, Gatti e Mercon.

Vittorioso esordio anche per la Rotellistica nel turno eliminatorio di Coppa Italia di serie B.

I novaresi si sono imposti in trasferta sulla pista del Milano '83 un 6 a 3. Buona la prova complessiva della nuova formazione che tenterà in questa stagione l'atteso salto di categoria.

Liliano Laurenzi

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Martedì 9 Ottobre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

UN PARI PER LA PRO VERCELLI

Che fatica andare [illegible] gol

La squadra di Sollier ha impattato 1-1 a Borgosesia ma si è notata ancora una volta la mancanza di un bomber. SERVIZIO A PAGINA 11

RISO, UN AIUTO DALLA REGIONE?

La Regione potrebbe intervenire per cercare di sanare le difficoltà del mercato del riso, con quotazioni che continuano a cedere: da Torino potrebbero [illegible] prestiti agevolati a breve termine per i coltivatori che conferiranno il loro prodotto ai [illegible] produttori di risoni e alle cooperative. La decisione potrebbe essere assunta proprio in queste ore. Nel frattempo, a Vercelli, [illegible] partito comunista ha deciso di anticipare il tradizionale convegno annuale dedicato all'agricoltura appunto per affrontare i problemi delle quotazioni risicole. Proprio il pci ha sottoscritto un accordo con i [illegible]rdi, i rappresentanti della federazione dei lavoratori agro-alimentari e della Confcoltivatori per la creazione di Comitato [illegible] crisi tecnico-politico. Il Comitato dovrà affrontare quella che è stata definita una situazione «di estrema gravità», «nonostante la risicoltura sia [illegible]ta [illegible] [illegible] organismo interprofessionale quale l'Ente risi, [illegible] compiti di tutela della produzione, della programmazione e del coordinamento, e sostenuto da un forte autofinanziamento che, nell'ultimo anno, ha toccato i 12 miliardi». SERVIZIO A PAGINA 3

ASTITEATRO CON MISSIROLI

Debutta questa sera lo spettacolo più atteso della seconda parte di Astiteatro 12, dedicata alla drammaturgia contemporanea. [illegible]' il «Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, un testo ispirato alla figura di Gabriele D'Annunzio, che sarà presentato alle 21,30 al teatro Politeama in prima assoluta, con la regia di Mario Missiroli. Sul palcoscenico un nome autorevole della scena italiana, Corrado Pani, che interpreterà il ruolo del «vate di Fiume», affiancato [illegible] Bruno Alessandro, Nestor Garay, Caterina Vertova e gli attori della compagnia «Te.ro.» che fanno capo al teatro delle Arti di Roma. Scene [illegible] costumi sono di Enrico Job, [illegible] musiche di Benedetto Ghiglia. La storia di questo copione è curiosa, se non proprio avventurosa: sono infatti passati dieci [illegible] tra la [illegible]a ideazione e la realizzazione, che vede la luce ad Asti, grazie ad [illegible] «coup de théâtre» del direttore artistico Sergio Fantoni che, alla presentazione [illegible] cartellone, aveva annunciato che avrebbe scommesso su spettacoli e [illegible] iniziative in qualche modo provocatorie, per dare nuova vita al festival astigiano. [illegible] A [illegible]

NOVARA

A passeggio sotto i portici

Novara, una città - come dice lo scrittore Sebastiano Vassalli - che [illegible] [illegible] lega in un vincolo affettivo totale, come quello che unisce [illegible] madre [illegible] [illegible] figlio. Con lei vivi un amore meno potente, ma non per questo [illegible] catturante [illegible] duraturo: una sorta di intrigante amicizia. Renato Rizzo A PAGINA 6

A PAGINA 3

A Vercelli

Dove finiscono i capitelli del S. Andrea?

Come vengono conservati i frammenti staccati durante i restauri della basilica che, qualche anno fa, erano stati trovati [illegible] una discarica. Interrogazione polemica in Comune.

I concerti del Perosi

L'Orchestra di [illegible] [illegible] Biella

Una stagione musicale particolarmente ricca per il capoluogo laniero: la sorpresa della nuova locandina e il complesso bulga[illegible], con un programma interamente dedicato a Mozart.

Dopo le proteste e la petizione dei vercellesi, il Comune ci ripensa

Bloccati i tagli degli alberi

L'assessore all'Urbanistica ha invitato i tre progettisti [illegible] rivedere la parte del piano delle Basiliche dov'erano compresi gli abbattimenti. Un'intera banca si era schierata contro

Stavolta ha vinto il buonsenso

I condizionali sono ancora d'obbligo nella vicenda di parco Kennedy, il cui riesame sollecitato dall'assessore Carnevali, a difesa degli alberi, assume un grande valore.

Nella recente storia di Vercelli è la prima volta che la voce della gente riesce [illegible] far breccia nelle mura di Palazzo, ad insinuarsi nelle maglie della burocrazia, a riecheggiare in sala giunta e [illegible] sala consiglio. E' la voce di duemila cittadini che dicono «no» a un progetto oneroso, contestato sin dall'inizio e che ha proseguito imperterrito il suo cammino. Fino a poche settimane fa. Poi la gente, troppe volte ignorata dal Palazzo, ha trasformato i mormorii di disappunto in chiari «no», ha incominciato ad organizzarsi in nome di quel verde tanto bistrattato ed ha intimato ai suoi amministratori la revisione del progetto.

Forse è troppo presto per dire che la città ha vinto la sua battaglia a favore degli alberi, ma di certo ha vinto il buonsenso. Vercelli ha tirato fuori le unghie per difendere una parte del suo patrimonio con una solarità che contrasta con l'immagine di una città un po' pigra, che si muove e reagisce sui ritmi lenti della terra.

Vercelli forse si era assuefatta a rispecchiarsi nella solita placida risaia, ad ammantarsi nella solita protettrice nebbia: così ha reagito con grinta e in quei «no» all'abbattimento degli alberi [illegible] intravedono una decisione, un coraggio che forse i 40 di consiglio comunale non si aspettavano.

Daniele Cabras

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il progetto preliminare per il piano delle Basiliche è già stato adottato [illegible] consiglio comunale ma i tre consulenti che l'hanno studiato stanno riesaminando la parte relativa a parco Kennedy». Poche battute quelle dell'assessore all'urbanistica Gianfranco Carnevali [illegible] di grande peso in riferimento alla p[illegible] [illegible] l'abbattimento di cento alberi immediato. L'oggi [illegible] [illegible] [illegible] sfavore delle piante del parco, ma il domani potrebbe [illegible] capovolto da quel «riesaminando» che i vercellesi attendevano già da molto tempo. I condizionali sono d'obbligo ma la deci[illegible] dell'assessore riapre tutta la partita. E intanto parco Kennedy continua a raccogliere l'attenzione della città. Alle duemila firme che appoggiano le richieste degli ambientalisti di bloccare l'abbattimento delle piante per dare un nuovo [illegible]to alla viabilità cittadina tra la stazione ferroviaria [illegible] il duomo, si sono aggiunte quelle dei dipendenti [illegible] una banca.

Ma torniamo alla nuova posizione dell'assessore Carnevali. Aggiunge: «Non ho mai appoggiato l'abbattimento degli alberi fine [illegible] [illegible] stesso, [illegible] ho sempre cercato [illegible] trovare tutte le soluzioni per dare il via al piano senza danneggiare il verde pubblico tant'è che ho presentato delle osservazioni d'ufficio ai tecnici proprio su parco Kennedy: [illegible] si potrà fare qualcosa sarò il primo a muovermi». Una manovra soft per evitare lo scontro diretto su [illegible] progetto impopolare e nel frattempo trovare una soluzione che salvi il parco?

La petizione. Gli ultimi [illegible] ordine cronologico [illegible] aderire all'iniziativa [illegible] stati i [illegible] dipendenti della filiale cittadina dell'Istituto San Paolo di Torino. Quarantaquattro firme accompagnate da [illegible] lunga lettera. «Ci chiediamo quale utilizzo pratico abbia questo progetto - dicono i dipendenti della banca - nel momento in cui si prevede di realiz[illegible]re la tangenziale nord che, nell'intento dei suoi ideatori, dirotterebbe la quasi totalità [illegible] traffico dell'asse Biella-Novara». I sindacati dei bancari, promotori della raccolta di firme fanno poi [illegible] che il problema del parco delle Basiliche va oltre [illegible] pur importante aspetto della salvaguardia del verde. «Leggiamo sui giornali cittadini che il bilancio comunale è in deficit, che i tagli [illegible] all'ordine del giorno, che [illegible] governo penalizza le fi[illegible] locali bloccando i contributi: allora c'è proprio bisogno di spendere centinaia di milioni in quel progetto?».

La petizione indetta dalle associazioni ambientaliste continua, ma con altri presupposti. La battaglia è soltanto incominciata ma i fronti incominciano a delinearsi, le alleanze stanno raccogliendo i loro frutti. Dopodomani i lavori del consiglio comunale proseguiranno e qualche intervento a favore di parco Kennedy è già in scaletta. Ieri il pci Ezio Robotti ha esclamato: «Piuttosto [illegible] metto [illegible]vanti alle ruspe se tenteranno di abbattere gli alberi». E Robotti è stato proprio [illegible] sindaco travolto dal taglio delle alberate nel 1984.

[d. c.]

Sono sorelle [illegible] abitano a Valle Mosso

[illegible] fuori strada ferite due giovani

VALLEMOSSO. Un'operaia di 25 [illegible], Denise Longato, abitante [illegible] paese dovrà essere sottoposta ad un delicato intervento chirurgico al viso alle Molinette di Torino; con la sorella Lara, [illegible] anni, studentessa è rimasta gravemente ferita in [illegible] incidente stradale sabato notte sulla Cossato-Gattinara.

Le due ragazze av[illegible] trascorso la serata in [illegible] ristorante della zona dove una loro amica in procinto di sposarsi aveva dato una festa. Verso l'una sta[illegible] tornando [illegible] casa a bordo [illegible] una R5 guidata da Lara. Giunta all'altezza della frazione Curavecchia di Roasio, la giovane non ha notato la semicurva e ha tirato dritto, mandando [illegible] vettura a schiantarsi contro il monumento ai caduti di tutte le guerre al centro dell'aiuola spartitraffico all'incrocio tra le vie Vittorio Veneto [illegible] Turati.

Secondo i primi rilevamenti dei carabinieri, l'auto non procedeva [illegible] velocità sostenuta, ma l'impatto è stato ugualmente violento. L'abitacolo della R5 [illegible] è accartocciato e le due ragazze, che non indossavano le cinture di sicurezza sono state sbalzate contro il parabrezza. Ferite sono rimaste poi blocca[illegible] all'interno della vettura.

Lo schianto ha svegliato gli abitanti della [illegible] che sono scesi in strada per prestare i primi soccorsi alle sorelle. Ma per estrarre Lara [illegible] Denise dalla [illegible] è stato necessario attendere l'intervento dei vigili del fuoco di Varallo [illegible] [illegible] carabinieri. Con le ambulanze della Croce rossa le ragazze sono state poi trasportate all'ospedale di Gattinara.

I medici del pronto [illegible] [illegible] sono subito resi conto che Denise era in gravi condizioni: aveva riportato la doppia frattura della mandibola, [illegible] perso quasi tutti i denti e versava [illegible] un preoccupante stato [illegible] choc. Decidevano quindi di trasferirla alle Molinette [illegible] Torino. Meno grave invece il quadro clinico per Lara: l'esame della tac ha escluso la presenza di lesioni alla testa; guarirà in pochi giorni.

SERVIZIO A PAGINA 5

Sabato [illegible] domenica la Baraggia ospita [illegible] gara per auto fuoristrada

Tra i carri armati arriva il rally

Nel poligono 318 chilometri di prove speciali

BIELLA. La Baraggia come i deserti infuocati della Parigi-Dakar: per due giorni, sabato e domenica, un qualificato gruppo di piloti [illegible] potenti prototipi fuoristrada daranno vita nel poligono militare di Candelo-Massazza alla Crono Coup, uno spettacolare rally «off road». Sono oltre 318 chilometri [illegible] prove speciali [illegible] 343 di percorso, tra difficoltà di ogni genere: buche, dossi, piste veloci, guadi, tagli trasversali: un inferno, come in un raid africano.

L'iniziativa, [illegible] prima del genere in tutta la Provincia, è stata presentata ieri sera nella [illegible]de dell'Aci di Biella in viale Matteotti. Organizza la «Esserrebi», la [illegible] del rally della Lana, in collaborazione con la sezione 4x4 della Biella Corse, l'Automobile Club, la Regione militare Nord Ovest e il 3° Corpo d'armata.

Teatro di gara è [illegible] vasta area a Sud della strada Candelo-Castellengo che [illegible] estende fino a Villanova, dove abitualmente manovrano squadroni di carri [illegible] della divisione Centauro [illegible] [illegible] svolgono le esercitazioni della Nato. Piccole zone boscose [illegible] di querce, betulle e gaggie [illegible] alternano ad altre dove l'erba rada è alta quasi un metro. A forza di andare avanti e indietro con qualsiasi tempo i cingoli dei mezzi pesanti hanno segnato profondamente il terreno e anche nei tratti pianeggianti la superficie [illegible] ondulata. L'acqua piovana, poi, ha scavato piccoli canyon, dove scorrono rigagno[illegible] sui quali i genieri si esercitano a gettare ponti; tutta l'area è costellata di buche [illegible] trincee costruite dai soldati.

Come in un vero raid africano le prove speciali saranno quindi costellate di insidie che non solo metteranno [illegible] dura prova le capacità di orientamento e il senso dell'avventura dei concorrenti, ma anche le loro doti di piloti. Tra i primi iscritti una pattuglia di «driver» biellesi con i campioni italiani di alta mobilità Dondi e Mosca, e grandi specialisti di raid come Daniele Bertolini, reduce [illegible] una gara in Grecia, Roberto Nespoli, il [illegible] Audetto più volte tra i protagonisti del rally dei Faraoni [illegible] alla Parigi Dakar.

La partenza e l'arrivo delle due tappe, il 13 e il 14 ottobre, sono stati fissati al Centro turistico Mompolino di Mottalciata; sabato sono in programma, [illegible] 8,30 alle 15,30, 3 prove speciali che saranno ripetute 4 volte; domenica i tratti cronometrati sono due [illegible] quali però i [illegible]renti si cimenteranno 4 volte tra le 8,30 e le 14,15.

[illegible] pubblico potrà accedere al campo di gara unicamente [illegible] piedi dall'ingresso del poligono militare sulla strada Candelo-Castellengo.

Maurizio Alfisi

C'E' DA [illegible]

Ottocento statue in cerca d'aiuti

Decorano le cappelle del Sacro Monte di Varallo

Il Sacro Monte di Varallo è la perla nera nel grande scrigno d'arte della Valsesia, ma tanta è la sua bellezza quanto il degrado. Dal 1985, per arginare i danni, è stata istituita la «Riserva naturale speciale del Sacro Monte di Varallo» della Regi[illegible] che si occupa direttamente dei problemi di tutela e restauro del monumento.

Spiega la direttrice della Riserva Stefania Stefani Perrone: «In questi anni gli interventi sono stati parecchi, ma molto dovrà essere ancora fatto: soltanto le cappelle sono 52 e contengono oltre [illegible] statue in legno e terracotta policroma che richiedono tutta la nostra attenzione».

Il complesso fu realizzato fra la fine del '400 e la prima metà del '600 e studiato nella sua monumentalità in relazione al contesto urbano. Voluto da padre Bernardino Caimi (frate francescano rettore dei Luoghi Sacri d'Oriente) il Sacro Monte, che era modellato [illegible] esempi architettonici della valle, trovò con il grande Gaudenzio Ferrari un nuovo indirizzo che lo avvicinò alle sacre rappresentazioni medioevali.

Scrive la Perrone: «Uso la creta ed alle statue affidò [illegible] ruolo di attori, agli affreschi [illegible] compito di astanti: lo spettatore era coinvolto nel gioco scenico sino a diventare attore del dramma sacro». Seguiranno poi l'esempio di Gaudenzio, il Lanino, il Luini, Fermo Stella da Caravaggio. Verso la metà del '500 l'architetto Alessi progettò una nuova pianificazione urbanistica che avrebbe decisamente modificato l'impianto originario, ma non fu realizzata, salvo che per la Porta Maggiore e per la cappella di «Adamo ed Ev[illegible]». Dal 1570 al 1590 vennero quindi fatte le sistemazioni che, semplificato il progetto dell'Alessi, andavano verso un tono di «propaganda fide», caratteristica della Chiesa cattolica dell'epoca, impegnata nella Controriforma.

La spettacolarità degli eventi sacri della vita di C[illegible]isto si fece anche più drammatica nelle opere di scultori come il Tabacchetti, Giovanni D'Enrico e pittori come il Morazzone, il Tanzio, [illegible] Gianoli, il Gherardini. Di tutto questo ricchissimo patrimonio la Riserva ha proceduto alla sistemazione di gr[illegible] parte dei tetti delle cappelle ed [illegible] ripristino delle splendide vetrate, per lo più a motivi geometrici, risalenti agli ultimi decenni del '500 ed ai primi del '600.

Aggiunge Stefania Stefani Perrone: «Sarebbe necessario occuparsi degli interni, restaurando gli affreschi che sono stati intaccati dall'umidità e che presentano muffe o spaccature, con il serio pericolo [illegible] crolli. Inoltre l'intervento urgente serve anche per le statue».

L'interno della grande cappella che rievoca la Strage degli innocenti

Fra le cappelle che hanno urgenza di essere restaurate va ricordata quella della «Strage degli innocenti», ormai una vera «strage» dell'arte vista la situazione di conservazione: molti pezzi sono rovinati ed i dipinti in pericolo. L'architettura costruita tra il 1587 e l'89 [illegible] D'Enrico su proposte alessiane, contiene una scena violentissima costituita da sculture di alto valore qualitativo con le quali si tornò all'uso della terracotta.

Artefici furono Giacomo Bargnola detto il Valsoldo, Jean de Wespin detto [illegible] Tabacchetti e Giovanni D'Enrico. Nel 1590 a sostituire [illegible] Bargnola viene chiamato Michelangelo Rossotti che, fatto curioso, immortalò due dei tre fratelli Della Rovere - detti «fiamminghini» che affrescarono la stessa cappella - rappresentandoli nelle statue di due armigeri.

Serena [illegible]

IL TEMPO [illegible] IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'afflusso di correnti fresche atlantiche provenienti dal Labrador e dalle zone polari è favorito [illegible] una profonda saccatura che si protende fino sul Golfo di Genova. Il loro scontro con quelle calde di origine africana stagnanti sul Mediterraneo contribuisce a mantenere attivo [illegible] vortice ciclonico sul centro della penisola, di conseguenza il tempo continua a mantenersi perturbato sul bacino occidentale del Mediterraneo.

[illegible] **PREVISTO** [illegible] Graduale miglioramento ad iniziare dalla Liguria, seguono poi il Piemonte e la Valle d'Aosta con scarsa possibilità di piogge. Ancora venti moderati da Sud, Sud-Ovest. Temperature stazionarie. Foschie presenti sulle pianure e fondivalle.

TEMPERATURE. In lieve aumento le minime ed in diminuzione le massime.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: **17**; minima: **9**; media: [illegible]

[illegible]
Massima **14**; minima **7**; media **11**.

[illegible] IN [illegible]

Torino **17**	Novara **20**
Alessandria **20**	Aosta **19,2**
Asti **20**	Cuneo [illegible]

Il **Sole** sorge alle 6,33 e tramonta alle 17,57. **La Luna** si leva [illegible] 19,20 e cala (domani) alle 11,44.

LETTERE AL [illegible]

Il doposcuola a Costanzana

«Questo doposcuola non s'ha da fare». Sembra il brano di un celebre romanzo, in realtà è la conclusione del sindaco di Costanzana dopo una trattativa durata un anno con i genitori dei bambini della scuola elementare.

Nell'ottobre '89 si fece una prima assemblea e la maggioranza dei genitori si dimostrò interessata alla possibilità di mandare i bambini a scuola nel pomeriggio, ma il numero [illegible]chiesto dalle disposizioni ministeriali, fissato a 25 unità, rendeva il discorso inutile.

Il sindaco si dichiarò disponibile ad affrontare il problema coinvolgendo i Comuni della [illegible], ma senza e[illegible]. Arriviamo a febbraio. Si comincia a parlare di doposcuola gestito dall'amministrazione comunale. A giugno c'è la terza riunione. Questa volta il doposcuola sembra fattibile ma mancano all'appello i soldi; il Comune è disposto ad accollarsi parzialmente le spese, anche i genitori lo sono. Quarta riunione: a fronte di una spesa di 17.000.000 [illegible]r attrezzatura e personale si richiedono 80.000 lire per ogni bambino. Colpo di scena... tutti accettano!

Il sindaco non è ancora sicuro sulla data, ma promette che in capo a pochi giorni anche questo nodo verrà sciolto. I genitori iscrivono i figli a scuola, la frequenza inizia il 20 settembre.

25 settembre 1990. Parole del sindaco: «... Una nuova legge ci vieta di assumere l'insegnante, come dipendente comunale, per più di 3 mesi l'anno, quindi, non potendo garantire la continuità del servizio, non se ne fa niente... il Co.Re.Co. non ci approverebbe...». La delusione è grande e lo è diventata ancora di più nel sapere che in Consiglio comunale i fatti sono stati esposti in maniera alquanto diversa. E' tardi ormai per tornare indietro, chi aveva l'esigenza di avere i bambini a scuola nel pomeriggio ha dovuto spostare i figli in scuole [illegible] altri Comuni. Si è detto «I genitori non hanno capito», ma lei, signor sindaco, capisce che non aver fatto nulla significa da parte sua aver accettato con l'indifferenza più totale la probabile prossima chiusura della nostra scuola?

Seguono 11 firme. Costanzana

Cda, preoccupazioni di un automobilista

Sono un biellese pentito e preoccupato. Confesso di non aver mai dato molto peso alle polemiche sul nuovo centro direzionale progettato dall'amministrazione. Ho sempre pensato che si trattasse della consueta gazzarra politica intorno all'aria fritta. L'altro giorno, però, ho posteggiato l'auto in quello che resta del vecchio piazzale e mi sono reso conto di quale «mostro» stia per nascere. Basta guardare lo scavo realizzato dalle ruspe e pensare a cosa accadrà quando saranno ultimate le opere in muratura, con quattro o cinque piani di altezza. [illegible] so quanto possa servire una lettera a questo punto dei lavori, ma credo che sarebbe necessario rivedere il progetto di questo famigerato Cda.

Simone Gremmo, Biella

Le [illegible] nell'isola pedonale

Mi sono decisa a scrivere al giornale per segnalare un'incongruenza. In città molte farmacie si trovano in via Italia, all'interno dell'isola pedonale. Chi deve ricorrere alla farmacia di turno, spesso lo fa perché ha urgenza di acquistare un[illegible]dicinale. Ma per raggiungerne [illegible]cune è necessario trovare un parcheggio (impresa tutt'altro che facile) e recarsi a piedi nella zona a traffico limitato sapendo che a casa qualcuno sta [illegible]le. Se poi piove, la cosa diventa ancora meno agevole. [illegible]le soluzioni prospettano i nostri illuminati amministratori?

Lettera firmata, Biella

Caccia alla volpe ad Oropa

Nell'800, per debellare il fenomeno dei predatori, minaccia di allevamenti e pollai, le trappole erano state piazzate anche nell'area del santuario

[illegible] CIVILE

VERCELLI

NATI. Davide B[illegible], Valentina Latrofa.

MORTI. Battista Cavallone, 85 anni, pensionato; Domenico Bianco, 64 anni, pensionato; Nelsi Eusebias Peraldo, 69 anni, pensionato.

SI SPOSERANNO. Mario Pellizzola, 29 anni, agente [illegible] commercio, [illegible] Floriana Sazzano, 28 anni, [illegible]piegata; Giovanni Callegrone, 23 [illegible]nni, geometra, con Silvia Delrosso, 21 anni, impiegata.

TRIVERO

MORTI. Caterina Ceri, [illegible], pensionata.

VARALLO

MORTI. Rosina Cerina, 82 anni, pensionata.

SERRAVALLE

MATRIMONI. Roberto Ferri, [illegible]ni, operaio, con Barbara Bresciani, 20 anni, [illegible]; Mario Giuliani, 24 anni, muratore, con Maria Di Mauro, 23 anni, parrucchiera; Mauro Demiliani, 36 anni, impiegato, con Luigia Reho, 31 anni, commessa.

[illegible]

Per illustrare l'ottava edizione della Biennale di caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo» (la mostra è aperta [illegible] Santa Chiara a Vercelli), è stato realizzato un insolito e spiritoso catalogo, [illegible] facile consultazione e ricco di quadricromie.

La copertina è un «inno al disegnatore». Sulla facciata troneggia un buffo personaggio che sporge da una cornice: al posto dei capelli ha una selva di matite, una matita sbuca dalle orecchie e il naso è nuovamente una matita attorcigliata. Sullo sfondo compare poi un piccolo ma inconfondibile Sant'Andrea; anziché i celeberrimi campanili svettano, ovviamente, altre due matite.

Tra i disegni proposti dal catalogo campeggiano i vincitori, Adriano Rosa per il premio Sant'Andrea e Danilo Paparelli per il trofeo dell'Ente Risi, ma è riservato ampio spazio anche alle opere di molti altri umoristi. Disposti a piena pagina o «scontornati», i loro lavori illustrano l'attualità e la storia della Biennale vercellese, diventata punto d'incontro dei migliori umoristi e caricaturisti di numerosi Paesi, dalla Colombia, alla Romania, all'Unione Sovietica.

L'opuscolo, realizzato con il contributo della Cassa di risparmio di Vercelli e stampato dalla tipografia Gallo, è stato curato da Enrico Villa. La ve[illegible] grafica è firmata da Guido Tassini.

La mostra dei lavori selezionati dalla giuria, affiancata da una personale di Franco Oneta, che propone una serie di fumetti per ragazzi, resterà aperta all'auditorium di Santa Chiara fino al 21 ottobre.

La giunta regionale potrebbe decidere a ore iniziative per sostenere la risicoltura vercellese

Arrivano i finanziamenti per il riso?

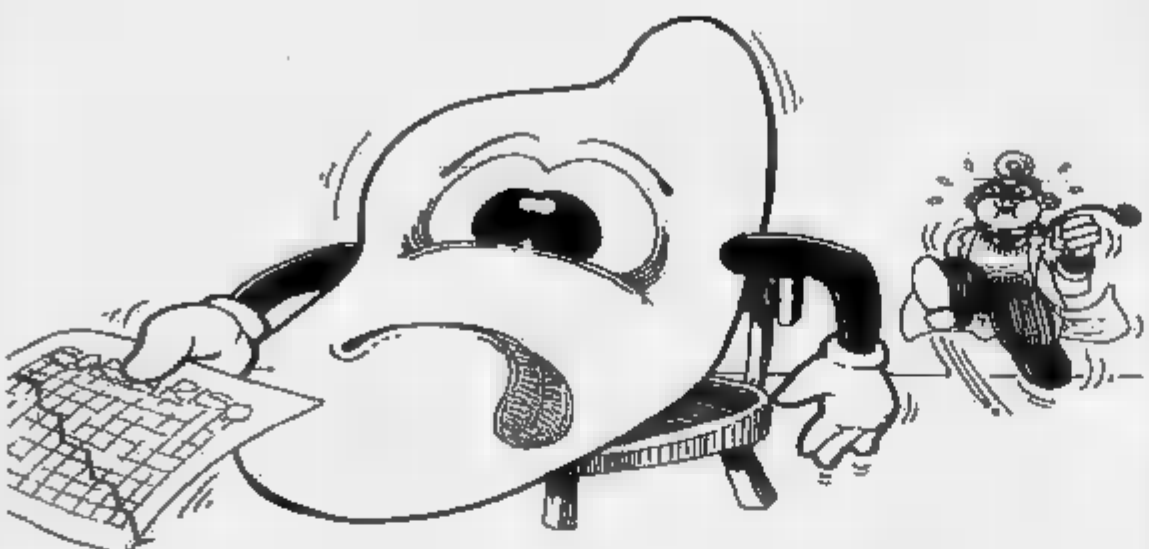
Tra gli aiuti la concessione di prestiti a breve termine e [illegible] tassi agevolati a chi porterà i raccolti ai consorzi di produttori risoni e alle cooperative. Intanto i verdi, il pci e i sindacati di categoria hanno istituito un comitato anticrisi

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Qualcosa si sta muovendo negli ambienti degli operatori di mercato e fra i responsabili politici a livello locale e regionale [illegible] rispondere alla crisi del riso, dovuta soprattutto alla flessione delle quotazioni, fatta registrare in queste ultime [illegible] alla Borsa [illegible] piazza Zumaglini. Sono note le preoccupazioni che assillano [illegible] alcune settimane il mondo agricolo per la persistente depressione dei prezzi in questo primo scor[illegible] di campagna di commercializzazione del riso di nuova produzione.

Ma vediamo le possibili soluzioni. Già [illegible] scorsa settimana erano state anticipate notizie su una ipotesi di organizzazione di un piano di ritiro del prodotto che [illegible] riesce a trovare collocazione nei magazzini aziendali (talvolta dalla capienza inadeguata), nonché di [illegible] piano per eventuali pre-finanziamenti regionali. E questa eventualità potrebbe tradursi in aiuti concreti.

Franco Ardizzone, responsabile del Settore regionale agricoltura, di Vercelli, ha informa[illegible] della situazione il proprio assessorato e quest'ultimo, in [illegible]guito alle difficoltà del mercato vercellese, ha presentato alla giunta alcune iniziative. E l'esecutivo potrebbe decidere [illegible] nelle prossime ore.

L'intervento della Regione per sollevare in parte la risicoltura dovrebbe manifestarsi, secondo indiscrezioni trapelate degli ambienti vicini all'assessorato regionale [illegible] Bilancio, attraverso concessione di prestiti a breve termine (sembra dodici mesi e a basso tasso d'interesse), [illegible] quanti conferiranno il prodotto ai [illegible] produttori risoni ed alle cooperative.

E restiamo in tema [illegible] iniziative a favore dell'agricoltura. [illegible] partito comunista vercellese, visto come vanno le cose nel settore riso, ha deciso di anticipare l'annuale convegno agricolo che [illegible] tiene ormai da due lustri, all'i[illegible] di ogni anno solare. Il convegno del 1991, pertanto, [illegible] svolgerà il 10 novembre alla vigilia [illegible] San Martino, giorno in cui, nell'agro vercellese, iniziava, un tempo, la campagna agraria con la migrazione da [illegible] cascina all'altra dei salariati.

In proposito Irmo Sassone, [illegible]sponsabile dell'agricoltura per [illegible] Federazione di corso Marcello Prestinari, dice: «Il convegno, cui prenderà parte anche Giaco[illegible] Schettino, l'esperto agricolo del partito in sede nazionale, intende focalizzare il gravissimo momento contingente e decidere le proposte adeguate a contribuire alla realizzazione di [illegible] [illegible] e qualificata politica agro-alimentare, nel Vercellese e nella risaia in particolare».

In questi giorni Irmo Sassone ha sottoscritto con Andrea Cisnetti, operatore della Borsa risi nonché rappresentante compartimentale [illegible] verdi e [illegible] i rappresentanti della federazione dei lavoratori agro-alimentari della Cgil e della Confcoltivatori, un accordo per la realizzazio[illegible] [illegible] [illegible] Comitato [illegible] crisi tecnico-politico, allo scopo di affrontare con proposte concrete una situazione giudicata «di estrema gravità ben oltre analoghi momenti di crisi succedutisi in anni recenti».

Nel documento, sottoscritto [illegible] seguito dell'accordo, gli interessati dichiarano di impegn[illegible] [illegible] dare un proprio contributo [illegible] massimi livelli per tentare un superamento positivo delle difficoltà attuali [illegible] interventi programmati». Una situazione preoccupante, dicono i verdi, i comunisti e i loro alleati, «nonostante che [illegible] risicoltura sia dotata di un organismo interprofessionale quale l'Ente nazionale [illegible], con compiti di tutela della produzione, della programmazione [illegible] coordinamento, sostenuto da [illegible] forte autofinanziamento che ha toccato i dodici miliardi nell'ultima annata commerciale».

Walter Nasi

[illegible] PIU'

Il nome di Prometeo, personag[illegible] della mitologia greca, è stato preso a prestito dagli sperimentatori del Centro ricerche dell'Ente nazionale risi [illegible] Mortara, per dare [illegible] identità [illegible] una nuova varietà [illegible] riso, di tipo comune, realizzata per la coltivazione [illegible] «asciutta» e non in sommersione, la [illegible] crescita [illegible] alimentata esclusivamente a mezzo di periodiche irrigazioni, come [illegible] normalmente per le colture di mais.

Per il secondo anno il Servi[illegible] decentrato agricoltura della Regione, diretto [illegible] Franco Ardizzone, ha portato a matura[illegible] la varietà Prometeo [illegible] un campo sperimentale [illegible] Cigliano (appunto in zona asciutta). [illegible] Prometeo ha, ancora una volta, mantenuto le promesse, rinnovando il lusinghiero successo [illegible] resa produttiva, pari [illegible] 72 quintali per ettaro, contro la media del riso coltivato in risaia, che è di 55-60 quintali ettaro.

All'esultanza degli sperimentatori del centro di Mortara [illegible] contrappone, però, le perplessità degli operatori. L'espansione della superficie coltivata a riso, con [illegible] conseguente lievita[illegible] delle produzioni, potrebbe creare problemi nella collocazione del prodotto. Sappiamo del resto come stanno andando [illegible] cose sul fronte del mercato vercellese e della commercializzazione.

Sarebbe bene, dunque non spingere troppo sull'acceleratore dell'incremento di produzione. Diamo atto ai ricercatori per i risultati raggiunti dopo diversi lustri di sperimentazione. E' bene, però, che questi risultati, al momento, vengano tenuti nel cassetto e le esperienze vengano sfruttate alla bisogna, quando, cioè, la crisi dell'acqua dovesse farsi sentire in modo più accentuato.

L'acqua esistente, a parere degli esperti, è sufficiente se viene distribuita e utilizzata razionalmente. Il coltivare, poi, riso all'asciutto nel Lazio, nel Veneto e nell'Umbria, potrebbe pesare ulteriormente sulle classiche zone della risicoltura italiana e quindi anche sull'econo[illegible] vercellese.

[illegible] limite, nelle località padane, [illegible] potrebbe coltivare tale varietà [illegible] altre [illegible] sperimentazione nelle zone di rispetto, a ridosso [illegible] delle località dove la risaia lambisce le [illegible] abitate dei vari paesi. Sulla sperimentazione non si [illegible] ancora le reazioni delle industrie di trasformazione.

Vercelli, i tanti problemi della elementare De Amicis

Scuola? No, un rudere

Dietro la facciata decorosa un percorso ad ostacoli per cento bambini: pavimenti in dislivello, servizi allagati, illuminazione insufficiente

VERCELLI. L'edificio è severo, massiccio, la classica costruzione del primo '900; ma superato il portone, per i cento piccoli alunni della scuola elementare De Amicis, cominciano le difficoltà. Pavimenti in dislivello, con le antiche mattonelle che si sollevano a trabocchetto, un impianto elettrico con fili scoperti e senza prese [illegible] corrente [illegible] terra, l'illuminazione nelle aule insufficiente, con le lampade a [illegible] troppo alte, i servizi che [illegible] allagano a pozza quando viene aperto anche solo un rubinetto.

Le famiglie del quartiere Cappuccini protestano; le tredici maestre e i bambini si destreggiano in uno slalom ad ostacoli che prosegue da anni. Sanno che il Comune ha promesso di sistemare completamente la scuola, un progetto [illegible] tre miliardi che è sempre rimasto tra le pieghe dei bilanci e che avrebbe fatto slittare finora tutti gli interventi più [illegible] stenti della tradizionale «soluzione a tampone».

Fa testo [illegible] caso dei neon: le insegnanti avrebbero chiesto di migliorarne sistemazione e potenza per la prima volta dieci anni fa. Nell'88, invece, crollò un [illegible] [illegible] muro di recinzione; ancora oggi in cortile campeggia [illegible] «provvisoria» rete metallica che, nel frattempo, è [illegible] in parte trasformata in accesso improprio alla scuola.

Se poi dalle classi ci si trasferisce nel seminterrato (e succede quando i bambini [illegible] dedicano a lavori [illegible] il gesso [illegible] la creta), pare di essere entrati nel regno dell'incuria. Una maestra lì definisce, per [illegible] quantità di polvere e sudiciume accumulati, «l'antro delle streghe»; eppure non molto tempo fa erano il locale mensa, oggi in parte abbandonato perché per la refezione vengono utilizzate le nuove aule sistemate (bene, in questo caso) dal Comune.

L'esplorazione si conclude in palestra: all'ora di ginnastica è riservata un'aula riadattata, a cui [illegible] [illegible] inglobato un tratto di corridoio con tanto di pilastri portanti che si ergono nel bel mezzo della sala. Pavimento in linoleum, pochi attrezzi e termosifoni senza schermature. «Il Comune ha preparato il progetto per una nuova palestra in cortile, omologabile per 200 persone - spiegano [illegible] [illegible] -. Ma un impianto del genere [illegible] noi non serve, anzi [illegible] priverebbe [illegible] uno spazio che invece usiamo ogni giorno: qui c'è molto verde e i bambini imparano [illegible] conoscere la natura e gli animali. Serve una palestra anche per il quartiere, ma si può costruire su [illegible] altro terreno».

Per Palazzo di città aule invecchiate [illegible] palestre mancanti sono sempre state [illegible] spina nel fianco: l'elenco di chi chiede aiuto e [illegible] chi lo sollecita si allunga ogni [illegible]. «Il progetto per la "De Amicis" è pronto da tempo - dice l'assessore alla Scuola Angelo Fragonara - e spero per questo che abbia [illegible] priorità [illegible] altri interventi».

Ma i conti del Comune sono in [illegible] e, [illegible] la ristruttu[illegible] miliardaria, dovrebbero partire i lavori di adeguamento degli impianti di sicurezza.

[r. m.]

IN BREVE

VERCELLI
E' morto il preside Vallino

Si sono svolti [illegible] mattina i funerali [illegible] Francesco Vallino, [illegible] anni, che fu a lungo preside della scuola media Avogadro. Vallino, che [illegible] ospita dell'istituto Sant'Eusebio, fu una delle figure più amate dagli studenti vercellesi. Nel '65, [illegible] un gruppo di alunni, aveva partecipato alla trasmissione televisiva per ragazzi «Chissà chi lo sa». Lascia la moglie, Maddalena Varese, [illegible] quattro figli. La salma è stata tumulata al cimitero di Trino.

VERCELLI
[illegible] una bici, condannato

Credendo che nessuno lo vedesse, era entrato nel cortile di un condo[illegible] in via Bruzza [illegible] [illegible] rubato la bicicletta di Giuseppe Bordonaro; poi si [illegible] allontanato. Giancarlo Emma, 26 anni, via Leoncavallo, era però stato notato da un carabiniere [illegible] libera uscita. Il militare aveva avvertito i suoi colleghi in caserma ed una pattuglia aveva intercettato [illegible] giovane in corso Magenta, a qualche centinaio di metri dal luogo del furto. Processato ieri per direttissima, Emma [illegible] stato condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e [illegible] in libertà.

VERCELLI
Dibattito [illegible] Resistenza

[illegible] pci vercellese ha organizzato per venerdì 12 ottobre [illegible] dibattito dedicato a «I valori della Resistenza». Interverrà Ugo Pecchioli, capogruppo comunista al Senato. L'incontro è in programma al Salone Dugentesco, a partire dalle 21.

TORINO
[illegible] per Croso in Regione

L'esponente socialista valsesiano Nerco Croso, già presidente della Provincia di Vercelli [illegible] assessore al Bilancio a Palazzo Lascaris, è stato nominato alla presidenza della terza [illegible] regionale. L'organismo [illegible] [illegible] [illegible] agricoltura, industria, artigianato, turismo, fiere e mercati.

Un'interpellanza presentata in Consiglio solleva il problema, dopo la polemica di qualche anno fa sempre sulla basilica

Restauri del S.Andrea, colonnine e capitelli tra i rifiuti?

C'è la preoccupazione che i frammenti finiscano di nuovo nella discarica

VERCELLI. Come, dove [illegible] con quali criteri [illegible] custoditi i frammenti architettonici di volta in volta staccati dalla facciata della basilica di Sant'Andrea durante i lavori [illegible] consolidamento e restauro iniziati da poco? Questa la domanda formulata ieri con un'interrogazione indirizzata al sindaco ed all'assessore alla cultura dal gruppo consiliare pci-indipendenti. La risposta arriverà nei prossimi giorni, probabilmente già dopodomani in occasione di una [illegible] riunione del Consiglio [illegible].

Come si ricorderà, la facciata dell'insigne monumento romanico-gotico è da qualche tempo soggetta a lavori [illegible] restauro e di consolidamento. Il progetto è posto sotto [illegible] supervisione della stessa Soprintendente regionale ai beni ambientali [illegible] architettonici Clara Palmas; la spesa prevista per il primo lotto è di poco inferiore al mezzo miliardo.

Oltre ad una serie di colonnine in granito che delimitano le [illegible] grandi svasature corrispondenti agli ingressi, la facciata [illegible] ornata [illegible] tre lunette scolpite, di cui la centrale e quella [illegible] sinistra attribuite a Benedetto Antelami. In quest'ultima è raffigurato il committente della basilica, [illegible] cardinale Guala Bicchieri, mentre porge [illegible] modelli[illegible] della chiesa al Santo [illegible] la stessa è dedicata; nella lunetta centrale invece è scolpito [illegible] rac[illegible] del martirio di Sant'Andrea. La terza, sopra il portone [illegible] destra, [illegible] quasi certamente stata collocata in epoca successiva in sostituzione di quella originale, affatto ignota: le sue dimensioni sono infatti più piccole rispetto allo spazio a disposizione sulla lunetta.

La domanda contenuta nell'interrogazione è solo apparentemente innocua; vi [illegible] celata infatti una sottile vena polemica. Pur senza dichiararlo esplicitamente, fa riferimento ad una precedente vicenda, quando nei primi Anni Ottanta in una discarica (peraltro abusiva) alla periferia della città vennero rinvenuti frammenti di colonnine e di capitello databili al XIII secolo.

Siccome l'unico edificio vercellese risalente a quel periodo sottoposto [illegible] quel momento a lavori di restauro era la basilica di Sant'Andrea, immediato [illegible] stato l'accostamento dei frammenti architettonici trovati nella discarica con la basilica romanico-gotica voluta dal cardinale Bicchieri. La datazione dei frammenti era poi stata confermata da [illegible] successivi. Dopo la denuncia di [illegible] gruppo [illegible] studiosi locali, alcuni dei frammenti più significativi erano stati recuperati dalla discarica e depositati in uno dei cortili del Palazzo municipale.

[r. s.]

L'INQUINAMENTO A GREGGIO

Prime reazioni all'inquinamen[illegible] che, l'altro giorno, ha provocato una strage di pesci nella roggia Molinara che attraversa Greggio. Gilberto Valeri, capogruppo provinciale del partito comunista, ha presentato un'interrogazione all'assessore all'Ecologia per «conoscere quali [illegible] sono state assunte per accertare [illegible] grado [illegible] inquinamento, la natura della sostanza e il suo grado di [illegible]sicità, nonché i danni che ha provocato e l'individuazione della fonte inquinante». Il documento è stato firmato [illegible]nche dal compagno di partito di Valeri, Claudio Marignon.

L'inquinamento della roggia Molinara è stato provocato da una sostanza biancastra, dall'odore pungente, che ha vanificato la recente iniziativa del Servizio pesca della Provincia: nelle acque erano state lasciate libere trote [illegible] carpe con l'obiettivo di ripopolare la roggia. Ma la schiuma le ha [illegible] quasi tutte.

Da una prima indagine dei carabinieri è stato accertato che la sostanza inquinante proviene dalla zona di Lenta. I controlli [illegible] militari riguardano inoltre alcuni allevamenti di bovini [illegible] suini. [illegible] attendono ora i risultati delle analisi [illegible] [illegible]pioni d'acqua inquinata raccolti dai tecnici dell'Unità sanitaria. L'iniziativa dei due consiglieri di [illegible] ha un altro scopo: quello di sollevare il dibattito sul problema della depurazione delle acque, prevista dalla legge.

Incidente sabato notte a Curavecchia di Roasio

Gravi due sorelle

La loro auto è finita contro un monumento ai caduti
Le giovani di Valle Mosso rientravano da una festa

VALLE MOSSO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due sorelle, Denise e Lara Longato di 25 e 18 anni, abitanti in paese in via Bacconengo 69, sono rimaste seriamente ferite in un incidente stradale accaduto sabato notte in frazione Curavecchia di Roasio: la R5 su cui viaggiavano è andata a schiantarsi contro il monumento ai caduti.

Erano andate a cena in un ristorante di Gattinara per festeggiare un amica in procinto di sposarsi e verso l'una stavano tornando a casa. L'auto, una R 5 quasi nuova, percorreva a velocità moderata la statale 142. Al volante c'era Lara, un diploma di segretaria d'azienda con specializzazione in lingue straniere appena conseguito. La sorella Danise, operaia alla Reda di Croce Mosso, sedeva sul sedile accanto.

Le due ragazze chiacchieravano allegramente commentando la riuscita serata. Un attimo di distrazione e Lara che non conosceva molto bene la strada, alla semicurva di frazione Curavecchia ha tirato diritto, e l'auto si è trovata improvvisamente di fronte l'aiuola con il monumento ai caduti che fa da spartitraffico tra le vie Vittorio Veneto e Turati.

Non ha fatto in tempo neppure a frenare: sull'asfalto non è rimasta infatti alcuna traccia. Anche se la velocità della vettura non era particolarmente elevata, l'urto contro l'obelisco ha avuto effetti devastanti: l'abitacolo si è accartocciato e le giovani, che non avevano le cinture di sicurezza, sono state sbalzate contro il parabrezza. Ferite sono rimaste prigioniere nell'auto.

Lo schianto ha svegliato gli abitanti della zona che sono scesi in strada per prestare i primi soccorsi alle sorelle Longato. Ma solo quando sono arrivati i vigili del fuoco da Varallo insieme ad alcune ambulanze della Croce rossa e una pattuglia dei carabinieri da Gattinara, le due ragazze sono state estratte ed avviate all'ospedale.

Lara era svenuta e tardava a riprendersi. Così i medici di Gattinara ne hanno ordinato il trasferimento a Novara; il viso di Denise invece era una maschera di sangue e il personale del pronto soccorso si rendeva immediatamente conto che nell'incidente aveva riportato la doppia frattura della mandibola e lesioni ai legamenti facciali; aveva quasi tutti i denti spezzati. Decidevano quindi di inviarla nel centro traumatologico delle Molinette di Torino specializzato per la cura delle ferite al volto.

Mentre venivano avvisati i genitori delle ragazze, Valentino Longato e Silvia Fantin, nella notte i feriti raggiungevano gli ospedali di Novara e Torino. Le condizioni di Lara sono risultate meno gravi del previsto: dopo un esame con la tac che escludeva la presenza di lesioni interne, la ragazza veniva trasferita all'ospedale di Gattinara dove è tuttora ricoverata: ha un serio trauma cranico e la sospetta frattura di un piede. Dovrebbe guarire in pochi giorni.

Denise Longato

Per Denise invece i medici delle Molinette inizialmente si sono riservati la prognosi. Dopo una giornata di cure intensive le sue condizioni sono leggermente migliorate e la giovane non è più in pericolo di vita ma dovrà essere sottoposta ad un delicato intervento chirurgico per la riduzione delle fratture e delle lesioni al volto. Ma si prospetta un lungo periodo di convalescenza. [m.al.]

Biella, un'ala del chiostro ospiterà la nuova sede degli uffici

L'Archivio a S. Sebastiano

Trasferimento anche della biblioteca comunale nella palazzina Piacenza
L'intervento fa parte di un progetto sulla destinazione degli edifici pubblici

BIELLA. L'imponente massa di documenti, pergamene e disegni dell'archivio di Stato, sarà custodita in un vasto sotterraneo a fianco del chiostro di San Sebastiano. L'opera, progettata dall'architetto Mauro Vercellotti e simile a quella realizzata a Città del Vaticano nel sottosuolo del cortile della Pigna, sarà una sorta di memoria storica della città, un gigantesco contenitore nascosto nel sottosuolo e il cui edificio si affaccerà in via Arnulfo, nell'ala ristrutturata di quello che sarà il museo del territorio.

Il progetto è stato finanziato dal ministero dei Beni Culturali con un primo stanziamento di un miliardo e mezzo, mentre ulteriori 800 milioni sono già destinati al completamento dell'intervento. I lavori sono affidati alla Sicer, la ditta impegnata nel recupero del complesso di San Sebastiano.

In un perimetro grande come un fazzoletto, tra le vie Quintino Sella e Pietro Micca, si sta delineando il profilo di una piccola «città della cultura»: accanto ai sotterranei della nuova sede dell'archivio di Stato dovranno sorgere infatti quelli della biblioteca comunale di cui è già stato previsto lo spostamento alla palazzina Piacenza.

Dice il direttore dell'archivio, Maurizio Cassetti: «Finalmente avremo una collocazione definitiva che ci consentirà, per decenni, di avere garanzie di spazio e sicurezza. Mi rammarica lasciare il Piazzo, i locali di Palazzo Cisterna sono molto belli ma in questo modo l'amministrazione avrà l'opportunità di compiere i necessari restauri. Comunque questo trasloco era inevitabile».

La nuova sede avrà ai piani superiori le sale di studio e gli uffici amministrativi mentre il deposito sarà costituito da alcuni «silos» sotterranei con scaffali spostabili su rotaie: una specie di moderna biblioteca borgesiana.

«Questa struttura - aggiunge Maurizio Cassetti - ci permetterà di ampliare ulteriormente la ricerca di documenti. Gli archivi sono una cosa viva, si accrescono ogni giorno. Avevamo già iniziato ad acquisire le carte di alcuni Comuni biellesi e ora potremo potenziare il lavoro. In particolare si potrà dare risalto alle testimonianze dei complessi industriali».

Il trasferimento in via Arnulfo dell'archivio, lascerà libero il Comune non solo di avviare i restauri di palazzo Cisterna, ma soprattutto di decidere l'utilizzo dell'edificio. E fin d'ora si avanza l'ipotesi che il fastoso edificio possa essere sede di nuovi uffici amministrativi, forse della prefettura se Biella diventerà Provincia.

Nuova sede. Un'ala del chiostro di S. Sebastiano ospiterà l'Archivio di Stato

Spiega l'assessore all'urbanistica Gian Paolo Varnero: «L'amministrazione ha affidato l'incarico a due docenti torinesi, Enrico Desideri e Giovanni Picco, di redigere uno studio sulle destinazioni degli stabili cittadini in vista della nuova Provincia e sarà quindi in questo contesto che emergeranno delle indicazioni anche per palazzo Cisterna. Difficilmente l'edificio sarà però utilizzato per mostre e convegni, per questo abbiamo già San Sebastiano, e il palazzo della Regione al Vernato».

Ma il cinquecentesco chiostro non ha ancora ottenuto i finanziamenti (5 miliardi sollecitati dal Comune) per essere reso agibile e la stretta creditizia, che grava sulle opere pubbliche, pone interrogativi anche sul restauro del prestigioso edificio del Piazzo.

Spiega Gianfranco Astori, sottosegretario ai beni culturali: «Siamo disponibili e attenti al problema del recupero di palazzo Cisterna, ma è necessario che l'amministrazione comunale si pronunci sull'utilizzo dello stabile. Centri storici come quello del Piazzo vivono se sono parte integrante della città». [m. co.]

DAL BIELLESE

BIOGLIO
Nuova comunità contro la droga

Una seconda comunità terapeutica sta per aprire i battenti a Bioglio. Il centro, legato all'organizzazione francese «Le patriarche», sarà in frazione Monte nella villa della famiglia Florio. Il paese ospita già una comunità, allestita dall'associazione «Il punto», nei locali annessi all'ex ospedale.

BIELLA
La minoranza e il Consiglio

I consiglieri comunali comunisti, verdi, della sinistra indipendente e di Lega Nord hanno sottoscritto un documento nel quale chiedono la convocazione del Consiglio. Intanto, sul tema delle nomine di rappresentanti dell'amministrazione negli enti, il pci ha presentato un esposto al prefetto e al Coreco accusando il sindaco di irregolarità procedurali.

GAGLIANICO
Una petizione per l'acquedotto

Gli abitanti di via Sandigliano, a Gaglianico, hanno consegnato al sindaco Valentino Andreotti una petizione firmata dai residenti della zona. Nel documento si sollecita l'allacciamento alla rete idrica comunale delle abitazioni che finora sono state servite da pozzi privati. Il primo cittadino ha garantito che l'amministrazione interverrà al più presto.

COSSATO
Volontariato per l'ambiente

Un gruppo di volontari per la tutela dell'ambiente ha iniziato a lavorare in questi giorni a Cossato. Capitanato dall'assessore e vice-sindaco Giuseppe Paschetto, il gruppo si sta dedicando alla pulizia dei sentieri. La nuova associazione si occuperà anche del censimento delle discariche e della cura del verde pubblico.

COSSATO
Crisi idrica altri serbatoi

Il Comune di Cossato ha progettato due nuovi serbatoi per fronteggiare la penuria d'acqua che affligge la cittadina. Il primo sarà realizzato alla frazione Mino, mentre il secondo sarà costruito in località Margherita. Le due vasche avranno una capacità di 500 metri cubi.

Sagliano Micca, in gravi difficoltà la Domus Laetitiae

Sfratto per 150 bambini

La Caritas mette in vendita l'edificio che ospita giovani handicappati
Aperta una sottoscrizione per raccogliere un miliardo e mezzo

SAGLIANO MICCA. Entro il 31 dicembre servono almeno 500 milioni, di seguito un altro miliardo a breve scadenza. Altrimenti 150 giovani handicappati corrono il rischio di essere sfrattati e gli anni di complesso lavoro per il loro recupero non saranno serviti a nulla.

A trovarsi nelle condizioni di rispettare questo difficile «contratto» è la cooperativa «Domus Laetitiae» di Sagliano Micca, dall'84 responsabile della gestione dell'omonima casa che ospita bambini e giovani non autosufficienti. Il gruppo, guidato da don Giovanni Perini, dopo sei anni di sacrifici si trova di fronte ad un ostacolo impensato: la Caritas, proprietaria dei locali, non intende più rinnovare l'intesa di «comodato gratuito» che la legava all'associazione biellese. Non solo: ha messo lo stabile in vendita, chiedendo la cifra di un miliardo e mezzo.

«E noi abbiamo deciso di comprarlo - dice con un sorriso don Perini -. Con quali soldi non lo so ancora, visto che non possediamo nemmeno una lira. Però in qualche modo faremo. Ci siamo impegnati a dare 500 milioni entro la fine dell'anno, spero di avere parte della cifra con contributi regionali, parte con offerte dalle banche e, lo "spicchio" più consistente, mi auguro arrivi dalla gente. A tutti è nota l'attività che svolgiamo».

Continua il religioso: «Abbiamo aperto un conto alla Cassa di risparmio di Biella, intestato "Fondo pro Domus" e con il numero 655993. Ma non vorrei sembrare un noioso mendicante: l'importante è chiarire certi problemi, poi sarà la coscienza di ognuno a recepirli».

A don Perini in effetti non piace discutere molto. Alla Domus di Sagliano, da sempre, più che le parole sono di casa i fatti. Lo dimostrano le cifre: 57 «ospiti» fissi, oltre venti diurni, 70 ambulatoriali sono seguiti da cinquanta soci lavoratori, medici, volontari e fino all'altro giorno cinque suore, pagate a contratto per sei ore giornaliere ma in pratica disponibili 24 ore su 24. Ma tre sono andate via sabato scorso e due lasceranno Sagliano a fine novembre.

Lo storia del centro di Sagliano risale agli Anni 70. In quel periodo infatti venne sciolta con il Concilio la «Pontificia opera di assistenza» e lo stabile passò alla Caritas, che lo ha gestito fino all'84, anno in cui rinunciò all'intervento diretto. Venne così costituita la cooperativa di don Perini, che in sei anni ha provveduto sia a coprire con rette e convenzioni con Regione e Usl la gestione ordinaria, sia a farsi carico di quella straordinaria rinnovando per tre quarti l'edificio: eliminando barriere architettoniche, creando palestre, rinnovando locali e fornendo servizi per i giovani malati sempre più all'avanguardia.

Ma il contratto di «comodato gratuito» a fine anno scade e l'ente religioso ha deciso di vendere. «Hanno bisogno di soldi per il Terzo mondo - commenta il religioso -. E la gara di solidarietà è aperta, per noi come per loro». [d. p.]

Biella, i ritocchi serviranno a ripulire le strade sporcate dagli animali

Aumenterà la tassa sui cani?

Se ne discute oggi in giunta comunale

BIELLA. Il cane, amico dell'uomo per definizione è sotto accusa. O meglio, ad essere nell'occhio del ciclone sono i proprietari, che portano a passeggio i loro animali nei viali alberati o nelle zone più suggestive del centro cittadino, dove le bestiole depositano sgradevoli «ricordini».

La polemica si trascina da anni, ma in questi giorni ha ripreso vigore, anche grazie a una lettera apparsa di recente su La Stampa. Da un lato vi sono gli «amici degli animali», che difendono il diritto dei vari Fido, Pucci e Fuffi a una salutare boccata d'aria, dopo una giornata trascorsa magari in un appartamento. Dall'altra si schierano i fautori dell'igiene pubblica che rammentano come si possano conciliare le necessità di tutti, utilizzando un po' di buona educazione, una paletta e un sacchetto per i rifiuti.

Le proteste riguardano principalmente alcune zone molto frequentate da cani e cittadini, dove la convivenza è diventata problematica. Sono soprattutto via Italia con tutta l'isola pedonale, i giardini Zumaglini, viale Matteotti specialmente nel tratto dietro all'ospedale e via Carducci.

Ma al fianco degli igienisti si sono schierati anche gli abitanti e i commercianti delle vie e delle piazze «segnate» dal passaggio dei cani al guinzaglio. «E' incredibile - dicono -. La gente porta i cani a fare i bisognini proprio davanti ai portoni, sulle soglie di casa. Siamo continuamente costretti a pulire con il risultato che, dopo qualche ora, dobbiamo ricominciare daccapo».

Come sempre l'eco delle polemiche è giunta fino agli amministratori di palazzo Oropa. Domani, infatti, la giunta si occuperà del problema. Spiega l'assessore Franco Bielli: «Esiste un regolamento di polizia urbana che prevede un'ammenda a chi consente al cane di imbrattare i luoghi pubblici. Inoltre la Saspi, la società che si occupa della raccolta rifiuti, ha il compito di ripulire le strade. Tuttavia so che vi sono numerose lamentele. Potremmo ritoccare la quota prevista per la tassa sui cani, per trovare i fondi necessari a un intervento più massiccio».

Intanto in centro la gente sta cercando il modo per salvare i portoni e gli ingressi dei negozi dalla scarsa buona creanza dei cani e dei loro padroni. Spesso si fa ricorso allo zolfo che, sparso sulle pavimentazione e sugli stipiti, avrebbe la proprietà di tenere lontani gli animali. Ma la polvere gialla è a sua volta poco estetica, e il rimedio finisce per rivelarsi sgradevole quasi quanto il male. Così molti continuano a torcere il naso e a usare scopa e paletta. [c. me.]

L'istituto Perosi presenta la stagione: si va da Haydn a Mozart, da Schubert a Beethoven

Biella, otto serate con musica da camera

Tra gli ospiti della rassegna l'Orchestra della radio televisione bulgara, in programma il 20 novembre al teatro Sociale. Quest'anno in cartellone lezioni-concerto con l'accompagnamento del pianoforte

Haydn visto da Levine. Copyright N.Y. Review e per l'Italia La Stampa

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Cristiano Rossi, brillante esecutore di Paganini, l'Orchestra da camera di Sofia e un insolito duo di contrabbasso e violoncello sono le sorprese della nuova stagione musicale dell'istituto Lorenzo Perosi: un programma che si articola in otto appuntamenti e in cui la musica cameristica si alterna a tre lezioni-concerto eseguite al pianoforte.

Sarà Roberto Cognazzo, insegnante al Perosi e interprete del repertorio romantico, a iniziare la rassegna concertistica all'auditorium di San Filippo, lunedì, alle 21, con alcuni brani di Beethoven commentati prima e dopo ogni esecuzione, da «Al chiaro di luna» alle ultime opere pianistiche che preannunciano, nel compositore tedesco, una sensibilità moderna, ricca di estro e fascino.

Il contrabbasso di Davide Botto e il violoncello di Davide Eusebietti saranno invece i protagonisti della seconda serata in cartellone, il 22 ottobre. Il non comune accoppiamento strumentale propone un programma altrettanto poco frequentato: in cartellone sono pagine di Giovanni Bottesini (le variazioni sul tema dell'opera teatrale «Paesiello»), di Frantisek Benda, di Joseph Pleyel, allievo musicalmente fedelissimo di Haydn e di Rossini. Benché giovani, i due interpreti hanno già un notevole «carnet» concertistico all'attivo: Eusebietti è fra l'altro secondo violoncello nell'orchestra del Teatro Regio di Torino, Botto ha suonato recentemente nella tournée dell'orchestra dei giovani della Comunità Europea diretta da Claudio Abbado.

Mozart e Beethoven costituiranno la parte più cospicua del programma in cartellone il 29 ottobre con il Quintetto dell'Insieme strumentale italiano, mentre il 5 novembre si tornerà ad ascoltare Cognazzo con alcune pagine di Schubert nell'auditorium di San Filippo come i precedenti concerti in cartellone.

Il duo di violino e chitarra sarà invece ospite il 12 novembre del teatro Sociale. Cristiano Rossi, diplomato a 18 anni al conservatorio di Bologna, interprete solista vincitore nel '69 del premio internazionale di Monaco di Baviera, eseguirà la «Sonata concertante» e le opere 2 e 3 per violino di Paganini su uno strumento costruito nel 1725 da uno dei più famosi liutai del Settecento, Domenico Montagnana. Luigi Biscaldi, allievo del vercellese Angelo Gilardino, vincitore del primo premio internazionale di Stresa nell'81, proporrà, fra i suoi assoli, i «Sei capricci per chitarra» di Legnani.

Ancora al Sociale, martedì 20 novembre, si esibirà l'orchestra della radio-televisione bulgara. Costituita da 40 elementi è diretta da Kamer Goleminov e proporrà un repertorio esclusivamente mozartiano. Con l'accompagnamento al pianoforte della musicista svizzera Maria Gloria Ferrari si ascolterà la sinfonia «KV 414 in La maggiore» e la sinfonia «K 211 in La», due vivaci opere decisamente lontane dallo spirito salottiero di tanta musica che caratterizza l'epoca di Mozart.

L'ultima conferenza-concerto di Cognazzo, il 26 novembre all'auditorium di San Filippo, approfondirà ancora gli autori dell'Ottocento con l'esasperato lirismo di Cialkovskij.

L'ultimo appuntamento, al teatro Sociale, il 3 dicembre, con il pianoforte di Aldo Ciccolini, potrebbe però costituire una notevole sorpresa per il pubblico biellese. Giorgio Giacomelli, direttore dell'Istituto Perosi, ha infatti annunciato che, per quella data, potrebbe concretizzarsi il progetto da tempo ventilato: quello di costituire, con l'appoggio di alcuni sponsor, l'Orchestra sinfonica piemontese. «Se riusciremo ad avere la necessaria disponibilità finanziaria - ha detto Giacomelli presentando la stagione musicale - la nuova formazione suonerà il 3 dicembre al Sociale, accompagnata da Ciccolini e diretta probabilmente da Enzo Ferrari». Viceversa, se la compagine musicale non sarà ancora pronta, Ciccolini proporrà quasi sicuramente nella sua serata una selezione di compositori francesi, repertorio in cui il pianista è più di ogni altro eloquente.

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

Calendario delle prove del «Viotti»

Sono partite le prove per il quarantunesimo concorso internazionale di musica «Giovanni Battista Viotti». Si svolgono al teatro Civico di Vercelli e l'orario delle singole esibizioni sarà affisso giornalmente alle bacheche del teatro stesso. Da domani il pubblico potrà assistervi. Questo il calendario: sezione di canto: domani e giovedì, seconda prova; domenica 14 ottobre prova finale con l'orchestra da Camera del Teatro alla Scala di Milano diretta da Peter Maag. Sezione di pianoforte: domenica 21 ottobre, lunedì 22 ottobre, martedì 23 ottobre seconda prova; mercoledì 23 ottobre, giovedì 25 ottobre terza prova; sabato 27 ottobre prova finale con l'orchestra del Festival pianistico internazionale di Bergamo e Brescia diretta da Agostino Orizio. Sezione di musica da camera: giovedì 2 novembre, seconda prova; sabato 3 novembre prova finale. Per informazioni, rivolgersi alla Società del Quartetto, via Monte di Pietà 22, Vercelli. Numeri di telefono: 0161/65.2654 oppure 0161/50.501.548.

Quando il libro diventa film

S'inizia giovedì 11 ottobre la rassegna '90 del cinema Lux a Vercelli. Questo il film proposto in prima battuta: «Porte aperte», dal romanzo di Sciascia: riflessioni sulla pena di morte, prendendo spunto da un fatto di cronaca del ventennio fascista. Inizio alle ore 21,15 ogni giovedì al Lux di via Alberti, in rione Cervetto. Telefono 213.375. La rassegna «Dalla pagina allo schermo» terminerà il 13 di dicembre. Sono in cartellone dieci pellicole. Per giovedì 18 ottobre: «Il prete bello».

Palazzolo, rassegna di concerti

E' il quinto concerto programmato a Palazzolo dall'Associazione Amici della Musica. L'appuntamento è per le 21 di venerdì prossimo, nel salone comunale del paese della Bassa vercellese. Alle tastiere Wally e Nerina Peroni con musiche di Schubert, Mendelssohn Bartholdy, Bizet, Centemeri, Maghini e Liviabella. Wally Peroni, unitamente alla sorella Nerina, è docente al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino e fondatrice dell'accademia «Scarlatti» di Savigliano.

A Vintebbio rock «eccentrico»

«E' gradito un look eccentrico o elegante»: queste le raccomandazioni dello «staff» delle Cave di Vintebbio che per venerdì prossimo hanno programmato «Rapperty», una rappresentazione musicale del canto parlato «Rap-music», uno show con Frankie e Sandro, coreografie di Roberto Albertalli, interventi blitz di Alex Perucchini e musicali di Leandro Pilo (premio Rino Gaetano 1990). Scenografia e direzione artistica di Tony Lampadina, di Discotec.

Biella, tutti in coda per il teatro

A Biella si apriranno le porte del teatro Odeon per la prenotazione degli abbonamenti per la stagione teatrale. L'intero abbonamento consiste in otto spettacoli all'Odeon di via Torino, 6 (telefono 015/24.129) e quattro al Sociale, piazza Martiri della Libertà (telefono 015/840.201). I prezzi: 288 mila in platea e 156 mila per la galleria. Per i soli spettacoli dell'Odeon: 192 mila primi posti in platea, 144 mila secondi posti in platea, 80 mila i ridotti, 104 mila in galleria e 64 mila i ridotti in galleria. Per le recite in seconda serata, l'abbonamento costa 96 mila per la platea primi posti, 72 mila per la platea secondi posti, 40 mila ridotti per la platea, 52 mila galleria e 32 ridotti in galleria.

GLI APPUNTAMENTI

BIELLA
Espone Ugo Nespolo

Successo di pubblico alla galleria Perazzone di piazza Vittorio Veneto per la mostra di Ugo Nespolo, il versatile artista legato soprattutto alla concezione della pittura post-moderna. In questa occasione viene presentata una selezione delle sue opere più recenti. L'esposizione resterà aperta al pubblico fino a domenica 21 ottobre. Si potrà visitare tutti i giorni dalle 16 alle 19,30.

VERCELLI
Conferenza di Mirella Sbaffo

Domani, dalle 16 alle 18, al salone dell'Istituto «Loreto» di piazza D'Angennes, la professoressa Mirella Ciandrini Sbaffo, ispettore tecnico del ministero della Pubblica Istruzione, parlerà di: «Struttura tecnica e contenutistica del tema d'esame». La conferenza è rivolta agli insegnanti delle scuole secondarie ed è organizzata dalla sezione Uciim di Vercelli intitolata a Giorgio Berzero. Sono invitati a partecipare anche i giovani laureati che intendono affrontare il concorso a cattedra.

VARALLO
Trenta artisti alla mostra «Logos»

Continua fino al 21 di ottobre la mostra internazionale di arte contemporanea a palazzo D'Adda. Ospita più di trenta artisti provenienti da ogni nazionalità, ma ve ne sono anche di italiani: Giuliana Bellini, Ruggero Maggi, Mintoy e Angela Occhipinti. Le opere sono state riprodotte in catalogo.

VERCELLI
A Verona con il Club 1948

Per domenica 14 ottobre, il Club vercellese dei coscritti del 1948 ha organizzato una gita sociale a Verona con partenza alle 7 da piazza D'Angennes, davanti all'istituto «Loreto». Si trasformerà in guida Vera Vaccari Franchino, di origine veronese, pittrice ed insegnante d'arte alla Media «Lanino» di Vercelli. Il ritorno è previsto per le 20 dello stesso giorno. Le iscrizioni si ricevono domani, dalle 17,30 alle 19, presso la segreteria della palestra Yanagi Judo di Vercelli in via Simone di Collobiano, 31 (ex-scuole cristiane).

BIELLA
«Tutto Lennon» alla radio

Il cinquantesimo anniversario della nascita di John Lennon, il leader dei Beatles ucciso negli Stati Uniti, sarà celebrato oggi a Radio Magazine, che programmerà per tutto il giorno i brani del musicista inglese. Alle 16 l'emittente, che irradia i suoi programmi sulla frequenza di 96,200 Megahertz, trasmetterà in diretta via satellite un messaggio della vedova di Lennon, Yoko Ono, che sarà diffuso da migliaia di stazioni radiofoniche di tutto il mondo.

BIELLA
Rock-café dal vivo

Appuntamento con la musica dal vivo, questa sera, sui 100,800 Megahertz di Radiobiella. Alle 20,30, l'emittente laniera trasmetterà in esclusiva il concerto di Suzanne Vega, cantautrice folk newyorkese dell'ultima generazione che si ispira ai modelli di Joan Baez e Bob Dylan. La trasmissione è inserita nel ciclo «Rock Café».

Per gli appassionati è uno «special» da non perdersi.

VERCELLI
Il marchio in mostra

L'Ordine degli architetti della provincia di Vercelli ha il proprio «marchio». Dopo la presentazione ufficiale a Biella, il mese scorso, da domani a fino a domenica 14 ottobre alla galleria «Studio Dieci» di via Galileo Ferraris, saranno messi in mostra i progetti presentati per la realizzazione del marchio: orario di esposizione dalle 17,30 alle 19,30.

I MARTEDI' AL CINEMA

a cura di E. De Maria

UNA PROPOSTA

Scrivete a La Stampa

Nati in sordina, un po' per scommessa, quasi per gioco, i «Martedì al cinema» sono arrivati al dodicesimo anno di vita e filano, come si dice, con il vento in poppa. Anche l'edizione 1990-91 ha bruciato le prenotazioni in un soffio e tra i tanti rimasti senza tessera citiamo l'allenatore della Pro Vercelli nonché cinefilo convinto Paolo Sollier.

Chissà che, cammin (e successo) facendo, Givogre non decida di cambiare sede, allargando la platea del Nuovo Italia, magari con un trasloco al Viotti, anche se lo legano alla scelta della sala di piazza Pajetta motivi di cuore: suo padre e sua madre incominciarono proprio all'Italia l'avventura cinematografica vercellese e, in qualche modo, la rassegna dei «Martedì» è dedicata alla loro memoria.

Si parte dunque stasera, alle 21,20, con «Milou a maggio» di Louis Malle e si arriverà (con poche interruzioni) fino alle soglie della primavera.

Fra le novità di quest'anno, l'iniziativa de «La Stampa» che propone agli spettatori dei «martedì» di improvvisarsi critici cinematografici: ogni mercoledì e ogni giovedì potranno recensire brevemente l'opera appena vista sulle schede che saranno pubblicate sul nostro giornale: i ritagli vanno portati o spediti alla redazione di Vercelli de «La Stampa», via Duchessa Jolanda 20, entro venerdì sera. Tutte le domeniche, pubblicheremo i giudizi più interessanti, originali, brillanti. Per chi accoglierà il nostro invito sono inoltre previste gustose sorprese.

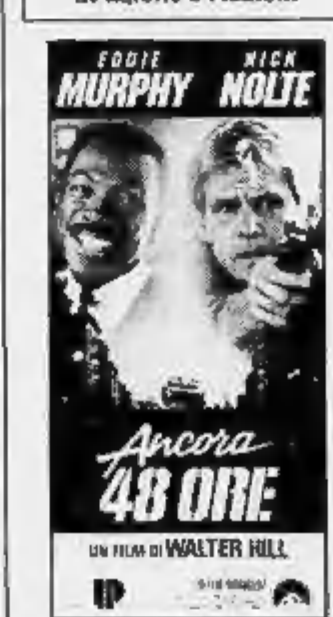
IL FILM DI STASERA

«Milou a maggio»

In «Milou a maggio» Louis Malle fornisce una sua interpretazione del «maggio francese» per antonomasia, quello del 1968. La lettura di Malle avviene attraverso un fatto occasionale: il raduno di una famiglia in una casa di campagna, nel Sud-Ovest della Francia, per i funerali della madre di Milou, il protagonista del film. La vicenda familiare si fonde con quella della Francia intera: sono i giorni della rivolta studentesca più clamorosa d'Europa. Fra gli interpreti, un mito del cinema, Michel Piccoli, e la giovane ma già affermata Miou Miou.

IL REGISTA

Fece «Fuoco fatuo»

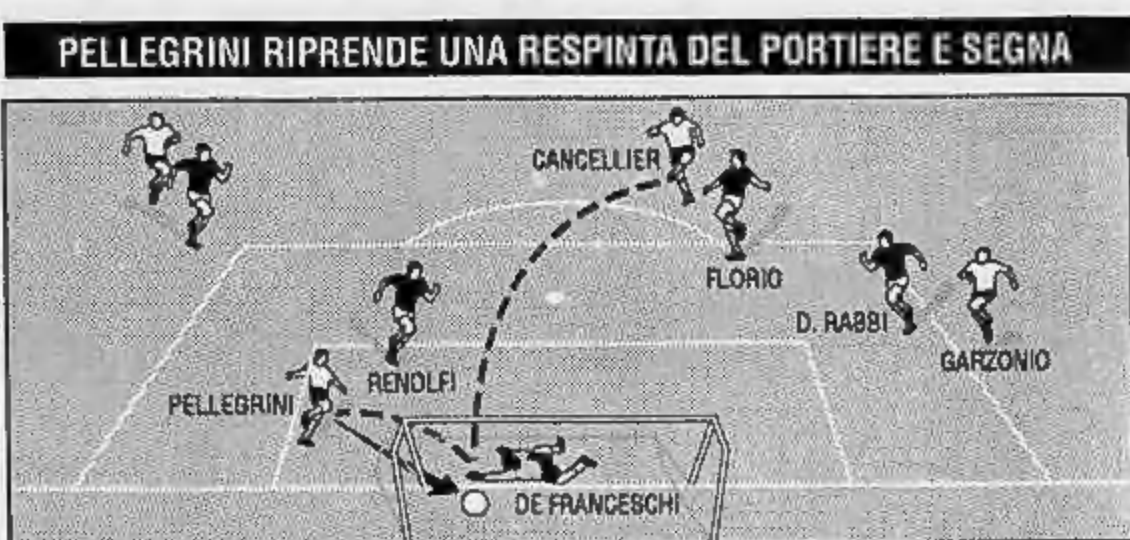
Nato nel 1932, Louis Malle ha fatto l'esordio cinematografico a 23 anni realizzando, con la collaborazione di Cousteau, il documentario «Il mondo del silenzio». Un battesimo premiato con il Palmarès al festival di Cannes. Nel 1957, Malle si impose all'attenzione del mondo per «Ascensore per il patibolo», che lo consacrò tra i maggiori interpreti della cosiddetta «nouvelle vague». Le sue opere più importanti e osannate restano «Fuoco fatuo», girato nel 1963 su un testo di Drieu de La Rochelle (analisi struggente di un caso di suicidio), e il celebratissimo «Arrivederci ragazzi», Leone d'oro a Venezia nel 1987. Ma non vanno dimenticati «Un soffio al cuore» (1971), con una bravissima Lea Massari; «Cognome e nome: Lacombe Lucien» (1974), «Luna nera» (1975) e «Pretty Baby», girato nel 1978: il discusso esordio dell'adolescente Brooke Shields.

L'undici di Sollier anche a Borgo ha patito l'assenza di un goleador

Pro, bomber cercasi

I bianchi hanno evidenziato una supremazia tecnica che però non si è concretizzata
Buona prova dei padroni di casa: i granata possono diventare la squadra-sorpresa

BORGOSESIA. Si sono equamente divise la posta in palio le furie granata e le bianche casacche al termine di un derby dai risvolti storici, ma ai sostenitori di Borgosesia e Pro Vercelli accorsi in 1300 allo stadio Mlb per applaudire i propri beniamini è restato l'amaro in bocca, anche se per diversi motivi.

I tifosi valsesiani, che l'anno passato si erano fatti il palato a una serie di trionfi a ripetizione, devono abituarsi alla nuova realtà della Promozione, dove a volte bisogna sacrificare il bel gioco e le proiezioni offensive pur di rosicchiare un prezioso punticino per la classifica. Mister Gian Mario Arrondini ha schierato in campo una formazione molto prudente, con i soli Albieri, poi sostituito nella ripresa, e Alessandro Rabbi con licenza di proiezioni offensive, e la mezza punta Viganotti in posizione molto arretrata.

Spiega però l'allenatore granata: «E' vero che se non si tira in porta non si vince. Ma è altrettanto vero che non abbiamo più di fronte il Livorno Ferraris o il Cigliano come nella passata stagione, ma la Pro Vercelli, che tra l'altro ha un organico di categoria superiore. Insomma, se non ci chiudono loro nella nostra metà campo saremmo davvero dei fenomeni. In ogni caso alla vigilia non avrei avuto esitazioni a sottoscrivere un pareggio. Tanto più mi ritengo soddisfatto dopo aver visto come si era messo il match, dato che a un quarto d'ora dalla fine eravamo in svantaggio».

PELLEGRINI RIPRENDE UNA RESPINTA DEL PORTIERE E SEGNA

Per la Pro si è notato subito, ancor prima che le squadre entrassero in campo, che sarebbe stato un pomeriggio di fuoco. Dal manipolo di ultras del Borgosesia sono partiti infatti, misti a fumogeni e a canti contro Sandro Beccari, colpevole del «tradimento» estivo, continui incitamenti che hanno contribuito a riscaldare l'ambiente. In campo poi le bianche casacche hanno cercato di perforare la diga granata con continuità ma con scarsa efficacia: sul piccolo prato dell'Mlb era inutile tentare di sfondare al centro, dove la difesa valsesiana era più munita. Sarebbero forse stati più utili traversoni dal fondo, visto che il solo Florio sembrava in grado di opporsi sulle palle alte, e i tiri da fuori area, spesso snobbati dagli avanti vercellesi.

Solo l'ingresso di Sandro Pellegrini, scuola del Filadelfia, la «tana» delle giovanili del Torino e un recente passato in C a Catania e Casale, nella ripresa ha dato vita alla manovra degli uomini di Sollier, che per tutti i 90' ha incitato i suoi da oltre la recinzione del campo, ancora squalificato. Proprio dal centrocampista è venuto il gol del vantaggio, una rete di rapina o di classe (esterno destro da difficile posizione su una corta respinta di De Franceschi). «Invece - dice Sollier - siamo stati di nuovo castigati. Colpa di un errore difensivo e del fatto che non abbiamo trovato il gol del ko che avrebbe chiuso la partita. Comunque il campo del Borgo si è rivelato davvero ostico».

Giampiero Canneddu

TRINO IN VETTA

BIELLA. Vigliano e Gattinara nella polvere, Trino sugli altari. Mentre gli azzurri di Vincenzi proseguono la loro marcia trionfale a punteggio pieno, centrando la seconda vittoria esterna sul terreno della matricola Dormelletto («Ma noi viviamo alla giornata» continua ad ammonire il diesse trinese Gigi Tricerri), giallorossi e bianchi devono fare i conti con un pesante scivolone interno.

Gli uomini di Angelo Granai sono stati castigati da un Omegna abile a sfruttare l'unica palla-gol capitatagli. Inutili gli attacchi a raffica di Romagnolo e compagni, fermati da un Tosoni in gran spolvero, capace anche di parare un rigore a Magaraggia a 4' dalla fine.

Il Gattinara ha subito tre gol per la seconda volta consecutiva, questa volta dal Trecate, e si trova in fondo alla graduatoria. Privi di tre difensori e con un centrocampo scarsamente disposto a fare filtro, i vignaioli sono apparsi squadra in crisi: a nulla è valso il prodigarsi dei soliti Ivaldi e Trivelli.

Per il Crescentino il pari con l'Arona può considerarsi un risultato positivo, specie considerando che i lacuali sono apparsi in netta ripresa.

FUORIGIOCO

Cinque certezze due delusioni

RISPOLVERATO dopo quasi vent'anni per vicende opposte il match tra Borgo e Pro Vercelli ha tenuto fede alle attese della vigilia. Grande pubblico (1300 spettatori, una cornice quasi da C2), grande tifo, grandi movimenti tattici dei due timonieri Gianmario Arrondini e Paolone Sollier, grande grinta e determinazione: insomma tutti i contenuti di un derby che si rispetti.

Ma al di là del risultato, un pareggio tutto sommato ben accetto anche se acciuffato dai granata proprio sul filo di lana, la sfida ha detto molto in chiave futura.

Innanzitutto la partita ha ribadito luci (molte) e difetti (pochi) della Pro. Infatti per la prima volta le bianche casacche hanno dimostrato di essere entrate nel ruolo richiesto loro dalla categoria con Bellopede, ad esempio, che, dimenticati i leziosismi di Crescentino, quando è stato necessario ha spazzato l'area «come un giocatore di Promozione».

Poi è venuta la conferma che Sollier dispone di un organico di serie superiore a patto però che si risolvano gli unici due nei, uno legato all'altro a doppio filo: la mancanza di un bomber al centro dell'attacco e una minore prevedibilità nelle trame, sempre impostate sulle fasce per la mancanza di uno sbocco al centro. «Se la Pro trova il goleador, il primo posto è assegnato» confermava domenica sera Gianmario Arrondini.

Anche sul fronte del Borgo il derby è stato positivo. Dalla «partita dell'anno» la matricola granata esce con la certezza di poter indossare legittimamente i panni di formazione-rivelazione. Non sarà facile per chiunque superare una compagine tanto determinata.

Ma la terza d'andata non è stata prodiga di elogi solo per Pro e Borgo. Ad esempio che dire di questo Trino che andando al di là delle più rosee previsioni continua a veleggiare in vetta alla classifica. Qualcuno sostiene che questo inizio folgorante sia stato favorito da un calendario in discesa, ma intanto Coppo e compagni sono lì in vetta. E ancora Bellinzago potrebbe aver restituito una nuova Biellese, «cugina» della squadra sbarazzina della passata stagione mentre il Crescentino continua a smuovere la classifica.

Insomma questa prima domenica d'ottobre ha regalato più di un sorriso ai club della provincia. Le uniche delusioni della giornata arrivano da Gattinara e Vigliano, squadre partite con chiare ambizioni. Soprattutto la situazione dei bianchi di Silvino Bercellino preoccupa: l'avvio per i vignaioli era considerato abbordabile. Invece il gioco del Gattinara di adesso è grigio come il cielo d'autunno.

Roberto Eynard

SPORT FLASH

SOLLEVAMENTO PESI
Farella campionessa italiana

Grande prova delle ragazze della Pesistica biellese, allenate da Silvia Zonca, ai campionati italiani assoluti, svoltisi a Udine. Maria Farella ha vinto il titolo tricolore nella categoria fino a 60 chilogrammi, mentre Luciana Patteri si è classificata terza in quella fino a 45 chilogrammi. Il trionfo è completato dal secondo posto nella classifica per società.

CALCIO FEMMINILE
Lady Sport sconfitta all'esordio

Hanno preso il via anche i campionati femminili di calcio femminile e l'esordio non è stato fortunato per la Lady Sport, l'unica formazione vercellese che prende parte al torneo di Serie D. La squadra vercellese ha subito un pesante 6-1 sul terreno dell'Oscomerese.

ARTI MARZIALI
Due nuove cinture nere

I trinesi Livio Rigoni e Alessandro Irico hanno superato a Tolmezzo gli esami per il conseguimento del primo grado chien ottenendo la qualifica di cintura nera di kung-fu, ramo wu-tao.

BASKET
Uclit e Campidonico k.o.

Esordio sfortunato per Uclit e Campidonico nella prima giornata del campionato di serie C di pallacanestro. I biellesi sono stati sconfitti alla Rivetti dall'Univer Borgomanero: 79-68 il punteggio. I vercellesi sono stati superati dal Collegno per 91-82.

AUTOMOBILISMO
Salino secondo in Sicilia

E' rinviato all'ultima prova, in programma fra due settimane a Napoli, l'appuntamento di Silvio Salino con il titolo tricolore di slalom in salita. Il biellese, al volante di una Peugeot 205 Rally si è piazzato secondo a Gela, alle spalle del diretto rivale Filippi.

INTERREGIONALE

I bianconeri a Bellinzago allungano la serie positiva ma rimpiangono le occasioni sprecate

Pari agrodolce per la Biellese

Mister Enzo Francisetti: «Prima della gara avrei sottoscritto l'1-1; poi sul campo abbiamo buttato alle ortiche la possibilità di vincere». La squadra è in crescendo: unico neo l'espulsione a tempo scaduto del terzino Barzotti

Biellese in gol. Fiotta tocca a Degli Esposti che apre per Paggini: è l'1-0

BIELLA. «Se mi avessero chiesto prima della partita se mi sarebbe andato bene un pareggio, non avrei avuto esitazione a rispondere di sì. Certo però che, per come si sono messe le cose in campo, abbiamo buttato via una grande occasione». Le parole di mister Enzo Francisetti al termine della sfida tra Biellese e Bellinzago sono la migliore fotografia della gara.

I bianconeri, scesi in campo nuovamente con la divisa candida bordata di scuro, non si aspettavano forse alla vigilia di riuscire a giocare alla pari con i gialloblù novaresi. La squadra di patron Paolo Gavinelli, schierata in proiezione decisamente offensiva alla ricerca della vittoria, con due punte fisse, Conte e Riva, due mezze ali come Quaranta e Foti e un tornante, Bottoni, più disposto ad attaccare che a svolgere lavoro di copertura, ha patito la buona vena di Zandonà e compagni.

Infatti all'assenza di Rauti, ancora sofferente alla caviglia infortunata, che questa volta non è andato neppure in panchina, si è contrapposta l'esplosione di alcuni elementi. Primo tra tutti ha giocato da protagonista l'ex livornese Mirko Paggini, l'autore del gol, che ha letteralmente spadroneggiato sulla corsia destra, dove tra l'altro ha trovato poca opposizione visto che al Bellinzago mancavano i due terzini sinistri titolari, Masoero e Zaro.

Si è confermato in gran forma anche Fiotta, protagonista di ubriacanti serpentine nel cuore della difesa gialloblù. E se nel finale Casadei, trovatosi in perfetta solitudine davanti al portiere Pozzati, non avesse calciato addosso all'estremo difensore in uscita, la Biellese si sarebbe portata a casa i due punti, su cui nessuno avrebbe avuto da ridire.

Afferma Enzo Francisetti, in panchina nonostante una leggera forma influenzale: «Sono soddisfatto della prova dei miei ragazzi, specie perché abbiamo ancora un buon margine di miglioramento. Bisogna considerare che ci mancava Rauti, che rappresenta una buona fetta del nostro potenziale offensivo, e che a centrocampo il ritorno di Biscaro ci darà quell'equilibrio che ancora ci manca. Poi attendo l'esplosione di Casadei, un ragazzo dai grandi mezzi, ma che purtroppo a causa del servizio militare si ritrova con i compagni solo la domenica: ecco perché a volte scatta da un lato e la palla arriva dalla parte opposta».

Nel grande match dei bianconeri si inseriscono solo due note stonate: l'infortunio di Zandonà e l'espulsione nei minuti di recupero di Barzotti. Per il libero e capitano bianconero la botta allo stomaco che ne ha determinato l'uscita anticipata dal campo non dovrebbe rappresentare un problema in vista dell'impegno di domenica al Lamarmora contro la Gallaratese. Al giovane stopper romano invece il fallo di reazione su Conte, con cui ha ingaggiato un duello a base di colpi proibiti durato tutta la gara, costerà probabilmente due turni di squalifica. **[g. ca.]**

ATLETICA LEGGERA

Khalid Skah s'impone nella ventesima edizione del Giro polverizzando il record della corsa

Pettinengo, cross targato Marocco

Netto dominio degli atleti africani, delude il nostro Bettiol

PETTINENGO. «I miei obiettivi? Incontrare e battere Salvatore Antibo, il migliore mezzofondista su pista del mondo, e prepararmi per i mondiali di Tokyo. Io, Said Aouita e Brahim Boutayeb vogliamo regalare una storica tripletta al Marocco nei 10 mila metri». Parla con sicurezza Khalid Skah, il nordafricano campione mondiale di cross, la stessa sicurezza con cui ha vinto la ventesima edizione del Giro di Pettinengo, staccando senza problemi gli avversari e polverizzando il record della corsa.

Skah ha percorso i 13 chilometri e 300 metri di saliscendi attraverso le frazioni del centro collinare laniero nell'incredibile tempo di 36'19"5, migliorando di nove secondi il primato del tedesco Cristophe Herle, che durava imbattuto dal 1984. «Ma avrebbe potuto limare la sua prestazione di un'altra trentina di secondi - afferma Claudio Piana, l'organizzatore della corsa, ancora entusiasta per un'edizione particolarmente riuscita -. Non conosceva bene il percorso e agli attacchi in salita alternava momenti di stanca in discesa: con più arguzia tattica, avrebbe potuto segnare un tempo fantastico».

Alle spalle del marocchino, in forma strepitosa dopo la vittoria, l'ultima di una grande stagione, ai giochi panafricani sui 10 mila, si è piazzato il tanzaniano Saktay Nada, la sorpresa della gara, che fino all'ultimo giro è restato attaccato alle costole di Skah. Al terzo posto si è piazzato il polacco Slavomir Mayusak, medaglia di bronzo a Spalato nei 5 mila, che ha preceduto il primo degli italiani, il sorprendente Severino Bernardini. L'ossolano, compagno di squadra di Francesco Panetta e campione italiano di corsa in montagna, ha disputato una gara esemplare, precedendo addirittura il gruppo dei keniani.

Tra questi si è salvato il solo Richard Metto, giunto quinto, mentre i più accreditati Patrick Sang e Barnaba Korir si sono dovuti accontentare rispettivamente di un ottavo e di un nono posto.

Ha deluso anche Salvatore Bettiol, giunto sesto staccato di quaranta secondi da Skah. Ma il veneto è comunque soddisfatto: «Non avevo grandi ambizioni per questa gara, perché sapevo di non poter correre alla pari con la pattuglia degli africani. In ogni caso sono contento per come ho corso, specie nei tratti in salita».

Anche la gara femminile non è sfuggita ai pronostici della vigilia: ha trionfato la francese Annette Sergent, che ha condotto la corsa in perfetta solitudine, chiudendo con il tempo di 9'03"8, di 10" superiore alla prestazione record di Zola Budd dell'87. La transalpina, che sta ultimando la preparazione in vista dei campionati mondiali di corsa su strada in programma a Dublino, ha preceduto la ventenne jugoslava Snezana Pajkic, medaglia d'oro agli europei di Spalato sui 1500, e la svizzero-sudafricana Cornelia Burki. Prima delle italiane si è piazzata Nadia Dandolo, giunta quarta davanti alla veterana Agnese Possamai, tre volte prima negli anni scorsi sulle strade di Pettinengo.

Claudio Piana, che non ha risparmiato qualche nota polemica nei confronti del «traditore» Gelindo Bordin, che intanto ha vinto a Venezia la sua terza maratona in sette mesi, unico atleta al mondo, ha già un grande progetto per l'edizione '91: «Ho in cantiere una gara stupenda con Khalid Skah nelle vesti di campione e il keniano John N'Gugi, che già ci è sfuggito l'anno passato, in quelle di sfidante». **[g. ca.]**

HOCKEY

I gialloverdi nella gara con il Prato costretti alla rimonta

Amatori, bis col brivido

E' il secondo successo consecutivo

VERCELLI. L'Amatori, dopo un avvio prepotente in cui si era portato in vantaggio con una rete di Rodriguez, ha tremato per oltre 15 minuti sotto le bordate del Prato al palahockey di via Restano, nel secondo incontro casalingo consecutivo.

I toscani, con rapidi inserimenti e precise bordate, in parecchie occasioni hanno «tagliato» la difesa gialloverde presentandosi davanti a Espinoza. E buon per i padroni di casa che il portiere si è reso protagonista di grandi parate.

Così i vercellesi, al 15' si sono trovati in svantaggio per 3-1, con poche speranze di un recupero anche perché la squadra non sembrava in grado di riprendersi. Infatti i gialloverdi non riuscivano a trovare i collegamenti tra i reparti e per parecchi minuti solo con rare incursioni sono andati al tiro. Ma le conclusioni, in questo frangente, non hanno impensierito più di tanto l'estremo difensore toscano.

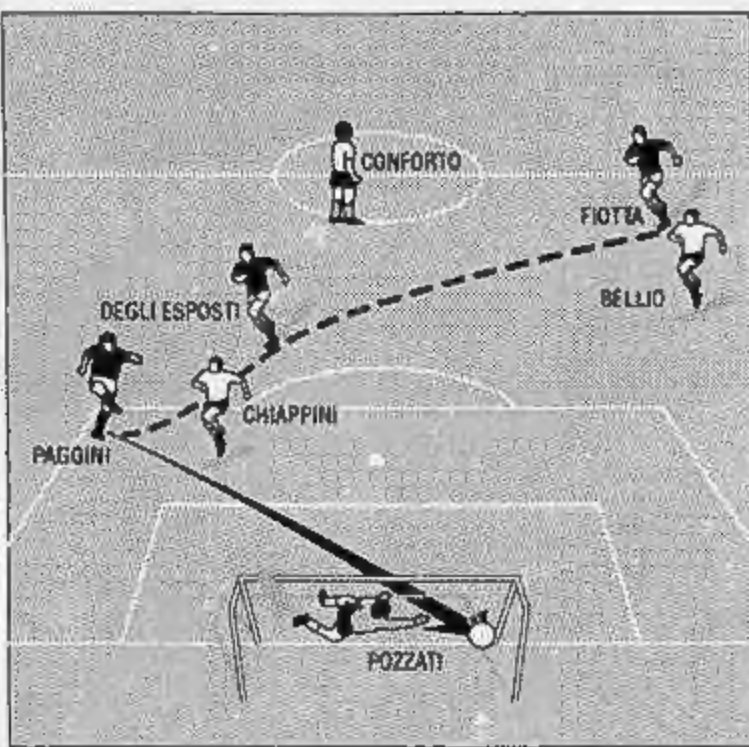
Poi Francazio con un guizzo, improvviso, poco dopo la metà della prima frazione è riuscito a dimezzare lo scarto e a mutare l'andamento del match: l'Amatori, infatti, sotto la spinta di un ritrovato Rodriguez, non solo si è «ricaricato» moralmente ma ha impresso un altro ritmo alla gara. In pochi attimi la partita ha cambiato volto con l'Amatori a riprendere in mano le redini e il Prato ad annaspare.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per 4-3, grazie ad un altro gol di Rodriguez e a uno di Santangelo, nella ripresa i locali hanno letteralmente dominato. Vanamente gli ospiti hanno cercato, in alcune occasioni, di reagire, ma le loro azioni si sono infrante contro la difesa vercellese.

Così, due volte Rodriguez ed ancora Francazio e Santangelo, a cui si è aggiunta la rete del giovane Costanzo (un «peperino» che ha messo in evidenza velocità, potenza di tiro e nessun timore riverenziale nei confronti di giocatori di gran lunga più smaliziati di lui), hanno rimpinguato il bottino dell'Amatori, che ha concluso la gara sul 9-5.

L'allenatore Alfredo Tarchetti alla fine del match era soddisfatto della prova dei gialloverdi: «La squadra sta migliorando l'intesa e gli schemi cominciano a funzionare. Inoltre la condizione fisica è già discreta. Il Prato e il Pordenone erano avversarie temibilissime. Le abbiamo superate con pieno merito e in virtù di queste due vittorie siamo diventati la squadra da battere».

Sabato l'Amatori giocherà a Follonica in un incontro che assume le caratteristiche di un primo vero esame.

Francesco Leale

Le soluzioni proposte dai grandi stilisti sono molto richieste

Biella, solo occhiali firmati

Il mercato è in continua espansione anche perché i prezzi si sono dimezzati
Le linee sono abbinate ai colori delle stoffe e degli abiti di moda

BIELLA. Occhiali come gli abiti di gran moda, e i negozi di ottica quasi trasformati in passerelle dove sfilano modelli presentati dalle «firme» più conosciute dell'«haute-couture» internazionale.

E' il risultato dell'ingresso degli stilisti nel settore dell'ottica. Anche sotto il profilo delle lenti infatti le principali «griffe» mondiali la fanno ormai da padrone e, da un po' di tempo a questa parte, stanno acquisendo sempre più grandi fette del mercato.

Spiegano gli esperti: «Tutto è cominciato una decina d'anni fa, quando hanno fatto il loro ingresso due "colossi" come Dior e Saint-Laurent. In seguito si sono aggiunti tutti gli altri. Tanto per citarne alcuni Ferré, Armani, Trussardi e Missoni sono quelli che ora vanno per la maggiore, ma in pratica ogni azienda specializzata nella sartoria "marchia" pure gli occhiali».

Le linee imposte nei modelli seguono di pari passo quelle che caratterizzano le stoffe e gli abiti: i colori delle montature, le forme a volte classiche e a volte avveniristiche, gli orpelli come strass e paillettes. Tutto in questi occhiali ripete l'impronta tradizionale che risalta nei tagli dei vestiti.

«Sono soprattutto i giovani che non sembrano riuscire a farne a meno - dice Mario Sottile, titolare di alcuni centri specializzati -. E' un mercato che ha raggiunto la quota del 30 per cento di quello complessivo ed è ancora in forte espansione, in quanto alcune ditte anche nelle lenti "firmate" stanno applicando la politica del ribasso dei prezzi».

Prosegue Sottile: «Anni addietro infatti per un modello si doveva anche spendere 400, 500 mila lire. Ora invece ci si può anche limitare a 130, 140 mila lire, grazie soprattutto alla grande concorrenza che ormai esiste».

I dati a livello internazionale parlano chiaro. Ad esempio l'ultima collezione Optyl, disegnata da Christian Lacroix, ha venduto nell'89 più di 70 mila pezzi in Europa, ad un prezzo medio di 200 mila lire e la «battaglia» contro i produttori orientali sta assumendo le caratteristiche di quella in atto nel settore delle automobili.

Ma anche in questo caso l'acquirente deve fare attenzione. «Esistono ditte che, nonostante si appoggino agli stilisti, offrono un prodotto insufficiente - conclude Sottile -. Bisogna quindi affidarsi a venditori di fiducia, che grazie all'esperienza evitano pericolosi "trabocchetti" e sanno consigliare a quale marca rivolgersi. In effetti un occhiale "firmato" può offrire dei vantaggi dal punto di vista della qualità, come una maggiore durata e comodità nell'indossarlo».

[d. p.]

Tra gli ultimi prodotti nuovi apparecchi che amplificano i segnali luminosi

Binocoli, ma da usare al buio

L'idea è tedesca, il modello più sofisticato è in dotazione all'esercito americano nel Golfo
In ascesa le vendite delle lenti a contatto colorate e della montatura in plastica nera alla Belushi

BIELLA. E' comparsa in questi giorni su tutti i giornali: la fotografia di un soldato americano nel Golfo pronto ad indossare insieme al casco un sistema ottico per vedere anche di notte. Qualcosa di simile, anche se certamente meno sofisticato rispetto al modello in dotazione all'esercito degli Stati Uniti, si può trovare anche a due passi da casa, in uno dei numerosi centri specializzati del Biellese, che anche per quanto riguarda le novità del settore riescono a tenere il passo dei «colleghi» delle grandi città.

Il binocolo che consente di osservare il paesaggio circostante grazie alla sola luce della luna è infatti una delle principali «attrattive» che può offrire un negozio di ottica. Un particolare meccanismo, che «amplifica» ogni minimo segnale luminoso, rende possibile infatti utilizzare questo apparecchio 24 ore su 24, anche con il buio più fitto. L'unico problema è costituito dalla spesa che bisogna sostenere per acquistarlo: quello commercializzato dalla ditta tedesca Zeiss ha un prezzo che si aggira sui due milioni.

Un'ulteriore proposta innovativa fornita dagli specialisti della vista è rappresentato dalle lenti a contatto estetiche utilizzate per cambiare il colore degli occhi.

«Al contrario di quanto possa sembrare, la richiesta di questi modelli non proviene soltanto dal pubblico femminile - racconta il titolare di un centro ottico di Biella -. Anzi, gli uomini sono i più esigenti e non si fanno assolutamente alcun problema nel richiedere l'iride artificiale azzurra o verde».

Laboratori specializzati. I progressi dell'ottica non riguardano solo l'estetica

Nel settore la ricerca ha fatto passi da gigante e oggi si può disporre di lenti colorate con tinte naturali. Il costo, all'incirca di 800 mila lire la coppia, è piuttosto elevato rispetto alle altre lenti di «fattura» chimica, ma la sicurezza per l'occhio è assicurata.

Sempre per quanto riguarda la moda, spadroneggiano i modelli indossati dai divi del cinema. Il boom delle vendite si è iniziato a metà degli Anni 80, quando alcune «star» del fotogramma americano erano apparse nei film indossando i Ray Ban Wayfarer, un tipo di occhiale lanciato dalla Bausch con grande successo.

Così, come l'immagine di Marlon Brando con i suoi Bausch «Aviator» ne «Il selvaggio» aveva fatto crescere le vendite di lenti da sole negli Anni 50, l'apparizione di John Belushi con gli occhialini di plastica nera in «The Blues Brothers» ha avuto l'identico effetto in questi ultimi tempi.

Da allora le vendite sono salite vertiginosamente: verso la fine del 1970 venivano prodotti 10 mila paia di Wayfarer, ora si raggiunge la soglia dei tre milioni di pezzi l'anno. E il mercato globale per gli occhiali da sole è cresciuto dai 2700 miliardi dell'83 ai 5000 miliardi del '90.

Però le ultime novità dell'ottica non servono esclusivamente all'estetica, ma anche a chi ha effettivamente notevoli problemi di vista. E' il caso degli ipovedenti, per i quali ottenere anche solo un decimo in più significa l'autosufficienza.

Spiega Mario Sottile di Gattinara: «Per il nostro studio abbiamo deciso di avvalerci della consulenza di uno specialista. Dopo una serie di esami, possiamo fornire il malato di un occhiale che in pratica serve come un mini-binocolo, capace di ingrandire di gran lunga qualunque cosa».

Inoltre, grazie a particolari materiali utilizzati nella costruzione delle lenti, anche i semplici occhiali da sole si sono trasformati in una sorta di sistema protettivo che elimina le radiazioni più pericolose.

[d. p.]